

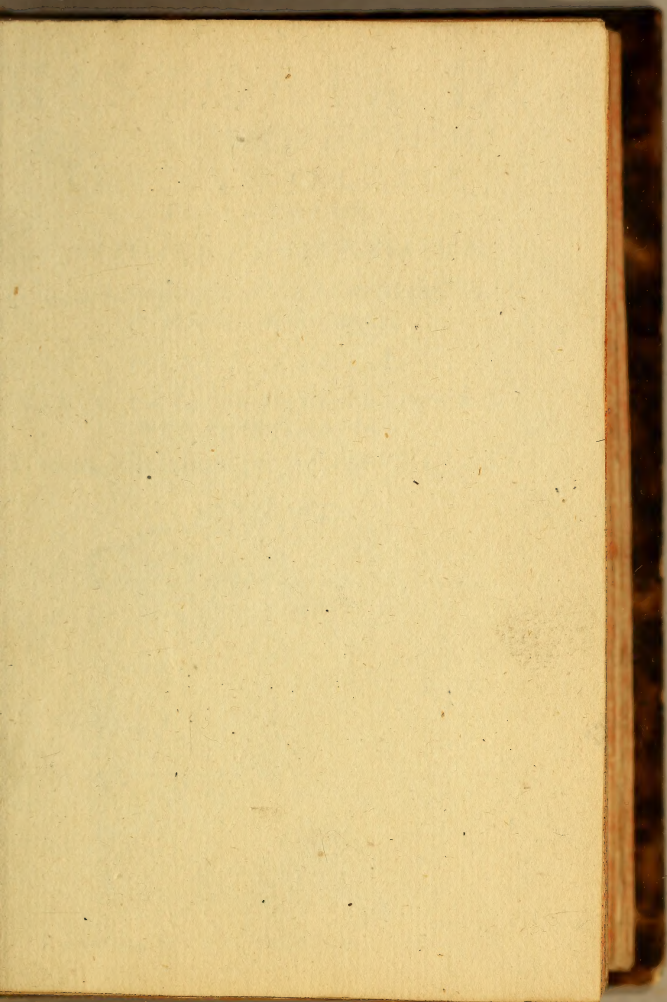


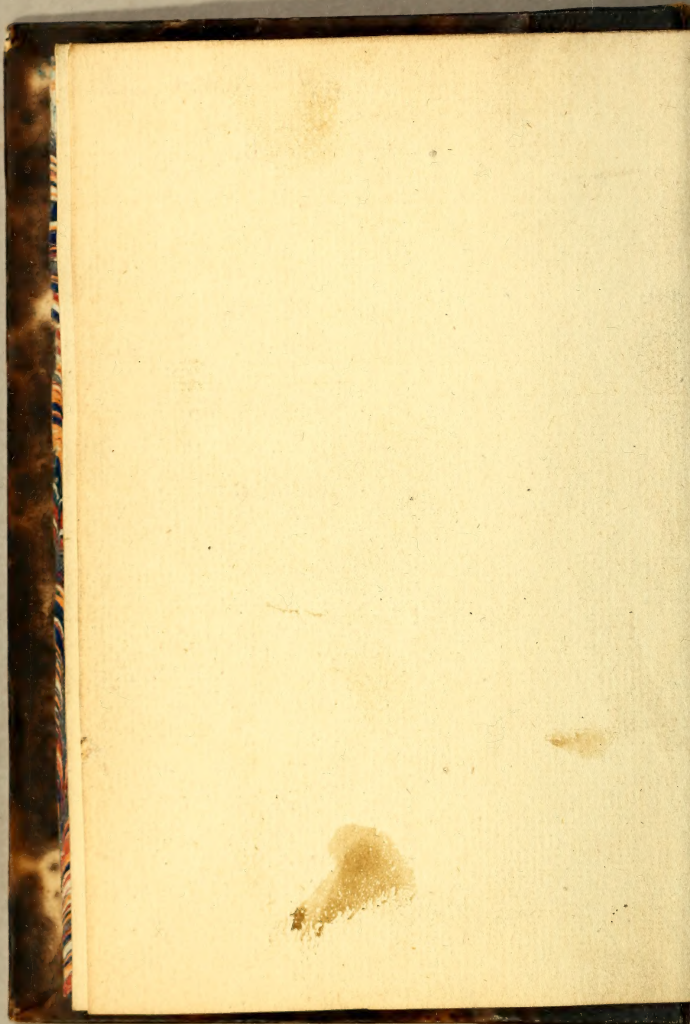


John Carter Brown
Library
Brown University



Wagner to Lib





HISTORIA DI
DON FERDINANDO
CORTES, MARCHESE
DELLA VALLE,

CAPITANO VALOROSISSIMO,

Con le sue marauigliose prodezze, nel tempo che discoprì,
& acquistò la nuoua Spagna.

PARTE TERZA.

COMPOSTA DA FRANCESCO LOPEZ DI
Gomara in lingua Spagnuola,

Tradotta nella Italiana per Agostino di Craualiz.



In Venetia, Appresso Camillo Franceschini. 1576.

HISTORIA DI

DOMINICHI RINANDO

CORTE MARCHESE

LA VALLE

C. RITANO K. POLISSIMO.

Compendio della storia della valle di

la Valle di

la Valle di

la Valle di

la Valle di

la Valle di

PRICE

AL ILLVSTRISSIMO

ET REVERENDISSIMO

SIGNORE,

IL CARDINAL DI CARPI.



ER *satisfare à gli amici , per di-
porto mio, & per fuggire l'ociofi-
tà , peste d'ogni uirtuoso , mi son
affaticato in tradurre la Historia
Mexicana , dallo Idioma Spa-
gnuolo, nel volgare Italiano, del
discoprire, et acquistar quel gran-
dissimo Regno di Mexico , chia-
mato hora la nuoua Hispagna, fatto da quel eccellentiss. e
ualorosiss. Capitano Ferdinãdo Cortes, dedicãdolo a V. S.
Illustrissima per il merito di quella, et per il desiderio che
ho di seruirla, essendo Historia scritta modernamẽte, rarissi-
ma, et delle cose che si puo leggere , massime essendo loro
successe in quel nuouo mondo, di gente a noi incognita; di
milicia, costumi, & rel igione, a noi diuersi; con altre bellis-
sime cose, di quella regione, & mondo nuouo, che gli an-
tichi desiderorno tanto di sapere il cento. O quanti perico-
li gli soprastettero fino che in compagnia del gouernatore
della Isola di Cuba , mise in ordine l'armata per fare quel
gloriosissimo acquisto, cõ quãto generosissimo animo si di-
spose a fare la impresa da se solo, quando con il suo peregri*

no ingegno, conobbe l'inuidia del prefato gouernatore, che lo uoleua alterare, & priuare di quella gloriosissima occasione, et mettere al basso il suo animo inuittissimo, arriuato in terra ferma, con quãta accortezza d'ingegno conobbe le parzialità, che erano fra li Indiani: la lega secreta che fece con quelli, cõtra la tirannide del Re potētissimo di Mexico io nõ so chi usò mai la piu rara dissimulatione di questo perfettissimo capitano, perche ritrouãdosi in regione tanto lontaniſsima, & con si poca speranza di soccorso, & rimedio, saluo quello de Iddio, facendo dare con li nauilli a trauerso nella spiaggia, leuò la speranza alli soldati di ritornarsene, come mormorauano di fare, partito troppo risoluto, temerario, ma rarissimo, et molto necessario alla gloria che egli aspiraua: chi si gouernò più, con più astutta dimostrazione, di questo rarissimo capitano, con gli agenti, & imbasciatori del Re Moteczuma? fino che si uide alla presentia di quel potentissimo Re, con quanto inuittissimo animo, et sapientissima persuasione, & cauta dissimulatione, gli bastò l'animo, con si poca gente di farlo prigione, nella sua superbissima città? con quale animosa resolutione, & prestissima diligentia debellò Panfilo di Naruaez, mandato dal prefato gouernatore, contra di lui per cacciarlo di quella impresa, principata con si buon successo attrahendo a se li soldati che contra di lui ueniuanò? chi si gouernò mai con piu prudenza di questo animosissimo et prudentissimo Capitano, quando se gli ribellò la città di Mexico, uendendosi in tanto pericolo di perdere la uita, & reputatione sua? io non so chi bauerebbe mai fatto la piu risoluta, et necessaria ritirata di questo brauissimo guerriero abbandonando

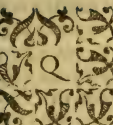
domando la città per non morire di fame, con tanta perdita di Spagnuoli, & pericolo della sua persona, essendo di notte incalzato di tanto numero de Indiani, et in quella calamitosa disgratia nõ perse mai il suo inuittissimo animo et valore, perche imitando Silla, & Cesare, in quella ultima necessit , liber  se medesimo & li suoi soldati, mettendosi fra gli inimici, & ammazzando il Capitano generale, & buttando per terra il lor Stendardo Reale. Con quanta prudentia si govern  con gli amici Indiani, come gli anim ? et con quanta diligenzia misse insieme tanto numero d'essi, per debellare quella fortissima citt ? laqual egli hauea abbandonata con tanta necessit , & hauendola debellata et ruuinata, per la perfidiosa constantia de Barbari, & contra il suo catholico desiderio, & essendo andato ad altre imprese. Quanti rumori, uccisioni, & dishordini fecero fra di loro quelli Spagnuoli, che lasci  al gouerno della citt , ribellandosi contra di lui? & con la sua saldissima prudentia, & patientia, gli super  & quiet  senza sangue ciuile, hauendo sempre rispetto a quello che importaua al seruitio del suo Re, & conseruatione di quel regno, acquistato con tanta fatica, & pericolo di tutti. A tante et molte altre sue attioni gloriosissime, non manc  la ruginosa inuidia di fare l'officio suo, in rodergli tutta la gloria, fama, et reputatione sua, per mezzo de gli emuli suoi: perche ess do accusato di tradimento appresso lo Imperatore suo Signore, se ne uen  in Hispagna per dare conto di se, contra l'opinione, & desiderio de li suoi auuersari, & di molti altri che gli maculauano la sua fidelissima fama, & fedelt , per le sinistre informationi che dauano di lui, doue essendo arriuato in cor

te, & ammalatosi per li disaggi passati, meritò di essere uisitato nel suo proprio letto, da quel humanissimo principe suo Signore, ilquale consolandolo del suo disagio & malattia, & restando satisfatissimo della sua fedeltà, solo con essere uenuto alla sua presentia, & al sindacato di tante calunnie, & ringratiandolo delli suoi grandissimi seruitù, gli fece gratia del Regno di Mechuacan, & egli ringratiando quel magnanimo prencipe di tanta liberalità, non uolse accettare quel Regno, per fuggire l'inuidia, che gli poteua parturire appresso li baroni di Spagna, & supplicando la Maestà sua di uinti dua città, con li suoi castelli, & uille suddite ad esse, che egli medesimo nominò, gliele concedette con titolo di Marchese della Valle, per se, & per i suoi successori; & ritornato nella India con titolo di Capitano generale, si misse a fare altre imprese, doue si uide piu uolte in grandissimi pericoli & necessità, delli quali il magno Iddio lo liberò, come in le prime passate; et perche nõ si potria finire di narrare le attioni di questo gloriosissimo capitano, concludo con dire, che fu procreato sotto felicissima stella; & nato per fare et finire questa impresa, da altri prima tentata, & non riuiscita; et che la fortuna etiandio lo doueua tenere, & guidare per la chioma delli capelli, perche non si sommergesse fra tanti pericoli, ouero egli teneua lei per il suo crine, per fargli fare a suo modo.

TAVOLA DEI

CAPITOLI CHE NELLA TERZA

Parte di quest'opera si contengono.

 VANDO	di Aguilar a fernando Cor	
nacque Cor	tes	18
tes. car. 1	Come buttò per terra Fernã	
La età che ha	do Cortes gli Idoli in Acu	
ueua Cortes	zamil	20
quando pas-	Acuzamil Infola	21
sò nelle Indie. car. 2	La Religion di Acuzamil	22
Il tēpo che stette Cortes in	Del pesce Tiburon	22
san Dominico. car. 3	Che il mare cresce molto in	
Alcune cose che successero	Campece, non crescendo	
nell'Isola di Hecuba a Fer-	per li appresso	23
dinando Cortes. 4	Affalto, & presa di Poton-	
Discoprimiento della nuoua	cian	24
Hispanna 6	Domande & riposta fra Cor	
Il riscatto, ouero permuta-	tes, & quelli di Potoncian	
tione che hebbe Giouan di	carte	27
Gri salua 7	La battaglia di Cintla	30
La diligenza & spesa che fe	Tauasco si da per amico di	
ce Cortes in Parmata 9	Christiani	32
Gli huomini & nauili che il	Interrogationi che fece Cor	
Cortes menò alla conqui-	tès a Tauasco	33
sta. carte 12	Come quelli di Potoncian	
Oratione del Cortes a li suoi	rupperò li lor Idoli, & ado	
soldati 13	raronò la Croce	34
La intrata di Cortes in Acu	Del fiume di Aluarado che	
zamil 14	li Indiani chiamano Papa-	
Come quelli di Acuzamil	loapan	35
derno noua a Cortes di Gie	Il buonissimo riceuimento	
ronimo di Aguilar 17	che Cortes trouò in sã Gio	
Della uenuta di Gieronimo	uan di Vlhua	36

TAVOLA

Quello che parlò Cortes a Teudilli seruitore di Moteczuma	38	Lettere del capitolo, & essercito per l'Imperatore per la gouernatione per Cortes	60
Il presète & risposta che Moteczuma mandò a Cortes car	39	Lo ammotinamento che si fece còtra Cortes, & come lo castigò	62
Come seppe Cortes che in quel paese ut erano discordie, contese, & bandi	41	Cortes da con li nauili a tra uerso	63
Come intrò Cortes a uedere la terra con quattrocento compagni	43	Che quelli di Zempoallan ruuinorono gli loro Idoli per ammonitione di Cortes	64
Come laisò Cortes il gouerno che portaua	44	La estimatione che Olintlec fece della potentia di Moteczuma	66
Come i soldati fecero Cortes Capitano, & Giudice maggiore	46	Il primo riscontro che hebbe Cortes con quelli di Tlaxcallan	68
Il riceuimento che fecero a Cortes in Zempoallan	47	Come si messero insieme cento e quaràta millia huomini contra Cortes	70
Quello che disse a Cortes il Signor di Zempoallan	49	Le brauate che faceuano alli nostri Spagnuoli quelli di Tlaxcallan	73
Quello che successè a Cortes in Chtauiztlan	51	Come Cortes tagliò le mania cinquanta spie	75
Imbasciata che Cortes mandò a Moteczuma	53	L'imbasciata che Moteczuma mandò a Cortes	76
Rebellion e liga contra Moteczuma per industria di Cortes	55	Come guadagnò Cortes Zipanzinco, citrà molto grande	77
Fundatione della uilla ricca della uera Croce	56	Il desiderio che alcuni Spagnoli teneuano di lasciare la guerra	78
Come pigliò Cortes Atizapanzinca per forza	57	Oratione di Cortes alli soldati	79
Il presente che Cortes mandò allo Imperatore per il suo quinto	58		
Le robe che Cortes mandò al Re per il suo quinto	59		
			Come

TAVOLA

Come uenè Xicoteucatl per Imbasciatore di Tlaxcallan	ma	101
allo effercito di Cortes	Delli giocatori di piedi	102
81	Del giogo della Palla	103
Il riceuimento, & seruitio che fecero in Tlaxcallan al li nostri	Li balli di Mexico	104
82	Le molte donne che Motec zuma tenea in palazzo.	105
Di Tlaxcallan	Casa di uccelli per la penna	106
84	106	
La risposta che dette a Cor tes quei di Tlaxcalla sopra di lasciare i loro Idoli	Casa di uccelli p caccia	107
85	Casa d'arme	108
La inimicitia fra Mexicani. & Tlaxcaltecas	Giardini di Moteczuma	109
86	Corte & guardia di Motec zuma	109
Il solenne riceuimento che fecero alli Spagnoli in Cio lolla	Che tutti pagano tributo al Re di Mexico	109
87	109	
Come quei di Ciololla trat torno di ammazzare i Spa gnuoli.	Di Mexico Tenuchtitla	111
89	Li mercati di Mexico	114
Il castigo che si fece in quei di Ciololla per il suo tradi mento	Il tempio di Mexico	116
90	Dell'idoli di Mexico	118
Ciololla fantuario delli In diani	La grandissima catasta d'of sa che li Mexicani teneano per rimembranza della mor te	119
92	119	
Del mote che chiamano Po pocatepec	Prigione di Moteczuma	120
92	La caccia di Moteczuma	122
La consulta che Moteczuma fece per lasciare andar Cor tes a Mexico	Come Cortes comicio a but tare per terra gli Idoli di Mexico	123
93	123	
Quello che successe a Cor tes di Ciololla fino ad arri uare a Mexico	La pratica che fece Cortes a quelli di Mexico sopra gli Idoli	124
95	124	
Come Moteczuma uscì a ri ceuere Cortes	Come abbrusciorono il fi gnore Qualpopoca, & altri Cauallieri	126
97	126	
La oratione di Moteczuma alli Spagnuoli	La causa di bruscicare Qual popoca	126
99	126	
Della nettezza & Maestà, cò laquale si seruìua Motecu zuma	Come Cortes misse le catte	126
	126	

TAVOLA

ne a Moteczuma	127	li di Mexico alli Spagnuo-	
Come mandò Cortes a cer-		li	150
care oro in molte bade	128	Nella strettezza che quei di	
La prigionia di Cacama Re		Mexico missero a i Spagno	
di Tezcuco	130	li	151
La oratione che fece Motec-		La morte di Moteczuma	152
zuma a i suoi cauallieri dà		Gli assalti che si dauano l'un	
dosi al Re di Spagna	132	con l'altro.	154
Gli ori & gioie che Motecu-		Ricufano quelli di Mexico	
ma dette a Cortes	133	letregue che Cortes gli do	
Come pregò Moteczuma a		mandò	155
Cortes, che se n'andasse di		Come Cortes si fuggi di Me	
Mexico.	134	xico	155
La parra che hebbero Cor-		La battaglia di Ottumpan.	
tes & li suoi di essere sacri-			158
cati	136	L'accoglienza che trouorno	
Come Diego Velasquez mā-		gli Spagnuoli di Tlaxcal-	
dò contra Cortes Páfilo di		lan	160
Naruacz con molta gente.		La requisitione che i soldati	
	138	fecero a Cortes	163
Quello che Cortes scrisse a		Oratione di Cortes in rispo-	
Naruacz	139	sta della requisitione.	168
Quello che Panfilo di Nar-		La guerra di Tepeacac	164
uacz disse all'Indiani, & ri-		Come si dettero a Cortes,	
spose a Cortes	140	quei di Huacaciolla, amaz-	
Quello che disse Cortes alli		zando quei di Culhua	165
suoi	144	La presa di Izcuzan	167
Pregiere di Cortes a Motec-		La molta autorità che Cor-	
zuma	143	tes haueua fra gli Indiani.	
La prigione di Páfilo di Nar-			180
uacz	144	Li brigatini che fece lauora-	
Mortalità per Vermiglionis,		re Cortes, & i Spagnoli che	
o uerolle	146	raddund cōtra Mexico	169
Rebellione di Mexico cōtra		Oratione di Cortes alli suoi	
i Spagnuoli	147	soldati.	170
Le cause della rebellion	148	Parlameto di Cortes a quei	
Le minaccie che faceuano ql		di Tlaxcallan	172

Come

TAVOLA

Come Cortes s'impatroni di Tezcuco	172	uarado per signalarsi	292
L'assedio di Iztacpalapá	176	Le allegrezze & sacrificii che faceano li Mexicani per una uittoria	293
Li Spagnuoli che sacrificorono in Tezcuco	176	La conquista di Malinalco, matalcico, & altre terre	201
Come portorno quei brigantini a Tezcuco quei di Tlaxcallan	172	Determination che fece Cortes per ruiuare la città di Mexico	203
La uista che dette Cortes a Mexico	172	La fame & malattie che pattiuano quei di Mexico con grandissimo animo	205
La guerra di Acapichtlá	173	La prigionia di Quahuttimoc	207
Il grandissimo pericolo che passorno li nostri in pigliare due pennoli, ouero fortezze	175	Della presa di Mexico	209
La battaglia di Xochmilco.	177	Signalí & pronostichi della distruzione, & ruina di Mexico	210
Della zania che fece Cortes per buttare li brigatini nel Pacqua	188	Come dettero tormento a Quahuttimoc per saper del tesoro	214
L'esercito di Cortes per assediare Mexico	181	Il seruitio & quinto p il Re, delle spoglie di Mexico	24
La battaglia & uittoria delli brigantini contra acalles.	191	Come Cazoncin Re di Michuacá si rese a Cortes	212
Come Cortes misse l'assedio a Mexico	163	La conquista di Tochtepec, & Cozocoalco, che fece Gózallo di Sandoual	214
La prima scaramuccia che si fece dentro la città di Mexico	196	La conquista di Tututepec.	214
Il danno & fuoco di case	188	La guerra di Coliman	218
La diligenza di Quahuttimoc, & di Cortes	190	De Christofano di Tapia che andò per gouernatore a Mexico	216
Come Cortes haueua dugèto mila huomini sopra Mexico	291	La guerra di Panuco	218
Quello che fece Pietro di Al		Come Francesco di Garay andò a Panuco cò grãde armata	

TAVOLA.

mata	219	Stofalo di Olid	246
La morte dello Adelantado Francisco di Garay	221	Come i Mexico si ribellorno côtra Cortes li luochitene ti che haueua lasciato	241
La pacificatione di Panuco		La prigione del Fattore & ri ueditore	243
Gli traugli del Dottor Alô lo Zuazo	227	La gente che Cortes leuò al le Higueras	245
La còquista di Vtelatla che fe ce Pietro di Albarado	224	Delli sacerdoti di Tatahuit- mallan	248
La conquista di Quahute- mallan	226	Del pôte che fece cortes	249
La guerra di Ciamolla	228	De Apoxpalô signore di Izâ canac	251
L'armata che mandò Cortes a Higueras cò Christofano di Olid	229	La morte di Quahuttimoc	252
La còquista di Zapotecas	229	Come Canec brusciò gli Ido- li	254
La rchedificatione di Mexi- co	230	Vna traugliosa uia che pas- sorno li nostri	257
Come attese Cortes ad inri- chire la nuoua Spagna	235	Quello che fece Cortes in Nito	267
Come fu rifiutato il Vescouo di Burgos nelle cose di Cor- tes	232	Come Cortes arriuò a Nito	263
Come Cortes fu eletto go- ueratore	237	Quello che fece Cortes quã- do seppe le reuolutioni di Mexico	268
Delli conquistatori	238	La guerra di Papaica	266
Come Cortes trattò la con- uerfione delli Indiani	235	Quello che successe a Cor- tes ritornando alla nuoua Spagna	267
Del tiro o pezza di artiglie ria di argento, che Cortes mandò all'Imperatore	236	Le allegrezze che fecero in Mexico p la uenuta di Cor- tes	269
Del stretto che molti cercor corno nelle Indie	237	Come l'Imperatore mandò a sindacare Cortes	270
Come si ribellò Christofano di Olid contra di Fernando Cortes	238	La morte del Dottore Luigi i Ponce	272
Come si parti Cortes di Me- xico per andare còtra Chr			

Come

TAVOLA.

Come Alonso di strada cōfi ò a Cortes di Mexico 277	Perche si dicano Aculhua- ques 295
Come Cortes mandò delle naue a cercare la spetiaria 275	Delli Re di Mexico 296
Come uenne Cortes in Hi- spagna 277	La maniera commune di he- reditare 299
Le gratie & stati che dette l'Imperatore a Cortes. 278	Il giuramento & coronatio- ne del Re 300
Come si maritò Cortes 279	Quello che credono dell'ani- ma 304
Come l'Imper. misse la Ruo nella città di Mexico 279	Come sotterrano li Re 304
Come Cortes ritornò alla città di Mexico 281	Come abbrusciano p sotter- rare li Re di Michuacá 306
Come Cortes mandò a disco- prire la costa della noua Hi- spagna per il mare di mezz- o di. 278	Delli mamuolli 307
Quello che patite Cortes cō continuando il discoprimto del mare di mezzo di 284	Serraglio di donne 308
Del mar di Cortes che anco ora lo chiamano rosso 287	Delle molte donne 309
Delle lettere di Mexico 288	Li riti del matrimonio 309
Li nomi di contare 288	Costumi de gli huomini 311
Dell'anno Mexicano 289	Costumi de le donne 312
Li nomi delli mesi 289	Come uiuono 313
Li nomi delli giorni 289	Delli loro uini, & imbricac- chezze 314
Conto de gli anni 291	Delli schiaui 314
Un'altra settimana 291	Delli Giudici & leggi 316
La terza settimana d'ani 292	Delle guerre 316
La quarta settimana 292	Delli Sacerdoti 318
Quique Soli che sono cinque setadi 292	Delli dei Mexicani 320
Quicimecas 293	Come il diauolo gli appari- ua 320
Culhuaques 293	Come scorticauano gli huo- mini 321
Mexicani 294	Sacrificij di huomini 323
	Altri sacrificij di huomini. 324
	De una festa grādissima 326
	La grandissima festa di Tlax- callan 326
	La festa di Quezalcoatl 329

TAVOLA

Li digiuni di Teouan	330	Del uccello uicicilin	337
Della conaersione	332	Del arboro metl	338
La fariã che habbero in bat-		Della téperie & aria di Me-	
tizzarsi	332	xico	338
Come alcuni morsero per		Che è uenuta tãta ricchezza	
rompere gli Ideli	333	della noua Hispagna come	
Come finirno le uisioni del		del Perù	339
diavolo	334	Delli uice re di Mexico	346
Che furono auenturati li In-		Morte id Fernando Cortes.	
dião nello essere loro stati		341	
conquistati	335	Don Martino Cortes alla se-	
Le cote notabili che gli man-		poltura di suo padre	341
cano	336	Cõditione & natura di Co-	
Del grano e del mollino	337	tes	341

I L F I N E.

LO STAMPATORE A
LETTORI. S.



V O L E il piu delle uolte generarsi non picciola ammiratione in coloro, i quali hanno poca esperienza delle cose del mondo; quando sentono in alcun modo raccontare, o leggono ne' libri, alcuni uocaboli, ne' usanze, leggi, riti, co-

stumi, qualità di paesi, & altre cose somiglianti, usate, o nominate fuor del commun costume. Imperò che sempre fu, & sempre sarà, che chi è priuo della cognitione, d'alcune cose, ne prende stupore, & molte uolte presta poca fede à chi le racconta. Per il che facilmente auuerrà che infiniti di coloro, che legeranno la presente historia del Perù, & trouandoui in essa molti, & molti uocaboli, fuori dell'uso di questa nostra Italiana lingua, non poco si marauigliaranno, che essendosi mandata in luce piu uolte, non si sia almeno usata tanta diligenza di mutare, & collocare in miglior ordine quei nomi, che per lo piu, non sono intesi; & mettergli in quell' Idioma, che è inteso da tutti con piu facilità. Per tanto dicono, che di già n'era caduto in animo di douere usare tal diligenza in questa nostra ultima editione (il che hauerebbero riputato di non picciol uile) ma per non ci dipartire dall'intentione dell'autore, & per non alterare, & muouer la copia, habbiamo lasciato il tutto in quell'istessa forma, che era prima. E però s'alcuno trouerà in questa historia alcuni nomi Indiani, Spagnoli, o d'altre nationi, poco noti a chi non ha conuersato con
tal

tal genti, ne praticato in tal paesi, non si lamenti punto di noi, perche si come al buon seruo non si conuiene uscire della uolontà del suo signore, quantunque sapisse esse quir meglio di quello, che gli sia commesso; così parimente in noi sarebbe stata cosa disdiceuole, & saremmo stati notati di presuntione, quando ne fusimo allontanati da quell'ordine, che n'è stato mostrato di dover tenere; & questa è stata la causa che n'ha rimossi dal nostro animo; ilquale era di non offender nessuno, anzi di giouare à tutti, quãdo ciò fusse stato possibile. Accettate dunque il tutto in buona parte, & intendendo quanto dall'autore è stato scritto, pigliatene quella delectatione, & utile, che si richiede: & non l'intendendo à pieno, nõ ui dolete dell'autor, ne di noi, ma della nostra fortuna, laquale ha usata in uoi troppo di scortesia, à non lasciarui godere una tanta felicità, cioè d'hauere hauuta notitia di quelle cose, che per auentura maggiormente desiderate. Valete.

LA HISTORIA

DI DON FERDINANDO

CORTES.



QVANDO NACQUE
CORTES.



IANNO mille & quattrocento ot-
tantacinque, essendo Re & Regina di
Castiglia, & Aragona li Catholici dō
Fernando, & donna Isabella; nacque
Fernando Cortes, in vna terra chiama-
ta Medellin, suo padre si chiamò Mar-
tin Cortes di Monroi, & sua madre donna Catalina; Pi-
zarro Altamirano, tutti dua erano nobilissimi; perche
ueste quattro casate Cortes, Monroi, Pizarro, & Al-
tamirano sono molto antiche, nobili, & honorati, haue-
ano poco patrimonio però manteneuano l'honore, che ra-
r volte interuiene saluo in persone di buona uita, & non
damente gli honorauano li loro uicini per la bontà & no-
biltà accompagnata con la religione che conosceuano in lo-
ro; ma loro anchora si prezzauano di essere honorati nel

HISTORIA

le loro parole & opere, per queste loro qualità uennero ad essere amati & molto ben voluti da tutti, lei fu honestissima, religiosa, fortissima, & di grandissimo gouerno in casa sua, lui fu diuoto & caritativo, seguì la guerra quando era giouane; essendo Luocotenente di una compagnia di canalli gianneti per suo parente Alonso di Hermonsa, Capitano di Alonso di Monroi, Cauallier & Clauero di Alcantara, ilquale si uolse fare gran Maestro dell'ordine suo contra la uolontà della Regina; per la qual causa gli mosse guerra don Alonso di Cardenas gran Maestro dell'ordine di San Giacobbo, si alleuò Fernando Cortes tanto infermiccio, che molte uolte arriuò al ponto della morte: ma con una deuotione che gli fece Maria di Steuan, Valitia sua, uicina di Oliua, guarite, la deuotione fu buttare in sorte gli dodici Apostoli, & darli per aduocato l'ultimo che uscisse, & riuscì San Pietro, in nome del quale, si dissero certe messe & orationi, con le quali piacque a Ididio che guarisse, di questo successo hebbe sempre Fernando Cortes per suo spetiale aduocato, & deuoto, il glorioso Apostolo di Giesu Christo San Pietro, & festeggiaua la sua festa ogni anno nella Chiesa & nella casa sua, in qual si uoglia luoco che si trouasse, alli quattordici anni della sua età lo mandorno suo padre, & madre allo studio di Salamanca, doue stette due anni imparando Grammatica in casa di Francesco Nugnez di Valera, ch'era maritato con Ines di Paz, sorella di suo padre, ritornò a Medellin, faciospentito di studiare, o forse per mancamento di denari; molto dispiacque al padre, & alla madre della sua ritornata, & si sdegnorono di buona sorte con lui: perche haue

a lasciato lo studio; perche desiderauano che imparasse le
 legge civili, professione ricca & honorata fra tutte le al-
 tre, poi che era di buonissimo & sottile ingegno, & habi-
 tissimo per ogni cosa, d'una et pigliaua malinconia in casa
 di loro padri & faceua rumori & questioni assai, perche
 era di natura inquieto, altiero, trauerso, & amicissimo
 di arme, per queste sue qualità deliberò di andare cerca-
 re la uentura sua, in questa sua deliberatione se gli offe-
 riuano due ue, assai al proposito & inclinatione sua, l'u-
 na era uenire al Regno di Napoli con il gran Capitano,
 l'altra alle Indie con Nicolas di Ouando, Commandato-
 re di Larez, che andaua per Governatore, penso & ri-
 penso, & considero benissimo quale delle due nie gli sta-
 ua meglio, & al fin deliberò & risoluette di passare al-
 le Indie, perche lo conosceua benissimo il Caualliere Ouã-
 do, & lo leuarebbe molto a suo piacere facendo conto &
 stima di lui, & ancora perche il destino che puo piu che
 forza humana lo inclinua piu a quel niaggio che uenire
 a Napoli, per causa del molto oro che de li portauano,
 ma in quel mezo che Ouando apparecchiaua la sua par-
 tita, & sa prestaua l'armata nella quale hauena di anda-
 re, entrò Fernando Cortes una notte in vna casa per par-
 lare a una donna, & andando per un certo muro di corti-
 lio poco forte, & di pochissimo fondamento, cascò con
 esso, al rumore che fece il muro & le arme che leuaua,
 scite fuora un huomo ch'era poco tempo che si era mari-
 tato, come lo uiddo cascato presso della porta sua, lo uol-
 le ammazzare, sospettando qualche cosa della sua mo-
 glie, ma una uecchia grima suocera sua glielo sturbò.

sto assai male della cascata, dellaquale gli successe febre quartana, che gli durò & faticò molto tempo, & così nò potete andare con il Caualliere Ouando, quando guarì et fu sano; deliberò & si risoluee di passare in Italia, scòdo che già di prima lo haueua cōsiderato, et per uenire ad essa pigliò la uia della città di Valēzia, ma non passò in Italia, perche andò a spasso alla uita di Michelaccio, ancora che non senza trauagli, & assai necessità per tempo di un anno, ritornò alla sua patria con deliberatione risoluta di passare alle Indie, et suo padre, & madre gli derno la loro beneditione & denari per andar sene.

La età che haueua Cortes quando passò nelle Indie.

H A V E V A Fernando Cortes dicenoue anni, quando l'anno del mille cinquecento quattro che Christo nacque, passò alle Indie, & di poca età hebbe animo di andare da perse uiaggio tanto lungo, accordò il suo nolito, & mathalotaggio in una naue di Alonso quintero, uicino di Palos di Moguer, che andaua in conserua di altre quattro naue, con mercantie, quali hebbero prospera nauigatione di S. Lucar di Barrameda fino all' Isola della Gomera, ch'è una dell' Isole di Canar: a, doue si prouedettero di rinfrescamento, & prouisione necessaria per così lungo uiaggio, come haueuano di fare. Alonso quintero si spartite della conserua una notte p auaritia di arriuare prima alla Isola di San Dominico, & uedere più presto o più care le sue mercantie che non gli altri, ma subito che fece nela caricò tātū il tempo che ruppe l'arboro grāde della naue, per laqua

cosa fu forzato di ritornare alla Gomera, & pregare al
 li altri che ancora non erano partiti che l'aspettassero fino
 ba tanto che assettasse il suo arboro, lo aspettorno, & se
 partirno insieme, & caminorno a uista l'una dell'altra per
 gran pezzo di mare, il Quinterno che uide il tempo fat-
 to, si passo piu auanti un'altra uolta dalla compagnia, met-
 tendo come prima, la speranza del guadagno nella prestez-
 za del uiaggio, & come Francesco Ninno di Guelua che
 era il nocchiero, non sapeua guidare la naue, arriuorno in
 loco & tempo che non sapeuano di se, quãto piu doue era-
 no, li marinari si marauigliauano, il nocchiero si era melã
 conico & admirato, piangeuano li passaggieri, & non sa-
 peuano quanta uia hauenuano fatto, ne quanta gli restaua
 da fare, il patrone buttauq la colpa al nocchiero, & il noc-
 chiero al patrone, perche secondo il successo pare che an-
 dassero sdegnati insieme, gia in questo mezzo comincia-
 uano a mancare le uettouaglie, et mancauã l'acqua, &
 non beueuano altra che di quella che pionueua, et tutti si
 confessorno, alcuni malediceuano in sua fortuna, altri di
 mandauano misericordia, aspettãdo la morte che già alcu-
 ni la teneuano ingiottita, andare in le terre de li caribbi,
 doue mangiauano gi huomini, essendo adunque in questa
 tribulatione uenne alla naue una coloba, il uenerdì Sãto,
 già che si uolcua nasconder il Sole, & assettò nella gabia,
 tutti la hebbero per bonissimo segno, et come gli pareua
 miraculo piangeuano di piacere, alcuni diceuano che ueni-
 ua a consolarli gli altri che la terra era appresso, et cosi da-
 uano gratie a Dio, che guidauano la naue uerso doue uola-
 ua la coloba, laquale se n'andò et nõ la uiddero piu, per la

HISTORIA

qual cosa restorno sbigottiti et con grandissima paura, però non persero la speranza del tutto di non uedere presto la terra, & così la medesima Pasqua discopersero la Isola Spagnuola, & Christofaro Zorzo, che era alla guardia, disse & gridò terra, terra, uoce che allegra & consola li mercanti, guardò il nocchiero, & conobbe ch'era la p̄ta di Samana, & di li à tre o quattro dì introrno in Sã Dominico luoco da loro tanto desiderato, doue già erano molti giorni fa le altre quattro naue della sua conserua.

Il tempo che stette Cortes in San Dominico.

NON era il Governatore Ouando nella città, quando arriuò Cortes in San Dominico, ma un Secretario suo che si chiamaua Medina, lo ricettò & informò dello stato dell'Isola, & di quanto doueua fare, consigliollo che si facesse uicino o habitante nella città, et che gli dariano una caualleria ch'è uno luoco per fare una casa, & certo terreno p̄ lauorare, il Cortes che pensaua arriuando caricarsi di oro, stimò in pochissima cosa tutto quello, dicèdo che uolea piu andare à coglier oro, Medina gli disse che lo cōsiderasse meglio, perche il trouare oro era uentura, et tranaglio fatigoso, ritornò il Governatore, & Cortes andò à basciarli la mano, et darli, conto della sua uenuta, & delle cose famigliari della prouincia di Stremadura patria loro, & restò li per quello che il Governatore li disse, et de li a poco tempo se ne andò alla guerra che Diego Velasquez facua in Antiguaiaagua, Guacaiaarima, et altre prouincie, che ancora nõ erano pacifiche, per la rebellionẽ di Ana caona uindua

Qua ricca, et Signora grande, il Governatore gli dette certi Indiani in terra del Daiguao, & la notaria del parlamento di Azua, perche fondesse una uilla, doue habbitò Cortes cinque o sei anni, & si dette alle industrie, uolse in questo mezzo tempo passare à Veragua che haueua fama di ricchissima, con Diego di Nicuesa, & non possette per una postema, che se gli fece nella coluadritta, laquale gli dette la uita, o almanco lo scusò di molti trauagli & pericoli, che passorno quei che la andorono secondo che scrinemo nella Historia generale.

*Alcune cose che successero nella Isola di Hecuba
a Ferdinando Cortes.*

M A N D O lo Admiraglio don Diego Colon, che gouernaua le Indie, à Diego Velasquez, che cõquistasse l'Isola di Hecuba, l'anno MDXI. & gli dette la gëte, arme et altre cose necessarie, Cortes andò nella conquista per officiale del thesoriero Miguel di Passamonte, per tenere cõto cõ li quinti et intrate del Re; et ancora il medesimo Diego Velasquez di poi di conquistata l'Isola, dette al Cortes l'Indiani di Manicaroo, in compagnia di suo cognato Giouan Xuarez, misse Cortes in San Giacobbo di Barucoa, che fu la prima habitatione di quella Isola, allendò, uacche, pecore, et canalle, et così fu il primo huomo de li che hauesse capãne di bestiamme, caudò grãdisima quãtità di oro cõ gl' Indiani suoi, e in breue si fece ricco, et misse due miglia castiglia ni di oro in cõpagnia di Andres di Duero che trattaua come mercante, hebbe gratia, & auttorità cõ Diego Velas

quez per disacciare negotij, & attendere in edificij, come furno la casa della foundatione, & un hospitale, menò a Cuba Giouan Xuarez naturale di Granata, tre o quattro sorelle sue, & sua madre che erano andate à San Dominico, con la Vicireggina donna Maria di Toledo, l'anno de noue, con pensiero & disegno di maritarsi li con huomini ricchi, perche erano povere, & ancora l'una d'esse che haueua nome Caterina, soleua dire molto dauero, che haueua d'essere signora grande, o che se lo hauesse sognato, o detto qualche Astrologo, lei lo diceua dauero è per cosa certa, ancora che c'è fama che sua madre sapena molte cose, erano queste cittelle belletissime, per la qual cosa, & per esserci ancora poche Spagnuole, le seruiuano & corteggiuano molti a l'usanza di Spagna, & Fernando Cortes alla Caterina, & al fine si maritò con essa, ancora che prima hebbe per essa alcune differentie & questioni, & stette prigione, perche non la uoleua per moglie, & lei li domandaua la parola, Diego Velasquez la fauoriua per rispetto d'un'altra sorella sua, che haueua mala fama: et ancora lui era troppo feminiere, accusauano Baltassar Bermudez Giouan Xuarez, li due Antoni Velasquez & un tal Villagas, perche si maritasse con essa, & come lo uoleuano male dissero molto male di lui al gouernatore Diego Velasquez circa li negotij che li haueua dato carico, & che cōtrattaua cō alcune persone cose noue in secreto, laqual cosa ancora che nō era uero, hauea qualche colore, perche molti andauano a casa sua, & si lamentauano di lui al gouernatore, peche o nō li daua repartitione de Indiani, o se gli daua di poca cosa, il Gouernatore Velasquez con la malintentione

tentione che già gli haueua concetto, perche non si maritaua con la Caterina Xuarez, dette credito a tutto questo, et gli disse di molte male parole in presentia di molti, et anchora lo misse prigione, il Cortes uedendosi cò li ceppi a i piedi hebbe paura di qualche pcesso con testimoni falsi, come suole succedere in quelle bade, ruppe il pesillo del cadenaccio de i ceppi, pigliò la spada e rottella del castellano, aperse una finestra, et si buttò abbasso, et si fuggì nella Chiesa, il gouernatore gridò Christofoero di Lagos, dicèdo che lui haueua liberato il Cortes per denari, & corrotto: & procurò di cauarlo per inganno del loco sacro, & ancora per forza. Ma il Cortes intendeuua le parole, difendeuua facèdo resistentia alla forza, ma un giorno si scordò di se, & fu pigliato da i aguazilli passeggiando dinanzi la porta della Chiesa, & lo missero dentro di una naue & di sotto in loco oscuro, allhora fauoriano molto il Cortes, hauèdo conosciuto grandissima passione nel Gouernatore, il Cortes uedendosi in la naue, disconfidò della sua libertà, & credeua di certo che lo mandariano à San Dominico, o in Hispagna, prouò molte uolte a cauare il piede della catena, et fece tanto che lo caudò, anchora che con grandissimo dolore, cambiò quella medesima notte li suoi uestimenti con i seruitore che lo seruiua, uscite per la bomba, o sentina della naue senza essere sentito, si calò subito per una bada della naue alla barca & se andò con essa, ma perche non seguiti ssero sciolse desligò un'altra barca che cera di una altra naue, era tãta la corète di Macaguaniga, fiume di Barucoa, che non possette intrare con la barca come remaua solo et già stracco, ne anchora seppe pigliare terra, hauendo paura di affogarsi.

HISTORIA

affogarsi traboccandosi la barca, si spoglio in carne nuda,
 & si ligo con un sugatoio sopra la testa certe scripture che
 haueua, del notariato del parlamento, & ufficiale del the-
 soriero; perche faceuano contra il gouernatore Velasquez
 si buttò nel mare, & nottando se ne riuscì in terra, se ne an-
 dò a casa sua, parlo con Giouan Xuarez, & di nouo con le
 sue arme si messe dentro la Chiesa, il gouernatore gli man-
 dò allhora a dire che le cose successe fussero passate & scor-
 date, et fussero amici come erano Stati prima pecche andaf-
 sero a debellare certi Insulani, che andauano solleuati, il
 Cortes si maritò con la Caterina Xuarez; perche l'haue-
 ua promesso, & per uiuere in pace, & non uolse parlare al
 gouernatore in molti giorni, il gouernatore andò uia con
 molta gente contra li ribelli, & disse il Cortes al suo cogna-
 to Giouan Xuarez, che li cauasse fora della città una lan-
 cia & una balestra, & lui se ne uscìte de la Chiesa come se
 fece notte, & pigliando la balestra se ne andò con il cogna-
 to ad una sua masseria, doue era Diego Velasquez solamē-
 te con suoi seruitori, che gli altri erano alloggiati li appres-
 so in una uilla, & ancora non erano uenuti tutti come era
 la prima giornata, arriuò tardi, & à tempo che guardaua
 il gouernator il libro della spesa, chiamò alla porta ancora
 che era aperta, & disse a quello che rispose come era Cor-
 tes, che uoleua parlare al gouernatore, & parlando questo
 se ne entrò dentro, senza aspettare la risposta, il gouernato-
 re hebbe paura uedendolo armato, & à quell'ora, lo pregò
 che cenasse & riposasse senza sospetto, il Cortes li rispose,
 che non ueniua se non per sapere le queuelle, che teneua di
 lui; per satisfarle, e p' esser suo amico; si derno le mani e si ab-
 bracciorno

racciorno come amici, et dipoi di molte pratiche si misse
 o nel letto suo per dormire, & riposare doue gli trouò la
 mattina Diego di Orellana, che fu a ueder il gouernatore,
 & dirli come Cortes se ne era andato uia, di questo modo
 Cortes ritornò nella prima amicitia del gouernatore, & se
 andò con lui alla guerra, & dipoi che se ne ritornò cre
 dette di affogarsi nel mare, perche uencndo delle bocche d'è
 anni da uedere certi pastori, & Indiani che teneua nelle
 uinere di Barucoa doue uiueua, se gli riuoltò di notte la ca
 ra doue ueniua, un miglio & mezzo lontana di terra, &
 peggio era che il mare faceua un poco di fortuna, però co
 me animoso che era riuisci notando in terra, & caminando
 verso il lume che teneuano li pastori di notte se ne andò in
 poco sicuro, per simili pericoli & occasioni caminano li Ba
 roni eccellentissimi; come fu questo fino ad arriuare doue l'è
 riseruata & l'aspetto la sua buona uentura.

Discoprimto della nuoua Hispagna.

FRANCESCO Hernandez di Cordoua discoperse
 Yucatan, secondo gia narraì nell'altra opera mia, andan
 o per Indiani o à riscattare, in tre nauilli che armorono
 di et Christofano Morante, et Lope Ocioa di Caizedo, l'an
 no 1517 ilquale ancora che non portò se non ferite di que
 sto discoprimto, nondimeno portò relatione come quella
 terra era ricchissima d'oro, & argento, & la gente uestit. a,
 gouernatore Diego Velasquez che gouernaua l'Isola d'è
 Cuba, mandò l'anno proffimo a Gionan di Gri Ialua suo na
 uote, con dugento Spagnuoli in quattro nauilli credendosì

HISTORIA

di guadagnare molto oro, & argento, per le cose che portaua di permutare o cambiare, per la qual cosa diceua Francesco Hernandez, Giouan di Gri Ialua se ne andò a Yucatan, combattete con quelli Indiani di Cianpoton, & se ritornò ferito, entrò nel fiume di Tauasco, che per questo si chiama ora Gri Ialua, nel qual riscatto o cambio per cose di poca ualuta molto oro, robbe di cottone, & bellissime cose di penne, stette in san Giouanni di Vlhua, pigliò la possessione di quel paese per il Re in nome del gouernatore Diego Velasquez, & cambiò la sua merciaria per penne d'oro, coperte di cottone, & penne, & si hauesse conosciuto la uentura sua, haueria fatto populatione in paese così ricco: come lo pregauano li suoi compagni, & lui si era stato quello che dipoi il Cortes. Ma tanta uentura non era riservata per chi non la conosceua, ancora che si scusaua che lui non andaua per popolare, se non per riscattare e permutare le cose che leuaua del gouernatore, & dispiaceua se quella terra di Yucatan era Isola o terra ferma, nondesimamente lo lasciò per paura della molta gente, et grandissimo paese; uedendo che non era Isola; perche allhora fuggiuano d'intrare in terra ferma, medesimamente uideuano molti che desiderauano ritornare alla Isola di Cuba, come era Pietro di Ahsarado, che era molto innamorato di una sua Indiana, & così procurò di ritornare al gouernatore con la relatione di quanto fino allhora era successo suo nipote, corse la costa Giouan di Gri Ialua fino a Paucuco, & se ne ritornò a Cuba, cambiando con li naturali cose di penne, & cottone, a dispetto, de la maggior parte de' compagni, & ancora piangeuano; perche non uoleuano ritornare

nare

are con lui; perche era da poco, stette cinque mesi in quel viaggio da che uscite fino che ritornò alla Isola di Cuba dioue era uscito, & otto da che uscite di san Giacobbo fino, che ritornò alla città, & quando arriuò non lo uolse uedere il gouernatore suo zio, che gli fece quello, che lui merita.

*Il riscatto, ouero permutatione che hebbe Gio-
uan di Gri Ialua.*

BARATTO ouero scambio di Giouanni di Gri Ialua con l'Indiani di Potoncian, di san Giouanni di Ulhua, & l'altri luochi di quella costa di mare, tante & tali cose, che quelli della sua compagnia haueriano uoluto restare li, & per cosi poco prezzo, che haueriano uoluto cambiare con oro quanto leuauano, ualeua piu l'opera, & fattura di quelle cose che dauano l'Indiani che la cosa materiale, infra le hebbe le cose infra scritte.

Vn Idoletto d'oro, boito.

Vn altro Idoletto d'oro con corna, & capelliera, che haueua una collana al collo, un uetaglio nella mano, et una gioia per lombelico.

Vna come patena d'oro sottile, & con alcune gioie ingastonate.

Vna testiera grande de oro con due corna, & capellatura nera.

Vintidua pendenti de orecchie con tre pingianti l'una del medesimo.

Altri tanti pendenti d'oro, piu piccoli.

Quattro

HISTORIA

Quattro brazzaletti d'oro molto larghi.

Vna scarfella sottile d'oro.

Vna filza di corone d'oro, boite, & con una ranocchia d'oro medesimo benissimo lauorata.

Vn'altra filza del medesimo con un lioncino d'oro.

Vn paio de pendenti d'oro grandi.

Doi aguilette d'oro boite.

Vn saliere d'oro.

Doi pendenti d'oro, & turchese, con otto pendentini per ciascuna.

Vna gargantiglia o uezzetto per donna di dodici pezzi con uintiquattro pendenti di gioie.

Vna catena d'oro grande.

Sei catene d'oro piccole & sottili.

Altre sette catene d'oro con gioie.

Quattro pendenti di foglie d'oro.

Vinti ami d'oro per pescare pesce.

Dodici grani d'oro, che pesorno cinquanta ducati d'oro.

Vn cordone d'oro.

Lastre sottili d'oro.

Vna pignatta d'oro.

Vno Idolo d'oro, uoito, & sottile.

Alcune brocche sottili d'oro.

Noue corone d'oro, uoite, con il suo stremo, o pomo.

Doi filze di corone dorate.

Altra filza di legno dorato con cagnetelli d'oro.

Vna tazzetta d'oro con otto gioie pauonazze, et uintiti d'altri colori.

Vno specchio di due saccie, guarnito d'oro.

Quattro

Quattro sonagli d'oro.

Un saliero sottile d'oro.

Un botticello boito d'oro.

Quattro collaretti d'oro che ualeno poco, & alcuni pendenti d'oro poveri.

Una come mela d'oro boita.

Quaranta torce d'oro con mestura di bronzo, che ualcano fino a doi miglia cinquecento ducati.

Tutte le pezze che sono necessarie per armare un'huomo, d'oro sottile.

Una armatura di legno con foglia d'oro, & gioiette nere.

Un pennacchietto di coiro, & oro.

Quattro armature di legno per li giuochi, coperte di foglie.

Doi scarfeloni di legno con foglie d'oro.

Doi rottelle coperte di penne di molti & fini colori.

Altre rottelle d'oro & pene.

Una penna di grande di colori, cò un uccello in mezzo che pareua naturale.

Un uentaglio d'oro & penne.

Doi uentagli di penne per cacciare uia le mosche.

Doi brocche di alabastro piene di diuerse pietre di gioie, alcun tanto fine, & fra esse una che ualse doi miglia ducati.

Quattro corone di stagno.

Cinque filze di corone di creta, tonde, & coperte di foglie d'oro sottile.

Centocinquante è trenta corone uoite d'oro.

Altre molte filze di legno, & creta dorate.

Altre

Altre molte corone d'oro.

Vn pero di forfice di legno dorate.

Doi mascare dorate.

Una mascara de musaico con oro.

Quattro mascare de legno dorate, de lequali una teneua
doi bande dritte de musaico, cō certe turchine, et altre
le orecchie del medesimo, ancora che con piu oro, altra
era di mosaico del medesimo del naso in su, et l'altra a
gli occhi in su.

Quattro piatti di legno coperti di foglie d'oro.

Vna testa di ferro, coperta di petruccie di gioie.

Altra testa di animale, & di pietra, guarnita d'oro cō
sua corona, & cresta, & doi pendenti, che tutto era
oro piu sottile.

Cinque paia di scarpe come al modo di scarpe di corda.

Tre pelle rosse.

Sette rasoi di pietra affocata per sacrificare.

Doi scudelle di legname dipinte, & un boccale.

Una robbetta, con mezze maniche di penna de bellissimi
colori.

Vno a modo di pettinatore di cotone finissimo.

Una coperta di penne grande & fina.

Molte coperte di cotone sottili & delicate.

Altre molte coperte di cotone piu grosse.

Doi tale di affettare in testa di cotone finissimo.

Molti pinetti di suavissimo odore.

Molto asci, & altre frutte.

Portò senza tutte queste cose una donna, che gli derno,
certi huomini che prese, per uno de liquali gli dana
quanto

quanto pesaua di oro, & non lo uolse dare.
 ordò ancora nuoua come ui erano Amazzone in certe
 Isole, & molti lo credettero, spauentati delle cose che
 portaua cambiate per cose di precio uilissimo, perche
 non dette lui per tutte queste cose altro che sei camiscie
 di tela poco sottile, & cinque sciugatoi.
 re calzoni di marinari.
 nque scarpe di donna.
 nque cinturini larghe di coiro; lauorate di filaticcio di co
 lori con le sue borse, & fiocchetti.
 olte bolzette di badanna.
 olte stringhe di diuersi colori.
 i specchi dorati.
 uattro medaglie di uetro.
 uc milia corone di uetro uerde, che loro le pigliorno per
 fine.
 ento filze di corone di molti colori.
 inti pettini, che gli stimauano in guandissima cosa.
 i forfice che li piacquero assai.
 uindici coltelli grandi & piccoli.
 ille acore di cuscire, & due milia spiletti.
 to scarpe.
 n paro di tenaglie, & martello.
 tte berrette di colori.
 e saioni di colore gironati.
 n saio di frissetta con la sua beretta.
 n saio di uelluto uerde bene usato, con una beretta di ue
 luto nero.

HISTORIA

La diligentia & spesa che fece Cortes in l'armata.

COME tardaua Giouan di Gri Ialua, piu che non
 ce Frãcesco Hernandez, a tornare o mādare auiso di que
 lo che faceua, dispacciò il Governatore Diego Velasquez
 à Christofaro di Olid in una carauella in soccorso, & pe
 sapere noue di lui pregandolo che ritornasse subito con le
 zere di detto Gri Ialua: ma il detto Christofaro andette p
 co per Iucatan, et senza trouare a Giouan di Gri Ialua s
 ne ritornò alla Isola di Cuba, che fu un grandissimo dan
 no per il gouernatore, & per il Gri Ialua, perche se fuss
 ito a San Giouanni di Ulhua, o piu auanti, haueria fatt
 forse fare popolare al detto Gri Ialua, ma lui si scusò co
 dire che gli fu forza ritornare per hauere perso le ancore
 arrivò Pietro di Aluarado di poi di partito Christoforo
 Olid con la relatione di quello che haueno scoperto,
 con diuerse cose di oro, & penne & cotone che hauenan
 cambiato; con lequali, & con quello che disse di parola,
 ne rallegrò & marauigliò il gouernatore, con tutti li Sp
 gnoli che habitauano nell' Isola di Cuba. Ma hebbe pa
 ra che non ritornasse il Gri Ialua perche gli ammalati ci
 ritornarono gli dissero, come non hauena intentione ne
 glia di popolare, & che la terra, & gente era molta, &
 guerriera, et ancora perche disconfidaua della prudentia
 & animo del suo parente, per questi rispeti deliberò
 mandarli per soccorso alcune naue con gente & arme,
 molte cose, credendo di farsi ricco premutando o cambi
 do di quelle cose, & fare populatione per forza: pregò l
 daffare Bermudez che andasse à cercarlo, & come li
mandò

mandò tre milia ducati per andar ben armato & prouiso, per nõ darli lo lasò, di mandare dicendo, che faria piu spesa a quel modo che il profitto, haueua poco stomaco per spendere, perche era auaro, & uoleua mandare armato a spesa di altri, che cosi haueua quasi fatta quella che mandò con suo nipote Gri Ialua, perche Francesco di Monreale Io messe uno nauilio, & molta prouisione, & Alonso Hernandez Porto carrero, Alonso di Auila, Diego di Ortales, & molti altri andorno a spese loro con Giouanni di Gri Ialua, parlò con Fernando Cortes perche armassero le nauie a mezzo, perche teneua due miglia castigliani di oro in compagnia di Andres di Duero mercante, & perche era huomo discreto, diligente, animoso, & ualentissimo, pregò che andasse in persona, laudando l'impresa, & il viaggio, il Cortes che haueua grandissimo animo & desiderio di andare, accettò la compagnia & la spesa, l'andò, credendo che la spesa non sarebbe di molta importanza, per questo si accordorno molto presto, mandorno a Giouanni il Sauzedo, che era uenuto con Aluarado, a cauare la licentia de li frati Gieronimi, che gouernauano all'ho-
 spi, di poter andare a fare riscatto per le spese, et a cercare Giouan di Gri Ialua, che senza essa niuno poteua fare riscatto ouero premutare cose di merceria per oro, & argento, fra Luigi di Figueroa, fra Alonso di San Domini, & fra Bernardino Manzanedo, che erano li gouernatori dettero la licentia per Fernando Cortes come capitano, & armatore con Diego Velasquez, commandante, che andassi con lui un Thesoriero, & un riueditore, per procurare, & tener conto del Quinto, che toccaua al

HISTORIA

Re, secondo la usanza, fra tanto che ueniua la licentia de
 i Governatori per Cortes, cominciò di apparecchiarsi
 per la giornata, & uiaggio che haueua di fare, parlò a
 gli amici suoi, & a molti altri, per uedere se uoleuano
 andare con lui, & come trouò trecento che uoleuano an-
 dare con lui, comperò una carauella, & caricola di quel-
 lo che li era dibisogno per quelle bande, et un brigantino,
 senza la carauella che menò Pietro di Aluarado, et un al-
 tro brigantino, di Diego Velasquez, & gli prouedette di
 arme, artiglieria, & monitione, comperò uino, oglio faue,
 & ceci, & altre cosette, pigliò del fondico di Diego Sanz
 a tempo una bottega di merceria per sette cento pesi di o-
 ro, il gouernatore gli dette mille Castigliani di oro, del pa-
 trimonio di Panfilo di Narbaiz, che la gouernaua lui per
 essere detto Panfilo absente, dicendo che non haueua dena-
 ri suoi, & dette molti denari alli soldati, che andauano
 in l'armata con sicurtà, & capitulorno fra essi quello che
 ciascuno haueua da fare innanti Alonso di escalante nota-
 rio publico del Re alli uintitre di Ottobre MDXVIIII.
 ritornò alla Isola di Cuba Giouã di GriIalua in quella me-
 desima occasione & con la sua uenuta ci fu mutatione ne
 Governatore Diego Velasquez, perche non uolse spende-
 re piu nelle nauì che armaua il Cortes, ne haueria uoluta
 che l'hauesse fornito di armare, le cause perche lo fece, fu-
 rono uolere mandare lui da perse & solamente le medesi-
 me nauie del suo nipote GriIalua, e per uedere la spesa de
 Cortes, & con l'animo che spendeua, pensaua & crede-
 ua che se gli riuelarebbe, come lui haueua fatto allo almi-
 raglio don Diego, & sentire & credere a Vermudez.

&

e alli suoi parenti *Velasquez*, & gli diceuano nõ si fidaf
 di lui, perche era inquieto, astuto, altiuo, desideroso di
 onori, & huomo che si uendicaria in questo delle ingiurie
 commesse, il *Vermudez* era molto pentito per non hauere pi
 liato quella impresa quando lo pregorno, sapẽdo allhora
 grande & bello riscatto che *GriIalua* portaua, & quan
 to ricchissima terra era quella che nuouamẽte si era disco
 uerta, li suoi parenti *Velasquez* haueriano uoluto, come
 parenti essere li Capitani & capi dell'armata, ancora che
 non erano sufficienti per simil impresa, secondo si dice,
 predette ancora il *Gouernatore*, che alentando lui, faria
 ancora *Cortes* il medesimo, & quando uide che non la
 sciaua *Cortes* di seguitare et effettuare l'impresa sua, nego
 tò dissimulatamente con *Amador* di *Larez* huomo principi
 ale, perche li consigliasse che lasciasse quella impresa, poi
 che il *GriIalua* era ritornato, & li faria pagare quanto
 uoleua speso, il *Cortes* considerando & intendendo me
 lio l'intentione del *Gouernatore*, rispose ad *Amadore*,
 che per inconueniente niuno non uoleua lasciare de ire in
 quella impresa, perche a lasciarla li sarebbe di grãdissima
 vergogna, ne uoleua spartire la compagnia fatta con il *go
 uernatore*, & si pure uoleua mandare ad un'altro facẽ
 re l'armata da per se che lo poteua fare perche lui già haue
 ua licentia de i padri *gouernatore*, & così parlò con li suoi
 amici, & persone principali, che se apparecchiauano per
 quel uiaggio, per uedere se lo uoleuano seguitare et favori
 re, et come sentite buona amicitia & ogni aiuto in essi, co
 minciò a cercare denari; & pigliò fidati a tempo quattro
 milia pesi di oro di *Andres* di *duero*, *Pedro* di *Xeres*, *An*

HISTORIA

*onio di S. Clara mercanti & d'altri, cō liquali comperò
 doi nauì, sei caualli, & molti uestimenti, soccorse a molti,
 pigliò casa, fece tauola, & cominciò andare armato, et cō
 molta cōpagnia dellaqual cosa molti mormorauano assai,
 dicēdo che facea stato senza signoria, arriuò in questo me-
 zo Giouan di Gri Ialua a San Giacob, & non lo uolse ue-
 der suo zio il gouernatore, per che se ne ritornò a quel pae-
 se tanto ricco, & li dispiaceua che il Cortes andasse la cosz
 potente & armato; ma non gli potette sturbare l'andata,
 per che tutti lo seguìtauano, quelli che si truouauano li, co-
 me quei che erano ritornati con Gri Ialua, & se lo hauesse
 tentato con rigore baueria successo reuolutione nella città
 con mortalità di molti, & come non era parte la dissimu-
 lò, tuttauia comandò che non gli dessero uettonaglie, se-
 condo dicono molti, il Cortes procurò di uscire presto di li,
 publicò che andaua per se, poi che era ritornato Gri Ialua,
 dicendo alli soldati che non haueuano di hauere che fare
 con il gouernatore Diego Velasquez, comandò a tutti
 che si imbarcassero con le uettonaglie che potessero, pigliò
 a Fernando Alfonso li porci & castrati che teneua per pe-
 rare il dì seguente nella beccaria, dandogli una catena d'o-
 so, in pagamento, & per pagare la pena di non dare car-
 se alla città, come era obligato, & così si partite della cit-
 tà di San Giacob di Barucor a XV III. di Nouembre cō
 piu di trecento Spagnuoli in sei nauili.*

Gli huomini & nauilij che il Cortes menò alla conquista.

PARTITE Cortes di Sã Giacob con assai poca
 prouisione

prouisione per la gente che menaua, & per la nauigatione
 che ancora era incerta, & mandò subito partendosi a Pie-
 tro Xuares Gallinato di Porra naturale di Siuilia in una
 carauella per prouisione a Iamaica, com'adandogli che cō
 quelle che comprasse se ne andasse al capo di Corientes, o
 pūta di Sant' Antonio, che è l'ultimo dell' Isola uerso ponē-
 te, et lui se n' andò con gl' altri nauillii, a Macaca, cōperò lī
 trecento somme di pane, et alcuni porci a Tamaio ch' haue-
 ua in carico le cose che toccauano al Re, de li se andò al-
 la trinità, & comperò un nauilio di Alonso Guillen, et di
 particolari tre caualli, & cinquecento somme di grano, ef-
 sendo li hebbe auiso, che Giouan Nugnez Sedegno passaua
 con un nauilio carico di uettouaglie per uēdere a certi che
 erano nelle minere: mandò a Diego di Ordas in una cara-
 uella benissimo armata perche lo pigliasse, et menasse alla
 punta di Sant' Antonio, Ordas fu a lui, & lo prese nel Ca-
 nale di Iardines, & leuò doue gli fu commandato, & Se-
 degno, & altri se ne uennero alla trinità con il registro di
 quanto leuauano, che erano quattro miglia arroue di pa-
 ne mille cinquecento presuti et molte galline, Cortes li det-
 te certe lazadas, & altre pezze di oro per pagamento,
 & una poliza di sua mano, per questa causa andò Sede-
 gno alla conquista, raccolse il Cortes nella trinità pres-
 so di dugento huomini di quelli di Gri Iaua, che erano &
 teneuano li, & in Matancas, Carenas, & altri luochi, &
 mandando li nauilli imanti, se ne andò con la gente per
 terra alla Isola Hauana che già era popolata alla bāda di
 mezzo di nella bocca del fiume Omicaxinal, non gli uol-
 sero uendere niuna prouisione, per rispetto del governato.

HISTORIA

*re Diego Velasquez, ma Christoforo di Quesada, che
 recuperaua le decime del Vesouo, & un receptore di bol
 le, gli uenderno doi miglia presutti, & altre tante somme
 di mayz, yuca, & oyes, con questo prouedette la sua ar
 mata ragioneuolmente, & comincio à compartire la gen
 te, & prouisioni per li u. uili, arriuorno allhora con una
 carauella Pietro di Aluarado, Christoforo di Olid, Al
 fonso di Auila, Francisco di Monte Io, & molti altri del
 la compagnia di Gri Ialua, che furono a parlare con il go
 uernatore e Velasquez, andaua fra essi uno chiamato Gar
 nica con lettere del gouernatore per Cortes, nelle quali lo
 pregaua, che aspettasse un poco, che o andrebbe lui, o man
 daria a comunicarli alcune cose, che importauano a tutti
 doi, & altre per Diego di Ordas, & per altri, doue gli pre
 gua che facessero prigione il Cortes, Ordas inuitò Cortes
 ad uno pasto nella sua carauella che leuaua à carico, cre
 dendo di leuarlo in essa à san Giacomo, ma il Cortes intesa
 la trama, finse al tempo di andare à desinare, che gli dole
 ua lo stomaco, & non fu al pasto; & perche non succedesse
 qualche ammotinamento se ne andò alla sua naue, fece il se
 gno di raccolta: come e usanza, comandò che tutti andasse
 ro dietro lui, al porto di santo Antonio, doue tutti arriuo
 rono presto, & con bene, fece subito fare la mostra in Gua
 niguano, et trouò che haueua cinquecento cinquanta Spa
 gnuoli, delli quali erano marinari li cinquanta, gli spartite
 in undici compagnie, & gli consignò alli Capitani Alonso
 di Auila, Alonso Fernandes, Porto Carrero, Diego di Or
 das, Francesco di Monte Io, Francisco di Morla, Francesco
 di Salzedo, Giouan Descalante, Giouan Velasquez di Lion,
 Christoforo*

hristoforo di Olid, & un Escobar, & lui come generale
 e pigliò ancora una, fece undici Capitani; perche li nauilli
 erano anchora undici; perche ciascuno di essi hauesse carico
 della gente, & del nauilio. Nomindò ancora per nocchiero
 maggiore Antonio di Alaminos, che era andato con Fran-
 cesco Hernández di Cordoua, & con Giouan Gri Ialua, ce-
 rano ancora a dugento huomini dell' Isola di Cuba, per leua-
 re le somme, & per seruirli, certi schiaui Mori negri, &
 alcune donne Indiane, & sedeci caualli, & caualle, truouo
 similmente cinque mila presutti, & sei mila somme di
 rayz, yuca, & ayes, molte galline, zuccaro, uino, oglio,
 ceci, et altri legumi, grandissima quantità di sonagli, e spec-
 chi, filze, et corone di uetro, acore, spine, bolze, stringhe,
 tinture, corcetti, coltelli, forfici, tenaglie, martelli, acet-
 te di ferro, camiscie, asciugatori, scusie, gorgchiere, calzoni, mo-
 chini di tela, saioni, capete, calzette, berrette di panno et
 tutto questo compartite nelle naue: era la naue capitania di
 trecento salme, le altre tre di cinquecento, et l'altre di quat-
 trocento & di manco che non haueuano alcune d'esse coper-
 ta niuna, e brigantini, le insegne che leuò in questa impresa
 il Corte: furono fuochi bianchi, et celestri, cò una croce ros-
 sa in mezzo, & d'intorno certe lettere che in sustantia dice-
 uano, amici seguitiamo la Croce, et noi altri se haueremo se-
 guite, uinceremo con questo segno, questo fu l'apparecchio che
 fece Cortes per il suo uiaaggio, con il quale essendo così poco,
 guadagnò così grandissimo Regno, et prouincie di paesi tan-
 to strani & incogniti, che ancora non ui era stato, ne li sape-
 ua, con così pochissima gente debellò tanta moltitudine di
 Indiani, mai nel mondo niuno Capitano con sì picciolo esse-
 cito

HISTORIA

cito fece fatti tanto ualorosi, ne hebbe tante uittorie, n
 soggiogò un imperio tanto grande, niuna promissione di de
 nari portò per pagare quella gente, anzi se ne andò molto
 indebitato, & in un bisogno paga di denari per li Spagnu
 li che uanno alle Indie per fare guerra & conquiste delle
 Indie, che se lo faceessero per il soldo andariano ad altre pro
 uincie piu appresso, nelle Indie ogni uno pretende un stato
 o grandissime ricchezze, concertata & ripartita tutta
 l'armata come hauete inteso, il Cortes fece un parlamento
 breue alla gente sua, il quale fu di questa sostanza.

Oratione del Cortes alli suoi soldati.

COSA certa è amici, & compagni miei che tutti gli
 huomini da bene & animosi uogliono, & procurano ag
 guagliarsi per le opere proprie con gli eccellentissimi bar
 ni del suo tempo, et ancora de li passati, cosi io do principia
 a una grandissima, et gloriosissima impresa, che dipoi sarà
 molto famosa; per che il cuore & animo mi da che hauemo
 di guadagnare grandissimo, & ricchissimo paese, & debe
 lare molta generatione di gente mai piu uista, et maggior
 Regni di quelli che ha il nostro Re, et certo piu se distende
 il desiderio di gloria che acquista la uita merita'e, il quale
 mala pena basta tutto il mondo, quanto piu uno et pochi ri
 gni, o apparecchiato nauì, arme, caualli, et altre cose nece
 sarie alla guerra, & senza questo le uettouaglie che sapè
 te, o fatto grandissima spesa, nella quale o speso tanto quell
 che haueno, & quanto ho potuto hauere de gli amici. M
 parmi

armi che quanto ne ho di essa manco cresciuto di honore, hannosi di lasciare le cose piccole quando se offeriscono grandi. Molto maggior profitto secondo confido in Dio, errà al nostro Re & natione di questa nostra armata, che in tutte le altre passate, lascio di dire quãto piacerà a Dio, per amore del quale ho messo io di buonissima uoglia la facca & li denari, lasciarò da banda il pericolo ài uita & ho uoluto che ho passato, apparecchiando questa armata; perche non crediate che pretendo d'essa tanto il guadagno come l'honore; perche gli huomini da bene stimano piu l'honore che le ricchezze, principiamo guerra giusta, & buona, honestissima, & di grandissima gloria, & fama, il manco et potente Iddio, nel qual nome si fa questa impresa ci portara uittoria, & il tempo portara il fine, che seguita di continuo a tutto quanto si fa, & guida, con ragione, & consiglio, a chi lo seguita, per tãto altra forma, altro discorso, altra astutia haucmo di hauere, che Cordona, & Gri Ialua, nella quale non uoglio disputare per la strettezza del tempo, che ci da prescia, ma lo faremo la cosi come uederemo, & per qui io ui propongo premij grandissimi, anchora che saranno inuolti con grandissimi trauagli: pero sappiate che la uirtu non uole pigritia, ne ociosità; per tanto se uorrete uerare la speranza per uirtù, o la uirtù per speranza, & se non mi lasciarete; come in non lasciaro a uoi, ne alla occasione, io ui farò in breuissimo tempo li piu ricchi huomini quanti sono uenuti in queste bande, & di quanti in questi paesi hanno seguitato la guerra, io ueggo che siamo pochi, però ui ueggo accompagnati di grandissimo animo, & ualore che niuna forza ne ualore di Indiani ui potra offendere;

HISTORIA

fendere; perche già hauemo la esperienza come già nostro Signore Iddio, ha favorito in queste bade alla natione Spagnuola, & mai gli mancò, ne gli mancarà uirtù, & ualente, per tanto andiamo contentissimi, & con allegrezza & facciamo uguale il successo con il principio.

La intrata di Cortes in Acuzamil.

MISSE Fernando Cortes con questo suo ragionamento nelli suoi compagni grandissima speranza di cose, & molta admiratione della sua persona, & gli accese di tanto uoglia di passare il mare con lui in quelle bande à mala fortuna uiste, che gli pareua andare non à guerra se nõ alla uictoria, & certissima preda, piacque grandissimamente Cortes di uedere la gente tanto contenta, & uolontoso di andare con lui in quella giornata, et così intrò subito nella sua naue capitana, & comandò che tutti si imbarcassero presto, & come uenne il buon tempo si fece alla uela hauendo prima fatto dire la messa, et pregato Iddio lo guardasse a saluamento, & in tutto quello che potesse fare in suo santo seruitio, & così partite la mattina à XVIII. di Febraro M.D. XIX. stando già nel mare dette il nome à tutti li Capitani, & nocchieri, come se usa, il quale fu di san Pietro Apostolo suo aduocato, & gli aduertì che sempre hauessero l'occhio alla Capitania, nella quale andaua lui; perche leuaua in essa un grande farolo di fuoco per segno, & guida del uiaaggio che haueuano da fare, il quale era il uento quasi leuante ponente della pōta di santo Antonio, che è l'ultimo de l'Isola di Cuba, per il capo de Cortes che è la prima punta di Yucatan, doue haueuano de ir
a drittura,

drittura, & dipoi seguitare la costa del mare fra tramontana, & ponente, la prima notte che partite Fernando Cortes, & che cominciò a trauersare il golfo, che c'è di Cuba à Yucatan, & hauendo caminato già fino a trecento miglia, si leuò il uento maestrale con furiosa tempesta, la quale dispartite l'armata, & così li nauilij si spersero l'uno dall'altro, & corse ciascuno il mare il meglio, che possete, & per l'istruzione che leuauano li noccbieri, della uia che haueuano di fare, nauigorono tutti, saluo uno alla Isola de Acuzamil, ciascuno da perse, & in diuerso tempo, nelle che tardorono più furono la Capitana, & altra nel quale andaua per Capitano Francesco de Morla, che o per trascuraggine, o lentezza di quel che guidaua il timone, o per la forza dell'acqua mescolata con uento, si leuò un colpo di mare il timone della naue doue andaua detto Capitano Morla, ilquale per dare ad intendere la sua necessitá, fece un farolo di garbato, & meglio che possete, Cortes come lo uide, andò alla sua uolta con la sua naue, & intesa la necessitá, & pericolo, calò le uele, et aspettò fino, che fusse di giorno, per dare animo a quelli di quel nauilio, & per rimediare il mancamento, uolse Iddio che succedendosi il dì chiaro già il mare era ritornato molto mansueto della sua brauezza, & essendo il giorno già chiaro guardorno per il timone, che andaua all'intorno dell'auue, il Capitano Morla hauendosi fatto attaccare di una corda delle naue saltò nel mare, & notando pigliò il timone, & lo tirorno su la naue, & lo missero nel suo luoco come haueua da stare, & subito alzorno le uele, nauigorno quel giorno, & l'altro senza uedere terra, ne senza uede-

HISTORIA

re uela niuna della sua armata, ma subito l'altro di arri-
uorno alla punta delle donne, doue trouorno alcuni nauil-
li, Cortes gli comandò che lo seguitassero, & lui uoltò u-
prora della sua nave Capitania cercare li nauilij, che gli
mancauano, uerso doue il tempo, & il uento gli haueua
potuto guidare, & così arriudò in Acuzamil, trouò li na-
uilij che gli mancauano, salvo vno, del quale non seppe-
ro nuoua per molti giorni, quelli Insulani ebbero paura
& pigliando quello che haueuano, se ne fuggirono alli mon-
ti, Cortes fece uscire in terra certi Spagnuoli, che andass-
ro in quella terra presso della quale erano surgiti con li na-
uilij, li quali andarono alla terra, le case dellaquale era-
no di pietra, & buonissimi edificij, & non trouorno l-
niuno: ma trouorno in alcune case robbe di cotone, &
certe gioie d'oro, similmente introrono in una terra alta
& di pietra, & presso al mare, credendo che trouareb-
bero dentro huomini, & altre cose da farne preda: ma
in essa non ui erano altro che Idoli di creta, & pietra
quando se ne ritornorno, dissero a Cortes: come haueua-
no visto molti maizalli, & prati larghissimi, copelle d-
appe, assai, arbori & frutte in grandissima maniera, &
gli dierono quelle cosette d'oro, & cotone che portauano
si rallegro Cortes con quelle nuoue, ancora che per l'altra
bana si marauigliò, che si fussero fuggiti l'Indiani a
quel luoco, poi che non si erano fuggiti quando uenne Gi-
uan di Gri lalua, & sospettò che per essere piu li naual-
suoi, che quelli de l'altro, haueriano piu paura, & consi-
dò anchora che non fusse astutia barbara, & malitiosa
per pigliarlo con insidie a tradimento, non obstante questo
comandò

mandò disbarcare li cauilli, per doi effetti, l'uno per discoprire il campo, & l'altro combattere se bisognasse, & aso che no: perche li caualli mangiassero, & si rinfrescasse, poi che cera doue, similmente fece disbarcare la gente, & mandò molti a cercare la Isola, & alcuni di essi trovarono nella maggior spessura del monte quattro, o cinque donne con tre putti, quali menarono à Cortes, non intendeano, ne manco intèdcaua à loro, ma per li segni, & cose che faceuano, intesero come l'una di esse era signora delle altre, & matre delli putti, Cortes ridendosi gli fece carezze: perche era piangendo la sua cattività, & delli figliuoli, la fece vestire il meglio, che possete alla sanza nostra, dette alle serue specchi, & forfice, & li putti certi sonagli con li quali pigliassero piacere, nel questo la trattò honestissimamente, drieto questo, già: se uoleua mandare una di quelle serue a chiamare il marito, & signore per parlarli; perche vedesse come erano onissimo trattati li suoi figliuoli, & la moglie, arriuorò certi Indiani a uedere quello che passaua: per comandamento del Calaciuni, & à sapere della moglie, Cortes gli dette alcune cosette per loro, & altre per il Calaciuni suo Signore, & ritornogli a rimandare, perche lo pregassero da parte sua, & della moglie, che uenissero a uedersi con quella gente, della quale senza causa si erano suggiti che gli prometteua che in persona, ne casa dell'Isola baueria danno, ne malinconia de i suoi compagni: Calaciuni, come intese questo, & con lo amore della moglie, & figliuoli, se ne uenne subito l'altro giorno con tutti gli huomini della terra, nella quale erano già mol-

HISTORIA

ti Spagnuoli alloggiati: ma non consentite che uscissero dalle case, anzi comandò che si scompartissero fra di loro, & gli prouedessero molto bene de li innanzi di molto pesce, pane, mele, frutta, & altre cose, il Calaciuni parlò a Cortes con molta humiltà, & cerimonie, così fu molto bene ricevuto, & trattato amorosamente, & non solamente Cortes gli mostrò per segni, & parole le buone opere, che gli Spagnuoli gli uoleuano fare: ma ancora per gli presenti, che gli fece, & così gli dette a lui, & ancora a molti altri, di riscatto, lequali ancora che fra di noi sono cose di poco ualore, gli Indiani le stimano in molto, & le prezzano piu che oro, per ilquale tranagliamo tutti, oltre di questo comandò Cortes che tutto l'oro, & robba che se haueua preso nella terra lo portassero innanzi lui, & li conobbero gli Indiani quel che era suo, & ritornò a ciascuno il suo dellaqual cosa restorno molto contenti & admirati, quando gli Indiani se ne andorno molto allegri, & ricchi con le sette di Spagna per tutta l'Isola per mostrarle a gli altri, & a comandargli da parte del Calaciuni, che se ne ritornassero alle loro stantie con gli loro figliuoli, & moglie sicurissimamente, & senza paura, perche quella gente stanca era buona & amoreuole, con queste noue & comandamento, se ne ritornò ciascuno nella terra & casa sua, & ancora se ne erano fuggiti d'altri luochi alla fama di questi, & a poco a poco persero la paura che teneuano a gli Spagnuoli, & di questa maniera stettero sicuri & amici, & prouedevano abundantissimamente l'essercito nostro tutto il tempo che stette nella Isola, di mele, cera, pane, pesce, & frutta.

Come

ome quelli de Acuzamil derno noua a Cortes de Gieronimo de Aguilar.

QUANDO Cortes uide che erano assicurati de la sua uenuta, & molti domestici & seruenti, deliberò di leuar li Idoli, & dargli la croce di nostro redētore Giesu Chriſto, et la imagine della sua gloriosissima matre, & per fa questo gli parlò un giorno per mezzo dell'interprete de leuana, ilquale era un Melchior, che menaua Frācesco ernandez de Cordona, ma come era pescatore era molto grosso, o piu uero semplice, & pareua che non sapeua parlare, ne rispondere, mientedimanco gli disse che gli uoua dare meglior legge & Dio, che non quelli che lor tenuano, risposero che erano contentissimi, & così gli chiodò al tepio, fece dire la messa, ruppe gli Idoli, & messe la croce, & le imagini di nostra donna, & le adororono con grandissima diuotione, & mentre che stette lì non sacrificarono come soleuano, nò si sacciauano quelli Indiani di uenire li nostri caualli, & nauilli, & mai si fermauano de andare & uenire, & similmente si marauigliauano de le uerbe & colore de li nostri, che gli portauano a toccarli, faceuano segni cò le mani uerso Iucatā che eran là molto soli fa da cinque, o sei huomini barbuti, Fernando Cortes considerando quanto gli importaua hauere buoni interpreti per intendere et essere inteso: pregò il Calciuni che gli desse qualcheduno che gli leuasse una lettera a quelli barbuti che loro diceuano, ma lui non trouò chi uollesse andare la con simile ricapito per paura di colui che gli teneua che era grandissimo signore, & crudele, & tale che

Parte. 3. C sapendo

HISTORIA

sapendo l'imbasciata faria amazzare & māgiare a quello che la portasse; uedēdo questo Cortes fece grādissime carezze a tre Indiani, che andauano molto seruenti nel suo alloggiamēto, et gli dette certe cosette, et gli pregò che andassero cō la carta, gli Indiani si scusarono assai, perche temeuano per certo che gli amazzariano, ma al fine tāto gli pregò et ripregò, & ebbero tāta forza le cosette che gli dette, che gli promisero d'andare, & subito scrisse una lettera che in summa diceua. Nobilissimi Signori, io mi partì di Cuba con undeci nauilij de armata et con 550. Spagnuoli, et son arriuato qui in Acuzamil, di doue ui scriuo questa mia lettera, questi di questa Isola mi hāno certificato che c'è in questa terra cinque o sei huomini barbuti, & simili a noi altri, nō mi fanno dare ne dire altri segni, ma queste cōietture, io tēgo per certo, che sete Spagnuoli, io questi nobili cōpagni, che uēgano con me a discoprire & popolare queste terre, ui preghiamo carissimamente, che dētro di sei di, che riceuerete questa, ueniate da noi senza dilatione alcuna, se uenireti tutti riconosceremo la opera buona che hauerà questa armata, mādō un brigatino perche ueniate in esso, & dui nauili per sicurtà. Fernand Cortes. Scritta già la lettera si trouò un' altro inconueniente perche non la portassero, & era che nō sapeuano come leuarla copertamente per non essere uisti, ne sentiti per spie, di che gli Indiani hueuano paura, allhora Cortes si ricordò che andaria benissimo i uolta fra i capelli de uno e così pigliò a quello che gli parse piu astuto, et da piu che tutti gli altri, & se la ligo fra i capelli, che tutti loro gli portano lōghi, alla maniera che se gli ligano nella guerra

et nelle feste, che è come trece messe nella frôte del brigatino che andauano questi Indiani, andaua p Capitano Giouanna di Scalate, & delli nauilij Diego de Ordas con 50. Spagnuoli, in caso che fossero aibisogno, se n'andorono questi nauilij, & Scalate misse gli Indiani in terra nella parte che gli dissero, aspettorno otto di, ancora che gli auisarono che nõ gli aspettariano piu di sei, & come ritardauano crederettero che gli hauessero morti, o fatti schiaui, & se ne ritornarono in Acuzamil senza essi dellaqual cosa dispiacque assai à tutti li Spagnoli & massime à Fernando Cortes, credendo che non era uero che ui fussero quelli delle barbe, & che haueriano mancamento de interprete, fra questo mezzo che queste cose passauano, si acconciarono li nauilij del danno che haueuano riceuuto dalla tempesta passata, & si missero sopra un' ancora a piche, & cosi si partite l'armata quãdo arriuò il brigatino, et le due nauì.

Della uenuta di Gieronimo di Aguilar à
Fernando Cortes.

MOLTO dispiaceua alli Indiani per quello che dimostrarano della partita de Christiani, specialmente al Calaciumi, perche se gli fece buonissimo trattamento, di questa Isola di Acuzamil sul' armata a trouar la costa di Iucatã doue è la punta delle donne, con buonissimo tẽpo, & fece alto li, buttando le ancore in mare per uedere la dispositioe del paese, & la maniera della gente, & nõ gli contentò l'altro di seguente che fu il di di Carnouale, uidero messa in terra, parlarono a quelli che uẽnero a ueder gli, e imbarcati uolsero passare la punta per andare à Cotoci; & ten

HISTORIA

zare che cosa era, ma prima che la passassero tirò un pezzo di artiglieria la naue doue andaua il Capitano Pietro de Aluarado, per segno che correua pericolo, tutti li nauili corsero la per uedere che cosa era, & come Cortes intese che era un mactameto di acqua che intraua nella naue, & non poteuano resistere con due bombe a cacciarla fuora, & che non si potria rimediare se non dentro de un porto, se ne ritornò in Acuzamil cò tutta l'armata, quelli de l'Isola subito uennero alla riuu del mare molto allegri per uedere quello che uoleuano, o che cosa se gli era scordato, & li nostri gli dissero la loro necessità, & disimbarcandosi, remediarono al loro nauilio, il sabbato proximo imbarcorono di nuouo tutta la gente, saluo Fernado Cortes, & altri cinquanta, garbugliosi allhora il tempo cò gradissimo uento, & contrario, & cosi non si partirono quel dì, durò quella notte la furia della fortuna, ma diuètò mansuetata cò il sole, & restò il mare per potersi imbarcare & nauigare, però per essere la prima dominica di quaresima accordorono di sentire messa, & mangiare prima, et essendo Cortes a tanola, gli dissero come attraueruaua una canoa alla uela de Iucatan per la Isola, & che ueniua dritta doue erano li nauilli surti, uscite lui in persona per uedere doue andaua, & come uide che si desuiua alcun tanto de l'armata disse ad Andres di Tapia, che andasse con alcuni còpagni ad essa per canto la riuiera, ben coperti fino a uedere se usciano gli huomini in terra, & se uscissero che gli pigliassero & menassero a lui, la canoa dette in terra dietro una punta o riparo, et uscirono dessa quattro huomini nudi in carne, saluo le loro uergogne, li capelli fatti in treccie

reccie et riuolti sopra la frôte, come dōne, et cō molte saet
e et archi nelle mani, tre delli quali hebbero paura quādo
sidero appresso di se li Spagnoli che già erano corsi alla
olta loro con le spade in mano per pigliarli, et uoleuano
uggire alla canoa, l'altro se n' ando ināti, parlādo alli suoi
ompagni in linguaggio che gli Spagnuoli non lo intesero,
he non suggissero, ne hauessero paura, & disse subito in
pagnuolo, signori sete christiani uoi? risposero de si, et che
rano Spagnuoli, si rallegrò tanto con tal risposta che piā
di piacere, domandò se era mercordì, perche haueua un
fficiolo doue diceua le sue orationi ogni giorno, gli pregò
be rendessero gratie a Dio, & lui se ingenocchiò in terra,
uò le mani, & gli occhi al cielo, & con molte lagrime fe
e oratione a Dio, rendendogli infinitissime gratie per la
ratia che gli haueua fatto di cauarlo di mano de infideli,
& huomini infernali, & condurlo fra li suoi Christiani, et
uomini della sua natione, Andres de Tapia se appressò a
i, & lo aiutò a leuarsi, & lo abbracciò, il medesimo fece
gli altri Spagnuoli, lui disse alli tre Indiani che lo segui
ssero, & se ne uenne con quelli Spagnuoli parlando, &
mandādo cose, fino che arriuò doue era Cortes, ilquale
ricenerte molto bcne, & lo fece subito uestire, & dare
uanto haueua dibisogno, et con piacere di hauerlo haun
nella sua compagnia, gli domandò della sua disgratia,
& come haueua nome, lui gli rispose con molta allegrez
a in presentia di tutti, signore io mi chiamò Gieronimo
Aguilar, & sono naturale di Eci Ia, & mi persi del mo
che dirò, essendo nella guerra del Darien, & nelle pas
ni, & disgratie di Diego di Niquesa, et Vasco Nuguez

de Valboa, accompagnai a Valdiuia, che uenie in una piccola carauella a santo Dominico a dare conto di quanto era successo la al suo Admirante & gouernatore, & persona gente, & uettonaglie, & à portare uintimiglia ducati de Re l'anno mille cinquecento e undeci, & già che arrinauano alla Isola di Iamaica si perse la carauella nelle basse secche che chiamano delle uiuore, & con grandissima difficoltà intramo dentro della barca fino à uinti huomini senza acqua, senza pane, & con tristissimo apparecchio di remi, & così caminamo tredici o quattordici di, & al fine ci buttò la corrente del mare, che gli è molto grande & fortissima, & sempre ua seguitando il Sole, in questa terra, in una prouintia che dicono Maia, nella uia si morirono di fame otto, à Valdiuia, & altri quattro, sacrificò alli suoi Idoli un mainaggio Cacique, in potere delquale uenimmo, & dipoi se gli mangiò, facendo festa & piatto di essi ad altri Indiani, io & altri sei restamo nella caponiera per ingrassare per un' altro pasto, & offerta, & per fuggire di sì abominabile morte ruppemo la grigiene & fuggimo per cerromonti, & uolse Iddio che ci scontrammo con un' altro Cacique inimico di quel' altro, et huomo humano, che si chiamò Aquinquz signore di Xamanzana, il quale ne ricettò, & lasciò le uitte con seruitù, & poco stette che si morse, dipoi in qua son stato io cò Taxmar che gli successe, poco a poco si morsero li cinque Spagnuoli, nostri compagni, & non c' se non io, & un Gonzallo Guerriero marinaro, che è cò Nacancan, signor di Cetemal, ilquale si maritò con una ricca signora di quel paese, nella quale ha fatto figliuoli, & è capitano di Naciancan, & molto siltmato per le uittorie che

li guadagna nelle guerre che ha con li suoi uicini, io gli
 mandai la uostra lettera e a pregare che se ne uenisse, poi se
 li offeriua cosi buona occasione e apparecchio, ma lui non
 uolse, & credo che di uergogna per hauersi fatto forare
 il naso, & l'orecchie, il uiso dipinto, & le mani ancora
 l'uso di quella gente & paese, o per uitio della moglie,
 & amore de li figliuoli, grandissimo timore & admiratio
 ne misse in tutti quelli che lo sentirono, per dire che in quel
 paese mangiauano, & sacrificauano gli huomini, & per
 una grande disgratia che à lui, & alli suoi compagni gli era
 interuenuta; ma dauano gratie a Dio per uederlo libero di
 gente tanto inhumana & barbara, & per hauerlo per in
 terprete certo et fidele et p certissimo teneano ch'era mira
 colo di hauer fatto acqua la naue de Aluarado perche con
 quella necessità ritornassero alla Isola; doue soprauenendo
 vento contrario, fusero constretti à star fino à tanto che
 questo Aguilar uenisse, che senza dubitatione alcuna lui fu
 interprete, & mezzano per parlare, intendere, et hauere
 certa notitia del paese per doue intrò Fernando Cortes, &
 per questo ho uoluto essere cosi longo in narrare della ma
 niera che si ribebbe: come punto notabile di questa historia
 non lasciarò di dire come diuentò pazza la matre di questo
 Hieronimo di Aguilar, quando intese che suo figliuolo era
 uittimo in potere di gente che mangiauano huomini, et sem
 bre di li auanti gridaua uedendo carne arrosta, o spettada,
 gridando, trista & disgratiata me, questo è mio figliuolo et
 mio bene.

HISTORIA

Come buttò per terra Fernando Cortes gli Idoli
in Acuzamil.

SVBITO l'altro dì prossimo che Aguilar uenne, y tornò di nuouo Cortes a parlare a tutti quelli de' Acuzamilani, per informarsi meglio delle cose della Isola, potessero fariano benissimo intese con si fidele interprete, & per confortarli nella ueneratione della Croce, & appartargli di quella de' gli Idoli, considerando che quello era il uero camino per lasciare piu presto la gentilità, & farsi Christiani, & in uerità, la guerra & la gente con arme, e per farli lenare a questi Indiani gli Idoli, li riti bestiali, & sacrifici abominabili che hanno di fangue, & mangiare di huomini, che drittamente è contra Dio, & natura: perche cò questo piu facilmente, & piu presto, et meglio riceuono, intendono, & credono alli predicatori: & pigliano lo euangelio, & il Battesimo de suo proprio grado, et uoluntà, in che consiste la christianità, et la fede, si che Gieronimo di Aguilar, gli predicò consigliandoli la loro saluatione, et cò quello che gli disse, o perche gia loro haueuano cominciato, habbero piacere che finissimo di buttargli per terra li loro Idoli, & ancora loro medesimi aiutorno a buttargli in terra, rompendo quelli che poco auanti adorauano, & in breuissimo tempo non lasciarono Idolo sano, ne in piedi li nostri Spagnuoli, & in ogni capella, et altare metteuano una croce, o la imagine di nostra dōna, alle qualli tutti quelli Indiani adorauano con grandissima diuotione et orationi, et metteuano l'incenso, & offeruano quaglie & mayz, & frutte, & l'altre cose che soleuano portare al tempio per offerire.

, & pigliarono tanta deuotione con l'immagine di nostra
 nna, che usciano poi con essa alli nauilij Spagnuoli, che
 ccavano nell'Isola dicendo Cortes, Cortes, & cantando
 aria, Maria; come fecero ad Alonso de Parrada, & a
 amphilo di Narbaez, & a Christofo de Olid, quando
 sfarono per li, & ancora oltra di questo pregarono Cor
 s che gli lasciasse che gli insegnasse come haueuano di cre
 re, & seruire al Dio de christiani, ma lui non uolse lascia
 a niuno di paura che non gli amazzassero, et perche le
 ua pochi preri & frati, nell'aqual cosa non indenindò, poi
 e cosi di buona uoglia lo uoleuano, & lo dimandauano.

Acuzamil Insola.

LA chiamano li naturali Acuzamil, et corrottamēte
 ozumel, Giouan di Gri Ialua, che fu il primo Spagnuolo
 e intrò in essa, la nominò santa Croce, perche alli tre di
 aggio la uide, tiene fino a trenta miglia di longo, & die
 in largo, ancora che c'è chi dice piu, & chi manco, e in
 nti gradi a questa banda della equinottiale, o poco man
 , & fino a uinti, o uintiquattro miglia della punta delle
 nne, tiene fino a doi miglia huomini in tre terre che ci so
 , le case sono di pietra, & mattoni con la coperta di pa
 ia, o rama, & ancora alcune di pietre larghe; li tempj,
 e torri di pietra & calcina benissimo edificati, a pochiss
 a acqua, & quella di pozzi, & piauana, Calaciumi e
 me dire Cacique o Re, sono bruni, uanno nudi, se qual
 e uestito portano e di cottone: & solo per coprire le par
 uergognose, creano longhi capelli, & gli intrecciano
 olto bene sopra la fronte, sono grandissimi pescatori, &
 cosi

HISTORIA

così il pesce, e il suo mangiare principale, ancora che hanno molto mayz per fare pane, & molte frutte, & buonissime, hanno ancora molto mele, ancora che sia un poco agrotto, & coppelle di essa in grandissima quantità, ancora che sono piccole, non sapuano farsi lume con la cera, & li nostri gli lo insegnarono, & restorono spauentati & contenti, ci sono certi cani che hanno testa & uiso di uolpe, che gli castrano & danno da mangiare per ingrasciargli e mangiarfeli & non abbaiano, con pochi di essi fanno castelle femine: come ci sono monti, & nel basso colline & pianure di buonissimo pasto, si creano molti caprioli, & pochi ci sauatichi, conigli & lepore, ancora che piccole, & di questi animali amazzarono in quantità li nostri Spagnuoli, con ballestre & schioppi, & con li cani & li leurieri che portaucno, senza quella che mengiarono fresca, & salarono & curarono al Sole molta carne, sono idolatri, sacrificano putti, pero pochi, & molte uolte cani in loco loro, nel resto e gente pouera, pero molto caritatiua, & molto religiosa in quella loro falsa credenza.

La Religione de Acuzamil.

E IL tempio come torre quadrata, larga da piedi, & con le scale a l'intorno, dritta dal mezzo in su, & ne l'alto uoita & coperta di paglia, con quattro porte o finestre con piccole logette o corridori, in quel uoito, che pare capella, affettano o dipingono li loro Dei, tale era quello che era alla marina, nel quale tu era uno strano Idolo, & molto diuerso del resto, ancora che loro sono molti, & molto differenti, era il uolto di quel Idolo grande, uoito, & fatto di

Li creta cotta, et attaccato al muro cō calcina, alle spalle del
 quale uì era una come sacraſtia, doue era il ſeruitio del
 òpio, del Idolo, & delli ſuoi miniſtri, li ſacerdoti teneuan
 una porta ſecreta et piccola, fatta uel muro al paro dello
 Idolo, per li intraua uno di eſi, rauetiuaſſe nel uolto, par-
 laua, et riſpondeua a quelli che ueniuaſſe in deuotione, &
 con preghiere per hauere qualche riſpoſta, con queſto in-
 ſano credeuano gli huomini ſimplici quãto il ſuo Idolo gli
 diceua, alquale honorauano piu che a tutti gli altri, cō pro-
 ſumi molto buoni, fatti come piuetti, o diſcopal, che e come
 incenſo, con offerte di pane et frutte, con ſacrifici di ſangue
 di quaglie, et d'altri uccelli, et di cani, et alle uolte de hu-
 mini, per cauſa di queſto Oracolo, & Idolo, ueniuaſſe
 a queſta Iſola di Acuzamil molti peregrini, et gente diuo-
 ta & augurera, di lontan paefi, & per queſti uì erano tãti
 tempij, & capelle, nel piedi di quella medefima torre era
 un edifiſtio ferrato tutto all'intorno di pietra & calcina,
 molto lucido & con merli aſſai, nel mezzo del quale uì era
 una Croce di calcina tãto alta come dieci palmi, alla quale
 teneuano, & adorauano per Dio della pioggia: perche quã-
 do nõ pioueuua, et era mancamento di acqua, andauano cō
 ſiſſa in proceſſione, & diuotiffimamente, offerriano le qua-
 lie ſacrificate, per placargli la ira, & la collera che haue-
 ua contra di loro, ouero che dimoſtraua di hauere, con il
 ſangue di quel ſimplice uccello bruſciauano ancora certa co-
 ſa di pece, greca a modo d'incenſo, et la rociuaſſe cō acqua,
 dietro queſto teneuano p certo che pioueuua ſubito, tale era
 la religione di queſti Indiani del Iſola di Acuzamil, et nõ ſi
 potette ſapere doue, ne come pigliarono diuotione cō quello

HISTORIA

Dio della Croce, perche non c'è, segno ne inditio in quella Isola, ne ancora in niuna altra banda dell' Indie, che si sia predicato lo Euāgelio, come piu a lōgo si dirà in altro luogo, fino alli tempi nostri, & nostri Spagnuoli, questi de' Cruzemil di qui auanti hebbero in grandissima uenerazione la Croce, poi che era fatta per tal segno.

Del pesce Tiburon.

UN Mese è mezzo passo Cortes in tutto quello che hauemo detto fino adesso, dipoi che se ne partì dell' Isola di Cuba, & si partite di questa Isola lasciādo i naturali di questa Isola, & pigliando molta cera e mele, che gli dettero, se ne passò a Iucatan non si discostando mai del lungo della costa per cercare il nauilio che gli mancava, & quando arriuò alla punta delle dōne, gli mancò il tempo, & si stette li doi giorni aspettando il uento, ma li quali fece pigliare del sale, perche li uì sono molte salinelle, & un tiburon cō ami, & lacci, nō potettero alzarlo al nauilio ch'era piccolo, et passaua pericolo di traboccarfi perche daua molto alla banda, & il pesce grande, et della banda lo amazzarono dentro l'acqua, & lo fecero pezzi, e fecero si lo mistero dentro la barca, & di li nel nauilio con le corde de' le tragle o girelle, trouorno dentro piu di 500. razze di pesci, o pezzi di persuto, che secōdo diceuano poteuano essere dieci persutti, che erano a molle nel mare per leuargli il pesce, le attaccate con corde alli nauilij, & come il tiburone è geloso, e trouò quella prouisione possette ingiottirli a suo piacere, similmēte se gli trouò dētro un piatto di stagno, che era cascò della nane del Capitano Aluarado, et tre scarpe di legno, che,

2, & un cascio, questo dicono & affermano di quel tiburone, et certo lui ingiottisce tãto terribilmẽte che pare cosa credibile, perche io ho sentito giurare a huomini da bene che hãno uisto molte uolte questi tiburoni morti e aperti che hanno trouato dẽtro di essi cose che se nõ le hauesse uiste non le haueriano credute come cose impossibili, tosto dire che un tiburone si ingiottisce una, doi et piu pelle di bue, tirato cõ le teste, & cornasani, come li buttano nel mare per non pelargli, il tiburone e un pesce longo e grosso, & lungo de otto palmi de grossezza, & di dodici piedi di lunghezza, molti di essi hãno doi ordini di denti, uno presso a l'altro, che parono una sega, o merli, la bocca e a proporzione del corpo, il uentriglio & budelle disformi, la pelle di questo pesce cappone, il maschio ha doi membri per generare, & la femina non piu de uno, laquale parturisce de 20 uolta uinti & 30. tiburoncetti, & anchora quarãta di questo pesce che affronta una uacca, et uno cauallo quando si uede o beue alle riuẽ delli fiumi, & si mangia un huomo, & se uolse fare uno al Calaciuni de Acuzamil, che gli tagliò la ditta de un piede, quando nõ lo potette hauere intiere perche fu soccorso, è tãto goloso, che se ne ua dietro un zoccolo per mangiare quello che buttano di essa piu di mille miglia, et è tãto leggiero che camina piu che le naue quando uentura il piu prospero tẽpo che puo hauere, et dicono quello che lo ha uisto caminare che camina tre uolte piu, che quando le naue camina piu furiosamente che puo, che si gira dui o tre uolte all'intorno con tanta uelocità che si fa de admiratione, & uolentieri si lascia uedere sopra la naue, & per questo si uede come ua intorno della naue;

non

HISTORIA

non è molto buono da mangiare, per esser duro, et poco porito, Ancora che fa afsai prouisione in una naue, fat pezzi & salato posto a l'aria, dicono quelli de l'armata Cortes, che mangiarono del persutto che cauaron del u tre del tiburon, & che sapena meglio che l'altro, & molti conobbero i suoi pezzi, per le ligature delle corde

Che il mare cresce molto in Campece, non crescendo per li appresso.

CON Il buonissimo tempo che fece subito, si parte di li l'armata a cercare il nauilio che gli mancava, et ceua Cortes intrare con li brigantini, & barchette de nauilij nelli fiumi & calle per cercarlo, & ancora essendo al dritto di Campece, surti li nauilij nella spiaggia, affatando li brigantini & barche che andauano fra certe sedette per discopri e se trouauano il nauilio che mancava & per poco non si restorno con li nauilij in secco, anchora che erano presso a tre miglia dentro in mare, tanto e il flusso, & flusso che fa li il mare, non cresce ne manca mare li, se non del Labrador a Paria, niuno sa il secreto naturale di questa causa, anchora che molti danno molte ragioni, ma non satisfano à niuno, & dicano che se nõ fu stato è per questo, che sariano usciti in terra per uendic Francesco Hernandez de Cordoua del danno che hebbonauiando a questo modo sempre appresso la terra, arrarono al paro de una grandissima cala, che hora chiamano porto nascosio, nellaquale si fanno alcune Isolette, et i di esse è il nauilio che cercauano, Cortes & gli altri compagni hebbero grandissimo piacere di hauerlo nisto sal

Et a tutta la gente sana & buona, e loro la hebberò maggiore per hauere ritrouato Cortes & la sua armata, perche hauenuano grandissima paura per stare soli, & non bene prouisti, & senza dubitatione alcuna non se haueriano potuto reggere di fame tanto tempo se non fusse stato per una cagna leuriere: ma come ella gli prouedeva, & era per li, al derotto & uiaggio per doue hauena da uenire la armata aspettarono il Capitano, & ancora con assai paura che non gli fusse successo alcuna disgratia, come a Gri Ialca, ouero a Francesco Hernandez di Cordoua, come furono tutti doue il nauilio era, & pigliarono piacere insieme, come era raggione, gli dimandarono perche teneua attaccati per le corde del nauilio tante pelle di lepore, conigli, caprioli, disse che subito ch'arriuoronoli, uidero uenire un cane per la riuiera del mare gridando & iscando la terea a fronte del nostro nauilio, per questo il Capitano & altri uscirono in terra & trouorono una leuriere di buonissimo parere che se ne uenne uerso di essi, & fece carezze a tutti con molta allegrezza con le mani, & con la coda, & subito se ne ritornò alli monti che erano appresso, & de li a poco ritornò carica di lepore & conigli, & presto di prosimo fece il medesimo, & per questo conobbe che cera molta caccia per quel paese, & comminciarono ad andare con essa con alquante balestre che porrauano al nauillio, & si dettero si buona diligentia in cacciare, & non solamente si erano mantenuti di carne fresca i giorni che erano stati li, ancora che era di quaresima, ma ancora prouedettero di carne secca di caprioli & conigli per molti mesi, et per memoria di quello, metteuano per le corde

H I S T O R I A

de della naue le pelle de conigli, lepore & caprioli diste
al sole per seccargli, non sapeuano se la liuriera era di G
Ialua o di Francesco Hernandez.

Assalto & presa de Potoncian.

NON si ritenne li l'armata, anzi si partite subito,
tutti molti allegri per hauere ritrouati quelli cōpagni ch
già teneuano per persi, & senza fermarsi se ne andarono
al fiume de Gri Ialua che in lingua Indiana si chiama T
uasco, non intrarono d'ëtro, perche gli parse che la intra
era molto bassa per li nauilij maggiori, & così buttorno
ancore alla bocca, subito uenirono molti Indiani a mira
i nauilij, & la gente, & alcuni cō arme & penne, che s
cōdo parcaua dal mare erano huomini lucenti & di bu
parere, & nō si marauigliauano quasi di uederci a noi,
alli nauilij, per hauerli uisto al tēpo che Giouan de Gri I
ua intrò per quel medesimo fiume: a Fernando Cortes
parse bene la maniera di quella gēte, et il fitto di quel p
se, & lasciādo buona guardia nelli nauilij grandi, mess
resto della gente Spagnola nelli brigantini & barche c
ueniuano nelle poppe delli nauilij, & certe pezze di ar
glieria, et cō questo se ne intrò il fiume in su, cōtra la cor
te che era molto grāde, et gia che erano andati doi mig
in su, uiddero una terra grāde cō le case di mattoni grā
& larghi in quadro & li tetti di paglia, ilquale era tu
attorniatā di muraglia di legname ben grosa et cō mer
& tromiere per tirare le saette, pictre, et bacchette, un
co prima che li nostri arriuassero alla terra, uscirono a
si molte barchette, che la le chiamano Tabucup, piene
huomini

uomini armati mostrandosi molto feroci, & uolontarosi
cōbattere, Cortes andò dinanti facendo segni di pace, e
parlò per mezzo di Ieronimo d' Aguilar suo interprete,
pregandoli uoleſſero ricauerli come amici, poi che nō ueni
ano a farli male, se no a pigliare acqua dolce, & a cōpe
re di mangiare come huomini che andando per il mare
ueuano neceſità, per tanto che c'è lo desſino con li suoi
nari et per cortesia, risposero l' Indiani che andariano al
terra con quella imbasciata, & ritornariano cō la rispo
& con la prouisione, se ne andarono, & ritornarōno su
to, & portarono in sei barchette pane, frutte, et sedici
lli, & lo derono tutto senza pagamēto, Cortes li fece di
che quella era pochissima prouisione per la grādissima
neceſità che haueuano, & per tante persone che portaua
in quelli uascelli grandi, che loro ancora non haueuano
sto per stare la dētro & serrati, però gli pregaua che ne
ortassero assai, o gli consentissero iutrare nella terra, a pi
are la prouisione che uoleuano, gli Indiani presero tem
quella notte per fare l'uno o l'altro di quello che gli pre
ua, & con questo se ne ritornarono alla terra, & Cor
s se ne andò ad una Isoletta che fa il fiume, per aspetta
la risposta la mattina uenente, ciascuno di essi credette
ingannare l'uno all'altro, perche gli Indiani pigliarono
nel tēpo di leuare quella notte le robbe loro, et mettere a
capito li figliuoli & le moglie per li mōti et selue, et chia
r gente per difesa della tetra, et Cortes comādò subito
ire nell' Isoletta tutti li sciopetieri & baleſtrieri, &
olti altri Spagnuoli che ancora se ne erano nelli nauilli,
fece andare al in su per il fiume perche cercassero doue

HISTORIA

si poteua sguazzare, & la medesima notte si fecero le
due cose; senza che li contrari occupati nelle cose loro gli
sentissero; perche tutti quelli che erano nelle naui se ne ue-
nirono doue Cortes era, & quelli che andorono a cercare doue
ue si poteua sguazzare il fiume, andorno tanto la riuiera
insuso, tētādo la corrente, che ha manco di due miglia tra
uorno per doue passare, ancora che fino alla cintura, et an-
cora trouorno tāta spesura, et tāto coperti li mōti per l'una
na riuiera et l'altra, che poterono arriuare fino alla terra
senza essere sentiti, ne uisti, con queste noue signalò, et nom-
minò Cortes, due Capitani con 50. Spagnuoli per uno, che
furono Alonso di Auila, & Pietro di Aluarado, & mandò
dò quella medesima notte cō guida a mettersi in quelli b-
schi che erano fra il fiume et la terra per due effetti, un
perche gli Indiani uedefferò che nō c'era piu gente nella
letta che quella che haueuano lasciato il giorno passato,
l'altro perche sentēdo il segno che gli dette, andassero alla
terra per l'altra bāda di terra, come fu il dì chiaro subito
uenirno fino a otto barche de gli Indiani meglio arma-
che prima doue li nostri erano, portarono una poca di pri-
uisione, et dissero che nō poteuano hauere piu, come gli ha-
bitāti della terra si erano fuggiti per paura di essi, & de
loro disformi nauili, per tāto che gli pregauano molto che
pigliassero quello, et che se ne ritornassero al mare, et non
uollessero tranagliare la gente della terra, ne alborotar
piu, a questo rispose l'interprete ch'era inhumanità lasci-
li perire di fame, et uolendogli ascoltare la ragione perche
erano uenuti li, che uederiano quanto bene, & profitto
uerria con essi, replicarono gli Indiani, che non uoleuan

consi-

consiglio di gente che non conosceuano, ne manco recettar
 nelle loro case, per che gli pareua che fossero huomini ter
 ribili et di uolere essere obbediti, & se uoleuano dell'acqua
 che la pigliassero del fiume, o facessero pozzi in terra, &
 così lo faceuano loro quando la haueuano di bisogno, allho
 Cortes uedendo che era perder tempo in parole con lo
 ro, gli disse che in niun modo potena lasciare lui di intrare
 nella terra, & uedere quel paese per pigliare & dare re
 tatione di essa al maggior signere del mondo, che lo haue
 ua mandato li, & per questo rispetto gli pregaua che lo
 hauessero p bene, poi che lui lo desideraua p ben loro, caso
 che nò si raccomandaria al suo Dio, & alle sue mani, & a
 quelle de i suoi còpagni, gli Indiani non risposero altro sal
 uo che se ne andassero, & non curassero di braueggiare in
 terra strana, perche in niuna maniera gli consentirebbono
 uscire ad essa, ne intrare in la terra loro, anzi lo auisaua
 no che se non uscina presto de li lo ammazzariano a lui,
 & quanti andauano con lui, non uolse Cortes lasciare di fa
 re con quelli barbari tutte le buone ammonestationi fonda
 te in ragione, & come li Re di Spagna lo commandauano
 nelle loro instruttioni, che è requirere, & pregare una,
 & molte uolte con la pace a gli Indiani, prima di far
 guerra, ne intrare per forza nelle terre loro, & così ritor
 nò a pregargli con la pace, & amicitia, promettendogli
 onissimo trattamento et liberta, & offerendogli la noti
 cia di cose di tanto profitto per li corpi, & anime loro, che
 i terrebbero per bene auueturati dipoi di sapute, et se tut
 ta uia perfidiauano in non riccettarlo, ne admettere la sua
 uia intentione, che gli auisaua & disfidaua per la pri

HISTORIA

*ma sera che il sole si nascondesse, perche con l'aiuto del signor Iddio teneua per certo che dormirebbe quella notte nella terra, a dispetto & con danno de gli habitanti che ricuperano la sua bona amicitia, cōuersatione & pace, di questi se risero assai, & facendosi beffe se ne ritornarono alla terra, a riferire le superbe parole, & pazzie che haueuan fatto inteso, come gli Indiani se ne partirono, mangiarono li Spagnuoli, & de li a poco se armorono, & si missero nelle brache, & brigantini, & aspettauano cosi per uedere se gli Indiani ritornauano con alcuna buona risposta, però conuenne che declinaua già il Sole, et non ueniuan, dette auiso Cortes a li Spagnoli, che erano posti nella imboscata, & lui imbracciò lo sua rottella, & chiamando l'aiuto di Dio, a San Giacomo, & a San Pietro suo auuocato, con grandissimo animo andò uerso la terra con gli Spagnuoli che egli erano circa trecento, che fino a dugento, & in arriuando alla muraglia che teneua in acqua, & li brigantini in terra, derno fuoco all'artiglieria, et saltarono tutti nell'acqua sino alle coscie, et cominciarono a combattere la muraglia di legname, et a combattere con gli inimici, che già era buon pezzo che tirano saette, & uacchette, & pietre con frombe, & con bombardi, & allhora uedendogli tanto presso cōbatteuano loro samence dei merli con lance & tirando delle saette molto spesso per le balestriere & trauese della muraglia, & uenue ferirno fino a uinti Spagnuoli, & ancora che il fumo, il fuoco, & il tuono & rumore dell'artiglieria, spauentò, imbracciò & buttò in terra di paura in seruire & uedere cosa tanto paurosa & mai uista da loro, & abbandonarono la muraglia, nella diffeza se non li mostrò
anz*

zi faceuano resistentia gentilmente alla forza & colpi
gli auuersari, & non gli baueriano lasciato intrare per
se non fossero stati assaltati di dietro, ma come li trecen-
Spagnuoli sentirono l'artiglieria doue erano imboscati,
era il segno per ilquale loro haueuano di uscire per com-
attere loro ancora, derno lo assalto alla terra, et come tut-
la gète di essa era intèta & imbracciata con quelli che
tenuano dinanzi, & uoleuano intrare per il fiume, trouo-
no uoita la loro banda di resistentia, & intrarono dan-
grandissimi gridi ferendo a quello che intrauano, al-
ora quelli della terra conobbero la trascuraggine loro,
uolsero soccorrere quel pericolo, & cosi allentorno per
ue Cortes combatteua, con questo possette intrare lui
r quella banda, & gli altri che al paro suo combatteua
, senza altro pericolo ne contraditione, & cosi l'una
nda & l'altra arriuarono alla piazza, in un medesimo
mpo, andando sempre combattendo con gli inimici, delli
uali non restò niuno nella terra, se non li morti et li presi,
e gli altri tutti l'abbandonarono, & si fuggirono ne li
onti ch'erano appresso, doue teneuano già le donne loro,
i Spagnuoli cercarono le case, & non trouarono se non
aiz, & galli & galline, & alcune cose di cottone, &
chissimo segno ne inditio di oro, perche non erano den-
o piu di quattrocento huomini di guerra per difendere
terra, si sparse molto sangue de gli Indiani nella presa
questa terra, perche combatteuo nudi, furono molti fe-
i, & pochi restorono presi, non si contorno li morti, Cor-
s alloggiò nel tempio delli Idoli con tutti li spagnuoli, et
oggiarono dentro con molto agio & piacere, perche ha

HISTORIA

un cortiglio, & certe sale buonissime & grandi, dormirono dietro quella notte facendo buonissima guardia, come in casa di inimici, ma li Indiani non teterono niente, di questo modo si pigliò Potocian, che fu la prima città, che Fernando Cortes guadagnò per forza, in quello che discoperto se, & conquistò.

Domande et risposta fra Cortes, et quelli di Potocian

L'ALTRO giorno seguente fece Cortes uenire in presenza sua li Indiani feriti & presi, et gli dette libertà che andassero doue era il suo signore cò gli altri vicini della terra, a dirgli che del danno successogli, loro se ne haueuano colpa, et non li Christiani, che gli haueuano pregato tante volte con la pace, & se uoleuano ritornare alle loro case che lo poteuano fare securissimamente, perche lui gli permetteua per il suo Iddio, che non se gli faria il piu minimo fastidio del mondo, anzi gli fariano piacere & ogni buon trattamento, & al Signore se non si confidasse della parola, & fede che gli dana, che gli darebbe ostaggi, perche desideraua parlarli, & conoscerlo, & informarli di lui di alcune cose, che gli importauano molto di saperle & ancora darli notizia di altre, con lequali gli piacerebbe & approfittaria, & se non uoleua uenire che sapesse certo che lui lo andarebbe a cercare, & a prouedersi prouisioni per li suoi denari, gli mandò uia con questa basciata, ben contenti & liberi, laqual cosa loro non ueriano mai pensato, gli Indiani se ne andarono & dissero a gli altri vicini quanto gli fu commandato, però non venne niuno di essi, anzi si radunarono per assaltare li
stri

ri allo improviso, credendosi di pigliargli a mal riccapi-
o, & rinferrati doue gli potessero bruggiare con il suo-
o, quando d'altro modo non si potessero uendicare, man-
dò ancora senza questi Indiani, certi Spagnuoli per le tre
ie che pareuano che tutte andauano a dare a i lauorec-
i & maizalli di quelli della terra, & cosi li leuò la uia,
oue erano molti Indiani, con liquali scaramucciarono
er portarne qualcheduno al Capitano, che lo esaminaf-
e nella terra, & loro dissero tutti quelli di quella ter-
a, & gli circonuicini si radunauano per combattere con
tra la potentia, & forze lor, & dare la giornata a
uelli pochi huomini strani, & ammazzarli, & man-
iarfeli come inimici, & assassini di strade, dissero come
ne uano accordato fra essi, che fossero uinti per mala sor-
loro, di seruire deli auanti come schiaui a signori, Cor-
s li mandò liberi come gli altri, & che dicesse al rad-
unamento & Capitani loro che non si mettesse in quel-
, che era pazzia, & pensare di uincere, ne amazzare
ei pochi huomini che li uedeuano, et non combatten-
o et lasciàdo l'arme, lui li prometteua di tenerli e trattar
come fratelli et buoni amici, e se perseverauano nella ini-
icitia, et guerra che lui gli castigaria di tal maniera, che
ai pigliariano piu le arme contra di lui et i suoi còpagni
n quello che questi messaggieri dissero là, o per spiare
una cosa, vennero subito l'altro dì uinti persone d'auto-
rà, & principali fra li suoi, a parlare a Cortes toccorno
terra cò le ditte, et gli alzorono dritto uerso il Cielo; che
l saluto & la riuerentia che accostumano di fare, et dis-
o al Capitano Cortes, che il signor di quella teera, &

HISTORIA

altri signori vicini, & amici suoi, lo mandauano a prega-
 re, che non brusciasse il loro perche gli portariano prouisi-
 sioni, Cortes gli disse, che non erano huomini li suoi che s-
 fdegnauano con le mura, ne manco con gli altri huomini, s-
 non con grandissima & giustissima ragione, ne manco er-
 no uenuti li per farli male, se non per farc bene, et uenen-
 do il suo Signore, conoscerebbe presto quanta uerità gli a-
 ceua in tutto quãto gli prometteua, et in quanta breuità o
 tempo lui & tutti li suoi saperebbono grãdissimi misteri e
 secreti di cose mai arriuate alla loro notitia, con le quali h-
 ueriano grandissimo piacere, con questo se ne ritornaron
 quei uinti Imbasciatori o spie, dicẽdo che tornariano con
 risposta; e cosi lo fecero pche l'altro giorno portarono certi
 uettouaglie, & fecero la scusa che non portauano piu pe-
 cause di stare la gente dispersa, & imboscata di paura, pe-
 lequali non uolsero pagamento se non certi sonagli, et altri
 cofette simili, dissero ancora che il loro signore non uer-
 in modo niuno perche se ne era andato di paura & uerg-
 gna ad un luoco forte & lontano de li, ma che mandarebb-
 persone di credito & confidanza con liquali potesse co-
 municare quanto uolesse, et quanto alle cose di mangiar
 che potena mandare in buon'hora à cercarle et compera-
 le, Cortes hebbe assai piacere con questa risposta, per ha-
 re occasione et giusta causa di intrare per la terra, et sa-
 re il secreto di essa, con questo gli espedì, et auisogli che l-
 tro di andaria con la sua gente per prouisione per lo esse-
 cito suo, & per questo rispetto che lo publicassero fra
 naturali: perche tenessero buon riccapito di prouisioni, p-
 che haueuano d'essere benissimo pagati, l'uno & l'altro e

tutto

to cautella & astutia: perche Cortes non lo faceua tãto
 r il mangiare, quanto per discoprire oro : perche fino al-
 ora haueua uisto poco, & gli Indiani andauano tempo-
 ggiando, et dando parole fino a raddunarsi tntti con mol-
 arme, subito l'altro giorno prossimo per la mattina ordi-
 Cortes tre compagnie, di ottanta Spagnuoli l'una, et gli
 te per Capitani à Pietro di Aluarado, Aloso di Auila,
 Gonzallo di Sandoual, & dlcuni Indiani della Isola di
 ba per seruitio & per leuare le somme, se trouassero
 maiz, o uccellami, gli mandò per differenti uie, & gli
 mandò che non pigliassero niente senza pagarlo, ne per-
 forza, & che non passassero piu innanti di cinque miglia, o
 piu fino a sei : perche per tempo potessero ritornare alla
 ra a dormire, & lui si restò con gli altri a guardare il
 loco & l'artiglieria, un Capitano di questi andò a caso con
 sua insegna ad una uilletta, doue erano diuersi tanaascani
 arme guardando li loro maizalli, gli prego che li desse-
 del mayz per cose di promutatione o riscatto, loro disse
 che non uoleuano : perche l'haueuano dibisogno per lo-
 ro, sopra questo missero mano alle arme ogn'uno della sua
 banda, et cominciarono una brama quistione, ma come l'In-
 diani erano molti piu che i Spagnuoli, & discaricauano fo-
 ra d'essi infinitissime saete, con lequali feriuano malamen-
 te, gli fecero retirare ad una casa, nella quale si difesero li
 Spagnuoli molto bene, ancora che con manifesta paura, & pe-
 rolo di fuoco, et certo periuano tutti, o la maggior parte,
 le altre uie, per doue andarono le altre doi compagnie,
 non haueffero risposto li in quelli laborecci et maizalli, ma
 siccome a Dio che quasi arrinarono in un tempo gli altri

HISTORIA

doi Capitani nella medesima uilletta nel maggior seruo
 & gridi che teneuano l'Indiani combattere la casa do
 erano assediati gli ottanta Spagnuoli, et con la loro uer
 lasciarono l'Indiani il combattere, & si ritirarono ad u
 banda, & cosi uscirono gli assediati, & si unirono con
 altri Spagnuoli, uoltandosi per ritornarsi uerso la terra
 ue erano usciti, scaramuzzando tutta uia con gli inimici
 che gli ueniua tirando con le saete, Cortes andaua g
 con cento compagni, & con l'artiglieria per soccorerli: p
 che doi Indiani dell'Isola di Cuba uennero a dirli nel pe
 colo, che restauano quelli ottanta Spagnuoli, li scontrò
 un miglio della terra, & perche ancora ueniua gli ini
 ci dando fastidio a quelli di dietro, gli fece tirare doi fal
 netti, con li quali se ne restarono di seguitare, & lui se
 entrò con tutti li suoi dentro della terra, morsero in q
 sto giorno alcuni Indiani, & furono feriti molti Spagnu
 malamente.

La battaglia di Cintla.

NON dormite quella notte Cortes, anzi fece leua
 tutti li feriti alli nauili & la robba & altri imbarazzi
 fece uscire quelli che guardauano l'armata, & li tredici
 ualli, che haueua tutto questo si fece prima che uenisse l'
 ba, ma non senza sentirlo li tauascanos, quando apparso
 Sole, già haueua nel campo presso a cinquecento Spagnu
 li, tredici caualli, e sei pezze d'artiglieria, questi caualli
 rono li primi che menarono in quel paese, che hora chian
 no noua Spagna, ordinò la gente, messe in ordine l'artig
 ria, & caminò uerso Cintla, doue il dì dinanzi fu la bar
 fa, credendo che trouaria li alli Indiani, li quali ancora g
 cominciavano

minciauano ad intrare in uiaggio molto in ordinanza,
 erche ueniuaano in cinque squadroni di otto mila per cias-
 eduno, & come doue si discontrarono era lo terreno pie-
 di stecchi & terra lauorata, & fra molti riuu d'acqua,
 fiumi profondi & malissimi di passare, si imbarazzaro-
 li nostri, & si disordinarono; & Fernando Cortes se-
 andò con quelli da cauallo a cercare meglio passo mano
 a sinistra, & a coprirsì con certi arbori, & assaltare per
 come d'imbofcada li nimici per le spalle o di fianco, quel-
 da piedi seguitorono il suo uiaggio dritto, passando ad
 ni passo quelli riuu d'acqua, & coprendosi per le faette
 e li Indiani gli tirauano, & così intrarono in certi ter-
 ni lauorati & di molta acqua, doue l'Indiani, come
 uomini che sapeuano li passì, che erano destri & leggie-
 ri saltare li riuu d'acqua, si appressauano a tirare le faet-
 te, & a tirare le uacchette & pietre con le frombole di
 canna, in maniera che ancora che li nostri faceuano in essi, & ammaz-
 zauano alcuni, con le balestre, schioppi, & con l'artiglie-
 ria, quando poteuano giocare, non poteuano ributtare
 addosso li inimici: perche si difendeuano fra gli arbori &
 schioppi, & se per industria quelli Indiani aspettarono in
 un luoco tristo, come e da credere, non erano barbari, ne
 impraticchi nella guerra, uscirono adunque di quel mal-
 passo, & intrarono in un'altro un poco meglio: perche
 era spatiofo & piano, & con manco fiumi, & li se aiuta-
 uano piu de l'artiglieria, schioppi, & balestre: perche
 essi faceuano grandissimo danno, & con le spade ar-
 mauano a combattere a corpo a corpo: ma perche gli In-
 diani erano in grandissima quantità, cargarono tanti so-
 pra

HISTORIA

dra i nostri, che gli fece riserrare tanto stretti, & in tanto poco spatio di terreno, che furono forzati per difenderli che combatteſſero uolte le spalle l'un a l'altro, & anchora così erano inſtretto & in grandissimo pericolo: perche non hauuano luoco de tirare l'artiglieria, nè caualli che gli scostasse gli inimici, ſtando così caſcati & quaſi per ſuore appaſe Francesco Norla in un cauallo leardo moſcato & ualoroſamēte affrontò l'Indiani, & gli fece retirare poco, allhora i Spagnoli credendo che fuſſe Cortes, & hauere ſpatioſo luoco dierono ſopra li inimici, et in queſto fronto uſcittero alcuni d'eſſi, con queſto quel da cauallo fu uiſto piu, & per la aſſentia ſua ritornarono l'Indiani ſopra i Spagnuoli, & gli miſſero nella medeſima ſtretta: di prima, ritornò ſubito quel da cauallo, et ſi miſſe fra i ſtri, affrontò li inimici con tanto ualore che gli fece ritirare i Spagnuoli ſentendo il fauore del huomo a cauallo, affrontarono con grandissimo impeto a quelli Indiani, & uſarono, et ferirono molto deſſi, però al meglio tempo gli laſciò quel da cauallo, e nõ lo poterono uedere, come gl'Indiani non uiddero piu quel da cauallo, di paura, & ſpauente quale fuggiuano tutti, credendo che fuſſi centauro, ritornarono ſopra i Chriſtiani con gentile animo, & gli trattarono no peggio che prima, ritornò allhora quel da cauallo la ſeconda uolta, & fece fuggire i Indiani con danno & paura la fanteria anchora affrontarono li inimici, ammazzarono in queſto tempo arriuò Cortes con gli altri compagni a cauallo, ſatio, et ſtanco di paſſare riuì d'acqua, et di attendere il paeſe, con gli altri compagni da cauallo, che nõ c'era altra coſa per tutto quel contorno, gli diſſero quello che

uano uisto fare ad uno da cauallo, & li domandarono se
a della sua compagnia, & come disse che no; perche niu
di loro haueua potuto uenire prima, crederono allhora
e era lo Apostolo san Giacobbo aduocato di Spagnuoli,
hora Cortes raccomandandosi a Dio, & a san Giacobbo
se innanzi, innanzi compagni miei, che Iddio e con noi
ri, & il gloriosissimo san Pietro, & dicendo questo, cō
uoi da cauallo affrontò con grandissimo ualore gli nimì
& gli fece aprire per mezzo, & gli fece discostare &
irare delli fossati o riuì d'acqua, & in loco due poteua
nissimo maneg giare, & riuoltare li caualli, & fare dan
in gli inimici, gl Indiani patendo tãto dãno come patti
no subito lasciarono la campagna rasa, & si missero den
li boschi folti fuggendo chi piu poteua, subito arriua
no quelli da piede & seguitarono la uittoria, nella quale
uitero piu di treceto Indiani, senza molti altri feriti che
irano di schioppi & balestre, restarono questo di feriti
di settanta Spagnuoli di saete, & ancora di pietre, con
fatica della battaglia, & con il grandissimo, & eccessi
caldo che fa li o per l'acqua che sguazzarono li nostri,
r quelli riuì & balze, subito gli dette un dolore di lom
che cascarono in terra piu di cento d'essi, liquali fu ne
sario leuarli sopra le spalle de gli altri, appoggiati a gli
ri, però uolse Iddio, che furono liberi quella notte, & ri
a mattina già erano tutti buoni, & sanissimi, grandissi
e gratie resero al Signore Iddio li nostri Spagnuoli, quã
si uiddero liberi di quella pioggia di saete, & gradissi
o numero di Indiani, con li quali haueuano combattuto,
rche miracolosamente li uolse aiutare, & tutti dissero;
che

HISTORIA

che uidero per tre uolte quello del cauallo leardo mosca
comb. ttere in loro fauore contra li Indiani, come di sop
si è detto, che era san Giacobbo nostro patrone di Spagn
Fernado Cortes piu uoleua che fusse san Pietro aduoca
suo, però qual si uoglia che fusse si tenne per grandissim
miracolo, come apparse dauero ; perche non solamente
uidero i Spagnuoli, ma ancora l'Indiani lo notorno, p
il grandissimo danno che faceua in loro, ogni uolta che u
niua ad affrontargli al loro squadrone, & perche gli pa
ua che gli abbagliaua & ceccaua la uista, e gli faceua n
care delle braccia, & delle mani, & queste cose le sepp
poi delli prigionii.

Tauasco si da per amico di Christiani.

CORTES mandò liberi alcuni, & mandò a dire
essi al Signore, et a tutti gli altri, che gli dispiaceua del
no fatto a tutte le due parti p colpa & durezza loro,
della sua innocentia et buona intentione Iddio gli era t
monio, ma non obstate tutto questo, lui gli perdonaua
loro errore, se ueniano subito, o fra doi di a dare scusa
sta & satisfatione della loro malitia, e contrattare con
buona pace et amicitia, e li altri misterii che li uolea dec
rare, auisandogli, che se dentro di quel termine nò ueni
che intrarebbe dètro del paese a ruinarlo tutto, brusci
e sacchegggiado quanto li uenisse dinanzi, e uscissero qu
huomini e creature trouasse, armati e senza arme, mac
uia quelli Indiani cò quella ibasciata, se ne andò cò tu
suoi Spagnuoli alla terra per riposare, e curare tutti li
ti, gl' Indiani fecero l'offitio molto bene, e così l'altro d

nent

te uènero piu di 50. Indiani honorati a domādare per-
 manza de l'errore passato, e licètia per sotterrare li mor-
 & saluo cōdotto per uenire i signori & principali alla
 ra securamēte, Cortes gli concessè quāto domāduano,
 disse che non lo gabbasero, ne diceffero bugia: come l'al-
 uolte, ne faceffero altro radunamēto, perche se lo faces-
 saria per loro maggior male, e del paese, e se il Signor
 luoco, e li altri suoi amici et habitanti non ueniffero in
 sona, che non li sentiria piu per terze persone, con que-
 orauo & rigoroso comandamento, & protesto come
 sto & il passato se ne ritornarono, et riferirono ogni
 alli suoi Indiani, liquali o per sc̄tirsi di fiacche forze,
 li arme non uguali, per combattere, & resistere quelli
 oi Spagnoli, che stimauano inuincibili, se accordarono
 isolunetero i Signori, & huomini principali, di andare
 dere & a parlare a quella gente, & al suo Capitano,
 e passato il termino che leuarono, uenne a Cortes il Si-
 r di quella terra, & altri quattro o cinque suoi circon-
 ni, con buona compagnia di Indiani, & gli portarono
 ne, & galli, frutte, & altre cose di provisione per l'es-
 to suo, & fino a quattrocento pesi d'oro in gioielli, &
 e pietre turchine di poco ualore, & fino a uinti donne
 loro schiaue; perche faceffero, & cuocessero il pane,
 apparecchiassero da mangiare all'esercito, con le qua-
 nsauano farli grandissimo seruigio, come gli uedeua-
 nza esse; perchè ogni dì è necessario macinare, &
 ere il pane di m. yz, nel quale se occupano molto tem-
 dome, domādarono perdonanza de tutto il passato,
 orono che li riceuessero per amici, & si rimessero nel
 le

HISTORIA

le sue mani, e de gli altri Spagnoli, offerendogli la terra patrimonio, & le persone, Cortes gli riceuete amoreuamente, & gli trattò benissimo, et gli dette cose di riscatto le quali n'ebbero grãdissimo piacere, et còpartite quele uinti d'one schiave fra i Spagnoli per camerate, annuano li caualli, et caualle, che teneuano ligati nel cortigio del tẽpio di doue passauano, a certi arbori che uì eran, mà dauano li Indiani che diceano, alli quali risposero i Spagnoli, che si sdegnauano pche nõ li castigano per hauere combattuto, & per questo loro, gli dauano delle rosse, & galli perche mangiassero pregandogli li perdonassero.

Interrogationi che fece Cortes a Tausco.

MOLTE cose passarono fra li nostri & li Indiani che come nõ si intendeuano, era cosa da uidere, & suuamente che si conuersarono, & uiddero che non gli faceuano male, portarono alla terra li loro figliuoli & donne che non erano molto numero, ne piu netto ne polito che li Zigari, fra li quali lo che Cortes còtrattò & praticò con Tausco, per interpretare & mezzo di Gieronimo di Aguilar, furono cinque, la prima se uì era minere d'oro, o argento, & come se n'era, & di doue era, quello poco che haueuano, la seconda da perche causa gli negorno a lui la amicitia sua, & l'altro Capitano, che uenne li l'anno passato con armata terza, perche raggione sendo loro tanti, fuggiuano da li pochi, la quarta per darli ad intendere la grandezza & potentia dell'Imperatore, & Re di Spagna, l'altra fu per la predicatione & declaratione de la fede di Christo, quarta quella del oro, & ricchezze della terra, gli risposero

loro

non curauano de uiuere molto ricchi, se non contenti, a piacere et che per questo non sapena dir che cosa era era, ne cercauano oro piu di quello si trouaua, & quella poco; percioche nella terra piu a dentro, & uerso del Sole si nascondena, si trouaua molto di quel metallo, quelli di là si dauano piu ad esso che non loro, a quello capitano passato, disse che come erano quelli huomini portaua, et li nauilij, li primi che di quel modo & forerano arriuati al paese loro che gli parlò & domandò uoleuano, & come dissero che uoleuano cambiare oro, non piu che lo fecero subito di buona uoglia; ma hora èdo piu & maggiori nauilij, che pensarono che ritorna a pigliargli quello che li restaua, & anchora perche affrontato che niuno lo burlasse cosi, quello che non haano fatto ad altri minori signori che lui, nel resto che auua alla guerra, disse che loro si teneuano per animosi, stimati, fra li loro uicini per ualenti; perche niuno gli leua il suo per forza, ne le moglie, ne figliuoli per sacrificare & che il medesimo credettero di quelli pochi Spagnuoli, però che si era ritrouato ingannato nella sua opinione, poi che si erano uenuti alla proua con loro, poiche non potero amazzare niuno di loro, & che gli accecaua il splendore delle spade, il colpo et ferita dellaquale era grandissima & mortale, & senza cura, & che il rumore & fuoco dell'artiglieria li attronaua & spauentaua, piu che li tuoni uenti, & piu che i raggi del Sole per il Macello di morte faceua doue daua, & che li caualli gli misse grandissima admiratione & paura, cosi con la bocca che pareua gli andaua a mangiare, come con la prestezza che gli

HISTORIA

giongeuano, essendo loro leggieri & corritori, et come animale che mai haueuano uisto, gli haueua posto grãd ma paura, quel primo che cōbattete con loro, & come li a poco erano molti, non potettero cōportare lo spauē ne la forza, ne furia del corso loro, & pensauano che hmo & cauallo fusse tutt o uno.

Come quelli de Potoncian ruppero li lor Idoli, et adorano la Croce .

CON questa relatione uide Cortes che quella nō era ne paese per Spagnuoli , ne li era a proposito di restarli, nō hauēdo oro, ne argēto, ne altra ricchezza, et così liberò di passare auanti p̄ discoprire meglio doue era quel paese uerso ponente, che haueua oro, però prima gli disse come il Signore', nelquale nome andauano lui , & que suoi compagni, era Re di Spagna, Imperatore di Christiani, & il maggior Prencipe del mondo , alquale piu Re, & Prouincie seruiuano et obediuano, che ad un' altro uassalli, & il comandamento & gouerno di giustitia , era Dio, giusto, santo, pacifico, suaue , & a chi apparteneua la monarchia di tutto l'uniuerso, per laqual causa loro doueuano di dare per suoi uassalli, & conosciuti, & seruaceuano , così gli succederiano molti & grandissimi p̄fitti di leggi & politia, & in costumi, & in quanto tocchua alla religione, gli disse la cecità et uanità grandissima che teneuano in adorare molti Dei , in fargli sacrificii di sangue humano , in pensare che quelle statue gli faceuano il bene o il male che gli ueniua, essendo mute, senza anima, & fattura de loro mani medesime , gli dette ad inten

un solo Dio Creatore del Cielo, & della Terra, et de gli
 uomini, che li Christiani adorauano & seruiuano, &
 che tutti erano obligati di adorare, & seruire, alla fine tan
 gli predicò, che ruppero tutti li loro Idoli, et riccuetero
 la Croce, hauendogli prima dichiarato li misteri grādissimi
 che in essa fece & passò il figliuolo del medesimo Iddio, et
 si con grādissima diuotione & concorso di Indiani, et cō
 molte lagrime di Spagnuoli, si messe una croce nel tempio
 maggiore di Potoncian, & ingenocchiati la basciarono, et
 adorarono, prima li nostri, et drieto loro li Indiani, così gli
 predite, & se ne andarono tutti a mangiare, pregogli Cor
 tes che uenissero de lì a doi dì a uedere la festa del Oliua, lo
 come huomini religiosi, & che poteuano uenire sicura
 mente, non solo uènero gli habitanti, ma ancora li circonui
 ni della terra, in tãta moltitudine che misse ammiratione
 come si potette raddunare tanta moltitudine et migliara di
 uomini & donne, li quali tutti dierno la obedientia, et uas
 all'agio al Re di Spagna, nelle mani di Fernando Cortes,
 si dichiarorono per amici di Spagnuoli, & questi furo
 li primi uassalli che lo Imperatore hebbe nella noua Spa
 gna, quãdo fu la hora, la dominica, comandò Cortes taglia
 re molti ramuscelli, & mettergli in uno luoco per ordine in
 una tauola, ma nel campo per la molta gente, & dire lo
 officio con li migliori ornamenti che ui erano, allaqual s'è
 rouarono li Indiani, et stettero attenti alle cerimonie &
 pompa, con laquale anò la processione, & si celebrò la
 messa et festa, cō laquale li Indiani restorono cōtentissimi,
 et li nostri si imbarcorono con li rami benedetti nelle ma
 ni, non manco laude meritò in questo Cortes, che nella uit-

HISTORIA

toria,perche in tutto si portò come astuto, religioso, et
 lorosamēte, lasciò quelli Indiani alla sua deuotione, et
 habitanti liberi et senza danno, non pigliò schiaui, ne se
 cheggiò, ne manco viscattò, ancora che stettc lì piu di u
 ti di, alla terra chiamano gli habitanti Potōciā, che uu
 dire luoco che puzza, Et li nostri gli misero nome la u
 toria; il signor si chiamaua Tauasch, et p questo li misse
 nome li primi Spagnuoli al fiume, il fiume di Tauasco,
 Giouan di Gri Ialua lo nominò così, che non si perderà c
 questo il suo nome tanto presto, et così haueriano di f
 quelli che discoprono nuoui paesi, et populādoli, perpet
 re i nomi loro, e gran populatione questa terra, ma non
 ne uinticinque milla case come alcuni dicono, ancora c
 come ciascuna casa è da per se, come Isola, par piu di q
 lo che e le case sono stati grandi, et buonissime, di calcin
 et mattoni, o pietra, altre ci sono dadoui, et legni, ma la
 perta è di paglia, o piastra di pietra, le stātie alte per la n
 bia, et humidità del fiume, tēgono le case discosto l'una
 l'altra per paura del fuoco, hanno meglio edificii fuor
 che dentro della terra per loro recreatione, sono bruni,
 no quasi nudi, et mangiano carne humana di quella fa
 ficata, le arme che hanno sono archi, saette, frombole,
 chetta et lancia, le altre che se difendono, sono rotelle, te
 re, et certi come scarcelloni, tutto questo di legname, o
 tezza del medesimo legno, et alcuuo d'oro, però molto
 tile, portano ancora certa maniera di coraccine, che sō
 gi listoni imbuttiti di cottona, inuolti allo uoito del cor

Del fiume de Aluarado che li Indiani chiamano
Papaloapan.

DIPOI che Cortes si partite de Potoncian intrò in
fiume che chiamano de Aluarado, per essere intrato,
ma che niuno altro quel Capitano, ma quelli che habi-
no nelle riuere sue, lo chiamano Papaloapã, et nasce in
Ticpan presso al monte de Culhuacan, il fonte scaturisce
di certi mōticelli, tien di sopra un bellissimo penol,
ortezza, tōda, & alta cento Stadii, & coperto di arbo-
re, doue faceuano li Indiani molti sacrificii di sangue, e
l'acqua molto profondo, chiaro pieno di molti pesci et buonissimi,
tra i quali piu di cento passì, intrano in questo fiume qui yote-
micilla, Chimantla, qualuhcnez, tuztlan, teyncroyacã
et altri fiumi minori, che tutti hanno oro, entra nel mare
per tre bocche, l'uno de rena, un altro di lotto, l'altro di pie-
ta, camina p buonissimo paese, & ha bellissima riuiera,
grandissimi laghetti con le sue molte & ordinarie in-
unditioni; l'uno di essi e fra Otlatitan, & Quauhcuez, palte-
pec, doi bonissime terte. bulle di pesci quello stero, o lago,
sono molte lacec, cosi grosse, & grãdi come tōnine, mol-
ti serpenti, che chiamano nelle isole yguanas, et in questo pae-
se quauhcuez palatepec, pareno ragani delli piu dipinti,
hanno la testa piccola; & tonda, il corpo grosso; la schena
gricciata cō peli che paiano capelli, la coda longa, et sot-
tile, & la torceno & riuoltano come il liuriero, quattro
ditti de quattro ditta l'uno, et con ungue di uccelli, li dē-
tati agucci, ma nō mordono; ancora che fa rumore con essi,
colore e berettino; comporta molto la fame; fanno l'oua

E 3 come

HISTORIA

come galline: perche hanno rosso; & chiara & coccia; no piccole & tonde; & buonissime da mangiare: la loro carne sa a quella del coniglio, & ancor meglio, la mangiano in quaresima per pesce; & in tempo di carne per carne: cendo di essere di doi elementi, & per consequentia de doi tempi; è dannosissima per quelli che hanno il mal francese riescono questi animali del acqua; & montano ne gli arbori, & uano per terra, spauentano a chi gli guarda, ancora che li conosca, perche hanno una fiera guardatura, ingrassano molto grattandogli la pancia con la renna che è un secreto nuouo, ci sono ancora, manatis, tartarughe, & altri pesci molto grandi, che qua non conosciamo: i tiburoni, & lupi marini che riescono in terra a dormire & roncano molto forte, parturiscono le femine doi volte per uolta, & gli allouano con latte, perche hanno doi cenerne nel petto fra le braccia, c'è perpetua inimicitia naturale fra li tiburoni, & li lupi marini; & combattono uigorosamente; il tiburone per mangiarlo; & il lupo per non essere mangiato; ma sempre sono molti tiburoni contra un lupo; ui sono molti uccelli piccioli & grandi; di colori variissimi; & noni per noi altri, papari negri con le ale bianche che si prezzano assai per la penna, & si uende ciascuna nel paese doue non ci sono; per uno si biau l'uno, gabbiano bianche; molto stimate per pennacchi, altri uccelli che chiamano tenechechul; o auedios: come galli; de quali fanno cose ricchissime con oro, & se l'opera di questa penna fusse durabile: non ci era piu che domandare, ci sono certi uccelli: come palombi bianchi & berettini; che pareno a noi matre nel becco, & che hanno un piede di occa; o papari

un'altro di ungie come sparauiere, & cosi pescano non
 ando, & cacciano uolando; uanno ancora per li molti ue
 lli di rapina; come dire sparauieri; astori; & falconi di di
 uerse maniere: che si cibano & mantengono de altri uccel
 mansueti; corui marini; che pescano a marauiglia; è cer
 che paiono come grue nel becco: et nel collo; saluo che
 hanno molto piu longo & strano, ci sono molti corui ma
 ni che mangiano pesce assai, sono grandi come papari et
 becco hanno di doi palmi, non pigliano niente con il bec
 co di sopra se non con quello di sotto, hanno un paparozzo
 nel becco fino al petto, nelquale mettono & ingiottiscono
 pezzi libbre di pesce, et piu di sei boccali di acqua, ritornano
 silmente a ributtare quello che mangiano, io senteti dire
 che uno di questi uccelli si ingiottite un schiauetto negro
 to di pochi mesi, ma non potete uolare con esso, & cosi
 ogniorno, presso di questo lago se alleuano molte lepore,
 uigli, simiotti, o gattucci di diuerse grandezze, porci,
 brioli, leoni, & tigri, & uno animale chiamato cheli, no
 maggiore che gatto, ilquale tiene uiso di anatra, piedi di
 arco spinoso, o riccio; & coda longa; e coperto di concie
 e si raccogliono come scarcelle; doue si rimette come
 taruga, che paiono a coperte di caualli; viene coperta la
 da di concole, & la testa de una testiera del medesimo,
 stando di fuora l'orecchie; in fine è ne piu ne manco che
 uallo coperto, & per questo lo chiamano li Spagnuoli
 incopertato; o armato, & li Indiani Aiotochli; che
 si dice coniglio di cocuzza.

HISTORIA

*Il buonissimo riceuimento che Cortes trouò in
san Giouan de Vlhua.*

FECERO uela imbarcati che furno, et nauigorno u
so il ponete piu appresso di terra che potettero: tãto che
deuano benissimo la gente che andaua per la costa, laq
le come è senza porti, non trouarono doue surgire ca
le ancore sicuramente con i nauilli grossi, fino al gioue
Santo, che arriuarono a Santo Giouanni de Vlhua, che
parse porto, alquale i naturali suoi chiamano cialcicoe
iui si fermò l'armata, & buttò le ancora, a mala pena fu
no furti quando subito uennero doi *Acalles*, che sono cor
canoas, cercando del Capitano di quelli nauilli, et come u
dero le bandiere & stendardi della naue capitania, se ne
daronò ad essa, domãdaronò per il capitano, ilquale subi
se gli mostrò, & come lo uidero gli fecero riuerentia,
dissero che *Tendilli* Governatore di quella prouintia ma
daua a sapere che gente, & di doue era quella: perche u
ua, che cercaua, se uoleua restar iui, o passare piu innanz
Cortes, anchora che lo interprete *Aguilare* non lo int
bene, gli fece intrare nella naue, gli ringratiò della sua f
ca & uenuta, gli dette colatione con uino & conserue,
gli disse che il giorno sequente uscirebbe in terra, a ued
& parlare al Governatore, alquale pregaua non si scor
ciaffe perche esso uscisse in terra: perche non farebbe dà
alcuno, anzi che faria profitto et piacere, quelli huomini
gliarono certe cosette di riscatto, mangiarono & beuere
con assai sospetto pensando male, ancora che gli sapeua
ue il uino, & per questo domandarono di esso, & delle
serue

ue per leuare al Governatore, & con questo se ne ritor-
 arono, l'altro giorno che era uenerdi Santo, uscì Cortes in
 rra con le barchette piene di Spagnuoli, & subito fece ca-
 are artiglieria & caualli, & poco a poco tutta la gente di
 uerra & di seruitio, che erano fino a ducento huomini del
 isola di Cuba, pigliò il meglio sito che gli parse fra quelli
 enosi luochi della marina, & così assettò il suo essercito
 r alloggiamento, & si fece forte, & quelli de Cuba: come
 er quini ci sono molti arbori, fecero presto le casette a mo-
 o di tende di campo tutte di legna & foglie di ramuscelli,
 abito uennero molti Indiani de un loghetto et di altre uille
 llo alloggiamento delli nostri, a uedere quello che non ha-
 euanò uisto mai, & portauano oro per cambiare per simi-
 cosette, che haueuano portato quelli de gli Acalles, &
 molto pane, & uiuande acconcie all'usanza loro con ascì,
 er dare o uendere alli nostri, per le quali cose i Spagnuoli
 li dierono certe corone di uetro, specchi, forfice, coltelli,
 billetti, & altre simili cosette, cò lequali ritornarono molto
 allegri alle lor case, & le mostrauano alli lor uicini, fu tanto
 l'gaudio et piacere, et contentezza che quelli huomini sim-
 ilici pigliarono con quelle cosette che di riscatto portarono
 & uiddero, che loro ancora ritornarono subito l'altro gior-
 no & molti altri, carichi di gioie di oro, di galli, galline, pa-
 ne, frutte, cose da mangiare acconciate, che prouedettero
 l'essercito Spagnuolo, & ebbero per tutto quello, non mol-
 te filze, et accore, et cinture, però restarono con quello che
 gli dettero tanto pagati & contenti, & ricchi, che nõ si ue-
 deuano di piacere, & allegrezza, & ancora credeuano ha-
 uere ingannati alli forestieri, credendo che il uetro fusse pie-

HISTORIA

tre finissime, hauendo uisio Cortes la molta summa d'oro che quella gente portaua et cambiaua cosi grossamente, per sette di poca ualuta, fece fare bando publico per l'essercito che niuno pigliasse oro sotto pene gradissime, anzi che tutti dimostrarono che non lo conosceuano, o che non lo uoleuano: perche non pareffe che era auaritia, ne la intentione uoluta loro incaminata per cercare quel oro, & cosi faceuano dissimulare per uedere che cosa era quella grandissima montagna d'oro, et se lo faceuano quell' Indiani per prouare se ueniua per quello, la Dominica mattina giorno di Pasqua subito per la mattina uenne all'essercito Teudilli, o Quitluor, come dicano alcuni de Cotosta 24. millia discosto da iui, doue era la sua habitatione, menò con se piu di quattro milla fanti senz'arme, mai piu benissimo uestiti, et alcuni con robbe di cottone, ricche alla sua usanza, gli altri quasi tutti nudi, et carichi di cose da mangiare, che fu una abbondanza gradissima, & strana, fece la sua cortesia al Capitano Cortes: come loro usano abbruggiando incenso et pagliuche, tocche in sangue delli loro medesimi corpi, presentogli quello uittouaglie, gli dette certe gioie de oro, ricche & benissimo lauorate, & altre cose fatte di penne che non erano di manco stranezza, & artificio, Cortes lo abbracciò molto allegramente, & salutando a gli altri gli dette un saion di seta, una medaglia, & catena di uetro, molte filze, & specchi, forfice, stringhe, cinture, camiscie, et scusie, et altre cosette di curame, lana, & ferro, che fra di noi sono di poca ualuta, però loro lo stimano in molto.

Quello che parlò Cortes a Tcudilli seruitore de Motecozuma.

TUTTO questo si era fatto senza interprete, perche Gieronimo de Aguillar non intendeva questi Indiani, che erano d'un altro molto diuerso parlare, che non quel che lui sapeua, della qual cosa Cortes era con pensiero, e pena, per mancargli interprete per intendersi con quel gouernatore, & sapere le cose di quel paese, però subito si di essa, percioche una di quelle uinti donne, che gli dettò in Potoncian, parlaua con quelli del Gouernatore, & intendeva molto bene; come ad huomini della sua medesima lingua, per questo Cortes la tirò da parte, insieme con Gieronimo de Aguillar, & gli promise certissima libertà, e piu che libertade se gli trattasse uerità fra lui, & quel del suo paese poi che l'intendeva, & lui la uoleua haue-
re per sua interprete, & secretaria, & oltra di questo li domandò anchora chi era, & di doue, Marina, che si fu chiamata dopo che fu fatta Christiana: disse che era del paese uerso Xalisco, di un loco chiamata Viluta, figlia di padri ricchi, parenti del signor di quel paese, & come essendo fanciulla l'haueuano rubata certi mercanti in tempo di guerra, et portata a uendere alla feria di Xicalanco, che è una grandissima terra sopra Coazaqualco, non molto lontano de Tauasco, & de li era uenuta in potere del Signore di Potoncian, questa Marina, et le compagne sue, furono i primi Christiani battizzati di tutta la noua Spagna, et lei con Aguillar i ueri interpreti fra i nostri & quelli di quel paese, certificato Cortes, et contentissimo che haueua

certo

HISTORIA

certo & fidele interprete in quella schiaua con Aguilar, uide messa nel campo misse appresso di se a Teudilli, dipoi mangiarono insieme, et hauendo finito si restarono tutti due nella sua tēda cō li doi interpreti, & molti altri Spagnoli, & Indiani, & gli disse Cortes, come era uasallo di don Carlo de Austria, Imperatore di Christiani, Re di Spagna, & signor della maggior parte del mōdo, alquale molti & grandissimi Re & signori seruiuano, & obediuano, & gli altri principi hauuano piacere di essere amici suoi, per la sua bontà & potentia, ilquale hauendo noticia di quel paese, & del signor di essa, lo mandaua li per uisita lo da parte sua, e dirgli alcune cose in secreto, che portaua per scritto che haueria piacere di saperle & intenderle, e per questa causa che lo facesse subito sapere al suo signore per uedere doue comandaua sentire l'imbasciata, risspose Teudilli, che hauua hauuto grādissimo piacer de hauere inteso la grādezza & bontà dell Imperatore, però che gli faceua sapere come il suo Signore Moteczuma nō era molto Re, ne manco buono, che il suo, & si marauigliaua che ci fusse un' altro si grāde Signore & Prencipe nel mondo come Moteczuma, et poi che era così, lui ce lo faria intendere, p sapere che comandaua si facesse dell' Imbasciatore & della imbasciata, et lui cōfidaua nella clemētia del suo Signore, che nō solamente haueria piacere con quelle nuoue, ma ancora faria gratie, et usaria liberalità a colui che la portaua, dipoi di questa prattica fece Cortes che i Spagnuoli uscissero con le loro arme in ordinanza al passo & suono del piffaro & tamburo scaramucciassero, & quando da canallo facessero correrie, & tirassero l'artiglieria, e tutto

to a fine che quel Governatore lo dicesse al suo Re, l'In
 ni contemplarono molto li uestimenti aspetti & barbe
 li Spagnuoli, si marauigliauano di uedere correre &
 neggiare i caualli, haueano paura dello splendore delle
 ade, cascauano in terra del rumore che facena l'artiglie
 & credeuano che si profundaua il cielo con tuoni &
 tte, & diceuano per i nauilli che ueniua il Dio Queza
 natl con li suoi tempij adosso, questo era fra loro Dio del
 ia, che se ne era andato, & lo aspettauano, fatto che fu
 to questo, Teudilli dispacciò a Mexico a Mutezuma cò
 tanto haueua ueduto et inteso, domandandogli de l'oro p
 re al Capitano di quella nuoua gente, et era perche Cor
 gli domandò se Mutezuma haueua oro, et come rispose
 i, gli disse mandategli a dire che mene mandi, perche io
 li miei compagni patimo di mal di cuore, & questa in
 mità non si puo guarire se non con questo metallo, que
 imbasciata andò in un giorno & una notte dello esser
 di Cortes a Mexico, che ci sono piu di 200. miglia, &
 andò dipinto la fattura delli caualli, & con l'huomo di
 ra, il modo delle arme, che cosa erano, & quati pezzi
 artiglieria, e che numero erano di huomini barbuti, del
 auilli gia auiso subito che gli uiddo, dicendo, quanti, &
 ne erano grandi, tutto questo fece Teudilli dipignere al
 urale in cotone tessuto, perche Mutezuma lo uedesse
 andò questa imbasciata tanto lontano così presto perche
 no postli gli huomini di loco in loco come le poste, che di
 no in mano daua l'uno all'altro la tela, et il riccapito, e
 uolaua l'auiso, & piu se corre così che per le poste de
 all, & è costume piu antico che quella di caualli, simil
 mente

HISTORIA

mète mandò questo Governator a Mutezum i le uestimenta, & molte altre cose che Cortes gli dette, lequali dipoi ritrouarono nella sua recamera o guardarobba.

Il presente & risposta che Mutezuma mandò a Cortes.

DISPACCIATI che furono i mesi, & pronza la risposta fra pochi, di Teudilli domandò licentia, & tre tratti di ballesra dell' essercito delli nostri Spagnoli ce fare piu di mille frascate, lasciò li doi huomini principali, come capitani, con doi milla huomini in circa & alquante d'one di seruitio, & se ne andò a Cota sta loco della residenza et habitatione, quelli doi capitani haueuano ricco di prouedere i Spagnoli, le d'one amassauano, et mantinauano il pane de setli che il maiz, cucinauano fasole, & ne pesce & altre cose da mangiare gli huomini portauano il mangiare all' essercito et medesimamète l'acqua et legume che haueuano di bisogno, et quanta herba poteuano mandare i caualli, della quale erano piene tutte quelle capaglie in tutto il t'empo dell'anno, & questi Indiani andauano nelle terre che erano d'etro di terra, & portauano tanta uisione per tutti, che era bellissima cosa da ueder, così furono fino a otto di cō molte uisitazioni d' Indiani, et andando il Governatore, & la risposta di quel gran Signor che tutti diceuano, ilquale uenne presto con un bellissimo & ricco presente, che era di molte coperte & mantelle di cotone, bianche, et di colori benissimo lauorate, come loro usano, molti penacchi, & altre bellissime pene, et altre cose belle fatte d'oro & penne, ricche, & sottilmente lauorate.

molta quantità di gioie e pezze d'argento & oro, doue
uote sottili, una de argento che pesaua trenta cinque li-
bre con la figura della Luna, & un'altra di oro che pesaua
trentasette libre, fatta come il Sole, & con molti foglia-
ni, & animali di rilieno, opere certissimamente sottilissi-
me, tēgono in quel paese queste doi cose per Dei, e gli dan-
no il colore delli metalli, che gli somigliano, ciascuna di es-
se haueuano fino a dieci palmi di larghezza, e trenta di
spessore, o tondezza, poteua ualere questo presente fino a uin-
temila ducati, poco piu o manco, ilquale presente teneua
il Re per dare a Griualua se non se ne fusse andato, secondo
diceuano gl' Indiani, gli dette per risposta che Muteczuma
il suo Signore haueua hauuto molto piacere di sapere, & es-
sere amico d'un Principe tanto grande, e tanto potente,
come gli haueuano detto che era il Re di Spagna, & che
al tempo suo arriuaßero nel suo paese gente noua, bona,
e strana, non mai piu uiste, per fargli tutto il piacere
e honore che poteua, & per questo uedesse tutto quello
che haueua dibisogno tutto il tempo che haueua di stare
per se & per la sua infirmità, & nauilli, che lo fari-
ano uedere tutto di bonissima uoglia, & amicitia, & an-
cora se nel suo paese c'era qualche cosa che gli piacesse,
per portare a quel suo gran Signore Imperatore de Chri-
stiani, che glielo farebbe dar con grandissima affettione e
carità, & in quanto a quello che diceua che si uedessero
parlarli che trouaua la cosa per im possibile, per causa
che esso si trouaua amalato, & non poteua uenire al ma-
re, e pensare de andare doue esso era molto difficile & fa-
tissimo, cosi per le molte & asprissime montagne che

H I S T O R I A

ni erano nel uiaggio, come per i dispopulati grandi & rili che haueua da passare, doue era forzato di patire me, sete, & altre necessità di queste, & oltra di que molta parte del paese, per doue haueua da passare, era nemici suoi, gente crudele, & pessima, che lo amazzano, sapendo che andaua come amico suo, tutti questi inuenienti & scuse, gli metteua Moteczuma & suo gouernatore a Cortes, perche non andasse piu innanti con la gente, credendo ingannarlo cosi, & sturbar gli il uiaggio spauentarlo con tante & tali difficultà et pericoli, o astado qualche cattiuo tempo per l'armata che lo sforzò di andarsene di lui, però quanto piu gli contradiceua tanto piu uoglia gli metteuano di uedere a Moteczuma che era cosi grandissimo Re in quel paese, & discoperto del tutto la ricchezza che immaginaua, e cosi come auuto il presente & risposta, dette a Teudilli un uestito in oro della sua persona, & altre molte cose delle meglio portaua per riscattare, che mandassi a Moteczuma, di liberalità, & magnificentia del quale lo laudaua tanto gli disse che ancora solamente per uedere un si buono e potente signore & Re, era cosa giusta andare doue era, quanto piu che gli era forza fargli l'imbasciata, che gli portò per esso dello Imperatore di Christiani, che era il maggiore Re del mondo, & se non andaua non facena bene il officio, ne quello era obligato à legge di bontà & carità, & incorrerebbe in disgratia del suo Re & signore, tanto che lo pregaua molto, che auisasse di nuouo questa sua determinatione, perche sapeffe Moteczuma che non mutaria, per quelli inconuenienti che gli meteuano, ne

altr

tri maggiori, che gli potessero opponere, perche colui
 era uenuto per acqua, dieci miglia millie, che poteua
 facilmente andare per terra ducento, & lo pregò che man-
 desse subito, perche ritornassero presto i messaggieri, poi
 haueua molta gente di gouernare, et poco di dargli da
 mangiare, & i nauilli a pericolo, et il tempo si passaua in
 uole, Teudilli diceua che già dispacciaua ogni dì a Mo-
 teuczuma con quello si offeriua, et che fra tanto non si affa-
 ccaffe, & pigliasse piacere, che nõ tardaria troppo il mes-
 saggio, & resolutione a uenire di Mexico, benche era lon-
 no, & che del mangiare non hauesse pensiero, che lui ce-
 faria prouedere abbondantissimamente, & con questo
 pregò assai che poi era malissimo alloggiato nel campo
 uenoso, se ne andassi con esso a certi luochi uinti miglia di
 & come Cortes non uolse andare, se ne andò lui, & stet-
 ta dieci dì, aspettando la risposta che Moteczuma man-
 uua.

me seppe Cortes che in quel paese uì erano discordie,
 contese, & bandi.

ANDAVANO in questo mezzo certi huomini in
 certe colline di arena, dellequali per quella costa ce ne fo-
 rono assai, & come non ueniuauo ne manco se appressauano
 parlauano con quei che seruiuauo a i Spagnuoli, domã
 Cortes che gente era quella che si scausaua di uenire do-
 lui & loro erano, quelli due Capitani gli dissero che era
 alcuni contadini che si metteuano a mirare, & non sa-
 fatto della risposta, hebbe Cortes sospetto che gli diceua
 la buggia, perche gli pareua che secondo se andauano

HISTORIA

appressando che dimostraruano hauere uoglia di arriuare
 douc erano li Spagnuoli, & che non ardiuano di uenire i
 nauzi di paura di quelli del gouernatore, laqual cosa e
 uerissima, che come tutta la costa, & ancora dentro di
 ra fino alla città di Mexico, era piena delle nuoue & cu
 strane che i nostri hauenuano fatto in Potoncian, tutti d
 derauano uederli & parlarli: ma non ardiuano per pau
 di quelli di Culhua, che son quelli di Moteczuma, per q
 sto mandò uerso loro cinque Spagnuoli che facendo seg
 di pace gli chiamassero, o per forza pigliassero qualche
 no di essi, & lo menassero allo essercito, quelli huomini
 erano fino a uinti, hebbero piacere di uedere andare ue
 di essi i cinque Spagnuoli, & desiderosi di uedere si m
 ua & strana gente nauilli, se ne uennero allo esserc
 & al padiglione del Capitano molto allegri, erano que
 Indiani molto differenti di quanti fino li hauenuano uis
 perche erano molto piu disposti che gli altri, et perche p
 tauano quel tenerello di mezzo del naso, tanto aperto, c
 quasi arriuaua fino alla bocca, di doue pendenuano certi
 nelli di ambar quagliato, o di un'altra cosa simile prezz
 ta, portauano similmente forati il labro di sotto, & per
 busi certi anelloni di oro, con molte turchine non trop
 fine, ma pesauano tanto che abbassauano giù le labra fi
 alle barbette, & lasciauano li denti di fora; laqual cosa
 cora che loro lo faceuano per gentilezza, & per par
 bene, pareuano bruttissimi al giuditio di nostri Spagnuo
 che mai hauenuano uisto simil bruttezza, ancora che q
 li di Moteczuma portauano i busi nelle labra, le orecchi
 piccole, e con piccioli anelletti, alcuni non hauenuano se

rati

li nasi, saluo con grandissimi busi; però tutti haueano
 turate le orecchie con si grandi busi, che poteua benis-
 so intrare per ciascuno di essi un dito della mano, et per
 pendevano pendenti di oro, & di gioie, questa brut-
 tezza & differentia di viso, messe ammiratione alli nostri,
 Cortes gli fece parlare con Marina, & loro dissero ch'era-
 no di Zempoallan, una città lontano di li quasi un sole, co-
 lontano loro le sue giornate, & che il confino della loro
 terra era a mezza uia in un fiume grandissimo, che spar-
 tiva i confini con le terre del Signor Moteczumacin, & che
 non poteua mandati a uedere che gente o de-
 iuano in quelli teucallis, che è come dire tempj per gli
 idoli, & che non haueano ardito di uenire prima, ne so-
 non sapendo a che gente andauano, Cortes gli fece buo-
 n'opera, & molte carezze; perche gli parse che erano mol-
 to affezionati dimostrandoli che haueua hauuto grandissimo
 piacere in uederli, & in sentirgli la buona affettione del lo
 Signore, gli dette alcune cosette di riscatto che portasse
 & gli mostrò l'arme & caualli, cose che loro non uide-
 uano mai, ne manco le sentirono, & così se ne andauano per
 l'esercito fatti come balordi, guardando ogni cosa, & in-
 tutto questo non si trattauano ne comunicauano loro ne
 con altri Indiani, & domandata la Indiana che seruiua di
 interprete, disse a Cortes che non solamente erano di lègua
 differente; ma ancora erano di un'altro Signore, che non
 era suddito a Moteczuma, saluo in un certo modo, & per
 questa, molto piacque a Cortes questa nuoua, che già lui so-
 uent'aua per le pratiche di Tzendilli che Moteczuma haue-
 ua guerra per iui, & inimici, e così tirò da parte subito ad

HISTORIA

una banda del suo padiglione tre o quattro de quelli
 gli parse piu intelligenti o principali, et domadandogli
 mezzo di Marina delli signori che erano per quel pa
 se, loro risposero che tutta era del gran Re Moteczuma
 Ancora che in ogni prouincia o città ui era signore da
 se, però che tutti quanti gli erano tributari et lo seruiva
 come uassalli, et ancora come schiaui, ma che molti di
 da poco tēpo in quà lo riconosceuano per forza d'arme
 dauano presēti et tributo, che prima non solleuano, co
 era il suo Dizēpoallā, & altri suoi circonuicini, liquali
 pre andauano in guerra con lui, per liberarsi della sua t
 nia, però non poteuano, perche i suoi esserciti erano grā
 & di gente molto gagliarda & animosa, Cortes fu m
 allegro di trouare in quel paese quei Signori inimici l'
 dell'altro, et cō guerra, per potere effettuare meglio il
 proposito & pensieri, gli ringratiò della notitia che gli
 uano dello stato & natura del paese, gli offerse con m
 affettione l'aiuto & amicitia sua, gli pregò che ueniss
 molte uolte all'essercito suo, & gli dette licentia amore
 mente con molte raccomandationi, & presenti per il
 Signore, & come lo andarebbe presto a uedere et seru

Come intrò Cortes a uedere la terra con quattrocent
 compagni.

RITORNO Teudilli al fine di dieci di, et porto
 tarobba di cottone; & certe cose di penne benissimo fa
 in cābio di quello che mādò a Mexico, et disse che se ne
 dasse Cortes con l'armata sua, perche era cosa scusata
 allhora uederfi con Moteczuma, però che mirasse qu
 ch

uoleua del paese, & che faria subito seruito, & sēpre
 passasse per inui fariano il medesimo, Cortes gli disse
 non lo uoleua fare, & che non si partirebbe senza par
 e a Moteczuma, il gouernatore gli replicò che non per
 asse piu in questo, & con questo se ne andò uia, et subi
 quella notte se ne andò con tutti i suoi Indiani, e India
 che seruivano, & prouedevano lo essercito, & quan
 uenne il giorno erano le frascate boite, Cortes bebbe
 etto di questo, & si messe in ordine per cōbattere, ma
 ne nō bene gente attese di prouedere un porto per i suoi
 illi, & a cercare qualche buon luoco per popolare,
 che si era risoluto di restarsi li, & conquistare quel
 ese, poi che haueua ueduto grandissime mostre & se
 di oro et argento, et altre ricchezze, ma non trouò ap
 ecchio niuno in piu di tre miglia, per essere tutto quel
 intorno tutto arenoso, che cō il tempo si mutano di una
 da all'altra, et terra periculosa di annegarsi, e humida,
 di mal uiuere; per questa causa dispacciò a Francesco
 Monte Io in duoi Bribantini con cinquāta compagni, et
 Antonio di Alaminos nocchiero, che andassero per la
 la, fino che arriuassero ad un porto e buonissimo sito di
 oulare una terra, Monte Io corse la costa, senza trouare
 rto fino a Panuco, se non su la copertura di un Penol, o
 tezza che uscua in mare, si ritornò al capo delle tre
 imane, che spese in quel poco di uiaggio, fuggendo di
 to pessimo mare, come haueua nauigato, perche dette
 erte corrente tanto terribili, che andando che uela, &
 emio ritornauano a dietro i Brigantini, però disse come
 uscuiano quelli della costa, & si cauauano sangue, &

HISTORIA

se la offeriuano in paglu che per amicitia o Dcità, cosa ac-
 cabile; assai gli dispiaque a Cortes la pochissima relati-
 ue che portaua Monte Io, però tuttauia propose di and-
 al riparo che diceua, per stare presso di lui due fiumi bu-
 nissimi per pigliare acqua, & grādissimi monti per leg-
 & legname, molte pietre per edificare, & molte pastu-
 & campagna per laouare, ancora che non era bastan-
 porto per mettere in esso la contrattatione & scala de i
 uilli se populaua, per fare molto discoperto, & trauesia
 tramontana, che il uēto che corre piu per li che niun'alt-
 dipoi se ne andò Teudilli, & gli altri Indiani di Motec-
 ma, lasciandolo in bianco, non uolse che gli mancasse
 uetouaglie li, o desero le naue a trauerso, e cosi fece in-
 barcare ne i nauilli tutta la robba, & lui con fino a qua-
 trocento, et con tutti i caualli, seguitò per done andaua-
 e ueniuaano quelli che lo prouedeuano, & hauendo cam-
 nato fino a nuoue miglia; arriuò ad un bellissimo fiume
 ancora che non molto fondo, perche si passò a guazzo, t-
 uò subito passando il fiume una uilla dispopolata che la-
 re cō paura dell'andata sua se n'era fuggita, intrò in un-
 casa grāde che doueua essere al Signore, fatta di matto
 larghi, et quadri, e di legnarse, il suolo cauato a mano p-
 di un stato sopra la terra, i tetti coperti di paglia, & p-
 bella e strana maniera per uaso, haueua molte è grādi
 tie alcune piene di uasi di mele, di centh, fagioli, et altre
 se di semēze, che mangiano et guardano per prouisione
 tutto l'anno, & altre piene di robbe di cotone, et pene-
 ero et argento in esse, molte di queste cose si trouò in l'alt-
 case, che ancora erano quasi di questa medesima fattura

Cortes

Cortes comandò per bado publico, che niuno toccasse a co-
 niuna di quelle, sotto pena di morte, saluo le promissioni,
 & recuperare buona fama, & acquistare gratia con i na-
 uali del paese, ui era in quella villa un tēpio che pareua
 fa nelle stātie ch'haueua, et haueua una torretta massic-
 con una cosa che pareua, come una capella nello alto,
 ue mōtauano per uinti gradi, doue erano alcuni idoli di
 to, si trouarono li molte carte, dellequali usano essi insā
 inati, et altro molto sangue di buomini sacrificati, secon
 Marina interprete disse, et ancora si trouò la pira sopra
 uale metteuano quelli del sacrificio, & i rasoi di pietra
 ocata, con iquali gli appriano per li petti, & essendo
 cora uini gli cauauano il cuore, & gli buttauano uerso
 ielo, come che gli offeriuano, con ilquale sangue ungeua
 li Idoli & carte che offeriuano & abbrusciauano, grā
 sima cōpassione, & spauento misse quella uista alli no
 Spagnuoli, di questo loghetto se ne andò ad altri tre a
 uttro che niuno passaua di dugento case, & tutti gli tro
 deserti, ancora che populati di promissioni, & sangue co
 il primo, se ne ritornò de iui perche non faceua profitto
 no, & perche già cra tempo di discaricare i nauilli, et
 mandargli per piu gente, & ancora perche desideraua
 di assettarsi, si ritenne in questa opera fino a dieci di.

Come lassò Cortes il gouerno che portaua.

COME Cortes ritornò doue i nauilli erano con gli al-
 Spagnuoli parlò a tutti insieme, dicēdo che già uedua
 quāta gratia gli haueua fatto Iddio, in guidarli, et por
 gli sani & salui ad un paese si buono e tanto ricco, secō

HISTORIA

do le mostre & apparentie che haueuano uisto in si breu
 simo spacio di tempo, & quanto fertilissima di ogni pro
 sione, popolata di gente, piu uestita & polita, e di ragion
 & che haueuano meglio edificij, & laborecci di quante f
 no allhora haueuano uisto; ne scoperto in quelle Indie
 & era cosa da credere che era molto piu quello che non u
 deuano, che quello che haueuano uisto, per questo rispet
 doueuan rendere molte gratie a Dio, & popolare iui, e
 intrare dentro della terra a godere la gratia del Signore
 & che per farlo meglio gli pareua di fare la habitatione
 iui, oue il meglio sito o porto che potessero trouare, & far
 molto forti, con muraglia & fortezza per difendersi del
 gente di quel paese, che non gli piaceua troppo della loro
 uenuta ne stantia, & ancora perche di li potria con piu fa
 cilità hauere amicitia & contrattatione con alcuni Indiu
 ni, & popoli circonuicini: come erano Zeupollan & altri
 che erano contrari inimici della gente di Moteczuma, e
 affettandosi & populando, poteuano disfaricar i nauilij,
 mandargli subito alle Isole di Cuba, Santo Dominico, I
 maica, Boriquen, & altre Isole. ouero in Hispagna per
 gente, arme, & caualli, & per piu uestimenti, & prouij
 ni, & oltra di questo, era ragione di mandare relatione e
 notitia, di quanto gli era successo allo Imperatore suo S
 gnore, con la mostra d'oro & argento et cose ricche di p
 ne che haueua: & perche tutto questo si facesse con ma
 gior auctorità & consiglio, uoleua come lor Capitano nor
 nare capitolo, fare Giudici di giustitia & regenti, e sign
 lare tutti gli altri offitiali che sono necessari per il regim
 toe buona geuernatione della terra che haueuano di edifi
 care,

re, i quali gouernassero, uietassero, & comandassero fino
 tanto che l'Imperatore prouedesse & comandasse quãto
 li fusse piu a proposito, & dipoi di questo parlamento pi
 liò la possessione di tutto quel paese con quello che disco-
 rirà di piu in nome dell'Imperatore don Carlo Re di Spa-
 na, fece gli altri atti & diligentie che in simil cosa erano
 necessarij, & lo domandò così in iscritto a Francisco Her-
 nandez notario reale, che era presente, tutti risposero che
 li pareua molto bene quanto haueua detto, & laudauano
 & approbauano quanto uoleua fare, & lo pregarono che
 douesse fare come lo diceua, poi che loro erano uenuti
 con lui per obedirlo, allhora Cortes nominò Giudice, Regē
 e, Procuratore, Barigello, Notario, & tutti gli altri officij
 per finire il capitolo intiero, in nome dell'Imperatore suo
 naturale signore, & subito gli consignò l'insegne di magi-
 strati, et misse nome alla terra, e consiglio, la ricca uilla del
 a uera Croce, pche il Venerdì Santo erano nitrati in quel
 paese, dopò questi atti fece Cortes subito un'altro innanti il
 desimo notaro, & in presentia delli giudici noui, iquali
 erano Alonso Hernandez Porto Carrero, e Francesco de
 Monte Io, ne i quali lascio, disistite, et cedete in mano loro,
 come giustitia reale & ordinaria, il mando & carico di Ca-
 pitano & scopritore che gli derno li frati di san Gieronimo,
 che erano & gouernauano nell'Isola Spagnuola p sua
 Maestà, & che non uoleua usare del mandato che haueua
 di Diego Velasquez, loco tenente di gouernatore nell'Iso-
 la di Cuba per l'armiraglio delle Indie, per riscattare et di-
 scoprire cercando a Giouanni di Gri Ialua: perche niuno di
 tutti loro tencua mando & giurisdittione in quel paese, che
 lui

HISTORIA

lui & gli altri suoi compagni finiuano di discoprire, & cominciauano a popolare in nome del Re di Spagna, con i suoi naturali, & fidelissimi uassalli, & così lo domadò per testimonio, & ce lo dettero.

Come i soldati fecero Cortes Capitano, &
Giudici maggiore.

LI GIUDICI & ufficiali nuoui pigliarono l'insigne & possessione del magistrato, et subito si radunarono in consiglio, secondo & come si suole radunare nelle città, & uille di Spagna, parlarono, & negoziarono molte cose che toccauano al bene publico, & alla gouernatione della nuoua Republica che faceuano, & fra le altre cose deliberarono di fare il Capitano, & giustitia maggiore il medesimo Fernando Cortes, e dargli potentia e auctorità, per quello che toccasse alla guerra & conquista, fra tanto che l'Imperatore ordinasse & comandasse altra cosa, di maniera che non questa uolontà & determinatione, andarono subito l'altro dì a Cortes tutti insieme, & gli dissero come loro haueuano necessità fra tanto che l'Imperatore prouedea una altra cosa di hauere un Capitano per la guerra: perche seguitasse la impresa della conquista, & intrata per quel paese, & che fusse un suo Capitano, suo capo, su la Giustitia maggiore, alquale ricorressero nelle cose ardue & difficili, & nelle differentie che occorressero, & poi che questa era la cosa piu necessaria, così al popolo come all'esercito, che lo pregauano assai, che fusse contento di accettarlo lui, poi che in lui concorreuano le parti & qualità piu che in tutti gli altri per reggerli: comandare, & gouernare,

ornare, per la notitia, & esperienza che haueua delle
 se, prima & poi, che lo haueſſero conosciuto in quel
 giornata, & amata, e così lo richiedeuano, & se neces
 rio era glielo comandauano: perche haueuano per cosa
 rta che Dio & il Re fariano seruiti che lui accettasse quel
 rico & potestà, e loro riceueriano buona opera, & re
 riano contentissimi & satisfatti: perche fariano gouer
 ti con giustitia, trattati con humanità, sollicitati con
 gentia & animosità, & per questi rispetti essi lo elegge
 no per suo Capitano generale, & Giustitia maggiore,
 ndogli tutta l'auttorità possibile & necessaria, sottomet
 adosi sotto la mano sua, giurisdittione & difesa, Cor
 acetò il carico di Capitano generale, & giustitia mag
 ore, con poche preghiere: perche egli allhora non deside
 ua altro: come fu eletto per Capitano, gli disse il capito
 che sapeua benissimo come fino a stare di riposo & cono
 uuto nel paese, non haueuano di che mantenerſi se non del
 prouisioni che portauano ne i nauilli, che pigliasse per
 e per i suoi seruitori quello gli pareſſe hauere di bisogno,
 il resto si tassasse in prezzo giusto, & comandasse con
 nare per spartirlo fra la gente: perche tutti se gli obli
 riano, di pagarle o lo cauariano del montone dipoi di le
 to il quinto che toccaua al Re, & ancora lo pregarono,
 e si apprezzassero i nauilli con tutta l'artiglieria in un
 nesto ualore: perche del commune si pagassero, & seruis
 o di commune in fare uenire delle Isole pane, uino, uesti
 ti, arme, caualli, et l'altre cose, che fussero di bisogno per
 l'ercito & per la terra: perche così gli riuscirebbe me
 o mercato, che portandolo i mercanti, che sempre uoglio

HISTORIA

no leuare troppo & eccessiui pretij, & facendo questo gli faria grandissimo piacere, et buonissima opera, Cortes gli rispose, che quando in Cuba fece la sua prouisione, & prouedette i nauili di ogni prouisione, che nõ lo haueua fatto per riuenderlo come mercante alli suoi compagni, et come haueuano accostumati altri, se non per darglielo in dono, ancora che in quella prouisione e armata hauea messo tutto quello che haueua, et di piu impegnatosi in quãto haueua trouato, per tanto che lo pigliassero subito tutto, perche esso commandaria alli mastri et scriuani delli nauili, che consignassero tutte le prouisioni che ui erano al capitolo, perche il consiglio li spartisse ugualmente per capi, per partiti, et senza migliorare ne ancora la sua persona, pche in similtempo, & di tale prouisione, che non è piu che per sustentare la uita, tãto ha dibisogno il picciolo come il grande, il uecchio come il giouane, di maniera ch' ancora che dauueua piu di sette mila ducati, glielo daua gratiosamẽte, et quãto alli nauilli disse, che si faria quello che piu importa se a tutti, perche non disponcria d'essi senza che prima facesse intendere a loro, tutto questo faceua Cortes come astuto per guadagnarli sempre la uolontà, & affettione perche lo amassero con piu rispetto, perche ui erano molti che nõ li uoleano bene, ancora che in uerità lui era del tutto liberale in queste spese di guerra con gli suoi compagni.

Il riceuimento che fecero a Cortes in Zempoallan.

NON gli parendo buon sito quello doue erano per fondare la uilla, si risoluettero di passare ad Aquiahuitlã che era la copertura del Penol, o fortezza che diceua M
te lo,

Io, & così comandò subito Cortes mettere nelli nauilli
ente che gli guardasse, l'artiglieria, & il resto che era in
erra, e che se ne andassero là, perche esso andaria per ter
e quelle 25. ouer 30. miglia che ui erano de l'un capo a
altro con i caualli, & con quattrocento compagni, et doi
mezzi falconetti, & alcuni Indiani di Cuba, i nauili se ne
andarono costa costa, & lui se ne andò uerso doue li fu det
che era la città di Tempoallan, ch'era dritto doue il So
se riponeua, ancora ch'allongaua la strada almen tanto
er andare al Pennol, & hauendo caminato fino a nuoue
miglia arriuò al fiume che sparte il confine della terra di
Toteczuma, non trouò passo, & discese al mare per pas
arlo meglio a sguazzo nel contrasto che fa allo intrare in
mare, & ancora gli hebbe fatica a passarlo, come furono
affati seguitò la uia per la riuu del fiume in su, perche
on potettero quella del mare, per essere paese che lo alla
a il mare, incontrarono casette di pescatori, et casette po
ere, & qualche coltiuatore piccole, ma di li a doi miglia
scirono di quelli laghetti che faceua il mare, & intraro
o in certe belle & buone riuuere, & per esse andauano
uolti caprioli, seguitando sempre il suo niaggio del fiume
llo insuso, e credendo di trouare nella sua buona riuiera
alcuna buona terra, uiddero in una collinetta fino a uinti
ersone, Cortes mandò allhora quattro da cauallo, & gli
ommandò che se (facendogli segno di pace) fuggissero, cor
essero uerso di loro, & pigliassero e menassero quelli che
potesero; perche era necessario per hauer lingua e per gui
a della uia, & terra, che andauano ciechi, & a caso, sen
a sapere doue potessero trouare popolatione quelli da ca
uallo

HISTORIA

uallo se ne andarono, et già che arriuauano presso alla c
lina, & gridauano facendogli segno che andauano di pa
ce, fuggirono quelli huomini, con paura, & spauentati a
vedere cosa tanto grande & alta, che gli pareua che fusse
ro monstri, & cauallo, et huomo che fusse una cosa mea
sima, ma come la terra era piana, & senza arbori, subito
gli gionsero, et loro si resero come non portauano arme,
così gli menarono tutti a Cortes, haueano le orecchie, na
uisi & con così grandi, & brutti busi & pendenti, com
gli altri che dissero erano di Zēpoallā, et così lo dissero lo
ro, & che la città era appresso, richiesti a che fare ueniu
no, risposero che erano uenuti a mirare, et perche suggiu
no, risposero di paura di gente non conosciuta, Cortes g
assecurò allhora, & gli disse come lui andaua con que
pochi compagni alla terra sua, a uedere e parlare al su
Signore, come amico, cō molto desiderio di conoscerlo, sp
che non haueua uoluto uenire ne uscire della terra, e per
che lo guidassero, l'Indiani gli dissero che già era tardi p
arriuare à Zempoallan, ma che lo leuariano ad una uil
che era de l'altra banda del fiume et se uedeua, doue anc
ra che era picciola, haueria buonissimo alloggiamento, e
da cena per quella notte per tutta la compagnia sua que
do arriuarono là, alcuni di quelli uinti Indiani se ne and
rono con licentia di Cortes a dire al suo Signore come r
stauano in quella uiletta, et l'altro di ritornariano con
risposta, gli altri restorno iui per seruire et prouedere i S
gnoli & nuoui hospiti, & così gli alloggiarono & dier
no benissimo da cena, Cortes si alloggiò quella notte il n
glio e piu forte che potette, l'altra mattina a buò hora, s
nero

ro a trouarlo fino a ceto huomini, tutti carichi di galline
pauoni, & gli dissero che il suo Signore si era rallegra
molto con la sua uenuta, & perche era molto grasso, et
sato per caminare non ueniua, ma che restaua aspettan
nella città, Cortes fece collatione con i suoi Spagnoli di
nelle galline, & se ne partì subito per doue lo guidarono
olto presto in ordinanza, & con i suoi due falconetti à
nto perche hauendogli dibisogno stessero presti, da che
ssarono quel fiume, fino arriuare ad un altro, caminaro
per una bellissima uia, lo passarono ancora qsto a guaz
, et subito uiddero a Zēpoallan, che staria presso ad uno
glio, tutta di giardini & fresca & molti buoni horti
acquati, uscirono della città molti huomini & donne, co
a riceuergli, a uedere quelli noui & piu che huomini,
gli dauano molti fiori & frutte, molte diuerse di quelle
i nostri conosceuano, & ancora intrauano fra l'ordinā
senza paura, di questo modo, & con questo solazzo,
festa intrarono nella città, che tutta era un giardino
a tanti grandi & altissimi arbori; che a mala pena pare
no le case, alla porta uscirono molte persone di lustro, a
niera di capitolo, a riceuerli, parlare, & offerirsi, sei
agnuoli di cauallo, che andauano innanzi un buon pez
come discopritori, ritornarono a dietro molto marauil
ati già che lo squadrone itraua per la porta della città,
dissero a Cortes che haueno uisto un cortiglia di una
ndissima casa, le mura dellaquale erano tutte d'argen
lui li comandò che ritornassero, & che non facessero
ni ne miracoli per quanto uedessero, tutta la strada per
e caminauano era piena di gēte come ammirati di uede-

HISTORIA

se i caualli, l'artiglieria e huomini tãto strani, passãdo per una piazza grande, uidero a mano destra un edificio tutto ferrato fatto di pietra et calcina cõ i suoi merli, molto buono di giesso, e molto bene imbrunito, che con il sole risplendea benissimo, e pareua argẽto, e questo era quello che quando li Spagnoli credettero che fusse argento attaccato alle mura, credo che con la imaginatione che portauano, e i boni desiderij tutto li pareua che fusse oro et argento quãto l'ocena, e in uerità come fu imaginatione, cosi fu imagine. In questa piazza corpo e anima che desiderauano essi, ni era dentro quel cortiglio, una buona filera di stãtie, et all'altro lato di questa a sette torri, ciascuna per se, l'una di esse piu alta che l'altra, per li quali passarono per li molto quieti & dissimulati, ancora che erano gånati, e senza domãdare niẽte, seguitãdo sempre quando che guidauano, fino arriuare alle case et alloggiamento del Signore, ilquale allhora uscite molto bene accompagnati di huomini attẽpati, et meglio uestiti che gli altri, et al loro uenire di se doi cauallieri, secondo lo habito e maniera loro che loro portauano di braccio, come si appressorno Cortes e li altri, fece ogn'uno di loro la sua cerimonia e cortesia se cõdo la sua, senza loro et con l'interpreti si salutorno in breue parole, e cosi se ne ritornò subito ad intrare in palazzo, e signorale persone di quelli principali che alloggiassero & alloggiassero il Capitano e la sua gente, iquali menorono Cortes al cortiglio ferrato che era nella piazza, doue commodamente alloggiarono tutti i Spagnuoli per essere di grandissimi alloggiamenti, & molto buoni e belli, come furono dentro si disingannorono, et ancora si uergognarono, quando li che credettero che le mura fussero coperte di argento.

Cortes

tes fece spartire le stàtie, gouernare i caualli, affettare
 leonetti alla porta & al fine fortificarsi li come in esser
 di campagna, & presso gli inimici, & comandò che
 no uscisse fuora per necessità che hauesse senza espres-
 sentia sua, sott o pena di morte i seruitori del signore
 ufficiali del gouerno, prouedettero larghissimamète di
 letti all' usanza loro.

Quello che disse a Cortes il Signor di Zempoallan.

La mattina sequente uenne il signore a uedere Cor-
 tès una honorata compagnia, e fece portare molti man-
 di di cotone, che loro uestono & annedano al homero,
 e quelle che portano le cingare, certe gioie d'oro che
 ualeno ualere fino a doi milla ducati, gli disse che ripo-
 se, & pigliassero piacere, lui & li suoi, & che per que-
 sto non gli uoleua dare fastidio, ne parlargli all' hora di fa-
 de, & così se ne spedì per all' hora come haueua fatto il
 giorno uanti, dicendo che domādassero quello haueano dibiso
 o uolessero, & come lui se n' andò, intorno piu Indiani
 Spagnuoli erano con molte cose da mangiare, e accon-
 ti & con grandissima abundàtia di frutte e ramaglietti
 di fiori, et così stettero a questo modo quindici di, prouedu-
 ti abundantissimamente, l' altro giorno mandò Cortes al si-
 gnore alcune robbe & uestimenti di Spagna, & molte co-
 se di riscatto, et a pregargli uolesse lasciarlo andare a ui-
 uere in casa sua a uederlo et a parlargli, poi che era ma-
 reanza comportare che lui fusse uenuto a uisitare lui,
 che non andasse lui a uisitarlo a casa sua, rispose che gli

piaceua, & ne haueria grandissimo piacere, & con que-
 sto menò fino à 50. Spagnuoli armati per guardia sua
 lasciando gli altri nel alloggiamento con un capitano e
 missimo a ordine se n'andò in palazzo, il Signore uscìte
 la strada a riceverlo, & se introrono in una sala ba-
 che li come la terra è calda nõ fabricano in alto piu di
 per sanità alzano di terra piena et masiccia il suolo fino
 statura di un'huomo, doue mótano per scalonì, e sopra
 lo armato le case, & ci mettono le mura, lequali son
 pietra o di mattoni; però lucide di giesso, o calcina, et la
 perta è di paglia o di foglia, si bene è stranamète posta
 fa bellezza & difende le pioue, come se fusse tegola, se-
 tero in certi bächetti lauorati e fatti di una pezza li p
 & tutto, il signore comandò a tutti li suoi che si desu-
 ro, o se ne andassero, & subito cominciarono a parlar
 negotii per i loro interpreti, & stettero un buon pezzo
 domande, & risposte, perche Cortes desideraua molto
 ne informarsi delle cose di quel paese, & di quel gran-
 mo Re Moteczuma, e quel signore non era niente igno-
 te, ancora che grosso, in domandare pñti e interrogati
 la summa del ragionamento de Cortes fu dargli conto
 ragione della sua uenuta, & di chi era, & perche lo n-
 daua, secondo & come lo haueua detto in Tauasco, &
 Tendilli, & altri, quel Cacique, dipoi di hauere inteso
 attentione a Cortes, cominciò molto di proposito una
 ga pratica, dicèdo come i suoi passati erano uiuuti in
 dissima quiete, pace & libertà; ma che da alcuni an-
 qua era quella terra, & paese suo tirannizzato, & pe-
 perche i signori di Mexico Tenuchtitlan con tutta la

te di Culhua, haueuano usurpato, non solamente quella
 à, ma ancora tutta la terra per forza d'arme, senza
 niuno se lo hauesse potuto turbare ne difendere, mag-
 rmente che alli principij intrauano per uia di religione,
 laquale accompagnauano poi le arme, & così se im-
 roniuano di tutto prima che se ne auuertissero di questo
 hora che sono cascati in errore sì grande, non ponno pre-
 ersi contra di loro, ne buttare uia di se il giogo della ser-
 & tirannia, ancora che lo hanno tentato, et prouato,
 uandosi con le arme; anzi quanto piu le pigliamo, tãto
 giori danni ci uengano: perche a quelli che se gli offeri-
 o, & si danno con mettergli un poco di tributo & da-
 o riconoscendogli per signori con alcuni presenti, gli ri-
 ono, & mantengono sotto la sua custodia come amici es-
 igati, ma se gli contradicano o fanno resistentia, & pi-
 no le arme contra di loro, o si ribellano dipoi che una
 a siano stato soggetti, gli castigano terribilissimamente,
 zizzando molti, e mangiandogli di poi di hauergli sacrifi-
 i alli loro Dei della guerra Tezcatlipuca, Iuitzilo, Pu-
 i, & seruendosi del resto che uogliono per schiaui, fa-
 lo trauagliare al patre, & al figlio, & alla moglie, do-
 che riesce il Sole fino che si ripone, & senza questo li-
 ano & tengano per suoi, tutto quello che all' hora pos-
 onno, & ancora oltre di tutti questi uituperi & mali,
 mandauano alle case loro gli effecutori, & riscottitori,
 li leuano quello che trouauano senza niuna misericor-
 ue compassione di lasciarli morire di fame, essendo a
 lo modo trattati di Moteczuma che hoggi regna in la-
 di Mexico, chi non haucrà piacere di essere uassallo,

HISTORIA

quanto piu amico di cosi buono & giusto principe, co-
gli diceuano ch'era lo Imperatore, si per uscire di questi
xationi, rubbamenti, aggraui, & forze di ogni giorno
cora che non fussi per riceuere, ne godere altre gratie
beneficij, che uno si gran signore uorrà & potrà fare
fermò qui con tenerezza di cuore, & buttando alcuni
chirime de gli occhi, ma ritornando in se, auuertì & la
la fortezza et sito di Mexico: perche era fundata sopra
qua, et a grandi le ricchezze, la corre, gràdezza, esser
& potentia di Moteczuma, disse ancora come Tlaxcl
Huexociuco, & altre prouincie che erano per lui, cò
li delli monti delli Tonaques erano de opinione còtra
a quei di Mexico, et già haueuano notitia di quãto era
cesso in Tausco, & se Cortes uoleua che trattaria con
ro una liga fra tutti che non bastarebbe Moteczuma
tra esso, Cortes allegrandosi di quello che intendeva,
che era molto al proposito suo, disse che gli dispiaceua
quel mal trattamento che se gli faceua nelle terre & p
diti suoi, ma che tenesse per certo che lui glielo leuare
et ancora glielo uendicaria, perche non ueniua se non
fare & satisfare gli aggraui di tiranni & fauorire li
gioni, aiutare i meschini, & leuare uia le tirannie, &
ra di questo lui & i suoi haueuano riceuuto in casa sua
buona accoglienza, & opere che restaua obligato di
gli ogni piacere, & fauore contra i suoi inimici, & il
desimo faria con quegli altri amici suoi, & che gli dice
da parte sua a quello che ueniua, et come per essere
sua parzialità faria loro amico, & gli aiutaria in que
che gli comandassero, con questo si spedì Cortes, a

che era stato iui troppo tempo, et era necessario che ues-
 si l'altra gente sua, & i nauilli che lo aspettauano in A-
 quahuitlan, doue pensaua pigliare stantia, & riposo per
 un tempo, & doue si potriano cōmunicare, il Signor di
 Zempoallan disse, che si uoleua stare iui, molto in buon'ho-
 et caso che no, che i nauilli erano presso per trattare sē
 molta fatica, ne tēpo quanto accordassero, fece chiama-
 re otto donzelle molto bene uestite all'usanza loro, che pa-
 rano morette, una dellequali portaua meglio uestimenti
 di cotone, & piu lauorati; & alcune pezze et gioie d'oro
 sopra, & disse che tutte quelle donzelle erano ricche et
 nobili, & quella dell'oro era signora di uassalli, & sua mi-
 nore, laquale dette a Cortes con l'altre perche la pigliasse
 per moglie, & l'altre le desse a Canallieri della sua compa-
 gnia a quali piu gli piacesse in segno d'amore & amicitia
 perpetua, & uerdadera. Cortes accettò il presente con di-
 mostrazione di molto contentameato, per non sdegnare a
 quelli che lo daua; & così si partite, & con lui quelle don-
 zelle in certe lettiche che le portauano li Indiani sopra gli
 smeri con molte altre che andauano per seruitio loro, et
 molti altri Indiani che l'accompagnassero a lui, & lo gui-
 dassero fino al mare, et lo prouedessero di tutto quello che
 uuesse dibisogno.

Quello che successe a Cortes in Chiauiztlan.

QUEL giorno che partirono di Zempoallan arriua-
 no in Aquahuitlan, & an' ora non erano i nauilli arri-
 uati, dellaqual cosa si marauigliò Cortes, per essere ritar-
 ati rāto tēpo in così poco uiaggio, era una terra ad un

HISTORIA

tratto di archibuggio o poco piu del pēno, o fortezza, si chiamaua Chiauitlan, & come Cortes era ocioso stando in ordine cō i suoi, & con quelli di Zempoallan che gli dissero ch'era un delli signori oppressi di Motecuma, arriuò al piede della collina doue era la terra senza vedere huomo della terra, saluo due che nõ li poteua interpretare la interprete Marina, cominciorno a saglire per quella collina in su, & quelli da cauallo haueriano uoluto distare, perche la saglita era asprissima, Cortes gli comandò che non dismontassero, perche li Indiani non sentissero che c'era, ne poteua hauere loco, per alto et pessimo che fu, doue il cauallo nõ saglisse, ma saglirono poco a poco, et riuarono fino alle case, & come nõ uidero niuno, sospettarono di qualche inganno, ma per non dimostrare uità di paura, introrono nella città fino a tanto che si scontrarono in una dozzena di huomini honorati, che menauano un interprete, ilquale sapena il linguaggio di Culhua, et quello de li, che è quella che si usa & parla in tutte quelle contrade, che chiamano Totouac, i quali dissero che gente di tal forma come li Spagnoli loro non haueuano uisto mai, ne inteso che fussero uenuti per quelle bande, & che per questo si nascondeuano, però che come il signor di Zempoallan gli haueua fatto intendere chi erano, & certificato come erano gente pacifica; buona, & non dannosa, se erano assicurati et per la paura che haueuano hauuto uoleuogli uenire uerso la sua cittade, & così ueniuanano a uergli da parte del suo signore, et guidargli doue haueuano di essere alloggiati, Cortes gli seguì fino ad una piazza doue era il signore della cittade molto accompagnato, quale

ale fece grandissima mostra di piacere in uedere quella
 nte strana cō barbe si longhe, pigliò un braferetto di cre
 con asque, fatta una certa resina, ouero a modo di pece
 eca che pareua anime bianco, et che odora de incenso, et
 lutò Cortes incensandolo, questa è cerimonia che usano
 n i Signori, & con i Dei, Cortes & quello Signore si se-
 rono sotto certi portichi di quella piazza, e fra tãto che
 og giuauano la gēte, gli dette conto Cortes della sua uenu
 in quel paese, come haueua fatto a tutti gli altri p̄ doue
 a passato, il Signore gli disse quasi il medesimo che gli
 se quello di Zēpoallan, et ancora con assai paura di Mo-
 zuma non si sdegnasse per hauerlo ricettato et alloggia
 senza licentia et commandamento suo, et essēdo in que
 arriuarono uinti huomini per l'altra bāda, di frōte del-
 piazza, cō certe bacchette in mano, come barigelli gros
 e corte, & con un moscadore grande di penne in mano
 no, il Signore & gli altri suoi tremauano di paura in ue
 rli, Cortes domandò perche haueuano quella paura ri-
 se perche ueniuano quelli riscottitori de l'intrate di Mo-
 zuma, & haueua paura che dicesse come haueuano
 uouato li quelli Spagnuoli, & che fussero castigati per
 esto, Cortes gli dette animo, dicēdo che Moteczuma era
 uico suo, et faria con lui che nō li dicesse ne facesse ma-
 niuno per quello, & che haueria piacere che lo hauesse
 ricettato & alloggiato nella terra sua, & caso che no,
 o gli diffenderia, perche ciascuno di quelli che lui mena
 bastaua p̄ cōbattere cō mille di quelli di Mexico, come
 sapea il medesimo Moteczuma, per la guerra di Potō
 i, nō si assicurauano niēte, il signore, ne li suoi, per quel

HISTORIA

lo che Cortes gli diceua , anzi si uoleua leuare & riceuere
 & alloggiarli , tanta era la paura che teneuano a Moteczuma,
 Cortes ritenne il signore & gli disse: perche ueda quel che
 potemo io & i miei , comandate alli nostri che gliino & mettino
 a bonissimo reccapito quelli riscotitori del Mexico, che io starò
 qui con uoi, & non bastara Moteczuma a farui dispiacere, ne
 ancora lui lo uorra fare per ritornio, con l'animo che pigliò di
 queste parole fece pigliare quelli Mexicani, & perche si difendeuano
 gli dettero bastonate, missero a ciascuno da per se in una prigione
 uno perde amico, che e un bastone longo, nel quale gli uoleno
 no i piedi ad un capo, et la gola all' altro, et le mani nel mezzo,
 & per forza hanno di stare distesi in terra: come si uoleno
 dero ligati domandarono se gli amazzariano, Cortes li rispon
 dè che non gli amazzassero, saluo che gli tenessero costoro
 faceffero la guardia : perche non scapassero, loro gli mandò
 ro in una sala del alloggiamento delli nostri, in mezzo a quella
 quale appicciorno un grandissimo fuoco, & gli missero per
 la ritonda di esso cò molte guardie, Cortes messe Spagnuoli
 ancora per guardia della sala, & fu a cenare allo alloggiamento
 suo, doue hebbe buonissima cena, per esso & per tutti i suoi,
 di quello che il Signore gli mandò.

Imbasciata che Cortes mandò a Moteczuma.

QUANDO gli parse tempo che gia riposauano gli
 Indiani per essere molto notte, mandò a dire alli Spagnuoli
 che guardauano li prigioni , che procurassero di scogliere
 & liberare un paro di essi senza che le altre guardie lo sap
 pessero , & se gli menassero , li Spagnuoli furono tam
 stuti

luti, che senza essere sentiti tagliarono le corde, le quali
 erano di certa sorte de falce, & liberorno duoi d'essi, e li
 menorno alla camera doue Cortes cra, ilquale fece come
 li nò li conosceua, & li dimandò per mezzo de l'interpre
 Aguilar & Maina, che gli diceffero chi erano, che
 voleuano, & perche erano presi, loro risposero che erano
 vassalli di Moteczuma, & che haueuano carico di riscuo
 ere certi tributi che quelli di quella terra, & prouintia pa
 auano al suo Signore, & che non sapeuano la causa per
 che gli haueuano presi & mal trattati, & che si marau
 gliauano di uedere quella nouità e pazzia: perche altre
 volte soleuano uscire a riceuerli alla uia con grande hono
 re, & farli ogni seruitio & piacere, ma credeuano che per
 essere inui con gli altri compagni, che dicono che sete
 immortali, hanno fatto simil pazzia; & haueuano paura
 che non ammazzassero quelli che erano prigioni, secondo
 erano quelli tanto barbari, prima che Moteczuma lo sa
 pesse, Contra il quale haueriano piacere di riuclarsi, per
 farlo spendere & darli fastidio e malinconia si trouassero
 apparecchiato: perche altre uolte lo hanno fatto, per que
 sto rispetto lo supplicauano facesse di sorte: come loro & li
 altri suoi compagni non morissero, ne restassero in mano di
 quelli loro inimici: perche haueria Moteczuma suo Signo
 re, molto dispiacere se quelli suoi seruitori necchi & hono
 rati patiuano male per seruirlo bene, Cortes gli disse che
 gli dispiaceua molto che il Signore Moteczuma hauesse di
 spiacere: perche era suo amico, doue lui era & soi seruitori
 mal trattati, & haueua da guardare per loro come per i
 suoi, però che dessero gratie a Dio del cielo, & a quel che
 comandò

HISTORIA

comandò liberarli per gratia & amicitia di Moteczuma per dispaciarli subito a Mexico con certo riccapito questo che mangiassero, & sforzassero a caminare rachimandandosi alli lor piedi: perche non gli pigliassero untra uolta: perche sarebbe pezio che la passata, loro manrono presto: perche erano con paura, & li pareua millini partirsi di li, Cortes gli dispacio presto, & gli fece uare delle terre per doue loro guidorno dandogli prouene perche mangiassero per la uia, & gli aduertì la libe & buona opera che di lui haueuano riccuuto, & diceff a Moteczuma suo Signore: come lui lo haueua per ami & desideraua farli ogni seruitio, dipoi che intese la sua ma, bontà & potentia, & che haueua hauuto piacer hauerli trouato inui a tal tempo, per dimostrarli questa lontà, liberando ad essi & pugnando di guardare & seruare l'honore & auttorità de un principe tanto grande come lui era & per fauorire & scampare i suoi, & sguardare per tutte le cose sue come delle proprie sue, ancora che l'altezza sua non si accostana alla amicitia re a quella de suoi compagni Spagnuoli, secondo lo d'istro Tendilli, lasciandolo senza dirgli niente, & fatto scostare la gente della costa delle terre sue, non per quela sciaria lui di seruirlo sempre che ci fusse occasione, et curare per tutte le uie che gli fussero possibili et manifestare la gratia sua, fauore, et amicitia, et ancora lui credeua, che non ci era ragione ne causa, anzi tutta bona opera segnale de amore de una parte all'altra, che l'altezza non fuggiua ne ricusaua l'amicitia, ne comandaua che non delli suoi lo nedessi, ne parlassi, ne prouedesse per i

denar

mari di quello che gli era necessario per sustentatione de
 uitta, saluo che i suoi uassalli lo faceuano pensando che
 faceuano seruitio, ma credendo di fare bene che erraua
 in grosso, non conoscendo che Iddio gli ueniua a uedere,
 scontrare con i seruidori dell'Imperatore, delquale po-
 uano lui & tutti i suoi hauere grandissimi benefitij, et sa-
 re secreti & cose santissime, & si restaua per lui che la
 spa faria la sua, però che confidaua nella sua prudentia,
 e considerandolo bene haueria piacere di uederlo, e par-
 li, & di essere amico & fratello del Re di Spagna, nel
 l'icissimo nome del quale erano uenuti li lui & gli altri
 oi compagni, & quanti a li suoi seruitori che restauano
 igioni, che lui terria tal forma che non patiriano ne pe-
 olariano, & cosi gli prometteua de liberarli & darli li-
 rtà, per fare seruitio a lui, & che subito lo faria, come
 ueua fatto alli doi che mandaua con questa imbasciata,
 non per non dar malinconia a quelli di quella terra, che
 haueuano riccettato et alloggiato e fattoli molta corte-
 , & non pareffe che se lo pagaua ne ringratiaua male,
 andare contra le cose che faceuano in casa loro, quelli di
 exico, se n' andarono molto allegri, & gli promissero di
 e fidelmente quanto li haueua commandato.

Rebellion & liga contra Moteczuma per in-
 dustria di Cortes.

QUANDO uenne l'alba, et trouorno manco li duoi
 gioni, gridò il Signore alle guardie & uolse amazzarle
 non che con il rumore che ci fu, & con stare aspettando
 diriano o fariano quelli della terra, uscite Cortes, &
 pregò

HISTORIA

pregò che non gli amazzassero poi che erano mandati
 suo Signore & persone publiche, che secondo ragione
 reale non meritauano pena, ne haueano colpa di quello
 faceuano per seruire al suo Re, ma perche non fuggi
 quelli come gli altri che gli confidassero & consegna
 a lui, che non se ne fuggiriano di lui, subito glie le det
 & lui gli mandò alli nauilli, minacciandogli, & dice
 che li mettesero le catene, dipoi di questo si raduna
 con il Signore a consiglio tutti paurosi, & pratica
 quello che fariano sopra quel caso, poi che era cosa
 che i fuggiti diriano in Mexico l'affronto, & maltra
 mento, che gli fece, certi diceuano che era bene di ma
 re il tributo a Moteczuma, et altri presenti cò imbas
 ri per applicargli l'ira e dispiacere, & a discolparsi,
 la colpa ai Spagnoli, che commadorno che si pigliassero
 & supplicarlo gli perdonasse quell'errore che furioso
 te gli haueuano fatto come pazzi, & solleuati cò
 de pazzi, in biasmo dello Macsà Mexicana. Altri di
 no che era meglio gittar uia il giogo che teneuano di
 ni, & non piu ubidire a quei di Mexico, che erano pe
 tiranni, poiche haueuano in lor fauore quei che erano
 zi Dei & inuincibili cauallieri Spagnuoli, & haue
 molti altri vicini, che gli agiutariano, all'ultimo si ris
 tero che si ribellassero, et non perdesero quella occas
 & pregorno a Fernando Cortes che lo hauesse per b
 fusse lor capitano & difensore, poi che per lui si me
 no in quella rebellione, che o mandando Moteczuma
 mandasse essercito sopra essi che già erano risoluti d
 per con lui, & fargli guerra, Dio sa quanto Cortes p

piacere con quelle cose; perche gli pareua che le cose an-
 uano p la uia che lui desideraua, gli rispose che mirasse-
 benissimo quello che facenano, perche secòdo hauea in-
 o Moteczuma era Re potētissimo, ma che se così lo uole-
 no che lui farià lor capitano, et li difenderebbe ualorosa-
 mente & sicuramente, perche piu uoleua l'amicicia loro,
 e quella di Moteczuma che non lo stimaua niente, però
 a tutto questo uoleua sapere quanta gente potriano rad-
 mare, loro gli risposero che metteriano insieme cēto mil
 huomini fra tutta la liga che si faria, allhora Cortes dis-
 che mandassero subito a tutti quelli della sua parzialità
 nimici di Moteczuma, ad auisarli che si mettessero in or-
 de, & a certificargli del aiuto che haueuano de i Spa-
 noli, non perche lui hauesse necessitā di essi, ne delli loro
 exerciti, perche solo lui bastaua per tutti quelli de Culhua,
 ancora che fussero altrettanti, ma perche stessero a ric-
 uito, et sopra di se perche nō hauessero dāno, se per caso
 Moteczuma mandasse essercito sopra de alcune terre delli
 considerati, pigliādogli all'iprouiso & trascurati, & ancho
 perche hauēdo necessitā di soccorso e gēte di quella sua
 gli difendesse, se la mādasse con tempo, con questa spe-
 ranza & animo che Cortes gli metteua, & con essere loro
 orgogliosi & non molto ben considerati, dispaccior-
 subito i loro messi per tutte quelle terre che li parse, a
 li intendere quello che haueuano accordato, mettendo
 agnoli sopra i nuuoli, per quelle preghiurie, et mezzie
 bellorno molte terre & signori, et tutti quelli delli mō
 & non lasciorno la uita a huomo niuno che fuisse di Me-
 in loco niuno, publicando guerra aperta contra Mo-
 teczuma.

HISTORIA

teczuma, uolse Cortes riuoltare questi, per guadagnare uoluntà a tutti, & ancora le terre, uedendo che per altra uia haueria potuto malamente fare il fatto suo, fece pigliare li barigelli, & poi li liberò, di nuouo si congratulò con Moteczuma, alterò quella terra & la sua comarca, se offerse alla lor difesa, & gli lasciò ribellati, perche hauessero necessitá di lui.

Fundatione della uilla ricca della uera Croce.

GIA li Nauilij in questa stagione erano dietro di pennol, ouero fortezza, andò Cortes à ueder gli, & men con se molti Indiani di quella terra ribellati, e d'altri de appresso, e quelli che portaua con se di Zempoallan, altri quali fece tagliare molti rami & legnami, & fece portare alcune pietre per fare case nel luoco che disegno, alla quale chiamandò la uilla ricca della uera Croce, come hauena accordato quanto si nominò il capitolo di S. Giouanni. Vlhua, si spartitero li luochi alli uicini & quelli che l'hauerano uenano di gouernare, & signalorno la chiesa, la piazza, le case del consiglio, la prigione, l'arsenale, il discaricato per le cose di mare, i macelli, & altri luochi publici, & necessarij al buò gouerno et politia della uilla, disegnosse ancora similmente una fortezza sopra il porto, in sito che parse conueniente, et subito fu principata, et gli altri edifiu ancora a lauorarsi il meglio che potettero, et essendo molti mesi in fabricare, uennero di Mexico duoi gioueni, nipoti di Moteczuma, con quattro huomini attempati benissimo adobbati per consiglieri, & molti altri per seruidori, e gli presentorno uiolta robba di cotone ben piena & tes-

& alcune bellissime penne & pennacchi, et stranis-
 samente lauorati, & certe pezze de oro & argëto benis-
 sime lauorate, & una testiera de oro minuto senza fonde-
 re in grano come lo cauano della terra, pesò tutto
 questo doi milla & nonanta pesi de oro, & li dissero che
 Moteczuma suo Signore gli mandaua l'oro di quella testie-
 ra per la malattia sua, & che gli mādasse a dire come era
 sanato, lo ringratiarono d'hauere lasciato quelli doi prigio-
 ni & seruitori suoi, & disse non amazzassero gli altri,
 fusse certo che lui faria il medesimo nelle cose sue &
 lo pregaua facesse liberare quelli che ancora erano pri-
 gionieri, & che perdonauano il castigo di quella criminalità
 di disobediēza, perche gli uoleua bene, e per li serui-
 gij, & disse che gli haueuano fatto nella terra sua, però che
 erano tali che presto fariano un altro eccesso e delit-
 to, & doue lo pagassero tutto insieme, come il cane le ba-
 tate, in quanto al resto, dissero che come era male, &
 che era stato in altre guerre & negocij importantissimi, non
 uoleua dichiararsi al presente doue o come si uedessero,
 & che con il tempo non mancaria maniera di uedersi, Cor-
 tes riceuette molto allegramente, & gli alloggiò meglio
 che potette alla riuā del fiume in le frascate, & paunglio
 campo, & mandò subito a chiamare al Signore di
 quella terra, ribellata chianiztlan, uenne & gli disse quā-
 to gli haueua trattato, & come Moteczuma non
 uoleua mandare esercito, ne fare dispiacere, doue lui fos-
 se, & er tanto che lui & tutti li confederati potriano delli
 altri restare liberi, & essenti della seruitù, Mexi-
 cana, & non pagare li tributi che solleuano, ma che lo
 pregaua

H I S T O R I A

pregaua che non hauesse a male se liberaua i prigionii, & gli daua alli imbasciatori, lui gli rispose che facesse tutto come gli piaceua, che poi dipendeva ogni cosa della sua uolontà, non uscira punto di quanto lui commandasse, bẽ pteua Cortes negoziare questi tratti fra gente che non intendeva per dove andaua il filo della trama, quel signore, ne ritornò alla sua città, & gli Imbasciatori a Mexico, tutti molto contenti, perche lui subito sparse quelle nuouetie et la paura che Moteczuma haueua li Spagnoli, per tutto il contado & monti delli Totonacqui, & fece pigliare le anime a tutti, et nõ desero piu a Mexico li tributi, & obediẽtia, et essi pigliorno li suoi presi, et molte cose che gli dettò Cortes, di lino, lana, corame, uetro, et ferro, et se ne andò marauigliati di ueder li Spagnuoli, & tutte le lor cose.

Come pigliò Cortes Atizapanzinca per forza.

NON molto dipoi che successe tutto questo màdano quelli di Zempoallan a domandare a Cortes Spagnuoli & aiuto, contra la gente di guarnitione di Culhua, che teneua Moteczuma et Atizapanzinca, che gli faceua molti danni, abbruggiando, et tagliando tutto il paese loro, guastando li lor lauorecci, pigliando, & amazzando quelli che gli lauorauano. Confina Atizapanzinca con i Totonacques, & con terre di Zempoallan; et è una buonissima terra & forte, perche ha il suo sito al paro di un fiume, & sortezza alta in pietra uiua, & per essere così forte, è re fra quelli che ad ogni occasione si ribellauano, hauendo posto Moteczuma di buona coppia di huomini di guarnitione, i quali come uiddero riuoltati & con le arme ribelli,

belli, & che ueniuanò fuggendo li riscotitori delle intra
 del Re, usciauano a rimediare la rebellatione, e per casti-
 arli brusciauano et ruuinauano quanto trouauano, et an-
 ra haueuano preso molte persone, Cortes se ne fu a Zem-
 allan, & di li in due giornate con un grandissimo esserci
 di quelli suoi amici Indiani, in Atizapanzinca, che era
 4. miglia, o piu della città, uscirno al campo quelli di Cu-
 ua, pensando di hauerla solamente con quelli di Zem-
 allan, ma come uiddero quelli da cauallo, & li barbuti,
 pigottirono & di paura si fuggirono a grädissima furia,
 si missero in saluo, uolsero inrrare nella fortezza di quel-
 terra, ma non poterono tanto presto che quelli da caual
 non arriuassero con essi fino alla terra, & come non po-
 uano saglire al sasso, dismontorno Cortes & altri quat-
 ro, & introrno dentro la fortezza, inuolti con quelli del-
 terra senza contrasto, & come furono dentro pigliorno
 la porta fino che arriuorno gli altri Spagnuoli, & molti al-
 de gli amici, alliquali consignò la fortezza & la terra,
 pregogl. che non facessero male alli uicini & li lasciassi
 andare liberi, ma senza arme, & insegne a i soldati che
 erano ritrouati di Moteczuma, & loro per amor suo gli
 uolsero andare, fu cosa noua fra gli Indiani, il lasciarli
 andare così, & lui se ne riternò al mare per la uia che uen-
 na, con questo riscontro & uittoria, che fu la prima che
 ebbe Cortes della gente di Moteczuma restò tutta quella
 strada libera et essenta della paura & trauagli di quel-
 li Mexico, & li nostri in grandissima fama, ueneratio-
 ne & riputatione, fra li amici & inimici, tanto che di-
 quando se gli offeriua qualche cosa, mandauano subito

HISTORIA

Cortes che gli mandasse un Spagnuolo di quelli della sua compagnia, dicendo che quel solo bastaua per capitano sicurtà, non era male questo principio per quello che Cortes pretendeva, quando Cortes arrivò alla uera Croce, intesero i suoi della uittoria che haueua hauuto restoro molto lieti & giocondi, & con grandissimo piacere, et lazzzi trouò, che già era uenuto Francesco di Salzeda, la carauella che lui haueua comperato ad Alonso Cauillero, habitate et uicino di San Giacobbo di Cuba, che lasciò dando carene, ilquale portaua settanta Spagnuoli, noue caualli et caualle, liquali gli dettero grandissimo piacere & maggior animo.

Il presente che Cortes mandò allo Imperatore per il suo quinto.

DAU A prescia Cortes che trauagliassino nelle citta della uilla della uera Croce, & nella fortezza, perche abitanti, & soldati hauefsino commodità d'habitatione & alcuna resistentia cōtra le pioue & inimici, perche uolena andare presto dētro di terra uerso Mexico, per andare a Moteczuma, & per lasciarlo tutto affettato, & che me doueua stare, per leuare manco pensiero, cominciò dare ordine & affetto in molte cose che toccauano si a guerra come alla pace, commadò cauare tutte le arme della terra et le altre cose di guerra, et le altre cose delli nauili le uettonaglie et prouisioni che ci erano, & le consignò al capitano, come lo haueua promesso, parlò similmente a tutti dicendo che già era bene è tempo di mandare alla relazione di quanto gli era successo & fatto in quel tempo.

fino à quel dì, con le nuoue & mostre di oro & argento
 ricchezze che c'è in essa, & per fare questo era neces-
 sario spartire quello che haueuano hauuto tanto per testa
 ne era costume nella guerra di quelle bande, & cauare
 ma il quinto del Re, et perche si facesse meglio, lui nomi-
 na per tesoriero del Re Alonso di Auila, & dello eserci-
 Gonzalo Mezia, li Alcaldi, & gouerno con tutti gli al-
 dissero che gli pareua ogni cosa bene, & che si facesse
 tutto, & non solamente haueuano piacere che quelli fusse
 tesorieri, ma che loro ancora gli confermauano, e prega-
 no che uolessero accettare tali ufficij, fece subito, dopo
 questo cauare & portare alla piazza, che tutti uedessero
 di cosa, cioè le robbe di cotone, le cose di pennacchi &
 che certo erano belle cose da uedere, & tutto l'oro
 & argento che ci era, che pesò uintisette mila ducati, &
 tutto si consignò per peso & conto a i tesorieri, & disse
 capitolo che lo spartissero loro, ma tutti dissero, & ri-
 ssero, che non ci era cosa di spartire, perche cauando il
 tanto che toccaua al Re, il resto era dibisogno per paga-
 re lui le provisioni che gli daua, & l'artiglieria & nauil-
 che seruauano a tutti di commune, et per questo rispetto
 lo pigliasse tutto, et madasse al Re quello che gli tocca-
 & il meglio. Cortes gli disse che c'era tempo per piglia-
 quello che gli dauano, per le sue spese, & debiti: & al-
 sente non uoleua piu parte di quello che gli toccaua,
 e capitano generale, et il resto che si spartisse per quel-
 soldati perche quelli nobili cominciassero a pagare i de-
 che portauano per uenire con lui in quella impresa, et
 che quello che lui teneua occhio di mandare al Re, ua-

HISTORIA

leua piu di quello che gli toccaua del quinto, gli pregò non lo haueſſero a male, poi che era la prima cosa che mandauano, & cose che non si comportauano spartire, ne fundere, si che non curassero per questa uolta che si pesassero cose che uoleua mandare al Re, et come trouò in tutti loro buonissima uolontà perche facesse quello che gli piacesse misse da parte le cose che qui di sotto dirò.

Le robbe che Cortes mandò al Re per il suo quinto.

LE DVE ruote d'oro & argento che dette Teudilli da parte di Moteczuma.

Un collaro di oro di otto pezzi, doue ui erano cento e ottanta tre smeralde piccole ingastionate, et dugento tre due pietre piccole come rubbini di non molto ualore pendeano di lui uintisette come campanelle di oro, e certe teste di perle oberruqueti.

Un altro collaro di quatro pezzi ritorti cò ceto e due rubinetti, & cò cento settantadue smeraldi, dieci perle buone, & non male ingastionate, & per fiocco uinti cinque campanelle d'oro, tutti due collari erano belli da ueder & haueuano altre cose sottili senza le dette.

Molti grani d'oro, niuno maggiore che un grano di ceci, me si trouano in terra.

Una testiera di grani d'oro senza fundere, se non così alta e grossa, piano & non caricato.

Un morion di legno foderato di foglio, di fuora & di sotto d'oro, e per di fuora molte gioiette & uinticinque campanelle d'oro, e per impresa, o cimiera un uccello uer-

con gli occhi becco, & piedi d'oro.
 na testiera di piastrelle di oro, & all'intorno campanelle
 di oro, & per la coperta certe pietre di gioie.
 n braccialetto d'oro molto sottile.
 na bacchetta come sceptro reale, con due anelli di oro,
 guarniti di perle.
 quattro arrexagues di tre rampini, coperti di penne di
 molti colori, et le pūte di berruecco ligato cō filo di oro.
 olte scarpe come scarpe di corda di ceruo costite cō filo
 d'oro che haueuano la sola di certa pietra bianca, et ce
 leste, & molto sottili, trasparenti.
 tre sei para di scarpe di coiro, guarnite di oro, o argen-
 to, o perle.
 na rotella di legno corame, & attorno campanelle di ot-
 tone Moresco, & la coppa di una piastra di oro, scol-
 pita in essa Vitcilopuchtli, Dio delle battaglie, & in a-
 ssa quattro teste cō la sua pēna, o pelo al uiuo, o scorti-
 cato, ch'erā di liono, di tigre, d'aquila, et d'una cineta.
 olti corami di uccelli & animali, addobbati con la sua
 medesima penna, & pelo.
 ni quattro rotelle d'oro & penne, et di perle, minute,
 cose uistose & di molta sottigliezza.
 aque rottele di penne & argento.
 quattro pesi d'oro, due anatre & altri uccelli boiti d'oro.
 ne lumache grādi d'oro che di quā non ci sono, et un spa-
 uēteuole cocodrighio cō molti fili d'oro grosso all'itorno
 na bara di ottone, et certe tōrcie, et certe come picconi:
 specchio grande guarnito d'oro, & altri piccoli.
 olte mitrie & corone d'oro & penne lauorate, con mille

HISTORIA

colori & perle & pietre.

(natural

Molte pene molto gentili; et di tutti li colori, nõ tinte, se
Molti pennacchi, & penne, grandi, belli & ricchi con
genteria d'oro & perleria.

Molti uentagli et moscadori d'oro et penne sola, piccoli,
grandi, et di tutta sorte, però tutti bellissimi.

Un mätello come cappa di cotone tessuto di molti colori
& di penna con una rota nera in mezzo con suoi ra
zi, & per di dentro rafa.

Molti rocchetti & uestimenti di sacerdoti, palie, fronta
et ornamenti di tempü & altari, a lor usanza.

Molte altre di questi mätelli o coperte di cotone o biäl
solamēte, o bianche et nere scacate, rosse, uerdi, giall
celestri, & altri colori, ma del rincorso senza pelo ne
lore, & di fuora pelose come il ueluto.

Molte camisuole, giabuete, scofe di cotone, cose di buo
Molte coperte di letto, paramenti, tapeti di cotone.

ERANO tutte queste cose piu belle che ricche, sal
che le doi rote erano cose ricche, & ualeua piu la fattur
che le medesime cose; perche i colori de la tela di cotto
erano finissimi, & quelle di penna, naturali, le opere di
to eccedeuano il giuditio delli nostri orifici, de i quali par
remo poi in loco conueniente, missero ancora con queste
se alcuni libri di figure per lettere che usano quelli di M
xico, raccolti come päni, scritte di tutte le bade, certi e
no di cotone, & colla, & altri di foglio di metallo che
nono di carta, cosa rara & bellissima di uedere: però
me nõ lo intesero, nõ gli stimorno molto allhora, hauena
in questo tempo quelli di Zēpoallan molti huomini per
crificare.

ificare, & Cortes glieli domandò per mandarli all'Impe-
 ratore con il presente, perche non gli sacrificassero ma loro
 non uolsero, dicendo che i loro Dei sdegnarebbono, & li le-
 uariano il maiz, i figli et la uita se glieli dauano, tutta uia
 pigliò quattro d'essi, & doi donne liquali erano gioueni
 sposti, andauano molto impemiacchiati, & balando per
 città, & domandando elemosina per la città per il sacrifi-
 cio e morte loro, era cosa grande quanto gli offeriuano, et
 uardauano, portauano ne le orecchie pendenti d'oro con
 pietre turbine, & certi annelli grossi del medesimo per
 labra di sotto, che li discopriva li denti, cosa laida, &
 tutta per spagna, ma bellissima per quel paese.

ettere del capitulo et essercito per l'Imperatore per la go-
 uernatione per Cortes.

COME il presente & quinto del Re missero da banda,
 esse Cortes al capitulo, che nominassero doi procuratori
 perche lo portassero, perche lui daria a quelli che nominas-
 sero il mādato, & la sua naue capitana per leuarlo in Hi-
 spagna nel consiglio nominorno ad Alonso Hernandez,
 Bartolomeo Carrero, & a Francesco di MonteIo, & Cortes heb-
 be al piacere di questo, & gli dette per nocchiere Anton di
 Alaminos, & come andauano in nome di tutti pigliarono
 un montone tanto oro che li parse che bastasse per andaro
 a negoziare, e ritornare, Cortes li dette il suo mandato per
 i doi negotij bastantissimo, et una instruttione di quello che
 ueniano da domādare in suo noue, e negoziare nella cor-
 te & in Similia, & in la patria sua a suo padre, & madre.

HISTORIA

certa somma di pesi d'oro, & le nuoue della sua prosperità, mandò con essi la relatione, & atti fatti in presentia nottaio et testimoni di tutte le cose passate, e scrisse una lettera molto longa all'Imperatore, nella quale gli daua cōte & sommaria ragione di tutto il successo fino quel dì che scite di san Giacobbo di Cuba, delle passioni e differentie fra lui & Diego Velasquez, de gli honori che andauano fra quelli dell'essercito, delli trauagli che tutti haueuano patiti della uolontà perfetta et fidele che haueuano, in seruitio sua Maestà Cesarea, della grandezza et ricchezza di quel paese, della speranza che haueua di soggiogarlo sotto la corona Reale di Spagna, e offerendosi di guadagnare Mexico, & hauere alle mani il grandissimo Re Moteczumtino o morto, & al fine di tutto, lo supplicaua si ricordasse di farli gratie, & remunerarsi delli suoi seruitij nelli carichi, & prouisioni che haueua di mandare in quel paese nuouamente discoperto, a spesa sua, per ricompensa de' trauagli & spesa fatta, il capitolo della uera Croce scrisse similmente all'Imperatore doi lettere, una dandogli relatione di quello che fino a quel dì haueuano fatto in suo seruitio reale quelli pochi nobili soldati Spagnuoli per quel paese nuouamente discoperto, & in essa non sottoscrissero altro nome saluo alcaldi & reggitori, l'altra fu accordata et sottoscritta del capitolo, & di tutti gli altri principali che erano nell'essercito, la quale in sustantia diceua come tutti loro teneriano & guardariano quella uilla & paese guadagnata nel nome suo reale, o morirebbono per essa, se sua Maestà altra cosa non comandasse, & la supplicauano humilissimamente desse la gouernatione di tutto, et di quan-

acquistassino per l'auuenire à Fernando Cortes suo Capi-
 uo generale, & giustitia maggiore eletto da tutti loro;
 & che lui gouernaua, e meritaua il tutto; perche hauea spe-
 diu che tutti insieme in quella armata & giornata, con-
 mandolo nel medesimo carico che loro medesimi gli der-
 di lor propria uolontà per piu sua sicurtade, pero tutto
 nome di sua Maestà Cesarea, & se per uentura haueua
 detto et fatto gratia di quel carico et gouorno ad altra
 persona, che lo rinocasse; perche cosi importaua al seruicio
 & al ben publico, et allo accrescimento d'essi, e di quel
 paese, e ancora per euitare scandoli & rumori pericoli, &
 amazzamēti che succederiano, se un' altro li gouernasse,
 commandasse, oltre di questo lo supplicauano per la ri-
 sta con breuità, & il buon dispaccio di quelli loro procu-
 ratori della sua uilla, nelle cose che toccauano al cōsiglio di
 essa, partirono Alonso Hernandez, Porto Carrero, &
 Francesco di Monte Io, & Anton di Alaminis di Aquia-
 iztlan, & Villa ricca, in una ragioneuol naue, a uinti
 del mese di Luglio MDXIX. commandati di Fernādo
 Cortes, & del consiglio della uilla della uera Croce, & con
 lettere, atti, & testimoni, & relatione che ho detto, toc-
 carono di viaggio nel porto Marien dell' Isola di Cuba, &
 uendo che andauano alla Habana, passarono senza rite-
 nersi per il canale di Baban, & nauigarono con assai pro-
 prio tempo fino arriuare in Hispagna, scrissero questa let-
 ta a quelli del consiglio & essercito, sospettando del gouer-
 natore Diego Velasquez, che haueua molto fauore nella
 parte & consiglio delle Indie, e perche già andaua la nuoua
 nell' essercito con la uenuta di Francesco di Salzedo, che

Diego

HISTORIA

Diego Velasquez haueua già hauuto la gratia del Imperatore della gouernatione di quel paese, con l'andata in Hispania di Benedetto Martin, laqual cosa ancora che loro non la sapeuano di certo, era grandissima uerita, secondo in questa banda si dice.

Lo ammotinamento che si fece contra Cortes, & come lo castigò.

VI FURONO molti nello essercito che mormorano della elettione di Cortes: perche con essa escludeua di quel paese a Diego Velasquez, gouernatore di Cuba, partialità del quale teneuano anchora, certi come seruitori, altri come debitori, & alcuni come amici, & diceuano che era stato eletto per astutia, preghiere, & subornatione perche la dissimulatione di Cortes in farsi pregare, che accettassi quel carico, fu tutta finta, & che non potette essere fatta, ne doueua ualere la tale elettione di Capitano et gouernatore di quella parte di Hispania maggiore, senza auctorità delli frati di sã Gieronimo che gouernauano le Indie, et di Diego Velasquez, che gouernaua la gouernatione di quel paese di Yucatan, secondo la fama, Cortes intese questo, informossi benissimo, chi erano quelli della mormoratione, prese li principali e gli mise dentro de una naue, ma subito gli liberò per compiacere a tutti, che lo pregorono con grandissima instantia, che per questa causa di peggio: perche quelli medesimi uolsero poi alzarsi con un brigantino, ammazzando il maestro, et andarsi con esso alla Isola di Cuba, per auuissare a Diego Velasquez quanto passaua, & del presente grande che Cortes mandaua all'Imperatore, perche lo pigliasse alli procuratori al paese

sare

del porto della Habana, insieme con le lettere & relazioni: perche non le uedesse l'Imperatore, et non si tenesse per ben seruito di Cortes, et di tutti gli altri, allhora Cortes degnò da uero, & prese molti d'essi, feceli essaminare, et confessorno ogni cosa, & condannò quelli che haueuano colpa, secondo il processo e tempo, fece appiccare Giouã Audero & a Diego cermegno, nocchiero, frustò a Gonzal di Vmbria, che ancora era nocchiero, & ad Alonso pere, alli restanti non toccò niente; con questo castigo, & uerità si fece stimare Cortes et cominciorno hauerli paura et lo stimarono piu che il passato, et in uerità se fusse stato molle & troppo rispettoso, mai gli hauerebbe signoreggiati, et se non si hauesse auuertito, si perdeua lui, et tutti li spagni; perche lor haueriano auuisato con tempo a Diego Velasquez, e lui pigliaria la naue con il presente, lettere & relationi, che ancora di poi procurò di pigliarla, mandando d'essa una carauella di armata: perche non passarono secreto Monte Io, et Porto Carrero per l'Isola di Cuba che nõ intese Diego Velasquez a quello che andauano.

Cortes dà con li nauili a trauerso.

PROPOSE Cortes di andare a Mexico, & questa intentione la copriua dalli soldati: perche non rifiutasse andata con l'inconuenienti che Tendilli con li altri metti, e spzialmente per essere sopra acqua: perche immaginano che era fortissima come in uero era, & perche lo sero tutti, ancora che non uolessero, deliberò & si risolse rompere li nauili, cosa grandissima forte, & pericolo

HISTORIA

sa, & di grãdissima perdita, per laqual causa hebbe bẽ pensare, & nõ perche gli dolessero li nauili, ma perche ce lo sturbassero li compagni, perche ce lo haueriano disturbato, et ancora si ammotinaranno dauero, se hauessero teso la sua intẽtione, risoluto adunque di romperli, neghò cõ alcuni patroni di naue che secretamente busassero i nauili, di modo che andassero al fondo senza poterli leuare l'acqua per le bombe della sentina, ne turarli, & pralli altri nocchieri che buttassero fama come i nauili erano per nauigare piu di uecchiezza et redutti della broma, & che uenissero a dirlo a lui quando stesi accõpagato di molti, come che gli ueniuanò a dare conto di quella era, perche dipoi non buttasse la colpa a loro, lo fecero come lui gli ordinò & commisse, et gli dissero in presenza di tutti come li nauili non erano per nauigare piu, per faceuano molta acqua, & essere molto guasti, & mãg della broma, per tanto che uedesse quello che commaua, tutti lo credettero perche erano stati li piu di tre mēse tempo conueniente per essere mangiati della broma, et poi di hauere praticato molto sopra questo, comadò Cortes che si approfittasse d'essi il piu che si potesse, e li lasciarono andare al fondo, o a trauerso, facendo lui in apparitia grandissimo caso di tal perdita & mancamento, e diedero subito al trauerso nella costa con li meglio cinquantaua nauili che hauea, cauando prima l'artiglieria, arme, e tonaglie, uele, xarsia, ancore, & tutte le altre cose che poteuano giouare, de li a poco ruppero altri quattro per l'hora si fece già cõ alcuna difficultà, perche la gẽte in quel tratto & il proposito di Cortes, & dicenano che gli

leua

a menare al maccello, lui li placò & quieto, dicèdo che
 delli che nõ uoleffero seguitare la guerra in così ricco pa-
 & in compagnia sua, si poteuano ritornare a Cuba, nel
 uilio che per questo effetto restaua, la qual cosa disse per
 ere quanti, et quali fussero li uili, & contrari suoi, &
 confidarli, ne confidarsi di essi, molti gli domandarono
 tia con poca uergogna per ritornarsenc a Cuba, ma
 no marinari li mezzi, & uoleano piu andare per il ma-
 he per terra in guerra, multi altri ci furono del medesi-
 desiderio, uedendo la grandezza del paese, & moltitu-
 e della gente, però hebbero uergogna di mostrare uiltà
 aaura in publico, Cortes sapendo questo comadò rom-
 e quel nauilio che era restato, & così restorono tutti
 a speranza di partirsi di li per allhora, laudando molto
 rees per tal fatto, glorioso fatto, et necessario per il tē-
 he si ritrouaua, et fatta cō giuditio di Capitano animo
 cupidissimo di gloria però di molto confidato, et qua-
 uueniua per il proposito suo, ancora che perdeua mol-
 delli nauili, & restaua senza la forza & seruitio di mi-
 pochi essempi di questi ci sono, & quelli sono di grandis-
 huomini, come fu Onuch Barbarossa del bracio taglia-
 he pochi anni prima di questo, ruppe sette galeotte, et
 e per pigliare Abugia, secondo che piu copiosamente
 riuo, nelle battaglie nauali delli nostri tempi.

che quelli di Zempoallan ruuinorono gli loro Idoli
 per ammonitione di Cortes.

NON uedena Cortes l' hora di uedersi con Moteczu-
 publicò la sua partita, cauò del corpo dell' essercito cē

HISTORIA

80 cinquanta Spagnuoli, che gli parse bastassino per bal-
 tanti, & guardia di quella uilla & fortezza, che già
 quasi finita, li lasciò p. Capitano Pietro di Hircio, li lasciò
 in essa con doi caualli, & altri doi moschetti, & con assai
 Iniani che gli seruissero, & con 53. all'intorno amici
 confederati, delli quali poteuano uscire cinquata mila
 battenti, e piu sempre che bisognasse, & li hauessero di
 bisogno, & lui se ne andò con il resto delli Spagnuoli a Zen-
 poallan, che è 12. miglia de li, doue a pena era arriuato
 quando andorono a dirgli che andauano per la costa que-
 tro nauili di Fratefco di Garay, ritornò subito per que-
 nuoue, con cento Spagnuoli alla uilla della uera Croce,
 spettrando male di quelli nauili, come arriuò seppe che Pe-
 tro di Hircio era andato ad essi cò una barca ad informa-
 di essi chi erano & che uoleuano, & inuitarli che ueni-
 ro alla terra a prouedersi di quello che hauessero di bi-
 gno, similmente seppe come erano 9. miglia de li surti,
 ne andò la con Pietro di Hircio, & con una squadra de
 sua compagnia, per uedere se alcuno di quelli nauilli us-
 a terra, per pigliare lingua & informarsi, che cercauano
 pensando male di essi, poi che non haueuano uoluto so-
 re et pigliare porto inui appresso, ne intrare nel porto: e
 la terra poi che gli haueuano inuitati, & già che era ar-
 to fino a tre miglia scontrò tre Spagnuoli delli nauilli, a
 quali disse l'uno che era notario & gli altri due testimo-
 che ueniuan a notificare & intimare certe scritte
 quali non mostrorno, & ad intimari che se ne partisse
 il Capitano Garay di quel paese, mettendo li termini
 parte conueniète, pche lui ancora pretèdeua quella co-
 sta

come primo discopritore; et pche uoleua restare e popu
e in quella costa 60. miglia di ù uerso ponente presso di
butlá, che hora si chiama Almeria; Cortes gli disse che
ornassero prima alli nauili, a dir al suo capitano che se ne
disse alla uera Croce cõ la sua armata, et parlariano inui,
saperia di che maniera ueniua, & se haueua alcuna ue
rità, che gliela rimediarebbe come meglio si potria, &
ueniua come loro diceuano, in seruitio del Re, che egli
desideraua cosa piu grata che guidare & favorire al
mili seruidori, & uassalli del suo Re, poi che era inui:
la Maestà sua, & erano tutti Spagnuoli, loro rispose
che per niuna maniera il Capitano Garay nelli suoi com
ni usciriano in terra, ne uerriano doue lui era, come
tes intese la risposta intese la facenda, & gli prese, &
disse dietro una collina di rena, alta che era à fronte del
naue, già che quasi era notte, doue cendò, & dormite, et
e fino che era ben tardi del giorno sequente, aspettan
il capitano Garay, o qualche nochiere, ouero che qual
altra persona saltasse in terra, per pigliargli & infor
si come haueuano, & che paesi haueuano nauigato, e
anno che lasciavano fatto, che per l'una cosa gli mada
resi in Hispagna, & per l'altra haueua saputo se ha
uano parlato con gente di Moteczuma, conoscendo in si
che se ne guardauano molto, credette che per qualche
ricapito o dispacio, se ne ueniua fece a tre delli suoi
mutasserò i uestiti con quelli tre mesi, & arriuassero fi
la riuu del mare, chiamando et campeggiando a quel
le naue, dellequali o perche conoscessero i uestimenti,
che gli chiamauano, uènero fino a dodici huomini in

HISTORIA

uno schifo con balestre & schioppi, quelli di Cortes che
 ueuano le uestimenti di altri, fecero uista di ritirarsi all'
 bra appresso certe macchie, perche faceua grandissimo
 le, & era l'hora del mezzo di, accioche non fussero con
 sciuti, e quelli della barchetta missero in terra doi schio
 tiuè, & doi balestrieri, et duo Indiani, iquali caminor
 dritto alle macchie, credendosi che quelli che erano iui
 seno i suoi compagni, & subito Cortes gli affrontò cõ
 ti altri, et li pigliorno prima che potessero fuggire alla
 ca, ancora che si uolsero diffendere, & l'uno di essi che
 nocchiero, & portaua un schioppo, uolse tirare al capi
 no Hircio, & se hauesse portato buona corda & polue
 lo haueria amazzato, come quelli delle naue uiddero l
 ganno & burla, non uolsero aspettare piu, & fecero u
 prima che il suo schifo arriuassee, di questi sette, che he
 nelle mani, se informò Cortes come il Capitano Garay
 ueua corsa molta costa cercando la florida, & toccat
 un fiume & paese de un Re, chiamato Panuco, doue u
 ro oro, ancora che poco, et come senza uscire delle nau
 ueuano riscatto fino a tre milla pesti de oro, et hauuto
 ta prouisione in cãbio di cosette di riscatto, però che ni
 cosa di quanto era andato & haueua uisto, non hauea
 ciuto a detto Garay, per hauere discoperto poco oro e
 molto buono, Cortes se ne ritornò senza altra relatione
 ricapito a Zẽpoallan con i medesimi cento Spagnuoli
 menò, & prima che uscisse di lì, negotiò con quelli d
 città che buttassino in terra gli Idoli & sepolchri dell
 cique, iquali ancora riueriuano come Dei, et adorasse
 Dio del cielo, & alla Croce che gli lasciaua, & fece an
 ti

& confederatione con loro, & con altre terre uicine cō
 Moteczuma & loro gli derno ostaggi perche fusse piu
 to, et piu sicuro, che sempre gli seriano fidelissimi, &
 a mancariano della fede & parola data, et che prouede
 no a Spagnuoli, che lasciaua di guarnitione in la uera
 oce, & gli offerfero quant a gente uolesse di guerra, &
 ora di seruitio, Cortes pigliò gl'ostaggi, che furono assai
 i principali erano Mamexi, Teuch, et Tamali, & per
 uitio all'essercito d'acqua & legna, et per some doman
 mille tamemes, questi sono bastasi, ouero facchini, buo
 ni per portar some adosso, perche portano adosso cami
 do fino a 70 libbre di peso, questi tirauano l'artiglieria,
 ortaua le provisioni, e altre cose necessarie alla guerra.

La estimatione che Olintec fece della potentia
 di Moteczuma.

PARTITE adunque Cortes di Zempoallan, alqua
 nisse nome Siuilia, per andare alla città di Mexico, a se
 i de Agosto del medesimo anno con 400 Spagnuoli, cō
 cauali, & con sei falconctti, & con 1300 Indiani in
 to, cosi nobili & di guerra, come Tamemes, nelquale
 nero erano quelli di Cuba, gia quando Cortes partite
 Zempoallan, non ui era uassallo di Moteczumanell'esser
 suo, che gli guidasse la uia dritta di Mexico, che tutti
 no andati, o per paura come uidero la liga, o per comā
 nento delli suoi popoli & signori, & quelli di Zempoal
 non lo sapuano bene, le tre prime giornate, che l'esser
 caminò per terre di quelli suoi amici, fu molto ben ri
 uito et alloggiato, spetialmente in Zalapan, il quarto di

HISTORIA

arriuò à Sicuchimatl, che è un fortissimo loco, posto al
 de un monte asprissimo, & ha fatti a mano doi passi, co-
 scale, per intrare in esso. & se gli habitanti hauessero
 to difenderli l'intrata, con difficoltà haueriano saglito
 li pedoni, quanto piu i cauallieri, però secòdo apparse
 haueuano comandamento di Moteczuma che alloggi-
 ro, honorassero, e prouedessero i Spagnuoli, et ancora
 ro che poi andauano a uedere il suo signore Moteczuma
 che sapeffero di certo che era loro amico, questa terra
 molte & belle uille et possessioni nella pianura cauau-
 inui Moteczuma, quando hauea dibisogno. 5. milla hu-
 ni di guerra. Cortes ringratiò molto al Signore l'alloggi-
 mento & cortesia fattagli, & la buona uoluntà di M-
 zuma, & dispeditosi di lui, andò per passare un mote-
 to alto per il passo tristo che chiamò nel nome di Dio,
 essere il primo che passaua, ilquale è tanto senza uie, t-
 aspero, & alto, che non ce un'altro simile in tutta la
 gna, perche tiene nuoue miglia di salita, c'è in essa m-
 uite, & arbori con mele, disceso di quel porto intrò in
 ubixuacan, che è un'altra fortezza & uilla amica di
 teczuma, doue riceuettero, & alloggiorno li nostri c-
 in la terra passata, de inui caminò tre di per terra dispo-
 ta, inhabitabile, & salitrata, passorno alcuna necessi-
 fame, & molte piu di sete, per causa che tutta l'acqua
 trouorono era salata & molti Spagnuoli che per mac-
 to di dolce beuettero di essa, se amatorono, gli soprau-
 ancora un nubilon di pietra, & con essa un freddo, ch-
 messe in assai trauaglio & necessità, perche i Spagn-
 passorono molto mala notte di freddo, sopra la indispo-

...auano, & li Indiani credettero di morirsi, &
 si morirno alcuni di quelli de Cuba che andauano con po
 robba, & non prouisti a simile freddo, come quello di
 nella montagna, alla quarta giornata di male paese, tro
 rno da salire un'altro mōte non molto aspero, & per che
 uorno nella cima d'essa fino a mille carette di legna ta
 iata secondo giudicorno, presso ad una torretta doue ci
 ano certi idoli, lo chiamorno il passo della legna, sei mi
 ia piu la dopo passato il passo, era la terra sterile & po
 ra, ma subito dette l'esercito in un ioco, che chiamaro
 casel bianco, per le case del Signore, che erano noue di
 tra, bianca, & le migliori che fino alhora haueuano ui
 in quel paese, et molto bene lauorate, dellaqual cosa nō
 co si marauigliarono tutti, chiamasi nella lingua loro za
 tan quel luoco, & la ualle Zacatami, et il Signore Oliat
 ilquale riceuette Cortes molto bene, & alloggiò et pro
 dette a tutta la gente copiosamente, perche cosi haueua
 mādamento di Moteczuma che lo honorasse, secondo
 e poi lo disse lui medesimo, & ancora per quella nuoua,
 comādamento o fauore, sacrificò 50 huomini per alle
 rza, ilquale sangue uidero fresco & netto, & molti
 omimi di quella terra leuorno ne gli homeri suoi & ama
 i Spagnuoli, che sono come in lettica aperta, Cortes gli
 rò per i suoi interpreti, iquali erano Marina, & Agui
 & gli disse la causa della sua andata per quelle bāde,
 l'altre cose che hauea detto a gli altri per doue era pas
 o & all'ultimo gli domandò se conosceua o riconoscea
 moteczuma, ilquale admirato della domanda, rispose,
 c'è che non sia schiavo o uassallo di Moteczumacin,

HISTORIA

allhora Cortes gli disse chi era l'Imperatore, Re u
 gna, & lo pregò che fusse amico suo, & seruidore di
 si grandissimo Re, che gli diceua, & se haueua oro ch
 desse un poco per mandarlo a lui, a questo rispose ch
 usciria della uolontà di Moteczuma suo signore ne a
 be oro niuno senza suo comandamento ancora che n
 ueua assai, Cortes stette queto a questo, & dissimulò
 gli parse huomo di grande cuore, & gli suoi huomi
 guerra, però lo pregò che gli dicesse la grandezza d
 Re Moteczuma, & rispose che era signore del mondo
 haueua trenta uassalli ciascuno con cento milla hu
 di guerra, che sacrificauano uinti milla persone ogn
 che era in la piu bella & fortissima città di tutto il
 do, che la casa & corte sua era grandissima, nobile
 generosa, la sua ricchezza incredibile, & il pasto su
 cessiuo, et per certo che lui disse il uero in tutto, eccett
 si allargò un poco in quel del sacrificio, ancor che in u
 era grandissima beccaria di huomini la sua, sacrificau
 gli in ogni tempio, & alcuni Spagnuoli dicono, che en
 anno che sacrificaua cinquāta milla, essendo in quest
 tiche arriuorno doi Signori nella medesima ualle a u
 i Spagnuoli, & presentorno a Cortes quattro schiau
 uno, & ancora un collaro per uno di non troppa u
 Olintlec ancora che tributario di Moteczuma, era su
 re grande, & di uinti milla uassalli, haueua trenta d
 tutte insieme & in casa sua propria, con altre piu d
 che le seruiuano, haueua doi milla seruidori per il suo
 uitio, & guardia, la città era grāde, & ui erano in
 tredici tempii, con molti Idoli di pietra & differenti
 liqua

uali sacrificauano huomini, palombi, quaglie, & altre
 e con profumi odoriferi & molta ueneratione, quini,
 per il territorio suo, tencua Moteczuma cinque milla
 lati in guarnigione & frontiera, & posta de huomini
 mezzo in pezzo fino a Mexico, mai Cortes fino qui ha-
 ua inteso tanto integra et particularmēte la ricchezza
 potentia di Moteczuma, & ancora che se gli rappresē-
 ano dinanzi molti incōuenienti, difficultà, paure, et al-
 tre cose nell' andata sua a Mexico, intendēdo tutto quello,
 che molti ualenti per uentura haueria sbigottito, non di-
 cendoli niuna paura, anzi quanto piu marauiglie gli dice-
 uano di quel signor grāde, tanto maggiori speroni gli me-
 tuano de andarlo a uedere, & perche haueua di passare
 andare la per Tlaxcallan, & che tutti li diceuano che
 quella città era grandissima, e potente, & bellicosissima na-
 turale, dispacciò quattro Cempoallanesi alli signori & capi
 de iui, pche da parte sua, & di quella di Cēpoallā, et
 considerati, gli offerissero la loro amicitia & pace, e gli fa-
 cessero sapere come andauano alla terra sua quelli pochi
 signuoli a uederli, & seruirli per tanto che gli pregasse
 hauessero per bene, pēsaua Cortes che quelli di Tlax-
 callan haueriano fatto il medesimo che fecero quelli di Cē-
 poallan, che erano buoni & fideli, & come fino iui gli ha-
 uano detto la uerità, che allhora ancora gli potena crede-
 re che quelli di Tlaxcallan erano soi amici, & similmente
 haueriano piacere di esere di lui, e de li suoi compagni,
 che erano inimicissimi di Moteczuma, & ancora che
 haueriano di bonissima uoglia con lui a Mexico, se si ha-
 uano di fare guerra per il desiderio che haueuano de libe-

HISTORIA

rarsi e uèdicarsi delle ingiurie e dāno che haueuano ric
 to di molti anni a questa bāda della gente di Culhua, St
 a piacere Cortes in zaclotā cinque giorni, che tiene fres
 sima riuiera, & e piaceuol gēte, misse molte Croci nelli
 pū, buttando per terra gli Idoli come faceua in ogni
 che arriuaua, & per le uie, lasciò molto cōtento a Olm
 & se ne andò ad un luoco che è sei miglia nel fiume a
 su, che era de Iztacmixtlitan, uno di quelli Signori che
 dettero le schiaue & collari, questa terra tiene nella
 uua & riuiera sei miglia alla ritonda tante masserie,
 tutte le case toccano quasi l'una cō l'altra, almanco pe
 ue passò il nostro essercito, et essa sarà piu di cinque mi
 fochi, è di sito in un monte alto, & ad una parte di essa
 casa del signore, con la miglior fortezza di quelle band
 così buona come in Hispagna, attorniata di buoni sim
 tra, cō buone fosse, riposò iui tre dì per ricrearsi della
 & fatica passata, & per aspettare i quattro mesi, che
 do de zaclotan a uedere che risposta portariano.

Il primo riscontro che hebbe Cortes con quelli
 de Tlaxcallan.

V E D E N D O Cortes come ritardauano a uen
 mesi che mandò se ne partì di zaclotan, senza altra in
 genza di Tlaxcallan, non caminò troppo il nostro ess
 to, dipoi che uscite di quel luoco, quando all'uscita dell
 le per doue caminaua, scontrò un muro grande di pi
 secca, à altezza de una statura, & mezza, & larg
 sinti piedi, & con un petril di doi palmi per tutta essa
 combattere di sopra di essa, laquale trauersaua tutta q

ualle di un monte all'altro, & non haueua piu de una so-
 intrata di dieci passi, & in quella piegaua l'una tela so-
 ra l'altra, a modo di reuellino, per spatio & stretzezza
 quaranta passi, di modo che era molto fortissima, & ma-
 xima da passare, quando ui fusse chi la difendesse, do-
 andando Cortes la causa di essere li quel muro, & chi lo
 ueua fatto, gli disse Iztacmixtilan, che l'accompagnò
 iui, che era per segno & come confino delle terre sue
 quelle di Tlaxcalan, & che tutti i loro Antecessori lo
 ueuano fatto fare per impedire l'intrata a quelli Tlax-
 tecas in tempo di guerra, che ueniuanò a rubbargli &
 mazzare, per amici et uassalli di Moteczuma, grãdezza
 parse alli nostri Spagnuoli quel muro tanto costoso et su-
 bo, però inutile & superfluo, poi che ui erano appresso
 tri passi per arriuare al luoco uoltando un poco, però cò
 questo non lascioarno di sospettare che quelli di Tlax-
 calan doucuano essere braui & ualenti guerrieri, poi che
 e defensionì gli mettenano dinati: come lo essercito si fer-
 per mirare quella magnifica opera, penso Iztacmixtlā
 che ritornaua & haueua paura de andare innanti, &
 e & pregò il capitano, che non andasse per iui, poi era
 amico, & andaua a ueder al suo Sgnore, ne curasse di
 uersare per paese di quelli di Tlaxcallan, che per uentia
 per restare amico suo fariano alcun danno, & li seriano
 iui come soleuano essere con gli altri, & che lui gli gui-
 dia & leuaria sempre per paese & terre di Moteczuma
 e sarebbe benissimo riceuuto & proueduto, fino arrina-
 Mexico, Mamexi, & gli altri di tempoallan gli dice-
 no che pigliasse il suo consiglio, & in niuna maniera ar-

HISTORIA

dasse per doue Iztacmixtilitan lo uoleua incaminare, per
 che era per disuiarlo dell'amicitia di quella prouintia, la
 te dell'aquale era honorata, buona, & ualente, & non
 leua che si accostassero a lui contra Moteczuma, & r
 gli desse credito perche lui, & i suoi erano falsi, & tradi
 ri, & lo metteriano doue non potesse uscire, et gli amaz
 riano & mangiariano, Cortes stette suspeso per un pez
 per quello che l'uno & l'altro gli diceuano, ma all'ultimo
 risolse al consiglio di Mamexi: perche hauena meglio
 certo di quelli di zempoallan, & colligati, che non de gl
 tri, & per non dimostrare de hauere paura, seguitò la
 de Tlaxcallan & che hauena principiato, si dispedi de
 tacmixtilitan, pigliando trecento Indiani delli suoi, &
 trò per quella porta del muro, caminando con molto or
 ne, & buonissimo riccapito per tutto il camino, leuana
 punto i falconetti, & lui sempre dinanzi di tutti quelli
 andauano doi e tre miglia per discoprire la campagna,
 che discoprendo qualche cosa potesse ritornare a mett
 in ordinanza la sua gente, & pigliare buon luoco per f
 la giornata, o per alloggiare l'essercito, hauendo camin
 con questo ordine: da che si partite della miraglia mand
 dire alla fanteria che caminasse in pressa perche era tar
 et lui se ne andò con li caualli quasi tre miglia piu innan
 doue arriuando sopra una collina, dettero li doi da caua
 che andauano imiati in quindici huomini che haueuano
 de & rottelle, & con certi pennacchi che costumano p
 tare nella guerra, li quali erano Sentinelle, & come uia
 ro quelli caualli, se ne fuggirono di paura, o p dare auui
 arriuò all'hora Cortes cò altri tre compagni da cauallo,
 per

quanto gli chiamò, ne per cenni che li fece, non uolsero
attare, & perche non suggissero senza sapere di loro
ello che uoleua, corse dietro loro con sei caualli, et gli giu
ia che erano ferrati insieme, con resolutione di morire
presto che rendersi, & accenandogli che stessero scirmi
ppressò ad essi, pensando pigliarli a saluo, & senza san
e, però loro non si assicuraron, & menauano le mani,
bisognò combattere con loro, & si difesero tanto bene
un pezzo dalli sei caualli che ferirno doi di essi, & gli
amazarono doi caualli di doi coltellate, in questo mezzo
giorno quattro caualli, & subito gli altri, con un delli
li mādò subito Cortes, a sollicitare che uenisse la fante
perche arriuauano già 5000. Indiani in un squadrone
inato a soccorrere & rimediare i suoi che gli haueuano
uto cōbattere, ma arriuaron tardi, pche già gli haue
no tutti morti, p la collera che haueano hauuto pche gli
ueuano amazzato quelli doi caualli, et nō si uolsero ren
e, tuttauia cōbatterono con buonissimo animo contra
lli caualli, fino che uiddero dapresso i pedoni et artiglie
et l'altro corpo dell'essercito contrario, et all'hora si reti
no lasciando il campo alli nostri, i caualli intrauano &
uano in gli inimici, affrontandoli a suo modo per molti
erano senza riceuere danno, & amazzarono fino a set
a d'essi, subito che se ne andarono, mandarono al nostro
ercito, a dire al Capitano con doi delli mesi che gli te
ano molti giorni sono, & con altri suoi, come quelli di
xcallan diceuano che loro non sapeuano quello che ha
ano fatto quelli che erano de altre comunità, & sen
icentia loro, però che gli dispiaceua, & che pagariano
i caualli

H I S T O R I A

3 caualli per essere successo il caso nelle terre loro, & andassero in buonissima hora nella terra loro, che gli richiedevano di buonissima uoglia: perche uoleuano essere amichevoli: perche gli pareuano ualenti huomini, tutto questo era uero: perche gli pareuano ualenti huomini, tutto questo era uero & falso, & Cortes se lo credette, & ringratiò la loro attentione & dimostratione, dicendo che andaria, come uoleuano ad essere loro amico, & che non haueua necessita che gli pagassero i suoi caualli: perche presto uerranno molti altri, ma Dio sa quanto mancamento gli faceuano quanto gli dispiaceua, che l'Indiani sapessero che i caualli moriuano, et si poteuano amazzare, Cortes andò 3. miglie piu innanti di doue gli amazzorno li doi caualli, anchora già il Soie si era riposto, & ueniua la sua gente straccata hauere caminato molto quel di, per alloggiare il suo esercito in loco forte & doue ci fusse l'acqua, & così lo alloggiò presso ad un riuo, doue stette quella notte eò assai paura, & molto uigilante di sentinelle a piedi et a cavallo, non li derno niuno assalto l'inimici, et così potorno li suoi riposare meglio che non credettero.

Come si messero insieme cento e quaranta millia huomini contra Cortes.

L'ALTRO giorno sequente uscito il sole si partì Cortes de iui con il suo squadrone in ordinanza & bene in ordine, & in mezzo portaua le baggagli & artiglieria già che arriuauano appresso ad una picciola terra, scòtinono con gli altri doi mesi di Zempoallan, che furono de clotan, che ueniuaano piangendo, et disseo come li capitani dell'esercito de Tlaxcallan gli haueuano legati & giurati,

dati,

ri, ma che loro si erano sciolti & scampati quella notte,
che gli uoleuano sacrificare subito uenendo il dì, al Dio
la uittoria, et mangiarsegli, per dare buon principio al
guerra, & in segno che haueuano di fare così alli barbari
et a quanti ueniua con loro, à mala pena finirno di di
questo, quando manco de un tiro di balestra apparsero
dietro de un mōticello fino a mille Indiani benissimo ar
mati, et si appressorno con tātī gridi, che si intendeuano fi
in cielo a tirare delli dardi, pietre & saette alli nostri,
cortes gli fece molti segni di pace perche non combatteffe
& gli parlò con l'interpreti, pregandogli & richieden
gli in presentia di nottaio & testimoni, come si hauesse
profittare, o intendessero quello che era, & come quan
piu gli diceuano, tanto piu pressa si dauano à combatte
credendo disbarattargli, o mettergli in gioco perche gli
quitassero fino à portargli ad una imboscata di piu de ot
ta millia huonini ch' erano imboscati fra certe rotture
riui di acqua che trauersauano le uie, & faceano mal
fatto, pigliorno i nostri le arme, & lasciorno le parole, &
cominciò una bellissima baruffa, perche quelli mille era
tanti come quelli che combatteuano di nostra banda, et
siri et ualenti huomini, & in meglio loco posti per cōbat
te, durò molte bore la battaglia, e al fine, o per stracchez
za, ouero per mettere i nostri doue se haueano imaginato,
cominciorno ad allentare, & ritirarsi fra i suoi, però non
sfatti, se nō raccolti li nostri accesi ne la battaglia et mor
tali di inimici, che non fu piccola, gli seguitorno cō tutta
gente & bagaglie, et quādo manco se auidero introrno
alli fossati orini, rotti, et fra una grādissima moltitudine
d' Indiani

HISTORIA

d' Indiani armati, che gli aspettauano in essi, nõ si fernuo per non disordinarsi, et gli passorno cõ assai paura fatica per la molta prescia et guerra, che li cõtrari gluano, de iquali ni furono assai che andauano alla uolta i caualli in quelli mali passi a leuargli le læce molto animamẽte, molti Spagnoli restauano li persi se non gli auuano gli amici Indiani, aiutogli ancora molto le effortatni & animosità che gli faceua Cortes, & gli consolaua riccomadana l' honore di tutti come ualoroso capitano, e ancora che andaua fra i primi di cauallo cõbattendo et cendosi far loco, tornaua di quando in quãdo a reordinarlo squadrone, et dare animo alla sua gẽte, all' ultimo uscìno di quelle rotture pericolose in campagna rasa, doue tettero correre, e maneggiarsi li caualli, e giocare l' artiglieria, duoi cose necessarie, & che fecero grãdissimo danno in gli inimici, & gli fece molto marauigliare per la sua uirtù, e così subito si missero a fugire tutti, restarono quedì in tutti doi riscontri, molti Indiani morti et feriti, et di Spagnuoli furono alcuni feriti, però niuno fu morto, et tutti dettero gratie a Dio che li liberò di tãta moltitudine di inimici, et molti allegri cõ la uittoria saglirono per assediare Teocacico, uilletta di poche case, che hauea una torre et tẽpio, doue si fecero forti, et molte frascate di paglia e frasche, che portorno poi i Tamemes, lo fecero così bene quei Indiani che andauano nel nostro essercito di quei Zepoallã, et de Iztacmixtilitã, che Cortes gli ringratiò assai laudãdogli un per uno, o per paura che hauea di essermãgiati, o di uergogna o amicitia, dormirono quella notte che fu al primo di settẽbre i nostri a sõno ligiero, perc' ha

no sospetto che ne fossero assaltati da gli inimici, però
 non uenero, perche non accostumano di combattere di not
 & subito uenuto il dì mandò Cortes a pregare et richie
 re li capitani di Tlaxcallan con la pace et amicitia, &
 che lo lasciassero passare come amico fino a Mexico,
 che non andaua a farli dispiacere, ne mal niuno, lasciò
 cento Spagnuoli, & l'artiglieria, et Tamemes nell'esser
 pigliò gli altri duceto, et li treceto de Iztacmixtlitã,
 in 400. Zẽpoallanesi, et uscite a correre il capo con
 e cõ li caualli, prima che quelli della terra se hauessero
 mettere insieme, andò, et bruscio cinque ò sei luochi, et
 ritornò con 400. persone prese senza hauere hauuto
 niuno niuno anchora che lo seguitorno combattendo fino
 a una torre & essercito, doue trouò la risposta delli capitani
 Tlaxcallan, laquale era, che l'altro dì seguente uerriano a ue
 nire, & a rispondergli come intenderea, Cortes stette quel
 giorno a bonissimo ricapito, perche gli parse braua rispo
 sta & risoluta per fare quello che diccuano, maggiormen
 te lo certificauano li prigioni, che si radunauano cento
 cinquanta milla huomini per uenire contra di lui l'altro
 giorno uenente, & ingiottisui uiui tutti li Spagnuoli, alli
 quali uoleuano molto male, credẽdo che eran molto amici
 di Moteczuma, alquale desiderauano la morte et ogni ma
 gior era cõsi la uerità, perche quelli di Tlaxcallan radu
 nò tutta la gente che fu possibile per pigliare li Spagno
 li, & di essi fare li piu solenni sacrificij & offerte alli loro
 dii, che mai si fecero, & un banchetto generale di quella
 gente, che chiamauano celestiale, si diparte Tlaxcallan in
 tre quartieri, o parzialità, che sono Tepetipac, Ocote
 pe, & Tlaxcallan luco,

HISTORIA

luco, Tizatlan, Quiyahuitlan, &c. come adire in
 lingua nostra, *li montagnuoli*, quelli, delle selue, quell
 giesso, quelli dell'acqua, ciascuna parcialità di questa
 suo capo & signore, alquale obediscono & gli danno
 dientia, & questi tutti insieme fanno il capo della rep
 & città, comandando & gouernando in pace, & an
 in guerra, & così in questa ui furno quattro capitani,
 scuno del suo quartiere, ma il generale de tutto l'esser
 fu un delli medesimi, che si chiamaua Xicotecatli, et
 di quelli del giesso, et portaua lo stendardo della città
 una grua de oro cò le ale distese et molti smalti et arg
 ria portauala dietro di tutta la gète, come è il costum
 ro andādo in guerra et quādo nō uāno in guerra la po
 no innanzi, il secondo capitano era Maxiscacin, numer
 tutto l'essercito era quasi 150. milla combattēti, tanto
 dunamento & apparecchio fecero, contra 400. Spag
 li; & in fine furno uinti & resi con ancora che dopoi
 no grandissimi amici, uennero adunque questi quat
 pitani con tutto l'essercito, che copriua la campagna
 mettersi presso alli Spagnuoli che non gli spartiua a
 che una balza grande, l'altro dī sequente come promi
 ro, & prima che si facesse dī: era gente molto lucente
 benissimo armata all'usanza loro, ancora che ueniuan
 pinti con bixa, & xagua, che guardandoli al uolto pa
 no Demoni, portauano pennacchi grandi, & campeg
 uano a marauiglia, portauano frombole, bacchette, li
 spade, che di qua chiamano bisarmas, archi e saette se
 uerba, portauano ancora testiere, braccialetti et greu
 legno, ma indorate, o coperte di penne o corame, le co

erano di cotone, le rotelle, et broccieri molto galati, assai forti, perche erano de un legno forte, & corame, con ottono & penne, le spade di legno, e pietra affocagastonata in essa che tagliano bene, e fanno malissima, il campo era spartito per suoi squadroni, et con ogni drone molte naccare, cornette, lumache, et tamburri, certo era bella cosa da uedere, & mai li Spagnoli uidi insieme migliore, ne maggiore essercito nell' Indie, di che le discopersero di questo.

Le brauate che Faceuano alli nostri Spagnuoli.
quelli di Tlaxcallan.

ERANO feroci, & parlatori brauosi quelli Indiani, dicendo fra essi; che gente pazza et poca e questa, che uacciano senza conoscerci, & ardiscono d'intrare in un paese senza licentia & contra la nostra uolotà, non uolamo tanto presto ad essi, lasciamogli riposare, perche non affai tempo di pigliarli et ligarli, mandiamoli da mangiare perche uègono morti di fame, nõ dichino dipoi di pigliamo per fame & stracchi, & cosi li mādorno trecento galli, & ducento teste de bollos de Centli, il loro pane ordinario, che pesauano piu di tre milla li quale prouisione non fu di poco refrigerio & soccoro la necessitā che haueuano li nostri, deli à poco disandiamo à loro, che già haueranno mangiato, et ce li daremo, & ci pagaranuo la prouisione che gli haueuandato, & saperemo chi gli ha, comandati intrare in questo paese, & se Moteczuma uenga & che gli libere s'è stato da per loro portino, il castigo della lor temerità,

HISTORIA

rità, queste & altre simili brauate & leggierezze
 lauano fra essi l'uno con l'altro, ucdendo si pochi Spa
 li innanzi loro, & non conoscendo ancora le loro forz
 ualore, quelli quatro capitani mandorno subito fino a
 milla delli lor piu ualorosi huomini e soldati uecchi, a
 cito per pigliare li Spagnuoli senza fargli male, & f
 gliassero le arme, & se gli difendessero, che gli legass
 & portassero per forza, o gli ammazassero, ma loro
 uolsero, dicèdo che guadagnariano poco honore in pig
 li tutti con sì poca gente, li doi millia, passorno ualor
 mente la balza, & arriuorno alla torre animosame
 uscirono all'incontro i canalli, & dietro essi quelli da
 di, & al primo assalto gli fecero conoscere quanto ta
 uano le spade d'acciarro, & al secondo gli mostrorno
 to ualeuano quelli pochi Spagnuoli, che poco prima o
 giuano, & al terzo gli fecero fuggire a lor dispetto
 li pochi che lor ueniuno a pigliare, non scampò huon
 essi, se non quelli che per uentura passorno la balza,
 all'hora il resto aella gente con grandissimi gridi fino
 uare all'essercito delli nostri, & senza che gli potesser
 re niente di resistentia entrorno dentro molti di essi
 andorno meschiati alle cortellate, & alle braccie
 Spagnuoli, iquali ritardorno un buon pezzo ad ama
 re & buttare fuora quelli che erano entrati, & ste
 combattendo piu di quattro hore cò gli inimici, prim
 potessero fare piazza fra la balza & quelli che lo
 batteuano, & al fine di quel tempo allentorno subito
 dendo tanti morti delli suoi, et le grandissime ferite, e
 amazzauano niuno delli contrari, ancora che non la

di far alcuni assalti per fin' atato che fu tardi, & dipoi ritornò, della qual cosa piacque molto a Cortes, & alli suoi, che hauuano le bracce strache de amazzare Indiani piu allegrezza hebbero quella notte li nostri che paura saper che l'Indiani non combatteno allo scuro, e cosi si afforsono cò piu quiete che per il passato, ancora ch' a buon capito ne gli alloggiamenti con molti fuochi & buone sentinelle, l'Indiani ancora che trouorno molti de li suoi uincati, non per questo si teneuano per uinti, secondo quello che dimostrorno poi, non si possente sapere quanti furono li morti, perche li nostri non hebbero quel spacio, l'Indiani cura di contar li, uenuto il giorno & uscito il giorno si partì Cortes a gustar la campagna, come l'altra uolta lasciando i mezzi delli suoi per guardare gli alloggiamenti, e per non esser inteso prima di far il danno si partì bon' ora, brusciò piu di dieci terre, e saccheggiò una di tre millia fochi, nellaqual c'era poca gente di combattere perche erano nell'essercito loro, tuttauia combattetero li che si trouorno, & amazzò molti di essi & haueno messo fuoco, se ne ritornò a l'essercito suo, & senza far danno, et con molta preda, quando già l'inimici corsero con grandissima prescia per disualligiarlo, & assaltare gli alloggiamenti, iquali uennero come il giorno uanti portando prouisione da mangiare, & brauando, e ancora che assaltarono gli alloggiamenti, & combattero cinque hore, nò poterno amazzare niuno Spagnuolo uolendo assai delli loro, perche essedo come erano stretti uenueua grandissimo danno l'artiglieria: restò per loro il combattere, & la uittoria per li nostri, credeuano che fus-

HISTORIA

fino incantati, poi che non gli faceuano danno le loro fa-
 te, l'altro giorno mandorno subito quelli Signori & cap-
 tani tre sorti di cose in presente à Cortes, & quelli che
 portarono gli diceuano; Signore uedete qui cinque schiau-
 se sete Dio brauo che mangiate carne & sangue, mangi-
 teui questi & ue ne portaremo piu, se sete Dio buono, u-
 dette qua incenso & pene, se sete huomo, pigliate delli u-
 celli, pane, & cerasse, Cortes gli rispose, come lui & li su-
 compagni erano huomini mortali, ne piu ne manco con-
 loro, & poi che sempre li diceua il uero: perche negotia-
 no con lui la bugia et inganni, & che desideraua essere
 amico loro, & non fusseto pazzi ne perfidiosi in combatti-
 re; perche haueriano sempre grandissimo danno, poi ue-
 uano quanti moriuano di loro, & niuno delli spagnuoli,
 questo li dispedi; ma non per questo lasciorno di uenire
 bito piu di trenta millia di essi a tentare le arme delli n-
 stri nelli proprij alloggiamenti come gli altri giorni, però
 ne ritornorno con il solito danno, & qui se ha da notare
 che ancora che arriuorno il primo dì, tutti quelli di que-
 l'esercito a combattere il nostro alloggiamento, & a com-
 battere insieme, che ne gli altri giorni non arriuorno co-
 se non ciascuno quartiere da per se, per spartire megli-
 tra uaglio & male per tutti, & perche non si intriga-
 l'uno con l'altro con tanta moltitudine, poi che nõ haue-
 uo da combattere senon con pochi, & in loco piccolo,
 ancora per questo erano piu forte & periculose le bat-
 glie & riscontri, perche ogni quartiere di quelli procu-
 ua di combattere piu ualorosamente, per guadagnare
 honore se amazzauano ouer pigliauano alcuno Spagnu-
 lo,

perche gli pareua che tutto il suo male & uergogna r̄
 ompensaua la morte o prigione de un solo Spagnuolo, &
 ancora è cosa da considerare i laro afsalti & combattimē
 ,perche non solamente questi di fino qui, però ordinaria-
 mente tutti li quindici o piu giorni che stettero li Spagnuo
 hora combatteffero, hora no, gli portauano certe torte
 pane, & galli, & cerasse; ma non lo faceuano per darli
 a mangiare, se non per uedere quanto danno haueuano
 to in li spagnuoli, & con che animo erano li nostri, o cō
 qual paura, & questo non intendeano i Spagnuoli, & s̄
 e diceuano, che quelli de Tlaxcallan, delli quali erano lo
 non combatteuano, se non certi uigliacchi Otomies, che
 dauano desuiati per iui: perche non riconosceuano supe
 ore, perche erano di certe bebetrie, che uuol dire uillette
 ccole & sparse di contadini montanari, che erano dietro
 del monte che mostrauano con il ditto.

Come Cortes tagliò le mani a cinquanta spie.

EL Giorno sequēte doppo i presenti fatti come a Dei,
 e fu alli sei di Settēbre, uennero all'essercito fino a cin-
 ata Indiani di quelli de Tlaxcallan, afsai honorati secō
 la loro maniera, & presentorno a cortes molto pane, ce
 e galli, che portauano di mangiare ordinario, et gli
 mandorno come erano i Spagnuoli, & che uoleuano fa
 & se haueuano dibisogno de niuna cosa, e dopo questo
 dorno per l'essercito guardando il uestire, & arme di
 agna, & li caualli & artiglieria, & faceuano delli s̄
 ti, e ammirati, ancora che in uerità si marauigliauano da
 o, però il motiuo loro era andare spiado, all'hora arri-

HISTORIA

uò a Cortes Teuch de Zempoallan, huomo esperto, & a
 leuato da fanciullo nella guerra, & gli disse, che non par
 ua bene che quelli di Tlaxaltecas, andassero così licetio
 mente, perche guardauano molto l'intrate & uscite, et
 debolezza et fortezza delli alloggiamenti, & per quest
 faria bene di sapere se erano spie quelli tristi, Cortes lo r
 gratiò del buon auviso, & si marauigliò come lui, perch
 ne lui ne Spagnuolo niuno haueuano cōsiderato questa
 sa in tanti giorni che andauano & ueniuanò innanzi et
 dietro questi Indiani, & haueua conosciuto quel di Zemp
 poallan l'astutia loro, & non fu perche quelli Indiani fu
 piu sottile o pratici che li Spagnuoli, se non perche uide
 intese a gli altri come andauano, & parlauano cō quei
 Iztacmíxtilitā, per cauare d'essi per punti gli astuti quel
 che uoleuano sapere, si che Cortes conobbe che non ueni
 no per fargli bene, se non a spiare, & subito commandò
 gliassero quei che piu a mano & appartato era della co
 pagña, & metterlo secretamēte doue non lo uedessero,
 inui lo effaminò con Marina & Aguilar, ilquale allhora
 fessò com'era spione, & che ueniva a uedere & notare
 passi, & luochi per doue meglio lo potessero dannificare
 offendere, & abrusciare quelle sue frascate, & per quā
 loro haueuano prouato la loro fortuna in tutte l'hore
 di et nò gli succedeva niente a proposito loro, ne alla fan
 & antica gloria che haueuano di guerrieri, deliberaua
 di uenire di notte, perche forse haueriano miglior uētū
 & ancora perche non haueffero paura li suoi di notte c
 l'oscurità delli caualli, nelle cortellate, ne stratii dell'ar
 glieria, & che Xicotecal suo capitano generale era g
 per

per fare tale effetto con molti migliaia di soldati dietro certi monti in una ualle appresso alli alloggiamenti, come Cortes uide la confessione di questo, fece subito pigliare altri quattro o cinque, ciascuno da banda, & confessorno subito come quell' altro et tutti li compagni che cō loro ueniua o erano spie, et dissero il medesimo che il primo quasi per medesimi termini, si che per l' esamini di questi gli prese tutti cinquanta, et subito gli fece tagliare le mani, et gli ridadò all' essercito loro, minacciado che faria il medesimo a tutti li spioni che pigliasse, & che diceffero a chi gli manaua, che di di & di notte & sempre che uenissero, uedeuano chi erano li Spagnuoli, grandissimo spauento pigliarono li Indiani, di uedere tagliate le mani alle loro spie, con noua fra di loro, & credeuano che li nostri hauessero aluno familiare, che gli diceua quello che loro teneuano nel cuore, & cosi se ne andarono tutti, ciascuno per doue meglio potette, perche non gli tagliassero le loro, & discostarono le uettouaglie che portauano per l' essercito, perche non approfittassero di esse li auuersari.

L'imbasciata che Moteczuma mandò a Cortes.

COME se ne andorno le spie, uidero del nostro essercito come trauersaua per una collina grandissimo numero di gente, & era quella menaua Xicoteucatl, & come era di quasi notte, deliberò Cortes uscire ad essi, & non aspettare che arriuassero, perche al primo impeto non mettesse fuoco nel alloggiamento, come haueuano risoluto, perche se lo faceuano non saria scapato forse Spagnuolo del corpo o mani de gl' inimici, et ancora perche hauessero piu

HISTORIA

paura de le ferite uedēdole, piu pressò che sentēdole si c
per questo misse tutta la sua gēte in ordine, & cōman
che mettessero a i caualli petorali di sonagli, et andò uen
doue haueuano ueduto passare gl'inimici, ma loro non a
rono aspettarlo, con hauer uisto tagliate le mani alli su
& cō il nouo sono & rumore de i sonagli, & li nostri
seguitorno fino a dui hore di notte, fra molti seminati
Centli, & amazzorno assai seguitandogli, & ritornor
all'essercito uittoriosi, & in questo mezzo erano uen
all'essercito sei Signori Mexicani, persone molto princi
li con ducēto huomini di seruitio, a portar a Cortes un p
fente doue erano mille robbe di cotone, alcune pezze
penne, & mille castigliani di oro, & dirgli da parte di
teczuma, come egli uoleua essere amico dell'Imperato
& suo, et delli Spagnuoli, et uedesse quanto uoleua di
buto ogni anno, in oro, argēto, perle, gioie, o schiani, et
be, & di tutte l'altre cose che ci erano nel suo Regno, &
daria, & pagaria sempre, cō questo che quelli che li era
non andassero con lui a Mexico, & questo era non ta
perche non intrassero nel suo paese, quanto perche lei
molto sterile et fragosa, et gli dispiacceria che huomini
to ualēti & honorati patissero fatica et necessita nella
Signoria, et che lui non lo potesse rimediare, Cortes gli
gratiò la lor uenuta, & l'offerta per l'Imperatore et Re
Spagna, et con preghiere gli ritenne che non si partissero
fino a uedere il fine di quella guerra, perche portasser
Mexico la nuoua di quella uittoria, et mortalità che lui
li Spagnuoli fariano di quelli crudeli inimici del loro Sig
te Moteczuma, & subito gli uēnero a Cortes certe feb
per

per le quali nõ uscìua a correre la cãpagna, ne abbrusciano
 ne fare altri danni a gli nimici, solamente prouedeua che
 guardassero il suo forte d'alcuni montoni & drapelli d'In-
 diani ch'arriuauano et gridauano, e scaramucciauano, ch'e
 ra tanto ordinario come le cerasse e il pane ch'ogni di por-
 tauano, scusãdosi sempre che quelli di Tlaxcallã nõ li da-
 uano fastidio se nõ certi tristi Otomics, che nõ uoleuano fa-
 re quello che loro gli pregauano, ma la scaramuccia, nella
 furia delli Indiani, nõ era tãta come al principio. uolse Cor-
 tes purgarsi cõ una massa di pillole, che portò di Cuba, fece
 cinque pillole et le pigliò allhora che di notte si sogliono pi-
 gliare, et successe che subito l'altro dì, prima che operasse,
 uennero tre grandissimi Squadroni ad assaltare nel alloggia-
 mēto, o pche sapeuano com'era amalato, o credēdo che di-
 uina nõ haueuano uoluto uscire quelli giorni, glielo disse
 Cortes, et lui senza guardare ch'era purgãdosi, caual-
 lò & uscìte cõ i suoi all'incõtro, et cõbattete con li inimici
 tutto il dì fino al tardi, et gli fece ritirare un grandissimo
 tratto, et se ne ritornò a gli alloggiamenti, & l'altro dì pur-
 gò come allhora hauesse pigliata la purga, non lo dico per
 miracolo, se nõ per dire quello successe, & che Cortes era
 molto paziente in gli trauagli & sēpre era il primo che se
 trouaua nelle barruffe con gli inimici, et nõ solamēte era,
 ma rareissime uolte succede buonissimo homo per le mani,
 però ancora era di grãdissimo cõsiglio in quello che face-
 uano, hauēdosi adunque purgato, e riposato quelli giorni,
 gli uia di notte il tēpo che gli toccaua come qual si uo-
 leua cõpagno, & come sēpre accostumaua, et nõ era peg-
 gior di questo, ne mãco amato di quelli che cõ lui andauano.

HISTORIA

Come guadagnò Cortes Zimpanzinco, città
molto grande.

MONTO Cortes una notte sopra la torre, & min
ad una banda & l'altra, uide a dodici miglia de iui pr
a certi sassi del monte, & fra un monte, molti fiumi, &
dete essere molta gente per li, non fece motto, a niuno,
mando che lo seguitassero fino a ducento Spagnuoli, e
cuni amici Indiani, e gli altri che guardassero gli allog
menti, & a tre, o quattro hore della notte, caminò ue
monte come meglio potete perche faceua molto scuro,
caminò ancora tre miglia quando dette subito in li ca
una malatia come male di tiro, che gli buttaua in terr
za che si potessero menare: come cascò il primo, & g
dissero, rispose, che ritorni il patrone con esso alli allog
menti, cascò subito l'altro, et disse lo medesimo: come
rono tre o quattro cominciorno i compagni a mormor
& gli dissero che considerasse che quello era un mali
et pessimo segno, & che era meglio che se ne ritornar
o aspettare che si facesse giorno per uedere ferman
doue o come andauano, lui gli rispose che non guarda
in segni, ne in auguri: perch' Iddio, la causa delquale t
uano era sopra natura, & che non lasciaria quella gi
ta: perche se gli figuraua, che di essa gli succedera q
notte un grandissimo bene, et che era il diavolo che pe
bare metteua innanti quelli inconuenienti, & dicend
sto cascò il suo, allhora fecero alto, et lo consultorno m
risoluettero che quelli caualli che erano cascati ritorn
alli alloggiamenti, e gli altri gli menassero loro a man

la briglia et andassero innati, presto guarirno i caualli, ma
 non si seppe di che cosa cascassero, caminorno adunque fino
 a perdere la uista delli sassi, & dettero in certe pietre, &
 balze che per un poco non haueriano potuto uscire, all'ul-
 timo dipoi di hauere passato un mal passo, con i capelli rit-
 ti di paura, uidero un poco di lume, furono con silentio uer-
 so essa, & era in una casa, doue trouorno doi donne, lequali
 & doi altri huomini, che a caso scontrarono, subito gli gui-
 dorono & leuorono uerso i sassi, doue haueuano uisto li fu-
 mi, & prima che uenisse il dì arriuorono in certe uilette,
 amazzorno molta gente, però non gli brusciorno per non
 esser sentiti con il fuoco, & per non ritenersi, che gli dice-
 uano come erano li appresso grandissime populationi, de li
 entrò subito in Zimpanicno, un loco di uinti milla case, se-
 condo dopoi apparse per la uisitatione che fece di esse Cor-
 tes, & come erano transcurati de simil cosa et gli piglioro
 no all'improuiso, & prima che si leuassero, usciano in
 carne nuda per le strade a uedere che cosa era tanti pian-
 ti, morsero molti di essi al principio; ma perche non facena
 no resistentia, comandò Cortes che non gli amazzassero;
 ne pigliassero niuna donna; era tanta la paura delle uici-
 ne; che fuggiuano quanto poteuano senza hauere rispet-
 to di padre a figliuolo, ne il marito della moglie; ne casa
 ne patrimonio: fecero segni di pace; & che non fuggis-
 sero; dicendogli che non haueffero paura; & così finì il sug-
 gire & la paura; uscito già il sole; & pacificata la terra;
 mise Cortes in un loco alto a discoprire il paese; & in-
 uenì una grandissima populatione; & domandò di chi era;
 li dissero ch'era Tlaxcallan con le sue uille; chiamò all'ho-

HISTORIA

ra li Spagnuoli, & gli disse ucdete che haueriano giou
 poco amazzare questi di qui; essendoci tanti inimici di
 & con questo senza fare altro danno nella terra: se ne
 fuora ad una bella fontana della medesima terra, et li u
 roli principali, che gouernauano la terra; et altri piu
 quattro milla senza arme, & con molta prouisioni, pres
 rono a Cortes che non gli facesse piu male, & lo ringrat
 uano del poco che haueua fatto, & che lo uolenano seruir
 obedirlo, & essere amici suoi, & non solamente guarda
 de li auanti molto bene l'amicitia sua, ma ancora negotia
 con li Signori di Tlaxcallan, & con altri che facefsero
 medesimo, lui gli disse come era certo che loro haueua
 combattuto con lui molte uolte, ancora che allhora gli p
 tauano da mangiare, però che gli perdonaua, et accetta
 in amicitia sua, & al seruitio dell'Imperatore, et gli las
 con questo, & se ne ritornò molto allegro allo essercito
 con si buon successo de un tãto mal principio: come fu il n
 le repentino delli caualli dicendo, non dicete male del gi
 no fino che sia passato, & hauendo una certa confiden
 che quelli di zimpanzinco fariano con quelli di Tlaxcall
 che lasciassero le arme, et fussero suoi amici, et per que
 comãdò che de li auanti niuno facesse male, ne fastidio
 Indiano niuno, & ancora disse alli suoi che credeua cò
 so di dio, c'haueano finito ql d' la guerra di q'la prouincia

Il desiderio che alcuni Spagnuoli teneuano di
 lasciare la guerra.

QUANDO Cortes arrivò allo essercito tãto allegro
 come dissi, trouò gli suoi compagni con assai paura per
 caso

so delli caualli che gli rimandò allo essercito, credendo
 che non gli fusse successo qualche sinistro, però come lo ui-
 uero buono, & uittorioso nõ poteuano stare di piacere, ben
 uero che molti della compagnia andauano malinconici, et
 mala uoglia, & desiderauano di ritornare alla costa di
 uera: come gia se lo haueuano pregato alcuni molte et mol-
 te uolte, però molto piu haueriano uoluto de li, uedendo si
 ande paese, molto popolato, & pieno di gente, & tutta
 in molte arme, & animo de nõ cõsentire, in esso gète stra-
 et trouandosi tãti pochi Spagnuoli, tanto dẽtro di essa,
 cõ si poca speranza di soccorso, cose certamente per ha-
 rene paura di qual si uoglia di esse, et per questo prattica-
 uano alcune fra essi che saria bene & necessario parlare a
 Cortes, et ancora intimarselo, che non passasse piu innanti
 se ne ritornasse alla uera Croce, di doue a poco a poco si
 uaria intelligenza con gli Indiani, & fariano quello che il
 capo li consigliasse, et potria chiamare et raddunare piu
 Spagnuoli & caualli ch'erano quelli che facuano la guer-
 ra nõ si curaua molto di queste lamẽtationi Cortes ancora
 se lo diceuano in sacreto, pche prouedesse et rimediassse
 quello che passaua, fino che una notte, uscendo della torre
 se alloggiava a richiedere le sentinelle, sentite parlar for-
 a una delle fraschate ch'erano all'intorno, et si messe ad
 oltare quello che parlauano, et era che certi cõpagni di
 uano, se il capitano uole essere pazzo, et andare doue lo
 uanzino, che se ne uadi solo senza noi. all'hora chiamò a
 i nemici suoi come per testimoni, et gli disse che sentissero
 quello che diceuano parlando quelli, pche coloro ch'ardina-
 uano di dirlo lo fariano, et similmente sentite dire ad altri per
 li

HISTORIA

li corruini, che questo haueua di succedere, come quello
successe di Pietro Carbonerote che per intrare in terra
Mori à predare, se ne era restato morto la con tutti qu
che andorono con lui, & per questo saria bene che non
seguitassero, anzi che ritornassero con tēpo, hauea gran
simo dispiacere Cortes di sentire queste cose, et haueria
luto riprēdere, e ancora castigare quelli che le parlauan
però uedēdo che nō era in tempo, deliberò di simulare
uarli per bene, è parlogli à tutti insieme in questa sustā

Oratione di Cortes alli Soldati.

SIGNORI & amici, io ui elesi per cōpagni m
& uoi altri à me per uostro capitano, et tutto per seru
di Dio, et aumento de la sua santissima fede, et per seru
al nostro Re, & ancora per honore & profitto nostro
(come haucte uisto) non ui ho mancato, ne fatto dispiac
ne ancora uoi altri a me fino qui, ma hora sento una co
uiltà in alcuni, & poca uoluntà di finire la guerra che
no nelle mani, se à Dio piace, già e finita, o almanco in
so fino à doue puo arriuare il danno che ci puo fare, il l
che di essa haueremo, i parte l'haucte uisto, ma quello
ui resta ancora di uedere, e molto piu senza cōparati
& auanza la sua grandezza al nostro pensiero et par
non habbiate paura compagni miei, de andare, et star
esso me, poi che mai se ha inteso che i Spagnuoli haue
paura in questi nuoui paesi, che per loro propria uirtù
mosità, et industria hanno conquistato, et discoperto,
ho di uoi altri simili concetti, non uoglia mai Iddio ci
pur pensi, ne mai che creda che caschi paura & coda
nel

elli mei Spagnuoli ne siano disubidenti al suo capitano, et de la loro propria uolontà, cortesia, et bõtà natura, non c'è atto niuno di uoltare il uiso al nimico, che nõ apare che sia fuga, o non essendo fuga, o se la uolete dimanare ritirata, che non sia causa à chi la fa infinitissimi ma uergogna, fame, perdita de amici, di patrimonio e arme, la morte che è la peggio, perche sempre resta la infamia, se lasciamo questa terra, questa guerra, questo uiaggio cominciato, & se ci tornamo, come alcuni desiderano, uemo di stare per uentura giocando ociosi, & perduti, non per certo, direte che la nostra natione Spagnuola non di questa natura quãdo c'è guerra, & ual honore, poi ue uoleti che ci uoltiamo che nõ habbiamo di menare le mani, credette forse che hauete di trouare in altra banda uico gente, mãco armata, non tanto lontano dal mare, io certifico che uoi altri andati cercãdo cinque piedi al gat & che non andiamo in parte doue non trouiamo dieci miglia di mala uia, e peggio di quella che habbiamo fatta, che à Dio gratia mai dipoi che intramo in questo paese à mancato da mangiare, ne amici, ne dinari, ne honore che già uedete, & lo sapete che li Indiani ui tengono piu che huomini, & immortali, & per Dei se dire si poi che essendo loro tanti che quasi lor medesimi non si possono contare, & tanto armati come uoi altri dite, non hanno potuto amazzare uno de uoi altri, & in quãto alle altre, che maggior gloria e bene uolete di esse, poi che nõ hanno herba tofocosa, come fanno quelli de Cartegena, e uagua li Caribbi, & altri simili, che hanno amazzato essi molti Spagnuoli arrabiando, dunque per solo que

HISTORIA

Ho, non haureste di cercare li altri con chi combattere
 mare è da parte & io lo confesso, & niumo Spagnuolo
 no à noi altri se discostò tanto del mare nelle Indie, per
 la lasciamo indietro 150. miglia, delquale però manco
 no ha fatto, ne meritato tanto come uoi altri, fino à
 xico, doue habita Moteczuma, delquale tante ricche
 & imbasciate hauete inteso, non ce piu di sessanta mig
 la maggior parte del uiaggio già lo hauemo fatto com
 dete, per arriuare la, se arriuamo, come spero i Dio no
 Signore, non solo guadagnaremo per il nostro Re & I
 ratore ricchissimo paese, grandissimi regni, infinitissim
 falli, ma ancora per noi propij molte ricchezze, oro a
 to, gioie, perle, & molte altre cose, & senza questo il
 gior honore & fama con laude, che fino à nostri tem
 nò dico, la nostra natione, ne altra niuna guadagnasse
 che quanto maggiore Re è questo, che andiamo cerca
 quanto piu amplissimo paese, quanto piu nimici, tan
 maggior gloria nostra, non hauete uoi sentito dir che
 che hebbe piu faticosa morte tanto piu honore si acqu
 oltra di questo siamo obligati ad aumentare & in al
 la nostra santissima fede Catholica, come commenza
 & come buoni Christiani, dirradicando la pessima &
 giarda idolatria biamema grande uerso il nostro be
 Iddio leuando uia i sacrificij & mangiare carne hum
 tanto contra natura & tanto usata, & scusando altr
 cati, che per la sua turpitudine non gli perdonò, di
 che per tutte queste cose che ui ho detto, non dubitate
 habbiate paura che non habbiamo uittoria; perche
 già è fatto, hauete uinto quelli di Tausco, & 150.

questi di Tlaxcallan, c'hanno fama che amazzariano i
 raiu leoni, uincirete ancora con aiuto di Dio, & con il uo
 ro animo & ualore, quelli che restano di questa natione
 non ponno essere molti, & quelli di Culbua che non so
 no migliori, se non ui sbiggottite, et me seguirete. Tutti re
 torno contentissimi del ragionamento di Cortes, quelli
 che uoleuano ritornare ribebbero lo animo abbattuto, gli
 nimosi ricuperorno doppoi animo quelli, che li uoleuano
 qualche male, cominciorono ad honorarlo, & in conclusio
 ne, de li auanti fu molto amato da tutti quelli Spagnuoli
 alla sua compagnia, non fu necessario manco di queste pa
 role, perche secondo alcuni andauano desiderosi di dare la
 gloria, hauariano mosso qualche tristo mottiuo, che l'haue
 re forzato di ritornare al mare, & fora cosa persa quan
 to hauuano fatto fino all' hora.

Me uenne Xicotecatl per Imbasciatore di Tlaxcallan
 allo essercito di Cortes.

NON hauuano ancora finito bene di parlare & di
 ritirsi di quanto si è detto di sopra, che intrò nelli allog
 giamenti Xicotecatl, capitano generale di quella guer
 ra con cinquanta persone principali & honorati che l'ac
 compagnauano, & arriuò doue Cortes era, & ciascuno si
 attorno l'uno con l'altro all' usanza del suo paese, & po
 stosi à sedere, gli disse, come ueniua da parte sua, e di quel
 li Maxisca, che è l'altro signore piu principale di tutta
 la prouincia, & di molte altre che non nomino, & in
 fine per tutta la republica di Tlaxcallan, a pregarlo gli ac
 cettasse nell' amicitia sua, & per uassalli del suo Re, &
 perche

H I S T O R I A

perche gli perdonasse per hauere pigliato le arme, & co
 battuto contra di lui & suoi compagni, non sapendo
 fussero, ne che cosa cercauano nel lor paese, & se lo ha
 uano disse l'intrata, era come ad huomini Strani & d
 tra faccione molto differente della loro, & tale che n
 uidero cosa uguale à questa, & hauendo paura che n
 fussero di Moteczuma, antico & perpetuo inimico si
 poi che ueniua con lui li suoi seruitori: & uassalli, o f
 sero persone che li uoleessero dannificare & fargli male,
 usurpargli la loro liberta, che di tempo immemoriale
 ueniua & guardauano, & per conseruarla, come
 ueniua fatto tutti gli loro antepassati, haueuano spa
 molto sangue, persa molta gente & beni assai, & pati
 to male & disauenture specialmente andare tutti nu
 perche come quella terra sua era fredda, non faceua co
 ne, & cosi gli era forza andare come nacquero, o uel
 di foglie di metl, & similmente non mangiauano sale,
 za laquale niuna uiuanda haueua gusto, ne molto sap
 perche inui non si facua, & come di queste due cose ta
 necessarie alla uita humana patiuano, & le teneua
 teczuma, & altri inimici loro, & come non haueuano
 ne gioie, ne altre cose preziose, per cambiarle, haueu
 necessita molte uolte di uendersi per comperarle, il q
 mancamento non haueriano si uoleessero essire sottopo
 & uassalli di Moteczuma, però che prima morirebb
 tutti, che commettere simile dishonore & dapocagg
 poi che erano cosi buoni per difendersi della sua poten
 come erano statili loro padri, & auì, difendendosi a
 & del suo auo, che furono si grandi signori come lui
 quel

elli che soggiorno tutta la terra, & hora ancora uole
 no difendersi delli Spagnuoli, ma che non poteuano, an
 a che non haueuano prouato, & messo tutta la lor gen
 & prouato le lor forze di di, et di notte, & gli trouaua
 forti & inuencibili, & niuna sorte contra di loro, per
 to poi che la sorte loro era tale, uoleuano stare piu pre
 sudditi a loro, che ad uno altro, perche secondo gli di
 uano quelli di Zempoallan; erano buoni, potenti, &
 ueniuan a far male, & secondo loro haueuano cono
 to, nella guerra & battaglie erano ualentissimi & nē
 osi, per lequali due ragioni confidauano di loro, che la
 liberta manco seria rotta, & le loro persone, & dor
 in rispettate, & le loro case & laborecci ruinati, &
 alcuno gli uoleffe offendere, gli difenderiano, alla fine lo
 d molto, & con gli occhi piattosi, che guardasse come
 Tlaxcallan riconobbe niuno Re, ne hebbe signore, ne
 d huomo nato in essa a commandare, se non lui, ilquale
 mauano & pregauano, non si potria dire quanto pia
 hebbe Cortes cō tale imbasciatore & imbasciata, per
 oltra tãto honore come era uenire al suo padiglione co
 an capitano, e signore ad humiliarsi, era buon princi
 & di grandissima importanza per il suo negotio, ha
 amica & suddita quella città & prouincia, & ha
 finito la guerra con molta contentezza delli suoi, &
 grandissima fama & riputatione de gli Indiani; per
 lo gli rispose con allegrezza & gratiosamente, anco
 e incaricandolo la colpa del danno che haueua riceuu
 suo paese, & essercito, per non hauerlo uoluto ascolta
 lasciarlo intrare in pace, come se lo pregaua & ri

HISTORIA

chiedeua, con li mesi di Zempoallan, che gli mandò Zetan, però che lui gli perdonaua, due caualli che gli auerzorno, et gli assalti che gli dettero, le buggie che gli diedo, quando loro cōbatteuano, et buttando la colpa ad altri, hauerlo chiamato alla terra loro per ammazzarlo per uia sopra sicuro & in imboscata, & non disfiando loro, ma come ualenti huomini che erano; accettò l'offerta che gli fece, del seruitio & soggiogatione dello Imperatore, lo despedito dicendo che saria presto con lui in Tlaxcallan, & che non andaua subito, per rispetto di quelli seruiti di Moteczuma.

Il riceuimento, & seruitio che fecero in Tlaxcallan alli nostri.

DISPIACQUE molto in grãdissima maniera li Imbasciatori di Mexicani la uenuta di Xicotencatl, & l'esercito delli Spagnoli, et la offerta che fece a Cortes al suo Re delle persone, paese, & patrimonio, & disse a Cortes che non credesse niente di quanto gli hauena detto, et offerto, ne si confidasse in le loro parole; che tutto era buggie, e tradimento, per gabbarlo dietro la città aperta chiusa, e a suo saluo, Cortes gli replicò che ancora tutto quello fusse uero, deliberaua di andar là, perche non era paura e gli haueua nella terra che nella campagna, come intesero questa risposta et determinatione lo pregò che desse licẽtia ad uno di essi per andare a Mexico, a dire a Moteczuma quanto passaua, et la risposta del suo capitano principale, perche fra sei di ritornaria da lui se mancamento niuno, & fino tanto che ritornasse non si

Te dello alloggiamento che era, lui ce la dette, et aspettò
 per uedere che portaria di nuouo, et pche in uerità non
 siua fidarsi di quelli senza maggiore certezza, in questo
 andauano & ueniano all'essercito molti di Tlaxcal
 alcuni con galli, altri con pane, altri con cerasse, & al
 con asci, & tutto lo dauano senza niente, et molto alle
 mente, pregando che andassero con loro alle lor case, rē
 nò l'Imbasciatore Mexicano come promise al sesto dì,
 portò a Cortes dieci pezze et gioie di oro molto bene la
 ate & ricche, & 1500. robbe di cotone fatte a mille
 rauglie, & molto migliori che le altre mille di prima,
 lo pregò molto da parte di Moteczuma, che nò si met
 e in quel pericolo, cōfidandosi di quei di Tlaxcallan, che
 uo poueri, & gli robbariano quello che lui li hauea mā
 o, et l'amazzariano solamente sapendo che cōtrattaua
 lui, uennero similmente tutti li capi & principali di
 xcallā a pregarlo gli facesse tāto piacere di andarsi cō
 alla città doue saria seruito, prouisto, e alloggiato, per
 era uergogna che tali huomini stessero alloggiati in fra
 e così triste, et se nò si fidaua d'essi che uedesse se uolea
 a sicutà, ostaggi di loro perche glie la dariano, perche
 prometteuano & giurauano che potena andare, et sta
 curissimamente nella lor città; perche non rōperiano
 aramento loro, ne mācariano la fede nella Republica,
 et parola di tanti signori et capitani per tutto il mōdo,
 odo che uedendo Cortes tanta uolontà in quei cauallie
 nuoui amici; et che quei di Zempoallan; de iquali ha
 lui buonissimo concetto lo importunauano; & assicu
 no che andasse sicuramente, fece leuare il campo, &

HISTORIA

partitte per andare a Tlaxcallan, che era fino a decio
 miglia de li, cō tãto ordine et riccapito come per dare u
 battaglia, lasciò nella torre & alloggiamēti e doue hau
 uinto, Croce, & segni di termini di pietra, uenne tanta g
 te a riceuerlo per la uia, & per le strade, che non cappi
 no di piedi, intrò in Tlaxcallan a deciocto di Settembr
 alloggiòsi nel tempio maggiore, perche haueua molti
 buoni alloggiamenti per tutti li Spagnuoli, & misse m
 altri, amici Indiani che andauano con lui, misse ancora
 zi limiti & segni fino a doue uscissero quelli della loro c
 pagnia, & non passassero de li sotto grandissime pene,
 cōmandò che non pigliassero se non quello che gli dissero
 qual cosa offeruorno benissimo, perche per solo andare
 uno riuo di acqua, che era ad un tratto di pietra del te
 pio, gli domadauano licētia, mille piaceri faceuano que
 gnori alli Spagnuoli, & molta cortesia a Cortes, e li pro
 deuano di quanto haueuano di bisogno per il uitto loro,
 molti gli dettero le loro figliuole in segno di uera amicit
 & perche generassero, & nascesero huomini animosi d
 ualenti huomini, et gli restasse razza di essi per la guer
 o forse gli ele dauano per eser quello il loro costume, o
 cōpiacerli, parse molto bene a li nostri quel loco, et la
 uersatione della gēte, et pigliorno piacere in quella terr
 no a uinti di, nelliquali procurorno di sapere le particu
 tà della republica, et secreti del paese, et pigliorno la n
 glio informatione et notitia che potettero del fatto di
 teczuma.

Di Tlaxcallan.

T L A X C A L L A N uuol dire pã cotto, ouer cas
 pane, perche si coglie li piu centli che per tutto quel pa
 all'in-

l'intorno, della città si nomina la prouintia, o alriuerso,
 con che prima si chiamò Tlaxcallan che uol dire casa di
 sato, è grãdissima città, situata presso ad un fiume che
 esce in Atlancatpec e che ad acqua molta parte di quella
 ouincia, et poi entra nel mare di mezzo di per zacatul
 ; ha quattro strade, che si chiamano tepeticpac, ocolul
 tizatla, quiyabuiztlan, il primo è in una collina alta et
 ano del fiume presso à due miglia, et perche è in collina
 dice tepeticpac, che è come collina, laquale fu la prima
 populatione che li ni fusse, & fu in questo alto per causa
 le guerre, l'altro è in quella calata bassa fino al fiume,
 erche li u'erano delle pine quãdo si populò, lo chiamoro
 ocotelulco, che uol dire pinali, era la miglior & piu
 onlata bada della città, doue era la piazza maggiore,
 e faceano il suo mercato, che chiamano tiaquiztili, et
 ue a le sue case Maxiscacin, il fiume in su nel piano era
 altra habitatione, che dicano Tizatlan, perche ce mol
 giesso, nelquale habitaua Xicotencatl, capitano gene
 della republica, l'altra populatione è ancora nel pia
 il fiume in giù, che per essere aguazale si chiamò qui
 nizatla; dipoi che spagnoli la tengono, se sturbata quasi
 a, et fatta di nuouo, & con piu belle strade, & case di
 ra, & in piano appresso il fiume è Republica come
 etia, che gouernano li nobili e ricchi, ma nõ ce uno che
 mandì, perche fuggono di questo, come di tirannia nel
 uerra et come dissi disopra, quattro Capitani o Colon
 uno per ogni populatione o strada di quelle quattro,
 quali cauano il generale, altri Signori ci sono che an
 sono Capitani, però di minor numero di gente & aus

HISTORIA

torità, in la guerra la insegna ua dietro, finita la batta
 la ficcano doue tutti la ueggano, a quel che nõ si racco
 li leuano la pena, hanno doi faette, come reliquie delli
 mi fundatori, lequali portano alla guerra doi principa
 pitani, ualèti soldati, nelle quali pigliano augurio della
 zoria, o della perdita, perche tirano una di esca a li ini
 che prima scontrano, se ammazza, o ferisce, e segno
 uincerano, caso che nõ, che perderanno, così lo diceuan
 ro, et per niuna maniera la lasciano di recuperare, dipe
 tirata à questa prouincia fino à nuouanta miglia, doue
 sono 150. mila fochi, sono ben disposti, molti guerrieri,
 non hanno paro, sono poueri che non hanno altra ricch
 za ne industria se non centli che e il loro pane, del qua
 tra di quello che mangiano, cauano per uestire & trib
 & per le altre necessità della uita, hanno molti luochi
 fare li loro mercati, però il maggiore, & che si fa m
 uolte in la settimana, & nella piazza di Ocotelulco, e
 che si raddunano in esso trenta mila persone, & piu i
 giorno a uendere e comperare, o per meglio dire per
 biare, perche non fanno, che cosa e moneta battuta d
 no metallo, si uede in esso, come di qua da noi, quello
 hanno dibisogno per uestire, calzare, mangiare, frate
 re, ce ogni maniera di poliria in esso, perche ci sono or
 quelli che fanno pennacchi, e ogni maniera di lauori
 ne, barbieri & bagni, & di quelli che fanno uasi et p
 ze buonissime, et è così buona creta, come ce in Hispa
 il paese e grassissimo per pane, per frutte, p pasture e
 batico, per che nelle pine nasce tanta et tale herba che
 i nostri fanno pascere in esca i loro bestiami, a sei migli

città è un monte tondo, che a di saglita altre sei miglia
 di circuito quindici, si suole squagliare in essa la neuca,
 che chiamasi hora de san Bartolomeo, & prima si chiama
 Matlalcueie, che era la loro Dea dell'acqua, ancora te-
 nuano Dio del uino, che chiamauano Ometochtli, per le lo-
 multe imbriachezze alla loro usanza, lo Idolo maggio-
 re, & Dio principale loro è Camaxtl, ò per altro nome
 Coxconatl, ilqual tempio era nella strada de Ocotelulco,
 ilquale sacrificauano, c'era tal anno piu di 800. huomi-
 ni, parlano in Tlaxcallan tre linguaggi, Nabuatlh, che è
 cortigiana, & la miglior è maggiore di tutta la terra
 Mexico, l'altra è di Otomir, questa piu se usa fuora, che
 entro la città, una strada sola parla Pinomer, & è mol-
 to grossiera, uera prigione publica, doue erano malfattori
 ligauano quello che hauera peccato, successe allhora
 che un uicino furò ad un Spagnuolo un poco d'oro, Cortes
 disse a Maxisca, ilquale fecel'informatione con tanta de-
 diligenza che andarono a trouarlo a Ciololla, che è un'altra
 città quindici miglia discosto de li, & lo menarono prigio-
 ni, & lo consignarono con il medesimo oro perche Cortes
 facesse giustizia di lui come in Hispagna, però lui non uol-
 le, & gli ringratiò la diligentia & loro con bando publico
 manifestaua il suo delitto, lo menarono per certe stra-
 de, & nel mercato, in uno loco come teatro lo ammaz-
 zarono dandogli con uno come martello nella memoria, del
 qual cosa non poco si marauigliarono i nostri Spagnoli.
 La risposta che dettero a Cortes quelli di Tlaxcallan
 sopra di lasciare i loro Idoli.

VEDENDO Cortes che amministravano giustizia,

HISTORIA

& uiueuano in religione, anchora che Diabolica, sem
 Cortes gli parlaua, gli predicaua con l'interpreti prega
 li che lasciassero gli Iàoli, & quella crudele uanità che
 uano amazzando & mangiando huomini sacrificati,
 che niuno d'essi uoleua essere morto cosi ne mangiato,
 piu religioso & santo che fusse, & che pigliassero, &
 dessero al uero Iddio di Christiani che i Spagnuoli ad
 uano, che era il creatore del Cielo, & della terra, & q
 lo che faceua piouere, & creaua tutte le cose che la t
 produce solamente per l'uso & profitto delli mortali,
 gli rispondeuano che lo farebbero di buonissima uoglia
 compiacergli, ma che dubitauano di essere lappidati da
 polo, altri diceuano che era cosa forte lasciare quello ci
 ro, & li loro antepassati haueuano creduto in tanti sec
 sarebbe un condannare tutti, & ancora a lor medesim
 tri diceuano che potria essere che col tempo lo fariano
 dendo la maniera della sua religione, & intendendo
 le ragioni perche doueuan farsi Christiani, et conosci
 meglio & per maniera integra il uiuere di Spagnuo
 leggi, li costumi, & le conditioni: perche quanto alla g
 ra già haueuano conosciuto che erano inuincibili huon
 & che il loro Iddio gli aiutaua bene, a questo gli pro
 Cortes che presto gli daria chi gli insegnasse & dottr
 se, & allhora uederiano la migliorìa & il grandissimo
 to & gaudio che sentirebbono se pigliauano il suo con
 che come amico gli daua, & poi che al presente non p
 uano farlo per la prescia di arriuare a Mexico, che ha
 ro per bene che in quel tempio doue teneua il suo alloy
 mento facesse la chiesa: perche lui et li suoi pregasser

dicesero le loro orationi, & facessero il loro sacrificio, & loro ancora potcuano uederlo, gli derno licentia, & an- ra uenirono molti a sentire la messa, che se diceua ogni nelli quali flette li, & a uedere la Croce, & altre ima- ni che si missero iui, & in altri tempij, & torri, simil- ente ci furono di quelli che uennero a uiuere con i Spa- uoli, & tutti quelli di Tlaxcallan gli mostrauano buo- sima amicitia, però quello che piu dauero, & come Si- ore si mostrò essere amico fu Maxisca, che non si par- a mai di Cortes, ne si satiaua di uedere & sentire i Spa- uoli.

La inimicitia fra Mexicani, et Tlaxcaltecas.

CONOSCENDO adunque quãto di buona uoglia rlaauano & conuersauano, gli domandarono di Motecz- e, e quanto ricco e grandissimo signore era, & loro lo in- andirno in grandissima maniera, e come huomini che lo ueuano prouato, e secòdo affirmauano, haueuano nouã o 100. anni che haueano guerra con lui e cò suo padre xaica, e cò altri suoi zij et auì, e diceuano che l'oro e l'ar- to e l'altre ricchezze e thesori che quel Re teneua, erano a di quello che loro poteuano dire, secòdo diceuano tutti, signoria che teneua ara di tutta la terra che loro sapena la gète innumerabile: perche metteua insieme ducèto e cèto mila huomini per una battaglia, e se uollesse che ne tterebbe il doppio: perche di questo erano loro buoni te moni, per hauere molte uolte combattuto cò loro, aggrã uano tanto le cose di Moteczuma, spetialmète Maxisca cin,

HISTORIA

cin, che desideraua che non si mettesse in pericolo
quelli di Culhua: perche erano tanti che non finiuano ma
& molti Spagnuoli sospettauano male, Cortes gli disse
era deliberato con tutto quello che sentiuua, di arriuare
Mexico a uedere Moteczuma, per tato che uedessero que
lo che commandauano, che negotiasse con lui da parte loro
& in beneficio della lor Republica: perche lo faria con
era obligato: perche teneua per certo che Moteczuma
ria per lui quello che gli pregasse, loro gli pregarono, e
non uoleuano altro che licentia per cauare cotone & sa
perche non lo mangiauano se non a tempi quando que
guerre durauano, se non era alcuno che la comperauano
nascoſto, o di alcuni amici uicini a peso d'oro; perche M
teczuma ammazzaua a quello che la uendea, & caua
fuora delli suoi Regni, per uenderla a loro, domandando
che fu la causa di quelle guerre & tristo uicinato che M
teczuma gli faceua, risposero che erano inimicitie uecchie
& lo amore della liberta & essentione, ma secondo l'im
sciatori affermauano, & a quel che Moteczuma disse di
& molti altri in Mexico, non era cosi, saluo per molte
tre ragioni molto diuerse, se gia ogn'uno non lo dicesse
fare buono il suo partito, & le ragioni erano perche li
ueni Mexicani, & di Culhua essercitassero le loro pers
iui appresso nella guerra, senza andare lontano a Panu
& Tecoantepec, che erano frontiere molto lontano, &
cora per tenere sempre iui gēte che sacrificare alli lor I
pigliata in guerra, & cosi per fare festa è sacrificio, n
daua subito a Tlaxcallan essercito per pigliare buon
quanti ne haueua dibisogno per quel anno: perche è
certissimo

rissima che se Moteczuma hauesse uoluto in un giorno
 soggiogarebbe, et ammazzarebbe tutti, facèdo la guer
 dauero, però come non uoleua se non hauere huomini
 i suoi Dei, & per li loro pasti, non mandaua sopra di lo
 se non pochi, & così qualche uolta gli uinceuano quelli
 Tlaxcallan, grandissimo piacere pigliaua Cortes in sa
 re la discordia, le guerra, & contraditione tanto grande
 e ui era fra quelli suoi amici nuoui e Moteczuma: perche
 molto a proposito suo, credèdo per quella uia sottomet
 e piu presto a tutti, & così negociaua fra l'una banda es
 tra in secreto, per leuare il negotio con buon fondamen
 a tutte queste cose erano molti di Huexocinco, che era
 fiati nella guerra contra li nostri, andauano & ritorna
 no alla loro città, che medesimamente era Republica co
 Tlaxcallan, et tãto amica et unita cõ. essa, che sono un
 desima cosa cõtra Moteczuma che gli teneua ancora op
 sti, et p le beccarie delli loro tēpij di Mexico, et se dette
 a Cortes per il seruitio, et uassallaggio dell' Imperatore.

SOLENNE RICEVIMENTO
 che fecero alli Spagnuoli in Ciololla.

LI IMBASCIATORI de Moteczuma dissero
 Cortes, che poi che tutta uia deliberaua de andare a Me
 o, che se ne andasse per Ciololla quindici miglia de Tla
 llan: perche quelli di quella città erano amici soi, & a
 taria li meglio la resolutione della uolõtã del signore se
 che intrasse in Mexico o nõ, laqual cosa diceuano per
 arlo de li; perche dispiaceua molto a Moteczuma di ue
 la amicitia tanto grãde che si era fatta fra li Spagnuo
 li

HISTORIA

li & quelli di Tlaxcallā, hauendo paura che di essa ha-
 se di riuscire qualche mal frutto, che lo lastimasse, & per
 che lo facesse gli dauano sempre alcuna cosa, che era
 adescarlo, perche andasse piu presto la, quelli di Tlaxc
 si disfaceuano di collera, uedēdo che uoleua andare a
 lalla, dicendogli che Moteczuma era uno ingannatore
 ranno, buggiardo, & Ciololla amica sua, & inimicis-
 à loro et alli Spagnoli, che potria essere che gli dessero
 studio quando la hauessero dentro della terra, & gli fa-
 sero guerra, & per questo rispetto che lo considerasse
 ne, & se tuttauia deliberaua de andare che gli darebb
 50. millia buomini perche lo accompagnassero, quelle
 ne che derono alli Spagnoli quādo introrono, intesero
 trama che si facena per amazzargli in Ciololla, per m
 zo de uno di quelli quattro capitani di Tlaxcallan un
 rella delquale lo discopersero al Capitano Pietro de A
 rado, che la tenea, Cortes subito parlò cō quel Capitano
 cō buone parole lo caud fuori di casa sua, et lo fece s-
 golare senza esser sentito, ne sēza altra alteratione, ne
 uimēto, e cosi nō ci fu alteratione niuna, et tagliò la u
 la trama, fu marauiglia che nō si rinoltasse Tlaxcallā
 do morto cosi quel caualliere tātō principale nella lor
 publica, si esaminò poi la causa; et si trouò ch'era uer
 me hauea mādato Moteczuma à Ciololla piu di trēta
 lia soldati, et come erano a sei miglia in guarnigione p
 re lo effetto, et come teneano serrate le strade, et molt
 tre poste nelle loggie et tetti, et la uia Reale serrata, e
 ta un'altra di nuouo cō grādi fossi, et p essa ficcati in t
 molti pali aguzzi nelliquali se maccassero i caualli, e n
 tesser

ero correre, et come gli teneuano coperte de rena, per-
 nõ gli uedesero, ancora che fussero a discoprire innan-
 to credete ancora pche nõ erano uenuti, ne mãdato quei
 uella terra à uederlo, ne offerirse niēte, come haueano
 o quelli de Huezocinco, ch'erano in appresso, allhora
 consiglio di quelli di Tlaxcallā mãdò a Ciololla certi
 si a chiamare alli Signor & capitani, ma nõ uennero,
 mãdorno tre a scusarsi p stare infermi, et a ueder quello
 uoleua, quelli di Tlaxcallan dissero come quelli erano
 nimici di poca qualità, et così si uedeua in loro, e che nõ
 uertisse, fino che uenissero prima li capitani, tornò a ri-
 tare i medesimi mesi, con commandamento per scritto
 se non ueniuanò fra tre dì, che gli terria per ribbelli et
 uici, & come tali gli castigaria rigorosamēte; l'altro dì
 uero molti signori et capitani di Ciololla à discolparsi,
 essere quelli di Tlaxcallan loro inimici, & non potere
 sicuri nella terra loro, & perche sapeuano il male,
 di loro gli haueuano detto; però che non gli desse credi-
 erche erano falsi & crudeli, & che andasse con loro
 lor città, & uederiano come era burla quanto coloro
 ueuano, & loro quanti buoni & fideli, & detto que-
 gli derno per seruirlo, & contribuire come sudditi,
 tutto questo fece Cortes che si rogasse un nottario, e
 preti, & si despedì di quelli di Tlaxcallan, piangena-
 sca di uederlo andare, così uscirono con lui cento mil-
 uomini di guerra, andorno ancora con lui molti merca-
 a riscattare sale, mantelli et coperte, comãdò Cortes,
 sempre fussero quelli cento millia huomini da parte de-
 i, non arrivò quel dì à Ciololla, perche si restò in uno

HISTORIA

riuo di acqua, doue uènero molte persone della città, a
 garlo con molta instantia che non consentisse à quell
 Tlaxcallan a fargli danno nel suo paese, ne mal alcuno
 le loro persone, & per questo gli fece Cortes ritornar
 tutti nelle case loro, saluo fino à sei millia, ancora che c
 tra la lor uolontà, & auuisandolo che si guardasse di q
 la mala gente, che non era di guerra, se non mercanti,
 huomini che mostrauano un cuore, & haueuano un' ali
 & che non baueriano uoluto lasciargli in pericolo, poi
 già se gli dettero per amici, l'altro dì alla mattina arri
 no gli nostri Spagnuoli a Ciololla, uscirono a riceuer
 squadroni piu di dieci millia cittadini, molti delli quali
 tauano pane, uccelli o rosse, arriuaua ogni Squadrone,
 me uenima, a dare a Cortes la ben uenuta, & si scanj
 perche arriuasse l'altra, intrando, per la città uscite i
 sto della gente salutando li Spagnuoli, come andauano
 la fila, marauigliandosi uedere tal figura di huomini
 li caualli, dietro questi uscirono subito tutti li religiosi
 cerdoti, ministri de li Idoli, che erano molti & bella
 da uedere, uestiti di bianco, come cotte di preti, all'usa
 loro, & alcune ferrate per innanzi i bracci di fuora,
 fiocchi mattazze di cotone, filato, certi portauano co
 te, altri osi altri tamburri, chi portaua brasieri cõ fu
 chi Idoli coperti, & tutti cantando a lor usauza, arri
 rono a Cortes, & a gli altri Spagnuoli, buttauano c
 resina, & copalli, che odora come incenso, & incens
 no li con essi, con questa pompa & solemmità, che per
 fu grande, gli missero nella città, & gli alloggiorno in
 casa, doue alloggiorno a piacere, & derno quella no
 ciascu

ascuno un gallo, & a quelli di Tlaxcallan, Zempoallan, & acmiztitan missero da banda, & gli prouedettero an-
 ra d'ogni cosa.

Come quelli di Ciololla trattorno di ammazzare
 i Spagnuoli.

PASSO Cortes la notte molto sopra di se, & molto
 n prouisto; perche per la uia, & dentro la terra trouor
 alcuni segni di quello che gli dissero in Tlaxcallan, et an
 ra piu che la prima notte gli derno di prouisione, la seco
 & gli altri tre di sequenti non gli dettero quasi niente
 mangiare, & pochissime uolte ueniuanò quelli capita-
 a uedere li Spagnuoli, laqual cosa haueua per cattiuo se
 o, in quel tempo gli parlorono non so quante uolte quel
 mbasciatori di Moteczuma, per sturbargli l'andata a
 exico certe uolte dicendo che non fusse la, che il gran si-
 ore si morirebbe di paura se lo uedesse, altre uolte che
 uera uia per andar, altre perche causa andaua poi che
 haueua prouisione di mantenersi, et uedendo che a tut
 questo gli satisfaceua con buone parole & ragioni, gli
 torno di trauerso auelli della terra, perche gli diceffero
 ne doue Moteczuma era, ui erano raggani, tigri, leoni
 altre braue fiere, che sempre il signore le sciogliesse, ba
 uano per sbranare, & mangiarsi tutti li Spagnuoli che
 no molto pochi, & uisto che questo manco approfitta-
 con lui, tra uorno con i capitani e principali di ammaz
 e tutti li Christiani, & perche lo faceffero gli promesse
 randissimi partiti per parte di Moteczuma, & derno
 apitano generale un tamburro de oro, & che fariano
 uenire

HISTORIA

uenire li trenta milla soldati, che erano de li a sei miglia. Ciolollani promissero de ligarli è consignarglieli, però consentirno che intrassero quelli soldati di Culhua nella ra loro, sospettando che con quella scusa non si alzassero essa, che così soleuano fare i Mexicani, et che de un tiro leuano ammazzare doi uccelli, perche si credeuano tre dormendo li Spagnuoli, & restarsi con Ciololla, è se poteuano ligargli dentro della città che gli leuassero altra uia, che la dritta a Mexico, uerso la mano sinistra nellaquale ui erano molti mali passi, che si faceuano in sa per essere terra arrenosa, & che teneua tale balze, giate dell'acqua, che era di trenta fino in cinquanta f di fondo, et gli tagliariano le uie, & gli portariano li a Moteczuma, concluso adunque l'accordo, cominciò de alzare le bagaglie, et cauar fuora uerso i monti; figli & le donne stando gia i nostri per partirsi de li per il sto trattamento che gli faceuano, & mal sembiante mostrauano, successe che una donna de uno de princip che di piatosa, o perche gli pareua bene quelli huomini buti, disse a Marina de Viluta che si restasse inui con che la uoleua molto, & gli dispiacera che l'ammazzaro con i suoi patroni, lei dissimulò la mala nuoua, & gli dello stomaco chi, et come la tramauano, corse subito cercare Gieronimo de Aguilar, & insieme ce lo disse Cortes, lui non dormitte, anzi subito fece pigliare un de quelli habitanti, & esaminati gli confessorno la u di quello che passaua, come lo disse quella signora, rit per questo la partita sua doi giorni per raffreddare il n tio, & per desuiare à quelli de li, di quel mal proposi castigargli

gli altri, chiamò a quelli che gouernauano, et gli disse nõ
 niente satisfatto di essi, & gli pregò non gli diceſſero
 bugie, ne andassero con lui astutie, perche gli dispiaceua
 che se lo sfidassero a battaglia, perche da huomini da
 guerra era combattere, & non il dire bugie, loro risposero
 che erano suoi amici, & seruitori, & che seriano sempre,
 che non gli mentiuano, ne manco gli mentiriano, anzi
 gli diceſſe quando uoleua partire, per andare a seruir-
 lo, & accompagnarlo armati, lui gli rispose che l'altro gior-
 no seguente, et che non uolcua altro saluo certi schiaui per
 le bagaglie, perche ueniuaano già stracchi Tamemes,
 alcuna cosa di mangiare, di questo ultimo si sorrisero
 molto fra denti, perche uogliono mangiare questi, poi
 questo gli hauemmo noi di mangiare loro in axi cotti,
 & Moteczuma non si sdegnasse, che gli uole per suo
 cibo qui gli baueriano già mangiati.

*Il castigo che si fece in quelli di Ciololla per
 il suo tradimento.*

ALTR O giorno seguente molto allegri credendo
 di uenire ammassato benissimo il loro negotio, fecero
 dire a molti per leuare le baggaglie, & altri con Hama
 per leuare li Spagnuoli, come in lettiche aperte, credè
 di gliargli dètro, similmente uènero buona quantità di
 schiaui armati de li molti ualèti, per ammazzare a quel
 che si mouessero, & li sacerdoti sacrificarono al suo Dio
 con alcuni dieci mamoli di tre anni, le cinque erano se-
 condo il costume che haueuano cominciado alcuna guerra, li
 altri si misero dissimulatamète alle quattro porte del

HISTORIA

coreiglio e alloggiamento delli Spagnuoli, con alcuni
 portauano arme, Cortes molto secretamente si misse in
 ne con i Spagnuoli, & il simile fece a quelli Tlaxcallan,
 Zempoallan, & gli altri amici, fece stare a cavallo in
 & disse alli altri Spagnuoli, che menassero le mani, f
 do il tiro di un schioppo: perche a tutti andaua la vita
 come uide che quelli della terra se gli andauano ap
 fando, comandò che chi amassero in camera sua i Cap
 & signori: perche si uoleua spedire di loro, uennero
 molti d'essi, però non lasciò intrare se non trenta d'essi
 li che gli parse che erano li piu principali, & gli disse
 sempre gli haueua detto la uerità, e loro a lui se pre
 gia, con hauerli pregati & auuisati che non gliela di
 ro, & come per hauerlo pregato che non intrassero in
 ro città quelli di Tlaxcallan, lo fece di buona uoglia
 tentargli, et ancora haueua comandato a quelli della
 compagnia che non gli facessero mal niuno, & ancor
 non gli haueuano dato da mangiare: come uoleua la
 ne, non haueua consentito che i suoi li pigliassero solan
 una gallina, e per pagamento di queste bone opere ha
 no accordato di uccider lui con tutti i suoi compagni,
 che dentro di casa nõ poteuano, di fuora per la uia pe
 li passi per doue lo uoleuano guidare, aiutandosi del
 ta mila huomini delle guaruigioni di Muteczuma ch
 no de li a sei miglia, dunque per questa malitia, & pe
 nostra morirete tutti, e per segno di traditori si ruin
 tutta la città perche non resti memoria di uoi e dessa,
 che io lo so già, non ci era causa per negargli la uerità,
 si marauigliarono molto, e si guardauano l'uno l'altro

li uergogna, & diceuano, costui e come i nostri Dei, che
 to sa, non ce perche negarglielo, e cosi confessorono che
 uero, in presentia delli Imbasciatori di Moteczuma che
 ano presenti e senza questo tirò da banda quattro o cin-
 ce: perche non gli sentissero li Mexicani, dicendeli tutto
 radimento, et allhora disse alli Imbasciatori come quelli
 Ciololla lo uoleano amazzare per induitide sua, p parte
 Moteczuma; ma che nõ lo credeua, pche Moteczuma e-
 amico suo e gran Signore, e i Signori grandi nõ sogliono
 bugie, ne tradire niuno, e che uoleua castigar quei trad
 i, pero che loro non hauessero paura che erano innocen
 come Imbasciatori del suo Re, alquale haueuano da ser
 e, e nõ far dispiacere, e era cosi buõ signore, che nõ haue
 comãdato cosa cosi brutta et infame; diceua questo per
 rompersi con lui, fin che si uedessero in Mexico, et cosi
 mādò amazzare alcuni di quelli capitani, e gli altri la
 ligati, fece tirare la scopetta del segno, e li Spagnuoli se
 ssero con brauissimo impeto & i loro amici contra quel
 della terra, e fecero tal opra: come quelli che er ano qua
 chiusi, & in doi hore amazzorno piu di sei millia di lo
 Cortes fece che non amazzassero donne ne putti, com
 ettero cinque hore: perche come erano armati quelli
 la terra, et le strade sbarrate hebbero difensione, bru
 rno tutte le case et torri che faceuano resistētia, mādor
 uora tutti li habitanti restorno bagnati in sangue, non
 restauano altro che corpi morti, saliron su la torre mag
 re che ha cento uinti scaloni fino a uinti cauallieri con
 ti sacerdoti del medesimo tempio iquali cõ saette et pie
 fecero, molto danno, furno ben ricchiesti, pero non si uol

HISTORIA

fero rendere, & così furono abbruscianti, lamentandosi de
loro Dei quanto male li faceuano per non aiutarli, ne
fendere il loro Santuario ne città, si saccheggiò la città,
stri pigliorno le spoglie di oro, & argento, e penne, & li
diani amici, molta robba & sale, che era quello che piu
siderauano, & distrussero quanto gli fu possibile di rui
re, fino che Cortes gli commadò che non fossero piu ma
quelli capitani che erano persi uedendo la ruuina, & m
talità della lor città, uicini, & parenti, pregorno cō mo
lacrime a Cortes che liberasse alcuni di essi per ued
che haueuano fatto li loro Dei della gente minuta, & p
donasse a quelli che restauano uiui, per ritornare alle
case, poi che non haueuano tanta colpa del suo danno q
to Moteczuma che gli haueua subornati, liberogli tutti
l'altro di seguente staua la città che non pareua che m
se huomo, & subito a preghiere di quelli Tlaxcallan,
pigliorno per intercessori, gli perdonò a tutti, & disse
un' altro simil castigo, & danno faria doue gli mostrass
mala uolontà, & gli dicesero la buggia, et ordissero q
li tradimenti, dellaqual cosa gli restò grandissima paur
tutti, fece amici questi di Ciololla con quelli di Tlaxcal
come già in tempo passato soleuano essere, se non che
teczuma, et gli altri Re prima di lui, gli haueuano fatti
mici con presenti & parole, & ancora per paura, qu
della città come era morto il suo generale elessero un' al
con licentia di Cortes.

Ciololla santuario delli Indiani.

QUESTA Ciololla è Republica come Tlaxcallan, et

uno che è capitano generale o gouernatore che tutti lo
 reggono, e città di uinti milla fuochi dentro delle mura, et
 ora nelli borghi e altro tanto, per di fora e delle piu belle
 se che pomno essere alla uista, perche ci sonno tante tor-
 scòdo dicano come di ne l'anno, et ciascuno ha la sua tor-
 et alcuni piu, et cosi còtorno quattrocèto torri, gli huo-
 mi et donne sono di bella dispositione et di buoni usi &
 olto ingegnosi, le donne sono buonissime orifice, intaglia-
 re & altre cose simili, gl'huomini sciolti, bellicosi et buo-
 ssimi maestri d'ogni cosa, uanno meglio uestiti che quelli
 tri che si sono uisto fino quì, il perche portano sopra le
 tre robbe certi come albornozzi o cappe serrate alla mo-
 sca, il termino che bāno nel piano e grasso, & di belle se-
 enze, lequali si adacquano, e tātò pieno di grano, che nō
 un palmo uoito, per laqual causa ce poueri che domāda
 per le porte, che non l'hauenano ancora uisto fino all'ho-
 p quel paese, la città di maggior religione di tutte quel
 comarche è questa Ciololla, & il santuario de gli India
 , doue tutti andauauo in peregrinaggio, & cosi hauena-
 nti tempij, il principale era il meglio, et piu alto di tutta
 nuoua Spagna, perche montauano alla capella per cen-
 uinti scalloni, allo Idolo maggiore delli loro Dei chiama
 Quezalconatl, Dio del'aria, che fu il fondator della cit-
 , uirgine come loro dicano & di grandissima penitēza,
 stitutore del digiuno, di cauare sangue della lingua et o-
 ccchie, & che non sacrificassero, saluo, quaglie, palombi,
 e cose di caccia, mai si uestite se non una robba di cotto-
 bianca stretta & longa, & disopra un mantelo semina-
 di croci rosse, hanno certe pietre uerdi, che furono sue co-

HISTORIA

me per reliquie, una di esse è una testia di simia molto al-
 turale, questo si possente intendere in poco piu di uint
 che stettero li li nostri Spagnuoli, questo tempo andaua
 et ueniuanu tutti a cōtrattare, che metteua ammiratione
 & una delle belle cose da uedere, che nelli mercãti ui
 la loggia fatta di mille maniere & colori.

Del monte che chiamano Popocatepec.

ERA un mōte uintiquattro miglia di Ciololla che ci-
 mano Popocatepec, che uuol dire monte di fummo , p
 che ributta molte uolte fummo, & fuoco, Cortes mādò
 dieci Spagnuoli, con molti delli naturali paesani che
 guidassero, & portassero di mangiare, la sagliuta era
 sfrississima, & imbarazzosa, arriuorno fino tanto che s
 rono il rumore, ma non ardirno di mōtare nell' alto a ue
 lo, perche tremaua la terra, & cera tanta cenere, che u
 pediuu la uia, & cosi se ne uoleuano ritornare, però
 dua che deueuano essere piu animosi o curiosi, delibero
 di uedere il fine o misterio di si ammirabile, & spauento
 fuoco; per dare qualche ragione, a chi gli domandaua,
 non gli tenesse per paurosi, & dappoco, & cosi, anco
 che gl' altri non uoleuano, et le guide che gli spauentaua
 dicendo che mai niuno era stato li ne ueduto cō gl' occhi
 mani, saglirno su per mezzo della cenere & arriuorno
 l'ultimo per disotto di un spesso fummo, guardorno
 pezzo, & gli parse che hauesse fino a due miglin di bo
 ca quella concauità doue rimbombaua il rumore, che f
 ceua tremare la terra del monte, e poco fondo, ma con
 un forno di uetro, quando è piu acceso, era tanto il ca
 do

& summo, che se ne ritornorno presto per le medesime
 pestrature che andorno, per non perdere la uia, & la
 a insieme, a mala pena si erano desuiati, & andati un
 rzo, che cominciò à buttare cenere & fiamma, & al
 buone pietre grosse di fuoco ardente, & se non hauesse
 uato douc mettersi sotto di una pietra, periuano iui ab
 scisiati, & come portorno buoni segnali, & ritornorno
 & sani, uennero molti de gli Indiani, a basciargli le
 be, & a uederli come per miracolo, o come a Dei, dan
 li molti presenti: tanto si marauigliorno di quel fatto,
 dono quelli simplici che è una bocca dell'inferno, doue
 gnori che gouernano male o tiranneggiano uāno dipoi
 orti a purgare li loro peccati; & di li al riposo, questo
 te che chiamano Vulcano, per la simiglianza che hà
 quello di Sicilia, e alto & tondo, & che mai gli māca
 , appare molto di lontano, le notti che butta fiamma,
 no appresso è Huexocinco, sette dieci anni et piu che
 buttò summo, & l'anno mille cinquecento e quarāta
 d come prima, & prima fece tanto rumore, che misse
 ento alli uicini che erano a dodeci miglia, & piu lon
 uscì molto summo, & tanto spesso che non si riccor
 no che mai ne hauesse gettato tanto, buttò tanto &
 forte fuoco, che arriuò la cenere fino à Huexocinco,
 elaxcoapan, Tepeiacac, Quauhquecoolla, Ciololla, et
 callan, che è trenta miglia, & ancora dicano che ar
 fino a 45. Coperse la campagna, & abbruscìò gli bor
 gli arbori, & ancora la uestimenta.

HISTORIA

La consulta che Moteczuma fece per lasciare andare Cortes a Mexico.

NON baueria voluto Cortes sdegnarsi con Moteczuma prima d'intrare in Mexico, ma non uoleua ancora dire parole escusatorie come gli diceuano, lammentosi solamente a i suoi Imbasciatore, che un tanto principe grande & che cantati & tali Cauallieri gli haueua detto che suo amico, cercasse modi di ammazzarlo o manficarlo in mano di altri, per scusarsi quãdo nõ gli riuuscisse, et po non manteneua la sua parola, ne manteneua uerità, come me prima uoleua andare da amico, & di pace, delibere già d'andare come inimico & di guerra, & fare ogni male, loro gli dettero le sue escusatione & lo pregorno che lasciasse ogni sdegno, & collera & che desse licentia a d'essi per andare a Mexico, & ritornare con la ripa molto presto, poi che cera poco uiaggio, lui gli disse che andasse in buon' hora, andò uno & infine de i sei giorni ritornò con un' altro compagno, che andò poco innãti, & gli portò intorno dieci piatti d'oro, mille cinqueceto cubbe di cotone, molta summa di galli, di pane, et cacao, et certo uino che loro cõficionauano di quei cacaos, & centli negorno che era intrato nella congiuratione Ciolalla, ne era stato suo commandamento ne consiglio, se non che quella guerra guarnigione che gli estaua era di Atacingo, e Azacatlan, pronincie sue & uicine di Ciololla, con liquali teneua una ga fatta et amicitia grande, liquali per induccimẽto di tristisi aueriano tramato quella malitia, & de li auanti bon amico come uederia, et come era stato, et che andò

perchè

erche in Mexico lo aspettaua, questa parola piacque mol
 o a Cortes, Moteczuma hebbe paura, quãdo seppela mor
 alità & ruina di Ciololla, & disse, questa è la gète che il
 ostro Iddio mi disse che haueua da uenire et signoreggia-
 e questa terra & se ne andò subito a uisitare li tempj, et
 inferrò in uno luoco done flette in oratione, & digiunò
 to di, sacrificò molti huomini p placare l'ira de i Dei, che
 auariano sdegnati, gli parlò il diauolo, sforzandolo che non
 auesse paura delli Spagnuoli perche erano pochi, & come
 emissero faria d'essi a sua uolontà, et che nõ restasse di fare
 sacrifici: perche non gli succedesse alcuno sinistro, e haues-
 e favorabili Auitzcilo, Puchtli, & Texcatlipuca, p guar-
 arle, perche Quetzalconathl, Dio de Ciololla, era sde-
 gnato perche gli sacrificauano poco & male, & non fu cõ
 ra li Spagnuoli li, per laquale et perche Cortes gli haueua
 andato a dire che andarebbe di guerra, poi che non uole-
 a di pace, cõsenti che fusse à Mexico, et a uederlo, gia Cor-
 tes quando ariuò a Ciololla, andaua grande & potente, pe-
 ò li si fece molto piu: perche subito uolò la noua et la fa-
 ra per tutto quel paese & signoria del Re Moteczuma, et
 come fino allhora si marauigliauano, cõminciarò de li auã
 de hauerli paura, & cosi di paura piu che per amore gli
 priuano le porte, per doue passaua, uoleua Moteczuma
 principio fare cõ Cortes che nõ andasse a Mexico, met-
 endogli molti spauenti, & paure: perche pensaua haueria
 paura delli pericoli del uiaggio, della fortezza di Mexico,
 della moltitudine de gli huomini, e della sua uolõtà, ch'era
 piu forte cosa, poi quanti Signori ci erano in quella terra
 temeuano et obbediuano, et p questo tenne grandissima

HISTORIA

negotiatione. Ma uedendo che non giouaua, lo uolse uin-
cò presenti, poi che domandaua e pigliaua oro, ma com-
fidaua sempre di uederlo et uenire a Mexico, domandò
Demonio quelli che doueua fare sopra questo caso, di-
bauer preso consiglio con i suoi capitani e sacerdoti, per
che non gli parse se li facesse guerra: perche gli saria
honore, pigliarsi con si pochi huomini strani, e che dice-
no essere Imbasciatori, et per non incitare la gente còtra
che è il piu certo, poi che era chiaro che subito sariano
lui gli Otomires, et Tlaxcaltecas, et molte altre nationi
ruuinare li Mexicani, per questo rispetto se dichiarò
sciarlo intrare in Mexico pianamente, credendo poter
re delli Spagnuoli, che erano tanti pochi, quello che uolse
e far collatio una mattina cò essi, se lo faceano disdegna-

Quello che successe a Cortes di Ciololla fino
ad arriuare a Mexico.

H A V V T A si buona risposta come gli derono li
basciatori di Mexico, dette Cortes licentia alli Indiani
ci suoi, che si uolsero ritornare alle lor case, e partite di
Ciololla con alcuni amici uicini che lo uolsero seguire, et
uolse andare per la uia che quei di Moteczuma gli inse-
nuano perche era cattina et pericolosa, secondo lo uida
i Spagnuoli che andorno al Vulcano: perche lo uolse
assaltare in essa, secondo diceuano quei Ciolollani, se non
un' altro piu piano, et piu appresso, et ripresi quei per
sto risposero, che lo guidauano per li, anchora che non
buona uia, perche non passasse per terra di Huexocin
che erano suoi inimici, non caminò quel dì piu di dodeci
glia.

la, per dormire in certe uilette di Huexocinco, doue fu
nissimo riceuuto & mätenuto, & ancora gli derno alcu
scbiani, robbe, & oro, ancora che poco, perche hãno po-
& sono poueri per causa che tutto lo raccogliena e the-
rizzaua Moteczuma, perche erano della partialità di
Tlaxcallan, l'altro di innanzi desinare, sagli per un passo
di doi monti di neuue che era piu di sei miglia, doue se quel
renta mila soldati che erano uenuti per pigliare i Spa-
nuoli in Ciololla, aspettauano iui, gli pigliauano a mano,
modo la neuue et freddo che gli fece nella uia, passato quel
lo o porto si discoprìua il paese di Mexico, & il lago
de le sue terre, & uille all'intorno, che è la meglio et piu
la uista del modo; quãto Cortes hebbe piacere di ueder
tanta paura ne hebbero alcuni delli suoi cõpagni, et an-
a uì furon fra essi diuersi pareri se arriuariano là o nò,
fecero dimostratione di ammotinamento, ma lui cõ la
prudencia & dissimulatione lo disfece, et cõ animo spe-
za, & buone parole che gli dette, & cõ uedere ch'era
rimo nelli trauagli & pericoli, hebbero manco paura
uello che immaginauano, discesero al piano dell'altra
da, trouò una casa di piacere nel campo assai grande,
buona, & tale che alloggiorno tutti li Spagnuoli a pia-
& agiatamente, et fino a sei millia Indiani, che mena-
o di Zempoallan, Tlaxcallan, Huexocinco, et Ciololla,
ora che per li Tamemes fecero quelli di Moteczuma
cate di paglia, hauenuano apparecchiato buona cena,
grandissimi fuochi per tutti, perche i seruitori di Mo-
uma prouedeano copiosamente di ogni cosa, et anco-
i teneuano delle donne, in quel loco li uennero molti
principali

HISTORIA

principali signori di Mexico, & fra essi un parente di
 teczuma, detero a Cortes tre millia pesi d'oro, e lo
 no che se ne ritornasse per la pouertà, fame et tristia
 che si uà per barchette: & oltra al pericolo che passò
 affoggarli, non haueria che mangiare, et gli daria
 & piu il tributo che gli parebbe per lo Imperatore,
 mandaua, posto nel mare ogni anno, o doue uolesti
 tes gli riceuette come era ragione, & gli presentò
 di Spagna, specialmente del parente del gran Signor
 gli disse che di buonissima uoglia haueria uoluto co
 cere si grandissimo principe se potesse, senza fare di
 re al suo Re, & della sua andata non gli uerria se no
 to bene & honore, & poi che non haueua da fare
 che parlargli, & ritornarsi, che di quello teneua
 haueriano da mangiare per tutti, & quella acqua n
 niente in comparatione di quella che haueua nauig
 dieci milla miglia che era uenuto per mare, per ued
 lamente & communicarli certi negotij di molta i
 tanza, con tutte queste pratiche se lo haueffero trou
 sponisto lo haueriano assaltato, perche molti ueniua
 questo effetto come alcuni diceuano, però lui fece in
 re alli Capitani, & Imbasciatori come gli Spagnu
 dormiuano di notte, ne si leuauano mai l'arme ne ue
 ti, & se uedeuano alcuuu in piedi o andare fra essi,
 mazzauano subito, & lui non gli potua ritener
 to che lo diceffero così alli suoi huomini perche si gu
 sero, perche gli dispiacera se alcuno morisse così,
 questo passò la notte, & uenuto il giorno se ne parti
 ne andò ad Amaquemecan, sei miglia piu la che ca

prouincia di Cialco, luoco che cō le sue uille, ha uinti mil
 uochi, il Signor di li li dette quaranta schiaue, tre milla
 di oro, & di mangiare due di abbondantissimamēte,
 ancora di secreto molte lamentationi di Moteczuma,
 Amaquemacan caminò l'altro di dodeci miglia ad un
 piccolo polo, populato la mettà in l'acqua dello lago, &
 tra mettà in terra, al piedi di un monte aspro, & di pie
 lo accompagnorno molti di Moteczuma che gli ferno
 prouisione, i quali con quelli della terra uolsero assalta-
 Spagnuoli, & comandorno le loro spie a uedere che
 ueniano la notte, però quelle sentille che misse Cortes, che
 uolsero Spagnuoli ammazzorno fino a uinti di esse, & qui
 uolsero la cosa, & finirno li tratti di ammazzare li Spagno
 & è cosa da ridere, che ad ogni disegno uoleffero, &
 uolsero ammazzarli, & nō haueffero ardire defettuar
 subito l'altro di ben à buon'hora già che si partiuo lo es
 cito, arriuorno li dodeci signori Mexicani, ma il princi
 pe era Cacamacin, nipote di Moteczuma, signore de
 Tzucuo giouane di uinti cinque anni, alqual honorauano
 uolsero tutti gli altri, ueniua in lettica aperta sopra gli ho
 ri d'altri Indiani, & come lo cauorno di essa, gli tenea
 le pietre e paglia della terra che calpestraua, questi ue
 uolsero per far compagnia a Cortes, & discolorno Motec
 ma, che per restare infermo non ueniua lui medesimo in
 persona a riceuerlo li, tutta uia contrastorno che se tornas
 uolsero li Spagnuoli, e non arriuassero a Mexico, & li derno
 intendere che lo offenderiano là, & ancora gli difende
 uolsero il passo, & l'intrata, cosa che poteuano fare facilissi
 mente, ma andauano per la Dio gratia si ciechi, che

HISTORIA

non ardirono di rompere la strada, Cortes li parlò et a
 rezzo per essere chi erano, e li presentò cosette di risca
 partite di quel luoco molto bene accòpagnato da pe
 di conto, alliquali seguiauano molti altri, che nõ capi
 per la uia, et ancora ueniuaano molti di quei di Mexico
 uedere huomini tanto nuoui, tãto nominati e di grana
 ma fama, et marauigliati delle barbe, uestimēti, arm
 ualli, e l'artiglieria, diceano questi son Dei, Cortes gli a
 ua sempre che nõ andassero fra i Spagnoli, ne caualli, s
 uoleuano essere morti, & questo lo facua per doi rispe
 l'uno perche non perdessero il rispetto, e non si uenisse
 battere cõ le arme, l'altro perche lasciassero aperta la
 per andare innanti, perche andauano attornati, di qu
 modo ariudò ad una terra di doi millia fuochi, tutto fu
 to sopra acqua, & fino ad arriuare ad esso andò fino a
 miglia in acqua per una bellissima uia lastricata, e la
 piu di uinti piedi, haueua molte buone case, et molte t
 il Signor dellaquale riceuete molto bene li Spagnuoli,
 gli prouedette honoratamēte, d'ogni prouisione, e li p
 che si restassero a dormire di quella notte, & ancora
 tamente si lamētò a Cortes di Moteczuma, per molt
 glioni e aggrauati fatti indebitamēte, e lo auisò come la
 era buona fino a Mexico, ancora, ch'era strada salizate
 me quella che haueua caminato, con questo si riposo
 tes, perche andaua con intentione de riposare iui, &
 barche o fuste, ma tutta uia restò con panra che non g
 peffero le uie salizate, & per questo andò con grãdis
 auertentia, Cacama et tutti quelli altri Signori, l'imp
 rorno che nõ restasse iui, e se ne andasse a i Iztacpala
 ch

che non era discosto piu di sei milia, e era de un'altro nipo
 e del Signore, et al fine fece quel che lo pregorno quelli Si
 nori, e perche nõ li restaua se nõ altre 6' miglia de li a Me
 xico, che poteua intrare l'altro dì per tempo et a suo piace
 , andò adunque a dormire a Iztacpalapan, et oltre che
 i doi in due hore andauano e ueniuanò i mesi di lui a Mo
 teczuma, uscirono a riceuerlo buon pezzo Cuetlauac Si
 gnore de Iztacpalapan, & il Signore de Culhuacan, simil
 ente parente suo, & gli presentorno schiaue, robbe, pei
 ricchi, et fino a 4000. pesi de oro, Cuetlauac alloggiò tut
 ti li Spagnoli nella casa sua, che sono certi grandissimi pa
 tij di pietra & legnami, molto bene lauorati, cò cortigli
 stantie basse et alte, et tutto seruito molto cõpiutamẽ
 nelli aposenti molti paramenti di cottone ricchi fatti et
 lauorati alla lor maniera, haueuano giardini freschi de fio
 & arbori odoriferi con molte reti, a modo di gelosie di
 nne sottili, coperte de rose & altri fiori & herbette, &
 in peschiere di acqua dolce, haueano ancora un'orto mol
 bello di frutte, et herbe di ogni sorte con una grande pe
 niera de pietra & calcina, che era di 400. passì in qua
 ro, & mille e seicento di tondo, et i suoi scalonì fino all'ac
 qua, & ancora fino al suolo per molte parti, nella quale
 era dentro ogni sorte di pesce, et uengono ad essa molte
 cozette, gianaucos, gabiote, et altri uccelli che molte uol
 tuoprono l'acqua Iztapalapã fino a dieci millia fuochi,
 è nello lago salato, mezzo in acqua, et mezzo in terra.

Come Moteczuma uscì a riceuere Cortes.

DE Iztacpalapan a Mexico ui sono sei miglia per
 una

HISTORIA

una uia salizata molto larga che a piacere uanno otto
ualli al paro, & tanto dritta come fatta à filo, et chi ha
una buona uista poteua uedere benissimo le porte di M
co, alli lati di essa erano Mexincalcinco che appresso qu
tro millia case, tutta dentro in acqua, Coioacan di sei
lia, & Vtizilopuchtli di cinque millia, hanno queste c
molti tempj con tante torri che le fanno piu belle, &
grandissimo tratto di sale: perche la fanno li, et uendon
uano fuora alle ferie & mercati, cauano acqua dello l
che e salata per riuu di acqua a pozzi di terra, & in
si quaglia, & cosi fanno palote, & panni di sale, &
chora la coceno, & è meglio, ma piu imbarazzosa,
grandissima intrata per Moteczuma, questo sale in q
sta uia salizata c'è di pezzo in pezzo ponti leuatori so
gli occhi per doue corre l'acqua dell'un lago all'altro,
questa uia salizata andò Cortes con i suoi quattroce
compagni, & altri sei millia Indiani amici delli popoli
a dietro lasciò pacifici, a mala pena poteua andare pe
strettezza della molta gente che uscina a uedere li S
gnuoli, arriuò presso alla città, doue si unisce altra uia
zata con questa, & doue è un baluardo forte & gra
di pietra, doi stadi in alto, con doi torri alli lati, et in n
zo una tela di muro con i suoi merli & doi porte, fort
ze assai forte, qui uscirno tre millia cauallieri cortigg
& cittadini a ricenerlo riccamente uestiti all'usanza
& tutti de una medesima maniera, ciascuno di loro, co
arrinua à Cortes, toccaua la sua mano dritta in ten
basciauala, humiliuasi, & passaua innanti per l'ore
che ueniuaano, si tardò un'hora in questo, & su una

molto da mirare, dal baluardo seguita tutta uia la uia
 zata, & a prima de intrare in la strada un ponte di le
 ame leuatoio, larga dieci passi, per l'occhio dellaquale
 e l'acqua, et intra dell'uno lago in l'altro, fino a questo
 te uscite Moteczuma a riceuere Cortes, sotto un pal-
 di penne uerde & oro delquale pendeua molta argen-
 ia, & oro che lo portauano quattro signori sopra le lor
 e, & altri dua dalle braccia cioe Cuetlanac, & Caca-
 nepoti suoi & principi grandi, ueniuanò tutti tre uesti
 e una maniera, & ricchissimamente addobbati, saluo
 il Signore portaua le scarpe de oro, & gioie ingastona
 che solamente erano le suole legate con fibie, come si di
 gono all'antica usanza, andauano li seruitori soi di due
 ue, mettendo & leuando coperte per le strade perche
 signore non toccasse in terra, seguuiano subito dugento
 nori come in processione, tutti discalzi, & con robbe
 ni'altra liurea piu ricca che li tre milla di prima, Motec
 na ueniua per mezzo della strada, & questi dietro, et
 oggiati quanto poteuano alle mura gli occhi fissi in ter
 per non guardarlo nel uiso, perche è grande in riueren-
 Cortes dismontò di cauallo, & come si appressorno an-
 ad abbracciarlo all'usanza nostra, & quelli che lo porta
 o di braccio lo detennero che non arriuassee a lui, dicen-
 che era peccato toccarlo, però si salutorno, all'hora Cor
 gli buttò al collo un collaro di margarite & diamanti
 altre pietre di uetro, Moteczuma andò innanzi, & cò
 un nipote, & comandò all'altro che menasse a Cortes
 la mano subito dietro lui, & per mezzo della strada,
 cominciando a camminare, arriuorno quelli della liurea

HISTORIA

un à uno à parlargli et dargli la ben uenuta, et tocc
 terra cò la mano passauano & ritrouauano, nel or
 loco suo, nò haueriano finito in tutto quel dì se tutti
 della città, haueriano come uoleano uenire a salutar
 come il Re andaua innāzi uoltauano tutti li uisi al
 et nò ardiuano arriuare a Cortes, piacque a Motecz
 collaro di uetro, e per nò pigliare, sēza dare miglior
 come grandissimo Principe, comādò subito portare
 lari di gābarelli rossi, & grosi, che là stimano in gr
 ma cosa, et di ciascuno di essi pendeuano otto gābar
 oro di lauoro perfettissimo ch'era presso ad uno pal
 no, & ce gli messe al collo cò le sue proprie mani, ch
 li suoi lo tennero a grandissimo fauore, & si mara
 no molto, già in questo tempo finiuano di passare la
 che è larga ben uno miglia, diritta, & molto bella, e
 na di casamenti dell'una bāda & l'altra, nelle port
 stre, et loggie ui era tātā gente per uedere li Spagn
 non so chi si marauigliasse piu, o li nostri di tanta mo
 dine de huomini, & donne che haueano quella città,
 dell'artiglieria, caualli, barbe, & uestire de huomi
 mai haueuano uisto, arriuorno adunque ad un corti
 questo modo, che era ricamato de Idoli, che furno c
 Axaiaca, alla porta pigliò Moteczuma della mano
 tes, & lo misse dentro de una grandissima sala, misse
 der in un ricchissimo strada, et gli disse, state in casa
 māgiate riposate, & habbiate piacere, che presto ri
 rò da uoi, questo fu il riceuimēto che fece Motecz
 Cortes, Re potentissimo nella sua grandissima città
 xico, a otto dì di nouembre del 1519. che Christo na

La oratione di Moteczuma alli spagnuoli.

ERA questa casa doue i Spagnuoli erano alloggiati, molto grãde & bella con sale grandissime, & molte altre camere, doue alloggiorno tutti benissimo, et quasi tutti gli altri Indiani amici che gli seruiuano et accõpagnauano arati, laquale, era molto netta & lucente, con stuore & tazzaria con paramenti di cottone et penne di molti colori, che certamente erano belle cose di considerare come Moteczuma se ne andò, spartite Cortes lo alloggiamento et disse l'artiglieria uerso la porta, & subito desinorno in un bono prãzo, fatto apparecchiare de uno Re grãdissimo a le capitano, Moteczuma subito che desinò, e seppe che i spagnuoli già haueuano māgiato e riposato ritornò a Cortes, lo salutò, et si sedette appresso in un' altro strado che gli offero, gli dette molte et diuerse gioie di oro, argẽto, e pẽre, et 6000. robbe di cottone ricche lauorate et tessute di variuigliosi colori, cose che manifestò la sua grãdezza, e firmò, quello c'haueuano imaginato p i presẽti passati, et questo fece cõ molta grauità reale, e cõ la medesima fede, secõdo riferiuano Marina et Aguilar, signore et callieri miei, ho grandissimo piacere di hauere tali huomã come uoi altri in casa mia et regno, per potergli fare alcuna cortesia et bene, secondo il nostro merito & il mio merito, & se fino qui ui pregaua che uoi non intraste in guerra, era perche li miei haueuano grandissima paura di uederui, perche spauentauate la gente con queste stre barbe fiere, & che portauate certi animali che morauano li huomini, & come ueniate del cielo, & ueniate scendere di la faette, tuoni, & uampi di so-

HISTORIA

co, cō liquali faceuate tremare la terra, et feriuate qu
 che ni facea dispiacere, o quel che uoi uoleuate amaz
 ma come già adesso conosco che sete hnomini mortali
 bene, et nō fate dāno niuno, et ho ueduto i caualli che s
 come cerui, et li tiri d'artiglieria come zarabottane, tēg
 burla & buggia quello mi diceuano, & ancora a uoi a
 per parenti, perche secōdo mio padre mi disse, che lo in
 ancora del suo, li nostri passati et Seggi, delliquali io so
 sceso, non erano naturali di questo paese, se non forestie
 iquali ueuero con un signore grande, & de li a poco
 po se ne ritornò al suo paese, et al fine di molti anni rito
 per essi, ma nō uolsero andare per hauere populato qui
 hauer già figliuoli & moglie, & erano padroni di t
 il paese, & lui se ne ritornò molto discontento di essi, e
 disse alla partita che mandarebbe i suoi figliuoli perche
 gouernassero, & mantenessero in pace & in giustitia,
 nelle antiche leggi & religioni de i lor padri, per qu
 causa adunque hauemo sempre aspettato et creduto,
 in qualche tēpo uerriano quelli di quelle bāde a soggio
 ci & a cōmandarce, et io mi penso che siate uoi altri,
 do di doue uenite, & la noticia che dite che questo uo
 gran Re & Imperatore, che ui manda haueua già di
 altri, di modo che signor Capitano siate certo che ui ob
 remo, se già non portate qualche inganno o cautela, et
 tiremmo con uoi & con li uostri quello che haueremo,
 già che questo che dico non fusse lo farei ancora solam
 te per la uostra uirtù & fama, & opere di cauallieri u
 rosi, di bonissima uoglia, perche io so benissimo quello
 faceste in Tauasco, Teocacico, & Ciololla, et in altri
 ch

hi, uincendo si pochi a tanto numero, & se credette che io
 sia Dio, & che le mura et tetti delli miei palatii sone d'oro
 no, come so che uanno detto quelli di Zempoallan, Tlax
 allan, et Huexocincos, et altri, ui uoglio disinganare,
 anchora che ui tengo per gente che non lo credette, et co
 sciete che con la uostra uenuta mi si sonno ribellati, & di
 assalli tornati inimici mortali, però quella superbia io glie
 castigarò & le ale che hanno pigliato io gliele romperò,
 ccate adunque il mio corpo, che è di carne et ossa, son huo
 o come gli altri mortali, et nõ Dio, bene che come Re mi
 ngo in piu per le dignità & preeminentia, le case già le
 dete, che sono di creta & pietra, & legname, uedete co
 e ui hanno detto la buggia, quanto al resto è bẽ uero che
 sseggo argento, oro, penne, arme, & altre gioie, & ric
 ezze nel tesoro de miei padri & auì, guardati di molti
 mpi in qua, come è costume de li Re, et tutte queste cose
 e li nostri cõpagni hauerete sempre che lo uorrcte, fra
 ato state a piacere, poi che siate stracchi. Cortes gli fece
 a grande riuerentia, & cortesia, & cõ uiso allegro &
 ceuole, gli rispose, che confidato della sua clementia,
 bontà, haueua desiderato di uederlo & parlargli, &
 e conosceua essere tutto buggia et malitia, quello che di
 gli haueuano detto quelli che gli desiderauaao male, co
 lui ancora uedena cõ li suoi occhi propi, le gran buggie
 lo haueuano informato delli Spagnuoli, et che teneffe
 certissimo, che lo Imperatore Re di Spagna, era quel
 natural signor a chi aspettaua, capo del mondo, et ma
 razzo della linea & paese delli suoi antipassati, & in
 lo che toccaua al thesoro, che se lo teneua a grandissi

HISTORIA

ma gratia, doppò di questo domàdò Moteczuma a
 res, se quelli delle barbe erano tutti uasfalli o scbiani
 per trattare a ciascuno come chi era, lui gli disse che
 erano suoi fratelli, amici, & còpagni, saluo alcuni che
 no seruitori, & con questo se ne andò a tecpan, che è u
 lazzo, et li se informò particularmente de l'interpreti,
 li erano li cauallieri & nobili, & quali no, et secondo
 formorono cosi gli mandò il presente, se era il nobile et
 soldato il presente era buono & mandato con maggio
 mo & se non era, glielo mandaua con un seruidore, e
 presente di manco ualore.

Della nettezza & Maestà, con laquale si seruiua
 Moteczuma.

ER A Moteczuma huomo mediocre, di poca carn
 colore assai brunetto, come oliuastro come sono tutti
 diani, portaua capelli lōghi, haueua sei peli di barba n
 longhi mezzo palmo, era di buonissima cōditione, an
 che giustitiero, affabile, ben parlato, gratioso, per saui
 graue, e si facua temere, & obedirc, Moteczuma uo
 re huomo furibondo, ouero sdegnoso, e graue, a li nomi
 pri di Re, signori, & donne, aggiungono questa sillaba
 che e per cortesia o dignità, come noi altri Spagnuo
 Don, li Turchi zultan, & li Mori, Mulei, & cosi di
 Moteczumacin, tencua con li suoi tanta Maestà, che
 gli lasciaua sedere innanzi di se, ne portare scarpe, ne g
 darlo al uiso, se non era a pochiissimi & signori grandi,
 li Spagnuoli che haueua piacere della loro conuersatio
 e perche gli tencua in buon grado & stimaua molto, ni
 sentiuu

tiua che stessero in piedi, cambiaua con essi li uestimēti,
 gli pareuano bene quelli di Spagna mutaua quattro ue
 sti il dì, et niuno tornaua mai a uestire un'altra uolta, que
 robbe sue si guardauano per dare per buone nouelle, p
 re present i, per dare a seruitori e messaggieri & a sol
 ti che combattono ualorosamente, e pigliano qualche inū
 to, ch'è grandissima gratia, & come un priuileggio, è d
 este erano quelle molte, belle uestimenti, o mantelli &
 be, che tante uolte mandò a Fernando Cortes, andaua
 otezuma molto pulito e netto a marauiglia, & così s
 gnaua doi uolte al dì, poche uolte uscìua fuori della ca
 ra, se nõ era a maggiore, mangiaua sempre solo, ma so
 nissimamēte, et cò grandissima abbondantia, la tauola
 un coscino, o un paro di corame di color, la sedia un sca
 basso di quattro piedi, fatto de un pezzo con il sedere
 cauo, molto bene lauorato et dipinto, le touaglie, et ser
 te, & asciugatori di cotone, molto bianche, noue, che
 se gli metteuano piu de una uolta, portauano il desina
 uattrocēto paggi, cauallieri figlioli di signori, e lo met
 uano tutto insieme in la sala, uscìua lui, guardaua le uinū
 & segnalaua quelle che piu gli piaceuano, subito mette
 o sotto di essi brasieri con ascue odorifere, perche non
 freddassero, ne perdessero il sapore, o poche uolte m
 a d'altre, se non fusse qualche buon cibo acconcio, che
 o laudassero li maggiordomi, prima che si sedesse in ta
 ueniuano uinti done delle sue, delle piu belle et fauori
 settimaniere, & gli dauano l'acqua alle mani con grā
 ma humilità, dopo questo si sedeuo, e subito ariuaua lo
 o, e buttaua una rete di legno, che tramezzaua la ta

HISTORIA

la della gente, che non si caricasse di sopra, & lui so-
 teua e leuaua li piatti : perche li paggi nõ arriuaua
 tauola, ne parlauano parola, ne huomo di quanti li si
 fra tanto che il Signore mangiaua , se non fusse buffo,
 qualch' uno che gli demandasse qualche cosa, & tutt
 o & seruiuano discalzati, il bere non era con tanta
 nia, ne pompa, assisteuano alla cõtinua al lato del Re
 ra che alquãto desuiati, sei signori attempati, alli qu
 ua alcuni piatti delle uiuande che gli sapeua bene, lo
 gliauano con grandissima humilità & riuerentia, e
 giuano subito iui con molto rispetto, senza guard
 uiso, che era la maggior humilità che poteuano m
 in presentia sua, haueua musica mètre mägiaua, di
 gna, di flauto, di lumaca, di osso, & di tamburrini,
 instrumenti simili: percioche non hanno de migliori,
 fica de uoci, dico che non sapeuano di canto, ne eran
 ne uoci, uì era sempre al tẽpo del desinare nani, gob
 trafatti, et altre simili; et tutti questi per grandezza
 per ridere, alliquali dauano da mangiare con li buffi
 bagatellieri all'ultimo luoco della sala, di quello che
 ua al signore, dapoi tutto il resto che auanzaua, ma
 no tre milla huomini della sua guardia ordinaria, ch
 uano nelli cortigli, & nella piazza anchora, & pe
 sto dicono che si portauano sempre tre millia piatti d
 giare, & tre millia boccali di beuanda, et uino che lo
 no, & mai si serraua la dispensa, ne similmente la
 gliera, che certo era bellissima cosa da uedere que
 ci era in esse, non lasciauano de hauere & acconci
 gni giorno di quanto nella piazza si uedeua, che era

che dipoi diremmo infinito, & piu quello che portauano cacciatori, affituari, & tributari. li piatti, scudelle, tazze, boccali, & pignatte, & anchora tutto il resto del seruitio era di creta, & molto buono: come quello che habbiaua in Hispagna, & non seruiua al Re piu de una uolta in un anno a desinare, hauea similmente molte credenze de piatti di argento, et di argento in grandissima quantita, però poco si seruiua di essa, dicono che non se ne seruiua, perche gli pareua superflua a seruirsene piu de una uolta, tanto era altiero, & quelli che alcuni raccontano che cucinauano fanciulli, & che se gli mangiua Moteczuma, era solamente de huomini sacrificati, che mai d'altra maniera non mangiua carne umana, & questo non era de ordinario, hora hauendo leuaua le touaglie ueniuaano quelle donne, che se ne stauano li indieni: come anco gli huomini a dargli un'altra uolta l'acqua in mano, con la medesima riverentia, & cerimonia di priuilegio, et poi se ne andauano al loro alloggiamento a desinare, & le altre, il simile faceuano tutti gli altri, saluo li cauallieri & paggi, che gli toccaua la guardia.

Delli giocatori di piedi.

LEVATA uia la tauola, et andata la gente doue haueua a de andare, & essendosi ancora Moteczuma affettato a desinare, haueuano li negotianti discalzi: perche tutti si discalzauano per intrare in palazzo quelli che portauano le scarpe, se non erano i signori grandi: come quelli di Teczuco, & Texcapan, & altri pochi suoi parenti & grandi amici, & se erano poueramente uestiti, se erano signori o ricchi huomini, & faceua freddo, si metteuano coperte uecchie, & grosse

grosse triste sopra le fine & nuoue, però tutti faceua tr
 quattro riuerètie, non lo guardauano al viso, parlauano
 milissimamente, & andando indrieto, lui gli rispondeua
 suratamene, con uoce bassa, & in poche parole, & non
 te le uolte, ne a tutti: perche altri secretarii suoi o confi
 ri, che per questo effetto erano li rispondeuano, e con ta
 se ne tornauano a uscire senza uoltare le spalle al Re, di
 dietro questo pigliaua qualche passa tempo, sentendo m
 ca, & romanzi, o buffoni, con liquali haueua grandissi
 piacere, ouero mirando certi giocatori, che ci sono la:
 me da noi con le mani, liquali portano con li piedi un le
 tondo & liscio & leggiero, che buttano in alto, & lo r
 cogliono, & gli danno doi milla uolte nell'aria cosi ben
 presto, che a pena si uede come, & fanno altri giuochi
 gentilezze con bellissimo concerto, & arte che mette a
 ratione a uederlo, in Hispagna uennero dipoi alcuni di
 sti con Cortes che giuocauano cosi con li piedi, & mol
 uidero nella corte, similmente faceuano giochi di matta
 ni, che mōtauano tre huomini uno sopra l'altro di piedi
 ni ne gli homeri, & l'ultimo facena marauiglie, alcune
 te guardaua Moteczuma come giocauano al patoliztil,
 somiglia molto al gioco delle tauole, & si gioca con le
 ue, o frisoli raiati commodati di arenelle che dicano pat
 liquali menano sxa le due mani, et gli buttano fra una s
 ra, ouer in terra, doue ci sono certe linee, doue segnano
 pietre il punto che cascò di sopra, leuando, o mettendo
 uia, a questo giocano quanto hanno, & ancora molte uo
 li corpi per schiaui, li tauri, o giocatori, & huomini ba

Del giogo della Palla.

ALTRE uolte andaua Moteczum.1 al tlachtli, che
 in luoco di giocare alla palla, e chiamano la palla ulla
 ti, laquale si fa della gomma de ulli, che è uno arbore
 nasce in terre calde, & punciantola piange certe gioe
 grosse et molto bianche, che molto presto si quagliano,
 quali messe insieme, mescolate, e menate, diuentano nere
 che la pece & non tingono, di quello facendolo tondo
 no pallotte, che ancora che siano pesate, & dure per la
 no, buttano e saltano molto bene, et meglio che le nostre
 otte di uento, non giuocano alle caccie se non al uincere
 e al callone o alla ciocca che e dare con la pala nel mu-
 che gli auuersari tengano posto, o passarla per disopra,
 no dargli con qual si uoglia parte del corpo, che meglio
 uiene, però ce postura, o patto che perde quel che la
 a con altro che con le chiappe del culo, che è la loro gē
 zza, per questo si metteno un corame sopra le natti-
 ma gli puo dare sempre che fa botta, & ne facci molti
 o dietro l'altro, giuocano in partite tanti a tanti, & a
 e linee, una somma di mantelli, o piu o manco: come chi
 li giocatori, similmente giocano cose de oro, è pen-
 t alcune uolte a lor medesimi, come fanno al pandollo,
 gli è per messo, come il uendersi, questo talchtli, o talch
 una sala bassa, larga, stretta, et alta ma piu longa diso
 che di sotto, & piu alta alli lati che alle fronti, che costi
 ano de industria per il suo gioco, sempre lo tengono
 o incalcinato et liscio, mettono nelle mura delli lati cer
 tre come quelli delli molliuini con il suo buso in mezzo,
 che

HISTORIA

che passanell'altra banda, per doue a pena puo intrare
 palla, quello che fa intrare la palla per il che per mira
 entra una uolta, perche ancora cò la mano ce ben da,
 guadagna il giuoco et sono sue, per costume antico et
 fra giuocatori, le cappe di quãti mirano come giuoca
 quel muro, per laqual pietra et buso intra la palla, et
 tra che sariano le cappe delli mezzì che presenti staua
 ma era obligato a fare certi sacrificij a l'Idolo del giuoco
 pietra della palla, per il buso dell'acqua le messe la p
 ãcenuano quelli che stauano a guardare che quel tale
 ua essere ladro o adultero, o che morirebbe presto,
 giuoco di pala e tempio, perche metteuano doi imagi
 Dio del giuoco della palla sopra i doi muri doi bassi,
 mezza notte de un giorno de buon segno, con certe ce
 nie, & fattucherie, & in mezzo del suolo di terra fa
 altre simili, cantando li romanzi & canzoni che per
 cerimonia teneuano fatti, & subito ueniua uno sacer
 del tempio maggiore con altri relligiosi a benedirlo, e
 certe parole, buttaua quattro uolte la palla per il giuoco
 & cò tanto restaua consacrato, e poteano giuocare in
 & fino allhora non era licito, & ancora il patrone d
 uoco, che sempre era signore, non giuocará una palla
 za fare prima certe cerimonie & offerte allo Idolo, u
 erano superstitiosi, a questo gioco leuaua Moteczuma
 Spagnuoli & dimostraua hauerne grandissimo piacer
 uederli giocare, & similmente, ne piu, ne manco ha
 piacere de guardare li Spagnuoli in giuocare alle cart
 dadi.

Li Balli di Mexica.

VN' ALTRO passatempo hauea Moteczuma, che tene
 in festa quelli del palazzo, & ancora tutta la città per
 era molto buono e longo, e publico, ilquale o lo coman
 a fare lui, o uenivano quelli della città a farlo in palaz
 quel seruitio o solazzo, & era di questa maniera, che
 oi di hauere desinato cominciavano a fare un ballo, che
 amano Netoteliztli, danza, o ballo di piacere, & passa
 po, & prima di cominciarlo, distendevano una stuoia
 nde nel cortiglio del palazzo, & disopra di essa mette
 o di tamburrini, uno picciolo che chiamano teponazt-
 è tutto di una pezza di legno molto bẽ lanorato per
 uora, uoito, & senza corame, ne carta pecora, ma si
 a con due bacchette, come li nostri, l'altro è molto grã
 to, tondo, et grosso, come un tamborro de li nostri, uoĩ
 tagliato per di fuora & dipinto: sopra la bocca metto
 n coiro di capriolo bẽ stirato; & stringendolo, et lento
 a il tuono; si suona con le mani senza bacchette, et è
 ra basso, questi doi tamburri accordati cõ le uoci anco
 e la non ci sono uoci, suonano molto & non male, can
 canzoni allegre; piaceuoli: et gratiose, o qualche ro-
 ze in laude delli Re passati, ricontando in esse guerre,
 rie; fatti di memoria & fama, & tutto questo ua in
 a per le sue consonantie che suonano bene & danno
 ere, quãdo già è tempo di cominciare; ciufolano otto o
 huomini molto forte; & subito toccano i tãburi mol-
 si, e nõ stãno troppo a uenire i ballatori cõ ricchi mã
 tchi; rossi, nerdi, gialli, e tessuti di diuersissimi colori, e
 portano

HISTORIA

portano nelle mani mazzi di rose, o uētagli di pēne:
 me et oro, et molti uēgano cō le loro ghirlande de fiori
 odorano per eccellentia: e molti con papafisghi di p
 caratula fate come tesie de aquila, tigli, caiman, &
 malifieri, raddunansi a questo ballo mille ballatori
 delle uolte, & quando manco 400. & tutti sono p
 principali, nobili & ancora signori, e quanto mag g
 migliore e ciascuno, tanto piu appresso ua alli tabu
 ballano come noi il balio tondo pigliandosi delle m
 ordine dietro l'altro, gli guidauano doi huomini leg g
 destri ballatori, tutti fanno & dicano, quello che di
 fanno li doi che guidano, perche se cantano, rispōdon
 ti gli altri, alcuna uolta molti, altre uolte pochi, seco
 canzone, o romāze uuole, che cosi e quā, come in al
 de, il compasso che li dua leuano, seguono tutti gli al
 uo li dua de le ultime file, che per essere lontano, &
 molti, fanno doi fra tanto che loro fanno uno, & in
 gli mettere piu opera, ma ad un medesimo ponto, c
 o abbassano le braccia, o il corpo, o la testa sola, et tu
 buonissima gratia, e con tanto ordine & senso, che
 scorda niente, l'un di l'altro, di maniera che gli huon
 no iui come astratti o scordati di se medesimi, guard
 alli principi cantano romanci, & uanno ad agio, su
 cantano, et balano quieti, che pare tutto grauità, n
 do si scaldano, cātano romanzi, & canzoni molto a
 & si rauuine la danza, & uanno a furia, & in pre
 come dura assai beuono; perche ci sono di quei che
 con tazze & boccali, per dare a beuere a chi ne do
 ancora alcune uolte uanno da per se certi buffoni, c

endo ad altre nationi in uestimenti & linguaggi, & facendo dello imbriaco, pazzo, o uecchia, che fanno ridere, e anno piacere alla gente, tutti quei che hanno uisto questo ballo dicono che è cosa molto bella da uedere, et molto meglio che la zambra delli Mori, che è la meglio dāza, o ballo che sapemmo di qua, & se la fanno le donne è assai meglio, & piu aggratiata che quella de gli huomini, ma in Mexico non ballauano tal ballo le donne publicamente.

Le molte donne che Moteczuma tenena
in palazzo.

HAVEVA Moteczuma molte case dentro, et fuo di Mexico, così per recreatione, & grandezza, come per habitare, non dirò di tutte, che sarei troppo longo, doue lui habitaua alla continua chiamano tepac, che è come il re palazzo, ilquale hauea uiti porte che rispōdono alla piazza & strade publiche, tre cortigli grandi, & nell'uno la bellissima fontana, c'era in esso molte sale, cento alloggiamenti di 25. o trenta piedi di largo & di uoito, cento ogni, l'edifitio, ancora che sēza chiauatione, tutto molto buono, le mura di pietra, marmoro, diaspro, porfido, piena nera con certe bette colorite come rubbini, pietra; biā & un'altra che traluce, li tetti di legname benissimo lavorato et intagliato di cedri, palme, cipressi, pini, et altri uari, le camere dipinte storate, et molte cō paramenti di seta, di pelo di coniglio, di penna, li letti paueri et tristi, che o erano di coperte sopra stuore o sopra steno, o stuore, pochi huomini dormiuano dētro in queste case, ma habuano mille donne, & alcuni affermano tre milla fra palati.

trone

HISTORIA

trone & serue, & schiaue, delle signore, figlie de' signori
 ch'erano molte, pigliaua per se Motecuzuma quelle che
 paruano meglio, le altre daua per moglie a i suoi
 tori, & ad altri cauallieri & signori, & cosi dican
 ci fu tal uolta che hebbe pregne cento e cinquata don
 un medesimo tempo, lequali per suasion del Diauo
 sconciauano, pigliando cose per gettare le creature,
 se perche li suoi figliuoli non haueuano di hereditare,
 uano queste donne molte uecchie per guardia, le qua
 guardarle non lasciauano alli huomini, uoleuano gli
 gni honesta nel palatio, lo scudo delle arme che e
 le porte del palazzo, et portano l'insegne di Motecuz
 & quelli delli loro antecessori, e una aquila butta
 uno tigre, le mani & ungie come che uole fare pres
 cuni dicano che e gripho, & non aquila, afirmano
 nelli monti di Teoacan ci sono griffi, & che dispopu
 la ualle di Anacatlan mangiandosi gli huomini, &
 no per argomento che si chiamano quei monti Cuit
 petl di Cuitlachtli, che e griffo come lioue, hora crea
 non ci sono, perche li Spagnuoli non gli hanno anco
 sti, gli Indiani mostrano questi griffi che chiamano
 zalcuit lastli per le loro antiche figure; & hanno pe
 no penna; et dicono che ropeuano con l'ungie, et den
 sa di huomini et di capriuoli; tirano molto al lioue, e
 no aquila, perche gli dipingono co quattro piedi, co
 ti, & pilosi, che piu presto e lana, che penna, con l
 con ungie, & ale con le quali uuola; & in tutte que
 se risponde la pintura alla nostra scrittura, & pint
 modo che no e del tutto uccello, ne del tutto bestia,
 ti

ene per buggia questo delli griffi, ancora che ci sono mol
pastrane di essi, anchora ci son altri Signori che hāno p
me questo griffo, che ua uolādo cō un ceruo nelle ungie.

Casa de uccelli per la penna.

TIENE Moteczuma un'altra casa di molte et buone
ntie et alloggiamenti, et con certi bellissimi corridori, et
ti sopra pilastri di diaspro tutti de una pezza, che casca
sopra un grādissimo giardino, nelquale ci sono dieci pe
riere ò piu, alcune d'acqua salata per gli uccelli di mare
ltre di dolce per quelli di fiume, o di lago, che molte uol
uoitano p la nettezza della pēna, uāno in esse tāti uccel
che nō pōno capire dētro ne fuora, et di tāte diuerse ma
re, pēne et fattura, che metteuano amiratione alli Spa
uoli mirandole, perche non conosceuano la maggior par
te esse, ne haueuano uisto fino allhora simili uccelli, ad
di sorte de uccelli dauano il cibo & pasto con ilquale se
stengono nel cāpo, se con herbe gli dauano de l'herbe,
on grano gli dauano centli, frisoli, faue et altre sorte di
enze, se con pesce, pesci, delliquali l'ordinario de ogni
ra dieci arobbe che sono piu di 300. libre, che pescana
& pigliauano nelli laghi di Mexico, & ancora ad alcu
uano delle mosche, uī erano per seruitio di questi uc
trecento persone, alcuni nettano le peschiere, altri pe
o, altri gli dāno da mangiare, altri sono per spulciarle
ttarle, altri per guardare le oua, altri per farle andare
rmire et farle cauare le oua, altri le gouernano quādo
malano, altri le pelano, pche questa era la causa prin

HISTORIA

capale per la penna, dellequali fanno ricche coperte, t
ti, rottelle, pennacchi, uentagli, e molte altre cose con
& argento, opera perfettissima.

Casa de uccelli per caccia.

VN'ALTRA casa ha con bellissimi quartieri et
tie, che chiamano casa de uccelli, non perche in essa
piu che in l'altra se non perche ci sono maggiori, o p
con essere per caccia, & di rapina le hanno per meglio
piu nobili, ui sono in queste case molte sale alte, doue
huomini, donne et putti bianchi di nascimento per tutto
suo corpo & pelo, che poche uolte nascono cosi, &
gli tegono come p miracolo, ci erano ancora, nani, g
rotti, contrasatti, et monstri in grandissima quantita, e
teneua per passatempo, & ancora dicano che rompi
li putti & gli faceuano diuentare gobbi come per un
dezza di Re, ciascuna maniera di questi homicioli
da perse in uno alloggiamento appartato, ui erano
le basse molte gabbie di traue forti, e in alcune di esse
no leoni, in altre tigri, in altre panthere, in altre lup
ne nõ ci era sorte di fera ne animale di 4. piedi che
se inui, per solo effetto de dire che gli teneua in casa
grã Signore Moteczuma, ancora che piu braui suff
dauano da mangiar a ciascheduno la sua parte galli
caprioli, cani, & cose di caccia, ci era medesimamẽ
tre stantie in grandissime tine, uasi, & altri simili
qua o cõ terra, doue stauano serpi grosse come una
huomo, uipere, cocodrilli, che loro chiamano caym
lag

arti d'acqua, & ragani, lucertole, & altre simil cose
 terra, & serpenti di terra & acqua, così braue & tof-
 se, che spauentano con sola la uista, & con la loro tri-
 ma cera, ancora c'era in altro quarto, & per il corti
 in gabbie di legno, ogni sorte & generatione di uccel-
 rapina, alcotami, sparuiieri, milani, auoltori, astori, no
 o dieci maniere di falconi, molti generi di aquile, fra le
 li ue ne erano cinquanta molto maggiori che le nostre
 tali: perche di un pasto si mangia una di esse un gallo di
 li di India che sono maggiori che non sono pauoni, di
 sorte di uccelli ce ne era grandissimo numero, & era
 atti da perse, & haueua per ordinario per ogni di cin-
 cento galli, & trecento huomini di seruitio senza li cac-
 ri, che sono infiniti, molti altri uccelli erano li, che li
 nuoli non conosceuano, però diceuano gli Indiani che
 tutte molto buone per caccia, & così lo dimostraua
 nel sembiante, ungie & le prese & ci era, che ha-
 uano, dauano alle serpi, & alle lor compagne, il sangue
 sone morte in sacrificio che ciuassino & l'amicassi
 ancora secondo alcuni dicono gli buttauano della car-
 che la mangiano galantissimamente, li lagarti ouer
 li Spagnuoli non uidero già questo, ma ben uide
 uolo quagliato di sangue come nelli maccelli che puz-
 terribilmēte, et tremaua se la menauano cō un basto
 a bellissima cosa da uedere il rumore che faceuano gli
 ini che intrauano et usciano in questa casa, et che an-
 o gouernando gli uccelli, animali, et serpi; & li nostr
 nuoli haueuano piacere di uedere tanta diuersità di
 , tanta brauezza di bestie fiere, & di serpenti ne-

HISTORIA

nenosi, però nõ sentiuano uolentieri li spauèteuoli fisci
 le uelenosi serpi, li timorosi cridi de' forti leoni, li tri
 lati de i malitiosi lupi, ne li fieri ghigniti di pãthere e
 ne li gemiti de gli altri animali, che dauano quando
 no fame, o ricordandosi che erano priuati di liberta
 stretti per non poter prouare la ira & fierrezza loro
 fine la notte era una similitudine dello inferno, & s
 delli Diauoli, & cosi era essa, perche in una sala di ci
 quanta piedi longa, et larga cinquanta, era una cap
 torniata de piastre di oro, & argento grossissime, co
 ta quantità di perle, & pietre, agate, corneline, sm
 rubbini, topaci, et altre simili pietre, & finissime gi
 ue Motcczuma intraua in oratione molte notte, et i
 lo ueniua a parlargli, & se gli pareua & consigliau
 do la peitione & preghiere che sentiua, teneua case
 lamente granari, & doue mettere le penne & man
 l'intrate & tributi, che certo era bella cosa da ue
 pra le porte haueuano per arme o segno, un conigli
 alloggiuano li maggiordomi, tesorieri, cõtatori, r
 ri, & tutti gli altri, che haueuano carico, & officii
 trate del Re, & non ci era case di queste del Re dou
 fusse capelle, & adoratorii del demonio, che ado
 per amore del demonio che iui era, & per tanto tu
 no grandi & di molta gente.

Case d'arme.

MOTECZUMA haueua alcune case d'ar
 impresa delquale era un arco & doi algiane per og

que ogni sorte d'arme che loro usano che ne erano mol
 & erano archi saete, frimbole, lanze, lanconi, dardi,
 zze, spade, brocchieri, & rottelle piu belle che forti, te
 greue, & braccialetti, però non in tanta abondan
 di legno dorato, o coperto di corame, il legno di che
 o queste arme, è molto forte, lo fanno tosto, & alle pò
 ettono pietra affocata cosi bene, & fortemente che nõ
 mai, ouero osso del pesce chiamato libiza che è inca
 ouero d'altra maniera d'ossi, che come si restano nel
 rita lo fanno quasi incurabile & se inconoano o danno
 no, le spade sono di legno, con aguzze pietre affoca
 infertate in esso è incollati, la cola è di una certa ra
 che chiamano loro zacotl, & di Teuxali, laquale è
 uena fortissima, & come uena di diamanti, che mesco
 & ammazzano con sangue di pipistrelli, & altri uc
 ilquale se attacca, piglia & dura in estremo, & tan
 e facèdo con esse grauisimi colpi non si disfa, di que
 desimo fanno pontaruoli che fanno busi, & passano
 i uoglia legname, e pietra ancora che sia uno diamant
 le spade tagliano lance, & un collo di cauallo di vn
 & ancora entrano nel ferro & famogli il segno, che
 chi non l'habbia prouato ne uisto cosa impossibi
 la città niuno porta arme, solamente le portano alla
 a, ouero a la caccia, o alla guardia.

Giardini di Moteczuma.

N CORA senza le già dette case ne haueua molte
 i piacere, con molti buoni giardini solamente di her
 dicinali, et odorifere, di fiori, di rose, di arbori di odo

HISTORIA

re, che sono infiniti, era p dare infinitissime gratie a
 tore di tanta freschezza, & odori soauissimi, l'artij
 delicatezza con che sonno fatti mille personaggi d
 et fiori, non consentina Moteczuma che in questi g
 ui fusse herbe di horto, ne frutta, dicendo che non e
 di Re hauere cose di guadagno ne industrie, ne cose
 fitto nelli luochi delle loro dilettationi: perche gli bo
 no per schiaui, o mercanti, ancora che con tutto que
 ueua horti con frutte, però luntano, et doue andaua
 sine uolte, haueua similmente fuora di Mexico pa
 boschi di grandissimo circuito, et attornati d'acqua
 delli quali ui erano fontane et fiumi, peschiere con p
 nigliere, uiuares, rischi, et penoli, doue andauano ce
 prioli, lepori, uulpi, lapi, et altri simili animali per c
 nella quale molto & spesso si essercitauano i signori
 cani, tanti & tali erano li palatij di Moteczumacin
 perbi che pochissimi Re se gli faceuano uguali.

Corte & guardia di Moteczuma.

OGNI di haueuano da fare la guardia a Mo
 ma seicento signori & cauallieri con tre & quattr
 tori per uno con le loro arme, & alcuno ne menaua
 & piu, secondo era, & come era ricco, & cosi er
 millia huomini, & anchora dicano molto piu, qu
 erano in palazzo guardando il Re, & tutti mang
 iui di quello che auanzaua del piatto: come gia dis
 loro parti, li seruitori non montauano su, ne man
 andauano fino alla notte di poi di hauer cenato, era
 quelli della guardia, che ancora ch'erano grandi li co

& piazze & strade, lo impiuano tutto, potria essere che
 allhora per rispetto delli Spagnuoli mettesero tanta guar-
 dia, & facessero quella apparentia & maestà, & l'ordina-
 re fusse di manco, ancora che in uero è cosa certissima che
 tutti li signori che erano sotto lo Imperio Mexicano, che co-
 me dicono sono trenta di cētomillia uassalli l'uno, et tremil
 signori di terre et castelli, et molti uassalli, uineuano in
 Mexico per obligatione & riconoscentia di uassalli, nella
 corte del gran Signore Moteczumacin certo tempo dell'an-
 no, & quando andauano fuora alle lor terre et Signorie, e-
 con licētia et uoluntà del Re, et lasciauano qualche figli-
 olo o fratello per sicurtà, & perche non si ribellassero, et
 per questa causa teneuano tutti palatii nella città di Mexi-
 co Tenuchtitlan, tanto era lo stato, et casa di Moteczuma,
 sua corte tanto grande, tanto generosa, et tanto nobile.

Che tutti pagano tributo al Re di Mexico.

NON CE niuno che paghi qualche ributo al Re di
 Mexico in tutti li suoi Regni & signorie: perche li si-
 gnori & li nobili pagano il tributo personale, quelli con-
 ueni che loro chiamano Macenaltin, con le persone & be-
 stie & questo in due modi, o sono affittuari, o heredi, quel-
 li che hanno possessioni proprie, pagano per anno di tre
 di tutto quello che raccogliono, o allenuano, cani, galli
 uccelli di penna, conigli, oro, argento, gioie, sale, cera,
 & coperte, pennacchi, cotone, cacao, centli, axi, camat-
 ue, fagioli, et ogni sorte di frutte, herbe di herti, et se-
 rze, delliquali principalmēte si mātengono, gli affittua-

ripagano per mesi o per anni, quello che obligano, e
 che è molta summa gli chiamano schiaui, che anchora
 do mangiano dell'oua, gli pare che il Re gli facci gratia,
 io sentite dire che gli tassauano quello che haueuano
 mangiare, & il resto gli pigliauano per questa causa
 no pouerissimamente, & al fine non hanno piu de un
 gnatta per cuocere herbe, et una pietra o un paro per
 cinare il suo grano, & una stuora per dormire, & non
 mente dauano questo tributo gli affittuari o heredi, ma
 cora seruuiano con le persone, tutte le uolte che il grã
 re uoleua, anchora che lui non gli uoleua se nõ in tempo
 guerra, & caccia, era tanto la signoria che haueuano
 di Mexico sopra di loro, che erano queti senza dire
 parola, ancora che gli pigliassero le figliuole per que
 che uolessero, & ancora li figliuoli, & per questo di
 alcuni, che di tre figliuoli che ogni contadino, & non
 dino teneua, daua uno per sacrificare, laqual cosa è fa
 che se fusse stato cosi, nõ saria restato huomo in quel p
 & nõ saria stata tanto popolata come era, & perche
 gnori non mangiauano huomini, se non delli sacrificati
 li sacrificati, per marauiglia erano persone libere, i
 schiaui & prese in guerra, erano crudilissimi homicid
 & ammazzauano nell'anno molti huomini & domi
 cuni putti, ma nõ tanti come diceuano, et quei che era
 poi li contaremo per giorni & capi, tutte queste intr
 portauano a Mexico in dosso, quei che non poteuano
 tarle in barche al manco quelli che erano dibisogno p
 stentatione del palazzo di Moteczuma, il resto spen
 no con soldati o si càbiano con oro, argento, gioie
 tr

et altre cose ricche che li Re le stimano et guardano ne
loro riccamere et tesori, in Mexico ui erano troxes, gra-
ni, & (come già dissi) case doue ferrauano il pane, &
maggiordomo maggiore con altri minori che gli riceue-
no & spenduano per ordine, & conto nelli libri dipin-
ti et in ogni terra era uno che riscottena, che erano come es-
ecutori, & portauano bacchette & uentagli nelle mani, li
quali rispondeuano et dauano conto con pagamento di quel-
le cose et gente che raccogliuano, per la lista che già haue-
uano del luoco & prouincia che era al suo carico, questi ri-
scottatori se errauano, ouero ingānuano, gli faceuano mo-
rte per questo, et ancora faceuano pagare la pena a quei
del suo parentato, come parenti di traditori del Re, ai cit-
tadini quādo nō pagauano, pigliuano in prigione, et s'era
poveri per infirmità gli aspettano, se per olgazzani, o ua-
lardi gli appremiano, in fine se non offeruano & pagano
certi tēpi che gli danno; pōno l'uno et l'altro pigliare per
uicini & uendergli per il debito o tributo, o sacrificargli,
ilmente haueua certe prouincie, che gli dauano di tribu-
to certa quantità et riconosceuano in alcune cose di mag-
nificenza: però questo piu era honore, che profitto, di modo
che per questa uia haueua Moteczuma tanto, et tante cose,
che ancora gli auāzauano, per mātenerne la casa sua, et gē-
nere la guerra, & per hauere tanta ricchezza & apparato,
che la corte & seruitio, & oltra di tutto questo, non spen-
deua niente in lauorare quanti palacii uoleua, perche già
per gran tempo erano diputati molti popoli, iui appresso,
che non pagano, ne contribuiscono in altra cosa, piu che in
reparare li palazzi, ripararli, & tenerle sempre in piedi alle
spese

HISTORIA

spese lor proprie, che metteuano le lor fatiche, pagauano
 gli officiali, & portauano in dosso, o tirando per terra
 pietre, la calcina, il legname & l'acqua, & tutti gli altri
 materiali necessarii per le opere, & medesimamente
 uideuano, & molto bene, di quanta legna si abbrusciano
 nelle cucine, camere, e brasieri di palazzo, che erano
 tanti, & haueuano dibisogno secondo diceuano, 500 son-
 di tamemes, che sono mille arroue di peso che 33 mille
 bre di Italia, et molti giorni d'inuerno ancora che non
 troppo freddo, molto piu & per li brasieri, & camini
 Re portauano le cortezze di sopra, & altri arbori, per
 era meglio fuoco, o per differenziare il lume, che sono
 dissemi adulatori, o perche passassero piu fatica, hau-
 Moteczuma cento città grandissime con le sue prouin-
 dellequali haueua l'intrate, tributi, parie, & uassallaggi
 che io dissi, & doue haueua forze, guarnigioni, & te-
 del seruitio & tributo, & taglioni, che erano obligati
 sua signoria si distendeva, & comandaua del mare di
 montana, fino a quello di mezzodi, & 600 miglia di
 se in largo per dentro la terra, bene è uero che ui erano
 quel mezzo alcune prouincie & popoli grandi, si con-
 Tlaxcallan, Mechuacan, Panuco Tecoantepec, che era-
 suoi inimici, & non gli pagauano tributo, ne seruitio,
 gli ualeua molto il riscatto & premutare di cose che ha-
 ua con loro, quando uoleua, ui erano ancora molti altri
 gnori & Re, come quelli di Tezcucuo, & Tlacopan, che
 gli dauano niente, saluo la obedientia & uassallaggio
 quali erano della sua linea medesima, con i quali marit-
 no le loro figliuole li Re di Mexico.

Di Mexico Tenuchtitlan.

ERA Mexico quando Cortes intrò Città di sessanta
 milla case, quelle del Re, & de li signori & cortigiani, so
 no grandissimi palazzi & buoni, le case de gli altri picco
 le et tristissime, scurissime senza finestre. Ma per piccole
 che sono pochissima, uolte lasciano di bauere due, o tre, et
 dieci habitanti, & così c'è in essa infinitissima gente, è fon
 data sopra acqua, ne piu ne m'anco che Venetia, tutto il cor
 po della città è in acqua, ha tre modi di strade larghe, &
 ventili, l'un modo sono d'acqua sola con grandissimo nume
 ro di ponti, le altre di terra sola, le altre di terra & acqua,
 l'uno lamettà di terra per doue uanno gli huomini a piedi,
 & la mettà acqua per doue uanno le barche, le strade de
 l'acqua di suo sono nette, quelle di terra nettano spazzan
 dole spesso, quasi tutte le case hanno due porte, una sopra
 la strada di terra, & l'altra sopra l'acqua per doue uanno
 uengono con le barche, et ancora che è sopra acqua ed è
 stata, non si approfittano di essa per beuere se non che por
 tano una fontana di Cialputepec, che è fino a tre miglia
 di li, de un monticello, al piedi dellaquale erano due sta
 tue di uolto intagliate nella pietra con le sue rotelle & là
 di Moteczuma et Axaica suo padre, secòdo dicono, la
 portano p condotti tanto grossi ogn'uno come un bue, quã
 l'uno è lordo, mandano l'acqua per l'altro fino che s'ime
 rati, & in quel mezzo nettano l'altro, di questa fontana
 prouede la città, et si prouedeno le pescchiere et fontane
 che ci sono per molte case, et in le canoe uanno uèdendo di
 quella acqua, dellaquale pagano certo datio, è la città cõ-

partita

HISTORIA

partita in due parti, a l'una chiamano tlatelulco, che uol dire isoletta, & a l'altra Mexico, doue habita Moteczuma, che uole dire cosa che scaturisce, et è il piu principale per esser la maggior parte, et habitare in essa li Re, si rege la città cō questo nome, ancora che il proprio et antico nome suo è Tenuchtitlan, che significa frutta di pietra, perche è composto di titl, che è pietra, & di nuchtli, che è frutta, che nelle Isole di Cuba et ayti chiamano tunas, l'arbor o piu propriamente cardo, che leua questa frutta nuchtli, si chiama fra gli Indiani di Culhua Mexicani Nopal, ilqual è quasi tutto foglie, alcune tãto tãde, larghe como il palmo, et lãghe un piepi, grosse un ditto, o due, o piu, o meno, secondo doue nascono, ha molte spine dannosissime, il colore della foglia è uerde, quel della spine beretino; si produce una foglia in altra, & ingrossando tanto per il piede, che uiene ad essere come arboro, & solamente produce un'altra foglia per la punta, ma ancora butta altre per li lati, & poi che ci sono di quà non si dire, in alcune bande come delli Teuchi, chimecas, & in terra sterile, per mancamento di acqua, beuono il sugo di queste foglie di nopal, la frutta nuchtli, è a modo di fichi, perche cosi tiene li granelli & la pelle sottile, perche sono piu lunghi, & coronati come nespole, e di molti colori, ce nuchtli che è giallo, un altro ch'è bianco, & altri che chiamano piccadiglia, per la meschia che ha di colori, le buonissime sono le piccadiglic, & meglio li gialli perche perfetti & saporiti sono li bianchi, delliquali a suo tempo non sono assaiissimi, durano molto, che fanno come le perle altri come uua, sono molto freschi, & cosi le mangiano.

Spagnuoli

Spagnuoli nella estate per il uiaggio & con il caldo, che gli piacciono piu che alli Indiani, quanto questa frutta è piu coltiuata è meglio, & cosi niuno se non è molto pouero, mangia di quelle che chiamano montagnuole o mangrile, ce ancora un'altra sorte de nuchtli, che e rosa, la quale non e prezzata, ancora che gustosa, se alcuno la mangia uo, e perche uengono a buon'hora, & le prime di tutte le tunc, non li lasciano di mangiare, per essere triste & poco saporite, saluo perche tingono molto le ditta & le labbra & li uestimenti, e pessima a leuare la macchia, & oltra di questo perche tingono lorina in tanta maniera, che pare puro sangue, molti Spagnuoli nuoui nella terra, li uentano come smorti, per mangiare di questi fichi rossi, credendosi che per lorina se gli andaua tutto il sangue del corpo, dellaqual cosa faceuano ridere li compagni, similmente ha fatto restare stupefatti molti Medici uenuti nuouamente di qua, uedendo lorina di quelli che haueuano mangiato di queste frutte rosse, perche ingannati del colore, & non sapendo il secreto, dauano rimedio per stagnare il sangue del huomo sano, con grandissimo riso delli circonstanti & che sapeuano il secreto della burla, di quella tutta nuchtli, & di tetl che e pietra, si compone il nome Tenuchtitlan, & quando si cominciò a popolare, fu appresso d'una pietra ch'era del lago, dellaqual nasceua un nopal molto grande & per questo tiene Mexico per arme impresa, un nopal nato fra una pietra, che e conforme nome, ancora dicono alcuni, che hebbe questa città nome del suono primo fundatore, che fu Tenuch figliuolo secondo di Izatacmixcoatl, li figliuoli & successori deiqua
le

HISTORIA

le populorno, come dirò dipoi; questo paese di *Auanac*
 che hora si chiama nuoua Spagna, similmente non man
 chi crede che si nominò della Grana, che chiaman *Nuch*
tli, laquale riesce del medesimo cardonap. il, e frutta *Nu*
tli delquale piglia il nome, li Spagnoli la chiamano *carr*
 fino, pche è un colore molto acceso, et è di molto prez
 come si uoglia che fusse, e certo che il luoco e sito si chian
tenuchtitlá et il naturale & uicino *tenuchca Mexico*, se
 do dissi di sopra, nò è tutta la città, se non la mezza, e u
 strada, ancora che sogliono li Indiani chiamare *Mexi*
Tenuchtitlan tutto insieme, & credo che lo intitularo c
 nelle prouisioni reali, uuole dire *Mexico* cosa che mana
 scaturisce, o fonte secondo la proprietà del uocabolo,
 linguaggio, & così dicano che allo intorno di esso ci so
 molte fontanelle & gorgi di acqua, delli quali la nomi
 rono quelli che la populorno, similmente affermano alt
 che si chiama *Mexico* delli fundatori che si dissero *Me*
ti, che ancora hora si chiamano quelli di quella strada
 populatione *Mexica*, liquali *Mexiti* pigliorno nome
 loro principale Dio et Idolo, chiamati *Mexitli*, che è il
 desimo che *Vitzilopuchtli*, prima che si populò questa s
 da o còtrada *Mexico*, era già populato quello di *Tlate*
co, che per cominciarlo in una banda alta et asciuta de
 go, lo chiamarono così, che uuol dire *Isoletta*, & uiene
Tlatelli che è *Ifola*, e *Mexico Tenuchtitlan* tutto attor
 to d'acqua dolce, come è in lo lago, non ha piu di tre int
 te, per tre uie salizate, la una uiene di ponente, per spa
 di doi miglie, l'altra di tramontana per spacio di tre
 glia, uerso leuante non c'è uia salizata, saluo barche per
 trare,

are, al mezzo di e l'altra strada salizata, di piu di sei mi-
 lia, per laquale introrno Cortes & li suoi compagni, secò
 di si già, lo lago doue già di si, che è fundata Mexico, an-
 ra che pare sia uno, e due, e molto differenti l'uno dell'al-
 tro, perche l'una è di acqua salata, amara, pestifera, et non
 consente niuna sorte di pesci, & l'altra de acqua dolce, &
 buona, & cria pesci, anchora che piccioli, la salsa cresce,
 manca, ma secòdo l'aria che corre, corre ancora, la dolce
 piu alta, et cosi casca l'acqua buona nella cattina, et nò
 contrario come alcuni credettero, per sei o sette occhi
 grandi, che ha la salizata che le taglia per mezzo, so-
 na liquali ci sono ponti di legname molto gentili, tiene
 undeci miglia di largo la laguna salata, et otto o dieci di
 largo, & piu di quarantacinque di circuito o di giro altro-
 uento terra la dolce in ogni cosa, & cosi sarà tutta la lagu-
 na in giro piu di nonanta miglia, & ci sono dentro & alle
 rive d'essa piu di cinquãta terre, e molte d'esse passano piu
 di cinque millia case luna, alcuna de dieci miglia, & una
 se chiama Texcuco, cosi grãde come Mexico, l'acqua
 che si radduna in questo fondo, che si chiama lago o lagu-
 na viene de una corona di monti, che erano a uista della
 città, et all'intorno dello lago laquale para in terra salitra
 & per questo è salata, che il suolo & sito lo causano,
 non altra cosa come pensano molti, si fa in essa molto sa-
 la dellaquale ce grandissima còtrattatione, uãno per que-
 sto lago ducẽto millia barchette, che li naturali chiamano
 canoas, che uuol dire case di acqua, perche atl, e acqua, e
 casa, delquale il uocabolo composto, li Spagnuoli le
 chiamano canoas, auuezzati alla lingua dell'Isola de Cuba,

HISTORIA

Et santo Dominico, sono a maniera di cassa doue fa
 pane non dei modo d'Italia, se non di quelle di Spagna,
 chiamano artefe, Et fatte de uno pezzo, grandi o piu
 secondo il tronco dell'arbore, Et sono del modo de un
 fo che hanno li mettitori de luna et piu presto dico ma
 che piu nel numero di queste a calles, secondo gli altri
 no, perche in solo Mexico ci sono ordinariamente cin
 ta millia di esse, per portare prouisioni, Et passar g
 cosi le strade erano coperte di esse, Et un grandissimo
 zo in giro della città, specialmente il giorno di merca

Li mercati di Mexico.

CHIAMAANO il mercato tiaquiztli, ciascuna si
 et parrochia ha la sua piazza per contrattare il mer
 ma Mexico, e Tlatelulco, che sono li maggiori le han
 disime, specialmente una di esse, doue si fa mercato
 giorni della settimana, ma di cinque in cinque di è l'o
 rio, Et credo che sia cosi l'ordine di tutto il Regno, e
 re di Moteczuma, la piazza è larga, longa, attorniat
 ro di porticali, et in fine è tale che pōno capirc in essa
 ta, e cento milla persone, che uanno uendendo Et cō
 do, perche come è il capo di tutto il Regno, uengono
 tutte le comarche Et contrade, Et ancora di lontane
 medesimamēte di tutte le terre del lago, per laqual
 cc sempre tante barche Et tante persone come dico,
 cora piu, ogni officio Et ogni mercantia, tiene il suo
 segnalato, che niuno se lo puo occupare, ne leuare, ch
 è questo poca politia; et perche tanta gente e mercat
 ponno stare nella piazza grande, la spartiscono per l

diu appresso, principalmente le cose in grosso, et che dan
 mpaccio, come sono pietre, legname, calcina, mattoni,
 doues, et ogni altra cosa per edificio toscano, et lauorato,
 ore, fine, grosse, et di molte maniere, carbone, legna, hor
 a, loza, et ogni sorte di creta, dipinto, inuitriato, e mol
 ello, delliquali si fa ogni genero di uaselli, dalle tinte
 a salire, corame di cerui, capriolli, crudi, e acconci con
 o pelo, e senza, e tinti di molti colori, per scarpe broc
 ri, rotelle, colletti, fodri d'arme di legno, e con questo
 euano corami d'altri animali, & uccelli, con la sua pen
 accoci, & pieni di herba, una grande et un'altra picco
 erto bella cosa da mirare, per li colori et stranezza, la
 ricca mercatia, è il sale, e le coperte di cotone, bianche
 & di tutti colori, una grande et altre piccole, alcune
 i letti, altre per matelli come cappe, altre per brache,
 scie, scofe, touaglie, seruiette et molte altre cose, ci so
 ancora coperte di foglia di metl, et di palma, et di pelo,
 miglio, che sono buoni; preziate & calde, per meglio
 quelle di penna, uendeno filato di pelo di coniglio, tele
 ttonc, stopazze, & mattasce bianche et tinte, la cosa
 nella da uedere e l'uccellame che uiene al mercato, che
 che di questi uccelli mangiano la carne, si uestono del
 na, et cacciano ad altre con esse, sono tante che non ha
 mero, & di tante sorti & colori, che non lo so dire, ma
 braue, di rapina, di aria, d'acqua, di terra, il piu bel
 la piazza è le opere d'oro & pene, con lequali cõtra
 qual si uoglia cosa & colore, & sono li Indiani costi
 ieti ufficiali di questo che fanno di penne una farsal
 mauera, uno animale, uno arboro, una rosa, le fiori.

HISTORIA

l'herbe & pene tãta al proprio che pare che siano nat
 li o uine, & interuiene non mangiare in tutto il dì, me
 do leuãdo et affettando la pēna, & guardãdo ad una
 da & altra al solc: all'ombra, alla transparentia: per u
 re se dice meglio a pelo o contrapelo; o al trauerfo del
 to: o del riuerso: & in fine non la lasciano delle mani:
 metterla in tutta la sua perfettione: pochissime nationi
 no tanta patientia: maggiormente doue c'è collera: & c
 nella nostra: l'officio piu sottile et artificioso è orifice: e
 canano al mercato cose benissimo lauorate con pietra
 fundite con fuoco: un piatto ha onde, l'uno quarto d'oro
 l'altro d'argento, nõ solidato: se non refundato: & nel
 fundatione appiccato: una caldarella che cauano cõ i
 manico; come noi una campana: ma sciolta: un pesce
 una squãma di argento, et un'altra de oro: anchora che
 hauea molte: fanno un papagallo uoito che si meni la
 gua, che se gli muoua la testa & le ale: refundono un
 mia, che giochi con la testa & piedi: e tenghi nelle ma
 fuso, che pare che fili, o una mela che pare che mangi
 queste cose si merauigliauano molto li Spagnuoli, &
 rifici nostri non trouauano la sottigliezza, similmẽte
 tano, ingallonano et lauorano, smeralde, turchine, &
 pietre, & busano perle, perõ non così bene come per
 dunque ritornando al mercato, ce in esso molta pen
 uale assaiissimo oro, argento, bronzo, piombo, ottone,
 gno, ancora che dell' tre ultimi metalli ce poco, per
 gioie di pietre ce n'è assaiissimo, mille maniere di co
 piccioli e grãdi, ofsi, chinasi, sbongie, et molte altre co
 sante, e certo che sono molte e differenti et per ridere l
 ser

ie, mel indrerie, e cosarelle di questi Indiani di Mexico,
 molto che guardare nell'herbe, radiche, foglie, e semen-
 che si uendono, cosi per mangiare, come per medicina;
 che gli huomini & d'one e putti conoscono molto la uir
 dell'herbe, che con la pouertà & necessità le cercano p
 ngiare, e guarire delle loro malattie: perche spendono
 in Medici, ancora che ci sono molti speciali, che caua-
 in piazza unguenti, siropi, acque & altre cosette de in
 ni, tutti li loro mali curano quasi con herbe, ch'ancora
 ammazzare li pedocchi hanno herba propria, et cono
 ta, le cose che uendono per mangiare non hanno conto,
 he cose uiue lasciano di mangiare, serpi leuata la testa
 la coda, cagnuoli che non gridano, castrati et cibati, sor
 roni, donnole, ghirri, uermi, pedochi, & ancora terra,
 che con reti di maglia minuta raccolgono in un certo
 dell'anno una cosa molle, che si cria sopra l'acqua de
 ghi di Mexico, e si quaglia che non herba, ne terra, se
 come lotto, ce assai di questo, e ne cogliono gradissima
 ma in certi luochi si come è doue fanno lo uoitano, &
 quaglia, et secca, lo fanno come pizze, & mattoni, &
 solamente lo uendono nel mer cato: ma ancora lo porta
 d'altri fuora della città, & lontano, mangiano questo
 e noi il cascio, & cosi tiene un saporetto di sale: perche
 hilmoli è saporoso, & dicono che con questo cibo uen
 tati uccelli allo lago, che molte uolte l'inuerno lo cuo
 o in molti luochi, uedono caprioli sani, et a quarti, ga
 ppori, conigli, tuzze, che sono minori che non esfi, ca
 altri che ghignano come esfi, che li chiamano cuzatli.
 e molti animali di qsti ch'alleuano e cacciano, ce tan

HISTORIA

*te tauerne & hoſteria, che ſpauenta doue ſi conſumma
 ta uiuanda che ſi apparecchia in quelli luochi et è cru
 quelli che la uogliono, perche ſèpre trouarete carne, p
 arroſto, & aleſſo in pane, paſtici, fritade de uuoua de
 rētiati uccelli, nō ce numero nel pane cotto, et in gran
 ca che ſi uēde inſieme cō faue, fagiuoli, et molti altri l
 mi, non ſi pōno numerare le molte et differēte frutte
 noſtre uerdi, che qui ſi uēdono in ogni mercato et ſecch
 rō la principale, et che ſerue di moneta, ſono certe coſe
 me mādorle, che loro chiamano cacanaſ, e li noſtri ca
 come nell' Iſole, Cuba, et Hayti, nō è coſa di laſciare a
 re la molta quātità et differētie che uēdono di colori,
 qua habbiamo, et d' altri molti et buoni che nō habbia
 et loro le fanno di foglie, di roſe, fiori, frutte radici, ſco
 pietre, legname, & altre coſe, che nō ſi pōno tenere
 memoria, ce mele de ape de cētli, che il ſuo grano de n
 & altri arbori, & coſe che uale piu, et è meglio che n
 cotto, et oglio de cbian, ſemenza che certi la compa
 al ſenapo di moſtarda, et altri azara gatona; cō lequa
 gono le ponture perche non le dannifi chi l'acqua; ſimi
 te lo fanno d' altre coſe: ungono con eſſo & acconciann
 mangiare; ancora che piu uſano buttyro; ſtrutto; &
 le molte maniere che fanno di uino & lo uendono, in
 luoco ſi diranno: non finirebbe jè haneſſe di dire tutte
 ſe che hanno per uendere, & gli uſſiciali che ci ſono
 mercato, come ſono ſtuſaruoli, barbieri: quelli che fa
 coltelli: et altri: che molti credono che non ci erano fra
 ſi huomini di nuoua maniera, tuttē queſte coſe che di
 molte che non ſo: & altre che laſcio di dire: ſi uendon*

ni mercato di questi di Mexico; quelli che uè dono paga qualche cosa del loco al Re, o p datio: o perche li guardi di ladri: et cosi uàno sempre p la piazza: et fra la gente ti come effecutori: barigelli, et in una casa: perche tutti ueggono stàno dodici huomini attèpati come in giuditur. i, risoluendo litigi la uendeta & compera, e cābian una cosa per l'altra: uno da un gallo per una bracciata mayz, l'altro da coperte per sale: ouero a dinari che è indrole di cacanatl che corre per tale per tutto il paese di questo modo passa tutta la barattaria; tēgono cōto che per una coperta o galliu. i danno tanti cacos, hāno cura di corda per cose come centli & penne, & di creta altre come mele & uino, se le falsificano fanno pagare pena debita al falsario, & rompono le misure.

Il tempio di Mexico .

AL tempio chiamano Teucalli che uol dire casa di : & è composto de Teutl che è dio et di calli che è casa abolo assai proprio, se fusse Dio uero, li Spagnuoli che sano questa lingua chiamano cues li tempij, & Vitpuchtli, Vcilobos, molti tempij ci sono in Mexico per ro parocchie, & strade, con torri, doue ci sono capel- on altari doue erano gli Idoli, & immagini de li loro le quali seruono di sepulture per li signori delliquali so che gli altri si sotterrano nel suolo, all'intorno & nelli igli, tutti sono, quasi de una fattura, per tanto cō dire maggiore bastarà intèdere per tutti gli altri, et cosi co è generale in questo paese, cosi è nuouo modo di tēpio, credo che mai uista ne intesa se non qui, ha questo tem

HISTORIA

pio il suo sito quadrato, de schena, in schena c'è un tra
 di balestra, il muro di pietra con quattro porte, che r
 dono alle strade principali, che uengano di terra per le
 salizate, & per altra banda della città, che non ha ni
 strada salizata, saluo buona strada, in mezzo di questo
 tio è una cepa di terra & pietra maciecia, schenata co
 il cortiglio, larga de un cātone a l'altro cinquāta brac
 come riesce di terra, et comincia a crescere il montone
 certi grandi relexi, quanto piu l'opera cresce, tanto p
 stringe la cepa, et diminuiscono li relexi, di modo che p
 piramide come quelle di Egitto saluo che non finisce in
 ta, se nō in piano, et in un quadro de otto fino in dieci l
 cia, per la bāda uerso ponente, non lena relexes se non
 di per montare in suso nell'altezza, che ciascuna di ess
 za la saglita un buonissimo palmo, et erano tutte cēto
 dici, che come erano molte, alte, et di bellissima pietra
 rea molto bene, et era cosa bellissima de mirare, ueder
 glire, & scendere per li sacerdoti con alcuna cerimonia
 uero con qualche huomo per sacrificare, in quella cim
 sono doi altari molto grandi, desuiato uno dell'altro è
 insieme alla riuā & orlo del muro, che non restaua piu
 tio di quanto un'huomo potesse agiatamente andare
 dietro, l'uno di questi altari è alla mano destra et l'alt
 la sinistra, non erano piu alti di cinque palmi, ciascun
 essi hauea le suoi mura di pietra per se, dipinti di cose b
 te & monstrose, et la sua capella molto bella et ben l
 vata di legname, et hauea ogni capella tre palchi, l'un
 pra l'altro ben alti et fatti de artasoni, per laqual caus
 xpinaua molto lo edifitio sopra la piramide, & rest
 fatti

una torre molto grãde, & molto uistosa, che pareua
 sai de lontano, & d'essa si guardaua & contemplaua
 molto a piacere tutta la città & il lago con le sue terre,
 era la piu bella & miglior uista di tutto il mōdo, et per
 la uedessero Cortes & gli altri Spagnuoli, gli fece Mo
 zuma salire suso, quando gli mostrò il tempio, nell'ulti
 o delli scalini sino gli altari, restaua una piazzetta, che
 uena assai spatio et larghezza a' sacerdoti per celebrare
 offitij molto a piacere, et senza imbarazzo, tutto il po
 lo guardaua & oraua uerso doue riesce il Sole, che per
 esto fanno i loro tempij cosi grandi, & in ogni altare di
 elli doi, cera un' Idolo molto grande, senza questa torre
 e si fa con le capelle sopra la piramide, ui erano quarata
 in torri piccole & grandi, in altre teucallis piccoli, ch'e
 no nel medesimo circuito del maggiore, liquali, ancora
 erano della medesima fattura, non guardano alloriēto
 ad altre bade del cielo per differētiare del tēpio mag
 re, l'uno era maggiore, che l'altro, et ciascuno de differē
 Dio, & fra essi un tondo, dedicato al Dio dell'aria, det
 Quezalcoconatl, perche cosi come l'aria ua alla tōdez
 del cielo, cosi gli faceano il tēpio tōdo, l'intrata del qua
 ra per una porta, fatta come bocca di serpēte, et dipin
 diabolicamēte, haueua li denti mascellari et gli altri di
 to rileuati, che spauētaua qlli che là intrauano, spetial
 te a i Christiani, che se gli rappresentaua l'infermo in
 erla innanti, altri Taucalli Ocues ci erano nella città
 haueano i scalloni, & montata per le tre bande, & al
 i haueano altri piccoli in ogni squina, tutti questi tē
 haueuano case da per se con ogni seruitio, & sacerdoti

HISTORIA

*da banda, & particolari Dei, ad ogni porto delle qu
 del cortiglio del tempio maggiore, ce una sala grande
 suoi buoni alloggiamenti all'intorno alti et bassi, eran
 ni di arme: perche erano case publiche & communi,
 fortezze & forze di ogni terra & populi sono li tem
 per questo tengono in essi le monitioni & le arme, ui
 altre tre sale al paro con li suoi lastrichi di sopra, alti
 grandi, le mura di pietre & dipinto il tetto di legnar
 figurato con molte capelle o camere di piccole parte,
 tro molto scure, doue erano infinitissimi Idoli grand
 coli, & di molti mattelli & materiali, erano tutti t
 ti di sangue, neri: perche gli sbruffano & ungono co
 quando sacrificano alcun huomo, & ancora le mura
 una costa di sangue doi dita in alto, et li suoli un palm
 zano pestiferamente, & con tutto questo intrano in
 gni di li sacerdoti, & non lasciano intrare là se non h
 sonaggi grandi, & ancora hanno da offerire qualch
 mo, che ammazzano li, per lauari li saioni & m
 del Demonio, del sangue delli sacrificati, & per bag
 & per seruitio delle cucchine & galline, c'è una cor
 schiera grande, laquale se riempe de un condotto ch
 ne della fontana principale che beuono, tutto il resto
 to grande & quadro, che è uoito & discoperto, son
 gli per alleuare uccelli & giardini de herbe, arbori
 ri, rosali, & fiori per altari, tale & tanto grande e
 tempio: come ho detto, era questo di Mexico, che pe
 ro falsi Dei haueuano quelli huomini ingannati, cra
 pre in esso di continuo cinque millia persone, et tutte
 no dentro, & mangiano alle spese di esso; perche è ric*

che ha molte terre per la fabrica & ripari, che sono obligati di tenerlo sempre in piedi, et di comune seminano, cogliono, & mantengono tutta questa gente di pane et carne, & di carne, e pesce, et di legna quanta haueuano di bisogno, & è dibisogno di molta, et maggior summa che in altro luogo, et con tutto questo carico et tributi uiueuano più contenti, & in fine come uassalli delli Dei secondo loro dice Cortes, Moteczuma menò a Cortes in questo tēpio perche iuignuoli lo uedefferò, et per mostrargli la loro religione et costumi, dellaquale parlaremo in altra banda copiosamente, perche è la più strana & crudele che mai sè intese.

Dell'idoli di Mexico.

LI Dei di Mexico erano doi millia, secondo dicono, et li principalissimi sono *Vitcilopuchtli*, & *Tezcatlipuca*, qual Idoli erano nella cimma del Teucali sopra li altari, erano di pietra, & della grossezza, altezza grandezza de uno gigante, erano coperti di *Nacar*, & sopra molte perle, gioie, pietre, & pezze de oro inonate con colla de *Zacotl*, & ucceli, serpi, animali, fiori, & fiori, fatte al musaico di turchine, smeralde, idonie, amatiste, & altre pietre di gioie fine che fanno bellissimi lauori discoprendo il *nacar*, haueuano centurini ogn'una una serpe grossa de oro, & per colli dieci cuori de huomini de oro, & una mascara de oro occhi di specchio, & dietro la memoria gesti di morte, & tutto questo haueua le sue considerationi & intelligentie, tutti doi erano fratelli, *Tezcatlipuca* Dio della uidentia, e *Vitcilopuchtli* della guerra, che è più adorato

HISTORIA

rato & temuto che tutti gli altri, un'altro Idolo gr
 simo era sopra la capella di quel' Idoli sopradetti,
 condo dicano alcuni, era il maggiore & migliore
 Dei, & era fatto di quanti generi di semenze si tr
 nella terra, & che si mangiano et approfittano di qu
 cosa maccinate et amazzate con sangue di putti inn
 et di donzelle uergini, sacrificate et aperte per li pet
 offerire li cuori per primitia all' Idolo, lo consacraua
 grandissima pompa & cerimonia, li sacerdoti & m
 del tempio, tutta la città et paese se truouaua presen
 consecratione con allegrezza e diuotione incredibil
 molte persone deuote si appressauano a toccare l' Idol
 poi di essere benedetto con la mano, & a mettere nell
 sa pietre pretiose, pezzi de oro & altre gioie, & gi
 & assettanti del corpo, dipoi di questo niuno se
 poteua, ne ancora lo lasciauano toccare, ne intrare
 loro capella, ne ancora li religiosi, se non era Tlamaca
 che è sacerdote, rinouando di tempo in tempo, & din
 zauano il uecchio in pezzi, & beato colui che poteua
 re un pezzo di esso per tenerlo per reliquie & diuot
 spzialmente li soldati, ancora benediuano all' hora in
 con lo Idolo certo uaso d'acqua con molte altre cerim
 et parole, & la guardauano al piedi dello altare molt
 giosamente, per consecrare il Re quãdo si coronoua,
 benedire il capitano generale, quando lo eleggeuano
 cuna guerra dandogli a beuere di essa.

la grandissima catasta de ossa che li Mexicani teneuano per rimembranza della morte.

VORRA del tempio, & in fronte della porta principi anchora che piu de un tiro grande de pietra, era una grandissima catasta di teste de huomini presi in guerra, & ficati a coltello, ilquale era maniera di Theatro, piu o che largo, di pietra & calcina con li suoi scaloni, erano incasate fra pietra & pietra le teste con li denti fuora, nella testa & piedi del teatro, ui erano doi torrette solamente di calcina, et teste li denti a fuora, che non leuano pietra, ne altra materia almanco che si uederano le mura strana et uistose, nell'altezza del teatro era settanta o piu traui alti et appartati l'uno dall'altro quattro palmi o cinque, & pieni di legni quanto capede alto a basso, lasciando certo spatio fra legno et legno, questi legni faceuano molte aspe per le traui, & ogni aspe o legno, teneua cinque teste insertate per le traue, Andres di Tapia che me lo disse, et Gonzallo de Tapia le contorno un giorno, & trouorno cento trenta e mille teste nelle traue et scaloni, quelle che erano nelle traue non le potettero contare, crudelissimo costume per esserle teste de huomini tagliate in sacrificio, anchora che non ha apparenza de humanità, per la memoria che mette della morte, anchora ci sono delle persone deputate perche quando si mettono una testa, ce ne mettono un'altra in suo loco, si non mancherà mai quel numero.

HISTORIA

Prigionie di Motecczuma.

SEI Giorni che stettero Ferdinando Cortes & gli spagnoli guardando la città, e li secreti di essa notabili habbiamo detto, altre che diremo dipoi, furono molti fatti da Motecczuma, & di sua corte & cavalleria & genti, & pronisti a bastanza, come il primo dì, et ne manco gli amici & compagni Indiani, & i cauagli dauano paglia di mayz, & buonissima herba, ce n'è abundantia in tutto l'anno, farina, grano, rosquel di piu che li patromi gli domadauano & ancora faccuano le lettiere de fiori, ma ancora ch' erano costati, & si teneuano per molto auuenturati con star in ricca terra, doue poteuano impire le mani, nõ erano tutti, ne tutti allegri, se non alcuni con paura, et molto rosi, spetialmēte Cortes, a chi come Capitano, & tutti toccaua negliare guardare li suoi compagni, andana molto pensatino, uedendo il sito, gente, & forza di Mexico, et alcune angustie di molti Spagnoli ueniua cõ noue della fortezza et rete doue erano parõdoli esser impossibile scãpare niuno di essi, un giorno Motecczuma li uenisse in fantasia, ò si riuoltasse la città tirargli ogni habitate una pietra, o rõpendoli i ponti uia salizata, o nõ dādogli da magiar, cose assai facili per li Indiani, del che cõ il pēstero che hauea di cõ i suoi Spagnoli, di rimediare quelli pericoli, & incõti p li suoi desiderii, deliberò di fare prigione Motecczuma & far quattro susse per sottomettere tutto il lago che, si succedisse qualche cosa, come già lo haueua

(per quello ch'io credo) prima di uenire et intrare in es-
 siderando che li huomini nell'acqua sono come i pesci
 terra, e come senza pigliare il Re, nõ potriano pigliar il
 no, et haueria bẽ uoluto fare subito le fuste, pche era fa-
 cosa, ma per nõ allogare la prigione di Moteczuma che
 la piu iportate cosa di tutto il negotio, le lasciò dipoi,
 liberò senza dir niente a niuno farlo prigione, la occa-
 e che hebbe, fu la morte di nuoue Spagnoli, che Quil
 oca amazzò, & trouarsi obligato d'hauer scritto allo
 eratore che lo faria pregione, & uolerli fare padrone
 Mexico, & del suo Imperio, pigliò adunque le lettere di
 ro de Hircio doue narraua la colpa de Qualpopoca
 morte delli noue Spagnuoli, per mostrarle a Motec-
 na, le lesse, & se le misse nella s'accoccia & passeggiò
 ran pezzo, solo & molto pensatiuo di quel grandissi-
 aso che uoleua fare, perche a lui medesimo gli pareua
 ra temerario, però molto necessario per l'intento suo,
 andosi adunque così passeggiando, uidde un muro del
 la piu bianco de gli altri, se appressò ad esso, & conob-
 e frescamẽte era stato imbiancato, & ui era una por-
 tta de poco tempo con pietra & calcina, chiamò duoi
 tori, che tutti gli altri come era già tardi dormiuano,
 ce aprire, intrò dentro trouò molte camere, et in alcuna
 molta quantità de Idoli, pẽnacchi, gioie, pietre, argẽto,
 tanto oro, che lo fece spauentare, & tante gentilezze
 marauigliò, serrò la porta il meglio che potette, &
 andò senza toccare cosa niuna di quanto ui era, per
 scandalizzare a Moteczuma, & non disturbasse per
 o la sua prigione, perche quello si era in casa, l'altro

HISTORIA

di prossimo per la mattina uennero da lui certi Spa
 con molti Indiani di Tlaxcallan , a dirli come quella
 città tramauano d'amazzarlo, & uoleuano roper
 ti delle uie salizate per farlo meglio, si che con questi
 ue, false, o uere, lasciò per ricapito et guardia del suo
 giamento, la mettà delli Spagnoli, misse per li canto
 le strade molti altri , & al resto disse che a duoi a du
 altri a quattro , o come meglio gli pareua , se ne ua
 palazzo molto dissimulatamente, perche uoleua par
 Moteczuma per cose che gli andaua la uita a tutti,
 fecero cosi, & lui se ne andò dritto a Moteczuma c
 me secrete, che cosi andauano quelli che le teneuano
 teczuma uscite a riceuerlo, & si missero in una sala
 teneua il suo strada , introrno con lui fino a trenta S
 li, gli altri restorno alla porta , & nel cortiglio , Cor
 salutò secondo che era solito, et subito cominciò a b
 et essere in conuersatione, come altre uolte soleua, M
 zuma che era molto fuora di questo pensiero & di
 che la fortuna haueua ordinato, era molto allegro e
 la conuersatione, dette a Cortes molte gioie de oro,
 figlinola sua, & altre figlinole de signori per gli ali
 Spagnuoli , esso accettò ogni cosa per non disconten
 perche seria stato grandissimo affronto a Moteczuma
 non le hauesse accettate, ma gli disse ch'era maritan
 potena pigliarla per moglie , perche la sua legge de
 stiani non lo permetteua, che niuno hauesse piu de u
 glie, sotto pena d'infamia & il segno nella fronte d
 tutto questo gli mostrò le lettere di Pietro de Hirci
 glie le fece dichiarare , lamentandosi di Qualpopo
 hau

uena morto tanti Spagnuoli, & de lui medesimo che lo
uena comandato, & di quello che li suoi publicauano
uolenuano amazzare li Spagnuoli, & rompere li pòti,
teczuma si discolpò brauamente dell'uno et dell'altro,
endo ch'era buggia quello delli suoi uassalli, & grandis
a falsità, che quel tristo del Qualpopoca, gli poneua, et
che uedesse che era così fece subito chiamare con la cel
che teneua certi seruitori suoi, comandò che andassero
to a chiamare a Qualpopoca, & gli dette una pietra
e sigillo che portaua al braccio, & che teneua la figu
e Vitzilopuchtli, li mesi si partirono subito in quel in
te, et Cortes gli disse, signor mio bisogna che uostra al
za se ne uenga cò esso meco allo alloggiamento mio et
lia fino che q uesti mesi ritornino & portino Qualpo
a, & la chiarezza della morte delli miei Spagnoli che
rete trattato & seruito, & comandarete come qui,
abbiate pena niuna, che io hauerò risguardo alla per
et honore uostro, come per la mia propria, o per quel
el mio Re, et perdonatemi che io faccio così, perche nõ
o farne altro, che io dissimulassi con uoi, questi uègono
so meco si sdegnariano con me che non gli guardo, ne
udo, si che comandate alli uostri che non si alterino, ne
ino rumore, & sapiate che di qual si uoglia male che
mirà la pagarà la uostra persona con la uista, poi che
uostre bocca di andare quieto & senza scorocciarfi la
e. Molto si turbò Moteczuma di quelle parole, &
con grandissima grauità, non è persona la mia per
e presa, & già che lo uolesse io, non lo comportariano
ei, Cortes replicò a questo, & Moteczuma ancora, et

così

HISTORIA

cosi stettero tutte due piu di quattro hore sopra que
a l'ultimo disse che andarebbe, poi che haueua di go
re, & comandare come soleua, comandò che gli app
chiassero molto bene un quarto nel cortiglio delli Spa
li, e se ne andò la cò Cortes, uènero molti Signori, si
no le robbe, le missero sopra il braccio, & discalzi p
do lo leuorno in certe lettiche ricchissime, come si pu
per la città che il Re andaua preso dalli Spagnuoli si
ciò ad alterarsi tutta, ma lui consolidò tutti quelli, ch
geuano, & comādò a gli altri che se quietassero, dice
che non era prigione ne cōtra la sua uoluntà, anzi co
to piacere suo, Cortes gli misse buona guardia Spag
con un capitano, che la leuaua & metteua ogni dì, e
mancauano mai con lui di Spagnuoli che lo tratten
& gli dauano solazzi, & lui ne haueua grandissim
cere di quella cōuersatione, et gli daua sempre quale
sa, era seruito li come in palazzo di loro medesimi,
ra de i Spagnoli, che non imaginauano piacere che n
dessero, ne Cortes pensaua in altro che in far ogni sol
supplicandolo di continuo che non hauesse pena, &
doli liberare litigi, dispiacere facende, & attender
gouernatione delli suoi Regni come prima, & parla
blico & secretamente, con tutti quāti uolcuano de
che era esca, con laquale se imbecassero nel amo lui
ti li suoi Indiani. Mai Greco, ne Romano, ne d'altro
ne dipoi che ci sono Re, fece cosa uguale come fece
Cortes, in fare prigione a Moteczuma Re potentiss
sua casa propria, in luoco fortissimo, fra infinitissim
non hauendo piu di quattrocento cinquanta comp

La caccia di Moteczuma.

NON Solo teneua Moteczuma tutta la liberta che
 o essendo cosi preso in casa & poter di Spagnuoli, ma
 Cortes lo lasciaua uscire sempre che uoleua a caccia, o al
 proprio perche era huomo deuotissimo & cacciatore, qua
 sciuua a cacciare andaua in lettica sopra gli homeri de
 uoi, leuaua otto o dieci Spagnuoli in guardia della sua
 persona, & tre millia di quelli di Mexico, fra signori,
 allieri, seruitori, & cacciatori, delliquali haueua gran
 mo numero, certi per caccia di moti, altri per uccelli,
 gli di caccia grossa, cacciauano conigli, lepore, guauas,
 rioli, cerui, lupi, uolpi, & altri animali, come coiutles,
 molte uolte tirauano alle bestie con gli archi, con liqua
 ro molto destri, specialmente si erano Tencicimecas,
 hanno penna se errano il tiro de ottanta passi abbasso,
 ando comadua cacciare caccia de uccelli, era cosa da
 re la gente che andaua et si raddunaua per la caccia,
 a caccia & mortalita che faceuano co le mani, basto
 etti, et archi di molte maniere de animali masueti, bra
 & spauetosi, come lioni, tigri, et altre certe fiere, che fa
 liano a i gatti, molto e pigliare uno lione, cosi per essere
 colosa presa, & hauere poche arme & difesa quelli
 o fanno, ancor che uale piu la destrezza che la forza,
 molto piu e pigliare gli uccelli che uanno uolado per
 a, come fanno li cacciatori di Moteczuma, liquali ha
 le arte et destrezza che pigliano qual uoglia uce llo
 ria per brauo et di grandissimo uolo che sia, se il si
 e lo comada, secodo succedette un di di questi, perche

Par. 3.

Q

essendo

HISTORIA

eſſedo i Spagnuoli cō Moteczuma in un corritore, uidi
 un sparuiero, diſſe un di eſſi, o che bello ſparuiero, chi
 poteſſe hauere, allhora chiamò certi ſeruitori che diceua
 eſſer cacciatori maggiori, et gli cōmandò che ſeguitaſſero
 quel ſparuiero, e ſe lo portateſſero, loro ſe ne andorno, e
 no tanta diligentia et deſtrezza che ſe lo portorno, e
 lo dette a i Spagnuoli, coſa che auāza di credito, ma
 ficata di molti per parole & ſcritture, ſarebbe coſa p
 za de un tal Re, come era Moteczuma, cōmādare tal
 et pazzia de gli altri di obedirlo, ſe non poteano o ha
 ro potuto fare, ſe già nō dicēmo che il fece per dimoſtra
 ne di grandezza & uanagloria, & i cacciatori moſtra
 ro un altro ſparuiero brauo, & giurateſſero che era que
 deſimo che gli haueua cōmādato che pigliaſſero, ſe que
 è uero come affermano, prima lauderei io a chi lo pigliò
 che non a chi lo cōmādò, il maggior paſſatēpo di queſti
 te era la caccia de uccelli, che facea di cicogne, milan
 ni, cornacchie ec altri ucellami forti, et lēti, grādi et
 li, con aquile et altri animali di rapina, loro, & noſtri
 uolauano fino alli nuuoli, & alcune che amazzano le
 & lupi, & cerui, altri, andauano a caccia de uccelli
 ti & molti ingegni, & il medeſimo Moteczuma tiraua
 molto bene con l'arco & zarabottana a gli uccelli, li
 tij doue andana erano di piacere, et li boſchi che io diſſi
 fuora della città fino a ſei miglia, et ancora che alcun
 ta faceua feſta et banchetto la alli Spagnuoli & Sig
 che andauano con lui, nō laſciaua di tornare la notte
 uire a caſa di Cortes, ne di dare qualche coſe alli Spa
 ni, c'bauano accōpagnato quel dì, et comt Cortes ch
 a

cò quanta fràchezza et allegrezza faceua tãtà libera
 à, gli disse che li Spagnuoli erano trauerfi, et altieri &
 uenano sualigiata la casa, et pigliato certo oro et altre
 cose che trouorno in certe camere, che uedesse quello che
 mandaua si facesse di quello, et era quello che lui disco
 se, lui disse libramète, questo è delli Dei della città, ma
 uiate le pene, et cose che nõ sono d'oro ne argèto, et il re
 pigliate uelo per uoi & per loro, et se ne uorrete più ue
 darò.

Come Cortes cominciò a buttare per terra gli Idoli
 di Mexico.

QUANDO Moteczuma andaua al tempio, era le più
 te a piedi appoggiato ad uno, o fra doi che lo leuauano
 li bracci, et un Signore innãzi cò tre bacchette sottili,
 altre nelle mani, come che mostrauano andare lì la per
 te del Re, o in segno di giustitia castigo, se andaua in letti
 pigliaua una di quelle bacchette in mano dismòtando
 la lettica, & ancora la leuaua in piedi, credo che la le
 uaua come scetro, era molto cerimonioso ò tutte le cose sue
 eruitij, però il più sustãtiale già si è detto, da che Cor
 tes entrò in Mexico, fino qui, i primi giorni che li Spagno
 li ritornò, et sèpre che Moteczuma andaua al tempio,
 uolentieri uideua huomini nel sacrificio, & perche nõ facesse
 tanta crudeltà, et peccato in presentia delli Spagnuoli
 hauenuano de andare la con esso, lui auiso Cortes a Mo
 tezuma, che comãdasse alli sacerdoti, che nõ sacrificasse
 corpo humano, se non uoleua che gli abrusciasse il tẽpio
 della città, & ancora gli disse come uolena buttare in ter
 ra gli Idoli in presentia sua, & di tutto il popolo, mai lui gli

2 2 disse,

HISTORIA

disse, che non se ne hauesse cura di questo : perche tu
popolo della città se alteraria, e pigliariano l'arme in
sa & guardia della sua antica religione, & delli suoi
buoni, che gli daua acqua, pane, sanità, & luce, &
loro necessario, andorno adunque Cortes et i Spagnuoli
Moteczuma, la prima uolta, che dipoi di preso uscite
pio e lui per una bāda, e loro p l'altra, cominciorno
tare per terra l'Idoli che erano nelle sedie & altari
erano per le capelle e camere, Moteczuma si turbò in
disfina maniera, et li suoi si stupirno molto piu con a
de pigliare l'arme & ammazzarli inui all'hora, ma M
zuma gli comandò che stessero quieti, & pregò Cortes
si restasse di quell'impresa, lui lo lasciò; perche li par
non era ancora tempo, ne haueua ancora l'apparecch
cessario per riuscire con quello che haueua intentato,
segnato, però gli disse così per li interpreti.

*La pratica che fece Cortes à quelli di Mexico
sopra gli Idoli.*

TUTTI gli huomini del mondo sopranissimo
nobilissimi cauallieri, & religiosi, hora uoi altri qua,
uoi altri là in Spagna, & hora in qual si uoglia altra
da che uiuono in esso, hanno un medesimo principio
di uita, & portano il suo principio & casata di Dio,
con il medesimo Dio, tutti siamo fatti de una mani
corpo, et de ugualità di anima, & di sensi, & così tu
za dubbio nissuno siamo, & non solamente simili ne
po & anima: ma ancora parēti in sangue, ma succea

providentia di quel medesimo Dio, che alcuni nascono
 brutti, altri brutti, altri siano sani & discreti, altri igno-
 ranti, senza intendimento, senza giuditio, ne uirtù, per do-
 ve è giusto, santo, & molto conforme alla ragione, & al
 volontà di Dio, che li prudenti & uirtuosi insegnino, et
 guidino alli ignoranti, & guidano alli ciechi, che uanno
 per la uia della saluatione & uera
 ragione: io adunque, & li miei compagni ui desideriamo
 procuriamo tanto bene & utile, quanto piu il parenta
 amicizia, & lo essere uostri hospiti, cose che a chi si uo-
 le, & doue si uoglia obligano, ci sforzano, & costringo-
 no in tre cose: come gia saperete cōsiste l'huomo & la sua
 anima, & beni, di uostro patrimonio, che è il
 corpo, non uolemmo niente, ne hauemo preso se non quel-
 che ce hauete datto alle persone uostre, ne a quelle di uo-
 stri figliuoli, ne moglie, non hauemo toccato, ne ancora uo-
 lemmo, solamente uolemmo le anime uostre, & queste uo-
 lemmo per saluarle; per laquale hora pretendiamo mostrar-
 ui, e darui notitia del uero Iddio, nuno che hauerà giu-
 stitia naturale negarà, che c'è Iddio: ma ben dirà per igno-
 ranza che ci sono molti Dei, o non penetrarà a quello che è
 il uero Dio: ma io dico, certifico, che non c'è altro Dio
 che il nostro de Christiani: il quale è uno eterno, senza prin-
 cipio, senza fine, Creatore, e gouernatore di quello che ha
 fatto: lui solo fece il Cielo, il Solè, la Luna, & le Stelle,
 & uoi altri adorare: lui medesimo credè il mare con li pe-
 sci, & la terra con gli animali, uccelli, piante, pietre, met-
 alle, & altre cose simili che ciecamēte tenete uoi altri per
 Iddio: lui medesimamente con le sue mani proprie, gia dipoi

HISTORIA

di tutte le cose create, formò un huomo & una donna
 hauendolo formato gli misse l'anima con il sophio, et gli
 signò il mondo, & gli mostrò il Paradiso, la gloria e
 medesimo di quel huomo adunque, & di quella donna
 nimmo tutti, come dissi al principio & così siamo pa
 ti & fattura di Dio, & ancora figlioli, & se uolemmo
 tornare al padre, bisogna che siamo buoni, humani
 tosi, innocenti, & correggibili; quello non possete uoi
 essere, se adorare statue, & ammazzate huomini; ce
 no di uoi altri che uolesse che lo ammazzassero, nò per
 to, adunque perche ammazzate ad altri così crudelm
 doue non possete mettere anima, perche la cauate, no
 niuno di uoi altri che possa fare anime, ne sappia forn
 corpi di carne & ossa, perche se lo poteste fare potreste
 re senza moglie, & ne piu ne meno hauresti quanti fi
 li uoresti uoi, & a nostro modo, grandi, belli, buoni
 uirtuosi, ma come gli dà questo nostro Dio del Cielo, ch
 co, gli dà come gli piace, & a chi lui uole, che per qu
 è Dio, & per questo lo haueate da pigliare, tenere &
 rare per tale, & perche fa piuuere, sereno, & sole, pe
 la terra produca, pane, frutta, herbe, uccelli, & ani
 per uostra sostentatione; nò ui danno queste cose le p
 dure, non li legni secchi, non li freddi metalli, nelle ser
 ze minute, delliquali nostri scibiaui & seruitori fanno
 le loro mani brutte queste immagini & statue brutte
 spauentose che adorare con uanità, o che gentili Dei,
 belli religiosi, adorare quelli che fanno le mani, che ni
 giarete quello che apparecchiano o toccano, credete
 siano Dei le cose che puzzano, si tarola, et si fa uecch
no

ha senso niuno, quello che nõ guarisce, ne amazza, per
 questo adunque non c'è causa di tenere piu questi Dei, ne si
 vicino piu mortalità, ne orationi innanzi di essi, che sono
 di, mutti, et cieche, uolete conoscere chi è Dio, et sapere
 ue stà, alzate gli occhi al cielo, & subito conoscete che
 c'è qualche deità, che muoue il cielo, che gouerna il cor-
 del sole, che gouerna la terra, che prouede il mare, che
 ouede, et gouerna l'huomo, et ancora gli animali, a que-
 Dio adunque che hora imaginare ne i nostri cuori, a que-
 seruite & adorate, non con morte de huouini, ne con
 ue, ne sacrificij abhominuoli, saluo cõ sola diuotione et
 ue, come facemo noi Christiani, et sappiate che per in-
 nauui questo siãmo uenuti quà. Con questo ragionamen-
 mittigò Cortes la ira de li sacerdoti & cittadini, & con-
 uere già buttato uia gli Idoli, finite con essi, consentèdo
 Moteczuma, che non si ritornassero a mettersi, & net-
 tero & buttassero il sangue puzzolente delle capelle, et
 non sacrificassero piu huomini et che gli consentissero
 ttere un crucifixo, una immagine di santa Maria nell'i-
 ri della cappella maggiore, doue montauano per li cè-
 & quattordici scalloni, che disse, Moteczuma, et li suoi
 missero de nõ ammazzare niuno in sacrificio, e di tene-
 a Croce, & immagine della nostra donna, se gli lasciava
 i Idoli delli loro Dei, che ancora buttati in terra non sta-
 o in piedi, & così lo fece lui, & loro lo mantennero,
 che mai piu sacrificorno huomo ne creatura niuna, al-
 cico in publico, ne di modo che Spagnuoli lo sapeessero, e
 iero Croci, & immagini di nostra Donna, et d'altri san-
 fra li loro Idoli, però gli restò un'odio & rancore mor-

HISTORIA

rale, contra essi per questo che non potettero dissimulare molto tēpo, piu honore et gloria guadagnò Cortes in questa battaglia Christiana, che se gli hauesse uinti in battaglia.

Come abbrusciorono il signore Qualpopoca,
& altri Cauallieri.

VINTI giorni dipoi che Moteczuma fu prigioniero, tornorono quelli suoi seruitori che erano andati con un sigillo, per commandamento suo, & menorono Qualpopoca, & uno figliuolo suo, & altre quindici persone spagnuoli, che secòdo trouorno per inditii erano incolpati di esser partecipanti in consiglio, et morte delli spagnuoli, intronati con Qualpopoca in Mexico accompagnato come gran signore, & era, et i certe lettiche ricchissime, che lo portauano sopra carri, & homeri i seruitori e uassalli suoi, & subito che parlò a Cortes, Moteczuma lo consignò a Cortes con il figliuolo, & i suoi, & i suoi Cauallieri ancora, lui li fece mettere da banda e manare tenendogli prigioni, & loro confessorno che erano morti li spagnuoli in battaglia, domandato Qualpopoca se era uassallo di Moteczuma, rispose, adunche non era altro Signore di chi essere, quasi dicendo che era, & gli disse, molto maggiore è il Re delli spagnuoli, che non Moteczuma, amazzasti sopra sicuro & a tradimento, & qui loro disse, & di nuouo gli esaminò un'altra uolta con piu cautela, & all' hora tutti a una uoce confessorno: come loro erano morti doi spagnuoli, tanto per auiso & inuisione del Signore Moteczuma: come per il suo motiuo per il quale, & li altri nella guerra che andorno a dargli in casa sua, & nel paese, doue licitamente gli poteruo amazzare,

la confessione che fecero della colpa, di loro bocca pro
 gli sententiò & condannò a bruscargli, & così gli ab
 sciarono publicamente nella piazza maggiore dinanti
 o il populo, senza hauere niuno scandalo, se non tutto
 entio del mondo, et con grandissimo spauento della nuo
 riuistitia, che uedeuano effecutare in signore tanto prin
 le, & in Regno di Moteczuma ad huomini strani &
 alloggiavano in casa sua.

La causa di bruciare Qualpopoca.

MANDO Cortes a Pietro de Hircio, che procuras
 popolare doue hora è Almeria: perche Francesco de
 ay non intrasse li, puo che lo haueuano buttato già uia
 a di quella costa, Hircio ricchiese li Indiani dell' amici
 na perche si dessero allo Imperadore, Qualpopoca Si
 re de Nabutlan, o cinque uille, che hora chiamano Al
 aa, mādò a dire ad Hircio, come lui nō andaua a dargli
 licentia, per hauere delli inimici per la uia, ma che an
 ebbe se gli mādasse qualche Spagnuolo per assicurar gli
 ia, poi che con essi niuno gli farebbe dispiacere, gliene
 dō quattro, credēdo essere uero, et perche haueua gran
 ma uoglia di popolare iui, intrādo li quattro Spagnuo
 paese de Nauhltan, uscirono all'incontro molti huomini
 ati, & ammazzorno li doi, facendo grandissima alle
 zza, gli altri doi scāporno feritti a dare la nuoua alla
 Croce, Pietro de Hircio credēdo hauerlo fatto Qual
 popoca, andò contra di lui cō cinquāta Spagnuoli, & con
 i millia Indiani di Zēpoallan, & leudò doi caualli che
 uua & doi moschetti d'artiglieria, Qualpopoca dipoi
 che

HISTORIA

che lo seppe, usò cò grande essercito a buttargli del fuoco, còbattete si bene cò essi che ammazzò sette Spagnuoli, et molti di quelli di Zepoallan, ma all'ultimo fu uinno il paese ruinato, & la sua terra doue habitaua sacchettata, et morti molti delli suoi et altri cattiuu, questi disse me per commandamēto del gran Signore Moteczuma uenua fatto Qualpopoca tutto quello, potette essere ancora lo confessorno al tempo della morte, ma altro che per escusarsi, buttauano la colpa a quelli di Mexico, questo scrisse Pietro de Hircio a Cortes a Ciololla per queste lettere intrò Cortes per prendere Moteczuma secondo già si disse.

Come Cortes misse le catene a Moteczuma.

DISSE CORTES a Moteczuma, prima che portassero al fuoco: come Qualpopoca, & gli altri habbiano detto & giurato che per auiso & commandamento suo ammazzorno li doi Spagnuoli, & che lo haueua fatto molto male, essendogli tanto amici, & alloggiati in casa suo, et che se non haucsse rispetto al amore che gli haueua che il negotio passarebbe de un'altro modo, & gli misse le catene a piedi, dicēdo, che ammazza, merita che muoia secondo la legge di Dio, questo fece per fargli occupare la sua fantasia nelli casi suoi: perche scordasse quella de gli altri, Moteczuma rimase come morto, & si spauenne grandissima maniera con uederli legato si grauemente, muoua per un Re, & disse che non haueua colpa, ne si haueua niente di quello, & così subito in quel medesimo di me si finirno di abbruscicare quelli, gli lenò Cortes la

elli piedi, & gli dette libertà che se ne andasse a palaz
 ni restò molto allegro uedendosi libero della catena, et
 gratiò della cortesia, & nõ uolse andarsene, o perche
 arse: come forse deuenia esser tutto parole di cortesia,
 se che non ardiua de andarsene, per paura che li suoi
 ammazzassero, uedendolo fuora di Spagnuoli, per
 rsi lasciato prendere & ritenersi così, & diceua che
 ndosene de li, gli fariano ribellare & amazzare lui
 suoi Spagnuoli, huomo uile & di poco cuore doueua
 Moteczuma, poi che si lasciò prendere, & erano
 one non procurò la sua libertà, massime combiatando
 rtes concessa, & pregandolo li suoi, et essendo tale era
 obedito, che niuno ardiua in Mexico fare un minimo
 ocere alli Spagnuoli per non farlo sdegnare, et Qual-
 ca uenne di piu ducento miglia, con solamente dirli
 Signore lo chiamaua, & con mostrargli la figura del
 gillo, & il medesimo faceuano quelli che erano nelle
 e bande del suo Regno.

Come mandò Cortes a cercare oro in
 molte bande.

CORTES haueua grandissima uoglia di sapere quã
 se era sotto la signoria et obedientia di Moteczuma,
 me si intendeuano o portauano con lui li Re & altri
 ri che confinauano con lui, et raddunare alcuna buo-
 nna de oro per mandare in Hispagna del Quinto
 ccaua all Imperatore, con integra relatione del pae
 ente et cose che haueua fatto, per questo pregò Mo-
 ma gli dicesse et mostrasse le minere nellequali caua

HISTORIA

uano l'oro & l'argento, lui rispose che gli piaceua, et
 to nominò otto Indiani, delliquali quattro erano or
 saggiatori & che conoscuano le minere, et li quat
 sapeuano il paese doue uoleuano andare & gli com
 che di doi in doi se ne andassero a quattro prouinci
 sono Zuzolla, Malinaltepec, Tenich, Tatutepec, co
 otto Spagnuoli che Cortes dette perche sapeessero
 fiumi & minere de oro, & portare mostra di esso,
 no quelli otto Spagnoli, et otto Indiani con li segni e
 segni di Moteczuma, a quelli che andorno a Zuzoll
 è 240. miglia discosta da Mexico, et sono suoi uas
 mostrorno tre fiumi con oro, & di tutti tre gli det
 mostra di esso; ma poca, perche cauano poco p mac
 di apparecchio, & industria, o auaritia, questi per
 et ritornare, passorno per tre prouintie molto popul
 di buoni edifici, et paese fertilissimo, et la gente de
 che si chiama Tlamacolapan, e di molta ragione, et
 uestita che quella di Mexico, quelli che andorno a M
 tpec ducento e diece miglia lontano di Mexico, por
 ancora mostra de oro, che li naturali cauano de un
 grãdissimo, che trauersa per quella prouintia, a que
 andorno a Tenich, che è il fiume in suso de Malinal
 et è un'altro differete linguaggio, nõ gli lasciaua in
 ne pigliare ragione ne informatione di quello che cer
 no il Signore di essa, che chiamano Coaticamatl, p
 non riconosce a Moteczuma, ne manco e amico suo,
 deua che andauano per spie, ma come lo informoro
 erano li Spagnuoli, disse che se andassero li Mexicani
 del suo paese, & li Spagnoli facessero quanto gli pi

uassero quant a relatione uoleffero al suo Capitano, co
viddero questo quelli di Mexico, missero mal cuore alli
gnoli, dicendogli che quel signore era huomo maligno
e crudele, & che gli ammazzarebbe, dabitorno al prin
li Spagnuoli di parlare a Coatelicamatl, ancora che
hauuano licentia, con quello che gli diceuano li suoi
uagni, & ancora perche quelli del paese andauano ar
et con certe lanze longhe de 25 palmi, & alcuni di
a: ma all'ultimo introrno, per non mostrarsi, tanto u
dare sospetto di se che gli ammazzassero, Coatelica
gli riceuette molto bene, fecegli mostrare subito set
tto fiumi, delliquali cauorno oro in presentia sua, &
erno la mostra per portare, & mandò imbasciatori a
es offerendogli il suo paese & persona, & certi man
& alcune gioie di oro, Cortes hebbe piu piacere della
sciata, che del presente, per uedere che li contrarij di
Moteczuma desiderauano l'amicitia sua, a Moteczuma
li suoi non gli piaceua molto, perche Coatelicamatl,
ra che non era gran Signore, ha gente guerriera, &
aspero di montagna, gli altri che andorno a Tutu
che è presso al mare, & trentasei miglia di Malinal
ritornorno con la mostra dell'oro, di due fiumi, che
ro, & con nuoua che era quel paese apparecciato
re in esso habitatione & cauarlo, & per questo pre
ortes Moteczuma, che gli facesse li una habitatione o
in nome dello Imperatore, lui commandò subito che
sero l'officiali & altri trauglianti, & fra due mesi
una casa molto grande con altre tre piccole all'in
per seruitio, & in essa una peschiera di pesci con cin
quecento

HISTORIA

que cento papari per la penna, che pelano molte uolt
 no per fare mantelli, 1500. galli, et molto acconciati
 di casa che tutto potea ualere uinte sei milla ducati,
 mente ui erano fino a quindici ruggi di contli semmi
 dieci di fagiuoli, & due milla pieci di cacauatl, o ca
 che nasce per li molto bene, si cominciò questa indu
 ma non si finite con la uenuta di Panfilo di Narbaez
 con la riuolutione di Mexico che subito successero, pr
 lo ancora che gli dicesse se nella costa del suo paese, ch
 questo mare, cera qualche buon porto, doue le naue d
 gna potessero essere sicure, disse che non lo sapena, m
 lo domandarebbe o lo mandarebbe a sapere; & co
 subito dipignere in tela di cotone tutta quella cost
 quanti fiumi, spiagge, siti, & capi ui erano in tutta
 sta sua, & in tutta la pintura, non si uedeua porto
 la, ne cosa sicura, saluo un seno grande che è fra li
 che hora si chiama di San Martino, & Sant' Anton
 la prouincia di Cozacoalce, & ancora li nocchieri
 gnoli credettero che fusse stretto di mare per andar
 Isole Maluche & Specaria, ma erano molti inganna
 credenano quello che desiderauano, Cortes nominò
 Spagnuoli tutti nocchieri & gente di mare, che and
 cò quei di Moteczuma, daua poi facena ancor la spe
 la uia, partirno adunque li dieci Spagnuoli con li ser
 di Moteczuma, et furno à dare a Ciochicoeca, dou
 uano di sbarcato, che hora si dice San Giuanni
 ihua, caminorno duceto è dieci miglia di costa senza
 re sito, ne fiume (ancora che scòtrorno molti) che su
 do, & buonissimo per naue, arriuorno a Cozacoalce

Sign

ore di quel fiume & provincia chiamato *Tuchintlec*,
 ra che inimico di *Motezuma*, riceuette li Spagnuoli,
 he già sapeua di essi da che quando stettero in *Poton-*
 & gli dette barche perche uedesero quãto ci cra di
 o del fiume, loro lo misurorno in molti luochi, et trouo
 sei bracciate di acqua nel luoco piu profondo che tro
 o, andorno guardando ogni cosa per il fiume in suso si
 rentasei miglia, la riuiera di questo fiume è molto po
 a, e fertilissima per quanto uidero, senza questo *Tu-*
lec mandò a Cortes con quei Spagnuoli alcune cose
 , pietre, gioie, robbe di cottone, di penne, di corame,
 igues, et fargli sapere come uoleua essere amico suo,
 tributario dell' Imperatore di un tanto l'anno, con tale
 uelli di *Culhua* nõ intrasero nel suo paese, molto pia
 ebbe Cortes con questo auuisato, & che si fusse truo
 quel fiume, perche gli haueua detto li marinari come
 me di *Gri Ialua* fino a quel di *Panuco* non ci era fin
 onno, ma credo che ancora si ingannorno, uñ tornò a
 are di nuouo di quelli Spagnuoli a quel signore *Tu-*
lec, perche sapefero meglio la sua uolontà, & com-
 à del paese, & del porto molto bene, andorno, &
 orno molto contenti, & benissimo informati del tut
 cosi dispacciò subito Cortes, & mandò a *Gionanni*
quez di *Lione* per Capitano di 150. Spagnuoli, per-
 pulassero & facefsero una fortezza.

La prigionia di *Cacama Re* di *Tezcuco*.

A dapocaggine di *Moteczuma*, o amore che a Cor
 & a gli altri Spagnuoli haueua, causa che li suoi,
 non

HISTORIA

non solamente mormorassero, però che tramassero
 & ribellione, specialmente suo nipote Cacamacin, si
 di Tezcucò, giouane feroce di animo & honore, u
 sentite assaiissimo la pregione del zio, & come uede
 andaua la cosa alla longa, lo pregò che si liberasse,
 se signore & non sebiauo, & uedendo che non uo
 ammottinò, minacciando di ammazzare li Spagnu
 ceuano alcuni che per uendicare il dishonore del R
 zio, altri che si uoleua fare lui signore di Mexico, al
 per ammazzare li Spagnuoli, sia per l'una causa o p
 tra, o per tutto, lui si messe subito in arme, misse mo
 te sua & amici in arme, che non gli mancauano a
 con essere Moteczuma prigione, & contra gli Spag
 & publicò che uoleua andare a cauare di prigion
 Moteczuma suo zio, et a discacciare uia gli Spagnu
 la città, o ammazzargli, o mangiarveli, terribile
 per li nostri, ma per quelle brauure non mancò nie
 animo Cortes, anzi come Capitano ualoroso subito
 se far guerra, & assediare nella sua casa propria
 ce lo turbaua Moteczuma, dicendogli che Tezcucò
 luoco molto forte, & dentro in acqua, et come C
 era giouane molto orgoglioso, e bellicoso, & haueu
 ra tutti quelli di Culhua, come signore di Culhua
 Otumpa, che erano fortezze, molti forti, & che gli
 migliore leuarlo per altra uia: così lasciò guidare
 tutta la cosa per consiglio di Moteczuma, & mand
 re à Cacama che lo pregaua molto si ricordasse dell
 città che ci era fra li dua, da che andò a ricauerlo, e
 terlo in Mexico, et come sempre era meglio la pace
 guer

ra, per huomo che tiene uassalli, & lasciasse le arme,
 il pigliare erano saporose per quello che non le ha pro
 perche in questo faria un grandissimo piacere & ser
 al Re di Spagna, rispose Cacama che lui non teneua
 tia con chi gli lenaua lo honore et il Regno, & che la
 a che uoleua fare era in profitto delli suoi uassalli, et
 sioni delle sue terre & religione, et prima che lascias
 rme uoleua uendicare a suo zio & li loro Dei, et che
 pena lui chi era il Re di Spagna, ne manco lo uoleua
 e, quanto piu sapere, di nuouo Cortes ritornò ad am
 lo & richiederlo, molte altre uolte, & come non lo
 ascoltare fece con Moteczuma che gli commanda
 che lui pregaua, Moteczuma gli mandò a dire che
 a Mexico, per dare assetto alle differenze ch'erano
 & gli Spagnuoli, et ad essere amico di Cortes, Caca
 rispose asperissimamente, dicendo che se lui hauesse
 nel occhio, non starebbe preso, ne cattiuo di quat
 omini strani che con le buone parole loro lo teneua
 turato & usurpato il Regno, nella religione Mexi
 Dei di Culhua abbattuti, & calpestiti delli piedi
 sini di strade & di popoli, ne infamata la gloria et
 delli suoi passati, & persa per la sua dapocaggine
 re, & come per riparare la religione, restituire li
 ardare il Regno, ricuperar la fama & liberta à lui
 Mexico, andrebbe di buonissima uoglia, & non le
 el petto, saluo nella spada, per ammazzare li Spa
 che tanto mancamento & danno haueuano fatto
 one di Culhua, in grandissimo pericolo erano i no
 to in perdere Mexico, come le ~~l~~ uite, se non si ha

HISTORIA

uesse troncata questa guerra & mottiuo , perche Ca
 era giouane animoso, guerriero, & perfidioso, & ha
 molta e buona gente guerriera, & ancora perche in
 co andauano con grandissima uoglia di rioltarsi pe
 perare Moteczuma, & ammazzare li Spagnuoli,
 dargli uia della città , ma lo rimediò Moteczuma
 bene , perche conoscendo come nõ giouaua guerra
 za , & che all'ultimo se haueua di risolvere tutto i
 trattò con certi capitani, & signori che erano in Te
 con Cacama che lo faceessero prigione , & se lo portò
 quei, o per essere Moteczuma suo Re , e essere anco
 no, o perche lo haueuan seruito sempre nelle guerre
 presenti & promesse, presero a Cacama in un giorn
 do con loro & molti altri in consiglio per cõsultare
 della guerra, & in Acalles, che per questo teneuan
 to et armate , lo missero & portorno a Mexico sen
 scandali ne mortalità di huomini, ancora che lo pres
 la terra sua & nel proprio palazzo che tocca nello
 prima che lo dessero a Moteczuma lo missero in cer
 ca ricca, come hanno usanza li Re di Texcuco , che
 maggiori & principali signori di tutto quel paese
 di Mexico, Moteczuma non lo uolse uedere, & lo f
 signare a Cortes, ilquale subito gli fece buttare la
 alli piedi, & gli misse sotto buona guardia, & uolo
 consiglio di Moteczuma, fece Signore di Tezcuc
 huacan a Cucuzca suo fratello minore , che era in
 con il zio Moteczuma , & fuggito dal fratello Ca
 Moteczuma lo intituld, et fece le cerimonie debite
 nano farc alli nuoui Signori, si come diremmo am

altra banda, & in Tezcucolo obbedirno subito come per suo commandamento, perche già era assai meglio to, che non era Cacama, che era perfidioso, et di mat-
tura, di questo modo si rimediò quel pericolo, ma se-
ffero stati molti Cacamas, non so io come andaua la co-
r Cortes faceua li Re, & commandaua con tanta aut-
tà, come se già hauesse guadagnato l'Imperio Mexica-
& in uerità sempre hebbe questo, da che intrò nel pae-
perche subito se gli affettò nella sua imaginatione che
ua di guadagnare Mexico, & ancora signoreggiare
to di Moteczuma.

ratione che fece Moteczuma a i suoi Cauallieri dan-
dosi al Re di Spagna.

IPOI della prigione di Cacamacin, fece Motec-
a chiamare & conuocare una dieta allaquale uenne
ti li signori che erano fuora di Mexico, & da se mede
o per consiglio di Cortes, gli fece in presentia de gli
nuoli l'infra scritto ragionamento.

ARENTI, amici & seruitori miei, già sapete be-
che sono già dicidotto anni che son uostro Re, come furo
io padre, & auì, et come sempre son stato buon Signo-
r noi altri ni sete stati buoni uassalli & obbedienti, et
ni confido che sarete hora, et tutto il tempo della uita
noi altri credo che habbiate in memoria, poiche ue lo
ro li nostri padri, ouero lo hauete sentito dalli nostri sa-
doini & sacerdoti, come non siamo naturali di que-
aese, ne il nostro Regno è durabile, perche li nostri an-
tori uennero quà di lontan paese, & il Re o Capita-
ro se ne ritornò alla sua patria, dicendo che manda-

HISTORIA

rebbe che gli gouernasse & comandasse se lui non u
credete di certo che il Re che aspettauano tanti anni,
colui che hora ha madato questi Spagnuoli, che uede
poi dicono che siamo parèti, & hanno grandissima
tia di noi altri et di molto tempo, diamo gratie a i De
fiano uenuti in nostro tempo quei che tãto desiderau
mi farete grandissimo piacere di darui a questo cap
per uassalli dello Imperatore & Re di Spagna, nost
gnore, poi che io mi sono già dato per suo seruitore &
co & pregoui che di qui auanti gli siate obbedienti,
hauete fatto fino qui a me, & gli date & paghiate
buti, datii, e seruitii che mi solete dare, perche non m
fete fare il maggiore seruitio di questo, non potete p
gli piu per le lachrime che buttaua, piangèua tanto
te, che per un buon pezzo non gli potettero rispoder
tero grandissimi sospiri, dissero molte parole lament
et compassionuoli che ancora alli nostri intenerirno
re, in fine risposero che fariano quanto gli commanda
& prima Moteczuma, & subito dopo lui tutti si d
per uassalli del Re di Spagna, et promissero fideità; e
si pigliò per testimonio cò nottaio et testimoni, et og
se ne andò a casa sua, con il cuore che Iddio fa, & u
potete considerare, fu cosa grandissima di uedere pi
re Moteczuma, & tanti signori et cauallieri, et uede
me si amazzaua ciascuno in uedere quello che pass
ma non potettero fare altro, si perche Moteczuma
ua & commandaua cosi, come perche haueuano pr
chi, & segni secondo che li sacerdoti publicauano, d
nuta di gente strana, biacca, barbata et oriètale a sig
gi

sire in qualche cosa; per questo che bisognaua mada
 tutti li suoi Regni a riscuotere l'intrate in oro; & a u
 che faceuano: & dauano li nuoui uassalli; & lui a
 desse alcuna cosa se ne haueua; Moteczuma rispose ch
 piaceua; & che andassero alcuni Spagnuoli con cert
 tori suoi alla casa de gli uccelli, andorno molti, uiddo
 assai in piastre, altri pezzi come mattoni, gioie et pez
 uasi lauorati, che erano in una sala & doi camere c
 aprirno, & spauentati di tanta ricchezza nõ uolsero
 ardirono toccare niente fino a tanto che Cortes lo ue
 & cosi lo chiamorno, et lui se ne andò la, lo pigliò tut
 lo fece leuare allo alloggiamento suo, similmente det
 za questo molte & ricche robbe di cotone, & pene
 te a marauiglia, nõ haueuano cosa uguale in figure e
 ri, & mai li Spagnuoli uiddero altre simili, ne cosi b
 dette di piu 12. zarabottane di legno et argèto, cõ le
 soleua tirare lui, erano alcune depinte et lauori di ta
 uccelli, animali, rose, fiori, et arbori, et tutto tãto pe
 sima & minutamente, che haueuano bene doue gua
 gli occhi, & che notare l'ingegno, le altre erano uac
 senza zelate cõ piu sottigliezza, che la pintura, la r
 ue metteua la ballotte, lequali ballotte & turchese
 d'oro, & alcune d'argento, & mandò ancora delli su
 uitori di doi in doi, & di cinque in cinque con uno Sp
 lo in compagnia alle sue prouincie, & alle terre di s
 ducento e cinquanta et trecento miglia lõtano di Me
 a raccogliere oro per li tributi accostumati, o per r
 seruitio del Imperatore, ogni signore et prouintia, de
 misura & quantità, che Moteczuma signald, & don

glie de oro & argëto, in mattoni, e gioie, & in pietra
 ue, uennero tutti li mesi, anchora che tardorno molti
 & raccolse Cortes & i thesorieri tutto quello che por-
 no, ilquale lo fundirono, & cauorno de oro fino & pu-
 ento & sessanta millia pesi, & de argento cinquecëto
 e, tutto questo spartite fra li Spagnuoli secondo la qua-
 de ogn' uno, a quello da cavallo al doppio del pedone,
 gli officiali et persone di carico o di conto, si dette uã
 io, a Cortes se gli pagò di tutto il montone quello che
 romissero nella uilla, della uera Croce, gli toccò al Re
 uo quinto piu di trentadoi milla pesi de oro, & cento
 de argëto, dellaquale si lauororno piatti, tazze, boc-
 scudele, & altre pezze alla maniera che usano gl' In-
 , per mandare allo Imperatore, ualeua oltra di questo
 millia ducati quello che Cortes misse da banda di tut-
 massa, prima che si misse a fundere, per mandarlo in-
 te con il Quinto allo Imperatore in perle, gioie, rob-
 ennacchi, oro, penne, pietre, & argento, & molte al-
 lle gioie come le zarabotane, che fuora dell' ualuta
 o cose rarissime & bellissime, perche erano pesci, uc-
 serpi, animali, arbori, & cose simili contrafatte mol-
 naturale de oro, & argento, o pietre che con penne
 on poteuano hauere cosa uguale, ma non si mandò,
 tto, ouer la maggior parte, si perse con quello di tutti
 tri quando fu la ribellione di Mexico, secondo che di-
 renmmo nel suo loco.

ne pregò Moteczuma a Cortes, che se ne andasse
 di Mexico.

TRE COSE compartiuua Cortes il suo pensier

HISTORIA

ro: come si uedeua ricco & potente, uno era manda
 Isola di san Dominico & altre Isole danari & nuo
 paese, & la sua prosperita, per far uenire, gente, ar
 caualli: perche li suoi erano pochissimi per cosi grã
 regno, l'altro era pigliare tutto lo Stato di Motecz
 poi che lo teneua prigione a lui, & haueua nella sua
 tione a quei di Tlaxcallan; a Coatelicamatlh, Etu
 lec, & sapeua che quelli di Panuco & Tecoantepe
 li di Mecinacan; erano inimicissimi di Mexicani; &
 zariano se gli hauesi dibisogno: il terzo era fare Ch
 ni tutti quelli Indiani; laqual cosa cominciò subito: co
 miglior & piu principale; che ancora che non destru
 Idoli; per le cause già dette, comandò che non si an
 zassero piu huomini sacrificati misse Croci & immag
 nostra donna et d'altri santi per li tempui, et faceua
 ti & frati che diceffero ogni dì la messa; et battizasse
 cora che pochi si battizorno; perche gli Indiani eran
 ri in la loro inuecchiata religione; o perche li nostri
 deuano ad altre cose, aspettando miglior tempo, o
 occasione, per questo lui sentiua messa tutti li giorni,
 mandaua che tutti gli Spagnuoli la sentissero, poi ch
 pre si celebraua in casa, ma si disfecero allhora que
 honestissimi pensieri: perche Moteczuma uoltò la s
 o almanco uolse, & ancora perche uenne Pansilo di
 bacz contra esso, & perche dopo questo la cacciorne
 diam di Mexico, tutte queste tre cose, che sono molt
 bili: narraremo per ordine suo, la mutanza di Motec
 come alcuni dicono fu il dire a Cortes che se ne and
 suo paese, se non uoleua essere ammazzato cò gli alti

uoli; tre ragioni, o cause, lo mossero a questo; delle quali
 ue erano publiche, l'una fu l'importunatione grande &
 continua; che li suoi gli dauano sempre che se ne uscisse di
 ragione, & cacciasse di li Spagnuoli; o gli amazzasse, di-
 do come era grandissimo dishonore e macamento suo et
 tutti loro, e stare cosi preso & abbattuto, & che gli cō-
 ndassero a lor modo quelli pochi huomini forastieri, che
 leuauano l'honore, et robbauano quanto haueuano, rac-
 liendo tutto l'oro & ricchezza delli populi & signori,
 se & per il suo Re, che deueua essere pouero: peroche
 uoleua, bene, & quando no, anchora che non uollesse,
 poi nō uoleua essere suo signore, manco uoleuano esse-
 ro suoi uassalli, & che non aspettasse meglio fine che
 quello di Qualpopoca, & Cacama suo nipote, ancora che
 liori parole & frole gli facessero, l'altra fu, che il Dia-
 uolo come se gli pareua, molte uolte nel cuore a Motescu-
 che amazzasse li Spagnuoli, o gli buttasse di li, dicen-
 do che se non lo faceua, se ne andarebbe, & non gli parla-
 re piu: perche lo tormētano et dauano fastidio le Mes-
 se, l'Euangelio, la Croce & il Battesimo delli Christiani,
 e li diceua che non era bene amazzargli, essendo suoi
 amici & huomini da bene, però che gli pregaria che se ne
 andassero, et quādo nō uollesero, che alihora gli amazzas-
 se, a questo replicò il diauolo, che lo facesse cosi, & che
 gli farebbe grādissimo piacere: perche, o se ne haueua di an-
 darsi, o li Spagnuoli, poi seminauano la fede Christiana
 in contraria religione alla sua: perche non si comporta-
 no tutte due insieme, la terza ragione, quale non si pu-
 o dire era secondo il sospetto di tutti, che come sono gli
 huomini

HISTORIA

huomini, muttabili, & mai stanno in un proposito e
 tà, così Moteczuma si pètite di quel che haueua fatto
 gli dispiaceua della prigione de Cacamacin, che in al
 po stimaua assai, et ha màcamèto de figliuoli lo haueua
 hereditare, et perche conosceua benissimo quãto gli di
 no li suoi, & perche gli disse il Diauolo, che non poteua
 re maggior seruitio, ne sacrificio piu accetto alli Dei
 uccidere & discacciare uia del suo paese li Christiani
 cacciandoli, che non finirebbe in lui la linea delli Re di
 bua, anzi seguitarebbe et allargarebbe il suo Imperio
 sciariano di regnare li suoi figliuoli doppo lui, & che
 credesi in auguri, poi che già era passato l'anno ottauo
 andaua nel diecidotto del suo regno, per queste cause
 que, o forse per altre che noi non sapemo, Moteczuma
 mettere in ordine cento mila persone, tanto secretam
 cha Cortes non lo seppe; perche se li Spagnuoli non
 andauano, dicendoglielo che se ne andassero, gli piglia
 & gli uccidessero, con questa deliberatione si risolue
 parlare a Cortes, et un giorno uscite molto dissimulate
 te al cortiglio, con molti delli suoi cauallieri, alliquall
 ua di dare parte, delle cose sue, et mandò a chiamare a
 tes, ilquale disse non mi piace niente questa nouità, pi
 Dio che sia per bene, pigliò dodici Spagnuoli, che trou
 alla mano, & andò a uedere quello che uolena, o per
 chiamaua che non n'era solito suo, Moteczuma si leu
 fargli cortesia, & lo pigliò per la mano, lo misse in
 sala, comandò che portassero da sedere per tutti du
 gli disse, io ui prego che ue n'andiate di questa mia c
 & paese perche li nostri Dei erano sdegnati contra di
 percl

ne ui tēgo qui, domādatemi quello che uolete che ue lo
 perche ui amo di cuore; & nō crediate che questo ui
 burlando; se non molto dauero & bisogna che così
 ate posti sposta ogn'altra cosa; Cortes cascò subitonel
 , perche li pareua che non gli parlaua ne uedeua con
 tione et dimostratione che altre uolte, ancora che usò
 in tutte quelle cerimonie & buona creanza, et prima
 interprete finisse de dichiarargli la uoluntà di Mo-
 tēma, disse ad uno Spagnuolo delli suoi, che andasse ad
 are alli compagni che stessero apparecchiati, perche
 ttuaua contra la uita di tutti & sua, allhora li nostri si
 dono di quello che gli fu detto in Tlaxcallan, et tutti
 ro che haueuano dibisogno della gratia di Dio, et bo
 no animo per uscire di quella Impresa, come finì l'inter
 gli rispose Cortes in queste parole, io ho inteso quello
 i haucte detto & ui ringratio assai del uostro auuiso,
 e quando uolete che ce ne andiamo, et così si farà, re
 Moteczuma, non uoglio che ue ne andiate se nō quan
 rrete, et pigliate il termino che in pare, che allhora ui
 a uoi doi somme de oro, e una ad ogni soldato uostro,
 a gli disse Cortes, gia sapete signore come gettai li
 nauilli al trauerfo subito che arriuamo nel uostro pae
 e così hora hauemo necessità de altri per ritornarci al
 o paese, per questa causa uorria che facesti chiamare
 tri fa legnami per tagliare et lamorare legname, pche
 bi farà nauilli, & fatti, ce ne andaremo se ci darete
 che ci haucte promesso, et dite'o così alli uostri Dei,
 i uostri uassalli, grandissima contentezza dimostrò
 zuma di questo, et disse sia alla buona hora, & su-
 bito

HISTORIA

bito fece chiamare molti fa legnami, Cortes proued
maestri a certi Spagnuoli marinari, andorno a cer
ri, tagliorno molti & grandi arbori, et cominciorno
rargli, Moteczuma che non douea essere molto ma
gli dette credito, Cortes parlò con tutti li suoi con
& disse a quelli che mandaua, Moteczuma uole
n'adiamo di qui, perche li suoi falsi Dei, & li suoi u
gli soffiano le orecchie, et bisogna fare delli nauilli,
con questi Indiani per uostra fede, & fatte tagliar
me assai, pche in questo mezzo Iddio ci aiutarà, lo
delquale trattiamo noi, & ci prouederà di gente et
so et di rimedio, perche non perdiamo questo buon p
conuiene che noi mettiate assai dilatione, par'èdo ci
qualche cosa & loro non habbino sospetto, perche
biamo cosi, et facciamo qua quello che ci importa,
con Dio, & auuisateme sempre come state la, & ch
no o dicano questi che uanno con uoi.

La paura che hebbero Cortes & li suoi di
essere sacrificati.

OTTO di dipoi che andorno a tagliare il leg
arriuorno alla costa de Calcicoeca, 15. nauilli, gli hu
che erano li in guarnitione, auuisorno subito a Mo
ma di questo con un messo a posta, che in quattro di
norno cento quarata miglia, hebbe paura di Motec
quãdo lo seppe, & chiamò Cortes, che non haueua n
paura, sospettando sempre di qualche furore di pop
humore capriccioso del Re, quando gli diceuano a
che Moteczuma usciua al cortiglio credea che si dau

gnoli, che erano tutti persi, et gli disse amici et com-
 miei, Moteczuma mi chiama, non è buon segno ha-
 mi detto quello che mi disse l'altro dì, io uo a uedere
 che uole, state uigilati, e nõ m̄acate di animo se ue-
 uouerſi questi Indiani, raccomandiamoci a Dio che
 aiutarà i questo come ha fatto nelli altri pericoli che
 e, ricordateui chi sete, et chi sono questi Indiani infide-
 maluolenti di Dio, amici del Diauolo, con poche ar-
 poco praticchi di guerra, se hauercmo da combat-
 le mani de ogn' uno de noi altri hanno da mostrare cõ-
 a, & la propria spada, il ualore dell' animo suo, e cõſi-
 a che moriamo, restaremo uincitori, poi che hauere-
 pplito con l' officio che portiamo, & con quello che
 obligati al seruitio di Dio come Christiani, et a quel
 nostro Re, come Spagnuoli & in honore della nostra
 Hispagna, & difensione delle nostre uite, tutti gli
 ero, noi faremo quello che siamo obligati a Dio, al
 Re, & a uoi fino a tanto che uerrà l' hora della no-
 morte, senza che paura ne pericolo ce lo sturbino, per
 i manco stimiamo la morte che il nostro honore, con
 andò Cortes a Moteczuma, ilquale gli disse, signore
 ano sapiate, che già hauete nauilli, nelli quali possete
 e, per questo dì qui auanti, quando uorrete potrete
 uene, Cortes gli rispose, potente Signore come siano
 o me ne andarò subito, replicogli all' hora Moteczu-
 uindici nauilli erano alla costa & spiaggia appresso
 apoallan, & presto hauerò auiso se quelli che in essi
 no, sono usciti in terra, & all' hora saperemo che gen-
 & quanto, benedetto sia Giesu Christo disse Cortes,

HISTORIA

& dò molte gratie a Dio per le gratie che ci fa a m
 questi altri della mia compagnia, un Spagnuolo saltò
 lo alli compagni, & tutti loro pigliorono animo, ri
 tiorno Iddio, & si abbracciorno l'uno con l'altro con
 disissimo piacere per quella buona noua, essendo così
 & Moteczuma, arriuò un'altro corriero a piedi, &
 come già erano in terra ottanta caualli, & ottocen
 ti, & dodeci pezzi d'artiglieria, di tutte le qual cof
 strò le figure, doue ueniua dipinti, gli huomini, ca
 artiglieria, & nauilli, allhora si leuò Moteczuma, &
 bracciando à Cortes gli disse, adesso ui amo piu che
 & uoglio andare à mangiare con uoi, Cortes lo rinv
 per l'uno, & per l'altro, & pigliandosi per le man
 andorno allo alloggiamento di Cortes, ilquale disse al
 gnouoli non mostrassero alteratione anzi che tutti st
 insieme e sopra auiso, & dessero gratie à Dio con ta
 ue, Moteczuma & Cortes mangiorno insieme, &
 grandissimo piacere di tutti, alcuni credendo resta
 sottomettere quel Regno & gente, altri credendo che
 andariano quelli che non poteuano uedere nel paese
 Moteczuma gli dispiacena, secondo dicano, ancor
 non lo dimostrarua, & un capitano suo uedendo que
 consigliaua che amazzasse li Spagnuoli de Cortes, p
 erano pochi, & così baueria manco che amazzare
 li che ueniua, & non lasciasse radunargli, insieme,
 che quelli non ardiriano arriuare, di poi di morti qu
 con questo chiamò Moteczuma a consiglio molti S
 & Capitani, propose il caso & il parere di quel Cap
 ui furono sopra questo assai diuersi pareri, però a

concluse che lasciassero arriuare gli altri Spagnuoli uenivano pensando che quanti piu haueriano da fare tãto piu guadagnariano, e cosi gli uccideriano tutti insieme, dicendo che se ammazzauano quelli che erano a città, se ne ritornariano gli altri alle nauì, & non possono fare il sacrificio di essi che li loro Dei uoleuano, con la determinatione andaua Moteczuma ogni dì con cento cauallieri & signori, a uedere Cortes, & nõ mã a che si seruissero li Spagnuoli meglio che per il passapoi che haueua da durare poco tempo.

Diego Velasquez mandò contra Cortes Panfilo de Naruaez con molta gente.

RA Diego Velasquez Governatore della Isola de molto sdegnato de Fernando Cortes, non tanto per essa che poca, o niuna haueua fatto, quanto per l'intento del presente, et per l'honore, formãdo molte e braue orde contra di lui, perche non gli haueua dato cõto ne come a locotenente, e Governatore, di quello che ha fatto & discoperto, & senza il suo parere mandato al Re, come se questo fusse stato malfatto o tradimẽto, ne prima mostrò lo sdegno, fu sapendo che Cortes mã il quinto e presente, e relationi di quanto era discoperto, e fatto al Re, & al suo consiglio con Francesco di Ioe, et cõ Alonso Hernandes Porto Carrero, in una nave, per laqual cosa subito armò una o due carauelle, & spacciò subito a pigliare quella che mandaua Cortes, quello che leuaua, & in una di esse se ne andò Gõzallo Guzman, che dipoi fu luocotente di Governatore in
la

HISTORIA

la Isola di Hecuba dipoi della morte sua, ma come
 d'ò troppo in apparecchiare le navi, non la prese, ne
 la uidero, & dipoi come quanto piu prospere nuou
 desse di Cortes, tanto piu gli cresceua lo sdegno &
 uolontà, accompagnata d'inuidia, non faceua altro
 fare come disfarlo & ruinarlo, stando adunque in q
 pensiero, successe che arriuò in san Giacobbo de Cuba
 detto Martin, suo capellano, che gli portò littere del
 peratore, & il titolo de Adelantado, & prouisione
 dola Reale della gouernatione di tutto quello che ha
 scoperto, populato, & conquistato in paese. & con
 Yucatan con la qual prouisione ne hebbe grandissimo
 cere, & tanto che per discacciare di Mexico Cortes,
 to per il titolo & fauore che il Re gli daua, & cosi se
 bito armare questa armata, che fu di undeci naue &
 brigantini, & di nouecento Spagnuoli con ottanta can
 & si accordò con Panfilo di Narbaez, che uenisse ca
 no generale d'essa, & suo locotēente di Gouvernatore,
 che piu presto partisse, andò lui medesimo per la Isola
 arriuò à Guanicguanico ch'è l'ultimo di essa uerso il
 te, doue erano per partirsi Diego Velasquez a san Gi
 bo, & Panfilo de Narbaez a Mexico, arriuò il dot
 Lucas Vasquez de Aillon, Auditore di santo Domin
 in nome di quella Cancellaria, & delli frati Cieroni
 che la gouernauano, et del Dottore Roderico de Figue
 giudice de Residentia, et uisitatore della Audientia, a
 testare sotto grauissime pene a Diego Velasquez che
 mandasse quella armata, & a Panfilo che non andasse
 tra Cortes, per che seriano causa di mortalità d'huomi

erre ciuili, & molti altri mali fra li Spagnuoli, & se
 rebbe Mexico con tutto il Resto, che era guadagna
 pacifico per il Re, gli disse che se haueua sdegno, &
 uolotà contra di lui, & differenza sopra interesse, o
 punti de honore fra di loro, che all' Imperatore tocca-
 appartenueua conoscere et sentētiare la causa; perche
 era giusto che lui medesimo si facesse giudice nel suo
 litigio, facendo forza al suo aduersario, pregogli
 uano seruire al Re, & prima a Dio, & guadagnare
 & profitto, ch' andassero a conquistare nuoui paesi
 erano discoperti senza quelli di Cortes, & haueuano
 na gente & armata, non bastò questa requisitione,
 autorità et persona del Dottore Aillon, perche Die-
 lasquaz & Narbaez lasciassero di seguitare il suo
 io contra Cortes, uedendo adunque tanta ostinatione
 & tanta poca rinuerentia alla giustitia, deliberò di
 sene con Narbaez ne la naue che uenne di santo Do-
 o, per disturbare le guerre ciuili, & danni che fra lo
 uano nascere, credendosi che lo farebbe meglio di
 lui solo, che non essendo presente con Diego Velas-
 & ancora per essere mezzano fra Cortes & Nar-
 se uenissero a rompere, imbarcossi adunque Panfilo
 rbaez nel' armata nel porto de Guanicuanico, &
 a sorgere, & pigliare porto con la sua armata ap-
 la villa della uera Crocc, & come sepe che erano li
 cinquanta Spagnuoli di quelli di Cortes, mandò di
 suo prete, a Giouan Ruiz de Gueuara, & Alonso di
 ra, a richiederli che lo accettassero per capitano et
 natore, però non lo uolsero ascoltare quelli di den-

HISTORIA

tro, anzi lo prefero, & mandorno prigione a Mo-
Cortes perche si informasse di quello che uolea saper
barcò subito fuora in terra i caualli, & la gente, an-
artiglieria, & se ne andò à Zemopallan, li Indiani
cani, cosi gli amici di Cortes, come li uassalli di Mo-
ma, gli dettero oro, mantelli, et altra prouisione da-
re, credendo che fusse Capitano di Cortes.

Quello che Cortes scrisse à Naruaez.

P IV Che niuno missè da considerare, & per
Cortes, questa nuoua et grande armata, prima che
di chi era, per una banda haueua piacere che uenisse
gnuoli, per l'altra gli dispiaceua che fussero tanti, se
no per aiutarlo, haueua per guadagnato tutto il pa-
si ueniuanò contra di lui per perso, se ueniuanò di S-
credeua che gli portassero buon dispaccio, se dell'I-
Cuba temeuua di hauere guerra civile con loro, par-
che di Spagna non poteuua uenire tanta gente, & so-
ua che erano uenuti dall'Isola, & che doueua uenire
go Velasquez, & dipoi che lo seppe hebbe al dop-
pensare, perche gli tagliauano il filo della sua proff-
& li passi nelli quali andaua in penetrare & saper
creti del paese, le minere, le ricchezze, le forze, que-
erano amici di Moteczuma, o inimici, gli sturba-
populare i luochi che haueua cominciato, di guada-
amici, di fare Christiani l'Indiani, che era la cosa pr-
le, & cessaua molte altre cose che toccaua al seruitio
& del Re, & al profitto della nostra natione, temeua

deniare uno incòueniente se gli poteano succedere mol-
tri, se lasciauua arriuar à Mexico Panfilo de Naruaez
itano che ueniua in quella armata per Diego Velas-
z, era certissima la sua perditione, se uscìua di lui, la
ntione della città, & la liberta di Moteczuma, &
teua in conditione la uitta sua, l'honore suo, li suoi tra-
li, & per non uenire a questi estremi, si risoluette a
li di mezzo, la prima cosa che fece dispacciò doi buo-
i, uno à Giouan Velasquez di Lion, che mandaua a po-
re à Coazacoalco, perche subito che uedesse la lettera
e ritornasse à Mexico, dandogli auiso della uenuta del
itano Naruaez, & della necessità che haueua di lui,
de li cento cinquanta Spagnuoli, che menaua conse-
altro alla uera Croce, perche gli portesse la uera, &
a relatione, dell'arinata di Panfilo, che cercaua, &
dicenano, Giouan Velasquez fece quello che Cortes
crisse, & non quello che uolse il Capitano Naruaez,
come cognato suo, & parente di Diego Velasquez
regaua che se ne andasse con lui, per la qual cosa di lì
anti Cortes lo laudò in publico & ne fece geandissimo
o di lui, della uera Croce andorno à Mexico uinti Spa-
noli, con l'auiso di quello che Naruaez publicaua, &
uorno prigionie un prete, & Alonso di Guenara, &
uan Ruiz de Vergara che erano andati alla uilla per
ottinere la gente di Cortes, sotto colore che andauano
chiederla con cedole del Re, il secondo fu, che mandò
a Bartholomeo de Olmed, del ordine di nostra Donna
la mercede, con altri doi Spagnoli ad offerire l'amicitia
à Naruaez, & se non uoleua ricbiederlo da parte

HISTORIA

del Re, & in nome suo come Giustitia maggiore di paese, & delli Alcaldi & regidori della Vera Croce, erano in Mexico, che entrasse pacificamente & senza more, se portaua prouisioni del Re, o del suo consiglio, senza fare danno nel paese, nõ facesse scádoli, ne fusse fa di mali, ne sturbasse la buona uētura che i Spagnuoli ueuano li, ne il seruitio che toccaua all' Imperatore, ne la uersione all' Indiani, & se non le portaua, che se ne rinasse, & lasciasse in pace il paese & la gente, ma poco nõ questa requisitione, & amonitione honesta, ne le lettere di Cortes & del consiglio, liberò il prete, che menor ragione quelli della uera Croce, & lo mandò subito dietro frate a Narbaez, con certi collari de oro molto ricchi, e tre gioie, et una lettera che in summa diceua come haua piacere che fusse uenuto lui in quella armata piu presto niuno altro, per l'amicitia uecchia che era fra loro, & fu cõtento che si uedessero soli, se gli piaceua, per dare ordine come nõ ci fusse guerra ne sdegni, ne amazzamēti fra Spagnuoli & fratelli, perche se portaua prouisioni del Re, se le mostraua a lui, o al Capitolo della uera Croce, che obediriano come era giusto, caso che nõ si pigliarebbe biassetto, Narbaez come ueniua tãto superbo, niēte, o quanto poco se ne curaua di quelle lettere, ne offerte, ne delle requisitioni & amonitioni di Cortes, & perche Diego Velasquez che lo mandaua, era molto sdegnato contra di lui

Quello che Panfilo di Narbaez disse all' Indiani, & rispose a Cortes.

PANFILO de Narbaez disse all' Indiani, che erano ingannati

ammati perche lui era il Capitano & Signore & non
 res, il qual era un mal huomo, e tutti quelli che erano
 lui in Mexico, & lui erano suoi seruitori, & che lui ue
 a tagliargli la testa, & a castigargli, & cacciargli di
 paese, & andarsene subito, & lasciarla libera, loro se
 edettero con uederlo con tanti barbuti & caualli, cre
 di leggieri, o paurosi, con questo lo seruiano & ac
 bagnauano, & lasciauano a quelli della uera Croce,
 a si congratulò con Moteczuma, dicendo che Cortes
 contra la uoluntà del suo Re, perche era huomo uano
 uarissimo, che gli robaua il suo paese, & lo uolena a
 zcare per alzarli con il Regno, & come lui andaua a
 arlo, & fargli restituire quanto coloro gli haueuano
 ato, & perche ad altri non facessero simili danni &
 rattamēti, che gli farebbe prigioni et amazzarebbe,
 uesto che stesse allegro poi che presto si uederiano, et
 ueua da fare altro che restituirlo nel suo Regno, &
 arsi al suo paese, erano questi tratti tanto pessimi et
 & le parole tanto ingiuriose che Panfilo diceua pu
 nente di Cortes, et li Spagnuoli della sua compagnia
 ueuano molto male a quelli del suo essercito, et molti
 possettero comportare senza dirgli che erano cose
 ssime, spetialmente Bernardino di santa Chiara, che
 do il paese tanto pacifico, et tanto contenti li natura
 a natura et gouerno di Cortes, gli dette una buona ri
 one, similmente gli fece una & due ammonitioni, et
 tationi il Dottore Aillon, & gli comandò soto gra
 e pene di morte & confiscationi di beni, che non di
 uelle cose, ne andasse a Mexico, perche seria grandis

simo scandalo per l'Indiani, & disaggio grandissiuo
 Spagnoli, in differuitio dell' Imperatore, et grandissi
 sturbo del Battesimo, e sdegnato di questo Panfilo per
 Dottore Aillon, auditori del Re, & ad uno secretari
 la audientia, & ad uno bargello, et gli misse in altra
 & gli mandò a Diego Velasquez Governatore de C
 ma il Dottore nauigando per il mare seppe fare tanto
 subornando li marinari, o spauentandogli con la giu
 del Re, se ne ritornò liberamente alla sua cancellaria,
 ta di san Dominico, doue dette relatione di quanto
 cesse con Naruaez alli suoi compagni & gouernator
 qual cosa fece grandissimo dāno a Diego Velasquez,
 gliore le facende & riputatione di Cortes, come Nar
 prese il Dottore, subito publicò guerra a fuoco & se
 contra Cortes, promisse certe libbre de oro a quello
 gliasse o amazzasse Cortes, & a Pietro de Aluarad
 Gonzallo di Sandomal, & altri Capitani & persone
 pali della sua compagnia, & spartite i denari et rob
 li compagni suoi, facendosi liberale di quello de altr
 cose furono queste assai leggiere & di brauura, mol
 guuoli se gli amottinauano a Naruaez per li comād
 del Dottore Aillon, o per la fama della ricchezza e
 ralta di Cortes, & così Pietro de Villalobos, & un
 ghese, & altri sei o sette se ne passorno a Cortes, &
 do che si dice se gli offerfero de gli altri se ueniua in
 no uerso di loro, & Cortes, lesse le lettere alli suoi ce
 nomi di chi lo scriueua, ne lequali gli chiamauano
 maez, e soi seruitori, traditori, assaiissimi, e gli minia
 no di morte, et di leuargli quāto haueuano acquista

dicano che loro si amottinorno, et altri che Cortes gli
 pe, per lettere, offerte, & una somma di collari et al-
 ose de oro che mādò secretamente all' essercito di Pan
 Naruaez cō un seruitore suo, & che publicaua tene
 Zempoallan duceto Spagnuoli, tutto possette: perche
 era timido & trascurato, & l'altro era pensieroso, et
 usciana nelle facende, Naruaez rispose a Cortes con il
 della Mercede, & la sustantia della lettera era, che
 se subito uista la presente doue lui era, che portaua,
 uoleua dimostrare certe prouisioni che portaua del
 cratore, per pigliare & tenere quel paese per Diego
 quez, & che già teneua fatta una uilla de huomini so
 Alcaldi & Regidori, dopo questa lettera mandò a
 ardino de Quesada, & Alonso de Matta a richieder
 uscisse di quel pase sotto pena di morte, & notificar
 prouisioni, ma non gli ele intimorno, o perche non le
 uano con loro perche sarebbe stato poco prudente, se
 esse confidate de niuno, o perche forse non gli haue-
 dato luoco di fare la presentatione, anzi Cortes fece
 re prigione quel Pietro de Matta: perche si chiama-
 uo motto del Re non essendo, o non mostrando il titolo.

Quello che disse Cortes alli suoi.

VEDENDO Cortes che facuano poco frutto le let-
 r mesi, anchora che ogni dì andauano dell' uno all' al-
 tere et altre i basciate, et che mai si erano uiste, ne mo-
 le prouisioni del Re, deliberò di uedersi con lui, pche
 dice il prouerbio Spagnolo, di barba, a barba honore
 uarda, & p leuare il negotio per uia di buoni mezi,

HISTORIA

se fusse possibile, & per questo dispacciò a Rodrigo
 ro Proueditore delle cose del Re, & a Giouan Velas
 et Giouan del Rio, che negotiassero con Narbaez
 se, ma tre furono le principali, che si uedessero soli,
 per tanti, che Narbaez lasciasse a Cortes in Mexico
 se ne andasse con quelli che menaua ad acquistare il
 di Panuco, che era di pace, con persone di la molto
 pali che haueua, ò ad altri Regni, & li pagarebe
 spese, & soccorreria li Spagnuoli che menaua, oue
 Naruaez si restasse in Mexico, & desse a Cortes qua
 to Spagnuoli dell'armata, perche con essi, & con li
 saria lui piu innati ad acquistare altre prouintie, l'al
 che li mostrasse le prouisioni che portaua del Re, e
 bediria, Naruaez non uolse uenire a partito niuno
 che era contento si uedessero con dieci huomini per
 pra sicuro, & con giuramento, e lo sottoscrissero di
 no propria, ma nõ hebbe effetto, perche Rodrigo A
 auisò Cortes della trama che Naruaez ordina p fa
 gione, o amazzarlo quãdo si ucdessero, pche come
 astutto et che maneggiaua il tutto intese benissimo l
 dissimulatione, et inganno di Narbaez, o forse che c
 se alcuno che non uoleua male a Cortes, disfatti gli
 di, Cortes si risoluette de andare a trouarlo, et dicẽ
 che cosa sarà, prima che se ne andasse parlò con i
 gnuoli, riducendogli alla memoria quanto lui per es
 si per lui haueuano fatto da che principiò quella g
 fino all'hora, disse come Diego Velasquez in luoco
 dergli le gratie che gli conueniua, gli mandaua a r
 & amazzare con Panfilo di Narbaez, che era

e & bizzaro, per quello che hauuano fatto in seruitù
io, & dello Imperatore, & perche fecero capo del Re
ne buoni massalli in mandargli il presente & relatione,
non a lui, non essendo obligati, & come Naruaez gli
eua già confiscati li loro beni, & fatto la gratia di essi
soldati che menaua, & li corpi condannati alla forca,
la fama posta sul tauoliero, non senza molte ingiurie et
se che faceua di tutti, cose certissimamente non di Chri
ano, ne che loro, essendo tali & tanto buoni uorriano
simulare, & lasciare senza il castigo che meritaua, &
cora che la uendetta lui & loro, la deuenano lasciare a
o, che dà il pagamento che meritano alli superbi & in
diosi, a tal che nõ gli pareua che almanco non gli lascias
o godere delli lor tranagli, & sudori a d'altri, che con le
mani lauate ueniua a mangiare il sangue del prof
ano, & come tanto dissoluti & si crudelmente andauano
tra ad altri Spagnuoli, sollevando gl' Indiani che gli ser
uano come amici, et tramando guerre, molto piu peggio
che le civili di Mario & Silla, & di Cesare & Pom
o, che misero sottosopra lo Imperio Romano, & come
i hauena risoluto de uscirgli all'incontro della uia, &
n lo lasciare arrinare a Mexico, & poi era meglio an
re a dirgli Iddio uisalmi, che non aspettare lui che ue
sse a dire chi è là, & se lui & li suoi erano molto piu
ddati, che ualeua piu colui che Iddio lo aiuttaua, che
on colui che andaua contra la ragione uolendo insidiare
altro, & come il cuore netto & costante rompe ogni ria
rtuna che gli interuenga, come era quello de ogn'un di
ro, che gia era fatto puro nella lucerna della lor purità;
di poi

dipoi che con lui seguivano le arme & la guerra, milmente che molti di quelli di Naruaez si voltarono lui, per questi rispetti ui ho voluto dare conto di quello io penso, & metto in opera: perche quelli che uorano dare con esso me, che si apparecchiano, et quelli che non restino in buon'hora a guardare Mexico & Moteczuma che tutto era uno, gli fece ancora molte offerte si ritornano cò uittoria, tutti gli rispose che farebbono di buonisimo uoglia tutto quello che lui ordinasse, et gli sdegnò molto questa pratica, et i uerità temevano la superbia e cecità Pãfilo di Naruaez, et per altra banda a gl' Indiani che andauano sollevati, cò uedere la dissensione che andaua tra li Spagnuoli, et come quelli della costa erano con gli a

Pregiere di Cortes a Moteczuma.

DOPO questo: come gli trouò amici et desidero quello che lui se haueua còcetto nell' animo suo, parlò a Moteczuma per andare con mào pensiero, et per sapere to si poteua fidare di lui, & gli disse le infra scritte parole.

GLA hauercte conosciuto l'amore che ui porto, et desiderio di seruirui, et la speranza che a me et alli miei compagni farete grandissime gratie quando ce n' andaremo del uostro paese, adunque hora ui prego che me lo facciate di starui sempre qui, et miriate per questi Spagnuoli che scio con uoi, et che infinitamente ui raccomandò cò quelle et gioie che gli resta, ilquale uoi nõ gli haucte dato: perche io me ne parto a dire a coloro, che poco fa arriuorono l'armata: come l' altezza uostra cõmandata, ch'io me ne uado & che non facciano danno ne dispiacere alcuno alli uostri sudditi.

riti & iassalli, ne meno entrino nelle vostre terre, saluo
 si stieno nella costa fino a tanto che noi stiamo a punto
 imbarcarci, et andarcene uia del paese vostro come è la
 uolontà & seruitio, & se fra tanto che uado et ritor
 ualch' uno de nostri di mal creato, balordo, o disfaccia-
 uollesse ingiuriare alli miei, che restano in uostra guar-
 commādategli che stieno quieti, Moteczuma promise
 farlo così, et gli disse che se quelli erano tristi, et nō face
 o quello che gli comādashse, che li desse auiso del tutto,
 che lui li mādarebbe gēte di guerra perche gli castigaf
 t cacciasse del suo paese, et se uoleua lui gli darebbe del
 uide che lo menasse fin al mare sempre per le terre suo,
 comandarebbe che lo seruissero per la uia et lo mātenes
 Cortes lo ringratiò afsaisimo per questo, dādoli un ue
 nēto di Spagna, et certe gioie ad un figliuolo suo, et mol
 tre cose di riscatto ad altri Signori che erano presenti
 a prattica, ma nō conobbe di lui quello che pretēdeua,
 che ancora non gli haueuano detto niente da parte di
 Naruaez, o perche dissimulò galantemente, hauendo grā
 imo piacere che li Christiani se ammazzassero l' uno cō
 tro, credendosi che per quella uia hauerebbe piu certa
 la libertade, & si mitigarebbe l'ira delli suoi Dei.

La prigione di Pansilo di Naruaez.

E R A tanto ben uoluto Cortes da quelli suoi Spa
 noli, che tutti uoleuano andare con lui, & così possette
 pare quelli che lui uolse, che furono ducento cinquanta
 quelli che pigliò per la uia a Giouan Velasquez di
 n, lasciò il resto che fariano altri ducento, in guardia
 di

HISTORIA

di Moteczuma & della città, lasciò per Capitano
 de Aluarado, lasciò l'artiglieria et quattro fuste, che
 ua fatto per signoreggiare il lago, & gli pregò stre-
 te che non attendessero ad altro, saluo che Moteczuma
 andasse a Narbaez, & a non uscire dell'alloggiamen-
 to casa forte, partite adunque con quelli pochi Spagnu-
 oli con otto o nuoue caualli che haueua, & molti Indi
 seruitio, & passando per Ciololla et Tlaxcallan, fu
 ben riceuuto & alloggiato quatantacinque miglia o
 manco prima de arriuare a Zempoallan, doue Nar-
 baez era, scontrò doi preti, & Andres de Duro, suo con-
 te & amico alquale deueua dar denari che glieli pr-
 finire di dispacciare l'armata, che ueniua a dirgli c-
 dasse ad obbedire al Generale et locotenente di Govern-
 Panfilo di Narbaez, & cōsignargli il paese & forte
 caso che non procederebbe contra di lui, come contra
 nimico & ribello, fino a dargli la morte, & se lo face-
 gli darebbe le sue naue per andarsene, lasciandolo ar-
 libero & sicuro con le persone che uolesse, a questo
 spose Cortes, che prima morirebbe che lasciargli il
 che lui haueua guadagnato & pacificato con il suo u-
 & industria, senza commandameto aspresso dello In-
 tore, et se con grandissimo torto gli uoleua far guerra,
 si saprebbe difendere, e se uinceua, come aspettua u-
 et nella sua ragione, che non haueua dibisogno delle s-
 ue, et se moriuo molto manco, e lasciãdo queste cose a
 da, che gli mostrasse le prouisioni, et riccapito che por-
 del Re, perche senza uederle & leggerle, non accet-
 partito niuno, et poi che non gliel mostraua ne uoleua

e, che era segno che non le portaua, ne hauena, & es-
 so, così che lo pregaua, richiedena & commandaua, se
 tornasse con Dio alla Isola de Cuba, caso che non lo fa-
 prigione & mandarebbe in Hispagna con le cattene al
 perator, che lo castigasse come meritauano li suoi dis-
 ordi, et alterationi, e così cò questo dispedì ad Andres de
 Soto, & mandò un notaio, & molti altri con mandato
 richiederlo che si imbarcasi & non scandalizasse gli
 Spagnoli et paese che cò poca occasione si soleuauano, et se-
 stasse prima che succedessero piu mali & mortalità,
 che nò che il dì di Pasqua de Spirito Santo, ch'era de-
 stinato, sarebbe con lui, Panfilo fece beffe di quel còman-
 do, prese, & mise prigione a quello che portaua lo
 mandato, & si sdegnò brauissimamente di Cortes, che cò
 la gente ueniua brauado, fece rassezna della sua gēte
 sentia di Giouan Velasquez di Leon, & Giouan del
 Barco, & gli altri di Cortes che andauano, & stauano cò lui
 fatti & accordi, truouò che hauea ottanta archibu-
 cento uinti balestrieri, seicento fanti, ottanta caualli,
 & disse, come ui difenderete di noi altri, se non fate quel
 che io uorrò, promise denari a chi gli portasse preso o
 a Cortes, et il medesimo fece Cortes contra Pāfīo,
 & suo squadrone delli fanti, scaramuccidò con i caualli, e
 l'artiglieria p fare paura alli Indiani, per laquale pau-
 ra, il gouernatore che inui appresso teneua Moteczuma, gli
 offerse in presente di robbe, & gioie de oro, in nome del
 Re, & se gli offerse molto, Narbaez mandò
 Moteczuma di nuouo un'altra ìbasciata a Moteczuma,
 con gli Indiani che leuauano

HISTORIA

la rassegna dipinta, & perche gli diceuano che Cortes
 niua appresso, uscina a correre la campagna, & il
 di Pasqua caud fuori gli ottanta cauali, e cinquecento
 ti, & se ne andò a tre miglia di doue già Cortes arri
 ma come non lo trouò credete che l'interprete che m
 per spie, lo burlauano, & se ne ritornò nel suo allog
 to quasi di notte et si misse a dormire, ma se per caso
 fero gli inimici, misse per sentinelle nella uia quasi t
 glia di Zempoallan, Gonzallo de Carrasco, et Alonj
 tado, Cortes caminò il giorno di Pasqua piu di 30.
 con grandissima fatica delli suoi, & poco prima de
 re dette un mandato per scritto à Gonzallo di Sado
 et mastro di capo, perche pigliasse in prigione a Na
 o lo ammazzasse se si difendesse, et alcaldì & regiti
 menaua, & gli dette ottanta Spagnuoli di compagi
 che lo facesse, li corritori di Cortes che andauano
 innāzi un buò pezzo, dettero nelle sentinelle di Na
 pigliorno a Gonzallo Carrasco, ilquale gli disse con
 ua Panfilo di Naruaez alloggiato lo alloggiamēto
 te, & artiglieria, Alonso Hurtado se gli scampò e
 correndo al Naruaez, dicendo arma, arma che u
 tes, a questo rumore si leuorno quelli che erano a do
 et molti nō lo credeuano, Cortes lasciò li cauali m
 te fece alcune picche che mōcauano, perche tutti li
 portassero una per uno, et intrò innāzi di tutti nell
 & nello essercito de gli inimici, à mezza notte, ch
 gannargli & trascurargli, & non essere uisto, a
 quell'ora, ma per bene che caminò, già si sapeu
 uenuta per la nuoua che porto la sentinella mezz
 inn

anti, & erano già tutti li caualli sellati & imbridati,
 gli huomini armati, intrò tanto queto, che prima disse
 dando serra, serra che fusse uisto, ancora che toccaua
 all'arma, andauano molte lucciole, & credeuano che
 erano corde d'archibugio, se haueſſero dato fuoco ad
 quella pezza d'artiglieria si fariano fuggiti, dissero a Nar-
 uaez standosi mettendo un giacco di maglia, auuertite si-
 re che intra Cortes, & rispose, lasciatelo uenire, che
 non ha a uedermi, teneua Naruaez la sua gente in quattro
 ordini, con le sue sale & aposenti, & lui era in l'una con cir-
 cento Spagnuoli, & nella porta tredici pezze d'arti-
 glieria o (secondo altri dicono) diecesette di ferro, fece Cor-
 tes agitare di sopra Gonzallo di Sandomal con cinquanta
 pagani, & lui restò alla porta per difendere l'intrata
 di Cortes, gli altri assediorno le altre torri, & così non si
 uoleno dare soccorso l'uno con l'altro, Naruaez come sen-
 ti il rumore appresso di se, uolse combattere ancora che
 non gli era chiesto, & pregato che non uollesse combattere, & al-
 tre di camara gli derno quelli di Cortes con una picca
 di ferro colpo che gli cauorno un occhio, & subito dandogli di
 capo, & strascinandolo lo leuorono per le scale abbasso, et
 quando si uiddè alla presentia di Cortes disse. Signor Cor-
 tes, stimato molto la uentura che haucte hauto in fare pri-
 gione la persona mia, ilquale gli rispose, questa è stata la mia
 fortuna che io ho fatto in questo paese, et subito lo fece met-
 tere in prigione, & portarlo alla uilla ricca, & lo tene pri-
 gione alcuni anni durò la barruffa pochissimo, perche fra
 tre anni era prigione Panfilo, et gli altri principali dell'es-
 ercito suo, e leuate le arme agli altri, morsero della parte
 di

di Naruaez diecesette, & di quella di Cortes solamēt
 che gli amazzò una botta d'artiglieria, non hebbero
 po nel loco di meter fuoco a l'artiglieria con la presi
 Cortes li dette, se nō fu quella botta, laqual amazzò
 li due, gli teneano atturati cō la cera per la molta ac
 di qui pigliorno occasione li uinti, per dire che Corte
 uena corvotto li bombardieri, et altri ancora, Cortes
 Strò qui singulare tēperanza; perche non uolse anco
 parole ingiuriare niuno delli prigioni & resti, ne anco
 medesimo Narbaez che tanto male haueua detto d
 anchora che molti delli suoi erano bramosi di uend
 d'alcuni di loro, & Pietro di Maluenda seruitore, de
 go Velasquez, che ueniua per maggiordomo di Narb
 raccolse & guardò li nauilli & tutta la robba senz
 Cortes se la impedisse, quanto uantaggio fa un'huon
 un'altro, che fece, che disse, penso ogni Capitano di q
 due, poche uolte, o mai per uentura, cosi pochi nimsen
 ti de una medesima natione, specialmente essendo li
 n luoco forte, riposati, & molto ben armati.

Mortalità per Vermiglioni, o uerolle.

COSTO questa guerra molti denari a Diego
 quez, l'honore, & un'occhio a Panfilo di Naruaez se
 te uite di Indiani, che morsero, non di ferro, saluo di
 tia, et fu come la gente di Naruaez uscite in terra, u
 cora un schiauo nero con uerole, ilquale le attaccò ne
 sa doue alloggiua in Zempoallan, & subito un' In
 ad un'altro, & come erano molti, & dormiuano &
 gianano insieme, si sparsero in breue tempo di tal for
 moriuano

uano un'infinità di essi, nella maggior parte delle case
 uano tutti, et in molte terre la mettà, perche com'era
 a infirmità per loro, et accostumauano lauarsi per tut
 ali, si bagnauano ancora con esse & si stroppiauanò,
 ancora hanno per costume o uitio intrare nelli bagni
 uscendo delli caldi, & per miraculo non iscampaua
 no, che lo hauesse, & quelli che restauano uiui resta
 di tal sorte, per hauerli gr.attato, che spauentauano
 tri con li molti segni, che gli restauano nel uiso, mani,
 orpo, gli soprauene la fame, & tanto di pane come
 ina, perche come non hanno mollini, ne macine, non
 altro le donne se non macinare il suo grano de'zentli
 di pietre, & cuocerlo, cascorno adunque ammalate le
 e delli uermigioni, & mancò il pane, & perirno mol
 la fame, puzzauano tanto li corpi morti, che niuno
 leua sottrare, & con questo erano piene le strade, et
 e non gli buttassero in esse: dicano che la giustitia fa
 buttare le case sopra li morti, chiamorno gli Indian
 sto male, buyzanatl, che uuol dire la grã lepra, della
 e, come di cosa molto signalata contauano dipoi li lo
 ni, mi pare che pagorno qui le bube, ouero mal fran
 che attaccorno alli nostri, secondo in altro capitolo ho
 o.

Rebellion di Mexico contra i Spagnuoli.

ONOSCEVA Cortes quasi tutti quei che ueniua
 n Naruaez, parlogli cortesissimamente, pregogli che
 assero quello che era successo, che cosi farebbe lui &
 ssero per bene di essere suoi amici, & andarsene con

lui a Mexico, che era il piu ricco popolo delle Indie,
 ritornare le loro arme, et a molti pochi lasciò prigionio
 Naruaez, quelli da cavallo uscirono nel campo cò armi
 combattere: ma subito si accordorno per quello che
 gli disse & promise, alla fine tutti l'ebbero a caro
 non ueniuno ad altro che a godere il paese, & lo seguirono,
 & seruirno con affettione, rifece la guarnigione
 uera Croce, et mandò là li nauili dell'armata, di spacio
 cento Spagnuoli al fiume di Garay, & ritornò a Mexico
 a Gionan Velasquez di Leon con altri ducento a posta
 in Coazacoalco, mandò innanzi un Spagnuolo con la
 uia della uittoria, & lui si partite subito per andare a Mexico,
 con assai pensiero delli suoi c'haueua lasciato li
 causa delli mesi di Naruaez a Moteczuma, lo Spagnuolo
 che andò con le nuoue, in luoco della uinaglia hebbe d
 rite che gli derno li Indiani ribellati; ma ancora che
 ritornò a Cortes come quelli di Mexico erano ribellati
 con le arme in mano, & haueuano abbruscato le qu
 fuste, combattuto la casa et forte delli Spagnuoli, bu
 in terra un muro, e minato un'altro, posto fuoco alle
 tioni, leuatogli le nottonaglie, & posti in tanta strettezza
 che gli haueriano ammazzati o presi tutti li Spagnuoli
 Moteczuma non gli comandaua lasciare il combattimento
 ancora con tutto questo non lasciorno le arme, ne l'assedi
 solamente all'intorno per compiacere il suo Signore, & l
 nouelle dettero grandissimo dispiacere a Cortes; per
 ferno diuentare il suo piacere, & gaudio in grandi
 pensiero, & gli fecero sollicitare il niaggio per dare
 so alli suoi amici & compagni, & se hauesse ritarda
 po

o piu non gli haurebbe trouati uiui, se non morti, o per
 rificargli, la maggior speranza che hebbe di non per-
 gli, & perdersi fu non essersi andato Moteczuma, fece
 egna in Tlaxcallan delli Spagnuoli che menaua, &
 no mille pedoni & cento caualli; perche subito fece ri-
 mare quelli che hauena mandato a popolare, & non
 so niente, fino a Tezcuco, doue non uiddeli cauallieri
 conosceua, ne lo riceuettero come altre uolte, ne anco-
 er la uia, anzi trouò la terra, o dispopolata, o sollena-
 Tezcuco gli uenne un Spagnuolo che il Capitano Al-
 ado lo mandaua a chiamare, & certificarlo di quanto
 pra si è detto, & che intrasse presto; perche con l'arri-
 a sua allentariano la rabbia loro, similmente uenne cò
 pagnuolo un' Indiano da parte di Moteczuma, che gli
 e come di quello che era successo lui era senza colpa, et
 er questo portaua sdegno contra di lui che lo lasciasse,
 e ne andò allo alloggiamento di prima, doue lui si era,
 i Spagnuoli ancora uiui & sani, come lasciò, con que-
 i consiglionono, & riposorno lui, & li Spagnuoli quel-
 tte, & l'altro dì che fu San Giouanni Battista, intrò
 Mexico ad hora di Desinare con cento caualli, & mil
 agnuoli, & con grandissima moltitudine de gli ami
 Tlaxcallan, Huexocinco, & Ciololla uiddè poca gen-
 er le strade, et niuno riceuimento, alcuni ponti rotti, et
 i altri segni tristi, arriuò allo alloggiamento suo, &
 li che non potettero capire se ne andorono al tempio
 giore, Moteczuma uscì al cortiglio a riceuerlo, & cò
 acere secondo dimostraua, di quello che li suoi hauea-
 tto, & dette la sua scusa, et se ne andò ogni uno al suo

HISTORIA

alloggiamento, il capitano Aluarado & gli altri Spagnuoli non poteuano stare del grandissimo piacere con l'auaritia di Cortes con tanti Spagnuoli, hauēdogli saluato la vita che già haueua risoluto di hauerle perse, si salutorno con l'altro, & si domandauano come erano, o ueniua & quanto l'uno contaua di buono, tanto l'altro raccontauua di male.

Le cause della ribellione.

VOLSE Cortes sapere la causa del solleuamento degli Indiani di Mexico, domādolo a tutti insieme, alcuni diceuano, ch'era quello che Naruaez gli mandò a dire, che per cacciargli di Mexico, perche se ne andassero, era accordato hauendo li nauilli, poi che combattendauano, andateuene di qui: altri perche uoleano liberare Moteczuma, che nella barruffa diceuano liberate il Re Iddio & Re, se non uolete essere morti, chi diceua perche uoleua bargli l'oro; argento, & gioie che haueuano, & che haueuano piu di settecento milla ducati, poi che sentiuano quei che arriuauano appresso, qui lasciarete l'oro che haueuete pigliato; altri perche uedeuano mal uolētieri a quel Re Tlacallan & altri, perche erano loro inimici mortali, & fine molti credeuano che per hauergli leuato uia gli idoli delli lor Dei, & forse per hauercelo detto il diuolo, & cosa di questa era bastante perche si ribellassero; quāto tutte insieme, però la principale fu, perche poco di tempo andato Cortes a Naruaez, uenne certa festa solenne celebrauano quelli di Mexico, & uoleuano celebrare come erano soliti, & per farla domandorno licētia al C

Pietro di Aluarado, che restò castellano & luocotenente
 er Cortes, perche non pensasse, a quello che loro dice-
 o, che si raddunauano per ammazzare i Spagnuoli;
 Aluarado se la dette, con conditione che nel sacrificio non
 ruenisse sacrificio di buomini, ne portassero arme, si
 dunorno piu di seicento cauallieri & persone principa-
 r alcuni signori nel tēpio maggiore, altri dicano piu di
 e, fecero grandissimo rumore quella notte con tambur
 lumache, coruette, ossa fessi, con liquali ciuffolano mol
 rte, fecero la loro festa et nudi, ma coperti di pietre,
 ri, cinture, braccialetti, & molte altre gioie di oro, ar
 o, et perle, & con ricchissimi pennacchi nelle teste, bal
 no il ballo, che chiamano Mazenaliztli, che uuole dire
 to con fattica, & cosi dicono Mazauali per cōtadino
 ratore, questo ballo è come Netoteliztli, che dissi, per
 nettono stuore nelli cortigli de i tempii, & sopra di es
 amburrini, danzano il ballo tondo pigliandosi delle
 l'uno con l'altro, alla fila, ballano al suono di quelli
 cantano, & rispondono ballando: li canti sono santi &
 profani, in laude di quel Dio delquale è quella festa
 anno, perche gli di i dell'acqua, & ancora del grano,
 sanità & uittoria, o perche gli dette pace, figliuoli,
 nità & altre cose simili, & dicono li praticchi di que
 ngua, & ritti cerimoniali, che quādo ballano cosi nel
 apii, che fanno altri differenti muttanze che in quello
 ototeliztli, cō la uoce, come cō i gesti del corpo, testa,
 e & piedi, doue manifestauano li loro concetti tristi o
 brutti, o laudabili, questo ballo lo chiamano gli Spa
 li Areito che è uocabolo delle Isole di Cuba, & di Sā

HISTORIA

Dominico, essendo adunque ballando, & festeggiando quelli Cauallieri Mexicani tutti insieme nel cortigio quel tempio di Vitzilopochtli, andò la Pietro di Alonzo, & se andasse di sua testa, ouero per accordo fatto con tutti gli compagni, io non lo saprei dire, piu di quello che alcuni dicono che egli fu auuisato che quelli Indiani, principalli della città, si haueuano raddunato inui per ricordare il mottino & la ribellione che dipoi fecero, accorrono poi, che dal principio andorno loro a ueder gli ballare, quel ballo tanto laudato & famoso in bellezza & giadria, et uedendogli tanto ricchi, che gli dettero causa di auaritia & di pigliargli quel tanto oro, & gioie che haueuano indosso, & che pigliò le porte con dieci, o dodici spagnuoli per una, & lui intrò dentro con piu di cinquanta compagni, & senza compassione, ne alcuna pietà Chiana, gli dauano delle coltellate, & ammazzauano, lenendo gli quanto haueuano indosso, Cortes ancora che gli dispiacere, dissimulò questo tristo fatto per non far disprezzare coloro che lo fecero, perche si truouaua in tempo che haueua dibisogno, o contra gli Indiani, ouero perche scesse qualche nouità, o motino fra gli altri suoi compagni.

*Le minaccie che faceuano quelli di Mexico
alli Spagnuoli.*

SAPUTA la causa della rebbellione, gli domandò Cortes come combatteuano gli inimici, loro gli disse subito che pigliorno le arme, derno una carica molto forte, e affaltorno combatettero la casa dieci di alla fila, nel che haueuano fatto li danni che gia sapena, & come per

luoco che Moteczuma uscisse & se ne andasse a Nar-
 z come alcuni diceuano, nõ haueuano loro arditio d'uscì
 casa a cõbattere per le strade, saluo difendersi et guar-
 Moteczuma, come ce lo lasciò in carico, et come erano
 i; et gl' Indiani molto; et come di credo in credo si ri-
 tauano, che non solamente si straccuano ma ancora
 uano a mancare, et se alla maggior furia non fusse sa-
 Moteczuma sopra di una loggia, et commandaua a i
 che stessero fermi se lo uolenano uiuo, gia seriano stati
 morti, perche uedendolo subito lasciauano di com-
 ere, dissero ancora che come uenne la nuoua della uit-
 a contra Panfilo, Moteczuma gli commandò che stesse
 pace, & loro allentorno l'assalto & non uolsero com-
 ere, non (secondo ch'era fama) di paura; se non perche
 ando loro li amazzassero tutti insieme, ma pentiti,
 onoscendo che uenuto Cortes con tanti Spagnuoli ha-
 ano piu da fare, ritornorno a solleuarsi con l'arme, et
 tarli come di prima, et ancora con piu uolontà et ira-
 ia, doue credettero alcuni, che non era con uolontà di
 czuma; diceuan similmente molti miracoli che come
 ancaua l'acqua da beuere fecero una fossa nel palaz-
 el cortiglio del loro alloggiamento fino al ginocchio, o po-
 u, & trouorno acqua dolce, essendo il suo lo salso, che
 e uolte si prouorno gli Indiani di leuare la immagine
 fra Donna dello altare doue Cortes la misse, &
 ccarla se gli appicaua la mano a quei che lo tocca-
 , & in un buon pezzo non se gli poteua dispiccare,
 po che era dispiccata restaua con il segno, & così
 iorno stare, & un giorno gli dettero tanto brauo as-

HISTORIA

salto che bisognò caricare la maggior pezza d'artiglieria
 che haueuano per tirarla per fare retirare gli inimici
 dandogli fuoco non uolse pigliare, & quando gl'inimici
 uidero questo derno l'assalto con maggior furia & grido
 solito, con bastoni, facte, lanze, & pietre, che copriuano
 palazzo, & la strada, dicendo addeffo liberaremo il
 Re, liberaremo le nostre case, & ci uendicaremo, con
 maggior seruore della battaglia, pigliò fuoco lo bombar-
 damento senza hauergli messo altra poluere, ne mettere altro
 co, con un rumore grandissimo, & come era gran
 haueua molti quadretti con la palla, fece grandissima
 ta, ammazzò molti, & spauentò tutti gli altri, & cor-
 lorditi se ne ritirorno: perche andauano combattendo
 Spagnuoli Santa Maria & San Giacobbo sopra un cauallo
 bianco, & diceuano gli Indiani che il cauallino feriuo,
 mazzaua tanti: come il Cauallero con la spada, et come
 Donna dello altare gli gettaua poluere nelli occhi et
 caua, & così non si uedendo l'uno all'altro & non potendo
 combattere se ne ritornauano alle lor case credendo
 re cecati, & in le case sue si trouauano sani, et quando
 uano a combattere la casa, diceuano, se non haueffer
 ra de una donna, & a quello del cauallino biaco, già fa-
 buttata in terra la casa uostra, et uoi altri alessi, & a
 ancora che non mangiati, perche non sete buoni da mor-
 re che l'altro di lo prouamo, & sete molto amari, ma
 taremo all'aquile, leoni, tigri, & serpi, che ui diuorino
 noi altri, però con tutto questo se non lasciate a Motu-
 ma, & ue ne andate subito, sarete tutti morti sant'ama-
 alessi, con cimoli, & mangiati da brutti animali, poic-
 se

buoni per i stomachi delli huomini, perche essendo Mo-
 macin nostro Signore, & il Dio che ci mantiene, ha-
 e ardire di pigliarlo & toccare con le vostre mani di la-
 ni, & a noi altri che pigliate quello d'altrui come ui cò
 ta la terra che non ui ingiottisce uiui, però nõ ui curate
 i nostri Dei, la religione delliquali uoi altri hauete pro-
 ato, ui castigaranno secondo il vostro merito, et se essi
 lo fanno presto noi altri ui amazzaremo & dispoglia-
 o subito, & a cotesi tristi et miseri popoli de Tlaxca-
 nostri schiaui, che non se ne andaranno senza castigo,
 andandosi, che pigliano le donne delli lor signori, & do-
 adano il tributto a chi essi lo pagauano, queste & altre
 li parole brauauano quelli di Mexico, & i nostri che
 ura a paura erano ancora essi brauando, gli riprèdeua
 i simili parole uane che diceuano sentendole Moteczu-
 dicendogli che erano huomo mortale, & non miglior,
 fferente di essi, che i loro Dei erano cose uane, & la
 religione falsa, & la nostra certa & buona, il nostro
 , giusto, uerdadero, creatore di tutte le cose, & la
 na che combatteua era la Vergine Maria madre di
 sto, Dio delli Christiani, & quello caualliero che com-
 eua sopra quel cauallo bianco, era lo Apostolo del me-
 no Giesu Christo; uenuto del Cielo a difendere quei po-
 pagnuoli, & amazzare tanti Indiani.

Nella strettezza che quei di Mexico missero
 alli Spagnuoli.

N sentire questo, in guardare il palazzo, in prouede
 cose necessarie, si passò quella notte, & subito la mat-
 tina,

tina, per sapere di quale intentione erano gli Indiani
 giunta sua, gli disse Cortes che facessero il mercato (che
 soleuano) di tutte le cose, & loro si erano quieti, allhora
 disse il capitano Aluarado che facesse dello sdegnato
 lui, & come che lo uoleua prendere et castigare, per
 lo che fece, che lo rimordeua la cōscientia, pensando che
 si Moteczuma & li suoi se placariano, et ancora pre
 no per li lui, Cortes non se ne curò di questo, anzi mol
 gnato disse (secondo si dice) che erano certi cani, & non
 sognaua fare con loro niuna giustificatione, & comm
 subito ad un caualliere di Mexico principale che era
 sente, che ad ogni modo facessero mercato, l'Indiano c
 be che diceuano male di loro, prezzandogli poco piu e
 fanno le bestie, & lui ancora se ne sdegnò, et così sdeg
 se n'andò come che andaua a mettere ad effetto quello
 Cortes commandaua, & non fu si non a fare raddunare
 gente & gridare liberta, & a publicare le parole ingi
 se che sentite, & in poche hore riuoltò la feria: per
 canì rōpeuano li ponti, altri chiamauano li vicini, et tu
 sieme assaltorno li Spagnuoli, & attorniarono & assal
 no il palazzo con tanti gridi che non si sentiuanò, tirau
 tante pietre che pareua che pionesse, tante saette et da
 che impiuano le mura & il cortiglio a non potere and
 per esso, uscite Cortes per una banda, & l'altro capita
 l'altra, con ducento Spagnuoli per uno, & combattern
 gli Indiani ualorosamente, ammazzandogli quattro
 gnoli, & ferirno molti altri, et delli Indiani ammazz
 pochi perche haueuano il refugio appresso, nelle case, c
 tro li ponti & altri ripari, se li nostri andauano ad affi
 targl

gli per le strade, subito haueuano in disurbo li ponti, se
 e case, patiuano molto danno delle loggie & lastrichi
 le pietre che gettauano sopra li nostri, et al ritirarsi
 fecero gli persequitorno terribilmente, & con molto
 no, missero fuoco alla casa per molte bande, & per una
 da di essa si abbruscìo un buon pezzo senza poterlo al
 niente ammorzare, fino a tanto che gli buttarono sopra
 Jo certe camere & mura, per doue sariano intrati a sca
 sta, se non fusse stato per l'artiglieria, ballestre, & ar
 uggi, che si missero iui alla difesa, durò la battaglia,
 abbattimento tutto quel dì fino alla notte, & ancora al
 a non gli lasciavano con grandissime grida, & affron
 on dormirno molto quella notte, se non riparare li spor
 del brusciato, & debole, curare li feriti, che erano piu
 tanta, & accommodare le stantie, ordinare la gète per
 battere l'altro giorno se fusse necessario, come fu gior
 subito gli Indiani assaltorno li nostri in maggior nume
 re il dì passato & piu animosamente, di maniera che i
 bardieri, senza mettere a mira l'artiglieria tiraua
 caso, et niuno mancamento faceuano in essi le ballestre
 bioppi perche anchora che gettauano in terra l'arti
 ia dieci, quindici, & uinti Indiani per uolta, subito na
 no per iui, che pareua che non hauesse fatto danno al
 , usò Cortes con altri tanti soldati come il dì auanti,
 agnò alcuni ponti, abbruscìo alcune case, & amazzò
 e molti, che dentro ui si difendevano, ma erano tanti li
 ni, che non si discoprìua il danno, ne si sentìua, et era
 nto pochi li nostri, che con il combattere tutti, tutte le
 del giorno, non bastauano a difendersi, quanto piu ad
 offendere,

HISTORIA

offendere, non morse Spagnuolo niuno, ma ne restor-
 ti sessanta di pietre & facte, ch'ebbero assai che m-
 re quella notte, & per rimediare che delle case, &
 loggie non potessero hauere d'anno ne ferite, come fino
 uenano bauuto, fecero tre ingegni di legname, quac-
 coperti, & con le loro ruote per leuarle meglio, capi-
 ciascuno uinti huomini, con picche, schiopetti, & bal-
 & un tiro d'artiglieria, dietro d'essi hauenano d'a-
 guastatori per ruinare le case & le sbarre, & per
 re & aiutare a caminare l'ingegno.

La morte di Moteczuma.

ERA tanto che si faceuano questi ingegni, nò u-
 no li nostri à combattere occupati nell'opera, solame-
 difendeano: ma gli inimici credendosi che tutti erano
 feriti, gli assaltauano quanto piu poteuano, & ancor
 diceuano parole ingiuriose, & gli minaccianano che
 gli dauano Moteczuma che dariano à tutti loro le pi-
 de morti che mai hauessero date ad altri, perfidiaua-
 to per intrar in casa, che Cortes pregò Moteczuma
 tasse sopra d'una loggia alta, e commandasse alli suoi
 nò còbatessero piu, & se ne andassero uia, il quale sa-
 si misse per parlargli, & cominciando a parlare tirò
 tante pietre quelli da basso & delle case da fronte, e
 una che gli dette nella tempia lo buttorno in terra m-
 li suoi medesimi Indiani & uassalli, & nò lo haueria-
 luto fare piu che cauarsi gli occhi, ne manco lo uiddo
 che lo teneua un Spagnuolo coperto & guardato con
 rotella, non gli dessero nel viso con qualche pietra, ch
 tiraua

uano molte, ne credettero che fosse li, per molti seguiz
li che se gli faceua, subito Cortes publicò la ferita et pe
lo di Moteczuma, ma alcuni lo credeuano, & altri nò,
tutti combatteuano a gara, tre di stette Moteczuma
dolore di testa, & al fine si morse, Cortes perche gl' In
credeffero che Moteczuma moriuu della sassata che
gli haueua tirata, & non per male che lui gli haueffe
o, lo fece cauare alle spalle di dui Cavallieri di Mexico
erano prigioni, che dissero la uerità alli cittadini, li qua
ano in questo tempo combattendo la casa, ma ancora
tutto questo non lasciorno lassalto, nella guerra come
delli nostri credeuano, anzi lo fecero maggiore &
rispetto alcuno, al retirare fecero grandissimo pian
er sotterrare il Re in Ciapultepec, di questo modo mor
oteczumacin, che delli Indiani era tenuto per Dio, &
osi grandissimo Re come si è detto, domandò il Batte
(secondo dicano) nel tempo del carnouale, et non celo
ero all'hora per darglielo la Pasqua con la solennità
ricchiedeua à tanto alto sacramento, & principe tã
tente, ancora che fosse stato meglio non prolongare
mpo, ma come uenne prima Panfilo di Naruaez, non
ffette fare, & dipoi di esser ferito si scordò cò la furia
ombattere, affermano che mal Moteczuma, ancora
a molti fu ricchiesto, consentite la morte di Spagnuo
in danno di Cortes, alquale amaua molto, ancora che
dice il contrario, tutti danno buone raggioni, ma
potette sapere la uerità dalli nostri Spagnuoli, per
l'hora nò intendeuano il linguaggio, & dipoi non tro
niuo niuno, con chi Moteczuma haueffe communi-

cato

HISTORIA

cato questo secreto, una cosa io so dire, che mai disse di Spagnuoli, della qual cosa erano sdegnati & malcontenti tutti li suoi, dicono gl' Indiani che fu il meglio della stirpe, et il maggiore Re di Mexico, et questa è una gloriosa cosa, che quãdo li regni erano piu floridi, et poteri all' ora cascano & si perdono, o mutano signore, secondo legge nelle historie, & come lo hauemmo ueduto in quãdo Moteczuma, & in Attabalipa, piu perfero li nostri Spagnuoli con la morte di Moteczuma, che li Indiani, se derarete bene gli ammazamenti & distruzione che successe ad alcuni, & il contento & riposo de gli altri che morto lui, si restorno in le'lor case, & creorno nuovo Re, fu Moteczuma regulato nel mangiare, non uitiu come altri Indiani, ancora che haueua molte donne, si ueraile con li suoi, & con li Spagnuoli, perche se fusse con arte & non per natura, facilissimamente se hauebe conosciuto al dare nel sembiante, perche quelli che non di mala uoglia, discuoprono molto il cuore, dicono fu sauiο, al mio parere o fu molto sauiο, poi che passò le cose cosi, o molto semplice, che non le sentiuā, fu tanligioso come bellicoso, ancora ch' hebbe molte guerre, si trouò presente, dicono che uinse nuoue giornate, & tri nuoue abbattimenti di Duello ad uno ad uno, regnò cesette anni, & alcuni mesi.

Gli assalti che si dauano l'uno con l'altro.

MORTO che fu Moteczuma mandò dire Co
suo i nipoti, & a gli altri Signori & Capitani, che su
114

la guerra, che gli uoleua parlare, uennero, & lui gli
trò quella medesima loggia che lo amazzorno, poiche
morto Moteczuma, lasciassero l'arme, & attendes-
ad eleggere un' altro Re, & a sotterrare il morto, per-
si si uoleua trouare alle essequie come amico, & che
sero come per amore di Moteczuma, che ce lo prega-
on gli haueua già ruuinati & abbruscato la città co-
bella e ostinata, mai poi che nò haueua piu chi rispet-
gli abrusciaria le case, e gli castigaria se non finiuano
erra e diuētano suoi amici, loro gli risposero che nò
riano le arme, fino a uedersi liberi e uēdicati, e senza
gio suo fariano il Re che gli piacesse, e che gli tocca-
r linea dritta, poi che li Dei gli haueua leuato il suo
o Moteczuma, che del corpo fariano quello ch' erano
di fare, cò gl' altri Re morti, et se lui uoleua andare a
ò li Dei, et fare còpagnia a l' amico suo, che uscisse, e
azzariano, e che uoleuano piu guerra che pace, se ha-
da stare nella città, et se ne sdegnaua che hauerebbe
ali, perche loro non erano come altri che si rendeano
ole, che ancora loro, poi era morto il suo signore, per
riuerentia non gli tencuano abbruscate le case, &
rosti e mangiati, lo amazzariano se non se ne anda-
una uolta per uno che se ne andasse fuora, & di poi
cariano dell' amicitia, Cortes come gli truouò duri,
be che andaua male il suo partito, & quello che gli
no che se ne andasse era per pigliarlo fra li ponti, iã
pregaua per il danno che riceuua, come per quello
ceua, di modo che uedendo come le uite & il comã-
nsistenua nelle mani, et hauere buon cuore, uscì una
matina

HISTORIA

mattina con li tre ingegni, cō quattro pezze di artiglieria
 con piu di cinquecento Spagnuoli, & con tre milla di
 li di Tlaxcallan, à combattere cō gli inimici, a ruui-
 brusciare le case, appoggiorno l'ingegni a certe case
 di, che erano appresso un ponte, & buttorno le scale
 montare ne i corritori, che erano pieni di gente, e co-
 ciorno a combatterle, ma presto se ne ritornaro al for-
 ro, senza far molto danno a gli inimici, con un Spagnu-
 morto, e molti altri feriti, e con l'ingegni rotti, furon-
 ti li Indiani che uennero al rumore, e strinsero tãto in
 che non gli derno luoco nẽ tempo di tirare l'artiglieria,
 quelli di quella casa tirorno tante pietre, e tanto grã-
 le loggie, & corridori, che ruppero quelli ingegni, et
 ro ritornare piu che di trotto gli ingegneri, come gli
 berorinserati, reacquistorono tutte le case e strade che
 ueano perso, el tempio maggiore, nella torre delquale
 cero forti cinquecento huomini principali, missero
 pronisione, molte pietre, molte lance longhe & con fe-
 pietra affocata, larghi & aguzzi, & in uerità con
 arma faceano tanto danno, come con le pietre, ne ta-
 suo saluo, era forte quella torre & alta, secondo dis-
 & era tanto presso del forte delli nostri che gli faceva
 dãno, Cortes, ancora che cō assai dispiacere, daua se-
 animo alli suoi, et sempre andaua innanzi nelli affrò-
 pericoli, e per nõ essere riuerrato, che non lo poteua
 tare il suo cuore, pigliò trecento Spagnuoli, e andò a
 battere quella torre, gli dette l'assalto tre uolte, e int-
 ma non possette mai montare sù, per che era molto al-
 ni era molta resistẽtia, e cō buone pietre et arme, e p-

faticauano molti, & sēpre ueniuaano rottolando per
 i scalini feriti, et fuggendo, della qual cosa insuperbi-
 ndiani seguuitauano i nostri fino alle porte del nostro al-
 amento, & i Spagnuoli andauano mancādo molto di
 o ogn' hora, & ancora mormerando, era il cuore &
 o di Cortes quale potette pēsare; perche li Indiani cō
 re la torre in mano loro, & le uittorie c' haueuano ha
 andauano piu braui che mai, cosi de opere come di
 e, allhora si risoluette Cortes de uscire e nō ritornare
 guadagnarla, si legò la rottella al braccio, c' haueua
 andò, & attornidò la torre, e la cōbattete cō molti
 nuoli & amici di Tlaxcallan, et ancora che quelli di
 la difesero brauamente; et buttorno a basso quattro
 nuoli per le scale, e uēnero molti a soccorerla, la gua-
 ualorosamēte, cōbatterono di sopra dopò mōtati cō
 liani che la difenduaano fino a tāto che gli fecero sal-
 erti corridori c' haueua la torre all' intorno larghi un
 o piu, liquali erano tre, & l' uno piu alto che l' altro
 di, o conformi alle cime delle capelle, alcuni Indiani
 no in terra per saltare dell' uno all' altro, che oltra la
 che dauano nel cascare leuaano molte fioccate del
 ri che restorno a basso, ci fu di quei Spagnuoli ch' ab-
 iati con li nimici se lanciuaano in quelli corritori, &
 a d' uno in altro per ammazzargli o buttargli in ter-
 n fine non lasciorno uiuo niuno, cōbatterno di sopra
 e bore, perche erano assai Indiani, non gli poteuano
 e: ma alla fine morsero tutti li 500 Indiani, come
 ni ualenti, e se hauesero hauuto arme uguali, hane
 ammazzati piu de li nostri che non morsero di loro,

HISTORIA

secondo il loco, e con l'animo che combatteuano, non trouò l'immagine di nostra Donna, che al principio della bellione nõ poteuano leuare, et Cortes, fece mettere fucelle nelle capelle, e 3. altre torri, doue si brusciorno molti. Non nõ persero l'animo gl' Indiani, ancora che psero la torre ilquale, e p l'abrusciamẽto delli lor Dei, che gli arriuò al cuore, faceuano molti assalti alla casa del nostro f

Ricusano quelli di Mexico le tregue che Cortes gli domandò.

CORTES considerando la moltitudine del nimico l'animo, la perfidia, et come gia li suoi erano satij di contentere, et ancora uolontarosi d'andarsene se gl' Indiani sciuano, ritornò à richiedergli di pace, et à pregare li Mexicani per tregue, dicendogli che moriuano molti, e ne ammazzauano muno, et le domadana perche conoscessero il loro danno & mal consiglio, loro piu indurati che morisposero che non uoleuano pace con chi tanto male gli uena fatto, amazzandoli i suoi, e abbrusciadoli i loro ne mào uoleuano tregua, poi non haueuano acqua per bere ne sanità, & se loro moriuano, che ancora amazzauano feriuano delli nostri, perche non erano Dei, ne huomini mortali per nõ morire come loro, et che mirasse quantissimi uedena per li corridori, torri, & strade, senza tante altri tanti che erano per le strade & per le case, & uaria che piu presto finiriano li suoi Spagnuoli, moris ad uno ad uno, che gli habitanti di mille in mille, e anche de dieci in dieci millia, perche finiti quelli che uedeuano riano subito altri tanti, e doppò quelli altri tanti, ma

e li suoi, che non uerriano piu Spagnoli, et già che loro
 gli amazzassero con le arme, si morirebbono di ferire,
 di sete, e di fame, & ancora che già se ne uoleffero an-
 e non potriano, per essere disfatti li ponti, rotte le stra-
 de hauendo barche per andar per acqua, in queste rag-
 ioni, che gli derno assai da pensare & de hauerne timore
 trauenne la notte, & certo la fame sola, il traualgio, &
 affiero gli consummaua, & haueria consummato senza
 la guerra, quella notte se armorono la mettà delli Spa-
 gnoli, & uscirono ben tardi, et come gli inimici non com-
 tono in quella hora, abbrusciorno facilissimamente tre
 case in una strada, introrno in alcune d'esse, et amaz-
 zano quelli che trouorno dentro, & fra esse si abbruscior-
 no i corritori appresso del loro forte che gli facua assai
 comodo, gli altri Spagnuoli restanti acconciauano gli inge-
 gni, e fortificare il palazzo, come gli riuscì bene la uscita,
 il giorno la mattina alla strada et ponte doue gli fraccas-
 sarono gli ingegni, & ancora che trouorno grandissima re-
 sistentia, come gli andaua la uitta, che del honore già non
 restauano tãto còto, guadagnarono molte case cò corridori
 e torri, le quali abbrusciorno, similmente guadagnorno de
 i ponti che tiene le quattro, ancora che erano tanto for-
 ti con sbarre, cretta, et mattoni, che a mala pena le potea-
 no fare l'artiglieria, e subito li nostri le tornorno a fortifica-
 re con le medesime cose che haueuano gettato in terra, re-
 guardarono in quello che haueuano guadagnato, & ritor-
 narono al suo forte con assai ferite, stracchezza, & dolore,
 che piu sangue & animo perdeuano, che paese che gua-
 gnassero, subito l'altro dì, per hauerne il passo, uscirono,

V 2 guadagnarono,

guadagnarono, et cercarono gli altri quattro ponti di
 la medesima strada, et andorno uinti caualli correndo
 in terra ferma drieto gli inimici che fuginano, & esse
 Cortes cercando, & spianando li ponti & tristi passi per
 caualli, arriuorno a dirgli come erano aspettando molti
 gnori & Capitani che uoleuano pace, per questo che andò
 la, & leuasse in Tlamacazche che era delli sacerdoti princi-
 cipali, era preso, per attendere a gli accordi di essa, Co-
 andò, & la leuò con seco, si trattò & praticò della pace
 & il Tlamacazche fu che lasciassero le arme & lo assalto
 del forte, ma non tornò, perche tutto era finto, et per uer-
 re che animo haueuano li nostri, o per ribauerne il loro
 orgoglio, o per trascurargli, o ingannargli, con questo se non
 dorno tutti a desinare, che era già hora, ma non fu ancora
 posto a sedere nella tauola, quando introrno certi di Tlaca-
 callan gridando che gli inimici andauano cò le arme per
 strade, & haueuano ribauuti i ponti perduti, et amazzati
 la maggior parte delli Spagnuoli che le guardauano,
 subito con i caualli che a puto erano, & alcuni a piedi,
 per lo squadrone delli auuersarii che erano molti, & gli
 guidò sino in terra ferma, alla ritornata come li Spagnuoli
 di piedi erano feriti & stracchi di combattere & guardare
 le strade non potertero sustenere l'impeto et furia delli
 contrarii che sopra loro uennero, & occuporno tanta
 strada, che mancò poco di non potere tornare allo alloggiamento
 loro, & non solamente era piena la strada di gente,
 te, ma ancora ui erano per acqua molte barchette, et tutti
 combattono alli nostri per molte bande brauissimamente
 & ferirno molto male a Cortes nel genocchio con doi p
 tre,

& subito andò la fama per tutta la città, che lo haue-
 ro amazzato, che non poco attristò alli nostri & alle-
 li Indiani, ma lui anchora che ferito animaua li suoi,
 assaltaua gli inimici, all'ultimo ponte cascorno doi ca-
 li, et l'uno si sciolse, & imbarazzorno il passo a quelli
 ueniuaano dietro, riuoltato Cortes di nuouo contra l'In-
 ni, & fece alquanto di luoco, & così passorno tutti que-
 ualli, et lui che fu l'ultimo, hebbe di saltare cò il suo ca-
 o con grandissimo trauaglio & pericolo, et fu cosa mi-
 losa che non lo presero, ma gli tirorno cò tante sassate
 i ricuperò nel forte ben tardi, hauendo cenato mandò
 ni Spagnuoli a guardare la Strada, & certi ponti di
 perche non gli ricuperassero gl'Indiani, ne lo faticasse-
 notte in casa, perche restauano molto altieri cò il buò
 esso del giorno, anchor che non accostumauano loro (se-
 lo dissi disopra) combattere la notte.

Come Cortes si Fuggì di Mexico.

VEDENDO Cortes la cosa persa, parlò alli Spa-
 oli perche se ne andassero, & tutti loro hebbero gran-
 no piacere di sentirlo, perche nò c'era quasi niuno che
 esse ferito, haueuano paura di morire, anchora che nò
 tacaua l'animo her morire, perche ui erano tãti India-
 e ancora che non hauessero fatto altro che amazzar-
 me castrati nò bastauano, nò haueuano tanto pane
 potessero faciare, nò haueano poluere, ne pallotte ne
 sione niuna, era riserrato il palazzo, che non poco si
 auano in guardarlo, tutte queste cose erano bastanti
 bbadonare Mexico, saluare le loro uitte, anchora che

per altra bāda gli pareua mal caso uoltare il uiso a gli
 mici, perche le pietre si leuano cōtra chi si fugge, spec
 mēte haueuano paura di passare gli occhi della uia la
 cata per doue introrno, perche haueuano leuato i pōti
 modo che per una bāda et l'alta haueua assai che pen
 come se hauea da saluare o rimediare, alla fine si risolu
 cō il parere di tutti che se ne andassero uia, & subito q
 la notte, che era la de Botello, ilquale presumena de A
 logo, o come lo chiamauano de Nigromātico che disse
 ti di auāti che si se ne usciano di Mexico à certa hor
 gnata di notte che era questa, si saluarebbono, et se nō
 uano all'hora che nō, hora credēdolo, o nō dādogli cred
 tutti furno d'accordo de andarsene uia quella notte, et
 passare gli occhi di quella uia salizata, fecero un pōte
 gno, che potessero buttare & leuare, questo è cosa piu
 credere che tutti se accordassero, & non quello che al
 dicano, che Cortes si partite secretamente, & che si re
 no piu di ducento Spagnuoli nel medesimo alloggiame
 senza hauere saputo della sua partita, alliquali poi an
 zorno, mangiorno, & sacrificorno quelli di Mexico,
 che della città non si poteua uscire, quāto piu de una
 o palazzo, Cortes dice che lo richiesero, ilquale chie
 Giouāni de Guzmā suo camariero, che aprisse una sala
 ne teneua loro, l'argēto, gioie, pietre, penne, & coperte
 che, perche dinanzi gli alcaldi & reggidori, pigliasse
 Quinto del Re i suoi tesorieri & officiali, et li dette un
 ualla sua, & huomini che lo leuassero et guardassero,
 similmente che ogn'uno pigliasse quello che uolesse, o p
 se leuar del tesoro, perche lui lo dana à tutti à sacco, q
 soldati

lati che uennero con Naruaez, affamati di quelle cose,
 aricorno di quãto possettero, ma gli costò ben caro, per
 a l'uscita con la carica nõ poteuano combattere ne ar
 e, & cosi l'Indiani amazzorno molto di essi, strascina
 per le strade, & poi se gli mangiorno, similmente i ca
 si si missero qualche cosa ne le groppe, & in fine tutti le
 no qualche cosa, che ci erano piu di setteceto millia du
 se nõ che come erano in gioie et pezze grãdi, faceano
 le uolume, quelli che pigliorno mãco, fecero meglio,
 se ne andorno senza imbarazzo & liberi, & si saluor
 t ancora che alcuni dicano che restò li molta quantita
 ro & cose, io credo di nõ, perche quelli di Tlaxcallan
 i altri Indiani, derno sacco ad ogni cosa, et se lo piglior
 atto, dette carico Cortes a certi Spagnuoli che leuasse
 m guardato & à riccapito un figliuolo & doi figliole
 otecuma, a Cacama, & ad un altro suo fratello, e a
 i altri Signori grandi che hauena prigionie, commadò
 tri quaranta che leuassero il pontone, & a gl' Indiani
 l'artiglieria, & un poco di centli che ui era, misse nel
 guardia à Gonzallo di Sandoual, et Antonio de Qui
 es, et la retroguardia la dette a Pietro de Aluorado,
 i andaua guardãdo & prouedendo ast ogni bãda cõ
 Spagnuoli, & cõ questo ordine uscirno di casa à mez
 otte tutti a ponto di guerra, & di combattere, et con
 lissima nebbia, & con grandissimo silentio et per nõ
 sentiti, & raccomandãdosi a Dio che gli cauasse cõ
 ta di quel pericolo, & della città, & pigliò la uia del
 no de Tlacopan, per laquale erano intenti, et tutti lo
 rno, passorno il primo occhio della uia con il ponte

fatto che portauano, le sentinelle de gli inimici, & le die del tempio & città, sonorno subito li suoi caracoli gridorno che se ne andauano li Christiani, & in un salme non hanno arme ne uestimenti che buttare di sopra impedimēto, uscirno tutti dietro lor alli maggiori grido mondo, dicendo muoiano li tristi, cattiuu, et muoia colui ci ha fatto tanto male, & così quando Cortes arriuò a fare il ponte sopra l'occhio secōdo della uia, arriuò molti Indiani che ce lo difendevano combattendo, però almo fece tanto che lo buttò, & passò con cinque cauallenti cento pedoni Spagnuoli, & con essi se ne andò fino alla ra, passando a nuoto li caualli & rotture della strada che il suo ponte di legname era già perso, lasciò li pedon terra con Giouan Xaramillo, & se ne ritornò con cinque caualli, a menare gli altri, & a dargli animo licitar gli che caminassero, ma quando arriuò ad essi cora che alcuni combatteuano ualorosamente, trouò molti morti, perderno l'oro, e le bagaglie, gli pezzi d'artiglieria i prigionii, & in fine non trouò huomo con huomo, ne con cosa, si come gli lasciò ne caud del forte doue era, colse quelli che possette, gli buttò dinnanzi, & lui dietro si, & lasciò il Capitano Pietro di Aluarado per animare & raccogliere quelli che restauano, ma Aluarado non potette resistere ne comportare la calca che gli inimici giuano, et guardando la mortalità delli suoi compagni, che lui manco si scamparia se aspettaua, & così seguì Cortes con la lanza in mano, passando sopra Spagnuoli morti & cascati, & sentendo molte lachrime di quelli restauano senza rimedio, arriuò all'ultimo ponte, & dell' altri

l'altra banda sopra la lancia, di questo salto restorno li
diani spauentati, & ancora li Spagnuoli, perche era grã
rimo, & gli altri non possettero saltare, ancora che lo
uorno & si affogorno, Cortes a questo fece alto, & an
ra si affettò ma non a riposare, se nõ a piangere li morti,
quelli che uini si restauano, & a pensare & din e il col
che la fortuna gli daua perdendo tanti amici & com
gni, tanto theoro, si grandissima città & regno, et non
amente piangeua la disgratia presente, ma hauena pau
della futura per essere tutti feriti, per nõ sapere doue an
re, per nõ hauere per certa la sicurtà è ritirata nella cit
di Tlaxcallan, ne l'amicitia loro, chi non haueria pianto
tendo la morte & strage di quelli, che con tanto trioso,
mpa & allegrezza erano intrati, ma perche non finis
o de perire quelli che restauano, caminando & com
tendo arriuò a Tlacopan, che già è in terra ferma, &
ra della uia salizata, morsero nella barruffa di questa
orosa notte, che fu alli dieci di Luglio dell'anno mille
quecento uinti, quattrocento cinquanta Spagnuoli, quat
millia Indiani amici, quarantasei caualli, & credo tut
i prigioni, chi dice piu, chi dice manco, però questo è il
certo, se questa cosa fusse stata de giorno per uentura
a muoriuano tanti, ne ci sarebbe stato tanto rumore,
come passò di notte scura, & tenebrosa, fu accompa
ata da molti gridi, di appassionati pianti, et grandissimi
mori, & crudelissimi spauenti, perche gl' Indiani come
citori gridauano ad alta uoce, uittoria, uittoria, inuoca
no li loro Dei, uituperauano quelli che cascavano, & am
zzauano quelli che in piedi si difendevano, li nostri co

HISTORIA

me uinti malediceuano la loro grandissima, & disgrati-
 ta sventura, quell' hora che mai ui erano uenuti, & che
 gli menò, alcuni chiamauano Iddio, & altri la nostra
 na, sentiuasi altri miserabilmente gridare, aiuto, aiuto,
 che io mi affoco, non saprei dire se si affogorno tanti in
 qua: come morirono in terra, per uolersi buttare a nuoto
 o saltare le rotture & occhi delle uie salizate, & per
 gli buttauano gl' Indiani, non potendo nuocergli altram-
 te, & dicono che cascando lo Spagnuolo in acqua, cas-
 ua con lui lo Indiano, & come nuotano benissimo gli le-
 uano alle lor canoe, o barche, o doue uoleuano, o gli si-
 dellauano, similmete andauano molte acalle alla radice
 la uia combattèdo, perche come tirauano a uolto da uan-
 tutti, ancora che alcuno tanto desuiuauano il uestimento
 li suoi, che pareua incamisata, & erano tanti quelli de-
 uia, che si buttauano l'uno con l'altro nell'acqua, et in t-
 ra, & cosi loro fra loro si ferno piu danno, che non gli fe-
 roli nostri, & se non si hauessero ritenuti in dispogliare
 Spagnoli cascati, pochi o niuno ne haueriano lasciati ui-
 delli nostri tanto piu moriuano, quanto piu carichi anda-
 no di robbe, oro, et gioie: perche non si saluorno se non qu-
 li che manco oro leuauano, & quelli che furno dinanzi,
 senza paura, di modo che gli ammazzo loro, et morse
 ricchi, perche se non se fussero tanto caricati si fariano sa-
 uati come gli altri, finita che fu di passare la uia, non seg-
 torno piu gl' Indiani li nostri Spagnuoli: perche se ne cont-
 torno con il fatto, o perche non gli bastò l'animo di comb-
 tere in luoco largo, & spacioso, o per mettersi a pia-
 gerc li figliuoli di Moteczuma, che ancora fino allhora no-
 gli

uauano conosciutti, ne manco saputo che fussero mor
randissimi pianti & sospiri fecero sopra di essi, strac-
dosi li capelli, per hauergli morti loro medesimi.

La battaglia de Ottumpan.

NON sapeuano in Tlacopan, quando arriuorno gl
nuoli, come andauano rotti, & fuggendo, & li nostri
fsero in squadrone ferrato nella piazza, per non sape
e farsi, ne doue andare, Cortes che ueniua dietro per
re dinanzi tutti i suoi, gli dette prescia che uscissero al
to alla pianura, prima che quelli della terra se armasse
si radunassero con piu di quarata milla Mexicani, che
o il pianto uenivano già incalciaado, pigliò la nāguar
& mise dinanzi gl' Indiani amici, che li restorno, &
norno per certi laborecci, combatette fino ad arriuare
n mote alto, doue era una torre e tempio, che hora lo
mano p questo nostra Donna delli rimedi, gli amazzor
cuni spagnuoli che erano restati indietro, et molti In
i, prima che salissero di sopra, perse molto oro, di quel
e era restato, e fece assai de liberarsi della moltitudine
nici perche i 24. caualli, che gli restorno non potena
à correre di stracchi et morti di fame, ne li Spagnuoli
r le braccia, ne piedi del suolo, de sete, fame, stracchez
et combattere, perche in tutto il dì ne la notte nō si era
posati, ne mangiato niente, in quel tempio, che hauua
neuol alloggiamento, si fortificò, benettero, ma nō ce
o niente o molto o poco, & stettero a uedere che faria
nti Indiani, che erano all'intorno come in assedio, gri-
o & assaltando, et perche nō hauuano che mangiare,
guerra

guerra pu mortale che quella d'inimici fecero molti fu
 della legna del sacrificio, & uerso la mezza notte, che
 titi nõ fussero, si partirno, ma come non sapenano la via
 dauano a caso, & uno di quelli che hauena di Tlaxcala
 li guidò, & disse che gli leuaria alla lor terra, se non li
 pedinano quelli di Mexico, & con questo comincioro
 caminare, Cortes ordinò la sua gente, misse li feriti e ro
 che hauenano in mezzo, li sani & li caualli spartite in
 guardia & retroguardia, non potettero andare tanto q
 ti, che non gli sentissero le sentinelle de inimici ch'erano
 presso, lequali gridorno subito chiamando li suoi, & u
 molta gente, che gli seguitorno solamēte fino al dì, cin
 a cavallo solamente, che andauano innāzi per discopri
 dettero in certi squadroni de Indiani, che, gli aspettau
 per rubbare, & uedendo credettero che ueniurno li tu
 li Spagnoli, et fuggirono, ma riconoscendo il poco nume
 fecero alto, & si missero insieme con quelli che ueniua
 a dietro, & combattēdo gli seguitorno nuoue miglia, fi
 à tãto che li nostri pigliorno una collina, doue era un'alt
 tempio con una buona torre, & alloggiamento, doue si
 tettero all'ggiare quella notte, ma non trouorno da cen
 re, all'alba gli Indiani gli derno un brauo assalto, ma
 piu la paura che il dãno, si partirno de li, & andorno
 una terra grossa per uia fragosa, per laqual causa li nost
 caualli fecero un poco danno in gli inimici, & loro man
 in li nostri, quelli della terra fuggirono ad un'altra per pa
 ra, et cosi stette li quella notte & un'altra uenente, doue
 posorno & curorno gli huomini e le bestie, si leuorno la f
 me, & menorno prouisione, ma non molta, perche non c

la portasse, partiti di qui gli seguitorno gli nimici,
 gli affrontauano brauamēte e gli faticauano molto, e
 quel Indiano di Tlaxcallā che era la guida non sapē
 enc la uia, andauan a caso fora della strada dritta, al
 mo arriuorno ad una uilla di poche case, doue dormi-
 quella notte, alla mattina seguitorno il suo uiaggio,
 i inimici alle spalle che gli seguitauano tutto'l dì, ferir
 rtes malamēte con una pietra di frombola: perche
 ppe la testa, & gli cauorno dell' ossa, o perche non fu
 rato, o per la troppa fatica, entrò a gouernarsi in un
 olitario, et subito perche nō lo assediassero li, fece usci
 tēte, et caminādo cargorno tāta gēte sopra lui, &
 tete cō li suoi, che ferirno 5. Spagnoli, et quattro ca
 no delliquali si morse, et lo māgiorno senza lasciare
 do dicono) cosa niuna, la stimorno per buonissima
 ancora che non bastò fra tātī, non cera Spagnolo che
 sse di fame, lasciādo da banda il traualgio et ferite,
 rtamēte che ogn' una di esse bastaua per consumar-
 nirgli, ma la nostra natione Spagnuola cōport.a piu
 che niuna altra, e questi di Cortes piu, che non haue
 ēpo di raccogliere dell' herbe per māgiarle, subito la
 a uenente si partirno di quelle case, & perche ha-
 o paura della molta gente che pareua, comādò Cor
 quelli caualli pigliassero in groppa i piu amalati e
 e quelli che non erano tanto feriti che s' appicassero
 de e staffe, o se aiutassero il meglio che potessero per
 ire se non uoleuano restare a dar buona cena a gli ini
 alse molto questo auiso per quello che gli successe, et
 a ci su Spagnuolo che leuò l' altro sopra le spalle, e

HISTORIA

lo saluò, come haueuano caminato fino a tre miglia in
 pianura, uscirono tanti Indiani sopra di loro, che copriu
 la campagna, & gli attorniono tutti, li trauaglior
 tal modo, e cōbarterno di tal sorte, che i nostri creder
 che quello fusse stato l'ultimo di delle lor uite, perche a
 ti Indiani gli bastò l'animo di pigliarsi con i Spagnu
 braccio a braccio, & il peggio era che gli leuauano d
 scinandogli, hora fusse per troppo animo loro, o per m
 mēto delli nostri, con li molti trauagli, fame, & ferite
 cosa di grādissima cōpassione di uedere leuare così gli
 gnuoli, & sentire le cose che andauano dicēdo, Cortes
 chora lui andando ferito, non mancava però d'animo
 come andaua all'intorno di tutti dandogli animo & c
 tādogli il meglio che poteua, & uedeua molto bene qu
 che passaua, si raccomandò à Dio, et chiamò il suo au
 to san Pietro, & spingendo il suo cauallo assaltò gli in
 ci, & gli ruppe, & arriuando a quello che portaua lo
 dardo Reale di Mexico, che era il Capitano generale
 dette due lanzate, dellequali cascò & morì, come ca
 generale & lo Stendardo buttorno in terra le bandiere
 non restò Indiano con Indiano, perche subito si slarg
 no, ciascuno come gli parse andandosi come meglio gli
 reua, & fuggirono, perche hanno tal costume nella g
 ra che morendo il generale & abbattuto lo Stendard
 bito si fuggono, per questo caso gli nostri ribebbero
 rito, & se gli accese l'animo, gli seguirono gli nostri c
 li & ammazzorno una moltitudine di essi, & tanto
 non udisco dire il numero anchora che lo fo benissimo
 Indiani erano ducento millia, secondo affermano gli n
 fin

Indiani, et la campagna, doue questa giornata si fece, si chiama de Otumpā, nõ ce stato cosa piu notabile, ne uita piu gloriosa di questa nelle Indie dipoi che si discoperse, & quanti Spagnuoli uidero combattere questi di al Capitano Cortes, dicono e affermano che mai huomo, alla etā antica come nella nostra: cōbattete con piu neccità, pericolo, et ualore che lui, ne māco gouernò cō piu prudentia, & animo li suoi soldati, andando a tempi attendendo nelli maggiori pericoli, & a tempo intorno lo adronc faccdo animo à li suoi, in fine lui fu quello che uolè di Dio li saluò, quel giorno di pericolo tanto grande.

L'accoglienza che trouorno li Spagnuoli
in Tlaxcallan.

LAUUTA la uittoria & stracchi di amazzare li Indiani, se ne andorno Cortes & gli suoi Spagnuoli a cercare ad una casa posta in una pianura, dellaquale si ueano certi monti di Tlaxcallan, che non gli rallegorno, ancora che dell'altra bāda gli misse in pensiero, se sauo amici in tēpo di tanta calamità quelli huomini tātto priuri come erano quei, perche il disuenturato, il uinto, che fugge, niuna cosa troua in suo fauore, tutto gli riuertuale, o alla riuersa quanto pensa et ha dibisogno, quel giorno il medesimo Cortes fece la sentinella alli suoi, & non perche stesse sano o piu riposato che li compagne non perche sempre uoleua che fusse uguale il trauma a tutti, cosi come era commune il danno et perdita, esso uenuto il giorno, caminarono p la uia piana uerso li monti

HISTORIA

monti & prouincia di Tlaxcallan, passorno per una fo-
na molto buona doue si rinfrescorno, che secondo dissero
amici Indiani, era quella che spartina li cōfini del paese
Mexico, & quei di Tlaxcallan, andorno ad Huazilip
luoco di Tlaxcallan & di quatro milla case, doue furono
molto bene riceuti e prouisti in tre di che stettero li ri-
sando & curandosi delle ferite, alcuni della terra non uol-
sero dargli niente senza che lo pagassero: ma i piu gli da-
molto bene senza pagamento, qui uennero Maxisca, X-
teucatlh, Axotecatlh, & molti altri Signori di Tlaxca-
lā et Huexocinca, con cinquanta milla huomini di guer-
liquali andauano a Mexico per soccorrere li Spagnoli,
uendo saputo la riuolutione & barruffe, & non la par-
dāno et perdita che leuauano, altri dicono che come ha-
do saputo che ueniuanò disfatti e fuggendo, uennero a
solargli & inuitargli nel paese loro per parte della loro
publica, in fine loro dimostrarono grādissima pena di ue-
gli così, & assai piacere per trouargli in quella terra lo-
piangenano & diceuano, gia ue lo dicesimo & ue lo a-
samo, che quelli di Mexico erano tristi & traditori, &
lo credeste, ci dispiace del nostro male & perdita, se non
andiamo là, & uendicaremo questa ingiuria, & le altre
passate, & la morte delli nostri christiani; & delli nostri
cittadini, & se non uolete, uenite con noi alle case nostre
che la ui governaremo & curaremo delle ferite, Cortes
allegrò in grandissima maniera di trouare quel rifugio
amicitia in quelli huomini tanto guerrieri & ualorosi,
bitando prima della fede loro, ringratiò tutti come era-
gione, & il tempo lo richiedeuano & obligauano, gli presen-
delle

e gioie che gli restorno, & gli disse che ci saria tempo
 adoperargli contra quelli di Mexico, & al presente li
 necessario curare gli infermi, quelli signori lo pregorno
 poi che non uoleua tornare a Mexico, gli lasciasse uscì
 combattere con quei di Culhua, che ancora andaua-
 uolti per quelli contorni, dicono piu presto per rubba-
 re per altro, lui li dette alcuni Spagnuoli che sani, o
 feriti erano, con liquali, combatterno, et ammazzor
 uolti di loro, & de li auanti non si uidero piu gli ini-
 mi, subito si partirno molti allegri & uittoriosi alla lor
 & con loro li nostri, gli cauorno alla uia di mangia
 (condo dicono) uinti mila huomini et donne, credo che
 uscirno per ueder gli, tanto era l'amore & affittione
 li teneuano, o per sapere delli suoi che erano andati a
 Mexico, ma pochi ritornauano, furono ben riceuuti in
 Calla & benissimo trattati; perche Maxisca dette il
 saluzzo & letto a Cortes, & a gli altri Spagnuoli al
 torno li cauallieri & principali nelle case loro, e gli fe
 molte carezze & froli, delliquali g' oderno piu, quãto
 si barattati ueniuanò, et credo che non haueuano dor-
 mir in letto per quindici di adietro, molto si dene a quei
 Maxcallan per le loro fidelità e aiuto, et spetialmente a
 Maxisca, che precipitò per le scale a basso del tempio mag-
 gior di Xicoteucetl, perche consigliò il popolo che uccides-
 se gli Spagnuoli per riconciliarli con quei di Mexico, &
 per le orationi, una a gli huomini, & l'altra alle donne
 per il amore delli Spagnuoli. dicendo che non haueuano man-
 cato, ne uestito cottone in molti anni, se non dipoi che
 erano suoi amici, ancora si prezzano molto lor mede

simi di questo, & della resistētia & battaglia che deu-
 Cortes, in Teocacincō, & così quādo fanno feste o acc-
 no alcuno uice Re, riescono al cāpo seſſāta e settāta mi-
 essi a scaramucciare, & combattono come combatt-
 ro con lui.

La requisitione che i soldati fecero a Cortes .

HAVEVA Cortes lasciato in Tlaxcallan al te-
 che si partite per Mexico a uedersi con Moteczuma, u-
 mila pesi d'oro, & ancor piu, che dipoi che fu cauato
 mandato il quinto al Re con MonteIo et Porto Carre-
 restorno senza scōpartirlo, cō le cortesie che ci furono
 lui & i suoi compagni, similmente lasciò le coperte, pē-
 chi & penne, per nō leuare quei impazzi & carichi, e
 non era dibisogno, et lo lasciò li per uedere come ei ano-
 mini da bene & buoni amici, et a effetto che si in Mex-
 non gli mancassero dinari, di mandargli alla uera Cro-
 compartire fra i Spagnuoli, che restauano li per guar-
 et per popolarla, poi era ragione di dargli parte di qu-
 che haueſſero, quando dipoi ritornò con la uittoria di
 uaez scrisse al Capitano che mandasse per quella robb-
 oro, & lo spartisse fra gli habitanti, a ciascuno come n-
 taua, il Capitano mandò per esso cinquanta Spagnuoli
 cinque caualli, liquali alla ritornata furono presi con
 ro l'oro e robba, e morti, di quei tristi di Culbua; perch-
 la uenuta & parole di Panfilo, si solleuorno tutti & a-
 uano rubbando per molti giorni, molto sentite Cortes
 sto caso, quando lo seppe, massime di tanta perdita di
 gnuoli, & del oro, & uauendo paura non gli fusse inte-
 unto simile sinistro a quei della uera Croce, mandò su-
 l.

messo, ilquale come ritornò, disse che tutti erano sani
 non è li circonuicini sicuri & pacifici, dellaqual co
 ebbe Cortes grandissimo piacere, & ancora i suoi
 agni che già desiderauano andare là, et lui nõ gli la
 a, per laqual cosa tutti mormorauano & brauaua-
 ntra di lui dicendo, che si crede Cortes, che uol fare
 ; perche uole ritenere noi doue moriamo di mala
 ; perche non meritamo noi che ci lasci andare, siamo
 otti, hauemo li corpi pieni di ferite, fragiti, con pia-
 òza sangue, senza forza e uestimenti, ci uediamo e
 o in paese strano, poueri, fiacchi, infermi, assediati di
 ci, e senza speranza niuna di saglire doue cascano, as-
 zzi & infani sariamo, se ci lasciascimo condurre in
 simile pericolo come il passato, non uolemo morire
 amete, come lui, perche con la insatiabile sete che di
 & di comandare tiene, non stima in niente il mo-
 uanto piu le nostre uite, & non guarda che gli mā-
 uomini, artiglieria, arme & caualli, che fanno la
 a in questo paese, & gli mancherà le uettouaglie del
 re, che è la cosa piu principale, fa errore, & in ueri-
 ganna troppo in confidarsi di questi di Tlaxcallan,
 (come sono tutti gli Indiani) leggiera, mutabile, &
 di nouità, & uorranno piu a quelli di Culhua, che
 agnoli, & se bene hora dissimulano & tēporizzano
 i, uedēdo esercito di quelli di Mexico sopra di se, ci-
 arāno uiui: pche ci sacrificbino et māgiano uiui, per
 rtissima cosa, è che mai si liga ben, ne dura amicitia
 rfone di differente religione, & linguaggio, et habi-
 tro queste lamentationi gli fecero una requisitione &

HISTORIA

Cortes in forma da parte del Re, & in nome di tutto il Reame senza mettere scusa ne dilatione, uscisse subito di lì, e andasse alla uera Croce, prima che gli nimici pigliassero passi, & retirassero le nettonaglie, & si restassero lì, & uenduti, poi che molto meglio apparecchio per nauare là per rifarsi, se uoleua ritornarsi sopra Mexico per imbarcarsi se fusse necessario, assai confuso & turbato si trouò Cortes con questa requisitione, & con la demeritatione che erano, conobbe che tutto era per cauarsi, & poi farlo fare quello che loro uolessero, & come questo era fuora del suo proposito, gli rispose così.

Oratione di Cortes in risposta della requisitione

SIGNORI et compagni miei, io farei quello che voi mi pregate & comandate, se ui bisognasse & fusse necessario a tutti perche non ce niuno di uoi altri, quanto più tutti insieme, per liquali io nõ metta la uita, et quãto tempo l'hauete di bisogno, poi che a farlo me obligano molto, se, che se io non son ingrato ne discortese, mai me le darò; & non pensate che non facendo questo che tantamente domandate, diminuisco disprezzo la uostre autorità; poi che cosa certissima è che con fare il contrario la ingrandisco, & gli dò maggiore reputatione, per andandoci si finirebbe, & restando non solo si conferme ma ancora si accresce, che natione di quelle che comandano il mondo, non fu uinta alcuna uolta, che Capitan (delli famosi dico) si ritornò a casa sua, perche per una battaglia, o lo cacciassero di una terra, niuno comandante, perche se non hauesse perseverato, non sarebbe

incitore, ne triompharà, quello cha si retira, pare che
 fuggendo, & tutti lo ciuffolano, & perseguitano, a
 che mostra il uiso, dimostra animo, & è queto, tutti
 uorifcono e hanno paura, se noi andiamo di qui, crede
 no questi nostri amici che ce ne andiamo di paura, &
 uorranno piu l'amicitia nostra, & gli inimici nostri
 mo che ne andiamo di paurosi & uilissimi, & cost
 haueranno piu paura di noi ne ci stimaranno piu, che
 assai mancamento alla nostra stimulatione & riputa-
 e, c'è niuno di uoi altri che non haucsse per afforito se
 riceffero che è fuggito, poi quanti piu siamo, tãto mag
 uergogna seria, mi marauiglio assai della grandezza
 uostri animi inuincibili che ho uisto hauete nel com-
 ere che solete essere amicissimi, & inclinati alla guer
 ando non lo hauete, & inquieti quando la tenete, et
 che uì si offerisce tale, & tanto giusta, & tanto lau-
 e, la rifiutate & hauete paura, cosa molto contraria
 natione Spagnuola, & molto strana della natura uo
 & di quello che io so di uoi altri, & ho uisto con gli
 miei, per uentura la lasciate perche uì chiama ad ef-
 uì inuita colui che braua molto; & poi al tempo del
 battere si mette dietro, si nasconde, o fugge, mai si fa,
 è uisto dipoi che queste Indie, et nuouo mondo si disco
 ro che niuno Spagnuolo si sia fuggito, ne ritornato un
 a' dietro per paura, ne ancora per fame, ne ferite
 auessero, & uolete che si dica che Cortes, & li suoi
 agni si ritornarono essendo sicuri, sacij, & senza pe
 alcuno, non uoglia Dio mai questo, le guerre molto
 stono nella fama, che uolete meglio cht struene qui

in Tlaxcallā, al dispetto di tutti i vostri inimici, et per
 do guerra cōtra essi, et che nō ardischino uenire à fa
 spiacere, per laqual cosa possete conoscere come sta
 piu sicuri, et forti che fuor di qui, di maniera che in
 callan, hauete sicurtà, & fortezza, & honore, &
 questo, ogni buō apparecchio di medicine necessarie
 ueniēte alle uostre cure, et sanità, et molte altre froli
 quali ogni dì andate migliorādo, et douc nascesti for
 gli hauereste simili, chiamarò quelli di Cozacocalco
 meria, et cosi saremo molti Spagnoli, et ancora che
 nissero, siamo assai, perche māco erauamo quādo int
 per questo paese, & nō haueuamo niuno amico, &
 ben sapete non cōbatte il numero, saluo il ualore, nō
 no li molti, saluo li ualenti & ualorosi, & io ho uist
 uno di questa cōpagnia che ha disbarattato un' esser
 tiero, come fece Giouatas Hebreo, è molti altri che
 no da per se a uinto mille, e dieci milla Indiani, come
 ua il Re Dauid contra li Philistei, cauallaria ci uerā p
 delle Isole, arme, & artiglieria presto portaremo de
 ra Croce, che ce ne assai, & è appresso, delle uertou
 non habbiate paura, che io ue ne prouederò abbonda
 mamente, quanto piu che loro sempre seguitano il uin
 re, et à chi è Signore del campo, come faremo noi con
 nalli, della fede di quelli di questa città à io ui fo la sic
 & ui do la fede, che ci saranno fidelissimi, buoni, &
 perfettissimi, perche cosi me lo prometteno & giur
 & se altra cosa uolestimo, quando haueranno meglic
 po, che quello che hāno tenuto questi dì, ch' erano an
 lati in li lor letti propri, case, soli, stroppiati, & (come
 fragidi

rigidi, liquali non solamēte ui aiutarāno come amici, ma
 cora ui seruiranno, come seruitori: perche piu presto no
 ono essere uostri schiaui, che sudditi di quelli di Mexico,
 che gli hanno in grandissimo odio, et a uoi altri tātā af
 ectione, & perche uediate essere questo cosi, et tutto quel
 che ui ho detto, uoglio prouargli, & a uoi altri con loro
 ra quelli di Tepeacac, che ammazzorono l'altri giorni
 lici Spagnoli, & si male ne succederà dell'andata, farò
 ello mi dimādare, & se la cosa andarà bene come io spe
 ron l'aiuto di Dio, fare quello che io ui prego. Cō questa
 tica & risposta, persero la uoglia che haueuano di an
 sene di Tlaxcallan alla uera Croce, & gli dissero faria
 quanto gli commandassero, & la causa di questo deue
 essere quella speranza, che gli dette per dipoi della guer
 ra di Tepeacac, o per dir meglio, perche mai dice lo Spa
 uolo alla guerra di nò, perche lo ha per dishonore, et ca
 i manco ualore.

La guerra di Tepeacac.

RESTO Cortes molto riposato con questo, et libero
 nel pensiro, che tanta fatica gli daua, & ueramēte se
 ouauesse uoluto fare quello che li compagni uoleuano,
 haueua recuperato Mexico, & loro seriano stati mor
 er la uia, perche haueuano tristissimi passi di passare, et
 che fussero passati, manco si poteuano ricuperare nella
 a Croce, se non se ne fussero andati all' Isole, come haue
 o la intentione, & cosi Mexico si farebbe persa da ue
 e Cortes seria rimasto ruinato, & cō poca riputatione,
 lui che consideraua il tutto con il suo astutto giudicio,
 X 4 hebbe

HISTORIA

hebbe tanto animo, patientia, & prudentia come già
 mo detto, che rimediò ogni cosa, Cortes guarì delle su-
 te, et ancora li compagni, alcuni Spagnuoli morsero per
 hauere curato alli principii le piaghe, lasciandole imbr-
 te o senza ligare, & di fiacchezza e fatica secondo di-
 no li Medici, altri restorno zoppi, altri stroppiati, che
 grandissima compassione & perdita per li nostri, in fine
 maggior parte guarì benissimo, & passati uinti giorni
 arriuorno li, ordinò Cortes di fare guerra a quei di Te-
 ca, o Tepeacac, terra grande & non troppo lontano,
 che haueuano morto dodici Spagnuoli, che ueniua-
 uera Croce a Mexico, & perche essendo della liga di
 hua, gli aiutauano li Mexicani, & faceuano danno in
 di Tlaxcallan, come diceua Xicotencatl, pregò a Ma-
 & ad altri Signori di quei, che se ne andassero con lui
 lo comunicorno con la republica, & per consiglio &
 lontà di tutti gli derno piu di quaranta mila huomini
 battere, & molti Tamemes per somma con grande p-
 sioni, andò adunque con quel essercito, & con li caual-
 Spagnuoli, che poterno caminare, gli richiese che per
 fattione delli dodici Spagnoli fussero suoi amici, obe-
 all' Imperatore, & non ricettassero ne alloggiassero pi-
 le case loro ne per il paese niuno Mexicano, ne huon-
 Culhua, loro risposero che si ammazzorno Spagnuoli
 giusta ragione poi che in tempo di guerra uolsero pa-
 per forza per il suo paese, e senza domandare licentia
 quei di Culhua & Mexico erano suoi amici & signori
 non lasciariano di tenergli nelle case loro sempre che u-
 sero ad esse, e che non uoleuano l'amicitia sua, ne obedi-

tanto che se ne ritornassero a Tlaxcallan, se non deside-
 ro lo morte, Cortes l'inuidò molte uolte con la pace, et
 non la uolsero, gli fece brauissima & crudele guerra
 molto dauero, quelli di Tepeacac, con quelli di Culhua,
 nauenano in lor fauore, erano molto braui, pigliarono
 li passi forti, & difesero la intrata, et come erato mol-
 to fra essi ci erano huomini ualenti, combatterno molto
 & molte uolte, ma all'ultima furono uinti, et morti,
 a ammazzare niuno Spagnolo, ancora che ammazzo
 molti di quelli di Tlaxcallan, li signori et Republiche
 Tepeacac, uedendo che le loro forze, ne quelle di Mexi-
 co non bastauano a resistere i Spagnuoli, si dettero a Cor-
 rere uassalli dell' Imperatore, con patto che discacciaria-
 no di tutto il paese loro a quelli di Culhua, et lo lascia-
 rono castigare come uolesse a quei che amazzorno li Spa-
 gnoli, per laqual cosa Cortes, & perche stettero molto ri-
 uolte, fece schiaui gli popoli che si trouorno nella morte di
 dodici Spagnuoli, & di essi cauò il Quinto per il Re,
 dicono che senza patto niuno li pigliò tutti, & castigò
 tutti quelli per uendetta, et per non hauere obbedito le
 richieste, per sodomiti, et idolatri, perche mangiauano
 carne humana, per contumaci, per dare essemplio ad altri,
 perche hauessero paura, & perche erano molti, et per-
 che così non gli trattaua subito se haueriano ribellato, co-
 si uoglia che sia lui li pigliò per schiaui, & in spacio di
 tre di che la guerra durò, domò è pacificò quella prouin-
 cia che è molto grande, scacciò di essa quelli di Culhua, but-
 to a gli Idoli, & li signori lo obbedirono, & per maggior
 certezza fondò una uilla, che chiamò Secura della frontiera,

HISTORIA

Et nominò capitolo che la guardasse perche (poi che
 mino della uera Croce a Mexico e per li) andassero &
 fero sicuri gli Spagnuoli et Indiani, aiutorno in que
 ra: come amici ueri, & fideli, quei di Tlaxcallan, H
 cinco, & Ciololla, et dissero che fariano il medesimo
 quelli di Mexico, & molto meglio, con questa nitto
 Spagnuoli acquistorno molto animo, & grandissima
 per tutta quella Regione: perche gli teneano già per n

Come si dettero a Cortes quelli di Huacaciolla
 ammazzando quelli di Culhua.

ESSENDO Cortes in Secura, gli uennero me
 Signore di Huacaciolla secretamente, a dirgli come
 rebbe a lui con tutti li suoi uassalli, se lo liberauano del
 uità di quei di Culhua, che non solo li mangiauano il s
 trimonio, ma ancora gli pigliauano le lor donne, &
 ceuano altre forze, & assassinamenti, et come erano
 giati nella città i Capitani con molti altri soldati, & p
 uille & contado, & in Mexinca che era uicina di li,
 no altri trentamila per difendergli l'intrata del paese d
 xico, & se gli piacesse che andasse o mandasse Spagn
 & potria con l'aiuto suo pigliare facilmente quei Ca
 ni, molto si rallegrò Cortes con tale imbasciata, & e
 era cosa di rallegrarsene perche cominciua a guadag
 paese & riputatione, piu di quello che pensauano poc
 ma li suoi, laudò il Signore, honorò li messaggieri, li c
 piu di dugento Spagnuoli, tredici caualli, trētamila di
 di Tlaxcallan, & de gli altri Indiani amici, che haueu

su

esercito, & gli mandò, loro furono a Ciololla, che è
 quattro miglia di Secura, et subito caminando per pae
 Huexocinco, disse uno di essi alli Spagnuoli, che an-
 ano uenduti; perche era tratto doppio fra quelli di
 Huacaciolla, & Huexocinco, di leuargli così per uccider-
 à, nella terra loro che era fortissima, per contentare
 li di Culhua, con li quali erano nuouamente confederati
 amici, Andrea di Tapia, Diego di Ordas, & Christofa
 di Olid, che erano li Capitani, o per paura, o per inten-
 der meglio la cosa, presero li messi di Huacaciolla, & li ca-
 pitani, et principali di Huexocinco, che andauano con lui,
 ritornarono a Ciololla, & di li gli mandorno prigioni a
 Cortes, con Dominico Garzia di Alburquerque, & una
 casa, nella quale lo auuisauano della facenda, et con qua-
 nta cura restauano tutti, Cortes come lesse la lettera, parlò
 a li messi, & si truouò la uerità che li suoi Capi
 haueano mal inteso: perche come erano d'accordo che
 li messaggieri haueuano di mettere alli nostri senza esse-
 re uentuti in Huacaciolla, & uccidere quei di Culhua, intese
 che uoleuano uccidere li Spagnuoli, o colui li gabbo, che
 disse, liberò & satisfecce li Capitani et messi, che erano
 uentuti, et se ne andò con essi perche non interuenisse qual
 cosa sinistro in li suoi compagni; perche ce lo pregorno,
 il primo giorno andò a Ciololla, il secondo a Huexocinco,
 & accordò con li messaggieri, come, e per doue haueua da
 andare in Huacaciolla, & che quei della città serrassero le
 porte dello alloggiamento de i Capitani; perche meglio &
 prestò li pigliassero, o uccidessero, loro si partirono quel
 giorno, & fecero quanto promissero; perche ingannarono

HISTORIA

le sentinelle, assediorno li Capitani; & combattetero con
 altri, Cortes partite un' hora innanzi di, & alle quat
 ci hore del di già era sopra gli nimici, & poco prima
 trare nella città, uscirono a lui molti habitanti con pi
 40. prigionj di Culhua, per segno che haueuano affetti
 e mantenuto la lor parola, & lo menarono ad una casa
 de, doue erano ferrati i Capitani, combattendo con
 millia soldati della terra che gli teneuano assediati, &
 ticati, & come lui arrivò dettero la calca tutti con
 furia & moltitudine, che ne lui, ne gli Spagnuoli pot
 ro sturbare che non gli ammazassero quasi tutti, de
 tri morsero molti prima che Cortes arrivasse, & arriv
 che fu fuggirno uerso gli altri della lor guarnigione
 già ueniuaano trenta millia di loro à soccorrere li loro
 pitani, liquali arriuorno a mettere fuoco nella città
 tempo che li naturali erano occupati & posti nel con
 tere & ammazzare gli inimici, come Cortes lo seppe
 dò, contra di loro con li Spagnuoli gli ruppe con gli ca
 li, & gli fece ritirare ad un grande & altissimo mo
 nel quale quando finirono di saglire, ne loro, ne li nost
 poteuano mouere, & così straccorno doi caualli, & l
 morse, & molti inimici cascorno in terra di stracchi,
 senza ferita niuna, & si affogorno di caldo, & come
 to arriuorno li nostri amici, & cominciorno a combat
 di rinfresco, in pochissimo tempo era netto il campo de
 mini uiui, & pieni di morti, dietro questa mortalità q
 li de Culha abandonorno le lor stancie & gli nostri an
 no la, & le saccheggiorno, & abbrusciorno, fu certo
 bella da uedere l'apparato & uettouaglie che in esse

o, & come andauano benissimo adobbati & ricchi
 o, argento, & pennacchi, portauano iancie, maggiori
 picche, credendo con esse ammazzare li caualli & in
 tà se hauessero, hauuto ingegno, o destrezza benissimo
 ueriano possuto fare, hebbe Cortes questo dì in campo
 di cento millia huomini con le arme, & tanto era di
 auigliare la breuità, con laquale si radunorno & misse
 sieme, quanto il numero, Huacaciolla, è luoco di cin-
 milla & piu fuochi, è in pianura, & fra doi fiumi,
 con le profonde, & molte balze che hanno, fanno po-
 ime intrate nella terra, & quelle tanto cattine che a
 a pena si puo mōtare a cauallo, la muraglia è di pietra
 alcina, larga, alta quattro stadi, con il suo petriale per
 battere, et cō solamente quattro porte strette, longhe
 i tre uolte di muro, molte pietre per tutto per tirare,
 maniera che con poca difesa l'haueriano guardata quei
 alhua, se fussero stati cauti & auisati, da l'una banda
 lti mōti asprissimi, & dall'altra grandissima pianura
 torata, & nel termine, & giurisdittione ci sarà altra
 habitatione, tre dì stette Cortes in Huacaciolla, et ef-
 li gli mandorno certi mesi di Ocopaxnin, che è a do-
 miglia, & presso al Vulcano, che chiamano Popocate-
 darsegli, & a dire come il Signore loro se n'era anda-
 quelli di Culhua, e lo pregauano che hauesse per be-
 e fusse signore un suo fratello, che era molto affecio-
 & amicissimo di Spagnuoli, lui gli accettò in nome
 mperatore, & gli lasciò pigliare per signore a quello
 ro domandauano, & se ne partì.

HISTORIA

La presa di Izcuzan.

ESSENDO in Huacaciolla Cortes, li disse-
 come in Izcuzã dodici miglia de là, ui era gente di C
 che lo minacciauano, & che facea danno a li suoi a
 andò la, intrò p forza, discaciò fuora li inimici, alcun
 gendo per le porte, & gli altri butãdosi per le mura,
 guitò presso a 5 miglia, prese molti, in fine di sei mil
 erano quei che guardauano la terra, pochi scãporno
 sue mani, & di un fiume che passa presso la città, nel
 se affogorno molti per hauergli tagliato il ponte per
 curtà & fortezza, delli nostri, passorono subito qu
 cavallo, ma gli altri si tardorno assai, già Cortes ha
 questo tempo cento uinti mila combattenti, et ancora
 perche con la fama & uittoria concorreuano & uen
 allo esercito suo di molte città & prouincie, Izcuz
 luoco di facende, specialmente di frutta e cottone, a t
 la fuochi, buone strade, cento tempij con cento torri,
 fortezza in una collina, il resto è in piano, passa per
 fiume, che la attornia con grandissime balze, nellequ
 all'intorno ce una muraglia di pietra con il suo petrili
 ue haueua molti rueios, è presso ad una buona ualle, t
 fertilissima, & se adacqua con l'acqua di riuui fatti a
 no, la terra restò diserta di gente & robba: perche
 do di difenderlo se ne erano andati tutti nella cima, &
 sure delli monti, li Indiani amici di Cortes pigliorno
 lo che trouorno, & lui abbruscìo gli Idoli, et ancora
 ri, liberò doi prigioni che andassero a chiamare il Sig
 & habitanti, dandogli la sua fede de non fargli male
 ques

la sicurtà; & perche tutti desiderauano ritornare il-
 case, poi che i Spagnuoli non facuano male ne da-
 fatica a chi si daua a loro di buona uoglia, uennero
 zo di certi principali della terra a darli, & a doman-
 perdonanza per tutti, Cortes gli perdonò & accettò,
 si fra doi di era Izcuzan tanto popolata come pri-
 & gli prigionii sciolti, saluo che il Signore non uolse
 e di paura, o per esser parente del Signore di Mexi-
 & per questa causa ci fu contesa fra quelli de Izcuzan
 Huacaciolla, sopra chi sarebbe Signore: perche quel
 Izcuzan uoleuano che fusse un figliuolo bastardo de
 ignore, che Moteczuma ammazzò, gli altri dicuano
 fusse un nipote del Signore assente: perche era figli-
 del Signore de Huacaciolla, in fine Cortes interpose
 orità sua, & si accordorno che fusse costui, & non il
 ardo, per esser legitimo & parente stretto di Motec-
 a per uia di donna: perche come in altro luoco se dirà,
 tuma antico di questi paesi, che hereditino al padre li
 oli che sono parenti delli Re di Mexico, ancora che
 ino altri figliuoli maggiori, & come era putto di dieci
 comandò Cortes che lo tenessero, allenassero, & go-
 ssero doi cauallieri di Izcuzan, & un de Huaciolla,
 lo pacificando questa differentia et paese, uennero Im-
 atori de otto terra della provincia de Claoxtomaca,
 lontano de li conto et uinti miglia, a offerire gente a
 s, et a darsegli, dicèdo che non haueuano morto Spa-
 lo niuno, ne pigliato arme cōtra di lui, uolano tanto la
 sua, che correua per molte bade, et tutti lo teneuano
 in che huomo, et così gli ueniua a gara l'imbasciate
 di

HISTORIA

di molte prouincie , ma perche non erano di cosi b
paese non si scriuono.

La molta auttorità che Cortes haueua fra gli Ind

FATTE tutte queste cose Cortes se ne ritornò
ya, e ogni Indiano a casa sua saluo quelli che canò d
callan, & de li, per non perdere tēpo per la guerra
xico, ne occasione nelle altre , poi li succedeano tan
speramente, dispacciò un seruitore suo alla uera Cro
con quattro nauili che erano li dell'armata di Panfilo
dasse a santo Dominico per gente, caualli, spade, bal
artiglieria, poluere, munitione, per pāni, tele, scarpe
te le altre cose necessarie , scrisse al Dottore Rodrigo
gueroa sopra tuito questo, & al cōsiglio, dandogli
ne & conto di se, & di quello che haueua fatto di p
fu cacciato di Mexico, pregandogli fauore e aiuto, p
quel seruitore suo menasse buon ricapito & presto,
similmente uinti caualli, & ducento Spagnuoli, &
gente di amici Azagatami & Xalacincio, terre sua
quei di Mexico, & nella uia per uenire della uera
che erano molti di sa in arme, & hauemo morto cer
gnuoli passando per li, andorno là, fecero le loro pro
tioni, & ammonitioni combattetero, et ancora che
assai temperantia, ci fu mortalità fuochi, & sacchi
signori, et molti principali huomini di quei popoli u
à Cortes tanto per forza come per preghiare a dar
domandando perdonanza, et promettendo di non pi
mai arme contra i Spagnuoli, lui gli perdonò , & gli
dò molto amici, et cosi se ne ritornò lo essercito, Cort

la Pasqua di Nattale che era de li a dodici di in Tlax
 n, lasciò un Capitano con sessanta Spagnuoli in quella
 uilla di Secura della Frontera a guardare il passo, e
 impaurire li paesani circonuincini, mādò l'essercito suo
 & lui se ne andò con uinti caualli a dormire a Co
 città amica, & hauena desiderio di uederlo, et fare
 autorità sua molti Capitani et signori, in loco di quei,
 erano zorti di uermiglioni, stette in essa tre giorni,
 quali fece dechiarare li nuoui Signori che dipoi gli fu-
 molto amici, l'altro di arriuò a Tlaxcallā, che era nō
 di diecidotto miglia de li, doue fu riceuuto con triom-
 & certo lui fece allhora una giornata dignissima di
 ho, era già morto il suo amico Maxisca, del male delle
 e del nero di Pansilo di Naruaez; per il quale si misse
 uccio a uso di Spagna; perche lo amaua di cuore, e co-
 nico uero, lasciò figliuoli, et al maggiore che haucau
 dodeci anni, nominò per signore dello stato del padre
 ancora la Republica lo pregò, per toccargli a lui di
 ne, e confortò gl'altri figliuoli promettendogli che lui
 ebbe buon padre in luoco del suo carissimo Maxisca,
 poca gloria quella di Cortes: poi che daua & leuaua
 orie, e che gli hauessero tanto rispetto, o paura, che
 ardise senza uoiontà et licentia sua, accettare lo sta-
 li padri, attese Cortes che le arme di tutti se accòcias-
 molto bene, dette furia in fare brigantini, che già il le-
 e era tagliato prima che andasse a Tepeacac, mandò
 era Croce per uele, xarcia, chianagione, corde, et l'al-
 se necessarie che gli hauena delli nauili che buttò al
 so, & perche mancana pece, & in quel paese non la

HISTORIA

conoscono, ne la usano, commandò a certi spagnuoli nari, che la facessero in un monte, che è presso la città.

Li brigantini che fece lauorare Cortes, & i spagnuoli che raddunò contra Mexico.

ERA tanta la fama della prosperità et ricchezza di Cortes al tempo che teneua in poter suo a Motecuzuma con la uittoria di Panfilo di Naruaez, che tutti i spagnuoli di Cuba, S. Dominico, & l'altre Isole se ne ueniuanouano uarlo di uinti in uinti, et come poteuano, ancora che andorno che li costò la uita; perche per la uia li amano i Indiani di Tepeacac & Xalcinco, secòdo già si è detto, et altri; perche uedèdogli uenire in poche squadre per hauer cacciato uia Cortes di Mexico, gli dauano a di uoler ammazzare quei pochi, tutta uia arriuorno a Tlaxcallan, che se risece molto l'essercito suo, e che non animo da cominciar piu presto la guerra, non potè Cortes madare niuna spia in Mexico, che subito conuano là quei di Tlaxcallan nelli labri, e nelle orecchie altri segnali, et teneuano molta guardia, et inquisitiua pra questo, e per questo non poteua sapere le cose di quella città tãto bene come desideraua, per prouedersi di quello che li era necessario, solamente li disse un capitano di Cuernavaca che fu preso in Huacaciolla, come per morte di Motecuzuma era signor di Mexico suo nipote Cuetzlanaac, signor di Iztacpalapã huomo astutto, ualẽte, et cra quello che ha fatto tutta la guerra, e cacciato di Mexico, ilqual si significaua cõ fossi, e sbarre, e di molte maniere di armefortissima, e di lãce molto longhe, come quelli che si trouano nel

li rastelli della guarnigione di Culhua, ch'era in quello
 Huacaciolla, e Tepeacac, per offendere li caualli e che ri-
 teneua i tributi et ogni altro sussidio per un'anno, et per
 ancora, mentre che la guerra durasse, a tutti li signori, e
 popoli a lui soggetti s'amazzassero li spagnuoli, ouero gli
 sciaffero delle lor terre, cosa cò laqual guadagnò molto
 d'oro et amore fra suoi uassalli, et gli misse animo di resi-
 stere et ancora offendere li spagnuoli, & nõ fu cattiuo giu-
 dicio quello delle lance, se quelli che i'haueuano di adope-
 rare nella guerra hauessero hauuto destrezza per aspetta-
 re & ferire con esse li caualli, tutto era uero quello che il
 re di Spagna disse, saluo che Cucllanac era già morto del male
 uermiglioni, & regnaua Quabutimocin, nipote, & non
 fratello (come alcuni dicono) di Moteczuma, huomo ualè-
 re & guerriero, secondo diremo poi, & mandò li suoi mes-
 saggeri per tutto il paese, alcuni a leuare i tributi alli suoi uas-
 salli, et altri a dare, e promettere cose grandi a quelli che
 non erano, dicendo quanto era cosa giusta fauorire, & se-
 curare lui che non a Cortes, aiutare li naturali, & non al-
 terare, & difendere la lor antica religione, che hauerla
 nouo da gli spagnuoli, huomini che si uoleuano fare si-
 gnori del paese altrui, & tali, che se non gli difendessero su-
 o il paese, non si contentarebbono con guadagnarlo tut-
 to, ma che pigliariano la gente per schiani, et gli ammac-
 cianano come a lui gli era stato ueramente certificato, et
 fermato per uero: dette animo Quabutimocin a gli In-
 diani contra gli spagnuoli con queste imbasciate & au-
 tore per questo alcuni gli mandorno aiuto, & altri si mis-
 sero in arme, et molti altri non si curorno di quello, e s'ac-

HISTORIA

costauano alli nostri, & a quelli di Tlaxcallan, o se ne
no quieti, per paura, o per la fama di Cortes, o per m
uolentia che haueuano a quelli di Mexico, sapendo
questo Cortes subito si risoluette di cominciare la guer
& andare uerso Mexico prima che si raffreddassero
Indiani, che lo seguiauano, o li Spagnuoli, che con il b
successo delle guerre ultimamente fatte in Tepeacac,
l'altre prouincie non si ricordauano dell' Isole, tanto pu
gli huomini il buon successo delle cose, fece la mostra
suoi il secondo giorno di Natale, trouò quaranta cauall
cinquecento quaranta fanti, gli ottanta con ballestre &
chibugi, e noue pezzi d' artiglieria con molta poluera
li caualli fece quattro squadre, dieci per una, e delli pe
noue squadriglie di sessanta còpagni l'una, nominò ca
ni, & officiali dell' essercito, & a tutti insieme gli par
questo modo.

Oratione di Cortes alli suoi soldati.

ASSAISSIME gratie rendo al nostro Signore G
Christo, fratelli miei, che uì ueggo gia guariti et sani a
nostre ferite, & liberi di infirmità, mi piace molto di u
u così armati & uolontarosi di ritoruare uerso Mexi
uendicare la morte delli nostri compagni, & a ricuper
quella grādissima & ricchissima città, laqual cosa mi
confido in Dio, che metterete in effetto in breuissimo t
po, perche è dalla nostra banda Tlaxcallà cò tutti li n
uali di essa, et molte altre prouincia, pche uoi altri sete
che sete, et io so, e gli inimici quei che sogliono essere, et
la fede Christiana che andiamo a publicarla & ampliar
que

di Tlaxcallā, & gli altri che ci hanno sempre seguita
erano prestī & armati per questa guerra, con tanta uo
luntà di uincere e sottomettere quei di Mexico, come noi al
perche non solamēte gli uà l'honore, ma ancora la liber
tā et ancora la uita, perche se non uinceſſimo; loro restaria
perduti & s. biau, i perche quelli di Culhua gli uogliono
perche a noi altri, per hauerci recettati & alloggiati
in questo paese & terre loro, per laqual causa mai ci abbandona
no, et di continuo procuraranno di seruirci, et proueder
ci & ancora di tirare li loro uicini in fauore nostro, & cer
carno a farci ſeruire, come me lo promissero al principio,
io ue lo certificai, perche hāno già in pōto di guerra cē
tina mila huomini per mandare con noi altri, et grandissimo
numero di tamemes, che ci portino le uettouaglie, l'artiglie
& altre bagaglie, uoi altri dūque sete li medesimi che
fate stati sempre, & essendo io uostro capitano, hauete uin
to molte battaglie, combattendo con cento & con dugen
tina mila de gli inimici, guadagnato per forza molte & for
te città & sottoposto grandissime prouincie, non esete
contenti come hora sete; et ancora quādo intrammo in que
sto paese non era uamo piu, ne al presente hauemmo dibiso
gno piu per li molti amici che hauemo, e ancora che nō gli
uincemmo, uoi altri sete tali che sēza loro guadagnareſte,
non debellareſte tutto questo paese, con l'aiuto di Dio, per
che li Spagnuoli nel maggior pericolo, cōbatteno meglio,
che uoi hāno per gloria la neceſſità, & il uincere per usanza, i
nostri inimici non sono piu, ne migliori che fino qui, secon
do dimostrorno in Tepeacac, & Huacaciolla Izcuzan,
et Chalacincio, ancora che hanno un' altro Signore & ca
pitano,

pitano, ilquale per molto che ha fatto, non ha potuto l
 ci la parte & popoli di questo paese che hauemmo
 noi, anzi la in Mexico doue sta, ha paura della nostra
 ta, & della nostra uentura, perche come tutti gli suoi
 fano, hauemmo di essere signori di quella grandissima
 tà di Tenuchtitlan, et mal contata ci faria la morte de
 stro amico Moteczuma, si Quabuttimoc restasse con
 gno, et poco ci faria il caso per quello che pretendiam
 resto si se nõ guadagnammo a Mexico, et le nostre uirt
 sariano cattiuue, se non uendichiamo i nostri compagni
 amici, la causa principale perche uenimo in queste ban
 per aumentare & predicare la fede di Christo, ancora
 insieme con essa ci uiene honore & profitto, che poch
 me uolte erano bene in un sacco, buttamo in terra gli
 li, sturbamo che non sacrificassero ne mangiassero hu
 ni, & cominciammo a conuertire Indiani, quelli poch
 che stemmo in Mexico, non è ragione che lasciamo t
 bene cominciato, se non che andiammo doue ne chiam
 fede, e i peccati de nostri nimici, che meritano un gran
 simo flagello & castigo, che si bene ui ricordate, que
 quella città non contenti di ammazzare infinità di hu
 ni, donne & putti, dauanti le statue nelli lor sacrificii
 honore delli lor Dei, o per dir meglio diauoli, se gli m
 giano sacrificati, cosa inhumana, & che Iddio abbo
 sce & castiga, & tutti gli huomini da bene, spetialm
 Christiani, abhominano, difendono & castigano, oltr
 questo commettono senza pena ne uergogna niuna il
 ladetto & nefandissimo peccato, per ilquale furono
 strutte & abbrusciate quelle città con Sodoma, &

ra, poi che maggiore ne meglio premio desiderarebbe
 no di quà in terra, che stirpare questi mali, & piantare
 questi huomini crudeli la fede, publicando il Santo Euã
 gio, andiammo andiammo adunque, seruiammo a Iddio,
 gloriammo la nostra Natione, faciãmo grande il nostro
 & facciammoci ricchi noi, che per tutto questo basta
 presa di Mexico, domattina etiandio cominciammo a
 ricciare. Tutti li Spagnuoli risposero insieme con una alle
 gria mirabile, che fusse molto in buon'hora, perche lo
 non gli mancariano mai, et haueuano tanto feruore che
 uoluto haueriano uoluto partirsi, perche sono Spagnuoli di
 natura, o allettati al comandare e ricchezze, di quel
 città che goderono otto mesi, fece subito dopo questo
 ordinationi di guerra, che importauano alla buona
 ernatione & ordine dello essercito, che teneua già scrit
 tra lequali erano queste, che niuno biasstemasse il santis
 mo nome di Dio, che non facesse questione uno Spagnuolo
 l'altro, che non giuocassero arme, ne cauallo, che non
 cassero done, che niuno pigliasse robba, ne facesse li In
 di schi. uui, ne facesse scorrerie, ne saccheggiasse senza li
 sua, & del capitolo, che non ingiuriasse li Indiani di
 rra amici, ne batteffero quei che portauano le somme,
 e senza questo'tassa nelle cose di ferro, & nelli uestimẽ
 er gli eccessiui prezzi in che erano.

Parlamento di Cortes a quelli di Tlaxcallan.

ALTRÒ giorno uenente chiamò Cortes tutti gli
 ori, capitani, & persone piu principali di Tlaxcallan,
 xocinco, Ciololla, Cialco, & d'altri popoli, che li era
 & per li loro interpreti gli disse.

HISTORIA

SIGNORI et amici miei, già sapete la giornata
 mino che io faccio, domattina piacendo a Dio, mi tengo
 partire alla guerra et assedio di Mexico, & intrare
 paese delli miei inimici & uostri, quello che vi prego
 sentia di tutti è che siate certi et constanti nell'amicizia
 accordo che fra noi è stato fatto: come fino qui sete stati
 come di uoi altri publico & confido, & perche non
 io finire tanto presto questa guerra secondo li miei desi-
 derio, senza hauere questi brigantini, che qui si fanno,
 posti sopra lo lago di Mexico, vi prego quanto posso,
 che alli Spagnuoli che vi lascio lauorare che gli tratiate,
 con l'amore che soliti sete, dandogli quello che per se,
 & per la opera domandaranno, che prometto leuarui
 da dozzo la seruitù che hauete a queli Culhua, & fare
 con lo Imperatore, che vi faccia gran gratie & priuilegi
 come lo merita la fidelità, & amore nostro. Tutti gli
 Indiani, che presenti erano fecero segni & segni che gli
 piaceua, & in poche parole risposero gli signori
 principali, che non solamente fariano quello che gli
 pregaua, però che finiti li brigantini gli leuariamo
 Mexico, & andariano tutti alla guerra.

Come Cortes si impatronò di Tezcucuo.

IL giorno de gli innocenti partite Cortes di Tlaxcala
 con li suoi Spagnuoli in ordinanza, che fu certo con-
 uedere: perche uscirono con lui piu di ottanta milla huomini
 & la maggior parte d'essi con l'arme & penacchi, che
 uano grandissimo lustro all'essercito, però lui non uol-
 uargli tutti con se, saluo che aspettassero fino a tanto
 fussen

fero finiti li brigantini, & essere assediato Mexico,
 ancora per rispetto delle uettonaglie, che haueua per
 difficoltà potere mantenere tanta moltitudine di gente per
 in terra de inimici, tuttauia leuò uinti milla di es
 & piu quelli che furono dibisogno per tirare l'artiglieria,
 & menare la prouisione & bagaglie, & quella notte
 dormì a Tezmoluca che è diecidotto miglia de li,
 è luoco di Huexocinco, doue li signori di quella prouin
 lo riceuettero benissimo, l'altro di uenente dormite a do
 miglia de li in terra di Mexico, & in un monte, che
 non fuisse stato per la molta legna si sariano morti di fred
 gli Indiani, et ancora con essa patittero assai freddo loro
 li Spaguuoli, uenuto il dì cominciò a saglire il monte,
 mandò innanzi quattro pedoni et quattro caualli per di
 prire paese, liquali trouorno la uia piena di arbori poco
 tagliati & trauerfati, ma credendo che piu innanzi nõ
 uia così, & per portare buona relatione, caminorno tã
 che non potettero passare; & ritornorono a dire come e
 la uia tagliata con molti et grossi arbori di pini, cippress
 & altri arbori, et come in niuna maniera potriano passa
 i caualli per essa, Cortes gli domandò se haueuano ui
 gente, & come dissero di nõ, si fece innanzi di tutti &
 nõ con tutti li caualli & con alcuni Spagnuoli, comman
 a gli altri che con tutto lo essercito & artiglieria mar
 cò a furia, & che lo seguitassero mille Indiani, con li
 li cominciò a leuare quei arbori della uia, et come ueni
 o caminando, gli altri andauano appartando gli rammi
 tronchi, e così nettorno & disimbarcorno la uia, & pas
 uol l'artiglieria & caualli senza pericolo ne danno, anco

ra che con fatica di tutti, e certo se gli inimici fussero
 ti li non haueriano possuto fare, e se fussero passati, seriu-
 to con grandissimo danno & perdita di gente et di cau-
 per essere tutto quel passo fragoso, e di grandissimo bo-
 recci, & molto folti, ma loro pensando che non andare
 per la il nostro essercito, solamente si contentorno di h-
 re impedita la uia, & si missero in altri passi piu piani,
 che ci sono tre uie di Tlaxcallan per andare a Mexico
 & Cortes fece la uia piu aspera, pensando quello che f-
 perche alcuno lo auisò che gli inimici non erano in essa,
 uendo finito di passare quel mal passo, uiddero il lago,
 no gratie a Dio, promissero di non ritornare in dietro
 za guadagnare a Mexico, o perdere le uite, riposorno
 buon pezzo: perche tutti andassero insieme al scendere
 la pianura & al piano della campagna: perche già gli n-
 ci faceuano molti fummi, & cominciauano a gridargli
 fare raddunanza della lor gente, & haueuano fatto c-
 mare quelli che erano guardando le altre uie, & uolen-
 pigliargli fra certi ponti che ci sono per li, & così si n-
 in esse un buono squadrone, ma Cortes gli fece assaltar
 uinti caualli, che gli fecero grandissimo danno, e gli rup-
 ro, arriuorno il resto de gli altri Spagnuoli, & n' ammi-
 zorno alcuni, netorno la uia, & senza hauere hauuto
 no arriuorno a Quautepech, che è giurisdittione di Te-
 co, doue dormittero quella notte, nella terra non si tr-
 persona, però appresso di essa erano cento milla buoni
 di guerra, & anchora piu di quelli di Culhua, che man-
 uano gli signori di Mexico & Tezcucoco contra li nost-
 per laqual causa il medesimo Cortes fece la prima guara

dieci caualli, mise in ordine la gente sua, et stette uigi-
 e, ma gli inimici stettero quieti, la mattina uenente se-
 parti per andare a Tezcucó, che era noue miglia de li, et
 andò troppo, che uennero a lui quattro Indiani della
 città, erano delli principali, cō una bandieretta in una bac-
 ca d'oro che pesaua fino a quattro libre, che è segno di
 pace, & gli dissero come Coenacoyocin suo signore li m-
 andò a pregarlo, che non facesse danno nel suo paese, e offe-
 se agli, et che andasse con tutto l'esercito suo ad alloggiar-
 si in quella città: perche saria benissimo alloggiato, Cortes heb-
 be piacere della imbasciata, ancora che gli parese che era
 una cosa di saluto a uno di essi, che lo conosceua, & gli rispose
 che non ueniua a fare male, se non bene, & che lui accetta-
 re habueria per buon amico al lor Signore, & a tutti lo
 fece in cōditione che gli ristituissero quello che hauenuano
 di loro a quaranta cinque Spagnuoli, e t'recento di quelli di
 Tezcucó che ammazzorno li giorni passati, & la mor-
 te di quelli che già non ci era rimedio gli perdonaua, loro rispo-
 se che Moteczuma commadò fussero ammazzati, et ha-
 uer pigliato le spoglie, & la città non haueua niuna colpa
 nel fatto, & con questo se ne ritornorono, Cortes se ne
 andò a Quabutician, & Huaxuta, che sono come borghi
 di Tezcucó, doue lui & tutti li suoi furono molto ben pro-
 ueduti, buttò in terra & ruppe gli Idoli, andò subito alla città
 & alloggiò in certe case grandi, doue capirno tutti li Spa-
 gnuoli, et molti delli amici suoi, & perche allo intrare non
 uide uisto donne, ne putti, sospettò di tradimento, stette
 in guardia et in ordine; et fece un bando che niuno, sotto pena
 di morte uscisse fuora, cominciorno li Spagnuoli a partire

et accōciare i lor alloggiamēti, et al tardi saglirno ce
 loro alli corridori a mirare la città, che è tanto gran
 me Mexico, & uiddero come gli habitanti l'abbādo
 no, et se ne andauano con quāto haueuano alcuni an
 no uerso i monti, & altri per acqua, che era cosa ass
 uedere, et sentire il rumore de piu de uinti milla barci
 che andauano cauando gente & robba: uolse Cortes r
 diarlo; però soprauenne la notte, & non possette; & a
 ra haueria uoluto fare prigione il Signore; ma lui fu i
 mo che se ne andò a Mexico, Cortes all'hora chiamò
 zi de Tezcucō, & gli disse come don Fernando era fig
 lo de Nezauāl pīlcintli suo amato Signore, et che lo f
 suo Re, poi che Coacnacoyocin era con gli nimici, & h
 uano morto malamente a Cucuzca suo fratello & Si
 re per auaricia di regnare, & a persuasione de Quā
 mocin inimico mortale di Spagnuoli, quelli de Tezcuc
 minciorno di uenire a uedere il suo nuouo Signore, &
 pulare la città & in breue era tātō popolata come p
 & come non haueuano male alcuno di Spagnuoli, ser
 nō in quanto gli comandauano, & don Fernādo semp
 amicissimo di Spagnuoli, imparò la lingua nostra, e p
 quel nome per Cortes che fu patrigono al Battesimo,
 a pochi di uēnero quelli de Quabutician, Huaxuta, e
 teuco a darsi, domandando perdono se haueua errat
 qualche cosa, Cortes gli accettò, gli perdonò, et fece t
 con loro che se ne ritornassero alle loro case, con le mog
 figliuoli & tutte le loro robbe, perche anchora loro s
 erano andati alli monti, & a Mexico, Quabutimoc, C
 nacoyo, et gli altri Signori de Culbua, mādorno a grid
 minacciare

acciare, et ripredere questi tre popoli, perche si erano
 alli Christiani, & loro presero quelli huomini e gli con
 torno a Cortes, lui si informò da quelli delle cose di Me
 , & li rimandò a pregare alli suoi Signori con la pace
 micitia, ma giouò poco, perche erano deliberati di fare
 a guerra, andorno all'hora certi amici di Diego Vela
 z per amottinare la gente, per ritornarsene à Cuba, et
 re li disegni di Cortes, lui lo seppe, & gli prese, et fece
 minargli, et per la confessione loro, condannò a morte
 onio de uilla fagua, naturale di Zamora, per ammor
 tore, & lo fece appiccare, & così finì il castigo, &
 mottinamento.

L'assalto de Iztacpalapam.

OTTO Giorni stette Cortes senza uscire de Tezcuc
 ortificando la casa, doue alloggiava, perche tutta la cit
 tadeua, perche era grandissima, & facendo mol
 titudine, se a caso lo assediassero gli inimici, & di
 vedendo che non lo assaltauano pigliò quindici canal
 cento Spagnuoli, fra li quali erano dieci scopette, &
 a ballestre, & fino a cinque millia amici Indiani, &
 a drittura per la riuu del lago fino a Iztacpalapan,
 quindici miglia de li, quelli della città furono anisa
 quelli della guarnigione de Culhua, con fumi che
 delle guardie & lochi doue erano, come andauano
 ignuoli sopra loro, & missero le lor robbe, donne &
 nelle case che erano dietro dell'acqua, mandorno grã
 no numero de acalles, & uscirono all'ua molti, di
 della città fino a sei miglia, & a lor modo bene ar
 mati,

HISTORIA

mati, & fatti squadroni, non combatettero di fatto subito se ne ritirorò scaramucciando alla città, e fiero di mettere & amazzare la gli inimici, li Spagnali incalcandoli si missero dentro la città insieme cò loro era quello che uoleuano, & combatettero ualorosa fino a tanto che buttauano gli inimici dentro l'acqua laquale si affogorno molti delli naturali della città, me sono grandissimi nuotatori, & non gli daua l'acqua non fino alli petti, & haueuano molte barche, che coglieuano, non morsero tanti come si pensaua, tutti amazzorno quelli di Tlaxcallan piu di sei miglia, e se te non gli hauesse spartiti haueriano amazzati molti li Spagnoli guadagnorno alcune spoglie, missero molte case, et cominciorò ad alloggiare, ma Cortes uscire còtra la uolotà loro, ancora ch'era molto notte che non si affogassero, perche quelli della città haueuano aperto la uia della calzata, & intrana tãta acqua copriua tutta, e certo se quella notte si restauano li spagnoli scampaua huomo della sua compagnia & ancora cò la prescia che si dette erano le tre hore di notte quando rono de uscir, passorno l'acqua quasi uolãdo, si persero le spoglie, et si affogorno alcuni di Tlaxcallan, dietro questo pericolo hebbero mala notte di freddo, perche erano ignati, & per non hauere da mangiare, perche nõ hebbero tempo a cauarla, quelli di Mexico che sapeuano tutto questo, gli assaltorno alla mattina, et p questo gli fu forza se ne ritornasse a Tezcuco, còbattẽdo cò gli inimici che fringeano brauamẽte p terra, e cò altri ch'usciano dentro l'acqua, & li nostri nõ poteuano fare dãno à questi, che f

ricuperauano nelle sue barchette, ne ardiuano metterfi
agli altri, perche erano molti, & così arriuorno à Tex-
coco cò grandissima fatica & fame, morirno molti India-
delli nostri amici, et un Spagnolo che fu il primo che mo-
rì combattendo nel capo, Cortes stette q̃lla notte molto mal-
uero, considerâdo che cò questa giornata passata lascia-
molto animo a gli inimici, & paura a gli altri, che non
gli rēdessero, ma subito la mattina uenēte uēnero messsi
Otompan, doue fu la nominata giornata che uinse Cor-
tes, secôdo di si a dietro, et de altre quattro città, ch' erano
a sedeci, o diecedotto migli de Texcoco, a domandare
donāza delle guerre passate, & offerirsi al seruitio suo
pregarlo che gli diffendesse di quelli de Culhua che gli
uccidauano et mal trattauano, come faceano a tutti q̃l
che se gli dauano, Cortes ancora che gli laudò et ringra-
ziò gli disse, che se non gli portauano tutti li messsi di Mexi-
co non gli perdonarebbe, ne accettaria, dietro questi de O-
tompan auisorno Cortes come quelli della prouintia de Cial-
co uoleuano essere soi amici, et uenire a dargli obbediētia;
che nò gli lasciauano uenire quelli de Culhua che era-
no in guarnigione, Cortes mandò subito al Capitano Gon-
saluo di Sardonai con uinti caualli, & ducento Spagnoli,
che fusse a pigliare quelli di Cialco, e cacciare quelli di Cu-
icuil, mandò ancora lettere a quelli della uera Croce, ch' era-
no in quel tēpo che non sapena delli Spagnoli, che erano li, per-
che gli inimici teneuano occupata la uia, andò Sardonai cò
una cōpagnia, e la prima cosa che fece procurò di mette-
re saluo le lettere & messaggieri di Cortes, & che quel
di Tlaxcallan andassero sicuri alle lor case con la roba,

che

pan, Mixcalcinco, Nabutlan, et altri lor uicini, disse non haueuano morto mai Spagnolo niuno, et portor presente robbe di cottone, Cortes gli accettò, & licer legramente, & in breuissimo tempo, perche era dip per andare a Cialco, & subito se ne partì con trenta li, & trecento Spagnuoli, delli quali fece Capitano Zallo di Sandoual, & uinti millia Indiani amici di callan, & Tezcucuo, andò a dormire a Tlalmanalco, per essere frontiera di Mexico, teneano il lor presidio li di Cialco, l'altro giorno uenente si missero in ster lui piu di altri quaranta millia, & all'altro giorno u te seppe come gl'inimici l'aspettauano nel campo, messa, & andò contra essi, & doi hore doppò me arriuò ad un pennol, o fortezza alta & asprissima cima dellaquale erano molte donne e putti, et al bas ta gente di guerra, liquali discoprendo l'essercito d gnuoli fecero molti fumi & le donne dauano tanti che era cosa di merauigliarsi, & gli huomini che piu al basso cominciorono a tirare bacchette, pietre ce, con lequali fecero danno nelli primi che arriuor quali trouando feriti si fecero adietro, assaltare un tanto forte era pazzia, ritirarsi pareua grandissim honore, & per non dimostrare uiltà, & per ueder fame, o di paura si darebbono, dettero l'assalto per de alla fortezza, Christofano del Corral, alfiere di se Spagnuoli della guardia di Cortes, montò per il luo aspero & malageuole, Gionan Rodriguez de Villa con cinquanta per altra, & Francesco Verdugo co cinquanta per altra, tutti questi leuauano spade, bal schiop

appi, de li a poco fece un segno un trombetta, & segno
 o alli primi Andres de Mongiaraz, & Martin de Hir
 con quaranta Spagnuoli per uno delliquali erano capi-
 & il medesimo Cortes con li altri che restauano, gua
 uorno le due uolte del pennol, & uennero a basso fatti
 ri, perche non si poteuano ritenere con le mani, ne cò
 i, quanto piu combattere ne montare, per essere tanto
 sima la montata, morsero doi Spagnoli, & feriti piu
 ti & tutto fu con pietre, che di sopra buttauano, e si
 ueano, et se gl' Indiani hauessero hauuto qualche inge
 nò haueriano lasciato Spagnolo sano, quando li nostri
 uorno la fortezza & si rettirorno per farsi forti erano
 ti tanti Indiani per soccorso de gli assediati che copri
 la cāpagna, et mostrauano sembiāte di uoler còbatte
 r laqual cosa Cortes, & quelli da cauallo che erano a
 caualcarono, & spinsero innanzi contra gli inimici
 pianura, & cò buone lāzate gli cacciorno uia, amaz
 oli e nella calca che li dettero per una hora e mezza
 Indiani, quelli da cauallo che li seguitorno piu, uide
 altra fortezza che non era si forte come la prima, ne
 anta gente, ancora che ui erano molte terre all' intor
 Cortes se ne andò a dormire là quella notte con tutti li
 credēdosi reguadagnare la reputatione che il dì innā
 uena persa, et per beuere che nò haueano trouato ac
 n quella giornata, quelli della fortēzza fecer la notte
 ssumo rumore, con cornete, tāburi, & grida, la mat
 Spagnuoli riconobbero il fianco, & forte della for-
 & era assai forte & malageuole de pigliarlo, però
 a di sopra doi monticelli che gli soprastauano, daue-

erano

HISTORIA

erano huomini armati, Cortes comandò che lo segu
 tutti, perche uoleua tentare quelli monticelli, & com
 à salire il monte, & quelli che gli guardauano gli ab
 norno, et si retirorno alla fortezza, credèdo che li Sp
 li andauano per combatterla, per focorrerla, & cor
 uide il disordine, comādò ad un capitano che andass
 cinquanta cōpagni, & pigliasse il piu aspero & uicin
 ticello, et lui cō gli altri dette assalto alla fortezza,
 guadagnò la prima uolta, et sagli ben alto, et un cap
 piantò una insegna nel piu alto del monticello, et disse
 le balestre et schiopi che haueua, con iquali fece piu
 che danno, perche l'Indiani si marauigliorno: subito
 ao l'arme in terra, ch'è segno di rendersi, et si gli de
 Cortes mostrò buona ciera à tutti, & comandò che
 li facesse mal niuno, e loro uedendo tanta humanità,
 dorno à dire a quelli dell'altra fortezza che si desse
 Spagnoli ch'erano buoni, & haueuano ale per salire
 uoleuano, per queste raggioni o per mancamento che
 uano d'acqua, o per andarsene sicuri alle lor case, ne
 subito a darsi a Cortes, & domandarli perdono per
 Spagnuoli che haueuano occisi, lui gli perdonò amon
 mente perche n'ebbe grandissimo piacere che quelli
 fussero resi, essendo come erano con la uittoria, & u
 a guadagnar gran fama con tutti i paesani.

La Battaglia di Xochmilco.

STETTE Cortes doi di in quel luoco, mandò li
 a Tczcuco, & lui se ne partì per andare a Hauztepe
 haueua molta gente di Culhua in presidio, dormite

te con tutto l'effercito in una casa & giardino di piace
 che gira tre miglia, tutta lauorata di pietra et attornia
 di muro, che gli trauerfa p mezzo un buonissimo fiume
 nelli della terra come fu giorno se ne fuggirono, e li nostri
 seguitorno fino à Xilotepec, che era senza sospetto di
 el assalto, entrorno dentro, amazzorno alcuni, & prese
 molte donne, putti & uecchi che non potettero fuggire,
 Cortes per uedere se ueniua il signore, et come non
 ne misse fuoco alla terra, stãdo li se gli resero quelli di
 Xilotepec, andò à Coahunauac, terra forte,
 grande, murata & con fossi grandi, non ha intrata per
 ualli, saluo per doi parti, et quelle cõ ponti leuatori, per
 uia che fecero i nostri, nõ poteuano intrare a cauallo, sã
 slõgare fino a cinque miglia, ch'era grãdissima fatica
 pericolo, erano tanto appresso che parlauano cõ quelli
 della terra, & si tirauano l'uno a l'altro pietre & saette,
 Cortes gli richiese di pace, et loro risposero di guerra, fra
 queste pratiche passò il fosso uno di quelli di Tlaxcallan,
 che fusse niõto, p un passo molto pericoloso, ma mol
 secreto, passorno dietro lui quattro Spagnoli, & subito
 altri, seguitando tutti le pedate del primo, introrno
 in la terra, arriuorno doue quelli della terra cõbatte
 Cortes, et a furia di coltellate gli fecero fuggire, spa
 tati di come erano intrati, perche lo hauenuano per im
 possibile, fuggirono di paura uerso li monti, & quando lo
 Cortes intrò, era la terra abbrusciata quasi la mettã, al
 li uenne il signore con alcuni principali a rendersi, offe
 si cõ quãto hauea contra quelli di Mexico, di Coahu
 ac: andò Cortes à dormire de li a uintiuno miglia a cer

HISTORIA

te stanti e per terre dispopolate & senza acqua, & P
cito passò una mala giornata per la sete et fatica, l'alt
arriudò a Xochmilco, città bellissima, situata sopra il
dell'acqua dolce, gli habitanti, et molta altra gente da
xico alzorono i ponti, ruppero li fossati, et si missero p
fenderla, credendo che potriano per essere molti, & i
co forte, Cortes ordinò lo essercito suo, fece dismotare
li di cauallo, arriudò con certi compagni per prouare se
dagnarebbe la prima sbarra, et dette tãta prescìa a g
mici con li schioppi & balestre, che ancora che erano
ti la abandonorno, & se ne andorno mal feriti, come
la lasciorno subito li Spagnuoli saltorno nell'acqua, po
no, et in mezza hora che cõbattetero guadagnorno il
cipale, & piu forte ponte della città, quelli che la dis
uano si retirorno all'acqua in barche, et combattetero
alla notte, alcuni domandando pace, altri guerra, & t
era astutia, perche in quel mezzo potessero leuare l
robbe, & gli uenisse soccorso di Mexico, che non era l
no piu di dodici miglia, et rōpè la uia, per doue intro
li nostri, Cortes nõ potena pensare sul principio perch
cuni domandauano pace, & altri no, però subito case
conto, et con li caualli assaltò quelli che rompeuano la
disbaratogli, et fuggirno, seguitogli nel cãpo et uccise
ti di essi: erano tanto ualèti che fatigorno assai li nostri
che molti aspettauano un huomo a cauallo con la spa
rotella sola, & cõbatteuano con quelli da cauallo, et
fusse stato p uno di Tlaxcallan, quel dì Cortes restaua
gione, perche gli cascò sotto il cauallo di stracchezza
che haueua cõbattuto un grãdissimo pezzo, arriudò in

mezzo l'infanteria Spagnuola, & fuggirono gli inimici
 della città, ammazzorno doi Spagnuoli, che si slargo-
 soli a rubbare, nõ seguitorno gli inimici, perche se ne
 rnorono alla città subito per riposare, et serrare quella
 uia che haueuano fatto ne la uia con pietre, terra et al-
 misture, come si seppe questo in Mexico, mandò Qua-
 timoc un grandissimo squadrone di gente per terra, et
 milla barche per aqua cõ dodici milla huomini dietro,
 sendo pigliare li Spagnuoli con le mani in Xochmilco,
 es sagliti sopra una torre per uedere la gente, & con
 ordine ueniua, & per done combatteriano la città, si
 airò di tante barche et gente che copriuano l'acqua et
 terra, spartite li Spagnuoli alla guardia & difesa della
 città & della uia, et lui se ne andò a trouare gl'inimici cõ
 l'artilleria, & con seicento amici di quelli di Tlaxcallan
 disse in tre luochi, alliquali comandò che rotto lo squa-
 drone de gl'inimici, si rettirassero ad un monticello che gli
 uiderò, era fino ad un miglio e mezzo de li, ueniua li ca-
 ualli di Mexico dinnanzi di tutti li suoi con spade di fer-
 rimendo nell'aria, & dicendo, qui ammazzaremmo
 i Spagnuoli cõ le nostre arme proprie, altri diceuano già mor-
 toteczuma, non hauemmo di chi hauer paura che non
 uengiammo uini, altri minacciuaano quelli di Tlaxcal-
 tlan & in fine tutti diceuano molte ingiurie alli nostri, et
 ando Mexico, Mexico, Tenuchtitlan, Tenuchtitlan,
 ueniua imprescia, Cortes li affrontò con i caualli, e le
 quadriglie di quelli di Tlaxcallan ogn'un dalla banda
 e a forza di lazate li ruppe, ma subito si reordinorno,
 come Cortes uide il loro cõcerto & animo, et che era

HISTORIA

no molti, gli affrotò un'altra uolta, ammazzo alcuni
 retirò uerso il mōticello che haueua detto, ma perche
 ueuano già preso gli inimici, comandò ad una parte
 suoi, che saglissero per dietro, & lui girò la pianura,
 li che erano disopra si fuggirno, da quelli che montar
 & dettero nelli caualli, alli piedi delli quali morsero
 co tempo cinquecento di essi, Cortes si riposò un po
 mandò per cento spagnuoli, & come nennero comba
 cò un'altro grandissimo Squadrone di Mexicani che
 di dietro, ilquale similmente lo ruppe, & se ne entrò
 terra, perche la cōbatteuano per terra e per mare ga
 damente, & come lui arriuò se ne ritornorno, li Spag
 che la difendeano amazzorno molti de gli nimici, e
 gliorno due spade delle nostre, si uederno in grandissim
 ricolo: perche quelli capitani gli fatticauano ualorosi
 te, e si retirorno perche gli macò le fricce & altre co
 mala pena erano andati questi, quando introrno altr
 la uia salizata con le maggiori grida del mondo, andò
 ad essi li nostri, e come trouorno molti Indiani, e molti
 ra, introrno per mezzo di loro con li caualli, & fecer
 tare molti nell'acqua, & gl'altri fuora della uia, & c
 ne passò quel dì. Cortes fece abbruscian la città, saluo
 la banda doue erano li suoi, stette li tre dì, & niuno f
 battaglia, se ne partite al quarto, et se n'andò a Culhu
 che è sei miglia di li, uenirno ad affrontarlo nella uia
 di Xochmulco, ma lui li castigò, era Culhuacā dispopo
 come molte altre terre del lago: ma perche credeua m
 assedio per li a Mexico, che c'è fino a cinque miglia d
 salizata, stette doi dì buttando per terra quanti Idoli

nella città, & mirando il sito per lo essercito, & doue
 ueniva di porre i brigatini: perche haueffero buona guar-
 & rifugio, dette una uista a Mexico con ducento Spa-
 gnoli, & con cinque da cauallo, combattete una sbarra,
 ancor ch'ei la difesero uigorosamente, la guadagnò ua-
 samente: ma gli ferirno molti spagnuoli, e con questo se-
 ritornò i Tezcucò, perche li haueua dato la uolta al la-
 e ueduto la dispositione del paese, altri riscontri hebbe
 quelli di Culhua, doue morsero molti Indiani dell'una
 da e l'altra; però quello che ho detto è il piu sustatiale.

Della zania che fece Cortes per buttare li brigantini
 nell'acqua.

QUANDO Cortes ariuò a Tezcucò, trouò molti
 spagnuoli, uenuti nuouamente a seguirlo in quella guer-
 che con grandissima fama cominciauua, liquali haueano
 nato molte arme & caualli, & diceuano come tutti gli
 ri che erano nelle Isole, moriuano per uenire a seruirlo;
 che Diego Velasquez lo impediuua a molti, Cortes gli ri-
 uete con festiue et grandissima allegrezza, facendoli
 in piacere che lui poteua, e gli daua liberamente di quel
 che haueua, similmente ueniua di molte terre ad offe-
 segli, alcuni per paura di non essere ruinati, altri p' odio
 haueuano a quelli di Mexico, & di questo modo haue-
 Cortes buon numero di spagnuoli, & gradissima abun-
 tia d'Indiani, il Capitano di Secura della Frontiera m^a
 a Cortes una lettera, che haueua riceuuto de un Spa-
 gnolo: laquale in summa diceua cosi. Nobilissimi signori,
 o tre uolte mi ho scritto, & non ho possuto hauere ri-

HISTORIA

sposta, & credo che manco la hauerò di questa, quel
 Culhua uanno per questo paese facendo guerra et mal
 hanno assaltato, & gli hauemmo uinti, questa prouin
 desidera uedere Cortes, & rendersegli, ha necessit
 Spagnuoli, et per questo mandategli trenta, non gli m
 Cortes i trenta Spagnuoli che domandaua, perche su
 uoleua assediare Mexico; tutta uia gli rispose ringrat
 lo & dādogli buona speranza che si uederiano presto,
 sto Spagnuolo era uno di quelli che Cortes mandò di M
 co a Chinanta un' anno fa, per sapere li secreti del paese
 per discoprire oro & l'altre cose, alquale quel Signor
 quella prouintia fece Capitano contra quelli di Cul
 suoi inimici, che gli dauano guerra, perche tenea Spagi
 li con se, da che Moteczuma morse, ma lui restaua sè
 uincitore per industria et ualore di quel Spagnolo, ilqu
 come seppe che li Spagnuoli erano in Tepeacac, scriff
 uolte che la lettera dice, ma niuna si dette se non que
 molta allegrezza hebbero li nostri che fussero uiui qu
 Spagnuoli, & che quel Signore Chinanta stesse alla di
 tione nostra, & ringratiauano Iddio delle gratie che gl
 ceua, non parlauano in altro saluo come erano scamp
 quelli Spagnuoli, poi che quando furono cacciati di M
 co, l'Indiani haueuano amazzato tutti gli altri che era
 andati alle minere, abbreuiana Cortes l'assedio, proued
 do di tutte le cose necessarie, facendo ingegni per comb
 tere, & per saglire, & facendo prouisione di molte net
 maglie, dette molta prescia in inchiodare i brigantini,
 un'ingegno per buttargli nello lago, questo ingegno era
 go quanto doi miglia & largo dodeci piedi & piu, & f
 da

doi stadi de huomo, perche era bisogno di tanto fondo
 per agguagliare con il peso dell'acqua del lago, & tanto
 ergo per potere stare li brigantini, tutto questo ingegno
 adaua ripieno di stecchi, et per disopra era piano, si gui-
 ò per un fossato che seruiua per adacquare, che l'Indiani
 auueuano, ilquale si fece in cinquãta giorni, la fecero quat-
 rocento millia huomini, che ogni giorno di questi cinquan-
 tra uagliauano in essa otto millia huomini di Tezcuco,
 suo contado, opera certamẽte degna di memoria, li bri-
 gantini si galafetaron con stoppa & cotone, & a manca
 cento di seuo et oglio che la pecce già dissi come se la fece-
 ro, missero la brea (secondo alcuni) cõ grasso de huomini,
 non perche gli amazzasse, o per questo, saluo di quelli che
 auueuano morti in tempo di guerra, cosa in humana, et alie-
 na di Spagnuoli, l'Indiani che hanno per costume d'amaz-
 zare huomini nelli lor sacrificiũ & sono crudelissimi, apri-
 uano il corpo morto, & gli cauano il grasso, come li brigã-
 ni stettero in acqua, fece Cortes la rassegna, et truouò
 nouecento Spagnuoli, gli ottãta sei a cauallo, cento et di-
 dotto con ballestre & schioppi, gli altri con picche, rotel-
 lo, o alabarde, senza le spade & pugnali che ciascuno por-
 taua, haueuano anchora alcuni corsaletti, & molte corac-
 che & giacchi, similmente haueua tre pezzi d'artiglieria
 grosse di sero collato, & quindici piccoli di bronzo, com-
 pecti cantare di poluere & molte palle, questa fu la gen-
 taria, arme, & monitione di Spagna, con laquale Cortes as-
 siediò a Mexico, il piu grãde & piu forte luoco delle Indie,
 & nuouo mondo, misse in ogni brigantino un pezzo di ar-
 tiglieria, & gli altri seruirono per l'essercito, fece di nuo-

no publicare per bando publico le ordinationi che ap-
teneuano alla guerra, pregando tutti che le offeruasse
& le adimpissero, e li disse mostrandoli con il dito li
gantini, che erano messi ne l'ingegno. Fratelli & com-
gni miei, già uedete finiti & posti a punto quelli brig-
ni, & già sapete quanta fatica ci costano, & quanta
sa et sudore alli nostri amici fino ad hauerli posti nel lu-
done erano, molta gran parte della speranza che teng-
pigliare in brene la città di Mexico, è in essi, perche cõ
si, o brusciaremo presto tutte le barche della città, o l-
remo ritirare, o rinserare dentro le strade, con laqual
faremo tanto danno a gli inimici, quanto con l'essercit-
terra, che m̃aco possono uiuere senza esse, come senza
giare, hauemo cento millia amici per assediare Mexi-
che sono (secondo sapete) i piu destri & ualenti huon-
di queste bande, & perche nõ ci manchino le provisioni
ho fatto fare grandissima monitione, quello che uoi a-
tocca è combattere ualorosamente come solete, & pr-
re Dio per la sanità & uittoria; poi che la guerra è su-

L'essercito di Cortes per assediare Mexico.

S V B I T O l'altro dì uenente dispaçciò messi alle
uintie di Tlaxcallan, Huexocinco, Ciololla, Cialco, et a
popoli perche tutti uenisscro fra dieci dì a Tezcucoc
lor arme, e gl'altri apparecchi neccessari all'assedio di M-
co, poi che li brigatini erano già finiti, è era ogni cosa a-
to, et i Spagnoli cõ tanta uolõtà di ueder si già sopra q-
la città, che nõ aspettariano un'hora passato il tẽpo, ch-
dana, e loro perche non si mettesse l'assedio in lor assen-

uenero

uero subito come gli fu comandato, & introrno in ordi
 na piu di sessanta millia huomini, la piu lucete et arma
 gente che sia in quelle bande, all'usanza loro, Cortes an
 a uederli, e riceuerli, e gli alloggiò molto bene, il secòdo
 le la Pentecoste uscirono tutti i Spagnuoli alla piazza,
 Cortes fece tre Capitani, come mastri di capo, fra iquali
 partite tutto l'essercito, a Pietro de Aluarado, che fu lu
 dette 30. a cavallo, 170 fanti, doi pezzi d'artiglieria,
 in di trèta millia Indiani, cò iquali mettesse essercito in
 acopan, dette a Christofano de Olid, che era l'altro Capi
 33. Spagnuoli a cavallo, 180. Spagnuoli, doi pezzi
 artiglieria, & trenta millia Indiani, perche stesse in Cu
 acan, a Gonzallo di Sandoual ch'era l'altro mastro di
 po dette 23. caualli, 160. pedoni, doi pezzi d'artiglie
 & piu di quaranta millia Indiani de Cialco, Ciololla,
 xocinco, & altre bande, con liquali andasse a ruina
 a Iztacpalapan, e subito per pigliare alloggiamèto doue
 arebbe piu comodo per l'essercito, in ogni brigantino mis
 un pezzo d'artiglieria, sei schiopi, e 23. Spagnoli, li più
 tri e praticchi di còbattere in mare, nominò capitani et
 editori desì, e lui stesso nolse esser il Generale dell'arma
 dellaqual cosa alcuni principali della sua còpagnia che
 dauano per terra mormororono, credèdo che lui andasse
 maggior periculo, & così gli fecero un protesto & re
 quisitione che andasse cò l'essercito, & nõ in l'armata, nõ
 curò Cortes di tale requisitione, perche ancora che era
 ggiorre il periculo di combattere in acqua, così conueni
 et era piu necessario hauere maggiore cura nelli brigã
 & battaglia nauale, che non hauenano ueduto, che in

HISTORIA

quella terra, poi si erano trouati in molte, cosi si parli
 li doi mastri di capo, Aluarado et Christofano de Olida
 ci di Maggio, & andorno a dormire a Colmā, doue ha
 ro tutta due grandissima differentia sopra l'alloggiamento
 & se Cortes non mandaua subito quella notte una pe
 che gli accordasse, sarebbe successo molto scandalo et
 talità, l'altro di uenente andorno a dormire in Xilot
 che era dispopolata, il terzo introrno a buon'hora in
 pan, che similmente era come gli altri luochi dello lag
 to diferto, alloggiorno ne li palazzi del Signore, &
 di Tlaxcallan dettero uista a Mexico per la uia salita
 et cōbatettero con gl'inimici fino a tātō, che la notte li
 tite, l'altro di uenēte a 13. di maggio andò Christofa
 Olida a Ciapultepec, ruppe li condotti della fontana, et
 l'acqua a Mexico, come Cortes gli comandò, a dispetto
 gli inimici, & della difesa braua che gli fecero, comb
 do per terra, & per acqua, grandissimo danno se gli
 in leuargli questa fontana: perche come in altro luoc
 si, prouedeua la città, Pietro de Aluarado attese in a
 ciare li mali passi per li caualli, acconciando ponti, &
 cettando li fossati d'acqua, & come ci era da fare mo
 questo, s'besero il tempo tre di in questo, & come comb
 xano con molti, furono feriti alcuni Spagnuoli, & u
 molti amici Indiani, ancora che acquistorno alcuni p
 & sbarre, fermò il Capitano Aluarado li in Flaco
 il suo presidio, et Christofano de Olida se ne andò a Cu
 can con la sua, secondo la instruttione, che leuanano d
 tes, si fecero forti nelli palazzi de Signori di quelle ci
 ogni di scaramucciauanano con gli inimici, o correuanano l

na, et a portare all' esserciti cētli, frutte, e altre prouiso
delle terre ch'eran uerso i mōti, e stetero una settimana.

battaglia et uittoria delli brigantini contra Acalles.

IL RE Quabutimoc subito che sepe come Cortes ha
ua gia li suoi brigantini in acqua, & cosi grandissimo ef
cito per assediarlo nella sua città di Mexico, radund li
uorori & capitani del suo regno a trattare & consultare
rimedio, alcuni lo incitauano alla guerra, confidati nella
solta, gēte, et fortezza della città, altri, che desiderauano
salute, & bene publico, cioè quelli che furono nel parere
e non sacrificassero li Spagnuoli prigioni: perche era me
io riseruar gli per fare le amicitie, consigliauano la pace,
tri dissero che si domandasse alli Dei quello che uoleua-
no, il Re che si piegaua piu alla pace che alla guerra, disse
che praticarebbe & consigliarebbe con li Dei, e gli refe-
rebbe quello hauesse consultato con essi, & in uerità lui
aueria uoluto pigliare qualche assetto con Cortes, hauen-
do paura di quello che dipoi gli successe, ma come uiddeli
poi tanto risoluti, et deliberati, sacrificò quattro Spagnuo
che ancora haueano uiui nelle gabbie, alli Dei della guer
ra, et altre quattro millia persone secondo dicono alcuni, io
credo bene che fossero molte, ma non tante, parlò con il
uiauolo in figura di Vitzilopuchtli, ilquale gli disse che nō
hauesse paura delli Spagnuoli poi erano si pochi, ne a gli
altri che ueniuan con loro: perche non perseuerarebbono
nell' assedio, & che uscisse contra di loro, & gli aspettasse
senza paura niuna: perche lui gli aiutarebbe e amazzareb
e li suoi inimici, con questa risposta che hebbe dal Demo
nio,

HISTORIA

nio, commandò Quabuttimocin leuare subito i ponti,
 bastioni, guardare la città, et armare cinque milla bar
 & con questa determinatione & apparato si era que
 arriuorno Christofano de Olid, & Pietro de Aluaraa
 combattere i ponti, & a leuare l'acqua a Mexico, &
 gli haueua troppa paura, anzi gli minacciauano della
 tà, dicendo che contentariano i lor Dei con suoi sacrifici
 & sacciariano i serpi con il sangue loro, & con la car
 tigrì, che erono già cibati con carne de Christiani, si
 mente diceuano a quelli di Tlaxcallan, cornuti, schi
 traditori a uostri Dei & Re, poi che non ui uolete pen
 di quello che fate contra li signori uostri, qui moriret
 mala morte, pche ui amazzarà la fame, o ti nostri co
 li, o ui faremo prigioni, & poi ui mangieremmo, face
 di uoi altri il maggior sacrificio & banchetto che m
 fece in questa grandissima città, & per segno, & be
 ai quanto ui hauemo detto ecco che ui getamo questi b
 ci, & gambe de uostri huomini propri, che per bauer
 toria hauemmo sacrificati, & dipoi andaremo al uos
 paese, ruuinaremo le uostre case, & non lasceremo sem
 tutti uoi altri, quelli di Tlaxcallan si rideuano & burle
 no molto di simili brauure, et rispondeuano che fariano
 glio rendersi, che fare resistentia alla potentia di Cort
 combattere, & non brauare, stare quieti, et non ingiur
 ad altri migliori che loro, & si uoleuano qualche cosa
 uscissero al campo, & fossero certi che era arriuato il f
 delle lor uigliaccherie, & tirannica signoria, & ancora
 le nite, era cosa molto bella da uedere & sentire di que
 & altre parole & disfre, che passauano, fra li Indiani a

altri, et quelli altri di Mexico, Cortes che haueua auiso
 questo, & di tutto quanto passaua ogni dì, mandò innan-
 ziallo di Sandoual a pigliare a Iztacpalapan, & lui
 stesso si imbarcò ancora per andare la, Sandoual comin-
 ciò a combattere quel luoco per una banda, et i naturali cō-
 traria o per ritirarsi in Mexico, a uscirsene per l'altra,
 entrarono nelle barche, entrorno li nostri e missero fuoco,
 ed allhora Cortes ad un pennolo o fortezza grande, il-
 la era molto forte, & messo in acqua, & con molta grē-
 da Culbua, che uedendo uenire li brigantini alla uela fe-
 ciono molti segni di fuoco & fumo, et essendo arriuato ap-
 presso, gridorno, & tirorno molte saette, & pietre, salò
 Cortes con cento cinquanta compagni, lo combatte-
 uo, e guadagnò le sbarre, che per meglio difesa haueuano fat-
 to, e gli di sopra nello alto, ma con molta difficoltà, et com-
 battete di sopra di tal modo che non lasciò huomo a uitta,
 e le donne & putti, fu una bella uittoria, ancora che fe-
 ce uinticinque Spagnuoli, per la mortalità che fece,
 e lo spauento che messe a gli nimici, & per la fortezza
 di uoco, già in questo tempo c'era tanti fumi, & fuochi
 intorno del lago, & per li monti, che pareua si bru-
 scasse ogni cosa, & quci di Mexico intendendo che li bri-
 gantini ueniuano, uscirono fuora nelle lor barche, & cer-
 corno uallieri pigliorno cinquecento delle migliori, et si misse
 innanzi per combattergli, credendosi di uincere, & se
 gli poteuano pigliare tentare almanco che cosa erano
 gli di tanta fama, Cortes si imbarcò con le spoglie, e co-
 mandò alli suoi stessero quieti & insieme, per fare meglio
 sententia, & perche li contrarij credessero che lo faceua

HISTORIA

di paura; perche senza ordine ne con certo afsaltas-
 fi perdessero, quei delle 500. barche caminorno con
 prescisa, ma fecero alto ad un tratto di archibugio de
 brigantini, aspettare la lor armata: perche gli parse di
 re la battaglia con tante poche e stracche, arriuorno
 à poco tante canoe che copriuano tutto il lago, daua-
 re grida, faceuano tãto rumore, con tamburri, e cor-
 et altri instrumenti, che non si intendeuano l'uno à l'altro
 & si diceuano tante uillanie & minaccie, come hau-
 fatto alli altri Spagnuoli, & à quei di Tlaxcallan, e
 do di questa maniera le due armate con semblante di
 battere, soprauenne un uento di terra per poppa alli
 tini, tanto fauoreuole, & à tẽpo, che parse miracolo,
 ra Cortes laudãdo Iddio, disse alli capitani che spige-
 innãzi, e tutti insieme dessero dẽtro, et nõ restassero
 à tanto che rinferrassero gl'inimici dentro di Mexico
 che il magno Iddio gli faceua gratia di dargli quel
 tanto fauoreuole per dargli uittoria, & che mirasser
 considerassero bene quanto gl'importaua in guadagno
 prima uolta la battaglia, e le barche che hauessero p
 delli brigantini nel primo affronto, e hauendo finito a
 re, inuestirno nelle canoe, che con il uento contrario gi-
 minciauano di fuggire, & con l'impeto & furia che l
 uano, ad alcune ropeuano, ad altre buttano à fondo
 à quelli che alzanano & difendeano, ammazzaudo
 non trouorono tanta resistentia come nel principio si c
 uano, et cosi le disbaratorno cosi presto, le seguitorno
 a sei miglia, et le fecero rinferrare dentro la città, pre
 alcuni signori, molti cauallieri, & ogni altra sorte di

si possete sapere quãti furono li morti, saluo che lo
 arena tutto sangue, la uittoria fu signalata et glorio
 che in essa era la chiaue, et portantia di quella gucr
 che li nostri restorno patroni dell'ago, & gli inimici
 grandissima perdita & paura, non haueriano perso co
 ò fussero state tante, perche essendo in sì grandissimo
 ro, si imbarazzauano l'una con l'altra, ne così presto
 per il tēpo che gli fu cōtrario, li due capitani Aluara
 Christofano di Olid, come uiddero la rotta et strage,
 uittoria che seguitaua Cortes contra le barbe con li
 brigantini, introrno per la uia salizata con gli esserci
 , cōbattetero & pigliorno certi pōti & sbarre, anco
 fecero gli inimici grandissima resislētia, et con il fa
 della brigātini che arrinorno in loro fauore, seguitor
 inimici tre miglia, facendogli saltare nello lago all' al
 nda doue non c'era fuste, & con questo se ne ritorno
 ma Cortes andò innanzi, & come non compariuano
 anoe saltò nella uia salizata che uà de Iztacpalapā
 enta Spagnuoli, combattete due torri piccole di Ido
 li loro muri bassi di pietra & calcina, doue lo riceuet
 teczuma, le guadagnò, ancora che con assai perico
 fatica, perche quelli che erano dentro erano molti,
 diffendeuano bene, fece subito cauare tre pezze di
 eria per tirare à gli inimici, che copriuano la uia,
 ano stretti et forti per fargli retirare, fece tirare una
 et fece molto danno, ma come si abbruscìò, la polue
 trascuraggine del bombardiero, & perche il Sole si
 à riposto, lasciorno di combattere l'una banda &
 Cortes ancora che un'altra cosa teneua già pensa
 ta,

HISTORIA

ta, & risoluta con li suoi capitani, si restò di quella
mandò subito per poluere all' esercito di Gonzallo
doul, & per cinquanta fanti della sua guardia, &
mettè della gente di Culhuacan.

Come Cortes misse l'assedio à Mexico.

CORTES stette quella notte à tanto pericolo
paura, perche non haueua piu di cento compagni, &
gli altri li brigantini gli haueano dibisogno, & se ne
dentro di essi, & perche à mezza notte, gli deron
grandissima calca, un grandissimo numero de inimic
barche, & per la uia salizata, con gridi terribili &
te, però supiu il rumore che il danno, ancora che fu
nuoua, perche non costumano di combattere di notte
cano alcuni che per il danno che gli faceuano le pez
artiglieria de i brigantini se ne ritornarono, & all' ab
uorno à Cortes otto caualli, & ottàta fanti di quei d
stofano di Olid, et quei di Mexico cuminciorno subito
battere le torri per acqua & per terra con tante gr
fischiate, come hāno per usanza, uscite Cortes contra
si, & gli seguì per la uia salizata, li guadagnò un
con il suo bastione, & gli fece tātò danno con l'artig
& caualli, che gli rinferrò, & seguì fino alle prim
della città, & perche gli faceuano danno, & gli feri
molti de li suoi dalle canoe, ruppe un pezzo della uia
so dell' esercito suo; perche passassero quattro briga
dell'altra banda, liquali con pochi assalti fecero ritir
canoe fino alle case della città, & così restò padrone
ti li doi laghi, l'altro di partite Gonzallo di Sandoual a
tacpalapa

balapan per Culhuacan, & di viaggio pigliò & distrusse
 una piccola città, che è nello lago; perche uscirono a com-
 tere con lui, Cortes gli mandò doi brigantini perche per-
 come per ponti passasse l'occhio della uia, che hauena-
 rotto gl'inimici, lasciò Sandoval la gente sua con quella
 Christofano di Olid, & se ne andò à Cortes con dieci ca-
 li, lo trouò inuolto & combattendo con quei di Mexico
 caualcò per còbattere & lo ferirono in un piede con una
 ta, molti altri Spagnuoli restorno quel dì feriti, ma lo pa-
 no benissimo gl'inimici; pche gli trattorno di tal manie-
 che de li innanzi dimostraruano hauere gran paura, &
 nco brauura, che soleuano, cò quello che fino qui haue-
 fatto Cortes, possete molto a suo piacere alloggiare, et
 inare l'essercito suo nelli luochi che meglio gli parsero,
 prouedersi di pane & molte altre cose necessarie, stette
 tutto questo, sei giorni, che niuno passò senza scaramuc-
 et li brigatini trouorno caualli per tutto per potere na-
 are all'intorno della città, che giouò assai, introrno ben-
 ro di Mexico, et abbruscirono molte case delli borghi,
 misse l'assedio per 4. parti alla città, ancora che al prin-
 io deliberò p 3. Cortes stette fra doi torri della uia sali-
 ta che taglia li laghi, Pietro di Aluarado in Tlacopan,
 ristofano di Olid in Culhuacan, et Gözallo di Sádoual
 do che in Xaltoca; perche Aluarado e altri dissero che
 quella bāda se ne andariano quei di Mexico, nedēdosi
 ristretto, se nō guardauano una uia piccola che andaua
 li, nō haueria dispiacciuto à Cortes lasciar libera l'uscì
 al nimico, spetialmēte di un luoco tanto forte, se non per
 non si approfittasse della terra, mettendo per li pane,

arme

HISTORIA

arme & genti, perche si credeua poterli approfittar
 gliò de gl'inimici in terra, che nell'acqua, et in qual si-
 glia altra terra, che in Mexico; & pche dice ancora in
 uerbio, se l'inimico tuo fugge, falli il ponte di argento

La prima scaramuccia che si fece dentro la
 città di Mexico.

VOLSE un giorno Cortes intrare in Mexico, per
 uia salizata, & guadagnare quãto potesse della città,
 uedere che animo haueano gl'inimici, & che difesa faria
 mandò à dire à Pietro di Aluarado, & à Gonzallo al-
 doual, che ogn' uno assaltasse per la sua banda, & à Ch-
 fano di Olid che gli mandasse certi pedoni & alcuni ca-
 li, et cò li restati guardasse l'intrata della uia di Culhu-
 di quei di Xochmilco, Culhuacan, Iztacpalã, Vitzilop-
 tli, Mexicalcinco, Cuctlauac, & altre città che erano
 intorno, confederate & suddite, che nõ gl'intraessero per-
 tro, comandò similmente che li brigantini andassero
 raddici della uia, facendogli spalle per tutti due li lati,
 te adunque de gli alloggiamenti à buon' hora con piu a-
 cento Spagnuoli, & fino à ottanta milla amici bene ar-
 ti, et posti in difesa di quello che haueuano rotto della
 che faria quanto una lãcia in lãgo, et un'altra in fondo
 batette con essi; & si diftesero un grãdissimo pezzo di
 un bastione, alla fine gli guadagnò quello, & gli seguì
 no all'intrata della città, doue c'era una torre, et al p-
 essa un ponte molto grãde alzato con una buona sbar-
 per disotto dellaquale correua grãdissima quantità di
 qua, era tanto forte di combatterla, & tanto timorosa
 passare,

re, che la uista sola spauentaua, et tirauano tante pie
saette, che non lasciauano appressare li nostri, tutta
a combattete, & come fece arriuare appresso li brigã
per l'una banda et per l'altra, lo guadagnò con minor
aglio & pericolo che pensaua, laqual cosa fora impos
senza aiuto loro, come gli aduersarii cominciorno a
re la sbarra, saltorno in terra quelli delli brigantini,
bito passò et andò l'essercito per essi, quelli di Tlaxcal
Hue xocimco, Ciololla, & Tezcucuo, impirno con pietre
mattoni quel ponte, li Spagnuoli passorno innanzi, et
agnorno un'altra sbarra che era nella principale piu
strada della città; & come nõ hauena acqua passor
cilmente, & seguitorno gl'inimici fino ad un' altro pò
quale era alzato, e non haucua se non uno traue, gl'ini
non potendo passare tutti per esso, passorno per l'ac
con grandissima prescia per mettersi in saluo, lenorno
trauo, & si misero nella difesa, arriuorno li nostri,
necessario che restassero li, perche non poteuano passa
e non si buttauano nell'acqua, laqual cosa era molto
olosa senza hauere li brigantini, & come combatte
della strada, bastioni, e corritori ualorosamēte, e li fa
o dāno, fece Cortes indirizzare due pezzi d'artiglieria
strada, & che tirassero spesso le ballestre, et schioppi,
on queste cose si faceua grandissimo danno a quelli
città, & così allentorno un poco le forze, li nostri to
bbero et subito alcuni Spagnuoli saltorno nell'acqua,
a passorno, come gli inimici uiddero che passauano,
andonorno li corritori & la sbarra che hauenuano dif
due hore, & suggirono, passò l'essercito, & subito fe-

ce Cortes alli suoi Indiani impire quel ponte con li m
 riali della sbarra, & con altre cose, li Spagnuoli con
 ni amici seguitorno gl'inimici, et a due tratti di bal
 trouorno un'altro ponte, però senza sbarra, che era ap
 so ad uua delle principali piazze della città, & assett
 li un pezzo d'artiglieria, con il quale faceunmo gran
 a gli nimici della piazza, non ardiuano intrare dentro
 i molti nimici che erano insieme, ma perche non haue
 da pafsare acqua deliberorno d'intrare, uedendo gli
 ci la determinatione posta in effetto, uoltorno le spalle
 ciascuno se ne fuggì per la sua banda, ancora che la m
 gior parte andò al tempio maggiore, li Spagnuoli, et
 amici corsero dietro loro, introrno dentro, & con po
 tica gli cacciorno fuora perche con la paura non sape
 di se, saglirno alle torri buttorno in terra molti Idoli
 andorno un pezzo per il cortiglio, Quabuttimoc r
 molto li suoi perche fuggiuano, così loro ritornoron
 se, & riconobbero la loro timidexza & codardia, &
 me nou ci erauo caualli, si riuoltorno contra li Spagi
 & per forza gli cacciorno delle torri, & di tutto il cin
 to del tempio, & gli fecero fuggire galantemente, Co
 & gli altri capitani gli fecero essere forti, et fecero ch
 cessero resistentia sotto li sopportichi del cortiglio, uit
 vādogli del fuggire che faceano, ma all'ultimo nō pot
 ro aspettare uedendo il pericolo manifesto nelquale si
 uauano, perche gli faticauano et stringeano braua
 te, si retirorono alla piazza, doue haueriano uoluto r
 si, ma ancora furono cacciati di li; abandonorno la p
 za d'artiglieria che poco fa dissi, non potendo compo

la furia & forza de gli inimici, arriuorno in questo pon-
 tre caualli, & introrno per la piazza ammazzandò de
 inimici, liquali uedèdo caualli cominciorno a fuggir,
 li nostri ribebbero lo spirito & lo animo, et riuoltcsi cò
 di loro con tãto impeto che ritornorono a guadagnare
 campo grande, & cinque Spagnuoli saglirono li scallini,
 introrno nelle capelle & ammazzorno fino a dodici ini-
 mi, che si fecero forti lì, & se ne uscirono, uennero subito
 i sei caualli & si missero insieme con gli altri tre, et or-
 torno tutti una imboscata, doue ammazzorono trèta di
 delli di Mexico, allhora Cortes come gia era tardi, et era
 li suoi molto stracchi, fece segno di retirare, cargò tanta
 litudine de inimici nella ritirata, che se non fusse stato
 quei caualli haueriano corso grandissimo pericolo mol-
 ti spagnuoli, perche assaltauano brauamente come cani ar-
 biati senza paura niuna, et li caualli māco approfittaua-
 no, se Cortes non hauesse fatto spianare li cattiuu passi del-
 la strada & della uia salizata, tutti fuggirono, & comba-
 tetero benissimo: come accade nelle guerre, li nostri abbru-
 orno alcune case di quella strada: perche quãdo intrasse
 in altra uolta nõ hauessero tanto dãno con le pietre, che
 tirauano delli corritori, Gonzallo di Sãdoual; et Pietro
 Aluarado combattetero molto bene p i loro quartieri.

Il danno & fuoco di case.

ANDAVA in questo tempo don Fernando di Tez-
 co per il paese suo, uisitando & radunando li suoi uassal-
 li per fargli uenire al seruitio & amicitia di Cortes, che re-
 ce per questo, & con l'astutia sua, o perche alli Spagnuoli

HISTORIA

andauano le cose prosperissimamente, attrasse quasi
 la prouincia di Culhuacā che signoreggia Texcuco,
 o sette fratelli suoi, che nõ possette attrarre piu: anc
 n'hauea piu di cento, secõdo si dirà poi, et ad uno d'ej
 si chiamaua Iztlixuchilh, giouane animoso, et d'età
 anni, fece Capitano, & lo mandò all'assedio con 50
 huomini benissimo adornati, & armati, Cortes lo
 te allegrissimamente, ringratiandogli la sua uolontà
 ra, pigliò per se li trentamilla, & sparti gli altri per
 sidi, grandissimo piacere hebbero in Mexico di que
 corso e fauore che don Fernando mandaua a Cortes
 che tutta quella gente leuaua ad'essi, & ancora per
 niuano li parenti, fratelli, & ancora padri di molti,
 no dentro della citta con Quabuttimocin, due di
 che Iztlixuchilh arriuò, uennero quelli di Xochmilco
 certi del contade della lingua che chiamano Otomiti
 darsi a Cortes, pregandolo gli perdonasse la tardanza
 offerendoli uittouaglia & gente per l'assedio, lui
 grandissimo piacere della sua uenuta & offerta: per
 sendo quei amici con lui, erano sicuri quei de l'esserc
 Culhuacan, trattò benissimo gl'imbasciatori, & gli
 come de li a tre di uoleua combattere la città, & per
 sto procurassero tutti di uenir per quel dì con le lor
 perche in quello uoleua uedere se erano amici suoi, &
 gl. licentiò, loro promissero di uenire, & uennero al te
 promesso, dopò questo mandò tre brigantini al Capi
 Sandoual, e altri tre a Pietro di Aluarado, per distur
 che quei di Mexico non s'approfitassero della terra,
 tendo acqua nelle canoe, ne frutte, centli, & altre uet

per quella banda, & per fare spalle, et dar soccorso al
 spagnuoli tutte le volte che intrassero per la uia saliza-
 ta a cōbattere la città; perche lui già haueua conosciuto
 quanto giouauano quci brigantini essendo presso li ponti, li
 capitani che andauano cō essi correuano notte et di tutta
 l'osta & terre dello lago, & faceuano grandi assalti, pi-
 uauano molte barche a gli nimici, cariche di gente et pro-
 uioni, et nō lasciavano intrare ne uscire a niuna, il dì che
 fidò gl'inimici alla battaglia, Cortes fece dire la messa,
 & alli Capitani quāto haueuano da fare, & uscì del suo
 alloggiamento con uinti caualli, & trecento Spagnuoli, et
 il massimo numero di amici, & doi o tre pezze d'artiglie
 & scontrò subito cō gl'inimici; perche come nelli quattro
 giorni passati, non haueuano combattuto, haueano aperto
 a iacer loro quanto li nostri haueuano uisto, & fatto me-
 morie de' bastioni che prima, & erano aspettādo con i lor gridi
 & clamori; ma come uidero li brigantini per l'una banda e
 per l'altra della uia salizata, all'intorno la diffeza, e nonobbe
 subito li nostri il danno che faceuano, saltarono delli bri-
 gantini in terra, & guadagnorno la sbarra cō il pōte, pas-
 sarono subito l'essercito, & seguìto gli nimici, liquali de li a po-
 co tempo si ricuperorno un'altro ponte; ma subito, ancora
 con grandissima fatica se lo guadagnorno li nostri, et
 seguìtorno fino ad un'altro ponte, & così combattendo
 da ponte in ponte li butorno della uia salizata e della stra-
 da & ancora della piazza, Cortes andò con diecci mila In-
 diani riempiendo con mattoni, pietra & legna, tutti li con-
 tatti d'acqua, & facendo uguali li mali passi, & uì er. i. t. a.
 da fare che si occupauano tutti quei diecci mila Indiani.

in far quello che ho detto fino à hora del uespero, i Spagnoli et amici Indiani scaramucciorno tutto questo tempo quei della città, delliquali amazzorno molti cō l'imbotte che gli faceuano, andorno ancora un buon pezzo per strade che non cera acqua ne ponti quei da cauallo, amazzando delli cittadini, & di questo modo li tenuero seruate nelle case et tempj, era cosa notabile quello che li indiani faceano quel dì à quei della città, una uolta gli dauano, altre uolte gl'inuitauano à cena, mostrandogli le be bracci, & altri pecci di huomini, & diceano questa ne è della uostra, & questa notte la cenaremo, et domane faremo collatione, & dopoi uerremo per piu; per questo non fuggite poi che sete ualenti, poi che è meglio morire combattendo che di fame, & hauendo finito di dire questo ogn'uno di loro nominando la lor città, metteano fuoco alle case, grandissimo dispiacere pigliauano quei di Mexico di uedersi così affitti per Spagnoli, ma peggio gli sentire uituperarsi delli lor uassalli, et in sentire nelle porte uittoria, Tlaxcallan, Cialco, Texcuco, Yochimilco & molti altri popoli, perche del mangiar carne non fanno caso, perche lor ancor a si mangiauano quei che ammazauano, Cortes uedendo quei di Mexico tanto indurati, & profidiati in difendersi o morire, cōsiderò due cose, una haueria poca o niuna delle ricchezze che in uita di Moctezuma uide & hebbe, l'altra che gli dauano occasione di sforzauano a ruuinargli del tutto, di tutte due gli diceua, ma molto piu dell'ultima, e pensaua che forma pigliua hauere per fargli intrare in grandissima paura, & per gli uenire a conoscere l'error loro, & della ruina che

no hauere, et solo per questo buttò per terra molte tor-
t abbruscìo gli Idoli, abbruscìo similmente le case grã
oue l'altra uolta alloggiò, & la casa de gli uccelli, che
appresso, non c'era Spagnuolo, maggiormente di quel-
che prima uidero, che non sentisse grandissima pena di
ere brusciare edificij tanto magnifici, ma perche a i cit-
tadini disbiaceua molto, le lasciorno abbruscicare, & mai
i Mexicani, ne huomo di quel paese credette, che forza hu-
mana, quanto piu quella di quei pochi Spagnuoli, seria sta-
ta bastante ad intrare in Mexico al dispetto loro, & met-
teuo fuoco nella parte piu principale della città, fra tanto
lauerua il fuoco, Cortes radundò la sua gente, & se ne
andò al suo alloggiamento, gl'inimici haueriano uoluto
mediare quel Incendio, ma non potettero, et come uide-
ndarsene li nostri, gli dettero grandissimi gridi, et una
grande calca, & ammazzorno alcuni, che carichi de spo-
glie uenivano indietro, quelli caualli, che poteuano correre
tanto bene per la strada & per la uia salizata, gli ritene-
ro ammazzandone d'essi, & cosi prima che uenisse la
notte erano i nostri nel forte suo, et gli inimici nelle loro ca-
pitane banda mesti & dolorosi, & gli altri stracchi, su-
perandissima la mortalità di questo dì, ma fu maggior cosa
il incendio & ruina di case & torri che si fece, perche sen-
za quelle che ho detto, ne abbrusciorno molte altre li bri-
tanni per le strade per doue introrno, similmente andò
per la banda sua gli Capitani, ma come era solamente
diuertire gli inimici, non c'è cosa grande da dire.

La diligentia di Quahutimoc, & di Cortes.

L'ALTRO di ueuente molto a buon'hora, & di hauer sentito messa, ritornò Cortes alla città con la prima gente & ordine: perche gli aduersarij non hanno loco di nettare li pòti; ne di fare bastioni, ma ancora andò a buon'hora, stette troppo tardi: perche non dorò nella città: perche subito che gli inimici se ne andarono gliorno balle & picconi, & aprirno quanto haueuano pieno, et con quello che cauauano faceuano le sbarre, & si si fortificorno come erano prima, molti ueniuno me altri si moriuano nell'opera del sono, e fame che esedò chi passauano, ma nò poteuano fare altro, pche Quahutimoc andaua sèpre presente, Cortes còbattete due pòti sue sbarre; et ancora ch'erano forti di pigliare; la guada durò l'assaltò d'esse delle dodici hore fino a una dopò nò di, & come faccua grandissimo caldo, & faticauano molto, patitero assaissimo, si spese tutta la poluere et balle schioppi, & tutte le saete delli ballestrieri, hebbero affare in guadagnare & impire questi doi ponti per que & al rettirare hebbero un poco di danno; perche gli inimici dettero tanta calca come se li nostri fussero andati fuora, & ueniuno tanto ciechi & inconsiderati, che non uertiuano alle imboscate che gli faceuano li caualli, & quali uccifero molti, & quei che andauano dinanzi che non li piu animosi & ualenti, & ancora con tutto questo non si contentauano, ne si uoleuano retirare, fino a che dergli fuora della città, Pietro di Aluarado guadagnò ancora questo giorno doi ponti della banda sua, & abbrucò

ine case con aiuto delli tre brigantini, & uccisse molti ni
i, alcuni Spagnuoli incolpauano a Cortes; perche non
aua muttando il suo alloggiamento come andaua gua
nando terreno, & le cause che per questo u'erano, era
grandi: perche ogni di haueua la medesima fatica, e an
a sempre maggiore, in guadagnare di nuouo & riempi
altra uolta li ponti & condutti d'acqua, il pericolo che
stauano era grande & notorio; perche erano forzati
starsi a nuoto tutte le uolte che guadagnauano ponte, et
uni non sapeuano nuotare, altri non poteuano saglire;
che gl'inimici dandogli delle coltellate non gli lasciaua
saglire, & ritenendogli con le lance, & cosi se ne ritor
uano feriti, o si affogauano, altri diceuano già che nõ pas
a lo alloggiamento innanzi, doueua guardare & susten
e li ponti mettendo gente che le guardasse; ma lui anco
che molto bene conosceua questo non lo uoleua fare per
meglio; perche cosa certa era se passaua gli alloggiamen
lla piazza, che lo possenuano attorniare & assediare gli
uerfari; perche la città era grande, & gli habitanti mol
et cosi l'assediatore, restaua assediato, et ad ogn' hora del
orno saria stato assaltato, & la notte non l'haueriano la
to mai riposare, & saria stato brauamente còbattuto,
non haueria possuto comportare ne fare resistentia a tã
fatica, n'haueria possuto hauere da mangiare se perdeua
sia salizata, poi che il sustentare li ponti era impossibi
uer almanco dubioso: per doi ragioni, l'una perche era
pochi Spagnuoli, & restando stracchi il di, non potena
combattere la notte, l'altra che se le raccomandaua alli
diani, era incerta la diffesa, et certissima la perdita o sba
raglio,

H I S T O R I A

raglio, delquale poteua succedere molto male, di man
che per questo : come perche si confidaua nel buon ani
& ualore delli suoi Spagnuoli che cascandosi, & leuan
haueuano da fare come lui, si gouernaua secondo il suo
ditio, & per quello delli altri.

Come Cortes haueua dugento mila huomini
sopra Mexico.

ERANO quei di Cialco tãto fidelissimi amici di
gnuoli, o tãto inimici di Mexicani, che radunorno molt
poli, & fecero guerra a quei di Iztacpalapan, Mexica
co, Cuitlauac, Vitzilopuchtil, Culhuacan, & altri luo
dello lago dolce, che non erano dechiarati per amici di
tes, ancor che mai dipoi che assediò a Mexico gli haue
no fatto dispiacere, per questa causa, & per uedere ch
Spagnuoli leuauano di uinta a quelli di Mexico, uenn
imbasciatori di tutti qaelli popoli a reccomãdarsi a Cor
& pregarlo che gli perdonasse di tutto il passato, & co
mandasse a quelli di Cialco che non gli facesse piu dann
Cortes gli accettò sotto la sua protettione, & gli prom
che non se gli faria piu male : perche contra di loro non
ueua hauuto mai sdegno, saluo contra di quelli di Mexi
& per uedere si era certa o finta la lor imbasciata, gli fa
ua intendere, come nõ leuaria lassedio fino a pigliare qu
la città per pace, o per guerra, per questo gli pregaua
aiuttassero con le lor accalle poi che ne teneuano tante,
con il maggior numero di gente che potessero armare
esse, & gli dessero alcuni huomini che facessero case a
Spagnuoli perche non le haueuano, & era il tempo o
pionera

end' assai, loro promissero di fare ogni cosa, & così
 ero molti huomini di quelle terre, & fecero tante can-
 nella uia salizata, di torre, a torre, doue era lo esser-
 che molto a piacere capiuano li Spagnuoli in esse, &
 doi millia Inđiani che gli seruauano, che gli altri dor-
 ano sempre in Culhuacan, che era de li a quattro mi-
 , similmente prouedettero questi lo essercito di qual-
 ane & pesce, & di molte cireggie, dellequali ce n'è
 e per li, che ponno prouedere a grandissimo numero di
 e, & al doppio di quella che era all'hora li, durano sei
 dell'anno, & sono qualche cosa differenti delle nostre,
 restaua già terra che fusse di qualche importantia in
 e quelle bande che non si fusse resa a Cortes, & intraua
 & usciano liberamente ne gli alloggiamenti loro, alcuni
 r aiutare, altri per mągiare, altri per rubbare, e molti
 guardare, & così mi penso, & ho sentito dire ancora a
 i che u'erano nell'assedio di Mexico ducento milla hu-
 o, & ancora che è molto d'essere Capitano di così gran-
 no essercito, fu molto piu la destrezza, astutia, prudentia
 & gratia di Cortes, in sapere trattare, & reggerlo tan-
 po senza ammotinamento ne questione alcuna, des-
 ua Cortes guadagnare & nettare la strada et uia che
 Tlacopan, che è molto principale, & ha sette ponti;
 be liberamente se communicasse con il capitano Alua-
 , perche con questo credeua di hauer fatto la maggior
 e, & per farlo, chiamò la gente & barche di Iztacpa-
 , & de gli altri popoli del lago dolce, & subito uenne
 e mille canoe, mille e cinquecento delle quali misse con-
 tro brigantini nell'un lago, & le altre mille cinquecen-

HISTORIA

to nell'altro cò li tre brigantini: perche corressero la
brusciassero case, & facessero quanto danno potetter
mandò a li altri presidi che ogn'uno intrasse per il suo
tiero & strada amazzando pigliando, & ruiinando
to gli fusse possibile, & lui si misse per la strada di T
pan, con ottanta milla huomini, guadagnò tre pòri d
& gli riempite, li altri lasciò per l'altro dì, et se ne rit
al luoco suo, ritornò subito l'altro dì uenente per la m
ma uia con la gente & ordine passato, guadagnò grã
ma parte della città, & mai Quabutimoc dette segr
pace, dellaqual cosa si marauigliaua molto Cortes, &
cora gli dispiaceua, così per il male che riceuena, come
cora per quello che faceua.

Quello che fece Pietro di Aluarado
per signalarsi.

VOLSE il Capitano Aluarado passare l'esser
suo alla piazza di Tlatelulco, perche passaua fatica &
ricolo in sustentare li ponti che guadagnaua, cò li Spa
li à piedi, et à cauallo, tenèdo il forte suo lotano de li à
miglia, & per guadagnare tanto honore come il suo C
tano, & per quello che l'importauano quei suoi còpag
dicendogli che gli sarebbe grandissima uergogna se Co
& qual si uoglia altro, guadagnasse quella piazza pr
che loro, poi che la teneuano piu appresso che niuno, e
deliberò guadagnare li ponti della calzata che gli ma
uano, & passarsene alla piazza, fu adunque cò tutta la
te del suo presidio, arrivò ad un pòte rotto, che haueu
longhezza sefsanta passi, ilquale haueano gl'inimici fa
piu

ongo perche li nostri non passassero, & fatto il fondo
 adì, lo combattete, con aiuto delli tre brigatini passò
 ua, & lo guadagnò, lasciò comissione à certi che la ri
 ssero, & seguìtò gl'inimici con 70. Spagnuoli, come
 della città non uiddero piu di quei pochi Spagnoli, &
 non poteano passare quei caualli, riuoltarono sopra
 tanto subitamente, & con tanto animo, che gli fece
 ltare le spalle, & buttarsi nell'acqua senza uedere co
 ammazzorno molti Indiani nostri amici, & presero
 ro Spagnuoli, che subito li proprio; perche tutti gli ue
 ro gli sacrificorno & se gli mangiorno, Aluarado ca
 della pazzia per non credere à Cortes, che sempre li
 daua à dire che non passasse innanzi senza lasciare
 a la uia netta, quei che lo consigliorno pagorno cò le
 la lor pazzia, & Cortes n'ebbe grandissimo dispiac
 & il simile poteua interuenire à lui, s'hauesse creduto
 ello che gli diceuano, che se ne passasse alla medesi
 iazza, ma lui considerando prudentissimamète ogni
 non lo uolse fare; perche già ogni cosa era fatta. Isola
 ade per molti luochi rotte, & le loggie et corridori
 di pietre, & di queste, & altre astutie & prouisione
 rouedete molto bene Quabuttimoc, Cortes andò à
 e doue haueua mutato Pietro di Aluarado il suo al
 amento, & à riprenderlo del successo, & auisarlo di
 o che haueua da fare, & come lo truouò messo tanto
 o della città, & considerò li molti & mali passi che
 ua guadagnato, non solo non lo culpò, ma lo laudò,
 icò con lui molte cose che toccauano all'assedio & se
 ornò al suo alloggiamento.

HISTORIA

Le allegrezze & sacrificij che faceuano li Mexicani
per una uittoria.

PROLONGAUA Cortes di mettere l'essercito suo nella piazza, ancora che ogni dì entrava, o come uoleua intrare nella città a cōbattere con gli habitanti, per le ragioni già dette, & per uedere se Quabuttinoc si arrenderebbe, & ancora perche l'intrata non poteua essere senza tanto pericolo & danno; perche gl'inimici erano già molto stretti insieme & forti, tutti li Spagnuoli insieme con il thesoriero del Re, uedendo la sua determinatione, e il passato, lo pregorno e richiesero che si mettesse nella piazza. Lui gli disse che parlauano come huomini ualenti, perche conueniua prima di uedere et cōsiderare bene, perche l'inimici erano forti, e risoluti di morir difendendosi, tanto lo pregorno, che all'ultimo gli compiacete di quello che gli mandauano, & publicò l'intrata per il dì uenente, fece cō doi seruitori suoi Gōzallo di Sādoual, e a Pietro di Aluarado tutto quello doue uano fare, laquale era in somma che Sandoal facesse leuare tutte le bagaglie del suo alloggiamento, come che leuaua l'essercito, e che mettesse i cavalli da cauallo, nella uia salizata, dietro certe case, perche uscianuo della città, credēdo che si fuggianuo, gli assoldarono dieci caualli, & cento fanti & con li brigantini, & quando la gēte egli pigliafse altri brigantini, et andasse a guadagnare il passo, doue furono disbarattati quei di Aluarado, et se lo guadagnaua che lo riempisse molto bene, perche andasse piu innanzi, & se pure andasse che non si

tanafse

asse troppo, ne guadagnasse passo che non lo lasciasse
mpito & bene assettato, & il Capitano Aluarado, che
asse quanto possete dentro della città, che gli mandaf
ottanta Spagnoli, similmente ordinò che gli altri sette
antini guidassero le tre milla barche, come l'altra uol
per li doi laghi, spartite la gente sua in tre còpagnie, per
per andare alla piazza u'era tre strade, per l'una in-
no il thesoriero & computista del Re con settanta Spa-
li, uinti milla Indiani, otto caualli, dodici con le balle, e
ti guastatori per riempire li condutti dell'acqua, spiana
i ponti, et ruuinare le case, per l'altra strada mandò a
rgio di Aluarado, & Andrea di Tapia, con ottanta
ignuoli et piu di dieci milla Indiani, restorno alla bocca
uesta strada doi pezzc d'artiglieria, & otto caualli,
tes andò per l'altra con grandissimo numero di amici,
cento Spagnuoli à piedi, de liquali li uinticinque erano
estrieri & conschioppi, comandò ad otto da cauallo
menaua con se che restassero, & non andassero dietro
senza mandargli a comandare. di questo modo intror
utti in un tempo, & ogni squadriglia per la sua bàda,
fecero cose marauigliose amazzando & buttando hua
i per terra, guadagnado ponti, et sbarre, arriuorno ap-
so del Tianquixtli, cagorono tutti Indiani di nostri
ci, che introrno per le case a scala uista, et le saccheg-
no, & secondo la cosa andaua pareua che tutto si ac-
staua quel dì, Cortes gli diceua che non passassero pi-
ati, che bastaua quello che haueuano fatto, & non su-
esse qualche sinistro, & che guardassero se lascianano
ripieni li ponti guadagnati, nelli quali era tutto il peri-
colo

HISTORIA

còlo o uittoria, quei che andauano con il thesoriero se-
 tando & gridando uittoria lasciorno una rotrura falsi-
 te cieca & ripiena, che farebbe dodici passa larga, et
 stadi in fondo, Cortes andò la quando gli fu detto per
 diare quel male ricapito, ma nel tēpo che arriud uidde
 nire fuggendoli suoi, & buttarfi nell'acqua per paura
 li molti et effecutiui inimici che ueniano dietro loro, li-
 si buttauano dietro loro per ammazzargli, ueniano a
 ra per l'acqua delle barche, che pigliauano molti Ind
 delli nostri, & ancora delli Spagnuoli, non seruite per
 tro allhora Cortes, ne altri quindici che erano con lui
 non di dare le mani alli cascati, alcuni usciano feriti,
 tri mezzi affocati, & molti senza arme, cargò tanta g
 de gl'inimici che attornid, Cortes et li suoi quindici con
 gni, essendo intenti in soccorrere à quei dell'acqua, & o
 pati con li gia soccorsi, non si aduertirono del pericolo
 quale erano, & così gli missero mano certi di quei di M
 co, & ce lo haueriano leuato, se non fuisse stato per Era
 sco di Olea suo seruitore, che cò una coltellata tagliò le
 ni à colui che lo teneua attaccato con le mani, alquale
 to ammazzorono gli inimici, & così morse per scamp
 la uita al suo padrone, soprauenne in questo Antonio
 Quignones, Capitano della guardia, pigliò del bracco
 Cortes, et lo caudò per forza fra gl'inimici, che combatt
 ualorosamēte, già allhora era fama che Cortes era pre
 si raddunauano Spagnuoli alla barruffa, & un cau
 fece un poco di luoco, ma subito gli derono con la lan
 per la gola, che fecero dare la uolta, allentò un poco la
 taglia, & Cortes caualcò in un cauallò che gli menor

perche non si potcua li combattere bene a cavallo, rac-
 cò li Spagnuoli, lasciò quel mal passo, & se ne uscì alla
 da di Tlacopan, che è larga et buona, morse il Guzmã
 ariero di Cortes, per uoler dargli un cavallo, la morte
 quale dette molto dispiacere a tutti, perche era honorã
 uane, et ualente, andò la cosa tanto in riuolta, che ca-
 no all'acqua doi caualle, l'una se rimediò, l'altra am-
 zorno gl' Indiani, come fecero al cavallo di Guzman,
 andò còbattendo una sbarra il thesoriero & li suoi com-
 ni, gli buttorno dinanzi tre teste di Spagnuoli, dicendo
 il simile fariano di lor se nõ leuanano l'assedio, uedèdo
 spettacolo et intendèdo la strage che dico, si retirorno
 co a poco, li sacerdoti saglirono a certe torri del Tlatel-
 o, accesero brassieri, missero profumi de copalli in se-
 de uitoria, missero in carne nuda li Spagnoli prigioni,
 fariano fino a quarãta, gli apersero per il petto, gli ca-
 no li cuori per offerirgli alli lor Idoli, sparguano il sã
 loro per l'aria, haueriano uoluto li nostri andare la, et
 dicare quella crudeltà, già che nõ erano a tẽpo di star
 a, ma hebbero assai da fare da mettersi in luoco sicu-
 rando la calca et presia che gli dettero gli nimici, non
 endo paura alli caualli ne alle spade, furono questo di
 anta Spagnuoli presi et sacrificati, restò ferito Cortes
 na gamba, et altri piu di trenta con lui, si perse un pez-
 zartiglieria, & quattro caualli, morsero piu di doi mil
 Indiani amici nostri, si persero molte delle nostre canoe,
 brigantini stettero per perdersi, il Capitano & mã
 de uno di essi, uscirono feriti, & il Capitano morse del
 rita de li a otto dì, similmente morsero combattendo

HISTORIA

questo medesimo di quattro Spagnuoli dello essercito
 Capitano Aluarado, fu quel di cattiuissimo, & piu do-
 tissima la notte, & di molti pianti per li nostri Spagnuoli
 & amici Indiani, fecero grandissima festa quella sera
 notte quelli di Mexico con grandissimi fuochi, con mo-
 cornette & tamburri, con balli, banchetti & altre i-
 briachezze, aperfero le strade & ponti, come prima
 teneuano, misero lumi nelle torri, & le sentinelle apre-
 all'essercito de gl'inimici, & subito uenuta la mattina
 ad il Re do: teste de Christiani, & altre due da cavallo,
 tutta la comarca in segno di uittoria hauuta, pregano
 che lasciassero l'amicitia di Spagnuoli & promettendo
 presto finirebbero quei che restauano, & liberarebbe-
 ta la terra di guerra, laqual cosa fu causa che alcune p-
 uincie pigliassero animo & l'arme contra gli amici &
 federati di Cortes come fecero Malinalco, & Cuixco,
 tra Coahunauac, subito si seppe questo di molte bande,
 li nostri temettero di ribellione nelli popoli amici, et di
 motinamento nell'essercito, ma uolse Iddio che nõ ui fu-
 Cortes uscì con la sua gente l'altro di uenente a passagg-
 re per non mostrare fiacchezza, & se ne ritoruò del
 mo ponte.

La conquista di Malinalco, Matalcinco, &
 altre terre.

DVE di dipoi di questa battaglia, uennero all'ess-
 cito di Cortes quei di Coahunauac, che già molti giorni
 erano suoi amici, a dirgli come quei di Malinalco, et Cu-
 co, gli danano guerra, et gli ruinauano le biade et frum-
 & h

lo minacciauano a lui dipoi che haueſſero uinto a loro, tanto che gli deſſe qualche aiuto di Spagnuoli, Cortes, ora che haueua piu neceſità di eſſere ſoccorſo, che ſoccorrere, gli promiſſe Spagnoli, che tãto p̄ nõ perdere il credito quanto per la inſtãtia che gli domandauano, laqual non contradiffero li Spagnuoli, perche nõ gli pareua bene di perdere gente dell'eſſercito, gli dette ottanta Spagnuoli, et molti caualli, et per Capitano Andres di Tapia, alqual raccomandò molto la guerra et la breuità, dãdogli dieci dì di termine per andare et ritornare, ilquale andò là, ſi miſe in compagnia con quei di Coahunauac, trouò gl'inimici in uilla appoſto di Malinalco, combattete con loro in campagna rãpida, gli ruppe, et fraccaſò, et gli ſeguitò fino alla città, laqual era ben grãde, abbondãtiſſima di acqua et poſta in un monte alto, doue li caualli nõ poteuano ſagliare, abbruciò et ruinò la pianura, et ſe ne ritornò, fece tãto frutto queſta andata, che liberò gli amici, & impaurì gl'inimici, che ſi inſubordinauano credendoſi che andauano già molto baſſi li Spagnuoli, al ſecondo giorno che Andrea di Tapia ritornò di Coahunauac, uennero ſedici meſſaggieri di lingua Otomina, lamentandoſi delli Signori della prouincia di Matatlan, ſuoi uicini, che gli faceuano crudeliſſima guerra, & che gli haueano ruinato il paefe, abbruciato una terrã, & uenuto la gente, et come ueniuano uerſo Mexico cõ proposito di cõbattere cõ li Spagnuoli, perche uſciſſero all'horizonti della città, et gli ammazzarſero, o cacciaſero al ſedio, e prouedeſſe preſto di rimedio, p̄che erano già ſtati aſſai miglia de li, et era grãdiſſimo numero, Cortes crede che era coſi, perche li giorni paſſati quãdo andaua cõ

battendo lo minacciauano quei di Mexico cō Matalcinc
 mandò all'incontro loro al Capitano Sādoual con diece
 to caualli, & cēto fanti Spagnuoli & molti altri Ind
 che erano con lui nell'assedio, tanto fece Cortes questo
 non mostrare fiacchezza a gli amici & inimici, come
 dare soccorso a quei, perche sapeua bene in quāto per
 andauano quei che mandaua, et quelli che restauano, &
 qual cosa si lamentauano li suoi, Sandoual se ne partì
 mitte due notti in terra di Otomitlh, che era ruiuinata
 riuò dipoi ad un fiume che passauano gl'inimici, li qua
 uauano grādissima preda di una terra che finiuano di
 sciare, & come uiddero li Spagnuoli & huomini a ca
 lo, se ne fuggirono, lasciando buona parte delle spoglie
 forono un altro fiume, & fecero alto in una pianura,
 doual gli seguitò, trouò per la uia fradelli di robbe, p
 di centli, & putti arrostiti, spinse cōtra di loro, & gli
 tò con li caualli, arriuorno subito li fanti, & gli ruppe
 fraccassò, fuggirono, gli seguitò fino ad inferrargli de
 di Matalcinc, che era fino a nuoue miglia, morsero de
 inimici fino a due milla, la città si misse in difesa, perche
 quel mezzo se ne andassero le donne & li putti, et leu
 ro le robbe ad un monte altissimo, doue era un ridotto
 me fortezza, allhora finirno di arriuare li nostri amici
 fariano fino a settanta millia, introrono dentro, scaccio
 fuora li naturali, saccheggiorono la terra, et la brusciar
 et in questo se ne passò la notte, li uinti si riddussero a
 monte doue era quella fortezza che ho detto di sopra
 cero grandi pianti, & sospiri, accompagnati con molte
 da, & uno rumore incredibile di tamburri, & cornetti

mezz a notte, che dipoi tutti se ne andorno de li, San-
 al caud tutto l'essercito suo subito la mattina alla buo-
 ra, andò a quel mote & nõ trouò a niuno, ne uestigie
 e fussero andati gl'inimici dette sopra una terra che e-
 li guerra, ma il signore lassò le arme, apritte le porte, si
 et promisse che farebbe uenire di pace a quelli di Mat-
 inco, Malinalco, & Cuixco, et così lo fece, perche subi-
 andò a parlargli, et gli lenò a Cortes; lui gli perdonò, et
 lo seruìrno molto bene nell'assedio, dellaqual cosa di-
 cque molto al Re Quabuttimoc.

eterminatione che fece Cortes per ruinare la città
 di Mexico.

CHICHIMECATL, signore di Tlaxcalteca, che
 nõ le tauole delli brigantini, & era con il capitano Pie-
 di Aluarado dal principio della guerra, uedendo che
 li Spagnuoli nõ combatteuano come faceuano prima,
 nõ solamente con quei della sua prouintia (cosa che mai
 era fatta) a combattere la città, assaltò un ponte cõ grã
 timo rumore et gridi; et chiamando la sua cassata et cit-
 to guadagnò, lasciò lì quattrocento saettatori, & seguì
 li inimici, che con industria per coglierlo alla ritornata
 e fugguano, riuoltorno contra di lui, & si cominciò
 bella scaramuccia, per l'una banda & l'altra combat-
 to brauamente, & ugualmente, passorno grandissimi
 gionamenti, ui furono molti feriti et morti dell'una bã
 & l'altra, cõ liquali tutti cenorno benissimo, gli derno
 alca, & si credettero di pigliarlo al passo dell'acqua,
 lui lo passò sicurissimamete cõ il fauore de i 400. saet-

HISTORIA

satori, perche ritennero la furia de gl'inimici, e gli casti
 no la loro superbia, restorno scornati & sdegnati quel
 Mexico di questa intrata, & spauentati della temerità
 quei di Tlaxcallan, et ancora li Spagnuoli si merauigli
 no del ualore e destrezza loro, come non cōbatteuano
 stri, come soleuano, credeuano in Mexico che lo faceu
 per paura, o per essere ammalati, o forse per affamati,
 per questo rispetto un giorno all'alba assaltorono l'esser
 del Capitan Pietro di Aluarado, & come le nostre se
 nelle gli sentirno, gridorno arma, arma subito uscirono
 stri a piedi, & a cavallo, & presto gli fecero fuggire a
 furono affocati molti di loro, & similmente feriti, & c
 gati della loro temerità, dopo questo dissero i medesimi
 xicani, che uoleuano parlare a Cortes, lui arriuò ad un
 te alzato a uedere quello che uoleuano, domandauano
 uolta tregua; altra uolta domandauano pace: ma sempr
 ceuano che li Spagnuoli se n'adassero di tutto il paese lo
 tutto questo era per discoprire che intentione & uolo
 haueuano li nostri, e per hauere alcuni giorni di tregua
 hauere tēpo di prouederli; perche la uolontà e risoluti
 loro fu sempre di morire difendendo la lor patria & r
 gione, Cortes gli rispose, che le tregue a loro, ne a lui con
 niuano, ma che la pace, poi che in ogni tēpo era buona,
 si maccaria di farla per lui, ancora che gli tenesse asseda
 ti, & haueua le uettouaglie a modo suo, et loro guard
 ro, & proponeffero quello che uoleuano prima che gli m
 casse il pane, perche non si morissero di fame, essendo c
 praticando con lo Imbasciadore, si misse nel bastione
 nescchio attempato, & a uista di tutti cauo fuora molto
 posatamente

fatamente di un sacchetto del pane et altre cose che m^a
 dando ad intendere che non haueuano necessità, et con
 esto si finì la prattica, molto longo se gli faceua a Cortes
 sedio, perche già in 50 dì non hauea posuto guadagna-
 a Mexico, & si merauigliaua che gli inimici durassero
 tanto tempo nelle scaramuccie & battaglie, & come non
 ueniano la pace & concordia; sapendo quanti miglia a
 li loro erano morti alle mani delli contrari, & quanti di
 ne, & malattia, pregauagli uolessero esser amici suoi;
 non che gli protestaua che gli amazzerebbe tutti, & li
 ediarebbe per mare & per terra: perche non li entrasse
 tta ne pane, ne acqua, e se mangiassero l'uno cò l'altro,
 o li rispondeuano che prima si morirebbono, & li Spa-
 uoli quanto piu paura gli metteano, tanto maggior ani-
 mostrauano, et piu ripari & ingegni faceuano, perche
 pirono la piazza, & molte strade di pietre grandi, per-
 e non potessero correre li caualli, et tagliorono altre stra-
 mettendo pietre secche perche non potessero intrare gli
 agnoli, Cortes ancora che non haueria uoluto ruuinare
 à bella città, deliberò di buttare per terra tutte le case
 le strade che guadagnasse, et con esse riempire molto be-
 li canali d'acqua, communicò questa cosa con li suoi Ca-
 ani, & a tutti parse buonissima questa deliberatione,
 cora che faticosa & lōga, lo disse ancora alli signori In-
 ni amici del suo essercito, liquali hebbero grande appia-
 e di quella nuoua, & subito fecero uenire molti contadi
 con huietles di legno, che seruono di pala, & zappa, in
 esto passorno quattro giorni, Cortes come hebbe li gua-
 tori, misse in ordine la gente sua, & cominciò a comba-

tere la strada che uà alla piazza maggiore, quelli della
tà domadorno pace fintamente, Cortes, si ritenne, et co
mandò per il Re, risposero che erano andati a chiamar
aspettò un'hora, & all'ultimo gli tirorno molte pietre, s
te & bacchette, dicendogli uillania, allhora li Spagnu
spinfere innanzi, & guadagnorno una sbarra, & intror
nella piazza, leuorno le pietre che dauano disturbo alli
ualli, impirno l'acqua di quella strada, di tal maniera c
mai se aprite piu, ruuinorno per terra tutte le case, &
sciando l'intrata piana & aperta, se ne ritornorono a gli
loggiamenti, sei giorni dipoi del continuo fecero li nostr
medesimo che fecero questo dì, senza hauere hauuto mo
dano, saluo che all'ultimo ferirno due caualli, Cortes l'al
dì uenente gli fece una imboscata, chiamò il capitano Sã
ual, che uenisse con trenta caualli de i suoi, et di quei del
pitano Aluarado, per mettersi insieme cõ altri uinticinq
che lui haueua, mandò li brigantini innanzi, et tutta la
te, & lui si misse con trenta caualli in certe case grandi
la piazza, combatettero in molti luochi con quei della c
tà & si rettirorno, al passare di quella casa derno fuoco
un schioppo che era il segno che uscisse l'imboscata, ueni
no gl'inimici con tanto feruore & gridi effecutando il seg
to contra li nostri, che passorno bene innanzi della imb
scata, uscì Cortes con li suoi trenta caualli, chiamando S
Pietro, & San Giacobbo, & fece grandissima stragge, an
mazzando, & buttando per terra, & tagliando la uita
molti, liquali subito faceuano prigioni gli Indiani amici
stri, in questa imboscata senza gli altri morirno cinquec
to di quei di Mexico, & restorono prigioni molti altri, h
bero

o benissimo da cenare quella notte gli Indiani amici non se gli poteva leuare il pessimo uso di mangiare la carne humana, certi Spagnuoli saglirno sopra una torre d'Ido aprirno una sepoltura, et trouorono fino a mille cinquecē castigliani in cose d'oro, di questo assalto ebbero tanto paura in Mexico, che già non gridauano, ne minacciavano ne prima; ne ardirno de li auanti aspettare nella piazza una volta che li nostri si retirassero p paura di un'altra, ne questo fu la causa di guadagnare piu presto Mexico.

La fame et malattie che pattiuano quelli di Mexico con grandissimo animo.

DUE di quei di Mexico huomini di poca maniera, se uscirono di notte di pura fame, & se ne uennero all' esser di Cortes, liquali dissero: come quei della città erano cō molta paura, morti di fame & malattie, & che sotterrano gli huomini nelle case per coprire la loro calamità, & che la notte usciano à pescare fra le case, & doue non gli potessero pigliare li brigantini, & a cercare la legna, & raccogliere herbe, & radice che mangiarono, Cortes uolse fare tutto questo piu chiaramente, fece che li brigantini attorniassero la città; & lui con altri quindici caualli & cēto altri Spagnuoli, e molti altri amici Indiani, andò la prima notte uenisse il giorno chiaro, si misse fra certe case, & misse ancora le spie che l'auuisassero con un certo segno quando uenissero gl'inimici: come si fece giorno, cominciò ad uscire molta gente a cercare di mangiare, uscì Cortes quando gli fu uenuto il segno accordato, & fece un gran maccello di essi, & che la maggior parte erano donne, & putti, & gli huomini

HISTORIA

mini andauano quasi disarmati, morsero gli ottocento
mici, & li brigantini pigliorno ancora molti huomini,
barche pescādo, le sentinelle della città intesero il rumore
ma li naturali uedendo ondare per li li Spagnuoli, & h
uentati per essere la hora straordinaria hebbero gran
sima paura di un'altra imboscata, & strepicciata, & n
uolsero combattere, il giorno uenente, che fu il uespero
San Giacomo patrone & auuocato di Spagna, intrò Cortes
a combattere al solito la città, finì di guadagnare la strada
di Tlacopan, e bruscio li palatij di Quahutimoc, che era
grandi, & forti, & attornati d'acqua, già con questo
no delle quattro parti di Mexico guadagnate le tre et si
teua caminare sicuramente de gli alloggiamenti di Cortes
a quei di Aluarado, come si ruuinauano o abbrusciauano
tutte le case di quello che si guadagnauano, dicuano quei
Mexico a quei di Tlaxcallan, & de l'altre terre cosi, da
ui prescia, brusciate et ruinate queste case, che noi altri
ritornarete a risfare al nostro dispetto, alle nostre spese e
fatica; perche se saremo uincitori, le farete a noi altri, e
saremo uinti le farete per i Spagnuoli, de li à quattro di
tro Cortes per la sua banda, & Aluarado per la sua, il qua
le traugliò quanto fu possibile per guadagnare doi ton
di Tlatelulco, per stringere gl'inimici della sua banda, u
me facena il suo Capitano, all'ultimo fece tanto che le gu
dagnò, ancora che perse tre caualli, l'altri di si passeggiar
no per le piazze li caualli, & gl'inimici guardandogli d
le loggie & delli corridori, andando per la città tronaron
le catt. state di corpi morti per le case, per le strade, e ne
l'acqua, & molte scorze & radiche di arbori roscicate,

huomini tanto fiacchi & gialli, che fecero uenire com-
 sione alli nostri Spagnuoli, Cortes li mosse di nuouo par-
 o & loro ancora che fiacchi del corpo, erano ostinati &
 ti di cuore, & gli risposero che non parlasse di amicitia,
 aspettasse di essi spoglie niuna, perche haueuano di bru-
 are tutto quello che haueuano, o buttarlo nell'acqua do-
 mai si truouasse, & fino che restasse un solo di loro
 ueuano di morire combattendo, et quello ancora; perche
 n si trouasse mai che niuno se hauesse reso, mancaua già
 poluera, ancora che auanzauano delle saette, & picche,
 che si faceuano ogni dì, & per dannificare, o almanco
 uentare gli inimici si fece un trabucco, & si misse nel
 ratro della piazza, con il quale li nostri Indiani minaccia-
 no molto a quelli della città, non lo seppero fare li fa-
 ami, & così non giouò niente, li Spagnuoli dissimulorno
 a dire che non gli uoleuano fare piu danno di quello che
 ueuano fatto: come erano stati quattro dì occupati in fa-
 il trabucco, non erano intrati a combattere la città, &
 ando introrno poi, trouorno piene le strade di donne, put-
 uecchi et altri huomini meschini, che si finiuano di mori-
 di fame, & infirmità, mandaua Cortes alli suoi che non
 essero male a psone di tãta miseria, la gēte principale et
 a erano nelle loggie, & corridori senza arme, & con li
 itelli, cosa nuoua, che dette ammiratione, credo che guar-
 ssero qualche lor festa, gli richiese & ammonì con la pa-
 & gli risposero con dissimulatione, l'altro dì sequente
 se Cortes ad Aluarado, che combatteffe una strada de-
 le case, che era per guadagnarsi, & lo aiutarebbe per
 tra banda, li naturali si dissefero un pezzo uigorosamen-

HISTORIA

*te, ma alla fine se ne fuggirno, nō potendo cōportare la
 ria prescia de gli nimici, li nostri guadagnorno tutta qu
 la strada, & amazzorno dodici milla cittadini, & u
 tãta mortalità, perche andauauo tanto crudeli & incog
 ti li Indiani nostri amici, che niuno di Mexico lasciauaua
 la uita, per molto che fussero ripresi, restorno tãto ristre
 perdendo questa strada, che a mala pena capiuano di pi
 di nelle case che gli restauano, & erano le strade tanto p
 ne di morti & infermi, che non poteuano calpestrare
 non in corpi morti, Cortes uolse uedere quello che gli rest
 ua per guadagnar della città sagliti sopra una torre, gu
 dō, & gli parse, che restasse ancora la ottaua parte, l'alt
 di seguente tornò à combattere quello che restaua, com
 mandò a tutti li suoi che non amazzassero altri se nō qu
 li che si diffendessero, quelli di Mexico, piangendo la lor
 disauentura, pregauano li Spagnoli che finissero de ama
 zargli, et certi cauallieri chiamorno Cortes con molta p
 scia, & lui andò correndo là, pensando che era per tratta
 re qualche accordo, si misse all'un canto del ponte, & g
 dissero, o Capitano Cortes, poi che sei figliuolo del Sole, p
 che non fai cō lui che che ci finisca presto, o Sole che poi a
 re uolta al mondo in così breue spaccio di tempo, come
 un dì & una notte perche non ci amazzi hormai, & ca
 uaci di tanto & così longo stentare, perche già desidera
 mo la morte per andare a riposare con Quetzalcoatl
 che ci sta aspettando, dopo questo pianguano & chiama
 uano li lor Dei gridando quanto piu poteuano, Cortes li
 spose quello che gli parse, ma non potete conuincergli, g
 disima compassione gli haueuano li nostri Spagnuoli.*

La prigionia di Quabuttimoc.

QUANDO Cortes gli uide in tanta strettezza et
 seria, uolse prouare se uoleuano rendersi, parlò con un
 di Don Fernando de Tezcuco, che tre dì auanti haue-
 uo pigliato prigione, che ancora era ferito, et lo pregò che
 desse a trattar la pace cò il suo Re, quel caualliere, rifiu-
 al principio, sapèdo la deliberatione de Quabuttimoc:
 all'ultimo disse che andarebbe per esser cosa de honore
 di bõtà, per questo Cortes intrò l'altro dì con la sua gè-
 & mandò quel caualliere innanzi con certi Spagnuoli,
 delli che guardauano la strada lo riceuettero salutandolo
 la riuerentia che meritaua quello personaggio, andò su-
 al Re, e gli disse l'imbasciata sua, Quabuttimoc si sde-
 et com'adò sacrificarlo, la risposta che dette furo faet
 pietre, et lãce, e grandi gridi che uoleuano morire et non
 còbattetero uigorosamète quel dì, ferirno et uccisero
 molti huomini, & un cauallo con una spada di Christiani
 e portaua un Indiano, ma si amazzarono molti, amaz-
 zarono molto piu delli loro, l'altro dì intrò ancora Cortes,
 non combattete, aspettãdo che si rendessero, però loro
 haueuano questo pensierc, arriuò ad una sbarra, parlò
 cauallo con certi signori che conosciua, dicendo che gli
 uoleua ben finire in poco spacio di tempo, ma che di còpas-
 ne gli lasciaua, & ancora perche gli prezzaua molto
 uoleuassero tãto cò il signore che si rendessero, & gli ac-
 tarebbe amoreuolmente, & gli trattaria bene, et haue-
 no che mangiare, con queste e altre ragioni simili, gli se-
 diangere, risposero che conosciuano benissimo il lor erro-
 re,

HISTORIA

re, & sentiuano il lor danno & perditione, però che erano obligati di obedire al suo Re et alli lor Dei, che così lo uano, ma che aspettasse li, ch' andariano dirlo al lor re Quahuttimocin, andorno, e de li un pezzo ritornorno, dice come per essere già tardi non ueniua il signore, ma ch' habito l'altro di uerria senza dubio niuno ad hora di desinare, a parlargli nella piazza, con questo se ne ritoruò Cortes molto allegro alli suoi alloggiamenti, credendosi ch' habueriano accordati uenèdo à parlamento, comandò si mettesse in ordine nella piazza il teatro ben adobbato all' usanza delli Signori di Mexico, & di mangiare per tutto di, andò con molti Spagnuoli bene in ordine, & non ne il Re, però mandò cinque Signori principali, che presentassero gli accordi, et lo disculpassero per infermo, molto spiacque à Cortes che il Re non uenisse, ma hebbe grandissimo piacere con quelli Signori, credèdo per il suo mezzo finire la guerra, e far la pace, mangiorno, et beuerno, con molti huomini che haueano necefità, portarono cò loro qualche uino, et promissero di ritornare perche Cortes ce lo uoleua, & gli disse che senza la presentia del Re, non si potè dare ne pigliare affetto niuno, ritornorno de li a due hore portorno certi matè di cotone molto buoni, e dissero come in nissun modo uerria il Re: pche haueua uergogna & timore, se n' andorno uia, pche già era notte, ritornorno l'andorno di quelli medesimi à dire à Cortes che se n' andasse al campo, cato che gli uoleua parlare Quahuttimoc, andò Cortes aspettò piu di quattro hore, et mai uenè il Re, uedèdo Cortes che lo burlauano mandò il capitano Sãdonal con li suoi gentini per una bãda, et lui per l'altra combatterno le

et le sbarre, doue erano forti gli inimici, & come trouò
ca resistenza, perche non haueano pietre ne saette, intrò
fece quello che uolse, passorno piu di quarãta milla pso-
quelle che quel dì furono morte et prese, et li Spagnoli
bbero da fare piu in disturbare che gli amici Indiani nõ
mazzassero quelli di Mexico che in cõbattere, ancora
e il sacco nõ si sturbò a ninno, era tãto il piãto delle don-
& putti che rōpeua il core alli Spagnuoli, et era tanto
ãde la puzza delli corpi morti, che prima erano morti,
e se ne ritornò subito, e Cortes propose quella notte di fi-
re la guerra il dì sequẽte, e Quabuttimoc di fuggirsene,
e per questo si mise in una canoa da uinti remi, subito la
attina Cortes pigliò la sua gẽte, & 4. pezze d'artiglie-
a, & se n' andò a quel loco doue gli nimici erano retirati
stretti insieme, disse al Capitano Aluarado che si stes-
mo fino a sentire una botta di schioppo, & al capitano
andoual che intrasse cõ li brigãtini ad un luoco fra le case
oue erano retirate tutte le barche di Mexico, e che guar-
esse bene che il Re non si scãpasse, & non lo uccidesse, co-
andò a gli altri che buttassero gli nimici uerso i brigã-
ni, sagliti ad una torre et domãdò per il Re, uẽne Zuhua
oua gouernatore & capitano generale, parlogli, & nõ pot-
te negociar con lui che si dessero, tutta uia se ne uscirono
olti, & li piu erano uecchi, & putti, e donne, e come era
o tanti, & portauano prescia, l'uno cõ l'altro se urtaua,
& si buttauano all'acqua, & si affocauano, pregò Cortes
li Signori Indiani, che comandassero alli suoi che non uc-
dessero quella gente tanto dolorosa, poi che si rendeu-
a non potetero tanto che non uccidessero & sacrificasse.

HISTORIA

ro piu di quindeci milla di esfi , dopo questo ui fu grã
mo rumore fra la gente minuta della città, perche il
re uoleua uscire, & loro non haueuano , ne sapeuano
andare, & cosi procurorno tutti di mettersi in barche
come non capiuaano cascuaano nell'acqua, et si affoca
molti scãporno nuotãdo, la gẽte di guerra se ne era r
ta nelle loggie et corridori , dissimulãdo la pditione si
nobiità Mexicana , et molti altri erano nelle canoe d
Re, & Cortes fece dare il segno della botta del scioppo
che il capitano Aluarado assaltasse per la sua banda,
bito si tirò l'artigliera al cantone doue erano gli nimici
gli dette tãta furia, che in pochissimo spatio gli guada
no senza lasciare cosa per pigliare, li brigãtini rupper
calca delle barche, senza che niuna si difendesse, anzi
si missero à fuggire per doue meglio gli parse, et butt
in giu lo stẽdard reale , Garcia Holguin, che era capi
de un brigãtino, andò dietro una canoa grande de uin
mi & molto carica di gente, gli disse un prigione che
ua con se, come quelli erano del Re , e che potria esser
il Re fusse fra essi, allhora gli dette caccia, & la giunse
uolse inuestire con essa, ma fece mostra di tirare con tre
lestre che hauea Quabuttimoc si misse in piede nella
pa della sua canoa per combattere, ma come lui uide
lestre armate, spade nude, & molto uantaggio nel nau
fece segno come andaua lì il Re, et si rese, Garcia Hol
molto allegro cõ simil preda lo leuò a Cortes, ilquale lo
cenette come à Re, cõ buonissima cera & allegrezza
dissima, et lo misse à canto a se, Quabuttimoc allhora
se mano al pugnale di Cortes, & gli disse , già io ho f
quant

quanto ho potuto per difendermi a me, et alli miei, et quello che era obbligato per non uenire a questo stato & loco come io sto, et poi che noi come uincitore potette fare di me quello che uolete, amazzatemi che per me sarà la miglior cosa che potrete fare, Cortes lo consolò, dandoli buonissime parole, e speranza di uita & signoria, sagliette con lui ad una loggia, & lo pregò che comandasse alli suoi che se s'essero, lui lo fece, & loro che erano fino a settanta milla se si diffendeuano, uedendolo subito lasciorono le offese e arme.

Della presa di Mexico.

IN questa maniera che ho detto guadagnò Fernando Cortes Mexico Tenuchtitlan, martedì a tredici d' Agosto giorno di santo Hippolito, l'ano del mille cinqueceto e uin-
 uno, & per memoria di tanta uittoria fanno ogni anno quelli della città processione & festa, nellaquale processione portano lo stendardo, con ilquale si acquistò, durò l'assedio tre mesi, nelquale hebbe ducento milla huomini, noue cento Spagnuoli, ottata canalli, & diecesette pezzi d'artilleria, tredici brigantini, & sei milla barche, morsero del bandiera sua fino a cinquanta Spagnuoli, sei canalli, et nõ molti Indiani, & secondo altri dicono molti piu, ma io nõ dico quelli che amazzò la fame & la peste, che erano nel difesa di Mexico tutti i signori, canallieri, & huomini principali, & così morsero certi nobili, erano molti, mangiauano poco, beueano acqua salsa, dormiuano fra li morti, & comportauano di stare in perpetua puzza, per queste cose se amalorno, & saltogli la peste, doue morsero grandissimo numero, dellequali cose si comprende la fer-

HISTORIA

mezza, et ualore c'hebbeno nel lor proposito, perche se
 uenuti in tãta stremità di mǎgiare foglie, & scorze d'ar
 ri, et a beuere acqua salsa, mai uolsero pacc, loro l'haue
 no uoluta all'ultimo; ma il Re Quahuttimoc non la uolse
 perche al principio la rifiutorono contra la sua uolontà, e
 consiglio, & perche morendosi tutti, non dettero segno
 di fiacchezza; perche teneuano li morti in casa, perche gli
 amici non li uedessero, di qui ancora si conosce come Mex
 cani ancora che mangiano carne humana, non mangia
 quella delli suoi, come alcuni pensano, perche se la haue
 ro mǎgiata non si fariano morti così di fame, laudano m
 to le dōne di Mexico: non perche stettero con suoi mariti
 padri, se non per lo molto che traualgiorno in seruire gl'i
 fermi, in curare li feriti, in fare frombole, & lauorare pi
 tre per tirare, & anchora in combattere delle loggie, ci
 così buona pietra tirauano loro, come gl'huomini, Mex
 andò a sacco, & Spagnuoli pigliorno l'oro, argento, penna
 & gl'Indiani l'altra robba & spoglie, Cortes fece fare m
 ti & grandi fochi nelle strade per allegrezza, & per len
 re il male odore che le infettaua, fece sotterrare li morti
 come meglio possitte, fece segnare molti huomini & do
 ne per schiaui con il ferro del Re, gli altri lasciò liberi, m
 se li brigatini in terra, et lasciò in guardia d'essi a Villaf
 te con ottanta Spagnoli; perche li Indiani non gli bruscia
 fero, stette in questo quattro ài & subito passò l'esserci
 à Culhuacan doue ringratiò tutti li signori & terre an
 che, che le haueuano aiutato, & gli promesse di gratifica
 lo, & disse che se ne andassero con Dio quelli che uolless
 poi che al presente non ci era piu guerra, & che semp
 che

che la hauesse gli chiamaria, & con questo se ne andorno
 quasi tutti ricchi, & molto contenti per hauere ruuinato a
 Mexico, & per andare con molta amicitia di Spagnuoli,
 in gratia di Cortes.

Segnali & pronostichi della distruttione, &
 ruuina di Mexico.

POCO innanzi che Fernando Cortes arriuaſſe alla
 noua Spagna, apparſe per molte notti un grandissimo splē
 ore sopra il mare p̄ doue intrò, ilquale apparua doi hore
 innanzi di, salina in suſo & subito si disfaceua, quelli di
 Mexico uidero all'ora fiamme di fuoco uerso oriente, ch'è
 uera Croce, & un summo grande & spesso, che pareua
 riuiaſſe fino in cielo, lequali cose gli spauentò assai, uide-
 medesimamente còbattere per l'aria gente armate l'una
 n l'altra, cosa noua, & miracolosa per loro, & gli dette
 a pensarci, & di hauerne paura, perche si praticaua fra
 di come haueua d'andare gente bianca et barbata a signo
 gggiare il paese loro in tempo di Moteczuma, all'hora se
 terorono molto li signori di Tezcucò & Tlacopan, di-
 ndo che la spada che Moteczuma haueua, erano l'arme
 quelle genti dell'aria, & il modo delle uestimenta, & lui
 ebbe assai che fare in mittigarli, fingendo che quelle rob
 e & arme erano delli suoi passati, & perche lo credessero
 ce che prouaſſero a rompre la spada, e come non potet-
 ro, o non seppero, restorno amirati & pacifici, & pare
 ne certi huomini della costa del mare haueuano poco in-
 anti leuato a Moteczuma una casa di uestimenti con quel
 spada, & certi anelli de oro, & altre cose delle nostre,

Dd 2 che

HISTORIA

che trouorno nella spiaggia alla riuua del mare che la fortuna le hauea buttate, altri dicono che l'alteratione di que Signori fu., quando uidero li uestiti e la spada che Cortes mandò a Moteczuma cò Teudilli, mirando come sogliano al uestire, & arme di quella che còbattuano nell'aria, me si uoglia che fusse, loro indeuinuano come se hauea da perdere, mirando nel paese loro gli huomini di quelle me & uestimèti, il medesimo anno che Cortes intrò in Mexico, apparse una uisione ad un malli, o cattiuo di guerra p̄ sacrificare, che piangeua molto la sua disgratia & morte di sacrificio, che chiamàdo Dio del Cielo, laquale gli disse, che nò hauesse tanta paura della morte, perche il Dio laquale si raccomandaua haueria pietà di lui, & dicesse a li ministri et sacerdoti de gli Idoli che ben presto finirebbono il lor sacrificio, & spargimento di sangue humano, perche già ueniua appresso, quelli che lo prohibiriano, com'aueriano, et signoreggiariano il paese, e sacrificorno costui nel mezzo del Tlatelulco, doue hora è la forca di Mexico, intorno le parole, e la uisione che chiamorno aria del cielo, quando uiddero li agnelli dipinti cò ale e diademe, dicono che pareuano quelli che parlorno al malli, ancor si appressò la terra del MDXX. presso di Mexico, uscendo gran pestilenza con l'acqua, dicesuano i Mexicani come uenendo Moteczuma cò la uittoria di Xuochnuxco molto allegro gli disse il signor di Culhuacà, che Mexico restaua sicuro et forte, perche hauea uinto quella et altre prouincie, e che già nò era chi potesse contra lui, & quel signore gli rispose non confidate tanto signore, perche una forza, sforza un'altra, dellaquale risposta si sdegnò molto Moteczuma, & lo guardò

di mal occhio, dipoi quãdo Cortes gli prese tutti due, se
cordò molte uolte di quelle parole, ch'eran state profetie

Come dettero tormento a Quahuttimoc per sapere
del theforo .

NON si trouò tutto loro in Mexico che haueano tenuto
ima li nostri, ne inditio del theforo di Motecczuma, ch'ha
ua grandissima fama, dellaqual cosa si doleuano molto
i Spagnuoli, perche si pensauano quando finirno di gua
gnare Mexico di tr ouare uno grandissimo theforo , o
manco che haueriano truouato quãto haueuano già per
to, quando si fuggirono di Mexico , Cortes si marauil
iaua come nissuno Indiano gli discopriua oro, ne argen
to, gli Soldati fatticauano gli naturali per cauargli quel
che haueuano de oro, & argento, gli officiali del Re uo
uano discoprire, l'oro, argento, perle, pietre & le altre
uolte, per fare crescere la quinta parte che si hauea di mã
re al Re in Hispagna, ma non possetero con nissuno Me
xicano che dicesse niète, anchora che tutti diceuano come
era grande il theforo delli Dei, & delli Re, per questa cau
sa risoluerono di dare tortura a Quahuttimoc, & ad uno
altro caualliere, suo fauorito, il caualliere fu tãto cõstãte,
che anchora che morse nel tormento di fuoco non confessò
nessa niuna di quante gli domandorno sopra tal caso, o per
che non lo sapeua, o perche guardando cõstãtissimamen
te il secreto che il suo signore gli confida, quando lo abbrui
auano, guardaua molto nel uiso il Re perche hauẽdo cõ
fessione di lui, gli desse licentia, secondo dicono, di manife
stare quello che sapeua , o ueramente che lo dicesse lui ,

Quahutimoc lo guardò cō grādissima ira, et lo trattò
 lissimamēte come huomo molle, et da poco: dicēdo se ue
 ua lui in qualche diletatione ouero in qualche bagno, C
 tes leuò del tormento a Quahuttimoc parēdogli cosa br
 ta et crudeltà, o forse perche disse come hauena butta
 nello lago, dieci di innanzi della sua prigionia, le pez
 dell'artiglieria, l'oro, & argento, le pietre, perle & ricco
 gioie che hauea, per hauergli detto il Dianolo che sareb
 uinto. accusorno poi Cortes questa morte nella sua reside
 tia come cosa brutta, e indegna di si grādissimo Re, et c
 lo fece di auaro, & crudele, ma lui si difese che si fece
 quisitione de Giuliano de Alderete, thesorier del Re, e p
 che si sapeffe la uerità, che diceuano tutti che lui si tene
 no la ricchezza di Moteczuma, e non uoleua tormentar
 che non si sapeffe, molti cercorno questo thesoro nel la
 & nella terra, per quello che disse Quahuttimoc, ma n
 si trouò mai, & è cosa nottabile hauere nascosto tan
 quantità de oro, argento, & non dirlo.

Il seruitio & Quinto per il Re, delle spoglie di Mexico
 LECERO fundatione delle spoglie di Mexico, &
 trouò cento trenta millia castigliani, liquali si spartirono
 condo al seruitio, & merito de ogn' uno, toccò al quinto
 Re uinti sei millia castigliani, gli toccorono anchora mo
 schiaui, penacchi, penne, uentagli, coperte di cottone, et
 perte di penne, rottelle de falce foderate in pelli de tigri,
 coperte di penne, cō la copa et circulo de oro, molte per
 alcune come nocelle, però un poco nere le piu', perche c
 me abbrusciano le matrè perle per cauarle, & ancora p
 mangiare la carne, presentorno all' Imperatore con mol
 forte

rte di pietre di gioie, et fra essa una smeralda fina, come
 palma dell amano, in quadro, facēdo ad una bāda modo
 e piramide, e cō una grādissima credēza de piatti d'oro,
 e argēto, cō molte tazze, buccali, e scutelle, & pignatte,
 altre cose di seruitio, alcune pezze, come uccelli, altre co
 e pesci, altre come animali, et altre come frutte, et fiori,
 e tutte tātō al uiuo, che era cosā molto bella da uedere, sī
 ilmente gli dettero molte maniglie, pēdenti, anelli, et al
 e gioie de huomini & dōne, et alcuni Idoli, et Zarabotta
 e de oro, et argento, che tutto ualea fino a 150. milla du
 ati ancora che altri dicano che ualeua trecento milla, sen
 a tutto questo gli mandorno molte mascare mosaiche de
 oiette piccole & fine con l'orecchie de oro, & con li den
 i fuori come porci saluattichi de osso, molte robe di sacer
 doti, brache, frontali, piuiali, & altri ornamēti di tempij,
 e tutto questo era di penne, cotone, & pelli di conigli,
 e mandorno ancora alcuni ossa de giganti, che se trouoruo
 Culhuacan, et tre tigri, uno delli quali se sciolse nelle na
 ue, & raschio malamente sei o sette huomini, & amazzò
 doi, & saltò nel mare, amazzorno li altri perche non fa
 cessero altro tanto, altre cose mandorno, però questo è lo
 stantiale, & molti mandorno denari alli lor parenti, &
 Cortes mandò a suo padre quattro millia ducati con Gio
 an de Rinera, suo secretario, portò in Hispagna questa ric
 chezza Alonso de Auila, & Antonio de Quignones, pro
 curatori di Mexico, in tre carauelle, ma pigliò le doi cara
 uelle Florin corsaro Frāzese, piu qua dell' Isola de gli Azò
 ri, & anchora pigliò all' hora un' altra naue che ueniua del
 Brasile con settanta due millia ducati, seicento marche di

HISTORIA

perle & al Iofar, & doi milla arroue di zuccaro, se
 il Capitolo allo Imperatore laudando molto a Cortes
 quale supplicaua sua Maestà per li conquistatori; per
 gli confirmasse le repartitione, & che mandasse una
 persona dotta & curiosa, a uedere la molta terra, & ma-
 glioso paese che haueano conquistato, et che hauesse pe-
 ne che si chiamasse la nuoua Spagna, che mandasse V-
 ni, Pretti, & Frati perche attendessero nella conuer-
 sione delli Indiani, & contadini con bestiammi, piante, e
 menze, & non consentisse che andassero la Christiani-
 ni, medici, ne litterati, legisti, saluo quelli che sua Ma-
 mandasse giudici per giudicare.

Come Cazoncin Re di Michuacan si rese a Cortes.

MISSE grandissima paura et admiratione in tutta
 ruina & distruttione di Mexico, che era la maggio-
 piu forte città di tutte quelle bande, et piu potè in re-
 et ricchezza, per laquale non solamènte si dettero a Cortes
 li subditi di Mexicani, ma anchora gli nimici, per schiarire
 la guerra che gli poteua uenire di sopra, & non gl'inten-
 disse come a Quabutinoc, & cosi ueniuanano a Sulhuac
 Imbasciadori de grandi et diuerse prouincie, molto lora
 che secondo che dicano la uia che c'è, de alcuni, passaua
 di nuouecento miglia, il Re di Michuacan, detto per nome
 Cazon, antico e naturale inimico delli Re di Mexico
 molto gran Signore, mandò li suoi Imbasciadori a Cortes
 rallegradosi della uittoria, et dandosi per amico suo, lui
 accettò benissimo, dimonstrandosi hauere hauuto grãdissi-
 allegrezza della lor uenuta, et gli tenne con se quattro
 feci

e scaramucciare in presentia loro li caualli perche lo sa-
 ffero dire nel paese loro, gli presentò alcune cosette, &
 li Spagnuoli, che andassero con loro per uedere quel Re-
 no, et hauere inditio et lingua del mare di mezzo di, et co-
 gli licentiò, et come arriuorno dissero tante cose delli Spa-
 nuoli quelli Imbasciadori al suo Re, che uolse uenire a ue-
 rglì, ma li sua cōsiglieri se lo dissuaderono che nò, et così
 addò un suo fratello con mille persone di seruitio, et molti
 auallieri, Cortes gli fece buona accoglienza, et lo accarez-
 zò conforme alla persona che era, gli leuò a uedere li brigã-
 ni il luoco et ruina di Mexico, fecero li Spagnuoli la rasse-
 na in ordinãza facendo et disfacèdo lo squadrone, et dar-
 uoco alli scbioppi, et tirate le ballestre, tirò l'artiglieria ad
 un segno biãco che si misse in una torre, corsero quelli da
 auallo, et scaramucciorno con le lanze, restò meruigliato
 el caualliere di queste cose, et delle barbe, et uestimèti, et
 e li a quattro di se ne ritornò et hebbe che dire assai al Re
 suo fratello di quãto haueua ueduto, uedendo Cortes la uo-
 untà del Re Cazoncin, mandò a popolare in Cincicila de
 Michuacan a Christofano de Olid con quaranta caualli,
 & cento santi Spagnuoli, & il Re hebbe piacere che popu-
 lassero, & gli dette molta robba di penne, & cottone, cin-
 que millia pesi de oro senza liga, perche haueua molta mi-
 schia d'argento, & ottocento libre d'argento meschiata cō
 bronzo, tutto questo in pezze di credenza, & gioie di cor-
 do, & offerse il suo Regno & persona al Re di Spagna, co-
 me se lo pregaua Cortes, il capo, & principale città di Mi-
 chuacan chiamano Cincicila, & è lontano di Mexico fino
 a centounimilla, et in una calata di monti sopra uño lago
 dolce

HISTORIA

dolce tanto grande come quello di Mexico, & ha molti buoni pesci, senza questo lago ui sono in quel Regno molti laghi done ci sono grandissime peschiere, per laqual cosa si chiama Michuacan, che vuol dire luoco di pesce, ui sono ancora molte fontane, et alcune tanto calde, che nõ le possono portare la mano, lequali serueno di bagni, e terra molto temperata di buonissimo aria, & tanto sana, che molti infermi de altre bade si nanno a guarire ad essa, e fertilissima di frutte, et uerdura, et abundantissima di caccia, ha molto cera & cotone, gli huomini sono piu belli che li circonuicini, forti, & per grandissima fatica, grandissimi tiratori de arco, & tirano molto dritto, spetialmente quelli che chiamano Teuchimecas, che erano di sotto o appresso di quella Signoria, alliquali se fallano la caccia quando non gli mettono una uesta di dõna che lor dicono Cinetl, dishonore grandissimo, sono guerrieri & destri huomini sempre haueuano guerra con quelli di Mexico, & mai non per gran merauiglia perdeuano battaglie, ci sono in questo regno molte minere de oro & argento basso, & l'oro no del mille cinquecento uinticinque, si scoperse in essa piu ricca minera de argẽto che si era uista nella nuoua Spagna, & per essere tale la pigliorno gli officiali per il Re non senza aggrauio di chi la truouò, ma uolse Iddio che subito si perdesse o finisse & così la perse il suo patrone, e Re il suo quinto, & loro la fama, ui sono buonissime saline molta pietra nera, dellaquale fanno li lor rasoi, & finissimi ambro nero, c'è grana & molto buona, Spagnuoli, hanno messo morali per fare seta, seminato grano, & allenato bestiami, & ogni cosa se coglie, & alleua abbondantissimamente,

te, perche Francesco di Terrazas raccolse 600. quar
 i grano de quattro solamente che seminò.

La conquista de Tochtepec, & Coazacoalco, che
 fece Gonzallo di Sandoval.

IN Quel tempo che Mexico si ribellò, & cacciò via
 spagnuoli, si ribellorno anchora tutte le terre, della bā
 sia, & erano della sua parcial' tà & amazzornoli Spa
 gnuoli che andauano per il paese loro discoprendo le mine
 & altri secreti, ma la guerra di Mexico non haueua da
 uoco al castigo, & perche quelli che haueuano maggior
 forza erano Huatuxco, Tochtepec, & altre terre della co
 stiera, mandò la de Culhuacan alla fine de ottobre dell'anno
 1521 Gonzallo dii Sandoval con ducento fanti Spagnuoli
 & 35, caualli & con raggioneuole esercito d'amici, doue
 erano alcuni Signori di Mexico, arriuando a Huatux
 co gli rese tutto quel paese, fece una popolatione in To
 chepec che è lontano di Mexico trecēto e sessanta millia,
 & mise nome Medillin per comandamēto di Cortes, per
 memoria della patria doue lui nacque, di Tochtepec, andò
 Sandoval a fare popolatione in Coazacoalco, credendo
 che quelli di quel fiume fussero amici di Cortes, come lo ha
 uano promesso a Diego de Ordas, quando andò la in uita
 di Moteczuma, non trouò in essi buona accoglienza, ne
 volontà di uolere la sua amicitia, gli disse come andaua a ui
 uere gli in nome di Cortes, & intendere se haueuano dibiso
 de alcuna cosa, loro gli risposero che non haueuano ne
 volontà della sua gente, ne amicitia, che se ne ritornasse con
 lui gli domandò la parola, & gli pregò con la pace &
 religio-

HISTORIA

religione Christiana: ma non la uolsero, anzi si raddu-
no, minacciandolo con la morte, Sādoual non haueria
to guerra, ma come non poteua fare altro, assaltò di
un' uoco, doue prese una Signora che fu parte perche
sui arriuassero al fiume senza contrasto, & se impadri-
fero de Coazacoalco, et sue riuere, a dodeci miglia del
re populò Sandoual la uilla del Spirito Santo, per non
uere trouato prima buon sito, fece uenire ne l'amicitia
a Queciollá, Cinatlan, Quezaltepec, Tauasco, che su-
si ribellorno, & molti altri popoli, che si raccomandò
alli populatori dello Spiritosanto per cedola di Cortes
questo medesimo tempo si conquistò Huaxacac, cò
parte della prouintia di Mixtecapan, perche dauano g-
ra à quelli de Tepeac, & alli suoi congiurati, hebbe tr-
feontri, doue morse molta gente prima che si dessero,
consentissero alli nostri, popolare nel lor paese.

La conquista de Tututepec.

DESIDERAVA Cortes hauere terre, & p-
nel mare di mezzo di, per discoprire per li la costa della
ua Spagna, et alcune Isole ricche de oro, pietre, perle, s-
ciarie, & altre cose, & secreti ammirabili, & ancora
tare per li la speciarua delle Moluche con manco traua-
& pericolo, & come già haueua notitia di quel mare
tempo di Moteczuma, et allhora se gli offeruano a que-
quelli di Michuacan, mandò la quattro Spagnoli, per
uie con buone guide, liquali andorno a Tccoantepec, 2
catollan, et altri popoli, pigliorno possessione di quel ma-
& paese, mettèdo le Croci, dissero alli naturali la lor im-
sciata,

ra, domadoro, oro, perle, & huomini per la ritornata
 per mostrare al suo Capitano, & si retornorno à Mexi
 Cortes accarezzo quell' Indiani, gli dette alcune cose, e
 te offerte & raccomandationi per il lor Re, con le qua-
 ne ritornorno molto allegri, mandò subito il Signore
 ecoatepec un presente de oro, cottone, ponne, et arme,
 edo la sua persona et stato all' Imperatore, e de li a po
 tempo domandò Spagnuoli & caualli contra quelli de
 tutepec che, gli faceuano guerra p hauerli dato a Chri-
 & mostratogli il mare di mezo di, Cortes gli mādò
 pitano Aluarado l'anno 22. con 200. Spagnuoli, &
 caualli, & doi pezze d' artiglieria piccoli, Aluarado
 per Huaxaca, che già era pacifica, stette un mese ad
 are à Tututepec, trouò in alcuni popoli resistèntia,
 non presenerantia, lo ricenette benissimo il Signore di
 la prouintia, & uolse alloggiarlo dentro de Tutute-
 che è una città grāde, in certe case sue molto bone, an-
 a che coperte di paglia, credendosi di brusciare li Spa-
 gli quella notte, ma il Capitano Aluarado che lo sospet-
 fu auuisato, non uolse restare li, dicendo che non era-
 no p li suoi caualli, & si alloggiò nel basso della città,
 venne il Signore, & un figliolo suo, li quali si riscattor-
 uenticinque millia castigliani de oro, che la terra è
 di mimere & serie, & in alcune perle, fece populatio
 Aluarado in Tututepec, & la chiamò Secura, passò di
 abitanti dell'altra Secura della frontiera, che già
 haueuano inimici, & gli raccomandò le prouintie de
 tlanac, Tachquianco, & altre, con cedole di Cortes
 e Aluarado a negoziare cose della nuoua popolatione

HISTORIA

con Cortes, & gli habitati per assentia sua lasciorno
 co per le passioni che hebbero, & si missero in Huax
 per laqual cosa maaò Cortes la Diego de Ocápo suo
 de maggiore, per giustitiere, ilquale condannò a mor
 uno, ma Cortes la moderò & confinò hauendosi app
 to a lui, morse in questo tēpo il Signore de Tututepec
 laqual morte se ribe llorno alcuni popoli del paese, riu
 la il Capitano Aluarado, combattete, & anchora ch
 amazzorno certi Spagnoli, et altri amici, gli ridusse
 erano prima, però non si popolò piu la città di Secur

La guerra di Coliman.

COME hebbe Cortes intrata, & amicitia nella
 del mare di mezzo di, mandò quaranta Spagnuoli fa
 mi, & marinari à lauorare in Zacatullan, o Zacatull
 me dicono già, doi brigantini per discoprire quella co
 & lo stretto che credeuano di trouare all'hora, &
 due carauelle per cercare Isole che haessero specie,
 & perle, & andare alle Moluche, & dipoi mandò fe
 anchora, uele, corde, & molte altre cose necessarie &
 parecchi di naue, che haueua nella uera Croce, con
 huomini & donne che fu una uia et spesa molto grāde
 dò poi Cortes Christofano de Olid à uedere li nauilli,
 costeggiare quel paese & mare, quādo fussero finiti,
 le andò subito à Zacatullan partendosi di Cincicila cō
 di cēto Spagnoli, & 40. caualli, & molti Mechuatani
 sepe nella uia come i popoli de Colimā andauano solle
 in arme, et ch'erano ricchissimi, andò a loro cōbattete
 ti di, all'ultimo restò uinto, et molto sdegnato perche q

auenano morto 3. Spagnuoli, & numero grãde delli
 amici, mādò subito Cortes Gonzallo di Sandoual con
 caualli, & 70. fanti Spagnoli, & molti Indiani amici
 uerra & da somi, che andasse a uēdicare questo, et ca
 re quelli de Impilcinco che faceua guerra alli lor uici
 per essere amici di Christiiani, Sādoual ando a Impilcin
 cōbatette con alcuni di loro alcune uolte, e non gli pos
 e conquistare per essere terra asprissima per li caualli,
 dè de li azacattullan, guardò li nauilli, pigliò piu Spa
 noli, & passò a Coliman, che era 180. miglia lontano
 , & pacificò di uiaggio alcuni luochi, uscirono all'in
 tro quelli di Coliman nel medesimo passo che disbarat
 to a Christofano de Olid, credèdo di disbarattare a lui
 hora, combatettero ualorosamēte l'uno & l'altro, ma
 fero li nostri, ancora che con molte ferite, ma non mor
 iuno Spagnolo, se non de gli amici Indiani, restorno se
 molti caualli, fo sempre mentione delli caualli morti o
 ti, perche importauano molto in quelle guerre, perche
 uolte se acquistaua la uittoria per essi, perche ualeua
 molti denari, hebbero tãto danno quelli de Impilcincos
 questa battaglia, che senza aspettare un'altra, si resero
 si dettero per uassalli dell'Imperatore, et anchora fece
 endersi Colimantlec, Cinatlan, & altri popoli, popolor
 in Coliman uinticinque da cavallo, & cento uinti pedo
 liquali Cortes spartite quella terra, portorno Sādoual
 li suoi compagni auiso, che a dieci soli de li cera una Iso
 Amazzone, terra ricca, ma fino adesso nõ si sono tro
 e tali donne, e credo che nacque quel errore dal nome
 atlantlan, che uol dire, terra o luoco di donne.

HISTORIA

De Christofano di Tapia che andò per Governatore à Mexico.

POCO dipoi che Mexico si guadagnò, andò Christofano di Tapia, rineditore di San Dominico, per Governatore della nuoua Spagna, intrò nella uera Croce prese le prouisioni che portaua, credendo truouare amicitia della sua parzialità per rispetto del Vescouo di Burgos lo mandaua, & amici di Diego Velasquez, che lo farissero, gli risposero che obbediuano le prouisioni, ma to à l'effettuarle, che ueniriano gli habitanti & regi di quella terra, che erano nella reedificatione di Mexico & conquiste della terra, & fariano tutto quello che conuenisse al seruitio dello Imperatore, & Re lor signor lui si sdegnò & sospettò di quella risposta, scrisse a Cortes & se ne partìe de li a poco per Mexico, Cortes gli rispose che haueua piacere della sua uenuta per la bona conuentione & amicitia che haueuano hauuto insieme nell'anni passati, & come li mandaua fra Pietro Melgare I. Vrrrea, commissario della Cruciaa, per informarlo del stato del paese, & delli Spagnuoli, e di tutte le cose come era come persona che si era ritrouata nell'assedio di Mexico lo accompagnasse, informò il frate di quello che haueua fare, e prouedere come Tapia fusse ben alloggiato & assistito per la uia, ma perche uò arriuasce à Mexico, deliberò de uscirgli a l'incontro, lasciando l'impresa di Panuco, teneua a punto, li capitani & procuratori di tutte le parti che li erano, non lo lasciorno andare, per laqual cosa mandò amplissimo mādato a Gonzallo di Sandoval, Pietro de

uarado.

rado, Diego di Sotto, Diego di Valtenebro; et fra Pietro
 elgarelo, che già erano nella uera Croce, per negoziare
 in Tapia, e tutti questi lo fecero ritornare a Zēpoallā, et
 presentādo un'altra uolta le prouisioni, si appellorno di
 e all'Imperatore, dicēdo che importaua cosi al suo serui
 Reale, come al bē publico delli cōquistatori, et pace di
 to quel paese, et ancora che quelle prouisioni le haueua
 uute per fauori e che erano false, e che nō era degno di
 a gouernatione tanto grande, uedēdo Christofano di Ta
 a tanta contraditione, & altre minaccie, se ne ritornò p
 uia che era uenuto cō grandissimo affronto, ma nō so se
 n denari, & ancora in san Dominico gli uolsero leuare
 sfitio, l'audientia, et gouernatore, perche andò a riuolta
 la nuoua Spagna, hauēdogli commesso sotto grauissime
 ne che nō andasse, similmente andò Ioā Bono di Quexo,
 e era andato cō Naruaez p maestro di naue, cō dispac
 del Vescouo di Burgos, per Christofano di Tapia, leua
 cento littere de un tenore & sustantia, & altre in biā
 sottoscritte del medesimo Vescouo, & piene de offerre,
 r quelli che accettassero per gouernatore Tapia, dicēdo
 me l'Imperatore era male contra Cortes; perche si truou
 ua molto mal seruito di lui, & una per il medesimo Cor
 s, cor molte gratie e priuilegi, se lasciaua il paese & go
 rno a Christofano di Tapia, caso che non che li sarebbe
 andissimo auuersario, molti se alterorno con queste let
 re, che erano ricche premesse, e se Tapia nō fusse già par
 to, si fariano successe delle nouità, e alcuni dissero che for
 in Mexico si faria susciato la communita, poi che c'era
 Toledo di Spagna, ma Cortes la mittigò da astuto et sa

Par. 3.

E e uamente,

HISTORIA

uiamente li Indiani, similmente, si muttorno con questo, si ribellorno quelli di Cuixtecas, et quelli de Coazacoac & Tausco, & altri che furono castigati, & gli costò ra la lor pazzia.

La guerra di Panuco.

PRIMA che Moteczuma morisse, & subito che Mexico fu distrutto, si era offerto il Signore di Panuco aluitio dell'Imperatore, et amicitia de Christiani, per la cosa uoleua Cortes andare a popolare in quel fiume, quando arrivò Christofano di Tapia, & anchora perche gli ceuano che era buonissimo per nauilli, & hauere oro argento, gli muoueuua anchora il desiderio di uendicar Spagnuoli di Francesco di Garay che ammazzorno li, anticiparsi di conquistare & popolare quel fiume & sta di mare, prima che arriuasse il medesimo Garay, perche era venuto fama come procuraua de hauere la gouernatione di Panuco, et armaua per andare la, di modo che hauendo scritto molto auanti in Hispagna per la giuriditione di Panuco, & domandandogli hora gente alcuni quel paese contra li suoi inimici, discolpandosi della morte delli soldati di Garay, et d'altri che andando alla uera Corte, dettero nella costa a trauerso, andò cò 300 fanti Spagnuali, & ceto cinquata caualli, et 40. miglia di Mexicani combattete con gli inimici in Ayotuxtetlatl, et come era capo raso & pianura, doue si aiuttò benissimo delli caualli, concluse molto presto la battaglia & la uittoria, facendoli in essi grādissima mortalità, morsero molti delli nostri amici di Mexico, & fuorono feriti cinquanta Spagnuoli, et cum caualli, stette lì Cortes quattro di per li feriti, nelliqui

uennero a dargli obbedientia, & presenti, molte terre di
 ella liga, andò a Chila, quindici miglia discosta dal ma-
 done su rotto Fracisco di Garay, mādò delli messaggie
 per tutta la comarca di la dal fiume pregādogli cō la pa-
 & predicatione, loro per essere molti, & stare forti nel
 or laghi, o credendo de ammazzare, o mangiare quelli
 Cortes, come haueuano fatto quelli di Garay, nō fecero
 to ne stimulatione di tal pregbiere, requisitione, ne amici-
 anzi ammazzorno alcuni mesi, minacciādo crudamē
 a chi gli mādaua, Cortes aspettò quindici di p uedere se
 le buone gli potena attraere, et uedendo che non gioua
 niēte, gli dette guerra, ma come nō gli potena dānifica
 per terra, perche se ne stauano nelli lor laghi, muttò la
 ierra cercò delle barche, et cō esse se ne passò la notte p
 on essere sentito, all'altra banda del fiume, con cento fan-
 & quaranta caualli, & quando uēne il dì subito su uī
 o, et uēnero tanti, & con tātō impeto, che mai Spagnuo
 in quelle bande uiddero affrontare con tanta temerità,
 r ualere a niuno Indiano, ammazzorno doi caualli, et se
 rno altri dieci molto male: però con tutto questo fureno
 tti, et seguitati bē tre miglia, & morti in grandissima
 ātità, li nostri dormirono quella notte in uno luoco sēza
 ete, ne i tēpiū de quali trouorno appesi li uestimēti et ar-
 e delli Spagnoli di Garay, et li uisi cō le lor barbe scorti-
 ate, et attaccate alle mura, ne conobbero alcuno, & pian-
 ro, che in uerità metteuano grandissima compassione,
 r si uedeua benissimo che quelli di Panuco erano bravi,
 r crudeli, come diceuano quelli di Mexico, perche co-
 e haueuano guerra ordinaria con loro, haueuano proua

zo simile crudeltà, andò Cortes de li ad un bellissimo
 doue molti erano con le arme, come in imboscata, per
 gliarlo a mano salua nella casa, quelli che andauano
 uallo dināzi, gli discoprirno, et lor come uidero ch'è
 Stati uisti, uscirono et combatterono tanto ualorosamente
 che amazzorno un cauallo, et ne ferirno altri uinti et
 ti Spagnuoli, stettero fermi et forti, et per questo durò
 pezzo la battaglia, furono uinti tre o quattro uolte, e
 tretanto si rifecero cō bellissimo concerto, faceuano li
 cerchi, metteuano i ginocchi in terra, tirauano le sue
 chete, saette, & pietre, senza parlare parola, cosa che
 chi Indiani accostumano di fare, et già che tutti eran
 chi, si buttorno in un fiume che per li passa, et a poco
 co lo passorno, dellaqual cosa nō dispiacque a Cortes, s
 morno alla riuā, & stettero li con grandissimo animo
 che uenne la notte, li nostri se ne ritornorono alla terra
 cenorno il cauallo morto, li dormirono cō buonissima g
 dia, l'altro di seguēte andorno discoprēdo il campo a q
 tro terre dispopolate, doue trouorno molte uettine de
 no che lor usano, poste in cātine per bellissimo ordine,
 mirono in certi mayzalli p causa delli caualli, camin
 altri doi di, & come non trouorno gente se ne ritorn
 a Chila, doue era l'essercito, non ueniua huomo a uede
 Spagnuoli di quanti erano di la dal fiume, ne gli faceu
 guerra, haueua Cortes pena de l'uno & de l'altro, &
 portargli ad una delle doi cose, mandò dell'altra parte
 fiume li piu caualli & Spagnuoli & amici, che assalt
 ro una grossa terra che era alla riuā de un lago, la assal
 no la notte per terra & acqua, et fecero grandissima st

li Indiani si spauentorno di uedere, che di notte & in
 ua, li hauessero assaltati, & subito si resero, & in uinti
 que giorni si rese tutto quel paese, & habitanti del fin
 fundò Cortes Sãto Stefano del porto appresso Chila, e
 se in esso cento santi, & trenta da cauallo, gli scompar-
 quelle prouincie, nominò Alcaldi, reggitori, & gli al-
 fficiali di consiglio, & lasciò per suo luocotenente Pie
 di Valle Io, ruiuò a Panuco & Chila, & molti altri
 chi, per la lor contumacia & ostinacione, et per la cru-
 tà che usorno con li Spagnuoli di Garay, & se ne ritor-
 uerso Mexico che già si riedificaua, gli costò questa an-
 a sessanta milla pesi, perche non uì su spoglie, si uende-
 no li ferri di caualli a peso de oro, o per doi uolte tãto pe-
 li argento, dette allhora al trauerso un nauillio ne la co-
 che portaua prouisioni & monitioni per l'essercito, de-
 ura Croce, che nõ si saluorno piu di tre Spagnuoli in un
 go di tauola in una Isoletta quindeci miglia di terra, li
 ali si gouernorno molti giorni mangiando lupi marini,
 e usciano a dormire in terra, & con certe altre cose co-
 fichi; ribellofi in questo tempo Tututepec di tramonta-
 con altri molti popoli, che crano alla spiaggia di Panu-
 li signori delliquali abbrusciorno & distrussero piu di
 ati lochi, di amici di Christiani, Cortes andò sopra loro,
 gli acquistò facèdogli guerra, & gli amazzorno molti
 diani stracchi & che se ne restauano, & creporono dodi
 caualli per quelle montagne, che fecero grandissimo ma-
 nento, fece appiccare il Signore di Tututepec, & il ca-
 ano generale di quella guerra, che si presero in quella
 ornata, perche hauèdosi resi per amici, poi ribellati, poi

HISTORIA

perdonato un'altra uolta, non obseruorno la lor parola giuramento, si uendettero per schiaui per publico ba-
ducento huomini di quelli, per rifare la perdita delli ca-
li, con questo castigo, & con dargli per signore un'altro
tello del morto, Stettero quieti & sudditi.

Come Francesco Garay andò a Panuco con
grande armata.

FRANCESCO di Garay andò a Panuco l'anno
del mille cinquecento decedotto, & quelli de Chilla lo
però & disfecero, & si mägiorno li Spagnuoli che am-
zorno, & ancora missero le lor pelle nelli lor tēpi per
moria ouoto, secōdo che giàho deto di sopra, ritornò la
piu gente l'altro anno uenente, secondo alcuni dicono,
ancora lo ributtorno per forza di quel fiume, e lui allbe-
per la sua ripputatione & per hauere la ricchezza di
nucò, procurò il gouerno de li, mandò in Hispagna a G-
nan Lopez de Torralua con informatione della spesa,
quello che hauena discoperto, ilquale negotio e li hebbe
gouernatione, & l'offitio de Adelātado di Panuco, et
per uirtù di questo l'anno mille cinquecento uintitre, ar-
noue nauilli & doi brigātini de armata, doue misse &
barcò cento quaranta quattro caualli, et ottocēto cinghi-
ta Spagnoli, & alcuni insulani di Iamaica, doue proued-
te l'armata, di molte pezze d'artiglieria, 200 schioppi,
trecento ballestre, & come era ricco, prouedette molto
ne l'armata di carne, pane, e cose di merceria, fece una t-
ra nell'aria che la chiamò Garay, nominò per Alcaldi
Alonso di Mendozza, & Fernando de Figueroa, & p-
reggitori

pigitori a Gonzallo de Oualle , Diego di Cifuentes, et un
 illagran, misse Alguazillo, nottario, fidele, procuratore,
 et gli altri offitij che ha una terra in hispagna, li pigliò giu
 ramento, & ancora alli Capitani dello essercito, che non lo
 sciariano, ne fariano cõtra di lui, & cõ questo se ne par
 di Iamaica il dì di san Giouanni, andò a Xagua porto de
 uba molto buono, doue seppe che già Cortes haueua po
 polato Panuco, & conquistato quel paese, dellaqual cosa
 li dispiacque in grandissima maniera, & hebbe paura, et
 perche nõ gl'interuenisse come a Pãfilo di Naruaez, pen
 dè di trattare accordo con Cortes, scrisse a Diego Velas
 quez & al licenziato Alonso Zuazo sopra questo, pregan
 do il Zuazo che andasse a Mexico a negoziare per lui con
 Cortes, il Zuazo n'hebbe grandissimo piacere di questo,
 venne a Xagua, parlò con Garay, & se ne andò ogni uno
 a le sue facende, il Zuazo corse fortuna, & passò
 grãdissimi trauagli prima de arriuare alla nuoua Spagna,
 Garay ancora corse grãdissima fortuna, & arriuò al fin
 e delle palme il giorno di san Giacobo, surgitte lì con tut
 i li suoi nauilli perche non possette fare altro, mādò per il
 fiume in su Gonzallo de Ocampo suo parente, con un bri
 antino a guardare la dispositione del paese, gente, & ter
 re, di quella riuiera, Gonzallo andò il fiume in su bene qua
 ranta cinque miglia, uide come intrauano molti fiumi in ql
 o & ritornò al quarto giorno, dicendo che la terra era
 molto trista, & diserta, gli dette credito, ancora che nõ sep
 e quello che si disse, Francesco di Garay con questo caud
 uora quattrocento compagni & li caualli, comādò che li
 nauilli andassero a costa a costa cõ Giouanni di Gri Ialua,

HISTORIA

Et lui caminò per la riuua del mare verso Panuco in or
 di guerra, caminò tre dì per dispopolato, & per certi
 paduli, passò un fiume che misse nome montalto, a nuovi
 in balze: perche discende di certi monti et alti, intrò in
 terra che era senza gente, ma piena di mayz & di gu
 nos, girò un grãdissimo lago, et subito mādò certi mess
 certi di Chila che prese, & sapuano la lingua Spagnu
 ad una terra perche lo accettassero con pace, li accettò
 il Garay & gli derno prouisioni di pane & frutte, &
 celli che pigliano nello lago, li soldati qual si uolsero an
 tinare: perche non gli lasciaua saccheggiare, passò
 altro fiume fondo, doue si affogorno otto canalli, si mis
 subito per certi laghetti che non credettero mai uscire.
 se ni fusse stata per li alcuna gente di guerra de gli nin
 nò scampaua huomo di essi, all'ultimo introrno in buon
 se, dipoi di hauere comportato molta fame, molta fat
 molti moschetti, cimici, & pipistrelli che gli mangiau
 uiui, & arriuorno a Panuco, doue tanto desiderauano,
 non trouorno che mangiare, per causa delle guerre pa
 te, che hebbe li Cortes, o come loro pensauano, per
 uere leuato le uettouaglie li contrarii, che erano dell'a
 banda del fiume, per laqual cosa, & perche non pareu
 li nauilli, che portauano le prouisioni, si sparsero li sold
 a cercare di mangiare & robba, & Garay mandò a G
 zallo di Ocampo, a sapere che uolontà gli haueuano qu
 li di Cortes che erano in Santo Stefano del Porto, il qu
 ritornò, et disse che era buona, et che poteua andare là,
 lui si ingāno, o lo ingannarono, et così ingannarono Gar
 che si appressò a gli auuersari piu di quello che doueua

dicena

uenia alli Indiani perche lo favorissero : come ueniua a castigare quelli soldati di Cortes : perche gli haueuano fatto danno & uergogna, uscirno quelli di Santo Stefano di naruto: perche sapeuano la terra, & dettero nelli canalli di Garay, che erano in Naciapalan, terra molto grande, & presero il Capitano Aluarado con altri quaranta per usuratori della terra & robbe d'altri; dellaqual cosa hebbe Garay molto danno, & sdegno, & come se gli persero quattro nauì, ancora che le altre surgittero alla bocca di Panuco; cominciò ad hauere paura della fortuna di Cortes; mandò a dire a Pietro di Valle Io, luocotenente di Cortes, che ueniua a popolare con mandato & licentia dello Imperatore, che gli ritornasse li suoi huomini di caualli, Valle Io gli rispose che gli mostrasse le prouisioni per crederlo; & richiese alli mastri delle nauì che intrassero nel porto: non gli succedesse il danno delle altre uolte passate, soprauenendo la fortuna, & se non lo faceuano gli terria per corsari; ma non & loro repplicorno che non lo uoleuano fare per dirlo loro, & che fariano loro quello che gli piaceffe.

La morte dello Adelantado Francesco de Garay.

PIETRO di Valle Io auisò Cortes della uenuta & armata di Garay quando la uiddè, e di tutto quãto era successo con lui: perche prouedesse cõ tempo di piu compagni, & monitioni, & cõsiglio, Cortes come lo seppe, lasciò l'armata che faceua per andare alle Higueras, Ciapa, et Quãtremallan, & si misse in ordine per andare a Panuco, ancora che era ammallato de un braccio, & già che uoleua partire, arriuorno a Mexico Francesco della Casa, & Rodrico di Pace, con lettere dello Imperatore, & con le prouisioni

sioni della gouernatione della nuoua Spagna, & di tu
 quello che hauesse conquistato, et espressamen: e nomina
 do Panuco, per laqual causa non andò, però mandò Die
 de Ocampo suo Alcalde maggiore con quella prouision
 & al Capitano Aluarado cò molta gente, passauano il te
 po in proposte, & rispose il Garay, et Diego de Ocamp
 l'uno diceua che il paese era suo, poi che il Re gilelo dau
 un'altro che nò, poi che il Re commandaua che non intra
 se in essa, hauendola popolata Cortes, & era così il costi
 me nelle Indie, di modo che la gète di Garay patina in qu
 flo mezzo, & desideraua la ricchezza & abbondantia a
 gli aduersarij, & ancora periuua nelle mani de gl' Indiani
 & li nauilli gli mangiauano la broma, & stauano in per
 colo di fortuna, per queste cause, o perche si fusse negoziat
 così Martino di san Giouanni, & un tale chiamato Castro
 moccio, maestri di naue, chiamorno secretamente Pietro d
 Valle Io, & gli dettero le sue naue, ilquale come le hebbe
 intimò a Gri Ialua che intrasse dentro del porto, secondo la
 usanza di marinari, o se ne andasse de li, Gri Ialua fece la
 risposta cò bone dette d'artiglieria, ma come ritornò il not
 tario Vincentio Lopez, a intimargli un'altra uolta, & uida
 de che l'altre naue intrauano nel fiume, intrò nel porto con
 la Capitana, & subito lo prese Valle Io, ma subito lo libe
 rò lo Alcalde Ocampo, & si impatronì delli nauilli, & fu
 causa di disfare & disarmare il Garay, ilquale domanda
 ua con instantia le sue nauì & gente, mostrando la sua pro
 uisione reale, & intimando & protestando con essa, di
 cendo che uoleua andare con essa a popolare nel fiume di
 Palmas, & si lamentaua di Gonzallo di Ocampo, che gli
 disse

esse male del fiume di Palmas, & delli capitani dell' esser-
to, & ufficiali del cōsiglio che non lo lasciorno popola-
e li quando disbarcorno, come lui uoleua per non alterare
in passione con Cortes, che era prospero, & ben uoluto,
Diego di Ocampo, Pietro di Valle Io, & Pietro di Aluara
lo persuadettero che scriuesse a Cortes p concordia, o se
andasse a popolare nel fiume delle palme, poi che era co
buon paese come quello di Panuco; che loro gli ritornaria
li nauili & gente, & gli dariano promissioni & arme,
Garay scrisse & accettò quel partito, & così fece buttare
il bando che tutti si imbarcassero nelli nauilli che uennero
otto pena della frusta al sante, & a quei da cauallo di per
dere le arme & caualli, & quei che haueuano compera-
to arme le ritornassero, li soldati, come intesero questo co-
minciorno a murmurare & a rifiutare, alcuni se ne andor
no dètro di terra, alliquali ammazorno li Indiani, altri se
nascosero, & così si disfece molto quel essercito, gli altri
missero per escusa che li nauili erano già fragidi di tanto na-
uigare & pieni di broma, dicendo che non se gli erano obli-
gati se non di uenire fino a Panuco, ne uoleuano andare a
morirsi di fame; come haueuano fatto alcuni della compa-
gnia, Garay gli pregaua che non lo abbandonassero, li pro-
metteua cose grandissime gli accusaua il giuramento, et lo
faceuano il sordo, alloggiuano la notte, & non si troua-
uano poi la mattina, et ci fu tal notte che se ne andorno cin-
quanta, Garay disperato di questo, mandò a Pietro Can-
no, & a Giouanni Ocioa con lettere a Cortes, nellequali
gli raccomandaua la uita sua, et l'honore & rimedio, et in
hauendo risposta se ne andò a Mexico, Cortes commandò
che

HISTORIA

che fusse ben prouisto & alloggiato per la uia, & di poi fatto & dattol'uno all'altro molte querele & lamentationi, & scuse, capitolorno che si maritasse il figliuolo maggiore del Garay con donna Catevina Pizarra figliuola di Cortes, putta & bastarda, che Garay popolasse nel fiume delle palme, & Cortes lo prouedesse & aiutasse, & si riconciliarono in grandissima amicitia, andorno tutte due al li matutini la notte di Nattale del mille cinquecento uintitre, fecero dopo messa collatione insieme con grandissimo piacere, Garay senti subito mal di fianco con l'aria che gli dette subito uscendo della Chiesa, fece testamento, lasciò per tutore a Cortes, & morse de li a quindici di, altri dicono in quattro, non mancò chi dicesse che l'haueuano aiutato a farlo morire: perche alloggiua con Alonso di Villa Nuova, ma fu falso; perche morse di mal di fianco, & così lo giurorno il dottor e O Ieda, & il Dottore però Lopez mendici che lo curorno, così morse lo Adelantado Francesco di Garay, pouero, & discontento, & in casa d'altri, in paese del suo aduersario, potendo se si contentaua, morire ricco, allegro, in casa sua, con la sua consorte, & figliuoli.

La pacificatione di Panuco.

COME Francesco di Garay se ne andò a Mexico, fece Diego di Ocampo uscire in Santo Stefano con publico bando li Capitani, & huomini principali dell'essercito di Garay; perche non riuoltassero la terra & gente; perche molti d'essi erano amici di Diego Vel: squez, come dir Giouan di Gri Ialua, Gonzallo di Figueroa, Alonso di Mondoza, Lorenzo di Vlloa, Giouan di Medina, Gio. di Auila,

Antonio

Antonio della Cerda, Taborda, & molti altri per questo, & per uedersi senza altro capo, che un figliolo di Garay, cominciorono a disfarsi, e se ne andauano nelle terre, pigliavano le donne, e robbe che poteuano, in fine andauano senza ordine ne cōcerto, sdegnati di questo l'Indiani se accorrono di uccidergli, et in breuissimo tempo ammazzorno & mangiorno quattrocento Spagnuoli, che solamente in Tamiquitl ammazzorno li cento, della qual cosa hebbe tãto sdegno Garay, che abbreviò il suo morire, & li Indiani pigliorono tanto ardire che combatettero la terra di Santo Stefano, & per poco non si perse; ma come quelli di dentro hebbero tempo di uscire in campagna gli ruppero, & disbarattorno, dipoi di hauere combattuto molte uolte, in Tucetuco brusciarono una notte quaranta Spagnuoli, & quindici caualli di Fernando Cortes, ilquale come lo seppe mandò la a Gonzallo di Sandoual con quattro pezzi d'artiglieria, cinquanta caualli & cento santi Spagnuoli, & due signori di Mexico con trentamillia Indiani, & Indiane dico Indiane, perche sappia il lettore, che sempre che Cortes o suoi Capitani andauano alla guerra, menauano nell'essercito molte donne Indiane, per fare del pane e per altri seruici, & molti Indiani non uoleuano andare senza le lor Indiane o amici, caminò Sandoual a gran giornate, e combattete due uolte con quelli di quella prouincia di Panuco, gli ruppe intrò in Santo Stefano, doue già non ui erano saluo che uinti due caualli, & cento Spagnuoli, & se tardaua un poco piu non gli haueria trouati uiui, tanto per non hauere che mangiare, come per essere sempre combattuti da quelli brani & ualorosi Indiani, fece subito

HISTORIA

subito Sandoual tre compagnie di Spagnuoli, che intrar
 ro per tre bade dentro di terra, ammazando, rubbād
 et brugiando quanto tro'assero, in poco tempo si fece m
 to danno, perche si abbrusciorno molti luochi, & se am
 zorno molte persone, presero sessanta Signori di uassalli,
 quattrocento huomini principali, et ricchi, senza molta
 tra gente ordinaria, si fece processo contra tutti loro, p
 ilquale, & per le loro confessioni proprie, gli condennò
 fuoco, consultò con Cortes, perdonò & liberò la gente r
 nuta, abbruscì li quattrocento prigioni, & li sessanta s
 gnori chiamò a i lor figliuoli et heredi, che lo uedessero, p
 che pigliassero terrore, & subito gli dette le signorie de
 padri in nome dell'Imperatore, con parola che dettero, e
 giuramento che fecero, che sempre sariano amici di Chr
 stiani & Spagnuoli: ancora che loro poco la gwardano, p
 che sono molto muttabili & uolontarosi, però all'ultim
 si spianò Panuco.

Gli trauagli del Dottore Alonso Zuazo.

ZU AZO licenziato, partendosi del capo in Sāt A
 tonio della Isola di Cuba per andar alla nuoua Spagna gl
 soprauenne una fortuna tanto crudele che fece al nocchier
 ro smarrire la uia & ordine della nauigatione, & si perse
 nelle uinore, doue alcuni furono mangiati delli tiburoni, e
 lupi marini, & il dottore et altri della sua cōpagnia si mā
 tennero di tartarughe di mare, che la ce sono grandissime,
 che sopra la coccia leuano sei huomini caminando, & met
 tono in terra 500. oua piccoli, però lo mangiauauo tutto
 crudo per mancamento di fuoco, in un'altra Isoletta stette
 molti

olti di, si mantene di uccelli crudi, beuēdo il sangue in lo
 di uino & acqua, doue con la sete et caldo grā. l'issimo,
 ancò poco che non si morse, ma caudò lume con legni, se-
 ndo lo cauano gl' Indiani, che lo aiutò et profitò molto,
 un'altra Isoletta caudò acqua con grvndissima fattica, e
 obruscìò legna copta di pietra, cosa nuoua, fece una bar-
 retta del nauillio rotto; nellaqual mādò auiso della sua di-
 ratia a Cortes, cō Frācesco Ballester, Gionā di Arenas,
 onzallo Gomes, liquali promissero castità perpetua al
 mpo della tormenta, & un' Indiano che uuotasse l'acqua
 della barca, liquali andorno a dare appresso di Aquiahuitz
 an, & subito alla uera Croce, et poi a Medellin, doue ap-
 arecchiò Diego di Ocampo un nauillio, et ce le dette per
 che andassero per il dottore Zuazo, & medesimamente
 andò Cortes quando lo seppe, & commandò quando ar-
 uasse zuazo lo prouedessero bene, & dopò questo man-
 dò un seruitere che lo aspettasse in Medellin, e quando uen-
 ne gli dette dieci milla castigliani, uestimenti, & causalca-
 ture, con lequali potesse andar a Mexico, & fu molto ben-
 uoluto, & alloggiato da Fernando Cortes, di modo che
 a sua disgratia ritornò in allegrezza.

*La conquista di Utlatlan che fece Pietro di
 Alu. arado.*

HAVEV ANOSI dato per amici, dopò la destruttio-
 ne di Mexico quei di Quabutemallan, Utlatlan, Chiapa
 Xochnuxco, & altri popoli nella costa del mare di mez-
 zo di, mandando et accettādo presenti et imbasciato ri, ma
 come

come sono mutabili, non perseuerarne nella amicitia, e
 fecero guerra ad altri perche perseuerauano, per la qua
 sa, & credendo trouare per le terre ricche, & strane g
 mandò Cortes contra essi Pietro di Aluarado, con trec
 to Spagnuoli con cento schioppi & cento settanta cau
 quattro pezzi d'artiglieria, & certi signori di Mexico
 alcuni Indiani di guerra & di seruitio, per essere il viag
 longo, partite il Capitano Aluarado di Mexico a sei d
 dicembre dell'anno mille cinquecento uinti tre, andò
 Tecoantepec a Xochnuxco, per spianare certe terre ch
 erano ribellate, castigò molti ribelli, dandogli per schia
 dipoi di hauergli benissimo ammoniti & consigliati, co
 battete molti di con quei di Zapatullan, che è una grada
 ma & forte terra, douc furono feriti molti Spagnuoli, e
 cuni caualli, & morti grandissimo numero di Indiani
 tutte doi le bade, di Zapatullan andò Quezaltenâco in t
 giornate, la prima passò doi fiumi cò molta fatica, la se
 da un passo di monti asprissimo et altissimo che durò qu
 dici miglia, in una rottura del quale trouò una donna e
 un cagnuolo sacrificati, che secondo gli interpreti & gui
 dissero, era disfida, combattete in certe balze con quatt
 mila inimici, & piu innanzi con trenta milla, et a tu
 ti disbarattò, & ruppe, non restaua huomo con huomo n
 dendo appresso di se alcun cauallo, animale che mai hau
 uano uisto, ritornorno subito a combattere con lui presso
 certe fontane, & gli ruppe di nuouo, si rificero nel salda
 mento di un monte, & riuoltorno sopra li Spagnuoli con
 grandissimi gridi, & ualore; perche ci fu molti d'essi ch
 aspettauano ad uno, & a doi caualli, & altri che per fer

il caualliero, s'attaccavano alla coda del cauallo, ma al-
 fine fece tal strage in essi li caualli et schioppi, che fuggi-
 ro galatamente, il capitano Aluarado gli seguìto un grã
 zzo, & n'ammazzò molti seguitadogli, morse un signore
 li quattro che sono in Utlatlan, che ueniua per capitano
 erale di quel essercito, morsero alcuni Spagnuoli, & re-
 rno molti feriti, & molti caualli, l'altro di intrò in Que-
 tenanco, & non ui truouò persona dentro, se rinfrescò
 & corse la terra, al sesto dì, uenne un' essercito grande di
 zaltenancos molto accordati & in ordine per comba-
 e con li Spagnuoli, il capitano Aluarado uscì contra di
 o con 90 caualli, & con dugento fanti, e un buonissimo
 adrone di Indiani amici, si misse in una pianura bẽ grã
 ad un tratto d'archibuggio delli alloggiamenti, per ue-
 e se bisognaua soccorso, ogni capitano ordinò la gente
 secondo la dispositione del luoco, et subito s'affrontorno
 ui esserciti l'uno contra l'altro, & il nostro uinse l'India
 auersari, li nostri caualli gli seguitorno piu di 6 miglia,
 li fanti fecero una incredibile mortalità al passare di un
 o d'acqua, li signori et capitani, & molte altre persone
 malate, si raccolsero ad un monte combattendo, & li fu-
 ro presi & morti, dipoi che li signori di Utlatlan, e Que-
 tenanco uidero la distruttione, raddunorno li lor uicini,
 amici, et dettero tributo alli lor inimici, perche li aiutaf-
 ro, & così missero insieme un'altro maggiore essercito,
 andorno a dire a Pietro di Aluarado che uoleuano esser
 di amici, & dare di nuouo obediẽza all'Imperatore, &
 ne andasse a Utlatlan, tutto era inganno per pigliare de-
 la rette li Spagnuoli, & abbruscargli dentro la terra

HISTORIA

una notte; perche la città è molto fortissima, le strade strette, le case spesse, & non ha se non due porte, l'una con tre scalloni di saglita, & l'altra con una uia salizata, & già haueuano tagliata per molte bande; perche gli caualieri non potettero correre ne seruire, Aluarado gli crese, & addò la; ma come uide rotta la uia salizata, et la grandissima fortezza del luoco, & come non c'erano donne, sospettò il tradimento et se ne uscì fuora; ma non tanto presto non gli faceffero molto danno, dissimulò l'inganno, negoziò con li signori, e la cosa andò (come dicano) ad un tradimento di doi ingannatori: perche con buone parole, & con promesse gli assicurò e prese: però non per questo finiu la guerra anzi andaua molto furiosa; perche teneuano li Spagnuoli come assediati, che non poteuano andare per herba, ne legna, senza scaramucciare, & uccideuano ogni dì delli indiani, et ancora delli Spagnuoli, li nostri non poteuano tenere il paese per brusciare & guastare e tagliare le loro case, & horti, per le molte & profonde balze, & ch'erano all'intorno del lor forte, per questo rispetto parlando al capitano Aluarado piu corta uia per guadagnare, & debellare il paese, brusciò li signori c'hauea prigioni, & pubblicò ch'abbrusciana ancora la città, & per questo et per sapere che uolontà gli bauenano quei di Quabutemall, mandò a chiedere aiuto, et loro gli mandorno quattrocento fanti, con li quali, & con gli altri che lui haueua, diede tanta prescia a gli inimici, che gli cacciò del lor paese proprio, uennero subito li principali della città, & il capitano domandar perdonanza & a rendersi, dettero la causa della guerra alli Signori che haueua brusciato, la quale medesima

fini ancora haueuano confessato prima che li brusciaf Aluarado gli acetò con giuramento che fecero di fidel però doi figliuoli di quei Signori morti, che haueua in one, & gli dette li stati che haueuano li padri, & così ogò quel paese, & si popòlò Utlatan come prima era, altri schiaui si segnorno, et si uendettero per schiaui, essi si dette al Re il quinto, & l'ebbe il thesoriere di viaggio Baldassare di Mendoza, quel paese è molto di molta gente, di grandissimi popoli, abundanti di sioni, ci sono monti di allume, et d'un liquore che pare et di zolfo tanto eccellente, che senza refinare, ne al reschia, fecero li nostri archibuggieri buonissima pol- questa guerra di Utlatan si finì al principio di Aprì l'anno mille cinqueceto et uinti quattro, si uendette in a dozzina di ferri di caualli ceto nouanta castigliani.

La conquista di Quahutemallan.

I VTLATLAN andò il capitano Aluarado a butemallan, doue fu molto ben riceuuto, & alloggiata a uinti uno miglio di li una città molto grāde alla rì un lago, che facena guerra a Quahutemallan, et Vt- n et ad altre terre, Aluarado mādò la due huomini di butemallan, a pregargli che non facessero male a i lor ni: perche gli haueua per amici, et a richiederli cō l'a- tia sua et pace, & loro confidati nella forza dell'acqua ltitudine di canoas che haueano, ammazorno li mes za paura, ne uergogna, lui per questo andò là con cen niquanta Spagnuoli, & sessanta caualli, & molti India

HISTORIA

ni di Quabutemallan, liquali nõ lo uolsero riceuere,
 cora parlare, caminò quanto possente con trèta caual
 la riuu del lago uerso un pēnol o fortezza, popolata
 l'acqua uidde subito un squadrone d'huomini armati,
 toglì gli ruppe, & gli seguitò per una uia stretta saliz
 per laquale non si potena andare a cauallo, et dismò
 tutti a piedi, & inuolti con gli nimici intrarono denti
 pennol, arriuò subito l'altra gente, & in breuissimo
 lo guadagnorno & ammazorno molta gente, gli a
 butorno nell'acqua et a nuoto si passorno ad una Isola
 saccheggiorno le case, et se ne uscirono a una pianura p
 di marzalli, doue fecero gli alloggiamenti, & dormi
 quella notte, l'altro dì introrno nella città ch'era senz
 te, si marauigliorno come le haueuano abbandonate
 do così forte, et la causa fu la presa del Pēnol che era
 fortezza, & uedere come in ogni luoco intrauano gli
 gnoli, corse Aluarado il paese, prese certi huomini di
 & mādò tre di essi a i Signori a pregargli che uenisse
 pace, & gli trattarebbe bene; caso che nõ che gli per
 tarebbe, & gli abbruscirebbe le lor semmenze & g
 ni, risposero che mai il lor paese, era stato conquistato
 forza d'arme, ma perche lui lo haueua fatto tãto uale
 mente, loro uoleuano essere amici suoi, & così uenner
 gli toccorno le mani, & restorno pacifici, & amici di
 gnuali, il capitano Aluarado se ne ritornò a Quabut
 lan, & de lì a tre dì uēnero a lui di tutti li popoli di qu
 go con presenti & offerirgli le lor persone et facultà, a
 do che per amor suo, & per leuarsi di guerra, & mal
 nia con li lor uicini, uoleuano pace con tutti, uēnero si

ment

e molti altri popoli della costa del mare di mezzodi a
 essi perche gli fauorisce, & gli dissero come quelli del
 ouincia di Izcuintepac nõ lasciavano passare niuno p
 paese, che fusse amico di Christiani, Aluarado andò
 a loro cõ tutta la gēte sua, dormitte tre notti in dispo
 sto, & subito intrò nel termine di quella città, et come
 o ha contrattatione con essa, non cera maggior uia a
 a che una trauersa uia strettissima, et quella piena di
 ri, arriuò nel luoco senza essere uisto, gli pigliò nelle
 ase proprie, che per la grandissima pìoua che cascava
 o andaua per le strade, ammazò & prese alcuni, gli
 tanti & nõ si poterno mettere insieme, ne armare, co
 urono assaltati così all'improuiso, la maggior parte se
 rgi, gli altri che aspettono et si fecero forti in certe ca
 ammazarono molti delli nostri Indiani amici, & ferì
 a alcuni Spagnoli, abbruscìò, tutta la terra auisò il Si
 re che farebbe il medesimo di tutta la cāpagna, & a
 ancora, se non dauano la obbedientia, il signore et tutti
 ltri uennero subbito, & se gli resero, in questo si riten
 to di, & uennero a lui di tutte le terre d'intorno offe
 rogli la loro amicitia, & seruitio de Izcuintepac, fu
 arado, a Caetipar, che è di lingua differente, & di lì a
 cisco, & subito a Necēdelan, ammazarono in questo
 gio molti delli nostri amici Indiani che restauano a die
 pigliorno molte bagaglie & tutti li feramenti & fila
 er le ballestre, che fu grandissima perdita per li nostri,
 addietro loro Giorgio di Aluarado suo fratello, con
 ranta caualli, ma non lo potette ricuperare per molto
 corse, tutti questi di Necēdelan portauano quādo cõ

batteuano una campanella per uno fiette questa terra
 di, che nõ potette fare uenir gli naturali nell'amicitia,
 & se ne andò a Pazucò, che lo pregauano, ma con
 mēto per ammazzarlo sopra sicuro, scōtrò per la via
 te facte fite per la terra, & alla intrata della terra
 huomini che faceuano quattro quarti un cane, & l'un
 l'altro era segno di guerra, & inimicitia, uide subito
 te armata, combattete cō essa fino che la scacciò della
 ra, la seguitò, et ne ammazzò molta, andò a Mopical
 & de li a Caiucēl, doue batte il mare di mezzo di, e
 ma d'intrare dētro, trouò la cāpagna piena d'huomini
 mati, che hauendo saputo della uenuta sua l'aspettauano
 cōbattere con buonissimo sembiante, & allegrezza, p
 appresso di essi, & ancora che leuaua ducento cinqu
 fanti Spagnuoli et cento caualli, et sei milla Indiani n
 di di affròtargli, perche gli uide forti, et ben ordinati,
 loro nel passar lui, spinsero innāzi fino a pigliarli alle st
 & code di caualli, riuoltornosi quelli caualli, & su
 tutto il corpo dell'essercito, & ammazzorno tātì che
 si non lasciorno uiuo niuno, così perche combattetero b
 uissimamente senza tornare un piede indietro, come
 che haueuano le arme molto pesate, perche cascando
 si poteuano leuare piu, & non poteuano fuggire con e
 erano quelle arme certi sacchi con manniche fino a p
 di cotone torto duro, et tre dita grosso, pareuano bell
 faceuano grandissima mostra, come sacchi erano hiāc
 & di colori, con molti et buoni pēnacchi che leuauano
 capo, portauano grandissime saette, & lāce di trenta
 mi,

questo di restorno molti Spagnuoli feriti, & il medesimo capitano Aluarado zoppo, che di una saetta che lo ferì una gamba gli restò quattro dita piu corta dell'altra, cōtete poi con un'altro maggior essercito & peggio, per portauano lance longhissime, et inherbate cō herba tofosa, ma lo uinse et distrusse anchora andò a Mahuatlan, di là a Tlechuan, doue uennero a rendersegli di Cuitlan, ma con buggie per farlo trascurare, perche la loro intentione era ammazzare li Spagnuoli, perche come erano pochi, credeuano tutti potergli facilmente sacrificar Aluarado seppe la loro mala intentione, & ancora gli pregò che facessero la pace, & loro andettero lontano dellittà, & stettero molto ribelli facendogli guerra, nella quale gli ammazzarono undici caualli, che si pagorno con prigioni, che si uenderno per schiaui, stette li appresso a molti di senza potergli atrahere, ne fargli uenire, & se ne tornò a Quautemallan, caminò il Capitano Aluarado in questo uiaggio mille ducento miglia di longhezza di paese; quasi non hebbe spoglie nissuna, ma pacificò & riddusse nella amicitia sua molte prouincie, patitte molta grandissima fame, passò grandissimi trauagli, & fiumi tanto alti, che non si poteuano passare a sguazzo, gli parse tan bene la dispositione di quel paese di Quabutemallan, al capitano Aluarado, & la maniera della gente, che deliberò di restarsi li, & popolare secondo l'ordine & instructione che leuaua, si che fondò una città, & la chiamò San Jacobo di Quabutemallan, nominò due Alcaldi, quattro reggitori, & tutti gli altri officij necessarij alla buona gouernatione di una terra, fece una Chiesa del medesimo

HISTORIA

nome, doue hora è la sedia del Vesouado di Quabute
lan, raccomandò molti popoli alli uicini & conquistati
& dette conto a Cortes di tutto il uiaaggio suo, & lui
mandò altri dugento Spagnuoli, et confirmò le reppar
ni, & aiuto a domandare quella gouernatione per lui.

La guerra di Ciamolla.

A GLI otto di decembre dell'anno del uintitre, m
Fernando Cortes Diego di Godoy con trenta caualli,
cento santi Spagnuoli, con due pezze d'artiglieria, &
ta gente delli Indiani amici alla uilla dello Spirito Santo
tra certe prouincie che erano presso de li, liquali erano
bellate, non gli dette piu gète per essere quel paese fra
pa, et Quabutemallan, doue andaua Pietro di Aluara
& fra Higuera ancora, per doue subito hauea da par
Christofano di Olid, & così andò Diego di Godoy, &
ce la uia sua molto bene, et con quello Luocotenente di
la noua uilla fece alcune intrate et correrie, arriudò a
molla, che è una buona terra, capo di prouincia, forte
sittuata in un monte alto, doue li caualli nò potuano s
re, et ha una muraglia di tre stadi in alto, la mettà di te
e pietra, & l'altra mettà di tauoloni grossi, la combat
due di alla fila, con molto pericolo suo & delli suoi con
gni, all'ultimo la prese, perche gli habitanti se ne fugg
no con tutte le robbe loro, uedendo che non potuano r
sere, al primo assalto quei di dentro buttorno fuora un
zo di oro a i Spagnuoli burlandosi della lor auaritia,
pazzia, & dissero che intrasero perche di quel mett
ne haueuano grandissima summa, & per andarsene, a
giorno

no molte lance alla muraglia, perche li Spagnuoli non
 lessero che se ne andauano, però ancora ne con tutto,
 lo lo poterno fare, senza che fussero sentiti dalli nostri,
 ali introrno, ammazzorno & presero molti di essi, spe
 nente dome & putti, non fu grande le spoglie, ma grã
 a prouisione che si pigliò lì, le principale arme erano
 re, e certi pauesi tōdi di cottone filato, cō ilqual si copri
 o tutto il corpo, & per caminare mettono in tondo, &
 combattere gli stendono, Ciapa, Huehueiztlan, et altre
 uincie, & città si uisitorno, & furono calpestate di Go
 , però non successe cosa notabile.

L'armata che mandò Cortes a Higuera con Chri-
 stofano di Olid.

CORTES desideraua popolare a Higuera et Hon-
 ras, che haueuano fama di molto oro, et buō paese, anco
 che erano lontane di Mexico; ma come la gente haueua
 andare per mare, era facile la giornata, uolse mādare la,
 ma che Francesco di Garay arriuaſse a Panuco, però nō
 dette per non perdere quel fiume et paese che teneua po
 lato, come si uide libero di così brauo competitore, &
 uersario, & hebbe littere dall Imperatore fatte in Valla
 lid a i sei di giugno del millecinquecento uinti tre, nelle
 ali gli commādaua che cercasse per tutte le due coste del
 are lo stretto che diceuano, armò di proposito, dette sette
 alla castigliani ad Alonso di Contreras, perche andasse a
 mperare in Cuba caualli, arme, & prouisioni, et fare gen
 et dispacciò subito a Christofano di Olid cō cinque naue;

HISTORIA

È un brigantino, con buona artiglieria & monitioni, quattrocento Spagnuoli et trenta caualli, commadogli andasse alla Habana, a pigliare gli huomini, caualli, & rouaglie, che hauesse fatto contreras, & facesse popolarne nel capo di Higueras, & mandasse a Diego Hurt di Mendoza suo cugino costeggiado de li fino al Dari per discoprir lo stretto che tutti diceuano: come l'Imperre commandaua, gli dette ancora senza questo instruttio di quello che piu doueua fare, & con tanto se ne parti Costofano di Olid di Chalcecoeca, a undici di gennaro delle cinqueceto uinti quattro, secondo alcuni, et Cortes mandò due nauilli a cercare lo stretto di Panuco alla Florida, ancora commandò che andassero li brigantini di Zaccatlan fino a Panama, cercando molto bene lo stretto per quella costa, ma si erano abbrusciati quando arriuò la commissione, & così restò quella andata.

La conquista di Zapotecas.

LI ZAPOTECAS, et Mixtecas, che sono giadisime prouincie et guerriere, se appartorno dell'obbedientia che dettero a Cortes: come Mexico fu distrutto, et ruinato, et fecero uoltare molti altri popoli contra i Spagnuoli, per laquale ribbellione gli successe mortalità & danno. Cortes mandò contra di loro Rodrigo Raugel, ilquale per non hauere portato caualli, et per le acque, o perche quegli erano ualente, nõ gli pottete domare, anzi per se ne giornata alcuni Spagnuoli; et gli lasciò maggior animo e prima, per laqual causa rubborno, & abbrusciorno molte terre, amici & sudditi di Cortes. liquali uennero a lamentarsi dimandan-

mandando rimedio, & castigo. Cortes tornò a rimadare
 tra essi il medesimo Raugel, con cento cinquanta Spa-
 uoli (che caualli non gli comporta quel paese per còbat
 e) & con molti di Tlaxcallan & Mexico, andò Rodrigo
 ugel a i cinque di febraro l'anno uinti quattro, & menò
 quattro pezzi d'artiglieria & arriuato gli fece molte re-
 sitioni et (come nõ ascoltauano) molta guerra, doue am-
 aruzzò et prese molti di essi, & gli segnò con il ferro & gli
 dette per schiaui, trouò iui molto oro et robbe che portò
 Mexico, lasciòli tanto castigati et bassi, che mai piu si rib-
 lorno, altre intrate & conquiste fece Cortes per se &
 capitani, ma queste che hauemmo detto, furono le piu
 principali, & quelle che sottomissero tutto l'Imperio Mexi-
 co, et molti altri regni grādissimi; che se includono in
 quello che chiamamo la nuoua Hispagna, Guatimala, Pa-
 sco, Xalixco, et Hödure, che sono gouernationi da per se.

La rebedificatione di Mexico.

VOLSE Cortes rebedificare Mexico; non tanto per
 sito & maestà della terra, quanto per il nome & fama,
 ancora per rifare quello che dissece, & così trauagliò
 e fusse maggiore & migliore & piu popolato, nominò
 scaldi, regitori, almotazenes, procuratori, notari aguazi
 e li altri officij che ha dibisogno un buò consiglio, fece fa-
 il disegno, spartitte i luochi fra li còquistatori, hauēdo
 prima segnato il luoco p le chiese, piazze, atarazanalì, e al
 officij publici et còmuni, còmādò che il luoco di Spagno
 fusse separato del luoco delli Indiani; et così gli sparte l'ac-
 qua.

HISTORIA

qua, procurò di fare uenire molti Indiani per edificare
 manco spesa, laqual cosa al principio hebbe difficoltà,
 andare molti signori parèti di Quahuttimoc, e di altri
 gioni ammottinati, & procurando di amazzarlo cò
 li capitani, per liberare al suo Re, cercò me & modi co
 fargli prigioni & castigargli, gli altri uolsero andare se
 do il tempo, fece signore di Texcoco a don Carlo Iztli
 chitl, con uolontà & instantia della città, per morte di
 Hernando suo fratello, & gli comandò che li piu delli s
 uassalli uenissero a Mexico, a lauorare perche erano sa
 gnami, muratori, & ufficiali di fare casamèti, dette e p
 misse luochi & possessioni, franchigie & altre gratie
 naturali di Mexico, & a tutti quati uenissero a popola
 re uinere in Mexico, laqual cosa inuidò a molti di uenire
 liberò a Xihuacoa capitano generale, gli dette carico de
 gente, & edificatione, & la signoria di una strada grã
 dette un'altra simile strada a don Pietro Moteczuma p
 guadagnare l'affettione delli Mexicani, che era figliu
 del Re Moteczuma fece signori ad altri cauallieri de I
 & strade, perche le popolassero, et così compartite il su
 & loro si spartino li luochi & terre a lor piacere, et con
 tiorno a edificare con grandissima diligenza & allegre
 za, uenne tanta gente alla fama che Mexico Tenuchitl
 se rifaceua, & come haueuano di essere franchi gli hab
 tanti, che non capiuauo di piedi in tre miglia di circuit
 tra uagliuano molto, mägiauano poco, et se ammalorn
 soprauenne la peste. et morsero grãdissimo numero, la f
 tica fu grãdissima, perche portauano indosso, o tirado p
 terra, la terra, le pietre, il legname, la calcina, mattoni,

tutti

di gli altri materiali, però era bella cosa da uedere &
 tire le canzoni & musica che faceuano, il nominare &
 dare la terra, & signore, & il mufarsi l'uno a l'altro,
 mancamento del mangiare su causa, l'assedio, et guerra
 fatta, che non seminorno come soleua, ancora che la mol
 udine causaua fame, & causò la peste & mortalità, tut
 tia, et a poco a poco rifecero Mexico di cento milla case
 molto migliori che quelle che erano prima, & li Spagnuo
 fecero molte et buone case alla usanza di Spagna, e Cor
 ne fece una in un palazzo di Moteczuma, che fruttò
 quattro milla ducati de intrata l'anno, et ancora piu, che
 come una terra, Páfilo di Naruaez l'accusò in Hispagna
 e questa, dicèdo che tagliò per farla li monti, & che mis
 nell'edificio sette milla trauè di cedro; di qua pare assai,
 e la che li monti sono di cedri, non è niente, ce tal giardi
 in Tezcucò che ha mille cedri in luocò di frate et muro,
 non è cosa di lasciare di dire che una trauè di cedro habbia
 otto & uinti piedi di longhezza, et dodici di larghezza
 all'un capo all'altro, & non di tondo, se non quadrata, la
 quale era in Tezcucò nel palazzo di Cacama, si lauoror
 certi arsenali buoni per sicurtà delli brigatini et fortex
 de gli huomini, parte in terra & parte in acqua, et di
 e nauì, doue per memoria erano hoggidi gli tredici bri
 gantini, non aprirno le strade dell'acqua, come erano pri
 ma, anzi edificorno in luocò secco, & in questo non è Me
 co quel che soleua, & ancora il lago uà secondo si del
 no del uinti quattro in quà, & alcune uolte puzza, ma
 l'resto è sanissima, & temperata li monti che ha d'intor
 , & bene prouista di ogni cosa per la fertilità del pac
 se,

HISTORIA

se, & commodità del lago, & così è quello il piu popolato che si sa, & Mexico la maggior città del mondo, & la più nobilità delle Indie, così in arme come in politia, perche sono due milla case di Spagnoli che hanno ogniuno di loro li suoi caualli in le Stalle, bene addobati & con le loro arme, perche ce molto tratto et ufficiali di seta, pãno uetro stampa, e moneta, & Studio, che menò il uice Re don Antonio di Mendozza, per laqual cosa hãno ragione di prezzarsi li uicini & habitanti di Mexico, ancora che ce grandissima differentia di essere uicino conquistatore, ad essere solamente uicino, di maniera che còme Mexico si rifece ancora che non finit. i si passò Cortes a uiuere ad essa di cui ue era in Culbuacan, o come altri dicano Coiacan, & qui che erano uicini, & ancora li soldati, corse la fama di Cortes, & grandezza di Mexico; & in poco tempo hebbe molti Indiani come hauemo detto, & tanti Spagnuoli che poterano conquistare piu di mille dugento milia di paese, se non che le prouincie che hauemo nominate gouernãdo de li Francesi quando Cortes ogni cosa.

Come attese Cortes ad inrichire la nuoua Spagna.

NON gli parse a Cortes che la gloria & fama di hauere conquistato la nuoua Spagna con gli altri regni, fusse perfetta, se non la facea politica, et fortificaua, per laqual causa fece uenire a Mexico donna Caterina Xuarex sua consorte con grandissima pompa et còpagnia, laquale era stata sempre che il marito stete in la guerra di Sã Giacomo di Cuba, fece a molti habitanti di Mexico madare per di

dell'altre uille che popolaua, dette denari p portare
 Spagna cittelle figliole di nobili, & di Christiani uecchi
 si se ne andorno molti huomini marittati cō le lor filio
 pesse di Cortes, come fu il cauallier Leonel di Cernan-
 che menò sette figliuole cittelle, et si maritorno cō hu
 ricchi & honoratissimamente, mādò per uacche; por
 core, capre, asine, caualle, alle Isole di Cuba, San Do
 nico, San Giovanni del Boriquen, & Iamaica, per fare
 za, allhora, e prima, prohibirno, che nō si cauassero ca
 in quell' Isole, specialmente in Cuba, per uēdergli piu
 sapēdo la ricchezza & necessità & desiderio di Cor
 per carne, latte, lana, et coirami, e per carica, guerra;
 uore, mādò per canemele per far zuccaro, morali per
 seta, uite, et altre piante alle medesime Isole, et in Hi
 na per arme, ferro artiglieria, poluere, ferramēti, &
 i materiali per cauare ferro, & per le ossa di ogni frut
 temenze et altre cose, lauorò 5. pezze d'artiglieria che
 ue erano colōbrine, a molta spesa, per hauere poco sta
 & molto caro, comperò li piatti di stagno a peso d'ar
 to, & lo caudò con grandissima fatica in Tacheo 70.
 lia lontano di Mexico, doue ci erano certe pezette di
 come di moneta, et ancora cauādolo si trouò uena di
 ro, che gli piacque molto, con queste cinque, et con quel
 be comperò all'incanto che si fece delle cose di Giouan
 ace di Lione, & di Panfilo di Naruaez hebbe trēta cin
 pezzi di artiglieria di brōzo, et settanta di ferro cola
 con le quali fortificò la città di Mexico, e dipoi andor no
 di Spagna con archibuggi & corsaletti, similmente se
 ercare, oro, et argento per tutte quelle bande che haue

HISTORIA

ua cōquistata, & si trouorono molte e ricchissime miniere
che impirno quel paese & la Spagna, ancora che costui
ritte di molti Indiani, che faceuano faticare per forza
le minere, & come sibiani, passò il porto & discarica
che faceuano le naue in la uera Croce, a sei miglia di
Giouã di Vthua; in un luoco accommodato che ha p le
che, et è pin sicuro, e muttò lì la uilla di Medellin, don
ra si fa un bello & grandissimo molo per piu sicurtà a
naue, & fece fare una casa di contrattatione, & fece
conciare & fare la uia piana de lì fino a Mexico, per l
Stie che leuano & portano le mercantie.

Come fu rifiutato il Vescouo di Burgos nelle
cose di Cortes.

IL VESCOVO di Burgos Giouanni Rodrig
di Fonseca che gouernaua le Indie hauena tanto odio
inimicitia a Fernando Cortes, tanto hamore & amicitia
a Diego Velasquez, che disfauoriua & copriua li suoi
atti, & seruitij famosi per oprar delquale fu Cortes di
matto meritando d'essere laudato & stimato, & non
tettero Martin Cortes suo padre, ne Francesco di Me
Io, ne il dotore Francesco Nugnez suo cugino, & altri
amici suoi hauere risposta ne di spatio alcuno del Vescouo
per quello che importaua alla conquista della nuoua
India, & contentamento delli conquistatori, dipenden
del Vescouo tutti li negocij delle Indie, era il Re in
magna come Imperatore; et non haueuano rimedio, ne
cora speranza di negoziare bene, di maniera che se r
tettero

ero fra essi di riccusarlo: ancora che pareffe cosa forte brutta, parlorno a Papa Adriano che gouernaua li Re di Spagna prima che passasse in Italia; & all'Impera quando arriuò in Hispagna, il Papa uolse intendereissimo & di radice questo negotio, perche il Vescouo tanto persona principale & di grandissima auttorità, applicatione di Mosiur di Nassao fauoriro dell'Impera, et era uenuto ad rallegrarsi della dignità Pontificale, il quale fauorina a Cortes la fama che si sonaua di lui, intese le due parti, & uiste le rellationi commandò al Vescouo, essendo in Saragozza, che non intendesse ne si commettesse in niuna faccenda di Cortes, ne delle cose delle Indie, & l'Imperatore dipoi di hauere inteso il medesimo Papa, confermò quello che haueua dechiarato il Papa, le cause che dettero, & si prouorno contra il Vescouo a queste, l'odio & inimicitia che hebbe sempre a Cortes & a le cose chiamandolo publicamente traditore, che si uentura, & non publicaua le relationi che lui mandaua de' acquisti che faceua in seruitia de la Corona di Spagna, & intuperaua sempre li suoi seruitii; perche il Re non faceua la uerità, che comandaua a Giouan Lopez Recalde, capitano della casa della contrattione di Siuilia, che non facesse passare alla nuoua Spagna huomini, ne arme, ne munitioni, ne ferro, ne altre cose, che prouedea li offitii & iuochi a huomini che non gli meritauano, come era Christiano di Tapia, che si era appassionato troppo, per Diego Velasquez, per maritarlo con donna Petronilla di Fontes suo nipote, che consentina & approuaua le false relationi di Diego Velasquez, che ordinorono Andres di Due-

liquali si raddunorno molte volte nelle case di Alonso Arguello doue alloggiava il gran Cancelliero, intesero a tin Cortes, Francesco di Monte Io, Francesco Nugnez altri procuratori di Fernando Cortes, & a Manuel di las, Andres di Duero, & altri procuratori di Diego Viquez, lessero tutto il processo, e dipoi sententiorno in ore di Cortes, piu per ragione & giustitia, che per amoratione di uirtù, laudando i suoi famosi fatti & seruitij, approbando la sua fidelità, missero silentio a Diego Viquez nella gouernatione della nuoua Spagna, lasciando sue ragioni in saluo si Cortes gli deueua alcuna cosa, anchora fu priuato della gouernatione dell' Isola di Cuba, perche mandò con armata a Panfilo di Naruaez, li di cui carichi, ragione & giustitia che hebbe Cortes, per liberar questo litigio, & dargli la gouernatione della nuoua Spagna, & paesi che haueua conquistato, questa historia dice, li carichi delle accusationi, & colpe contra di lui, che era andato con denari & procura di Diego Viquez a discoprire, e conquistare, che non gli rispose con cortesia, che caudò un'occhio a Naruaez, che non acobediò a Cristofano di Tapia, che non obediuo le prouisioni reali, che non pagaua il quinto Reale, tirannegiaua i Spagnuoli, & altri Indiani, per la sententia che dettero questi signori, et perche lo consigliorno così, fece l'Imperatore a Cortes Adelelmo, partitore et gouernatore della nuoua Spagna, e di questi tanti paesi guadagnasse, laudando & confirmando tutto quello haueu fatto in seruitio di Dio, e suo, sottoscrisse le prouisioni in Valladolid alli uintidoi d'ottobre, l'anno del 1511. le cinquecento uinti doi, le signò il dottore don Garzia

HISTORIA

di Padilla, & le referì il secretario Francesco del Cono-
dette ancora ccdola Reale che potesse cacciar uia della
ua Spagna li christiani noui e literati fussero andati la,
Sti perche non ci fussero litigi, & quei altri perche nõ
stassero la conuersione delli Indiani, gli scrisse anchora
Maestà una lettera, ringratiandolo li trauagli che ha
passato in quella conquista, e il seruitio il Dio in buttar
gli Idoli, & piantato lo stendardo della Croce di Christi
aumentato la sua santissima fede, promettendogli grã
mi premii, & dandogli animo a simili imprese honorate
che gli mandaria Vescoui, frati, & preti per la conuer-
ne de li Indiani come gli dimãdaua, et farebbe andare
te le altre cose che domãdaua, per fortificare, coltiuar
nobilitare tutto quel paese, con questi si buoni dispaço
sua Maestà, caminorno subito Francesco della casa, &
derigo di pace, intimorno la sententia & prouisione Re
a Diego Velasquez, con bando publico in san Giacomo
Barucoa di Cuba il maggio uenente del uintitre, dellaq
cosa hebbe tanto dispiacere Diego Velasquez, che se a
lò del male della morte, morse con questo dolore dolẽt
pouero, essendo stato ricchissimo, & dipoi di morto lu
suoi heredi non domandorno mai cosa niuna a Cortes.

Delli conquistatori.

REP. ART. IV. A sempre Cortes il paese fra quei
lo conquistauano, secondo il costume delle Indie, & con-
dando che sua Maestà lo farebbe spartitore General
tutto quello che conquistasse, o per fare bene alli suoi
ci, che li hebbe buoni & fideli, & come hebbe la prou
ne

cedola dell'Imperatore di potere raccomandare & dare la nuoua Spagna alli conquistatori e popolatori di fece grandi e molti spartimenti, commadando a tutti tenessero un prete o frate, in ogni popolatione per insegnare la dottrina Christiana all' Indiani raccomandati, e attendere alla conuersione; perche molti di essi domandauano il battesimo, non dette a tutti repartitione, che sarebbe una cosa impossibile e molta, ne tale come loro desiderauano pretendevano, dellaqual cosa alcuni si sdegnarono, et se ne lamentorno, niuna cosa indegna, & nuoue piu conquistatori che le repartitioni, & per niuna altra cosa sono cascati in tanti odii & inimicitie li Capitani et gouernatori, quanto per questa, di maniera che essendo piu necessario & honorato carico, e il piu dannoso & inuidioso tutti li Re & Republiche che sottomissero molti paesi, spartitero fra li lor capitani & soldati o a cittadini, facendo popolationi per conseruatione & perpetuita di loro, & per remunerare li trauagli & seruitii delli suoi, in Hispagna si è usato et obseruato sempre dipoi che ci sia Re, & cosi lo fecero li Re Catholici don Fernando, et Isabella, & ancora l'Imperatore, fino a tanto che consigliorno il contrario; perche essendo in Madrid l'anno del 25. comandò dare le repartitioni perpetue che è molto piu, con consulta & parere del suo consiglio delle Re, et di molti frati Dominichini, & Franciscchini, che per questo effetto fecero raddunare, secondo dicono molti, il Re, & spendono molto quei che uanno a conquistare, per questo gli honorano, & fanno ricchi, & cosi restano nobili, & con grandissima fama, & è un grandissimo

privilegio essere Caualliere di conquista, se la historia le portasse tutti li conquistatori si haueriano di nominar ma poi che non puo essere, ciascuno lo faccia in casa sua

Come Cortes trattò la conuersione delli Indiani.

SEMPRE che Cortes intraua in alcuna terra, buua per terra & rompeua gli Idoli & uietaua il sacrificio de gli huomini, per leuare uia l'offesa di Dio, e ingiuria prossimo, & con le prime lettere, & dinari che maddò l'imperatore, dipoi che guadagnò a Mexico, domandò l'escouo, preti, & frati, per predicare & conuertire l'Indiani a sua Maestà, e consiglio delle Indie, dipoi scrisse a fra Francesco de gli Angeli, Generale di san Francesco, che per morto Cardinale in Roma, che gli mandasse per la conuersione delli frati, et che farebbe dargli le decime di quel paese, e lui gli mandò dodici frati con fra Martin di Valenza di don Giouanni, prouinciale di san Gabriello, Barone molto santo, e che ha fatto miracoli, scrisse il medesimo a Garzia di Loaisa generale delli frati Dominici, ilquale gli li mandò fino all'anno uinti sei che andò fra Tommaso Ortiz con dodici compagni, tardauano ad andare ueloci, e andauano pochi preti, per questo, & perche gli pareua piu espediente, ritornò a supplicare all'Imperatore che gli mandasse molti frati, che faceessero monasterii, & adessero alla conuersione, & hauessero le decime, ma la Maestà non uolse essendo stato meglio consigliato, senza domandare, & hauere licentia del Papa; perche non ueria fatto, ne era cosa di fare, arrivò in Mexico l'anno uinti quattro fra Martino di Valenza con li dodici compagni,

si, per Vicario del Papa Cortes gli fece buona accoglienza
 & molte carezze, seruitù, e honore cō grandissimo ri-
 uerentia in mano, & con la riuerentia fino in terra, & ba-
 uiana a tutti gli habiti, per dare esēpio all' Indiani che se
 uenivano da fare Christiani; & per che ancora di suo natu-
 ra era religioso, deuoto et humile, l' Indiani si marauiglia-
 uano assai per che se humiliua tãto colui, alquale loro ado-
 rano, & così dipoi gli tennero in grãdissima riuerētia,
 se alli Spagnuoli che honorassero molto quei frati, spe-
 cialmente quei che haueuano Indiani per fargli Christiani,
 laqual cosa fecero loro con grandissime elemosine per
 dimere li loro peccati; benchè alcuni lo auuertirono co-
 me faceuano tanto per ch' gli ruuinarebae, quãdo si uede-
 ro nel suo Regno, parole che dipoi se gli uennero a men-
 te molte uolte, arriuati che furono quei frati si sollicitò la
 conuersione, buttando & rompendo gli Idoli, & come ui-
 uano molti preti, & altri frati, nelle terre raccomandate,
 secondo Cortes comandò, si faceua grandissimo frutto in
 predicare, battizare & maritare, ci fu difficultà in sapere
 in quale delle molte donne, che ciascuno haueua se haue-
 ua da restar, quei che battizzati si maritauano nelle porte
 delle Chiese, secondo ha di costume la santa Madre Chiesa,
 & non lo sapeuano loro dire, o li nostri intendere, & così
 Cortes fece radunar quel medesimo anno del uintiquattro
 un sinodo, che fu il primo dell' Indie, a trattare di quello
 & altri casi, ci fu in esso trenta huomini, li sei litterati, ma
 ci, & fra essi Cortes, li cinque preti, & li decenoue frati,
 presidēte fra Martino come Vicario del Papa, dichiaror-

HISTORIA

no che per allhora si maritassero con quella che uoleua
poi che non si sapeuano li riti delli lor matrimoni.

Del tiro o pezza di artiglieria di argento, che Cortes
mandò allo Imperatore.

D O P O questo scrisse allo Imperatore basciando
piedi a sua Maestà per le gratie, & fauore che gli haue
fatto, di Mexico alli quindici di ottobre dell'anno del u
tiquattro, supplicandolo per li conquistatori, domandò
chigie, & priuilegi per le terre che lui teneua popolate,
per Tlaxcallan, Texcuco, & gli altri popoli che l'haue
no aiutato & seruito nelle guerre, gli mandò settanta m
castigliani d'oro con Diego di Sotto, & una colombrina
argento, che ualeua uintiquattro mila pesi d'oro, bellissi
pezza, e cosa piu bella da uedere che di ualore, pesaua
to, ma era dell'argento di Michuacan, hauena di riluc
una Phenice, con tre uersi allo Imperatore che diceuan
questo modo.

Questa nacque sola al mondo,
E in seruirui io non ho pari,
Et a uoi nullo e secondo.

Non uoglio dire le cose di penne, pelo & cotone che
dò allhora, poi le disfaceua tutte la nouità della pez
d'artiglieria, ne le perle, ne li tigri, ne l'altre cose buone
quel paese, & cose strane nella nostra Hispagna, ma so
mente dirò che questo tiro gli causò inuidia & maluol
tia con alcuni della corte, per rispetto delli uersi, anche
che il uolgo lo metteua nelli nuuoli, & credo che mai f
tesse colombrina, ne altro tiro di argento, se non questo

Cortes,

tes, li uersi lui medesimo se gli fece, che quando uoleua
 facena perfettamente, molto prouorno li lor ingegni, &
 ne di fare uersi, ma niuno seppe dire tanto come il mede
 Cortes, per laqual cosa disse Andrea di Tapia.

Fara molta gente pazza

Questa pezza nella piazza,

O forse perche costò di fattura piu di tre milla castiglia
 mandò a suo padre Martin Cortes uinticinque mila ca
 gliani in oro, et ottocento libre d'argento, per loro sosten
 tione, e perche gli mandasse arme; artiglieria, ferro,
 uine, cò molte uele, corde, ancore, uestimenti, piante, legu
 ni, & simil cose per migliorare il buon paese che haueua
 conquistato, però se lo pigliò tutto il Re, con il resto che
 venne allhora dalle Indie, cò questi denari che Cortes man
 dò all'Imperatore, restaua la thesoreria del Re molto uuo
 ta; et lui senza danari p la summa grande che haueua speso
 e gli esserciti et armate, come per questa bistoria si narra,
 rinorono in questo tempo a Mexico molti seruitori & of
 ficiali del Re, & di città reale Alonso di strada per theso
 ro, Gonzallo di Salazar di Granata per fattore, Rodri
 go di Albornoz di Paradinas per computista, & per Al
 uarez Cirino per riueditore, che furono li primi officiali
 che andorno alla nuoua Spagna, & molti còquistatori, che
 pretenduano quelli officij si teneuano aggrauati, lamen
 dandosi di Cortes, fecero li conti con Giuliano di Alderete,
 & cò gl'altri che Cortes & il capitolo che haueuano messo
 per riscuotere & hauere cura del Quinto che toccaua al
 Re, con le altre intratte, & non gli uoleuano passare, & ac
 cettare certe partite che haueua dato a Cortes, che fariz
 no

HISTORIA

no fino a sessanta milla castigliani, ma come lui mostrò hauergli speso in seruitio dell' Imperatore, & domandaua più di altri cinquanta milla che haueua posto delli suoi, si finì conto, tutta uia credeuano che Cortes haueua grandissimo thesoro, così per quello che haueuano inteso in Hispagna & perche Giouanni di Riuiera offerse in nome suo allo Imperadore ducento milla ducati, come perche non mancassero chi gli dicca all' orecchio, che ogni dì gli portauano li Indiani oro, argento, cacao, perle, pernacchi, & altre cose rare, che, & che teneua nascosto il thesoro di Moteczuma, e rubbato quel dello Imperatore & conquistatori con Indiani, che di secreto lo cauauano di notte, per la porta picciola del suo palazzo, & così non considerando quello che haueua mandato in Hispagna, & speso nelle guerre, scrissero in Hispagna spetialmente Roderigo di Albornoz, che portò la ciffra per auisare secretamente di quanto gli pareua contra di lui, circa la tirannia & auaritia sua, perche com' non lo conosceuano, e ueniua male informati, et gli trouauano persone che non gli uoleuano bene, perche non gli dauano le repartitioni, o tãto come loro uoleuano e domandauano, credeuano quanto sentiuano, o gli diceuano.

Del fretto che molti cercorno nelle Indie.

DESIDERAUANO in Hispagna trouare fretto nelle Indie per andare alle moluche, per leuarsi di litigio con Portogallo sopra la speciaria, et così comandò lo Imperatore che lo cercassero di Veragua à Tucattan à Pedrarias di Auila, à Cortes, e Gilgonzalez di Auila, et altri, che la openione di tutti eraui che era, da Christofano Colombo

di scoprire terra ferma, et piu cōfermò l'oppinione di poi Vasco Nugnez di Valua trouò l'altro mare, uedendo tanto poco spatio & tratto di terra c'è dal nome di Dio a Yamama, di modo che andarono a cercarlo, & quasi in undesimo tempo lo trouorono, ancora che Pedrarias man piu a Francesco Hernandez a conquistare & popolare a cercare stretto, ilquale Francesco, populò a Nicaragua, & arriuò ad Honduras, Fernando Cortes mādò Christofano de Olid, secondo già dissi, Gilgonzalez andò molto proposito l'anno del millecinquecento uintitre, populò a Santo Egidio di buona uista, distrusse et spogliò Francesco Hernandez, & cominciò a conquistare quel paese.

Come si ribellò Christofano de Olid contra di Fernando Cortes.

ANDO Christofano de Olid a Cuba come gli comandò Cortes, & pigliò nella Habana li canalli et uettonagli e Contreras haueua comperato, che costorno ben care, uena allhora la fanega del mayz doi pesi d'oro, quella de agiuoli quattro & quella dieci noue, una arroua di oglio doi pesi, un'altro di aceto quattro, et un'altra di seuo di cāle noue, & quella di sapone dieci, un quintale di stoppa quattro pesi, un'altro di ferro sei, una resta de agli doi pesi, la lāza un peso, un pugnale tre, una spada otto, una ballea uinti, et la corda uno, un schiopo cento, un paro di scarabocchio un peso d'oro, un coiro di uacca dodici pesi, guadagnaua un mastro di naue ottocento pesi al mese, & con questa familia fece Cortes questa & altre armate, & in questa spetrenta milla castigliani, fra tanto che si caricauano, & prouede-

HISTORIA

prouedeuano le nauì di queste prouisioni, & di acqua e
 gna, scrisse & si accordò con Diego Velasquez per ribel-
 larsi contra Cortes con quella gente, armata e paese che
 uaua in carico, interuennero a l'accordo Giouan Ruan
 Andres di Dnero, il dottore Parada, il prouisor e Moren
 & altri che dipoi di morti Velasquez & Olid, si scopery
 ro, pigliò adunque quello che contreras & Diego Vela-
 quez gli dettero, & se n'andò a disbarcare quaranta ci-
 que miglia più qua del porto di cauallo, hauendo passa-
 mal tempo e pericolo, e perche arriudò a tre di Magg
 chiamò la terra che disegno, Trionfo della Croce, nomi-
 per Alcadi, reggitori & ufficiali, quelli medesimi che C
 tes nominò in Mexico, pigliò il possesso, e fece altri atti
 nome dello Imperadore, & di Fernando Cortes per leua
 il mandato suo, tutto questo era, secondo che poi appar
 per assicurare tutti li parenti & seruitori di Cortes, &
 per fortificarsi molto bene, e per riconostere quel paese
 ma subito mostrò odio e inimicitia contra Cortes, & n
 nacciauua con la forca a colui che gli contradina qualche
 sa, o ueramente mormoraua, promisse uffitij, uescouat
 & audienze a molti, & così non era huomo che li andò
 alla mano, lasciò di mandare a discoprire lo stretto, &
 misse a scacciare di quel paese, & costò a Gilgonzalez
 Auila, che come poco innanzi dissi, era in essa, & haue
 già popolato a Sangil di buona uista, ammazzò mol
 Spagnuoli per farlo, & fra essi Agil di Auila suo nipot
 & prese il medesimo Gilgonzalez de Auila con molti
 tri, per restarsi solo poi in quel paese, ilquale non era po
 ro, quando Cortes seppe tutto quello che Christofano

d'haueua fatto & ordinato, mandò subito a grandissi-
 furia a Francesco della Casa, con mandati nuoui, &
 commissione di farlo prigione, in due naui molto buone
 bene accompagnato, Christofano de Olid quando uide
 le naui, sospettò quello che portauano, et si misse in doi
 auelle, che haueua con molta gente per non lasciargli
 liare terra, salutandole con buone pezze d'artiglieria
 le palle. Francesco della Casa alzò una insegna di Pa-
 ma non fu creso, buttò fuora della naue le barche con
 li huomini per combattere, & pigliare terra, se trouaf-
 intrapa, et cominciò a giuocare con la sua artiglieria,
 come in non ascoltarlo si manifestaua la malitia, & ri-
 lione che si diceua, si dette così buon ricapito, che buttò
 ondo un carauella di quelle di Christofano de Olid, ma
 si affogò la gente, ne lui ardi di arriuare al porto, per
 uolse stare con le sue naue surto sopra le ancore, aspet-
 do in quello che si risolueua Christofano de Olid, ilquale
 ito mosse partito, & era perche aspettana una compa-
 a della gente sua, che era andata contra quelli di Gilgò
 ez, fra tanto soprauenne una impetuossissima & terri-
 fortuna, laquale dette al trauerso con li nauilli di Fran-
 co della casa, in luoco che presto furno presi quelli che
 uiuano in essi senza sangue, stettero tre di senza mangia
 & con molta piona & freddo, morsero presso a quarã
 spagnuoli, et Christofano de Olid gli fece giurare sopra
 Euangeli, come a quelli di Gilgonzalez che lo obediria
 in tutto & per tutto, & che mai seriano contra di lui,
 seguitariano piu Cortes, & con questo gli liberò tutti,
 o a Francesco della Casa, ilquale lenò con seco a Na-

HISTORIA

co, buona terra, ilquale ruuinorno Aluitez & Cereze
della maniera che di sopra si è detto; prese Christofano
Olid a Frãcesco della casa, & prima, o come dicono al
di poi a Gilgonzalez di Auila, come si uoglia che fusse è
fa certissima che gli prese tutti due, & quasi in un mede
mo tempo, & in casa sua propria gli tenne prigioni,
era molto allegro con si buoni prigioni, tanto per la ripri
tione & fama, come pensando hauere per esli libera
te quel paese, & che si accordarebbe con Fernando
tes, ma gli successe molto al contrario, perche France
della Casa lo pregò molte volte in presentia di tutti li s
gnoli che lo liberasse p andare a dar raggione di se a C
tes, poi che la sua persona & prigionia gli faceva poco a
so, & come sempre gli rispondeua, che non lo uoleua fa
gli disse, fatemi tenere a ricapito, perche altrimenti ni
metto che ni amazzarò, parole temerarie, et troppo a
gantè per huomo preso, Christofano de Olid, che presu
ua di ualente, e tenendolo come lo teneua senza arme,
fra li suoi seruitori, non fece caso di quelle parole, e li
prigioni se accordorno di amazzarlo, e cenando tutti
in una tauola, altri dicono che passeggiandosi per una
pigliorno un coltello per uno, & Francesco della Casa
gliandolo con una mano per la barba, senza che si pot
rimouere gli derno molte ferite, dicendo già non è piu
po di comportare questo tiranno, all'ultimo se gli scap
fra le mani, et se ne andò di fora alla campagna, a na
diersi fra certe frascate di Indiani, credendosi che uener
li suoi da cena (perche allhora era solo). amazzariano
cesco della casa, & a Gilgonzalez, però loro dissero sub
quell

elli che sono amici di Cortes uenghino alla nostra banda de li a poco hebbero senza sangue e molta contradittio le arme e persone di tutti li Spagnoli sotto il lor gouern, e facendo prigioni alcuni di quelli che fauoriuano la te di Christofano di Olid, lo bandirno per sapere doue, & saputo lo presero & fatto il processo tutti doi dette la sententia, & publicamente fu decapitato in Nacco, cosi fini la sua uita per stimare poco il suo nimico, & pigliare il consiglio del suo inimico, dipoi dalla morte Christofalo de Olid ribello, & traditore, gouernò quella te & paese, Francesco della Casa, insieme con Gilgonzalez senza spartirsi niuno con la sua compagnia, e Francisco della Casa populò la uia di Trustiglio, a decedotto di maggio dell'anno del uinticinque, ordinò molte cose che portauano a Cortes, & se ne ritornò a Mexico per termenando con se Gilgonzalez de Anila, haueua l'audiè et càcellaria della Isola di San Dominico auttorità del Imperadore per castigare quello che si dimandasse, & ouesse guerra fra Spagnoli, in quel paese delle Higueres, mandò la il piu presto che pottete il Dottore Pietro reno lor Fiscale, con lettere, & mandato, ma quando inò già, era morto Christofano di Olid, & quelli che lo ueuano fatto morire andati a Mexico, & non seppe fa altro, anzi dicono che fu meglio mercante che giudice.

Come si partì Cortes di Mexico per andare con
tra Christofalo de Olid.

NON riposaua Cortes, ne lasciaua di mostrare cò pa
re, lo sdegno che haueua dentro del petto, contra Christo
fano

HISTORIA

fano de Olid, per hauersegli ribellato, essendo fattura amico suo, ne si cōfidaua della diligentia di Fracesco de la Casa, perche Olid haueua molti amici, per questo rispo deliberò d'andare, in persona contra di lui, misse in orò li suoi amici, apparecchiaua la partita sua, & publicò la sua determinatione gli officiali del Re lo pregorno che sciasse quel uiaggio, poi che importaua piu la sicurtà Mexico, che quella di Higueras, & non desse occasi che con l'assentia sua si ribellassero li Indiani, & uccidoro quelli pochi Spagnuoli che restauano, perche seco intendeuano non erano troppo Catholici, perche semandauano piangendo la morte di lor padri, la prigione di lor signori et la lor cattiuità, e perdendosi Mexico si deua tutto il paese, & piu lo riueruano & temeuan solo, che a tutti gli altri insieme, et a Christofano di Olid tempo, o Francesco de la Casa, o lo Imperatore gli castoria, oltre di questo gli dissero ch'era un uiaggio molto lungo, faticoso, & senza profitto, et con andare lui a mouguerra ciuile fra Spagnuoli rispose Cortes che il lasciar colui senza castigarlo, era dare causa ad altri tristi di peggio, laqual sospettara lui, perche erano molti capi sparsi per la nuoua Spagna, che per uentura gli haueri poco rispetto pigliando lo essempio di Christofano di Olid & fariano di mali portamenti per il paese, & seria ca che tutto si ribellasse, & non bastasse poi lui, ne loro niuno altro, a ricuperarla, allhora gli prestorno loro parte dell'Imperatore che non andasse, & lui promise che non andrebbe se non a Coazacoalco, & altre provincie che per li erano ribellate, & con questo se liberò d'impor-

portancia • protestationi loro, et apparecchiò la sua par
 ancora che con molto ceruello, perche come da lui non
 andeano le facende, et il bene, & il male del paese, heb
 assai da pensare e prouedere, ordinò molte cose che toc
 ano alla sua gouernatione, cōmandò che la cōuersione
 li Indiani si seguitasse, et continuasse, con tutto il calore
 possibile e necessario, scrisse a tutti li gouerni delle terre che
 stessero per terra tutti gl'Idoli, dette repartitioni a gl'of
 ficiali del Re, et a molti altri, per non lasciare niuno discon
 to, lasciò per suoi luochiteneti di gouernatori ad Alonso
 Estrada Thesoriero, & al cōputtista Roderigo de Albor
 que, che li parsero huomini sufficienti, & al dottore Al
 onso de Guazoz per le cose della giustitia, e perche Gonzallo di
 Aluarez, et perche Almindez Cirino, non si lamētassero di
 disordine, li menò con seco, lasciò Francesco de Solis per capi
 tano de l'artiglieria, e castellano dell'arsenali, e molto bene
 equipaggiò li brigatini, e molte arme, e monitioni, perche esset
 tutto necessario, ogni cosa stessee in ordine, deliberò di menare
 con seco tutti li signori, et principali di Mexico et Culhua
 aueriano possuto alterar la città, e causar qualche noni
 in absentia sua, et fra essi fu il Re Quahuttimoc, Coac
 moycin, signor che fu di Tezcucoc, Tetepaquezatl signor
 Tlacopā, Oquizi signore de Alzcapulzalco, Xihuacoa,
 Xicotlatic, Mexicalcincoc, huomini molto potenti, per ogni
 resolutione, stādo presenti, hauēdo ordinato tutto questo
 Cortes di Mexico il mese d'ottobre del 1524. cre
 do che tutto si sarebbe bene, ma tutto successe male,
 per la cōuersione delli Indiani, che fu grandissima, &
 fatta secondo poi diremo copiosamente.

H I S T O R I A

Come in Mexico si ribellorno contra Cortes li Luochiteneſi che haueua laſciato.

ALONSO de Strada & Roderigo de Albornoz cominciarono ſubito che Cortes uſcì della città ad hauere il gouerno ſopra la preſidentia, et il comandare, & un giorno ſendo in conſiglio, uènero a mettere mano alle ſpade ſopra di mettere uno aguazillo, & poco a poco uennero di nõ ſolamente a pigliare gli officij loro come doueuanò, il capitolo lo ſcriſſe a Cortes per doi o tre uolte, & come le lettere ſe pigliauano per uia, non prouedeua di rimedio, piu de ſcriuergli, riprendendogli l'error loro, e proteſtando, & auuiſandoli, che ſi non emendauano et accordauano, che gli leuarebbe li carichi, & gli caſtigarebbe, con tutto queſto loro non perdeuano le loro paſſioni, anzi ſempre creſceuano li ſdegni & odij, perche Alonſo di Strada che puzzaua di figlio di Re, diſprezzaua Roderigo, & lui oome ſi teneua per coſi nobile et honorato come li, non gli uoleua cedere un pelo, perſeuerando adunque nelle lor pazze diſcordie, & auuiſando la città con diligentia a Cortes, perche ritornafſe a mettere rimedio in queſto, & a pacificare gli habitanti, coſi Indiani & Spagnuoli, che per la inimicitia di quelli erano ſolletti, deliberò per non laſciar il ſuo uiaggio & imprefa, di mandare al fattore Gonzallo di Salazar, & al riueditore per nome Cirino de Vbeda mandato uguale come gli altri che haueua laſciato, perche non affrontando niuno gouernarſero tutti quattro, ſimilmente gli dette un altro mandato ſecreto, perche lor due ſoli, inſieme cò il Dottore Zuan de Sotomayor fuſſero Governatori, rinocando & ſuſpendendo a queſto

Strada

cada & Albornoz, se gli pareua che fusse necessario, &
 castigassero se ne haueuano colpa, di questo mandato
 Cortes gli dette secreto a buon fine, risultò grādissimo
 o, & riuolutioni fra gli offittiali del Re, & nacque una
 guerra ciuile, nella quale morsero assai Spagnuoli, & stet-
 Mexico per perder si, Salazare, & Cirino, pigliorno li
 ndati, & certe instruttioni, pigliorno licentia di Cortes
 la uilla del Spirito Santo, ancor che non in la gratia, et
 ornoronsi a Mexico, nō si curorno di gouernare insieme
 gli altri, se non da per se, fecero la informatione cōtra
 i, & gli presero, mandorno preso il dottore Alonso di
 azo sopra una bestia & con la catena al piede alla uera
 oce, perche mettendolo in una naue lo leuassero alla Iso-
 le Cuba a dar cōto di certa residentia, & dietro questo
 ero altre cose molto peggio che quelle che fecero Strada
 Albornoz, & come se non ci fusse superiore & Re so-
 di loro, ne facendo conto che ci fusse Iddio, così si go-
 nauano con tutti quelli che non andauano a lor modo,
 credendo che Cortes non tornaria mai piu a Mexico, et
 troppa auaritia, ancora che loro publicauano che era
 piu seruitio dell' Imperatore, missero prigione Roderi-
 di Pace, cuggino & maggior domo maggiore di Cor-
 & Aguazillo maggiore di Mexico, tormētādalo cru-
 ssimamēte, perche, confessasse il thesoro, & come non
 fessaua, perche non sapena niēte, ne ui era, l'appiccoro
 & si impatronirno delli palacij di Cortes, con l'artiglie
 arme, robba & tutte le altre cose che erano dentro, co-
 he parse molto crudelissima a tutta la città, per laqual
 a furno poi cōdenmati a morte, ancora che non fu messa

HISTORIA

ad effecutione de gli Auditori Giouan di Salmer, Qu
 ga, Ceinos, e Maldonado, eſſedo per presidente Sebastia
 Ramirez de Fuen Real, Uescouo di San Dominico, e
 il consiglio dell' Indie in Hispagna, & de li a molto tēp
 condanò la medesima audiētia di Mexico, effendo V
 don Antonio di Mendozza a pagare l'altiglieria, & tu
 il resto che pigliorno di casa di Cortes, restorno i buon
 uernatori con questo tanto dissoluti, come assoluti et e
 do le cose cosi si ribellorno quelli di Huaxacac, et zoat
 et amazzorno cinquāta Spagnuoli, & fino a dieci mi
 Indiani schiaui che cauauano nelle minere, andò sopr
 ro per Almindez con ducento Spagnuoli et cento caua
 et per la guerra che gli fece si rittirorno in cinque o sei
 noli o fortezze, & a l'ultimo si riddussero ad uno m
 forte & grande, con tutta lor robba & oro, Cirino gli
 sedì, e stette sopra di loro quaranta dì, perche quelli
 pennol haueuano uua serpe grande de molte ruotelle, ca
 ri, moscatori, pietre, & molte altre gioie ricche, ma l
 una notte senza che gli sentisse se ne andorno con il the
 ro, Gonzallo di Salazar si fece publicare in Mexico cō
 do & con trombe, per governatore & capitano gener
 di quelle terre della nuoua Spagna, andando la cosa
 questo modo, derono auiso, con il capitano Francesco
 Medina a Cortes perche uenesse, alquale amazzorno q
 li di Xicalcenco crudelissimamente, perche gli mettena
 per il corpo molti legni secchi & poi dādo fuoco lo abb
 sciorno poco a poco, facēdolo andare attorno de un fo
 tondo, che è cerimonia de huomo sacrificato, & ancho
 amazzorono con lui altri Spagnuoli et Indiani che lo g
 dauano

uano & seruiano, andò poi di questo Capitano Diego
 Ordas con grandissima diligentia per Cortes, & co-
 seppe la morte che gli dettero se ne ritornò, & perche
 lo tnessero per codardo & uile, & pensando che fusse
 morto anchora dell' Indiani, disse che Cortes era morto; la
 qual noua causò la maggior parte del male, con la qual
 & per le male noue che ueniuan de li molti tranagli
 pericoli nelliquali andauano Cortes & li suoi compa-
 gni, lo credeua quasi tutta la città, & cosi molte donne fe-
 rono le essequie alli lor mariti, & al medesimo Cortes gli
 erano anchora certi parenti, amici, & seruitori suoi, bono-
 rano le essequie come a huomo morto, Giouanna di Mansil-
 moglie di Gouan Vallente, disse che Cortes era uiuo, la
 qual cosa intesa da Gonzallo di Salazar, la fece frustare
 nelle strade publiche della città, cosa legiera che non la
 seria fatta un pazzo, Ma Cortes quando uène, restitui-
 questa dōna nel honor suo, leuandola in groppa del suo ca-
 uallo per tutta la città di Mexico, & chiamandola donna
 uiana, & in certi uersi che dipoi fecero a immitatione
 di quelli del prouinciale, dissero per essa che gli haueuano
 dato il don per le spalle, come il naso mozzo che nasce
 dal braccio, erano in questo tempo sei o sette naue di mer-
 cantie in Medellin, che alla fama delle ricchezze di Mexi-
 co erano andate a uendere le lor mercantie, Gonzallo di
 Salazar, & tutti gli altri officiali del Re, uoleuano mada-
 re in esse denari all' Imperatore, ch'era quello ch'importa-
 uo al suo negotio, & scrinere al consiglio & al secretario
 quanto gl'importaua, ma non mancò chi lo contra-
 disse, dicendo che non era ben fatto senza uoluntà et lette-

HISTORIA

ve di Fernando Cortes, arriuò in questo Francesco de
 Casa con Gilgonzalez de Auila, & come era Cauallier
 huomo altiero, animoso, & cognato di Cortes se oppose
 gliardamente contra di loro, & anchora un dì gli fece si-
 pire, maltrattando Roderigo de Albornoz, et mandò si-
 to a leuare le anchora & uele delle navi che erano nel p
 to di Medellin perche non hauessero doue mandare in I
 spagna relationi false, buggiarde, & per giudiciali, m
 fattor Salazar, che era astutto, lo prese et misse prigioni
 sieme con Gilgonzalez, gli fece processo contra per la m
 te di Christofano de Olid, per la innobedientia & poco
 spetto che gli hebbero per il caso delle navi, & perche
 grandissimo contrasto per li suoi disegni, alla fine gli con-
 nò a morte, & se non fusse stato per buoni intercessori
 haueria fatto tagliare le teste, anchora che hauenano ap-
 lato all'Imperatore, tntta uia gli mandò prigioni in Hij
 gna con il processo & sententia in una naue di Giouan C
 no di Quescio, mandò similmente dodici millia castiglia
 in Verguete, & gioie de oro, con Giouan de la Pegna
 seruitore, ma uolse la fortuna che si uedesse & andasse
 fondo del mare quella carauella nella Isola del Fatal, e
 è una di quelle de gli Azores, & cosi si persero le lettere
 & processi, et scritture, et si saluorno gli huomini et l'or

La pregione del Fattore & riueditore.

ESSENDO adunque Gonzallo di Salazar triu-
 phando a questo modo in Mxico, & per Almindez Ci-
 nos sopra il Penulo, che disse de Zoatlan, arriuò alla ci-
 • Martino Dorantes, Staffiero di Cortes, con molte l-
 tere,

re, & procure del Governatore: perche governasserò
 Francesco della Casa, & Pietro de Aluarado, & rimuo-
 ssero del carico, & castigassero il fattore & riueditore,
 e in tanto Francesco senza essere ueduto da niuno, &
 come seppe da li frati che Fràcesco della Casa era stato mē-
 to prigione in Hispagna, chiamò secretamente Roderigo
 Albornoz, & Alonso de Strada, & gli dette le lette-
 re di Cortes, & loro hauendo letto le lettere chiamorno tutti
 quelli della partialità di Cortes, liquali elessero subito
 Alonso di Strada per Luoco tenente di Cortes in nome del
 Imperatore, perche non era li Pietro de Aluarado, ne
 Francesco della Casa, alliquali uenivano le procure. subito si
 pubblicò per tutta la città che Cortes era uiuo, & ui fu grā
 tima allegrezza, & tutti usciano delle lor case per uo-
 lere et parlare al Dorantes, con la allegrezza di così buo-
 noue, pareua Mexico un'altra di quello che era stata fin
 Gonzallo di Salazar hebbe allhora grandissima parte
 della furia del popolo, parlò a molti secondo la necessita,
 laquale si ritruouaua, perche non lo abbandonassero, in-
 tanzò l'artiglieria ben in ordine uerso le porte del palaz-
 zo di Cortes, dipoi che appiccò Roderigo di Pace, & si fe
 forte con ducento Spagnuoli, Alonso de Strada cō tutta
 la parcialità andò a cōbatterlo dētro in casa sua, ma cō
 quelli dugēto Spagnuoli uidero uenire tutta la città fo-
 ra di essi, & che era meglio accostarsi alla banda di Cor-
 tes, poi che egli era uiuo, che non stare con il fattore, &
 non morire cominciorono a lasciarlo, & a calarsi
 dalle finestre a basso, & li primi che scenderono giu fu don
 Luigi de Guzman, & non gli restorono di huomini Spa-

HISTORIA

gnuoli se non fino a dodici, ouero fino a quindici che do-
 uano anchora essere suoi seruitori, il fattore non si perse
 questo de animo, perche era molto fiero, anzi come ui-
 che tutti gli andauano incontro, dette animo a quelli che
 restauano, & si misse a fare un poco di resistenza, &
 medesimo misse fuoco ad un pezzo di artiglieria, però
 fece male nissuno, perche gli aduersarij si aprirno al pass
 della palla, & subito Alonso di Strada con li suoi dette
 fierissimo assalto, & cosi introrno dentro & presero il
 tore in una camera, doue esso se ritirò, & cosi gli misse
 subito una cattena, menandolo cosi per tutta la piazza
 per altre strade, anchora non senza uituperio & ingiuria
 perche tutta la città lo uedesse, dopoi lo missero in una
 te o prigione, con buonissima guardia, & poi se ne andò
 ad alloggiare nella medesima casa lo Strada, et Albornoz
 lo Strada gli fu duro aduersario dirittamente, ma lo Al-
 noz andette doppiamente, perche dicono che uscì di
 Francesco, & parlò al fattore, promettendogli che non
 rebbe contra di lui, ne manco in fauor suo, se non di me-
 per mettere pace, & alla uolta scontrò con Alonso di
 da, che ueniua a combattere la casa, & fece che lo dis-
 tasserò della mula, & gli dessero il cauallo & le arme,
 se & per li suoi seruitori, accio che pareffe forza se il fa-
 re uincena, per Almindez Cirino lasciò la guerra che li
 ceua quando seppe come Cortes era uiuo, et rinocata la
 procura di Governatore, & caminò per andare in Me-
 con grandissima furia, per aiutare con la gente sua a
 amico suo Gonzallo di Salazar, ma prima che arriuass
 pe come già era preso, & posto nella gabbia, & se ne

a Tlaxcallan, & si misse in san Francesco, Monasterio di
 ati, credendo di saluarsi li, & cosi scamparsi delle mani
 Alonso di Strada, & parcialità di Cortes, ma subito
 si seppe in Mexico, mandorno per lui, & lo menorno,
 lo missero similmente in un'altra gabbia appresso al suo
 compagno, senza che gli ualesse la Chiesa, con la priggio-
 di questi dua cesò tutto lo scandolo, & gouernauano
 onso di Strada & Albornoz, in nome del Re & della
 à con molta pace & tranquillità, ancora che successe
 e certi amici & seruitori di Gonzallo di Salazar & per
 mindez si congiurorno, & accordorno di amazzare in
 giorno segnalato a Roderigo de Albornoz, & Alonso
 Strada, & che le guardie in questo tempo liberassero li
 prigionj, ma come teneuano le chiaue li medesimi go-
 natori, non si poteua effettuare il loro desiderio senza
 e altre chiaui: perche a uolere rompere le gabbie, che
 no di traue grosse, era impossibile, senza essere sentiti
 presi, di modo che fu necessario di dare parte del secre-
 promettendogli cose grandi ad un Guzman figliuolo de
 bianaro di Siuilia, che faceua uerghe di ballestra, il
 zman che era huomo da bene, & amico di Cortes, se in
 mò molto bene chi & quanti erano li congiurati per pa-
 argli, & essere credato, gli promise le chiaui, lime, &
 zue, per il tempo che le domandauano, et gli pregò che
 ni di gli uenissero a uedere & auisasse di quello che pas-
 a: perche si uoleua truouare in liberare li prigionj, per
 e non gli amazzassero, coloro se lo credettero come sim-
 i & poco auueduti, & andauano & ueniuanò molte
 te alla sua botteca, il Guzman discoperse la faccenda a i

HISTORIA

Gouernatori, dichiarando per nome a i accordati & co-
giurati, liquali subito missero le spie, e trouorno essere uer-
dettero mandato per prendere quelli del monipodio, furono
presi & essaminati, & confessorno con tortura esse-
uero che uoleuano liberare li lor padroni & ammazzar
a loro, & cosi furono sententiati, appiccorno uno Scoba
& altri che erano li capi, ad altri tagliorno le mani, ad al-
tri li piedi, ad altri frustorno, a molti confinorno, & in fi-
tutti furono benissimo castigati, et con questo di li innan-
nò ci fu niuno che riuoltasse la città, ne perturbasse la g-
uernatione di Alonso di Strada, cosi come dico passò q-
sta guerra ciuile di Mexico fra li Spagnuoli, essendo asse-
te Fernãdo Cortes, che la solleuorno gli officiali del Re
sono piu colpanti, che se fussero stati altri, et mai nscite f-
ra Cortes, che soldato suo ussisse del suo commandamen-
et commissione, ne ci fusse la minore alteratione ne de-
passate, fu cosa miracolosa che allhora non si ribbellasse
gli Indiani, poi che haueuano la occasione & apparecch-
di farlo, & arme ancora, benche dettero mostra di farlo
ma aspetcauano che Quabuttimoc, ce lo mandasse a dir-
quando lui hauesse morto Cortes, come lo trattaua di fa-
lo per la uia, secondo se dirà poi.

La gente che Cortes leuò alle Higueras.

SVBITO che Cortes dispacciò à Gonzallo di Sal-
zar & per Almindez della uilla del Spirito Santo con-
procure per gouernare in Mexico, fece intendere a i Sig-
ri di Tanasco & Xicalanco, come era li, & uoleua an-
re certo uiaggio, che gli mandassero alcuni huomini pra-
tichi

di della costa, & della terra, subito quei Signori gli m^a
no dieci persone delle piu honorate delle lor terre, &
rcanti con il credito, che hanno di costume, liquali
oi di hauere inteso molto bene l'intentione di Cortes, gli
ero un disegno dipinto di cottone tessuto, doue gli dipin
o tutta la uia che ce di Xicalanco fino a Nacoy, & Nit
doue erano Spagnuoli, & ancora fino a Nicaragua; che
erso il mare di mezzodì, & fino a doue era Pedrarias
ernatore di terra ferma, certo cosa bella da guardare,
considerare, perche haueua tutti li fiumi, & monti che
assano, & tutte le terre grandi, & l'hosterie doue se al
gia, quando uanno alle ferie, & gli dissero come per ha
e brusciato molte terre li Spagnuoli, che andauano per
el paese. si erano fuggiti li naturali alli m^oti, & per quo
no si faceuano le ferie come soleano in quella città, Cor
gli ringratio, e gli dette qualche belle cosette per la lor
tica, & per le nuoue di quello che cercaua, & se ne ma
igliò della notitia che haueuano di paese tanto l^otano,
delle terre che ui erano, hauendo adunque guida & in
orete, fece rassegna, & trouò che haueua cento cinquã
uauilli, & altri tanti Spagnuoli a piedi molto in ordine
uerra, per seruitio de i quali andauano tre milla India
et donne, menò una piara di porci, animali per far mol
uaggio & fatica, & che moltiplicano in grandissima
niera, misse in tre carauelle quatro peczze d'artiglieria
caudò di Mexico; molto mayz, frisoli, pesce, & altre
uisioni, molte arme & apparecchi di guerra, & tutto
no, oglio, acetto, et carne secca, che hauea fatto uenire
a uera Croce, et di Medellin, m^adò li uauilli che andaf

sero

HISTORIA

fero a costa a costa fino al fiume di Tauasco, et l'ui pigliò l'ua
 ua per terra con pensamento di non si scansare molto dal
 mare, a uinti sette miglia della uilla dello Spirito Santo
 passò un gran fiume in barche, & intrò in Tunalan, & a
 tre tante miglie piu innanti, passò un altro fiume che chia
 mano Aquianilco, et li caualli a nuoto, scotrò poi un altro
 tanto largo, & perche non se gli affogassero li caualli fe
 ce un ponte di legno, lontano del mare fino a due miglia
 che era nouecento & trenta quattro passi, fu opera che se
 ce marauigliare gli Indiani, & stracargli, arrivò a Cop
 co, capo della prouincia, & in cento cinque miglia che ca
 minò, a trauerso cinquanta fiumi, & scolatori di paludi
 & quasi altri tanti ponti che fece, perche non baueria po
 futo passare d'altro modo di gente, quel paese è molto pop
 lato, anchora che molto basso di molti paludi et lagbetti,
 causa di essere molto alta la costa & riniera, & cosi ha
 no molte canoe, e ricchissima di cacao, abbondantissimi
 di panc, frutti, & pesce, seruite molto benc in questo ui
 gio; & restò amica & depositata alli Spagnoli vicini del
 uilla dello Spirito Santo, di Anaxaxuca, che è l'ultimo
 co di Copilco, per andare a Cinatlan a trauerso certi mi
 molto serrati, & un fiume chiamato Quezatlapā, bē g
 de, ilqual intra in quello di Tauasco, che chiamano Gri
 ua, & per esso si prouedette di prouisioni delli carauelle
 cō uiti barchette di Tauasco, che portorono duceto buo
 ni di quella città, con lequali passò il fiume, se gli affog
 un moro nero, & si perse fino a cento libbre di scamēti
 caualli, che gli fecero assai mancamento, credo che qu
 maritò Giouan Xaramilio con Marina, essendo imbric
 colporno

porno a Cortes che lo consentite, hauendo figliuoli in es-
 fuggirono, & in uinti di che stette Cortes in quel luoco,
 uennero, ne trouò chi gli mostrò uia nissuna, se non furo
 due huomini, & certe donne, che gli dissero come il si-
 core & tutti gli altri erano per li mōti, & che loro non
 uenano andare se nō per barche, domandandogli se sape-
 uano a Cilapā, che era dipinta del panno dipinto, signalor
 un ditto certi monti fino a trenta miglia de li, Cortes se
 un ponte di trecento passi, doue introrno molte traue di
 ta & quaranta piedi, & passò una gran palude, che
 za passare acqua non si poteua uscire di quella terra,
 mite nel cāpo alto & asciutto, & l'altro di intrò in Ci-
 an, grandissima terra et ben situata, ma era brusciata
 uuinata, non trouò in essa piu di due huomini, che lo
 dorno a Tamaztepec, che per altro nome chiamano
 petlicā, prima d'arriuare la, passò un fiume detto per
 ne Cilapan, come il luoco adietro, affoggosli li un'altro
 uo, e si perse molte bagaglie, tardò due di in caminar
 dotto migl 1, & quasi sempre furono li caualli per ac-
 & paludi fina alli ginocchi, & ancora fino al uentre
 molti luochi, la fatica et pericolo che passorno gli hu-
 i su eccessiuo, et p poco non si affoggorno tre Spagnuo
 amaztepec era senza gente, & ruuinato, tutt'auia ri-
 rono gli nostri in sei di, trouorno frutta, mayz uerde
 a campagna, & mayz in grano in pozzi o granari,
 fu assai rimedio, & refrigerio, secondo andauano gli
 nini & caualli, & ancora che potettero arriuare gli
 i su cosa miracolosa, de li se ne andò a Iztacpā in due
 nate, per paludi & passi spauentevoli, doue si affonda

HISTORIA

uanoli canalli fino alla cigna, quelli di quella terra con-
 uidero huomini a cavallo si fuggirono, & ancora per
 gli haueua detto il signore di Cinatlan, che li Spagnoli
 mazzauano quanti scontrauano, & ancora missero fuo-
 ra molte case, portorno le lor robbe & donne dell'altra
 da del fiume che passa per la terra, & per passare a fu-
 si affogorno molti di essi, si persero alcuni, che dissero
 me per la paura che gli haueua messo il signore di Cin-
 lan haueano fatto quello, Cortes allhora chiamò quei
 menaua di Cinatlan, Cilapan, & Tamaztepec, perche
 cessero il buon trattamēto, che se gli faceua, et gli dette
 bito in presentia di quel prigionie alcune cosette, & licen-
 tia che se ne tornassero alle lor case, & lettere perche re-
 strassero a i Christiani che uenissero per le loro terre, per
 che con esse stariano sicuri, con questo se allegorno &
 assicurorno quei di Iztacpā, et chiamorno al signore il
 le se ne uenne con quaranta huomini, & si dette per ua-
 lo dell'Imperatore, & dette larghissimamente di man-
 re et prouisione al nostro essercito quelli otto di che stette
 domandò uinti donne che furono prese nel fiume, et sub-
 gliele consignor.no, successè essendo li che uno di que-
 Mexico si mangiò una gāba di un'altro Indiano di que-
 terra che fu amazzato a coltellate, lo seppe Cortes, &
 mandò subito fusse abbruscato in presentia del signore
 quale uolse intendere la causa, & gli fu detta, e ancora
 fece Cortes un longo ragionamento et sermone per in-
 prete, dandogli ad intendere come era uenuto in quelle
 de in nome del meglio & piu potente principe del mon-
 alquale tutta la terra riconoscua come Monarca, e di
 simile

ile doueua fare lui, & come ueniua ancora à castigare
 i quelli che mangiauano la carne de li altri huomini, come
 eua quello di Mexico, & ad insegnare la legge di Chri-
 stianità, che commandaua credere & adorare un Dio solo, &
 non tanti Idoli, & notificare a gli huomini l'inganno che
 faceua il diauolo per portargli allo inferno, doue gli tor-
 reuasi con terribile et sempiterno fuoco, similmente gli di-
 cò molti misteri della nostra Sãta fede Catholica, lo al-
 l'ò con il Paradiso, & lo lasciò molto lontano & mara-
 gliato delle cose che gli disse, questo Signore dette a Cor-
 tes tre canoe per mandare a Tausco per il fiume a basso
 tre Spagnuoli, & la instruzione di quello che haueua
 di fare li carauelloni, & come haueuano di andare ad
 entrarlo nella spiaggia della Ascensione, & per leuare
 esse & con altre, carne & pane ad Acalan, similmen-
 te dette altre tre canoe & huomini che andorno cò cer-
 ca di bagnuoli il fiume in su, per pacificare & nettare il pae-
 se la uia, che non fu poca amicitia, di quì cominciorno de-
 scriuere le noue a Mexico, & che mai ritornaua Cor-
 tes per laqual cosa mostrorno subito Gonzallo di Salazar
 per Almindez le lor pessime intentioni.

Delli sacerdoti di Tatabuitlapan.

DI IZTACPAN ando Cortes a Tatabuitlapã,
 e nõ trouò gẽte niuna, saluo uinti huomini che doueua
 essere sacerdoti in un tempio dell'altra bãda del fiume,
 molto grãde e benissimo adornato, iquali dissero, che si era
 restati li per morire con li lor Dei, cheli diceuano che li
 uanzauano quei barbuti, & era perche sẽpre Cortes
 rompeua

HISTORIA

rompeua gli Idoli, & metteua Croci, & come uidero
 Indiani di Mexico con certi adornamenti de gli Idoli,
 fero piangendo, che già non uoleuano uiuere, poi che li
 Dei erano morti, allhora Cortes & li due frati dell' ora
 di S. Francesco gli parlorno con gli interpreti che men-
 no, il medesimo che disse al signore di Iztacpā, & che
 sciaffero quella sua pazzia & mala credentia, loro rissi-
 ro che uoleuano morire nella legge che erano morti li
 padri & auì, uno di quei uinti che pareua il principale,
 strò doue era Huatipan, che ueniua figurato nel panno
 cendo che nõ sopeua andare per terra, simplicità assai
 de, però con quella uiueuano contentissimi e riposati, &
 dipoi de uscito l'essercito de li, passò una palude di due
 glia, & subito un stretto profondo, doue fu necessario
 re un ponte, & piu innanzi un'altra palude di tre mig-
 però come il terreno era un poco duro di sotto, passorno
 nõ m'aco fatica li caualli, ancora che gli toccaua il lute-
 no alla panza, & doue manco fino al genocchio, intro-
 per un monte tanto spesso, che non uedeuano se nõ il
 & quello che calpestauiano, & gli arbori tanto alti ch'
 si poteuua saglire in essi, per guardare il paese, camin-
 per essa due dì quasi perduti, e riposorno alla riuua di u-
 co di prato ch'hauea dell'herba pche pasturassero li ca-
 li, dormittero, et m'agiorno poco qlla notte, et alcuni
 uano che prima d'arriuare in popolato haueano di mo-
 Cortes pigliò una calamita e la carta di nauigare, che
 taua sempre con se per simili necessitā, & ricordādo
 Parallelo che gli haueano segnato in Tatahuitlapā;
 dò & trouò che andando uerso il uento maestrale an-

ad uscire a Huateopan, o molto appresso, appirino adū
 la uia a forza di bracci, seguitando quel rübo, & uol
 ddo ch'andorno dritti a dare nel medesimo loco, dipoi
 molto faticati, ma subito se rinfrescorno in esso cō frut-
 te molta altra prouisione, e li caualli ancora cō il mayz
 de, & con l'herba della riuiera che è molto bella, era il
 loco dispopolato, & non poteua Cortes sapere inditio del
 re barche, et Spagnuoli che haueua mādati il fiume in
 & andādo per la terra, uidde una saetta di ballestra fit-
 ta a terra, per laquale conobbe che erano passati innāzi,
 ma non gli haueuano morti quei naturali de li, passorno
 come alcuni Spagnuoli in certe barchette, & andauano
 quando alcuna gente per gli horti & laborecci, et all'ul-
 timo uiddero un grādissimo lago, doue tutti quelli di quel
 terra erano rettirati in barchette & isolette, molti del-
 li uscirono subito & uennero uerso di loro cō molta al-
 erezza & risa, et uennero alla terra quaranta di essi, et
 uennero a Cortes, come per il signore di Cinatlan haueua
 lasciato la terra, & come erano passati certi barbuti il
 re in suso, con huomini di Iztacpan, che gli fecero cer-
 cioni del buon trattamēto che li strani faceuano a tutti li
 naturali, & come era andato con essi un fratello del suo si-
 gnore in quattro conuas di gente armata, perche nõ se li
 fosse male nell'altra terra che è piu innāzi, Cortes mādò
 agli Spagnuoli, & uennero subito l'altro dì con molte
 cariche di me'e, mayz, cacao, & un poco di oro,
 & alleggrò a tutti l'occhio, similmente uēnero d'altre cin-
 que terre a portare alli Spagnuoli prouisioni, & a ueder-
 per la grandissima fama che di lor uolaua, & in segno

HISTORIA

di amicitia gli portorno un poco di oro; & tutti haueria uoluto che fusse stato molto piu, Cortes gli fece molta testia & pregò che fussero amici di Christiani, tutti loro lo promissero, & così se ne ritornorno alle lor case, et baciorno molti delli lor Idoli per quello che gli fu predicato & il signore dette dell' oro che haueua.

Del ponte che fece Cortes.

PIGLIO Cortes la uia di Huateopan per andar la prouincia di Acalan per una uia abbreviata che uanno li mercanti, perche altre persone uanno poco di una terra all'altra, secondo loro diceuano, passò il fiume cò barche ancora che se gli affogò un cauallo; & si persero alcuni delli, caminò tre giorni per certi monti molto asperi, grandissima fatica dell' essercito, & subito dette in ualza di acqua di 500. passi in largo, il quale misse in grandissima strettezza li nostri per non hauere barche, ne trouare fondo, di maniera che cò lagrime domadauano a Dio misericordia, perche se non era uolando, pareua impossibile passarlo, & ritornare a dietro, come la maggior parte uolena, era perire, perche come haueua piovuto assai, le que grosse s'haueuano leuato tutti li ponti che fecero, Cortes si misse in una barchetta con due huomini di mare, quali prouorno cò il piòbo la sonda del fondo, et per trouorno quattro braccia d'acqua, tentorno con le picciole attaccate l'una l'altra il terreno del fondo, et era altre due braccia di lotto liquido, di modo che erano sei braccia di fondo, et leuauano la speranza di frabricare il ponte, tutto uia Cortes uolse prouare di farla, pregò alli Signori Mexicani

ni che leuaua con se, che facessero con l'Indiani che ta-
 ssero de gli arbori, lauorassero & portassero delle tra-
 uersere; per fare li un ponte per ilquale scappassero di
 pericolo, loro lo fecero, & li Spagnuoli andauano fic-
 cando le trauae per il lotto, messi sopra le balze, & contrè
 di loro che nõ n'hauuano piu, però il fare questo gli era tã-
 to fatica et malinconia che maladiceuano il ponte, et anco-
 ra il capitano, & marmorauano brauamẽte contra di lui,
 hauergli messi pazzamente di doue non gli potria ca-
 dere con tutta la sua sottigliezza, & astutia, et sapere, et
 uolano che il ponte non si finirebbe, & quãdo bene si fi-
 re che allhora seriano lor finiti ancora, & per tãto che
 erano la uolta per ritornare prima che gli mancasse le uet-
 taglie ch'hauuano, poi cosi come cosi hauuano di ritor-
 nare senza arriuare a Higueras, ma Cortes si uide tãto
 uoloso, ma per nõ sdegnargli, non gli uolse cõtradire, e gli
 disse che riposassero, et aspettassero solamẽte cinque gior-
 ni & al fine di quei cinque di non fusse finito il ponte, gli
 disse di ritornare, a questo gli risposero che aspet-
 tano quel tempo, ancora che mãgiassero pietre, Cortes
 allora parlò alli Indiani, che mirassero in quanta neces-
 sario erano tutti, poi che forzatamente hauuano di passare
 a morire, gli dette animo alla fatica, dicendo che subito in-
 tersando quel mal passo era Acolan, terra abondantissi-
 ma & d'amici, & doue erano li nauili cõ molte prouisio-
 ni di refrescamenti, gli promisse cose grãdissime quãdo ha-
 uessero di ritornare a Mexico, si facuano quel pòte, tutti
 et li signori principalmente, risposero che gli piaceua,
 subito si ripartirno p quadriglie, alcuni p cercare radi-

HISTORIA

che, herbe, & frutte di montagna per mangiare, altri tagliare arbori, altri per laouargli, & altri per ficca nella laguna, il medesimo Cortes era il mastro maggi dell'opera, ilquale misse tanta diligetia, & loro tanta ca, che fra sei di fu fatto il pöte, et al settimo passorno esso tutto l'essercito & caualli, cosa che parse che fusse ra da Dio, & li Spagnuoli si marauigliorno assai, anchora che faticorno incredibilmente, che anchora che parlaua male, operano bene, la fattura era commune; ma l'astutia & ingegno che hebbero l'Indiani fu cosa stranissima missero in questo ponte mille traui di otto braccia in lunghezza l'una, & cinque & sei palmi di larghezza, & molti altri legni minori & minuti per coprire e per passare, la ligatura era di gionchi; perche non haueuano chiodi, se non quei da ferrare li caualli, et chiodi di legno per le buche non durò troppo l'allegrezza, che tutti leuauano per hauere passato quel passo tanto fatigoso; perche poco piu scontrarono una pallude molto spauentevole, anchora che non troppo larga, nellaquale li caualli leuate le selle, sotterauano fino al collo, & quanto piu si sforzauano intrauano piu, di maniera che li si perse del tutto la speranza di scampare cauallo niuno, tuttauia gli metteno di sotto fasci grandi di frasche, & de herba nellequale li si sospendessero, laqual cosa ancora che giouasse un poco, non bastaua, essendo cosi s'apersero per mezo una fossa a modo di strada, per doue calò l'acqua che ui era & per li uscirono li caualli a nuoto, però tanto fatigati che quando non si poteuano reggere in piedi, ringratiorno Giesu Christo per una cosi grandissima gratia come gli haueua fatto perche

che senza caualli restauano tutti persi, essendo in que-
arriuorno quattro Spagnuoli, che erano andati innan-
con ottanta Indiani a quella prouincia di Acalan cari
di vcellami, frutta, & pane, con liquali, e con le cose
portauano Dio sa quanto piacere hebbero tutti, mag-
mente quando dissero, che Apoxpalò signore di quel
rouincia, et tutta l'altra gente che restaua aspettando
sercito di pace, & con grandissima allegrezza, &
nissima uolontà, & grandissimo desiderio di veder-
& alloggiarlo ancora nelle lor case, & alcuni di quel-
diani dettero a Cortes cosette di oro da parte del signo-
& dissero come haueua grandissima contentezza del-
a uenuta in quel paese, perche molti anni fa che haue-
uauuto notitia di lui, dalli mercanti di Xicalanto, &
asco, Cortes gli ringratiò assaiissimo per tanta affit-
e, & gli dette certe cosette di Spagna: perche le des-
al lor signore, fecegli andare a uedere il ponte, & ri-
ò a rimandargli con gli medesimi Spagnuoli, andoro-
mmirati del edificio del ponte, tanto perche non ci so-
er quelle bande, come per essere tanto grande, &
che credeuano che niuna cosa fusse impossibile a gli
gnuoli, il giorno uenente arriuorno a Tizapetl, do-
utti quelli habitanti teneuano apparecchiata grandis-
a prouisione per gli huomini, & molto grano her-
& rose per li caualli, riposorno li sei giorni satisfacen-
lla fatica, et fame passata, con grandissima loro alle-
zza, uenne a uedere Cortes uno giouane di buonissi-
dispositione, & benissimo accompagnato, che disse
e figliuolo di Apoxpalon, gli presentò molte galline;

HISTORIA

& certe cose di oro, gli offerse la presentia sua & paese
 gendo che suo padre era morto, Cortes lo consolò dimo-
 do hauere un grandissimo dolore, anchora che sospettò
 molto bene che esso non diceua la uerità; perche sapeua
 che quatro di innanti era uiuo & gli haueua ancora m-
 dato un presente, gli dette un collaro di corone di fiand
 che portaua al collo, ilquale fu molto stimato dal gion
 & lo pregò che non se ne andasse così presto.

Di Apoxpallon Signore di Izancanac.

ANDORNO di Tizapetl a Teuticcacac che era
 cidotto miglia, doue il signore li fece molto buon tratta-
 to, alloggiorno in due tempj delli lor Dei che ce ne son
 sai, et bellissimi, uno delliquali era il maggiore, & dedi-
 to a una Dea, allaquale sacrificauano donzelle uergini,
 belle, che se non erano belle, dicano, che si sdegnaua me-
 con loro, e per questa causa le cercauano del tempo ch'è
 no putte, et le alleuauano galantemente, sopra questo
 disse Cortes, come meglio potette, quello che conueniu
 christiani, e quello che il Re comandaua, et rouinò gl'idi
 dellaqual cosa nõ mostrorono molta pena quei del popo
 quel signor di Teuticcacac fece grandissime pratiche
 conuersatione cõ spagnuoli, e pigliò molta amicitia et a-
 re con Cortes, li dette meglio ragione delli spagnuoli, ch
 daua cercando, e della uia c'hauea di fare, & per doue
 ueua d'andare, li disse un grandissimo secreto come Apo-
 palon era uiuo, & che lo uoleua guidare per una girau-
 ra, anchora che non mala uia; perche nõ uedesse le terre si-
 & ricchezza, lo pregò che lo tenesse secreto se lo uole-
uedere

dere uiuo, & con quello che possedeoa, Cortes lo laudò,
 lo ringratiò assai, & nõ solamente gli promise secreto,
 a ancora bonissime opere di amico, chiamò subito il gio-
 ne, che dissi, et lo essaminò, ilquale come non potette ne-
 re la uerità, disse come suo padre era uiuo, & a preghie
 di Cortes andò a chiamarlo, & lo menò subito il dì ue-
 nte, Apoxpalon si scusò con molta uergogna, dicendo,
 e di paura di huomini tanto strani, e animali come erano
 caualli l'haueua fatto, fino a ueder s'erano buoni: perche
 n li riuinaßero le terre sue: ma che hora, poi che uedeo,
 me non faceuano male a niuno, lo pregaua che andasse
 n lui a Izancanac città popolosa, doue lui habitaua, &
 ceua la sua residentia, Cortes si parti subito l'altro dì, et
 tte un cauallo ad Apoxpalò doue andasse, dellaqual co-
 mostrò gran piacere, ancora che al principio si credette
 care, intorno in quella città con magnifica intrata, Cor-
 & Apoxpalon alloggiorno in una casa doue furono al-
 ggiati commodamente tutti li Spagnuoli & li caualli, e
 ei di Mexico alloggiorno per le case, quel signore dette
 ghissimamente da mangiare a tutti tutto il tempo che
 ttero li, et a Cortes certo oro, et uinti donne, li dette una
 noa & huomini, che lo leuaßero per il fiume a basso fino
 mare, doue erano li lor carauelloni, & uno Spagnuolo,
 e poco innanzi arriuò di Santo Stefano di Panuco cõ le
 re, & quattro Indiani c'haueuano portato lettere di Me-
 llin, della uilla del Spirito Santo, et di Mexico, fatta pri-
 a che Gonzallo di Salazar & per Almindez arriuaße-
 con, liquali rispondeua che andaua bene, anchora che cõ
 lti trauagli, & ancora scrisse alli Spagnuoli che era-

HISTORIA

no nelli carauelloni, quanto haueuano di fare, & doue uenano di andare ad aspettarlo, hanno di costume per questo dicono in quella terra di Acalan, di fare Signore il ricco mercante, e per questo lo era Apoxpallan, che haueua grandissima contrattatione di cottone per terra, cacao, schiaui, sale, oro ancora che poco, & mescolato con bronzo & con altre cose, di lumache rosse con liquali adornano lor personē & delli lor Idoli, di pece greca, & altri profumi per li tempij, di un'altra sorte di legno chiamato tepalcates, che fa farsi lume, di colori et tintura, con liquali si dipingono quando uanno in guerre & in le feste, & gli serue ancora di difesa del caldo & freddo, & molte altre mercancie, che loro stimano & hanno dibisogno, & così faceua fare delle feste in molti luochi suoi: come era in la città di Nitto, famosa & strada da per se popolata de suoi uassalli, & seruiti contrattanti, Apoxpallan si mostrò molto amico di spagnuoli, fece un ponte perche passassero una palude, proueduto di canoe perche passassero un passo come stagno, mandò molte guide con essi et molto pratiche delle uie, & per questo non domandò altro da Cortes, saluo una lettera perche se alcuni Spagnuoli uenissero de lì, che sapessero che me era amico suo, Acalan è molto popolata & ricca, Izamal è grandissima città.

La morte di Quabuttimoc.

MEN AVA Cortes con seco Quabuttimoc, et molti altri signori di Mexico, perche non ribellassero la città et il paese, et tre milla Indiani di seruitio et da carico, Quabuttimoc afflito d'hauere guardia sopra di se, & come uenua

ma ancora pensieri reali, & uedeua li Spagnuoli allonta
 ti di soccorso, fiacchi del uiaggio, mesi tanto dentro di
 terra che quasi non sapeuano doue erano, si credette d'am
 mazzargli per uëdicarsi, specialmëte a Cortes, et ritornar
 a Mexico gridãdo libertà, e farsi Re come soleua essere,
 et parte di questo disegno a li altri signori, e auisò quei
 di Mexico perche in un medesimo dì, loro ancora ammaz
 zassero li Spagnuoli che ui erano, poi che non erano se non
 cento, et non haueuano piu che cinquanta caualli, et era
 disdegnati & malinolenti l'un con l'altro, & se lo hauesse
 potuto fare come lo pensò, non pensaua male, perche Cor
 tes ne menaua pochi, & ancora quei di Mexico erano po
 chi & malissimo di accordo, ui erano allhora tanto pochi,
 per essere andati cõ il capitano Aluarado a Quabuttemal
 n, cõ Cortes alle Higueras, et alle minere di Michuacan,
 quei di Mexico si accordorno fra loro, di fare l'effetto, quã
 to uedessero li Spagnuoli attaccati insieme, ouero trascura
 ti, et per quando uenisse il secondo mandato di Quabutti
 moc, faceuano di notte grandissimo rumore con li lor tam
 burri, ossa, & cornette, & come era molto piu & piu ordi
 nario che prima, pigliorno sospetto li Spagnuoli, & doman
 dorno la causa, andauano sopra di loro, & sopra l'auiso,
 perche non si fidauano niente, non so se per inditij, o da ue
 sto, & usciano sempre armati, et ancora per le proceszio
 ni che faceuano per Cortes, menauano li caualli con le selle
 briglie apresso di loro, Mexicalcinco che dipoi si chiamò
 Cristofano, discoperse a Cortes la congiuratione & tratta
 de Quabuttimoc, mostrandogli una carta, con le figure,
 et nomi delli Signori che li ordinauano la morte, Cor
 tes

HISTORIA

tes laudò & ringratiò molto Mexicalcincò, gli promississime cose, e gratie, e prese dieci di quelli che erano pinti in la carta, senza che l'uno sapeffe dell'altro, gli donò quanti erano in quella liga, dicendo a quello che essanaua come ce lo haueuano già detto altri, era tãto certo condo Cortes, che non poteuano negarlo, & così confessò tutti che Quabuttimoc, Coacnacoyocin, et Tetepanquezatl, haueuano mosso quella pratica, che gli altri, anchora che haueuano piacere della cosa, che non haueuano cõferito dauero, ne si erano ritruouati nella cõsulta, & come l'habedire al suo Signore & ogn'uno desiderare la sua liberta & Signoria, non era mal fatto, ne peccato, & che gli pareua che mai haueriano possuto hauere meglio tempo ne loco, che li per amazzarlo, perche haueua pochi compagni & niuno amico, & che non stimauano troppo li pochi Signuoli che restauano in Mexico, per essere noui nel paese & non usati nelle arme, & tutti inuolti nelli lor bandi di guerra (della qual cosa Cortes pigliò mala spina) ma perche li Dei non uoleuano che gli amazzassero, per questa confessione gli fece processo, & fra poco tempo gli fece apiccare per giustitia, cioè Quabuttimoc, Tlacatlec, et Tetepanquezatl, pcr castigo degli altri bastò la paura & spauento: perche certissimamente credettero tutti d'essere morti, & abbrusciati, poi che haueuano apiccati li Re, & credeuano di certo che la calamitta, et carta di nauigare haueua riuelato quel secreto, & non huomo niuno, & temeano por cosa ferma che non se gli poteuano nascondere pensieri, poi haueua saputo quello, et la uia de Huatepan & così uennero molti a dirgli, che guardasse nel specchio che

e così chiamauano l'Indiani alla gugia o calamita di natura, et uederebbe che gli haueuano grandissima affettio & uolontà, & niuna mala intentione, lui et tutti li Spauoli gli faceuano credere che era uero, perche hauessero uera, questa giustitia si fece il carnouale dell'anno 1525. Azancanac, fu Quahuttimoc huomini ualente (secondo da l' historia si puo comprendere) & in tutte le sue aduersità hebbe animo grande & reale cuore, tanto al principio della guerra per la pace, quanto per la perseverantia all'assedio, & così quando lo presero, come quando lo apocoronarono, & anchora quando gli dettero tortura perche confessasse del thesoro di Moteczuma, ilquale fu ungedogli molte uolte li piedi con oglio, & mettendogli subito al fuoco, però piu infamia hebbero che oro, & Cortes deueua uardarlo uiuo come oro in panno, perche era il triumpho della gloria delle sue uittorie, ma non uolse hauere che guardare in paese, & tēpo tanto faticoso, e ben uero che si prezua molto di lui perche, l'Indiani lo honorauano molto per il valor suo & gli faceuano quella medesima riuerentia et ceremonie che a Moteczuma, & credo che per questo lo meua sempre con seco per la città a cauallo quando cauallaua, & se non a piedi come andaua lui, Apoxpalon restò uentato di quel castigo di un Re tanto grandissimo, & per paura, o per quello che Cortes gli haueua detto appresso molti Dei, abbruscìo infinitissimi Idoli in presentia dell'agnuoli, promettendogli di non honorare piu le statue di innanzi, & di essere ancora amico suo, & uasallo del Re.

Come

HISTORIA

Come Canec bruscìò gli Idoli.

DE Izancanac, che è il capo de Acalan haueuano andare li nostri Spagnuoli a Mozatlan, terra che anchora si chiama dell'altra maniera in altro linguaggio, ma non so come si puo scriuere, et ancora che ho procurato molto de informarmi molto bene delli propriuocaboli & non delli luochi che il nostro essercito passò questo niaggio de Higueras, non è satisfatto del tutto, per questo se alcuni non si pronunciano come si deue, niuno si merauigli, poi che quella uia non si camina ne pratica, Cortes perche non mancasse prouisione, la fece per sei giorni, anchora che non haucua da stare per la uia piu di tre, o quattro dì, castigato della necessità passata, mandò innanzi quattro Spagnuoli con doi guide che gli dette Apoxpaton, passò la palude & lo stagno con il ponte & canoe, che apparecchiò questo Signore, & hauendo caminato quindici miglia ritornò quattro Spagnuoli, dicendo che era buonissima uia, & molto pasto & semenze & lauori, che fu buonissima naua per tutti, che andauano fastidiati del pessimo uiaggio passato, mandò altri corritori piu leggieri a pigliare alcuni delli naturali per intendere come pigliauano l'andata delli Spagnuoli, li quali portorno doi huomini Mercaderes de Acalan, secondo andauano carichi di robbe per uenire, & loro dissero come in Mazatlan non c'era memoria di tali huomini, & che la terra era piena di gente, Cortes lasciò ritornare a quelli che menaua de Izancanac & mandò per guida quelli doi mercanti, dormitte quella notte c

le passate, in un monte, l'altro di uenente i Spagnoli che dauano innanzi discoprendo il paese, scōtrorno con qua-
 huomini de Mazatlā che erano per sentinelle, et haue-
 no archi & frizze, & come le uiddero, missero in ordi-
 ni lor archi, & ferirno un' Indiano delli nostri, & si ri-
 uerorno in un monte, li Spagnuoli corsero dietro essi &
 non potettero pigliarne se non uno, lo consignorno alli no-
 stri Indiani, & caminorono per la lor uia per uedere se in-
 uenirno de gli altri, quelli tre che si erano messi nel monte,
 ne uiddero partiti li Spagnuoli, detero sopra l'Indiani
 nostri, che erano fino a sei, & per forza gli leuorno il pre-
 te, & loro uergognati dell'affronto, gli seguitorno, & com-
 tinuorno, ferirno uno de Mazatlan in un braccio, de una
 grandissima coltellata, et lo presero, gli altri se ne fuggiro
 perche già il nostro essercito se apressaua, questo ferito
 disse, che non sapeuano niente nella terra sua di quella gen-
 te barbata, et che erano li per sentinelle, come è il costume
 loro, perche li lor inimici, che ne hauuano assai per la co-
 stuma, non arriuassero senza essere sentiti ad assaltare la
 terra & lauori, & come la terra non era troppo lontana,
 Cortes sollicitò il caminare per arriuare quella notte alla
 terra, ma non possette, dormitte appresso de una palude,
 una cappanella senza acqua per beuere, uenendol'alba
 Cortes fece acconciare la palude con molte frasche, et mol-
 ta breccia, & passorno li caualli a mano con molta fatti-
 ca, & hauendo caminato noue miglia giunsero ad una ter-
 ra posta sopra un penol, o fortezza, marciando in ordi-
 ne, credendo di truouare resistentia, ma non la hebbe
 perche gli habitanti erano fuggiti di paura, trouoro-

HISTORIA

no molti galli, mele, frisoli, mayz, & altre prouisioni grandissima quantita, quel loco è fortissimo per essere un monte asspissimo, non ha piu de una porta, però l'entrata è piana, e dell'una banda attorniata de un lago, & un'altra de un riuo d'acqua profondo, che anchora en in lo lago, ha un fosso assai profondo, & subito un antroto di legno alto fino al pctto, e poi una muraglia di tauoni & traue, alta doi Stadi, per la quale ci sono molte ballestriere per tirare le saette o le fricce, e di pezzo in pezzi li suoi bastioni, piu alti che il muro un'altro stadio, mezzo, con molte pietre & saette, & anchora le castelle sono forte, & hanno le lor ballestriere & trauerse per tirare, che rispondono alle strade, in fine ogni cosa era fortissima & benissimo ordinato per le arme che usano in quel paese, & tanto piu hebbero maggior piacere li nostri, quanto piu forte era il luoco, perche lo abbandonarono, maggiormente che era frontiera, & haueua presidio di soldati, Cortes mandò uno di quelli de Acalan, a chiamar il Signore, & alla gente di quella terra, uenne il gouernatore, & disse che il Signore era putto, & haueua molta paura, & se ne andò con lui fino a Tiac, che è a decedotto miglia de li, però gia quando arriuorno, erano andati gli habitanti alli monti, fuggendo di paura, era Tiac maggior terra ma non tanto forte per essere in pianura, a tre stadi de attorniate de muraglia, ciascuna da per se & un'altra muraglia che attornia tutte tre, non possette Cortes far tanto con quelli della terra che uenissero essendo dell'essercito suo, anchora che gli dettero uettonaglie & anna robba, et un huomo che lo guidasse, ilquale disse che

uisto altri huomini barbuti, & altri cerui, perche cosi
 amano di la li caualli, come Cortes hebbe cosi buona
 da dette licentia & paga a quelli de Acallan, che se
 ritornassero alla loro terra, & molte raccomandationi
 Apoxpalon, de Tiac andò a dormire a Xunacahuil,
 e ancora era luoco forte & murato come gli altri, &
 abandonato da gli habitanti, ma pieno di prouisione, li
 prouedette l'essercito per cinque di, che ui era di uiaggio
 dispopolato fino a Taica, secondo diceua la nuoua gui-
 quattro notti dormitero in li monti, passorno un malis-
 so passo, che si chiama de Alabastro, perche li monti et
 si tutto era alabastro, nel quinto di arriuorno ad uno
 andissimo lago, et in una Isoletta nellaquale era una ter-
 grande, che secondo la guida disse, era il capo di quella
 quincia de Taica, & non si potena intrare in essa se non
 barca, quelli che andauano innanzi presero un huomo
 quella terra in una canoa, & anchora non lo pigliorno
 o, se non un cane de aiuto, che menauano ilquale disse
 ne nella città non si sapeua niente di quelli huomini, e
 uoleauo andare ad essa, che andassero a certi lauori, che
 ono appresso de un braccio del lago, & potriano piglia
 molte barche delli contadini, Cortes menò 12. ballestrie
 & a piedi andò per doue lo guidaua quel huomo, passò
 grã pezzo d'acqua fino al genocchio, et piu in su, come
 andò molto nella mala uia, & nõ potena andare coperto,
 uiddero li cõtadini, & si missero nelle lor canoe per lo la
 innati, alloggiò l'essercito fra quelli mayzalli, et si forti-
 cò il meglio che possette, pche gli disse la guida come ql-
 i quella città erano molto essercitati nella guerra, e huo-
 mini

HISTORIA

mini alliquali tutti li circonuicini haueuano paura, e se
 leua che lui andarebbe in quella sua canoa all' Isoletta,
 intrarebbe nella terra, et parlarebbe con Canec signore
 Taica, che gia d'altre uolte lo conosceua, et gli direbbe
 tentione sua et la sua uenuta, Cortes lo lasciò andare,
 leuare al patrone della barchetta, andò, & ritornò
 mezza notte; perche come c'è sei miglia di uiaggio da
 costa fino alla terra et mali remi, non potette prima, ma
 doi huomini, che secòdo dimostrauano eran assai honora
 liquali dissero che ueniano da parte di Canec lor signore
 uisitare il capitano di quel essercito, et a sapere quello
 uoleua, Cortes gli parlò amoreuolmente, gli dette un Sp
 gnuolo che restasse per ostaggio; perche Canec uenisse al
 fercito, loro hebbero gran piacere de guardare li cauall
 modo, il uestire, et le barbe delli nostri Spagnuoli, & se
 andorno l'altro dì uenente, uenne il Signore con trenta
 sone in sei canoe, menò con seco lo Spagnuolo, e senza di
 stratione di paura, ne di guerra, Cortes lo riceuette con
 piacere, e per fargli festa, e dimostrargli come honoraua
 li christiani il lor Iddio, fece cātare la messa con solenni
 e toccare le cose sacre, che portaua, Canec sentite la mu
 ca e scoltò con molta attentione, e guardò molto bene in
 cirimonie, & seruitio dell'altare, & a quello che dimos
 ua hebbe gran piacere, e laudò in grādissima maniera q
 la musica, cosa che mai haueua sentito, i preti e frati ha
 do finito l'officio diuino se apressorno a lui, & gli fecero
 uerentia, e subito con l'interprete gli fecero una predica
 spose, chē di bonissima uoglia disfaria gli Idoli, & che h
 ueria uoluto molto sapere et hauere la maniera come de
 ua

honorare & seruire al Dio che gli dichiarauano, doman
 una Croce per metterla nella terra sua, replicorno che
 croce subito ce la dariano, come faceuano in ogni banda
 e arriuauano, e presto li mandariano religiosi, che lo dor
 nassero nella legge & fede di Christo, poi che per allhora
 non poteua farlo, dopo questo Cortes gli fece un'altra bre
 uissima pratica sopra la grandezza dell' Imperatore, pregan
 do uolesse essere suo uassallo, come erano quelli di Mexi
 Tenuchtitlan, rispose che in quella hora medesima si da
 per tale, e come erano alcuni anni che quei di Tausco,
 che passano per il suo paese alle ferie, gli haueuano detto
 che erano arriuati alle lor terre certi huomini strani, co
 me loro, & come combatteuano molto; perche gli haueua
 uinti in tre battaglie. Cortes all' hora disse, come era lui
 capitano di quelli huomini, che diceuano quelli di Taus
 co, e perche credesse essere cosi la uerità, che si informasse
 di quelli medesimi, con questo finirno le lor pratiche, et si
 derno a desinare, Canec fece cauar delle canoe, ucellami
 sci, torte, mele, frutta, & oro, ancora che poca quantità,
 et certe corone di coccie di lumache rosse, che loro prezza
 uano molto, Cortes gli dette una camisa, una beretta di uel
 no nero, & altre cosette di ferro, come forfice, et coltelli, et
 domandò se sapeua qualche cosa di certi Spagnoli suoi,
 che haueuano di stare non molto lontano de li, nella costa del
 mare, lui rispose che haueua molta notitia d' essi; perche do
 mandauano, erano certi uassalli suoi, e se uoleua che li da
 da uer persona che lo guidaria là, ma che era aspro da pas
 sare per i grandissimi monti, e se andaua per mare che non
 era tanto faticoso, Cortes lo ringratiò per le nuoue & gui

da, gli disse che non erano buone quelle barchette per le
 r: li caualli, e bagaglie, ne tanta gente, e per questo gli
 forza andar per terra, et gli insegnasse a passare quel la
 Cancc li replicò che a nuoue miglia de li la lasciaria, e
 tanto che l'essercito andaua la, se ne gisse con lui alla città
 a uedere la casa sua, e uedercbbe brusciare gl'Idoli, Cor
 andò contra la uolontà de' suoi, con uinti balestrieri, fu g
 temerità questa, et cosa molto aliena della sua prudenti
 Stette in quella città con grandissimo piacere & allegri
 za delli naturali fino al tardi, uide abbrusciare molti I
 di, pigliò la guida, raccomandogli che curassero un caual
 che lasciava ne gli alloggiamenti, zoppo de un zeppo c
 se gli messe per un piede, & andò a dormire all' esserc
 suo, che egli hauea passato lo lago.

Vna trauagliosa uia che passorno li nostri.

L'ALTRO di che partite de li, caminò per una u
 piana e buona, doue li caualli amazzorno 18 caprioli ch
 erano per quel paese a branchi, morsero doi caualli, per
 come andauano fiacchi, non potettero comportare la ca
 cia, piglioreno quattro cacciatori che portauano un Lion
 morto; dellaqual cosa si merauigliorno li nostri, perche
 parse gran cosa che coloro uccidessero un Lionc solamen
 con quelle saette, arrimorno ad uno come stagno d'acq
 grande & fondo, a uista dellaquale era il luoco doue pe
 sauano andare, non haueuano modo come passarlo, fece
 segno con le cappe a quelli della terra, che andauano mol
 affaccendati per cogliere le lor robbe, e fuggirsene alli ma
 uennero

nero doi huomini in una Canoa, cō una dozzina di gal
 ra non uolsero dismontar in terra, ancora che parlaua-
 per molto che gli pregorno, & era per trattener l'esser
 li, fino a tanto che li suoi finissero d'alzare le robbe &
 condersi, essendo così un spagnuolo spinse il cauallo in-
 xi, si misse per l'acqua, & a nuoto andò uerso li India-
 iquali di paura si turborno, & non potettero remare,
 uennero subito altri Spagnuoli, che sapeuano benissi
 nuotare, e pigliorno la canoa, quelli doi Indiani guidor
 l campo facendolo girare fino a tre miglia, con il quale
 si schiso di passare lo stagno, & così arriuorno alla ter
 en stracchi; perche haueano caminato uintiquattro mi
 , non trouorno gente niuna, ma trouorno benissimo da
 giare, chiamasi quel luoco Tlecean, & il Signor Amo
 stette li il nostro esercito quattro dì, aspettando se ue-
 il signore, o li vicini, & come non uennero si prouedet
 i uettonaglie per sei dì, che secondo le guide diceuano
 o haueuano che caminare per paese dispopolato, se ne
 i, & arriuò a dormire a decedotto miglia de li, a una
 eria grande, che era di Amohan, doue alloggiuano
 ercanti che passauano, riposorno li un giorno per essere
 della nostra Donna, pescorno nel fiume, & pigliorno
 adissima quantità di lacce, che oltre che fu necessaria
 ellissima caccia di pescaggione, l'altro dì seguente ca-
 orno uintisette miglia, & nella pianura amazzarono
 e caprioli, nel passo che fu tristo, & durò sei miglia, se
 rrorno li caualli, & per ferrargli fu necessario stare li
 è sano, nell'altra giornata che fecero, andò ad una mas
 di Canec, che si chiama Axuncapuin, doue stette-

HISTORIA

ro doi di, de Axuncapuïn andorno a dormire a Taxa
 ch'è un'altra masseria di Amohã, qui trouorno molte
 ta, & mayz verde, & huomini che l'incaminorno, a se-
 glia, che l'alti o di haueuano caminato di buona uia, co-
 ciorno a saglire un'asprissima saglita di möti, che durò
 miglia & tardorno in andare otto giorni & morsero
 tanta otto caualli precipitati et guasti per altri disagi
 quelli che scamporno non ritornorno in se quelli tre me-
 essere testati tanto fiacchi, e maltrattati, e non restò di-
 uere notte & giorni in tutti gli otto giorni, fu marauigli-
 la sete che passorno piouendo tanto, si ruppe la gamba
 nipote di Cortes, per tre o quattro luochi de una casa
 che fece, fu cosa difficultosa di cauarlo uiuo di quelli
 ti, non finirno qui li guai, che subito dettero in un fiume
 grandissimo, & con la piousa che haueua fatto in quel
 andaua grande & furioso, di maniera che mancauano
 animo li Spagnuoli perche non haueuano barche da pas-
 sarlo, & ancora che le haueffero hauute non giouauano
 il far ponte era impossibile, ritornare indietro, eraui per
 morte, Cortes uedendo questo mandò certi Spagnuoli
 per il fiume in su per uedere se stringeua, o se si poteua
 fare a sguazzo, liquali si ritornarono molto allegri per
 uer trouato passo, non potrei dire quante lagrime di pi-
 re buttorno i nostri Spagnoli, con si bona noua, abbracci-
 dosi l'uno all'altro, ringratiando Iddio, che gli soccorresse
 in tanta angustia, cantando il Te Deum laudamus, &
 Lettanie, et come era la settimana santa si confessorno
 ti, era quel passo una piastra di pietra, o un gradissimo
 so, piano liscio & longo, quanto il fiume era largo, cò
 de

vinti aperture nel sasso per doue passaua l'acqua senza
 uire il sasso, cosa certo che pare fauolosa o incantamen
 come quelli di Amadis di Gaula, però questa che dico
 rissima, altri lo dicono per cosa miracolosa, ma lei è ope
 di natura, che lasciò quelle uie aperte p passar l'acqua,
 ro la medesima acqua con il continuo corso mangiò il
 o di quella maniera, tagliorno adunque il legname, che
 to appresso ui erano molti arbori, & portorno piu di
 ento traue, & molti maizzi di selci intrecciati a modo
 orde (perche come in altro luoco ho detto) seruono per
 de, et tutti allhora si affaticauano, attraueruano quel
 ualli per doue passaua l'acqua con quelle traue, ligan
 e con quelli maizzi di selci in luoco di corde, & cosi
 ero il ponte, ritardorno in farlo & in passare, doi dì, fa
 a tanto rumore l'acqua fra quelli occhi del sasso, che in
 dia gli huomini, li caualli & porci passorno a nuoto p
 otto di quel luoco, perche con la profundità l'acqua an
 ua molto quieta, andorono a dormir quella notte a Teu
 tre miglia de lì, che sono certe buone massarie, doue si
 liorno vinti persone o piu, ma non si trouò prouisione
 bastasse per tutti, che fu assai discòmodità et dolore,
 ch andauano morti di fame, come non haueano mägia
 n otto dì se nò palmiti e dattoli magretti, & herbe cot
 senza sale, quelli huomini di Teucix, dissero che ha una
 rnata il fiume in suso era una bonissima terra della pro
 cia di Tabuicā, che hauea molte galline, cacao, mayz
 altre prouisioni, ma che era debisogno passare il fiume
 loro non saueuano come perche andaua tanto grāde es
 ioso, Cortes gli disse che si poteua passare benissimo,

HISTORIA

che gli dessero una guida, & mandò trenta Spagnuoli mille Indiani, liquali andorno, & uennero molte volte prouedettero il capo, ancora che cò grädissima fatica, do li in Tencix mädö Cortes certi Spagnuoli cò un natu le per la guida a discoprire la uia, che haueuano da fa per andare a Zuzullin, il signore dellaquale si chiama Aquianbilquin, liquali a trenta miglia pigliorno sette h mini, e una dōna in una cassetta che doueua essere hoster & ritornorno dicendo che era buonissima uia in compa rione della passata, fra quelli sette ueniua uno de Acala mercäte, & era stato molto tēpo di stantia in Nito, do erano Spagnuoli, & disse come era piu de un anno che trorno in quella città molti barbuti a piedi, et a cavallo, che la saccheggioro mal trattando gli habitati natura & li mercati, & come allhora se ne uscitte un fratello Apoxpalon, che teneua la fattoria, & tutti gli cōtratt ti, molti delliquali domandorno licentia di Aquianbilquin per popolare, & contrattare nel suo paese, et cosi stana contrattado, però che già le ferie si erano perse, & rui ti li mercanti, dipoi che uennero quelli huomini strani, Cortes lo pregò che lo guidasse là perche glielo gratificarebbe bene, & come promise che lo farebbe, liberò li prigionieri pagò l'altre guide che menaua, et gli mädö cò Dio, dispi ciò subito quattro di quelli sette con due di Tencix, che dassero a pregare Aquianbilquin, che nõ si allötanasse per che desideraua parlargli, & non di fargli niuno male, quando uenne il di seguente già se ne era andato quello de Alan, & gli altri tre, et cosi se ne restò senza guide, alla fine se ne partì, e andò a dormire in un monte quindici mig do

li, m̄acogli un cavallo in un tristo passo della uia, l'altro
seguento andò lo essercito decedotto miglia, passorno doi
mare, et luno con canoe, nelquale si affogorno doi caual
quella notte riposorno in una uilla di uinti case tutte no
ch'era de li mercanti di Acalā, ma loro se ne erano an
ti uia, de li andorno a Azuzullin, che era deserta, e sen
niuna prouisione da mangiar, che fu cosa di raddopiar
la lor fatica, & stettero cercando per quel paese hu
ni delliquali potessero hauere lingua per andare a Nitto
in otto dì non trouorno se non certe feminucchie, che gli
e poco profito, anzi danificorno, perche una di esse disse
e gli leuarebbe ad una terra lontano de li a doi giornate
ue haueriano nuoua di quanto cercauano, andorno con
a certi Spagnuoli, ma non trouorno a niuno in la terra,
cosi se ne ritornorno molti dolenti, & Cortes se ne era
berato, perche nō poteua indouinare the uia haueua da
e, p̄ molto che miraua nella calamita di nauigare, per
onti altissimi che gli erano innanzi, e tanto sinistra de
omini, a caso attrauerse un putto per quelli monti, et fu
so, ilquale gli guidò a certe stantie del paese di Tuniba
era una prouincia di quelle che leuauano per memoria
p̄ano dipinto, arriuò in doi dì ad esse, et dipoi gli guidò
uecchiarello, che non potette fuggire altre doi giorno
ino ad una terra, doue furono presi 4. huomini che gli
ri erano fuggiti di paura, & questi dissero come a doi
i de li era Nitto, & li Spagnuoli, & perche meglio gli
dessero andò l'uno, et portò doi dōne naturali di Nitto,
uali nominorono per nome aliquali haueano seruito che
na grādissima cōsolatione per coloro che lo sentiaano.

HISTORIA

secondo andauano, perche credette morire di fame in q
paese di Tuniba, come non mangiauano altro che palme
uerdi o cotti con porco fresco senza sale, & ancora di q
li non si satiauano, et tardauano un dì doi huomini a tag
re una palma, et mezza hora a trouarsi il palmito, che
disopra, Giouan di Aualos, cugin carnale di Cortes ca
con il suo cauallo l'ultima giornata per un monte abba
& si ruppe un braccio.

Quello che fece Cortes in Nitto.

CORTES dispacciò subito che era molto appress
Nitto quindeci Spagnuoli con uno de quelli quattro hu
ni, che andassero a cercare per uedere se trouariano qu
che Spagnolo o Indiano della terra, che piu particularm
te gli dichiarassero quanti & di chi erano, li quindeci
gnuoli andorno fino ad un fiume grande, piglioruo una
noa di mercanti Indiani, aspettorno li doi dì, all'ulti
uscì uua barca con quattro Spagnuoli che pescauano,
gli pigliorno senza essere sentiti di quelli della terra, li
li dissero come erano li sessanta Spagnuoli, & uinti don
& li piu amalati che erano de Gilgonzalez, & haueu
per capitano a Diego Nietto, & come Christofalo de
lid era morto, & Francesco della Casa & Gilgonza
che lo uccifero erano andati a Mexico per terra per il
se che era sotto la gonatione di Pietro di Aluarado
dio sa quanto piacere ne hebbe Cortes di queste nuoue,
subito scrisse a Diego Nietto, come era arriuato li, & n
ua andare a uederlo, & tenesse alcune barche per pass

me, & subito si parti, stette tre di a arriuare, & altri
ue in passare il fiume con tutto l'essercito, perche non
ueuano piu de una barchetta, & doi canoc, gradissima
solatione fu per tutti che Cortes fusse arriuato li, per-
li suoi compagni, non poteuano già andare piu, & quel
e erano in la terra erano amalati, e senza prouisioni
angiare, erali forza a Cortes di prouedere di uiuere
tanta gente, mandò per assai bande a cercarla, però de
a banda la portorno, e ritornorno con le teste rotte, ri-
dò a mandare un'altra uolta, et manco la portorno, ma
orno un mercante principale, con quattro schiaui che
trorno nel mare con certe canoc, di modo che essendo
o li mangiatori, & tanto poca la prouisione che c'era,
periuano di fame, & ueramente periuano se non ha-
ero hauuti quelli pochi porci che ancora durauano, et p
erbe e radici che coglieuano quelli di Mexico, ma uolse
tente Iddio che a nissuno abbandona, che apportasse lì
mil tempo un nauilio, che portaua trenta Spagnuoli sen-
li marinari, tredici caualli, settanta cinque porci, dodici
te di carne salata, e molte somme di mayz, ringratiò
tutti Dio, & cominciorno a cauare il uentre di mal an-
Cortes còperò quel nauilio con tutta la prouisione che
caualli haueuano patroni, acconciò subito una carauella
quelli Spagnuoli haueuano quasi persa, & lauorò un
gantino del legname d'altri nauilli rotti, & così hebbe
ito apparecchio per potere nauigare se gli bisognasse,
uentaua la diligentia che in tutte le cose mettena Cor-
& con quanta uigilanza era sempre, usciano de Nito
orrere il paese dipoi che Cortes arriuò; perche prima

HISTORIA

*ne ardiuano, ne poteuano, et andando per una banda e
 tra, si trouò una uia, fra certi mòti asprissimi, che andauano
 no a dare alle Quela, buonissima tarra & piena di prouisi
 sioni, ma come era cinquantaquattro miglia lontano da
 et quasi tutte di pessima uia, era impossibile prouederse
 li, ueduta da Cortes la trista dispositione & maniera di
 polare li, et per hauere già pigliato un'altro la possessio
 misse in ordine li tre nauilli, per andarsene alla spiaggi
 Santo Andrea, mandò Gonzallo di Sandoual con quatt
 tutta la gente, saluo due a Naco, che era a sessanta mig
 de li, per mettere in pace, li Spagnuoli, che con le reser
 tioni passate erano un poco solleuati, non uolse imbarca
 senza leuare maggior copia di prouisioni, per causa se
 tenena molto in nauigare, pigliò quaranta Spagnuoli,
 cinquanta Indiani, & si misse con essi nel brigantino &
 doi barche, & quattro canoe, intrò per il fiume, scontro
 un golfo ouero stagno, fino a cinquanta miglia di circui
 senza niuna popolatione, per essere le riuere annegate
 quello andò in un'altro golfo, che gira piu di nouata mig
 & per essere fra monti asprissimi era cosa mirabile &
 notare, saltò in terra con trenta Spagnuoli, & altri tan
 Indiani, andò ad una terra doue non trouò gente ne pan
 ritornò alle barche con il mayz, & axi, che potette hauere
 & portare, attrauerso il golfo, hebbe fortuna, se gli per
 una canoa, & se affogò un Indiano, l'altro di intrò per
 fiumicello, lasciò li le barche et il brigatino, con alcuni Sp
 gnuoli in guardia, & lui con tutti gli altri si misse d'etro
 terra, a doi miglia trouò una terra abbandonata et qua
 cascata: perche molti erano cosi per la buona uicinità de*

Spagnuoli,

gnuoli, caminò quel dì quindici miglia per certi mōt
si sempre aggrappandosi come le gatte, uscì a certe
e, trouò tre donne in una casetta, & un'huomo, delqua
oueuua essere quel lauoro, ilquale lo guidò ad un'altra,
e si pigliorno altre doi donne, arrinò ad una uilla di
ranta case triste, anchora che noue, ui erano in esse gal
sciolte, molti colombi, pernici & fagiani in gabbie, ma
c'era niente di mayz secco, ne sale, che era quello che
cercauano, ne huomini manco, ma uennero all'hora
vicini molto alla sicura di ritruouare simili hospiti nelle
case, & gli presero, liquali leuorno a Cortes per un'al
beggio strada che la passata, perche oltre di essere tan
nessa & serrata, passorno in spatio di uintiuno miglia
ranta cinque fiummi, senza molti riuui, che non uolse
ontare, che tutti andauano ad intrare in quel lago, al
terfi del Sole sentirno li nostri grandissimo rumore, &
bero gran paura, domandò Marina che era, & rispo
che erano feste, & balli, non ardì Cortes intrare nel
o, stette con molta guardia & uigilante, perche dor
era impossibile secondo piccauano li moschetti, et per
olta acqua, tuoni, & lampi che facena quella notte, ue
il dì intrarono nella terra, pigliorno dormendo li natu
& se non fusse stato per uno Spagnuolo, che di paura,
merauigliato di uedere tanti huomini insieme in una
et armati, cominciò a dire s. Giacomo, s. Giacomo con
lissima uoce, se haueria fatto una bellissima caualcata,
orse senza sangue, tuttauia si presero quindici huomi
ninti donne, et se amazzorno altri tanti, & fra essi il
ore, erano riposando sotto un gran tetto senza mura,

doue

HISTORIA

doue come a casa di consiglio si raddunauano a balla
 manco si trouò li grano di mayz, & de li a doi di che e
 uorno se ne partirno per un'altra terra maggiore, per
 li prigioni diceuano el'era molto ben proueduta di tutti
 genchro de prouisione, caminorno 24. miglia, pigliorno
 ti huomini che faceuano legna, & otto cacciatori, pass
 no un fiume fino al petto, andaua tanto furioso che no
 fussero presi per le mani l'uno all'altro se ne haueriano
 focati molti, dormirono nel campo, ma perche ci fu un
 ma grande, introrno combattèdo di notte nella terra,
 cero forti nella piazza, & gli habbitanti se ne fuggir
 a la mattina guardorono le case, & trouorno molto co
 ne filato & per siare, coperte, et altre rebbe, molto ma
 secco & in grano, molto sale che era quello che loro an
 uano cercãdo, perche erano molti di che nõ lo mãgiau
 truouorno molto cacao, asci frisoli, frutta, et altre cose
 mãgiare, galli, et molti faggiani, et pernici in gabbie,
 ni in le caponare, se fussen stati presso delle barche, ben
 mo le haueriano caricate, & ancora le naue, ma come
 no sessanta miglia lontano d'esse, et loro molto stracchi
 poteuano portare quasi niente, questa terra a quasi li
 pij alla maniera di quelli di Mexico, & il lèguaggio è
 to differète, passa per esso un fiume che casca nel golfo,
 per questo mandò Cortes doi Spagnuoli con uno di qu
 otto cacciatori per guida, a menare il brigatino & bar
 per il medesimo fiume per caricarle di uettonaglie, e
 fra tanto fece lui 4. balse grandi, che portauano 50. se
 di grano, con dieci huomini, ritornorno li dieci Spagnu
 lasciando le barche molto abbasso per la grandissima

del fiume, caricorno le balse, mādò Cortes la gente
 terra, e lui se ne andò per acqua, corsero assai pericolo
 ad arriuare al brigantino, & molti gridde et saette da
 uua, ma ancora che Cortes, & molti altri furono feriti,
 morse niuno, di quelli che andorno per terra: morse un
 gnolo quasi subitamēte di certe herbe che māgiò per
 a, uenne con loro un' Indiano del mare di mezo di, che
 e che non u' era piu di cento ottāta miglia de Nico fino
 o paese, doue era il Capitano Pietro di Aluarado, che
 na nuoua allegrezza, era quella riuiera di tutte le due
 de piena de arbori de Cacao, & molte altre frutte, ha
 a bellissimi horti et masserie, & in fine era delle meglio
 , che cera in quelle bāde, in un giorno & una notte an
 no le balse sessanta miglia perche il fiume ua tātò furio
 & non solamēte hebbe Cortes questo mayz et uettoua
 che dico sopra, ma anchora pigliò molto piu de altri
 oli, con le quali prouedette molto bene li suoi nauilli
 d' ad arriuare a Nito trentacinque di.

Come Cortes arriuò a Nito.

COME Cortes arriuò subito imbarcò quāti Spagnol
 o li, cosi li suoi come quelli di Gilgōzalez, e se ne andò
 spiaggia di S. Andrea, doue già lo aspettauano li suoi,
 mādò a Nacco, stette li 20. di, e per essere buonissimo
 o, et truouarsi alcuna mostra de oro in quella cōtrada
 ūmi, popolò un luoco con cinquanta Spagnuoli, fra
 ali erano uinti caualli, gli misse nome la natiuità del
 adona, fece capitulo & Chiesa, lasciò prete & ap
 ecchiò per dire la messa & certe pezzette d'artiglie
 ria,

HISTORIA

ria, si partite per andare al porto delle Hondure, che i
tro nome si dice Trusiglio, nelli suoi nauilli, e mādò per
ra, che c'era buonissima uia, ancora che alcuni fiumi di
sure, uinti caualli et dieci ballestrieri, stette noue di nel
re per certi cōtrasti di mare che hebbe, all'ultimo arr
la, e in peso lo cauorno nelle braccia della barca li Spa
li ch'erano la, perche si missero nell'acqua, mostrādo g
dissima allegrezza della sua uenuta, andò subito alla C
sa per ringratiare Christo che lo haueua condotto dou
sideraua, & in la medesima Chiesa gli derno conto lor
di tutte le cose che erano successe a Gilgonzalez de Au
Francesco Hernādez, Martino de Olid, Frācesco della
sa, & il dottore Moreno, come già ho detto, gli doman
no perdonanza per hauere seguitato alcun tempo Chri
fano de Olid, poi che nō haueuano possuto fare altro, e
pregorono che gli rimediasse, perche tutti erano ruina
lui gli perdonò, & restitui gli officij alli primi che gli te
uano, & di nuouo nominò gli altri, & cominciò ad ed
care delle case, & de li a doi di che arriuò mandò uno S
gnuolo di quelli, che intendeuano la lingua, & doi Mex
ni, a certe terre uintiuno miglia de li, che si chiamano
paxina & Papaica, che sono capi di prouincie, a dirgli
me il Capitano Cortes, che era in Mexico Tenucxitlan,
uenuto, li sentittero quelle imbasciate con attentione, e
dorno certi huomini con lo Spagnuolo per sapere piu a
no si era uero, Cortes gli riceuotte benissimo, & gli de
cosette di riscatto, gli parlò cō Marina sua interprete p
gandogli molto che uenissero li loro Signori a uederlo,
che lo desideraua in grādissima maniera, & che lui nō
daua

a la, perche nõ fuggissero, quelli mesi hebbero gratia
 di parlare con Marina, perche la lingua loro
 quella di Mexico non differiscano molto, salvo nel pro
 nunciare, & promissero a Cortes di fare quãto gli era pos
 sibile, & se ne andorno, de li a cinque di uennero doi perso
 ne principali, portorno uccelli, frutte, mayz, et altre cose
 mangiar, & dissero al Capitano che pigliasse quello da
 loro, & delli lor Signori, & gli dicesse quello che uoleua di
 loro, o cercaua per quel paese loro, & che non ueniua
 no a vederlo, perche haueuano paura che nõ gli menasse
 ro, & li nauilli, come haueuano fatto ad altri poco innan
 che secõdo si seppe fu il Dottore Moreno, & Giouan
 ni Cortes gli rispose che la sua uenuta non era per far
 male, se nõ per fargli bene & profitto della gente & del
 paese, se lo ascoltauano & credeuano, & per castigare
 li che furauano gli huomini, & lui tra uagli de ribaue
 nelli lor vicini, et restituirgli, & che li signori nõ haues
 sero paura di uenire alla presentia sua, et saperiano molto
 bene quello che cercaua, perche loro non lo saperiano
 anchora che glielo dicesse, solamente gli auisassero co
 muniua per la conseruatione delle lor persone, et robbe,
 & per salutatione delle lor anime, et cõ questo gli licetiò,
 & pregò che non facessero guastatori per tagliare un mõe,
 & andorno a uenire molti huomini di piu di quindici ter
 miglie da per se, cõ prouisioni, et faticare doue gli co
 manderò, in questo tẽpo dispaciò Cortes 4. nauilli, li tre che
 comandò, & un'altra carauella che disopra dicemo, con
 mandò alla nuoua Spagna gli amalati, scrisse a Mexi
 co a tutti li cõfigli il suo uiaggio, e come riportaua al ser

HISTORIA

uitio dell'Imperatore de dimorare per quelle band
 qualche tempo, incaricandogli catholicamēte il buò ge
 no & quiete di tutti, comandò a Giovanni de Aualo
 cuggino che andaua per Capitano di quel nauillio, ch
 gliasse de uiaggio 60. Spagnuoli che erano in Acuz
 che lasciò li insulati in Valenzuola quando rubbò la
 del triumpho della Croce, che fundò Christofano de
 questo nauillio pigliò quelli Spagnuoli de Acuzamil
 acerte al trauerso in Cuba nella punta che chiamano
 to Antonio, se affogorno Gionāni de Aualo, doi frati
 ceschini, & piu di trenta persone, di quelli che scamp
 della fortuna, et si missero la terra dentro, non restorn
 ui se non quindici, che arrinorno a Guani Guanigo, &
 li con mangiare herba, di modo che morsero ottanta
 gnuoli senza alcuni Indiani in questo uiaggio, il brigat
 mandò alla Isola Spagnuola, con lettere a gli auditor
 pra la sua uenuta li, et sopra quello di Christofalo de
 & perche comandassero al dottore Moreno ritornare
 diani che leuò per schiaui de Papaica & Ciapaxina
 altri mandò a Iamaica, & alla trinità de Cuba per ca
 robba, & pane, ma non hebbero ancor loro buon uia
 anchora che non si perfero.

Quello che fece Cortes quando seppe le reuoluti
 ni de Mexico.

GLI Auditori & consiglio di S. Dominico, hau
 ogni dì nouo auiso che Cortes era morto, mādorno a
 re si era uero, in un nauillio che ueniva alla nuoua Sp
 di mercātī cō 32. caualli, molti fornimēti alla gianer
 mol

le altre cose per uedere, il quale nauillio, sapēdo ch'era
 o, et era in le Hōdure, perche così glielo disse quelli del
 gantino nella trinità de Cuba, lasciò la uia de andare a
 dellin, & se ne uene a Trusilio, credendo di uendere me
 la sua mercàtia, con questo nauillio scrisse il Dottore
 ōso di zuazo a Cortes, come in Mexico erano grandissi
 mali, bādi & guerra civile fra li medesimi Spagnoli et
 ciali del Re, che lasciò per suoi Luochitenenti, & come
 zallo di Salazar & p Almindez se haueano fatto bā
 e con bādo publico per gouernatori, et publicato fama
 lui era certissimamente morto, et li suoi amici gli haue
 o fatto le essequie di morto che haueano preso il theso
 o Alōso di Strada, et al cōtatore Roderigo Albornoz,
 ppiccato a Roderigo di Pace, et haueuano eletto a mo
 ro altri aguazilli & ufficiali, priuando quelli che lui
 uena lasciato, et à lui lo mādanano a Cuba a Diego Ve
 uez fare il sindacato del tēpo che stette p giudice in Me
 o, & come l'Indiani erano solleuati per ribelarsi, in cō
 ōni gli scrisse quāto era successo in quella città, quādo
 tes leggeua queste lettere brusciaua de dispiacere et do
 e disse, al tristo metettelo a comandare, et uederette
 è, io me lo merito tutto, che feci, & detti honori a disca
 enti ingrati, et non alli miei che mi seguirono tutta la
 uita, si rettirò in camera sua a pensare, & ancora a
 ngere quel caso tristo, & non si risoluua si era meglio
 are o mandare, per non lasciare perdere del buon pae
 ece fare tre dì alla fila processioni, & dire delle messe
 Spirito Santo, perche lo giudassero alla meglio uia, &
 nello che fusse in piu seruitio di Dio: all'ultimo lasciò

HISTORIA

ogni cosa per andare a Mexico, a rimediare quel male
 fuoco grandissimo, perche era molto sdegnato contra que-
 li che haueuano fatto quelle reuolutioni, lasciogli in Ter-
 glio che Hernado di Saiauedra suo cugino carnale, con
 quanta fanti Spagnuoli, & trentacinque caualli, mandò
 dire al capitano Gonzallo di Sádoual, che andasse di Na-
 uco, a Mexico per terra con tutti li suoi cōpagni, per la
 che lenò Frtncesco della Casa, che era andato al mare
 mezzo di a Quabutemallan, uia fatta, piana et sicura
 lui imbarcò in quel nauilio che gli portò quelle tãto ca-
 ue nuoue, per andarsene a Medellin, essendo sopra una
 cora & non piu a picche di partirsi nõ fece tempo, ritornò
 alla terra per pacificare certa reuolutione fra gli habitanti,
 gli pacificò con hauere castigato li seditiosi, & de li a
 di se ne ritornò alla naue, alzò le anchora & le uele & si
 uigando con buò tẽpo se gli ruppe l'antena maggiore, e
 si nõ piu di sei miglia del porto, & per questo gli fu forza
 di ritornarsi doue partite, stette tre di in acconciarla, par-
 te del porto cō uento prosperissimo, caminò ducento o
 quanta miglia in doi notte & un di, soprauenne una tem-
 montana tanto forte & contraria che ruppe il mastello
 trinchetto per li tamborretti, gli fu forza, ancora che
 gran fatica & pericolo ritornare al medesimo porto doue
 era partito, ritornò a dire le messe & fare le prouisione
 et gli uenne una grandissima & profundissima confid-
 tione che Iddio nõ uoleua che lasciasse quella terra & par-
 se, ne che andasse a Mexico, poi che tante uolte parten-
 conbuonissimo tempo si era ritornato al porto, per que-
 si risoluette di restare, & mandare a Martin Dorãtes
 seruitore.

itore, in quel medesimo nauillio, che hauea de andare
 anuco, con lettere per quelli che gli parse, & procure
 antissime per Francesco della Casa, con rinocatione di
 tanti quanti mādati che fino li haueua dati & fatti sopra
 ouernatione, mandò similmente alcuni cauallieri, et al
 uomini principali di Mexico, per credito che non era
 to, come publicauano, questo Martin Dorantes, come
 altro loco già ho detto, arriudò a Mexico, ancora che
 molti pericoli, et a tempo che Fracesco della Casa era
 o mandato prigione in Hispagna, ma bastò l'arriuata
 pche quelli della città credeffero che Cortes era uiuo.

La guerra di Papaica.

DISPACCIATO & partito quel nauillio, comandò
 tes a Ferdinando di Saianedra, che intrasse per il pae
 uedere che cosa era, con trenta fanti & altri tanti ca
 li, ilquale andò, & caminò fino a cento cinque miglia
 una ualle di buonissimo paese, & terre buone di gran
 ima prouisione d'ogni cosa, & senza cõtenderc ne far
 sione con niuno tirò a se molta terre alla amicitia de
 issiani, & uennero uinti signori a Cortes ad offerirse
 per amici, et ogni dì portauano a Trusiglio prouisioni,
 e, & barattate, li signori di Papaica et Ciapaxiua era
 libellati, ancora che mandauano delle prouisioni alcu
 delle lor terre, Cortes gli richiese molte uolte, assicurari
 li le uite & robe, non uolsero ascoltare niente, hebbe
 e mani con buone astutie che uso, tre signori di Ciapa
 a, gli mise le cattene alli piedi, gli dette certo termino,

dentro delquale popolassero le lor terre, con protestati
che non facendolo, seriano benissimo castigati, loro con
dorno subito uenire tutta la gente & robbe, & lui gli
rò, questi signori si chiamauano, Cicueitl, Ptol, & M
dereto, quelli di Papaica, ne li lor signori, non uolsero u
re, ne obedire, mandò la una còpagnia di Spagnuoli a
di & a cauallo, & molti Indiani, che assaltorno una no
Pizacura, uno delli doi signori di quella città, & lo p
ro, ilquale interrogato perche era stato cattiuo, & ino
diente, disse che lui saria uenuto a darsi, se non perche
zatl era maggior parte con la plebe, & non consentiu
la pace ne amicitia de Christiani, però che lo liberassero
gli sarebbe la spia fino a tanto che lo potessero pigliare p
gione, & lo appicassero, & se lo facessero che subit
terra starebbe pacifica & popolata, ma nõ fu così, anc
che lo liberorno, & si prese Mazatl, alquale fu detto q
lo che Pizacura disse, & gli fu comandato che infra ce
termino facesse uenire delli monti suoi uasalli a popu
a Papaica, & come non si pottetero fare con lui, lo me
no a Trusiglio, gli fecero il processo còtra, et lo senten
no alla morte, laquale si essecutò nella psona sua prop
che fu grandissima paura per gli altri signori et terre,
che subito lasciorno li monti, & se ne uennero alle lor c
con li lor figlioli, donne, & robbe, saluo Papaica, che n
uolse assicurarsi dipoi che Pizacura fu libero, contra il
le si fece processo perche sturbaua la pace, contra di lor
perche nõ ritornauano alla lor città, et così se gli fece g
ra, hauendogli fatta prima le requisitioni con la pace,
protestato di fare giustitia, presero in essa fino a cento
sone,

e che furono dati per schiaui, si fece prigione Pizacura et ancora che già era cōdanato a morte, nō lo ammazzano, ma lo tēnero prigione con altri doi signorotti, et cō giouane che secondo apparse, era il uero signore et non uolte ne Pizacura, che in nome di curatori, erano usuratori, in questo tempo uēnero a Trusiglio uinti Spagnuoli di Nacco, di quelli di Gonzallo di Sandoual, & di Francisco Hernandez, & dissero come era arriuato lì un capitano con quaranta Spagnuoli da parte di Francesco Hernandez, luocotenete di Pedrarias, e che ueniua al porto o spiaggia di Santo Andrea, doue era la uilla della natività della Madonna, cercando il dottore Moreno che scrisse a Francesco Hernandez che tenesse la gente, terra, & gouerno per la cancellaria, & non Pedrarias, & per questo fu ammottinamenti fra quelli Spagnuoli et credeuano che Francesco Hernandez si ribellaua contra il Governatore Pedrarias, ancora che tutto poteua essere, perche cosa molto ordinaria nelle Indie li locotenēti restarsi per pro. Cortes scrisse a Francesco Hernandez, pregandolo tenesse quella terra et gente che gli fu raccomandata per Pedrarias, & non per altro, con questo che stesse per il Re, et mandò quattro muli carichi di ferramenti, & alcuni schiari per tranagliare nelle minere, laquale fu una delle cause perche Pedrarias decapitò Francesco Hernández, andati questi uennero certi della prouincia di Huicblato, che è cento miglia di Trusiglio a lamentarsi a Cortes, come questi Spagnuoli gli pigliauano le lor donne, robba, & buoi di fatica, & gli faceuano altre superchierie, per tanto supplicauano li rimediassse, poi che rimediua tutti

HISTORIA

gli altri di simili mali e disaggi Cortes che già hauea ha-
 to auiso di tutto questo di Hernãdo di Sa Iauedra, che
 pacificando la prouincia di Papaica, mandò un aguaz
 e doi Indiani di quelli querelanti a Gabrielo di Ro Ias,
 cosi si chiamaua il capitano di Francesco Hernandez,
 mandato & lettere che lasciasse quella terra di Huietl
 in pace, e ritornasse le persone c'hauea preso, il Ro Ias, o
 che era apresso Fernãdo Cortes, o perche lo chiamaua
 cesco Hernandez se ne ritornò subito donde uenne, che
 condo si seppe Francesco Hernandez era in stretto con-
 mottino che faceuano contra di lui li Capitani Sosa &
 dres Garauito, perche si uoleano leuare da Pedrarias,
 siderando adunque queste dissensioni, & contese fra S
 gnuali, & come quella prouincia di Nicaragua era me-
 ricca, & era appresso, uoleua andare la Fernando Cort
 & cominciò di mettersi ad ordine, & de apparecchi
 la uia per un monte asprissimo.

Quello che successe a Cortes ritornando alla
 nuoua Spagna.

Essendo in questo arriuò fra Diego Altamirano, cu-
 carnale di Cortes, frate Franceschino, huomo di facena
 honore, ilquale gli disse a Cortes come ueniua a leuar
 Mexico, per rimediare il fuoco che andaua fra li Spagn
 li, per tanto che subito in quell'hora si partisse, gli disse
 morte di Roderigo di Pace, la prigione di Francesco de
 Casa, le fruste di Giouanna di Mansilla, il sacco del suo p
 lazzo, la Nigromantia del fattor Salazar, l'andata di C
 u. in della Pegna a Spagna con denari per il Re, & letter
 per

Couos, & in conclusione gli disse tutto quello che passò,
 e lo fece chiamare signoria, & mettere baldacchino,
 fare la credentia, perche fin li non haueua uoluto farlo,
 intendoli che per non trattarsi come gouernatore, se non
 molto humano, & domesticamente, lo teneuano molto in
 odio, Cortes hebbe grandissima pena & malinconia con
 quelle noue tanto certe, ma riposaua praticando con fra
 Diego che le uoleua assai, & era sauiο, & animosissimo, e
 che haueua molti Indiani trauaglianti per acconciare la
 terra di Nicaragua, fece ch'andassero con alcuni Spagnoli ad
 acconciare quello de Quabutemallan, proponendo di anda
 re per li la uia che fece Frãcesco della Casa, mandò mesi p
 te le città che erano per la uia facendogli intendere co
 mandaua, pregandogli tenessero prouiste le terre di uetto
 rie, & le uie aperte, tutte hebbero grandissimo piace
 re che per le terre loro passasse Malinxe, che così lo chia
 uano, perche lo haueuano in grandissima ueneratione,
 hauere guadagnato Mexico, Tenuchtitlan, & così as
 cendono le uie fino alla ualle di Ulcano & li monti di Cin
 tlan, che sono molto fragose, & tutti li Caciqui erano appa
 rati & prouisti per alloggiarlo & festeggiarlo nelle
 città & terre: ma per importunatione di fra Diego Al
 uarano, lasciò quel uiaggio longo, & anchora per essere
 stato di quel che fece della uilla dello Spirito Santo, si
 partì alla città di Trusiglio, doue era, & deliberò de andar
 e per mare alla nuoua Spagna, e subito cominciò a pro
 uedere doi nauilli, & a prouedere quanto conueniua a gli
 ui popoli di Trusiglio, & della natiuità della Madon
 na in questo mezzo arriuorno li certi huomini di Huitila,

et altre Isole che chiamano Guanaxos, e sono fra il porto
 Cauállos, e porto di Honduras, ancora che bene desui
 della costa a dare gratie a Cortes de una bona opera ch
 hauea fatto, a domãdargli un Spagnolo p ogni Isola, di
 do come fariano securissimi cosi, lui li dette una lettera
 securta per ogni Isola, et pche nõ si poteua ritenerne, ne
 uea li Spagnuoli che domãdauano, incarico Hernãdo di
 Ianedra che lasciaua per suo luocotenente in Trusiglio
 mandasse li Spagnuoli che domandauano quando finisse
 guerra de Papaica, la causa di questo fu nelle Isole di
 ba & Iamaica armorno, & andorno a cattiuare di qu
 li Isolani per fargli tranagliare nelle minere & in li z
 cari, laborecci & per pastori, Cortes lo seppe & man
 li una carauella con molta gente, perche bisognando me
 re le mani ci fusse chi lo potesse menare, a pregare il ca
 tano di quella naue, che si chiamaua Roderigo di Merl
 che non facesse prigioni quelli meschini, & hauendola f
 ta che la lasciasse, il Merlo per quello che Cortes gli p
 misse, se ne uenne ad habitare in Trusiglio, & li Indiani
 rono restituiti alle lor Isole, ritornando adunque a Cort
 dico che hauendo li nauilli apponto, misse in essi uinti Sp
 gnuoli, & altri tanti caualli Mexicani, & a Pizacura
 gli altri signori suoi comarchani, pche uedessero Mexi
 et l'obedientia che hauciano li Spagnuoli: perche ritorn
 do facessero loro ancora cosi, ma il Pizacura morse pri
 di ritornare, partite Corte del porto di Trusiglio a u
 cinque d'aprile del mille cinquecento uintisei, portò bu
 tempo fino quasi dopiare tutta la pöta di Yucatan, & p
 fare li Alacrani, dico li scogli delli scorpioni, et subito lo
 saltò

un fortissimo uento uendeuale, calò le uele per non ri-
 uare indrieto, ma il uento rinforzaua ogni hora, come
 fare, tanto che disfaceua li nauilli, & così gli fu forza
 re alla Habana di Cuba, doue stette dieci di pigliando
 cere con quelli della terra, che erano suoi conoscenti del
 po che habitò in quella Isola, & richiedendo & accon-
 do le naue che haueuano qualche necessità, li seppe da
 i nauilli che ueniua della nuoua Spagna, come Me-
 o era piu in pace dipoi della prigionie del fattore Sala-
 , & di per Almindez, dellaqual noua ne hebbe grandis-
 a cõtentezza, partito della Habana arriuò in otto di a
 cicoeca con un buonissimo tempo che hebbe, non potet-
 ntrare nel porto, per causa che si mutò il tempo, o per-
 faceua troppo tempo di terra, surgite sei miglia dentro
 mare, uscì subito i terra ne i battelli, andò a piedi a Me-
 lin, che è quindici miglia, intrò nella chiesa a far oratio-
 dando gratie a Dio, che lo haueua fatto ritornare uiuo
 a nuoua Spagna: subito lo seppero quei della terra, che
 no a dormire, et subito con grandissima furia si leuorno
 uestirno per andare a uederlo con grandissimo piacere
 allegrezza che non lo credeuano, & molti non lo conob-
 o: perche ueniua amalato di febre, & mal trattato del
 re, & in uerità lui haueua trauiagliato et patito molto,
 i con il corpo, come con lo spirito, caminò senza uia piu
 mille cinquecento miglia, anchora che non ci sono saluo
 quattrocento di Trusiglio a Mexico per Quabutemal-
 & Tecoantepec, che è il dritto & usato uiaggio, man-
 molte uolte dell'herbe sole cotte senza sale, beuette tri-
 ssime acque, & così morsero molti Spagnuoli, et ancora
 Indiani,

HISTORIA

Indiani, fra liquali fu Coacnacoyocin, potrà essere che molti nõ piacerà molto questo niaggio di Cortes, perche ha delle nouità, che diletmano saluo tranagli che spauèta

*Le allegrezze che fecero in Mexico per la
uenuta di Cortes.*

S V B I T O che Cortes arriuò a Medellin di spacio mesi a tutte le terre, & principalmente a Mexico, facendogli intendere l'arriuata sua, et quando lo seppero tutti fecero allegrezza, li Indiani di quella costa & comarca uennero subito a uederlo, carichi di galli, frutte & cacao, perche nãgiaffe, et gli portauano penacchi, mantelli, argento et oro, offerendogli l'aiuto loro se uoleua ammazzare quel che lo haueuano sdegnato, lui gli ringratiaua li presenti & amore, & gli diceua che non haueua di ammazzare niuno, perche lo Imperatore gli castigarebbe, stette in Medellin undici, o dodici dì, & ritardò arriuare in Mexico quindici, in Zempoallan lo riceuettero molto bene, & adue si uoglia che arriuaua ancora che fusse luoco dispopolato, trouaua benissimo che mangiare et beuere, uscirono a uenire Indiani lontani di piu di dugēto miglia con presenti, ferte, & ancora con lamentationi, dimostrandolo grandissima contentezza, che fusse ritornato, & li nettauano le gambe buttandogli delli fiori, perche era molto ben uoluto, & molti piangeuano li danni, & mali trattamenti che gli haueuano fatti in assentia sua, come furono quelli di Huaxacac, mandando uendetta, Roderigo di Alcernoz ch'era in Toluaco, andò lontano una giornata a riceuerlo con molti Signori, & uignuoli,

oli, & quella città fu riceuuta con grandissima allegrezza, intrò in Mexico con la maggior allegrezza & se che si potria immaginare, perche uscirono tutti li Spagnoli con Alonso di Strada fuora della città in ordinanza di guerra, & tutti li Indiani, & come se lui fusse stato Moctezuma, lo usciano a uedere il resto della città, che non usciano per le strade, fecero grandissime allegrezze, danzando & balli, sonauano li tamburini, cornette di coccie de lute, trombe, et molte flauti, & non lasciorno di andare di giorno & la notte per tutta la città, facendo fuochi & luterie, Cortes non poteua essere di piacere uedendo la contentezza delli Indiani, il triumpho che gli faceuano; & la quiete et pace della città, andossene dritto a s. Francesco ad alloggiare, & ringraziare Iddio, che di tanti trauagli et pericoli li haueua condotto a tanto riposo & quiete.

Come lo Imperatore mandò a Sindicare Cortes.

ORA Cortes allhora il piu nominato huomo della natione, ma lo infamauano molti, specialmente Panfilo Naruaez, che andaua in Corte accusandolo, & come è passato alcun tempo che quel consiglio non haueua uisitato lettere sue, sospettauano & ancora credeuano che si uoglia male, & cosi prouedettero gouernatore di Mexico all' Ammiraglio don Diego Colon che litigaua con Cortes, et pretendeua quel gouerno & molti altri con che me-rito, o mandasse mille huomini di guerra a spese sue; per più quiete Cortes, similmente prouedettero di gouernatore di Honduras a Nugno di Guzman, et di Honduras e Simone de Alcazana Portugnese, aiutò molto a questa deliberatione,

ne,

HISTORIA

ne, Giouan di Riuiera secretario, et procuratore di Corte
perche come si sdegnò con Martin Cortes suo padre sop
li quattro milla ducati che gli portò, & non se gli daua
cendo mille mali del suo padrone, et era molto creduto, s
màgìo una notte in una terra chiamata Cada Alòso sen
laltre cose tanto presutto che si morse, andan do in q
tratti non si possette fare tãto secrete le prouisioni, ne q
ch'erano prouisti seppero guardare tanto il secreto che
importaua, che non si mormorasse per la corte, che all
ra era nella città di Toledo, & a molti, che sentiuau be
delle cose di Cortes, li pareua molto male, & il comman
tore Pietro di Pinalo disse al dottor Nugnez; e fra Pier
Melgare Io lo discoperse ancora, alloggiado in casa di C
zallo Hurtado alla trinità, di modo che subito li pare
& amici di Cortes, richiamorno delle prouisioni, suppl
do che aspettafferò alcuni giorni a uedere che noue uer
no di Mexico, il Duca di Be Iar, don Aluaro di Zuniga
uorì molto il partito di Cortes, perche già lo haueua sp
to con dōna Giouanna di Zuniga sua nipote, lo laudò n
to per fidelissimo uassallo di sua Maestà, et facendo di c
slo la sicurtà, placò & assicurò lo Imperatore, essen
la cose in questi termini arriuò in Siuilia Diego di Sotto
settanta milla castigliani, & con la columbrina di Ary
to, perche come cosa nuoua et ricca si diuulgò la fama
tutta la Spagna, & altri regni, questo oro fu, per dir
uerità, che fece, che non gli leuassero la gouernatione
non che gli mandassero un giudice di residentia che lo
nessa a Sindicato, arriuato come ho detto quel present
to ricco, & accordato di mandare giudice di residentia

Cortes

tes, cercorno un dottore di leggi & nobile, che sapesse quanto gli commetteffero, & gli haueffero rispetto, che già si fa che sono altieri, & licentiosi, & come era in Toledo hebbero notitia & buona informatione del dottore Luigi Ponce di Leon, luocotenente & parente di Martino, di Cordona, conte di Alcaudette & correggi in quella città, ilquale ancora che giouane haue i buona fama, & lo mandorno alla nuoua Spagna con grãtime prouisioni, et mandati & confidanza, ilquale per errare, & farlo meglio, leuò con se il Dottore Marco Aguilar, ch'era stato alcuni anni nell'Isola di San Domingo per Alcalde maggior dello Almiraglio dō Diego Colli si partite adunque il Dottore Luigi Ponce; & cō buona navigatione che hebbe arriuò alla uilla ricca, poco che Cortes partite di Medellin, Simon di Cuenca, luocotenente di quella uilla, auisò subito a Cortes come erano uati li certi giudici del Re, per far residentia & per teolo a sindacato, & lo auisò con tanta diligentia, che arriuò le lettere a Mexico in due dì per le poste ch'erano fatte di huomini, Cortes era in S. Francesco confessato & comunicato, quando hebbe questo dispaccio & auiso, et haueua fatto altri Alcaldi, & presso a Gonzallo di Alpo, et altri bandolieri & inquieti della parte del fatto et facena inquisitione secreta d'ogni cosa di quanto era successo in assentia sua, due o tre dì dopo S. Giouãni, essẽdo caccia delli tori in Mexico, gli uẽne un'altro messo cō l'ore del dottore Luigi Ponce, & con una dell'Imperatore per lequali seppe a quanto ueniua, dispacciò subito con posta, & per sapere per qual uia uoleua andare a Mexico,

xico, per la popolata o per l'altra, che era piu corta, il
 tore non replicò, & uolca riposare li alcuni giorni, per
 uenina faticato del mare, come huomo che mai lo ha
 passato fino allhora, ma perche gli dettero ad intendere
 Cortes faria giustitia del fattore Salazar, et di per Ali
 dez, et gli altri che erano prigioni se lui si ritardaua, e
 lo accetterebbe, saluo che uscirebbe a farlo prigione pe
 nia che per questo uolea sapere perche uia uoleua anda
 pigliò la posta con alcuni delli cauallieri, et frati che a
 uano con lui, et la uia delle terre populate, ancora che
 piu longo, perche non gli facessero alcuna forza o dish
 re, tãta potëtia hãno le nouelle & li maligni instigator
 bugiardi, caminò tãto bene che in 5. giorni arrivò a Iz
 palapã, e non dette luoco alli seruitori di Cortes, ch'er
 andati per le due uie, che lo facessero alloggiare bene, e
 uederlo benissimo d'ogni cosa, ò Iztacpalapã se gli fece
 banchetto con grãdissima festa & allegrezze, dopo il
 nare ributtò il dottore, et quasi tutti quelli che ueni
 con lui, quãto hauea nel corpo, et insieme cò il uomito
 bero fluxo di uëtre, credettero che fossero attoficcati
 così lo dicea fra Thomaso Ortiz dell'ordine di S. Domin
 dicèdo che le herbe andauano in certi capi di latte, e cò
 il Dottore gli daua il piatto di esse; e Andrea di Tapia
 seruina di mastro di sala disse; io portauo dell'altre per
 fra riuerëtia, et il frate rispose; ne di queste ne d'altre si
 mète si toccò questa malicia nelle rime delle Prouinci
 dellequali già feci mëtione; et se accusò nel sindacato; p
 in uerità fu una grandissima buggia; secòdo diremmo
 perche il commandatore Proanno; che andaua per ale

maggiore, magiò di quanto mangiò il Dottore, & nel
 desimo piatto delli capi di latte, & non ributtò, ne m^a
 fece mal nimo, credo io come ueniano caldi, stracchi,
 affamati, che mangiorono troppo, & beuettero troppo
 do, che gli misse lo stomaco sotto sopra, & causò quel
 ttare & fluxo, dauano li al dottore Pöce un buonissi
 presente di cose ricche per parte di Cortes, ma lui nõ lo
 accettare, usi Cortes a riceuerlo con il capitano Pie
 di Aluarado, Gõzallo di Sãdonal, Alõso di strada, Ro
 go di Albornoz, & con tutto il gouerno et caualleria
 Mexico, lo misse alla mano dritta, & lo accompagnò fi
 s. Francesco, douc si disse la messa, perche la intrata
 mattina, gli disse che presentasse le prouisioni che por
 , et come rispose che lo farebbe il dì uenēte, lo menò al
 palazzo, et lo alloggiò benissimo; il dì uenēte si raddu
 ella Chiesa maggiore il capitolo, & tutti gli habitati,
 per atto di notario presentò il Dottore Luigi Ponce le
 isioni, pigliò la potestà a gli Alcaldi, et Aguazilli, et
 o le ritornò a tutti, et disse con molta creanza, questa
 gnore Governatore uoglio io per me; Cortes & tutti
 del capitolo basciorno le lettere dell' Imperatore, le
 ro sopra le teste, et dissero che obbederiano quãto per
 i comandaua, come mandato del suo Re, et signore,
 notario se ne rogò in presentia di testimoni; subito do
 uesto cõ bãdo publico di trombe si publicò il sindacato
 rtes, perche uenissero a lamentarsi tutti coloro, iquali
 o aggrauati da lui, allhora hauereste ueduto o lettori
 otiare di tutti, alcuni hauendo paura, altri stupefatti,
 tri insligando zizanie, & cercando cose sotto terra.

La morte del Dottore Luigi Ponce.

ANDO un giorno il Dottore Ponce a uedere m
 a S. Francesco, & ritornò a casa con una grandissima
 bre, che realmente fu pestilētiale, si misse in letto, stette
 di fuora di ceruello, e sempre gli cresceua il caldo, & il
 no, morse al settimo dì, hebbe li sacramenti, fece testam
 to, & lasciò per sostituto in suo luoco il dottore Marc
 Aguilar, Cortes fece tanto pianto come se fusse stato suo
 dre, lo fece sotterare in s. Francesco con molta pompa,
 ruccio, et cera, quei che non uoleuano bene a Cortes, pi
 cauano ch'era morto di toflico: ma il dottore Pietro
 pez, et il dottore Ho Ieda, che lo medicorno, lo medico
 per li medesimi termini che si cura questo pessimo m
 (che è un male che si genera nelle naue quando uanno
 mare, et massime quando ce ua dentro molta gente) &
 si lo giurorno che era morto d'essa, & portorno per co
 quenza, come la sera innāzi che morisse, si fece sonare
 bassa di Spagna, & lui così in letto come era, l'andò se
 do con li piedi li compassi & contrapassi, cosa che mol
 uiddero, et come dopò questo, subito perse la parola, e
 la notte morse anzi l'alba, pochi si muoreno ballando co
 questo dottore, di cento persone che s'imbarcorono con
 sto dottore Luigi Põce di Leon, la maggior parte mor
 nel mare, & per la uia, & fra pochi dì che arriuorno n
 Indie, & di dodici frati Dominichini li doi, si hebbe so
 to che fusse la peste: perche infettò quel male ad altri na
 rali che erano la, delquale morsero, andorono con lui m
 nobili, & cauallieri, & Proanno che dissi di sopra con

del Re, & il capitano Salazar della Pedrada, per Callano di Mexico, passò fra Tomaso Ortiz con dodici fra Dominichini per prouintiale, che era stato nella bocca del drago sete anni, ilquale per Religioso era troppo scaltro; perche disse doi cose assai triste, l'una fu dire per certa, che Cortes fece attossicare il dottore Luigi Ponce, & l'altra in dire che il prefatto Luigi Ponce leuaua mandato effecutino & espresso dell Imperatore per mozzare capo a Cortes subito che gli hauesse leuato la potestà del manano, & di questo auiso il medesimo Cortes prima di riuare a Mexico con Giouanni Xuarez, cò Francesco di Cadugna, & Alonso Valente, et arriuato ce lo disse in sanza Francesco in presentia di fra Martino di Valentia, & fra Arribio, & molti altri religiosi; ma Cortes fu molto prudente come era nelle cose sue, che non lo uolse credere, uolse che il frate con questo guadagnare con l'uno le gratie, et con l'altro presenti di denari; ma il dottore Ponce si morse, & Cortes non gli dette niente.

Come Alonso di strada confindò a Cortes di Mexico.

MORTO che fu il Dottore Ponce di Leon, cominciò il dottore Marco di Aguilar a gouernare, & procedere per il sindacato di Cortes, alcuni haueuano grandissimo piacere, altri haueuano grandissimo dispiacere, quei per ruina di Cortes, questi per conseruarlo, dicendo che non ualeua niente le procure, & per consequente quanto facesse, che il dottore Ponce non gli potette dare, & così il capi di Mexico, & li procuratori delle altre uille, che erano appellorno, & contradissero quella gouernatione, &

HISTORIA

intimorno & protestorno a Cortes in presentia et per att
 di notario per quanto disponeuano cosi le leggi, che pigli
 se il gouerno et giustitia, come prima lo teneua, fino a t
 to che sua maestà prouedesse altra cosa; ma lui non lo uo
 se fare, cōfidandosi nella sua nettezza, e perche l'Imper
 tore intendesse da uero li suoi seruitij e fideltà, anzi disfe
 deua e sostēne il detto Marco Aguilar nel carico suo, et
 richiese che procedesse nella residentia contra di lui; ma
 dottore ancora che faceua giustitia, leuaua le cose del g
 uernatore a sapore de l'acqua, il capitolo già che nō pot
 te plu, li dette per aiuto a Gōzallo di Sandoual; perche n
 rasse le cose di Cortes; perch'era molto amico suo: ma il
 doual non uolse accettare: perche cosi uolse Cortes, gouer
 Marco di Aguilar con molta fatica e fastidi, non so se
 per l'infirmità sue, o per malitie d'altri, o per truouarsi
 golfato in grādissimo pelago di facende, diuētò molto fi
 co & magro, li soprauēne la febre, et come haueua il n
 le delle bue, cioè mal frācese, mal uecchio suo, morse d
 a doi mesi dopo Luigi Ponce di Lion, morse ancora nel
 po che morse il detto Luigi Ponce un figliuolo del del
 Marco ch'arrinò amalato del uiaggio, nominò e sostitu
 gouernatore & giustitia maggiore, il tesoriero Alonso
 Strada: perche Albornoz era andato in Hispagna, &
 altri ufficiali del Re erano prigioni, già allhora il capit
 & quasi tutti riprouorno la sostituitone, perche gli pai
 giuoco fatto fra compari, & gli dettero per cō pagno C
 zallo di Sandoual, & che Cortes haneffe carico delli In
 ai, & delle guerre, durò questo alcuni mesi, l'Imperato
 con il parere del suo consiglio delle Indie, & per relati
di

Roderigo di Albornoz, che partite di Mexico quando
 orse il dottore Ponce, & se amalò Marco di Aguilar, cò
 andò & prouedete, che gouernasse colui che hauesse no-
 minato il dottore Aguilar, fino a tanto che ordinasse oltra
 sa, e così gouernando solo Alonso di Strada, non hebbe
 el rispetto che deuena alla persona di Cortes, per hauer
 adagnato quella città, e conquistato tante terre, & pro-
 uicie, ne quello che lui gli deuena per hauerlo fatto gouer-
 nare al principio, perche pensaua per essere regitore di
 Mexico, tesorier del Re, e hauer quel offitio, ancora che im-
 stato, era uguale suo, egli poteua procedere e comanda-
 re amministrando giustitia drittamente, e per questo usa-
 uo molte discortesie con lui, parole e cose che all'uno, ne
 altro erano bene, di maniera che per queste cose ui fu-
 ro fra essi molte cosette, e si sdegnorno di tal maniera
 per poco non si scordaranno le cose passate, Alonso di
 Strada, conosciendo che pigliandosi con Fernando Cortes,
 deuua di potere manco, si fece amico di Gonzallo di Sa-
 lar & di per Almindez, dandogli speranza di liberar-
 se con questo era piu potente che prima, ancora che con
 l'italità, che non conuengono al buon giudice, e con bru-
 zza e machia grandissima della persona, che tanto se-
 ruzza del Re Catholico, successe che certi seruitori di
 Cortes dettero delle ferite ad un capitano sopra parole, si
 se un d'essi, e subito quel medesimo di li fece Alonso di
 Strada tagliare la mano dritta, e ritornare a la prigione a
 pagare le spese, o per fare quella beffa a Cortes suo pa-
 dre, confidò similmente al medesimo Cortes, perche
 li lenasse il preso, cosa scandalosa, e fiete quel di Me-

xico per faruifi un maccello di sangue ciuile, e ancora
 perdersi del tutto, ma la patientia, e prudēt a di Cortes
 mediò il tutto cō uscirsene della città, per obedire e cō
 re il suo cōfino, e s'hauesse haunto animo di tiranno, con
 l'imputauano, che meglio occasione, ne tempo, poteua
 uere che allhora, poi che quasi tutti i Spagnoli e Indiani
 pigliò l'arme in suo fauore e difesa, e non dico questa u
 ta, ma molte altre s'haueria potuto ribellare con la città
 & paese che haueua acquistato; ma nō uolse, ne credo c
 mai tal cosa li passò per la fantasia secondo lo mostrò p
 l'opcre, e certo lui e quanti uiddero l'attioni, sue lo pon
 laudare per fidelissimo uassallo del suo Re, e creda ogn'u
 che se non fusse stato così, t l'hauessero trouato in contra
 Phaueriano seuerissimamente castigato: ancora che li si
 emuli per arrabbiata inuidia lo acusauano di disleale e
 co fidele al suo Re, & per molte altre parole infami, di
 ranno e traditore: per indignare lo Imperatore contra
 lui, & pensauano di esser creduti con hauere fauore ne
 corte, & ancora nel consiglio delle Indie, secondo in al
 luochi ho detto, et perche ancora ogni dì perdeuano la
 gogna: molti Spagnuoli delle Indie al suo Re, ma Fern
 do Cortes sempre portaua in bocca questi doi prouerbi
 chi, il Re sia il mio gallo, & per la tua legge, & per il t
 Re, morirai, il medesimo dì che tagliorno la mano al ser
 tore di Cortes, arriuò a Tezcuco fra Iuliano Garzes a
 l'ordine di san Doninico, che andaua prouisto per l'es
 uo di Tlaxcalan, laqual Diocese si chiamò Carolense, l
 honore dell'Imperatore de Carlo nostro Re & signore,
 pe il fuoco che era fra li Spagnuoli, si misse in una car
 con

il suo compagno fra Diego di Loaisa, & in quattro
 re arrivò a Mexico, doue uscirono a riceuerlo tutti li
 eti et frati della città con molte Croci; perche era il pri
 o Vescouo che intraua lì, si intromisse fra Cortes, & lo
 rada, & con la sua auttorità & prudentia gli fece ami
 & si acquietorno li bandi partialità, de li a poco tēpo
 mmero prouisioni & cedole dell' Imperatore: perche libe
 sero il fattore Salazar, & al riueditore per Almindez,
 li restituissero nelli loro offitii & patrimonio, dellaqual
 sa se afflisse et disdegnò Cortes assaiissimo; perche haue
 uoluto alcuna satisfattione della morte di suo cugino
 derigo di Pace, e che gli haueffero restituito quello che
 pigliorno del suo palazzo, machi il suo nemico poppa,
 lle sue mani muore, & non considerò che il cane morto
 a morde; perche lui hauerebbe possuto prima che arri
 se il dottore Luigi Ponce di Lion tagliargli il capo per
 stitia, come molti ce lo cōsigliuano, e fu in mano sua
 Carlo; ma lasciollo di fare per euitare il dire; per non es
 e giudice in causa propria, per essere huomo animoso, e
 arissima la colpa, per hauere fatto morire senza niuna
 nione Roderigo di Pace, confidato qual si uoglia giudi
 o gouernator che uenisse, gli castigarebbe con la morte
 la guerra ciuile che mossero, & per l'ingiustitie che fe
 o, & ancora perche teneano (come dicano) lo Alcalde
 suocero, che erano seruitori del secretario Couos, e nō
 olea sdegnare; perche non gli facesse male in altri suoi
 ocij che gl'importauano molto piu.

Come Cortes mandò delle naue a cercare la speciarìa.
 L'IMPERATORE comandaua a Cortes per la carta

HISTORIA

fatta in Granata, a uinti di Giugno del mille cinquecento
 to uinti sei, che mandasse li nauili che haueua in Zacatun
 a cercare le naue nominata la Trinità, & a fra Garzia
 Loaisa Cauallier di s. Giouãni ch'era andato alle Moluche
 & a Gabotto, & a discoprire la uia per andare alle Isole
 della speciaria, della noua Spagna per il mar di mezzo
 secondo che lui ce l'haueua promesso per lettere sue, dicen-
 do che andarebbe o mandarebbe se sua Maestà era serui-
 ta che si facesse quel uiaggio, con tale armata che contri-
 starebbe con qual si uoglia potentia del Principe, anchora
 che fusse del Re di Portogallo, che in quelle Isole ui fusse
 & che le guadagnarebbe, non solo per riscattare in esse
 spetiaria, & altre mercantie ricche che hanno, ma anchora
 per coglierle & per portarle per lor proprie, & faria fe-
 tezze e popolatione di Christiani, che sottometteria tut-
 quelle Isole & terre, che castano sotto la sua conquista
 le, giusta la forma della demarcatione, come era Gilolo
 Borney, le doi Iauas, Zamotra, Malaca, e tutta la costa
 la Cina, con conditione che gli concedesse certe capitola-
 ni & gratie, di modo che hauendosi Cortes offerito a que-
 & uolendo l'Imperatore, & non hauendo altra guerra
 ne altra cosa da fare, deliberò di mandare tre nauili a
 Moluche, & fare & sapere una uolta la uia, per offerir-
 re poi la sua parola, & ancora perche arriuò a Cinabato
 Hortugno di Alango di Porto Galete, con un Patace
 andò con l'armata del detto Loaisa, essendo amalato Ma-
 co di Aguilar, per forza di molti uenti, o per mancamen-
 to di non sapere la nauigatione del tidore, buttò adunque
 acqua tre nauili, nella naue capitana chiamata la flor-
misse

misse cinquanta Spagnuoli, in altra che nominorno s. Gia
 cobo quaratacinque con il capitano Luigi di Cardenas di
 Cordona, & in un brigantino quindici con il capitano Pie
 tro di Fuètes di Xerez della Frontiera, misse dentro d'es
 tre trenta pezze d'artiglieria, misse prouisione in abundan
 tia, come bisognaua per un uiaggio tanto lungo & fino al
 hora ancora nõ nauigato, & di molte cose per barattare,
 fece Capitano sopra tutti Aluaro di Saiauedra Ceron suo
 varète, ilquale si partite del porto di Cinatlane Io, giorno,
 uespero d'ogni santi dell'anno del mille cinqueceto uinti
 sette, nauigò dieci milla miglie secondo il cõto delli nocchie
 di marina, anchora che per la dritta nauigatione non ce
 riu di sette milla & cinquecento, arriuò solo con la sua na
 ue capitana, che l'altre il uento le desuid della conserua d
 erto luoco doue erano molte Isole, che per esser tal di, quã
 o arriuorno, le chiamorono l'Isole de li Re, lequali sonno
 uoco piu o manco in undici gradi à questo capo della equi
 nottiale, sono gli huomini disposti di corpo, uisi lunghi, bru
 etti, molto bene barbati, portano capelli lunghi, usano cã
 per lance, fanno stuore molto sottilissime & belle di fo
 lia di palme, che di lontano pareno che siano d'oro, cuo
 nono le lor uergogne con brache che fanno di quelle, del
 sto uanno nudi, hanno nauili grandi, di quelle Isole delli
 andò a Mindanao, & Viza Ia, altre Isole, che sonno in
 to gradi, et sono ricchissime d'oro, porci, galline, et pane
 uiso, le donne sono belle, & loro bianchi, uanno tutti cõ
 delli lunghi, hãno alsfange di ferro, tiri di poluere, saette
 lto longhe e zarabottane, nellequali tirano con l'herba
 erbolata, corfaleti di cotone, corazine di scame di pe

HISTORIA

sei, sono guerrieri, cōfermano la pace con beuere il sangue
 del nuono amico, e ancora sacrificano huomini al suo Idol
 Anito, portano li Re Corone in testa, come di quà, et qu
 che allhora regnaua si chiamaua Catona, ilqual ammaz
 don Giorgio Manrique, e a suo fratello dō Diego, e ad al
 tri, de li se ne fuggì alla naue di Aluaro di Saiauedra, Seb
 Eliano del porto Portogese, maritato ne la Corugna che a
 dō cō Loaisa, seruite p̄ interprete, e disse come il suo padr
 ne lo leuò a Cebut, doue seppe, cōe leuò de li otto Spagna
 di quei di Magalianes a uendere alla Cina & come anco
 ra uì erano de gli altri, in fine dette buonissima relatione
 tutto quel uiaggio, similmēte Saiauedra riscattò altri di
 Spagnuoli del medesimo Loaisa in altra Isola, che chiam
 no Candiga per settanta castigliani di oro, nellaquale f
 ce pace con lo signore di essa, beuendo et dando sangue a
 braccio, perche questo è il costume di quelle bande, con
 fra li Sciti, passò per terre nate, doue Portughesi hauea
 una fortezza, & arriuò a Gilollo, doue era Fernando d
 la torre, naturale di Burgos per Capitano di cēto uinti S
 gnoli di Loaisa, & castellano di un castello, gli assettò
 uaro di Saiauedra il suo nauillio, pigliò uettouaglie, & t
 te l'altre cose che gli mancauano, & uinti cantara di ga
 fani di quello dell' Imperatore, che gli dette Fernando de
 Torre, & se ne parti a tre di Giugno del mille cinquec
 to uinti otto, andò molto tempo di quà & di là, toccò n
 Isole delli ladroni, & in certe altre doue era la gente n
 & grisa, & altre con gente bianca, & barbata, & le br
 cia depinti, in tãta poca distãtia di luoco che se ne mar
 gliò, gli fu forza di ritornare a Tidore, doue statto m
 di,

partissi de li per ritornare alla nuoua Spagna a otto di Maggio mille cinque cento uinti noue, & morse nauigando, a decenoue di Ottobre del medesimo anno, p la cui morte, et per mancamento di huomini & uinti, se ne ritornò la naua a Tidore, solamente con dicitotto persone di cinquanta che caudò di Cinatlane Io, & perche già Fernando della Torre haueua perso il suo castello se n'andorno quei dicitotto Spagnuoli a Malaca, doue li prese dō Giorgio di Castro, li tēne prigioni due anni, et li si morsero li dieci: pche così trattano li Portughesi alli Spagnuoli, di modo che non re-orno piu de otto, questo fine hebbe l'armata di Fernando Cortes, che mandò alla speciaria.

Come uenne Cortes in Hispagna.

COM E Alonso di Strada gouernaua per la sostituzione di Marco de Aguilar, secondo comandò lo Imperatore, parse a Cortes che non haueua ordine di pigliare lui carico, poi che sua Maestà, haueua già prouisto quello, non andaua lui medesimo in persona a negoziarlo, et era molto afflitto, & anchora che si uedeva netto et senza colpa, non se gli coccu il pane, perche haueua molti aduersari accompagnati d'inuidiosi in Hispagna, & di cattiuo lin-ue, & lui haueua poco fauore, che in assentia era come presente, per questo si deliberò di uenire in Hispagna, a molte cose di grandissima importanza, principalmente a se, allo Imperatore, & alla nuoua Spagna, erano molte, & andò de alcune, a maritarsi, per hauere figliuoli, & molta d'auerarsi con il suo Re, con il suo uiso & conscientia sua, & dargli conto & ragione del molto paese, gente,

HISTORIA

& nationi che haueua conquistato, & in parte conuertiti
 alla santissima fede di Christo & sottoposti sotto la obedien-
 tia Reale di sua Maestà, & informarla della guerra &
 dissensioni che erano fra li Spagnuoli di Mexico, sospetta-
 do che non l'haueriano informato di niuna uerità, perche
 gli facesse gratie come meritauano le sue fatiche, & ser-
 uitiij fidelissimi, e gli desse qualche titolo, perche non se
 facessero uguali tutti, a dare certe capitulationi all' Imp-
 ratore, che haueua pensate & scritte sopra la buona gouer-
 natione di quel paese, che erano molti & profittuosi, esse-
 do in questi pensieri gli arriuò una lettera de fra Garz-
 de Loaisa confessore dello Imperatore, & presidente de
 Indie, che dipoi fu Cardinale, nella quale lo inuitaua a
 molte preghiere et buoni consigli che uenisse in Hispagna
 perche sua Maestà lo uedesse & conoscesse di uista, pr-
 mettendogli l'amicitia, & intercessione sua; con questa l-
 tera sollicitò la sua partita, & lasciò di mandare a popo-
 re al fiume delle palme, che è piu la di Panuco, anchora
 che haueua hià apparecchiato la andata, & dispacciò per
 ma ducento Spagnuoli, & sessanta caualli con molti Me-
 xicani al paese delli Cicimecas per uedere se era buono, co-
 me gli diceuano, & ricco di minere d'argento, popolasse-
 in essa, & se non gli riceueuano di pace, gli facessero gue-
 ra, cattiuassero per fare schiavi, perche sono gente barba-
 ra, scrisse alla uera Croce, che gli mettessero in ordine d-
 buone navi, & mandò innanzi a questo effetto però Rui-
 de Esquibel, nobile di Sinilia, ma non arriuò la, che all' ult-
 mo de un mese lo truouorno sotterato in una Isoletta del
 lago, con una mano fuora di terra mangiata da cani, o
 uccelli,

celli, era in calce & giuppone, haueua una sola coltel-
 ta nella fronte, mai comparse un schiauo nero che me-
 uua con seco, ne doi uerghe de oro, nella barca, ne man-
 o li Indiani, ne si seppe chi lo ammazzo, ne perche, se-
 Cortes inuentario de quel che haueua mobile, che lo sti-
 orno in ducento milla pesi de oro, lascio per gouernatori
 ello staro suo, & maggiordomi il dottore Giouan Altami-
 no, suo parète, e Diego de Ocampo, et santa Croce, pro-
 dette molto bene due nauì, dette passaggio franco a tutti
 nelli che passorno in le sopradette nauì, imbarcò mille li-
 re de argento, uinti milla pesi de buonissimo oro, & altri
 peci milla de oro senza liga, & molte gioie ricchissime,
 enò con seco Gonzallo de Sandoual, Andres de Tapia,
 e altri conquistatori delli più principali, & honorati, me-
 anchora un figliuolo di Moteczuma, & un altro del suo
 uico Mexisca già fatto Christiano, & di nome don Lo-
 rdo, e molti caualieri, et signori di Mexico, Tlaxcallan,
 altre città, menò otto uolteggiatori, dodici giuocatori di
 lotta, et certi Indiani et Indiane molto bianchi, & altri
 ni, et altri contrasatti, in fine ueniua come grã signore,
 eza tutto questo portaua per uedere tigri, alcatrazes,
 a iotochtli, un altro Tlaquaci animale che ibolsa li suoi
 liuoli per mangiare, la coda della quale secondo dicano le
 diane, aiuta molto a parturire le done, et per presentare
 andissima summa di coperte di penne et pelo, uentagli,
 nelle, pennacchi, specchi di pietra, et altre cose simili, arri-
 in Hispagna in fine de l'anno mille cinqueceto uintiotto,
 edo la corte i la città di Toledo, impi tutto il Regno del
 ne suo et della arriuata sua, et tutti lo uoleuano uedere.

HISTORIA

Le gratie & stati che dette l'Imperatore a Cortes.

L'IMPERATORE fece buonissima accoglienza a Fernando Cortes, et ancora andò a uisitarlo al suo alloggiamento per farli maggiore honore & fauore essendo amato, et diffidato dalli medici, lui riferì a sua Maestà, quanto portaua pensato, & gli dette li memoriali di ogni cosa perche gli teneua scritti, & lo accompagnò fino alla città di Saragozza, che uenina a barzelona per imbarcarsi per Italia a coronarsi in Bologna, l'Imperatore conoscendo i suoi seruitij & ualore della sua persona, lo fece Marchese della ualle de Huaxacac, come glielo domandò, a sei di Luglio 1529. anni, e Capitano generale della nuoua Spagna delle prouincie, & della costa del mare di mezzodì, et dispotore & populatori di quella medesima costa & Isola con la duodecima parte di tutto quello che còquistasse, in iure de heredità, per lui & suoi successori, gli daua ancora l'habito di santo Giacobbo, et non lo uolse accettare senza l'intratade una incomèda, domandò la gouernatione di Mexico, & non ce la dette, perche nõ pensi niuno conquistatore che se gli deue, perche così lo fece ancora il Re Catholico don Fernando con Christofano Colombo, che discopri se l'Indie, & con Gonzallo Hernandez de Cordoua, gran capitano che còquistò il Regno di Napoli, molto merita Cortes che guadagnò tanto paese, & molto gli dette l'Imperatore, per honorarlo & per farlo grande come gran principe, che mai leua quello ch'una uolta dà, gli dauò tutto il Regno de Michuacà, che fu de Cazoncìn, e Cortes uolse piu presto Quahunauac, Huaxacac Tecoaantepec, Coioacan,

diöacan, Mattalcingo, Vtlacupaya, Toluca, Huaxtepec, Tlatepec, Etlan, Xalapan, Tenquilanacoyã ; Calimaya, Tepuztlan, Cuitlapan, Accapiztlan, Querlaxtlan, Tuxtla, Tepecan, Atloixtan, Ixtacpan, cõ tutte le lor ville, confini, uicini, habbitanti, Iuriditione ciuile & criminale, imposizioni, tributi, & datij, tutte queste sono grosse, altri fauori & gratie gli fece ancora, ma quelle che detto furono le maggiori & migliori.

Come si maritò Cortes.

MORSE donna Caterina Xuares senza figliuoli, & come si sepe in Hispagna, trattorno, molti di maritare Cortes, perche haueua grandissima fama, & come era molto ricco, don Aluarado di Zuniga duca di Be Iar, negociò cõ Cortes, di grandissimo colore di maritarlo, et così lo maritò con donna Giouanna de Zuniga, sua nipote, figliuola del conte de Castiglia don Carlo de Arellano, per le procure che haueua hauuto Martin Cortes padre di Cortes, era donna Giouanna una bellissima donna, & il conte don Alonso & suoi fratelli ualorosi giouani, & molto fauoriti dell' Imperatore, & lui che era cupidissimo di gloria & nobiltà antica, & come era quella casata, hebbe grandissima contentezza, & piacere di hauer fatto parentato così buono, & massime per il Duca essendo così grandissimo barone come era, & a chi lui haueua tanto obligo, per quello che fece in cortesia per lui, et promissè a sua Maestà, portaua Cortes cinque corralde, fra le altre che hebbe dall' Indiani finissime, che in un giorno di ceto milla scudi, l'una era lauorata come rosetta, l'altra come cornetta, l'altra un pesce cõ gli occhi d'oro, opera

HISTORIA

opera d'Indiani miraculosa, l'altra era come cāpanella con
una ricchissima perla per battagio, et guarnita de oro con
lettere, benedetto sia colui ce ti crio, l'altra era una tazza
ta cō il piede de oro, et con 4. cattenelle per tenerla, attaca
cata in una perla longa, per bottone, haueua il beueratoiro
de oro, & per lettere inscrito, Inter natos mulierum non
surrexit maior, per questa sola pezza che era la miglior
gli dauano certi mercanti Genouesi quaranta milla ducati
per riuenderla al gran Turco, però allhora non le haueua
datte lui per niuno prezzo, ancora che dipoi le perse in A
ger quando andò la l'Imperatore, li dissero come la Imper
trice desideraua uedere quelle pezze, & che gliele doma
darebbe, & pagarebbe l'Imperatore, & per questa causa
le mandò alla sposa sua, con molte altre cose, prima che u
nisse alla corte, & così si scusò quādo gli dissero di esse,
me le dette alla sposa sua per gioie, che furno le meglio che
mai hebbe donna in Hispagna, consumò il matrimonio con
donna Giouanna de Zuniga, & se ne ritornò alla nuova
Spagna a Mexico con essa, & con titolo di Marchese.

Comel'Imperatore misse la Ruota nella città
di Mexico.

ERA In Hispagna Páfilo di Naruaez negotiando
conquista del fiume delle Palme & la Fiorita, doue al fi
morse, & anchora che negotiava questo non faceua altro
che lamentarsi di Cortes all'Imperatore, & a quelli
suo consiglio dell'Indie, dando un memoriale doue si con
nisa molti capitoli, & fra essi uno, doue affermava per
sa

certa come Cortes haueua tante uerghe de oro, & ar-
 nto, si come Biscaglia di ferro, & si offerse di prouarlo,
 anchora che non era certo, era cosa sospettosa, insistiu
 sollicitana che lo castigassero, dicendo che gli caudò un
 chio, & che auuelendò il Dottore Luigi Ponce de Leon,
 ne haueua fatto a Francesco di Garay, & per le sue im-
 rtunationi & memoriali si trattaua di mandare a Me-
 do don Pietro della Cueva huomo feroce & seuerò, &
 maggiordomo del Re, & poi fu generale dell'artiglie-
 & comandatore maggior di Alcàtara, perche se quel
 che diceua Pansilo era uero gli mozzasse il capo, ma co-
 in quella occasione arriuorno le lettere di Cortes, fatte
 Mexico a tre di Settembre 1526. & le testimonianze
 Dottore Ho Ieda, & dottore Pietro Lopez, medici
 medicorno Luigi Ponce, non si effettuò, & quando
 tes uenne in Hispagna se rideua molto con lui don Pie-
 della Cueva sopra questo, dicendo a longhe uie, longhe
 ggie, l'Imperatore & il suo consiglio de l'Indie, misse la
 ota nella città di Mexico, doue potessero hauere risi-
 con litigi, & negotij tutti quelli della nuoua Hispagna
 per leuare & castigare li bandi & parcialità nate &
 nascere fra li Spagnuoli, & per pigliare residentia, &
 licato a Cortes, perche lui medesimo lo supplicaua per
 si uoleua satisfare delli suoi seruitij, & calummie,
 gli opponuua, & anchora per uisitare gli offitiali,
 tesoreria Reale, mandò Nugno de Guzman Gouer-
 ore di Panuco, con quattro dottori per Auditori, Nu-
 di Guzman andò a Mexico subito l'anno mille cin-
 cento uinti noue, cominciò subito ad attendere in li
 negotij

HISTORIA

negotij con il Dottore Giouan Ortiz de Matienzo, & del
 Gadillo, perche gli altri due morsero, & fece una terribile
 residentia & condemnatione contra Cortes, & come
 assente Cortes, il presidete gli metteua la lacia fino al
 re, missero tutte le sue robbe all'incanto, & si uendettero
 a vilissimo prezzo, lo chiamorno publici, lo incaricò
 no, & se si fusse truouato presente haueria passato rifi
 della uitta, ancora che forse seria stato al contrario per
 da barba a barba l'huomo si guarda, pch'è cosa ordinar
 delli giudici farsi braui contra gli assenti, però quelli cre
 che l'haueriano fatticato, perche perseguitorno tãto li
 amici, che ancora non ardiuano de andare per le strade,
 cosi presero il capitano Aluarado, che poco innanzi era
 tornato di Spagna, solamente perche parlaua come ue
 amico di Cortes et facea fede delle sue rare attioni in ser
 tio del suo Re, et calòniãdoli la ribellione di Mexico qu
 do uenne Panfilo de Naruaez, presero anchora Alonso
 Strada, & a molti altri, facendogli manifestissimi aggr
 uij, in breuissimo tempo hebbe l'Imperatore piu lameta
 ni de Nugno de Guzman & li suoi auditori, che di tutti
 passati, & cosi lo priuorno dell'officio l'anno del trenta,
 nõ solamẽte si prouò la sua ingiustitia et passione in M
 xico, ma ancora nella corte, e in molti luochi di Spagna
 prouò il dottore Francesco Nugnez, con li medesimi
 all'hora uẽnero della nuoua Hispagna, et dipoi pronun
 rono gli auditori & presidente che andorono dietro lo
 per partiali & inimici di Cortes il Nugno de Guzman,
 dottori Matienzo & del Gadillo, & gli condannò la R
 ta che gli pagassero tutto il danno & interesse che gli f
re

delle robbe mal uèdute, hauèdo inteso Nugno de Guzman che lo priuanano dell' officio, hebbe paura, et se ne andò còtra li Teucicimecas, cercando de Fulhuacan, di doue erano li Mexicani, menò 500. Spagnoli, la maggior parte a cavallo, alcuni presi, altri còtra la sua uolòtà, e quelli che andauano di buona uoglia, erano nouelli nel paese, et ancora quasi tutti quelli che andorno cò lui, in Michuacàn, se il Re Cazoncin amico di Cortes, uassallo dello Imperatore, che era in pace e quiete, & gli prese (secondo la fama) dieci milla libbre d' argento, & molto oro, & dipoi lo brusciò con molti altri cauallieri & huomini principali del Regno, accio non si lamentassero di lui, che homo moron fa guerra, pigliò sei milla Indiani per portare le sòle & seruitio dello essercito suo, cominciò la guerra et còquistò Xalisco, che hora si chiama la noua Galitia, come si in altro luoco, stette Nugno di Guzman in Falisco, fin tanto che il uice Re don Antonio di Mendozza, et la uota di Mexico lo fece fare prigione, & mandarlo in Hispania a dare conto di se, & mai piu la lasciò ritornare di la, se Nugno di Guzman fusse stato tanto Governato come Caualliero, haueua il meglio luoco delle Indie, ma portò male con li Indiani, & peggio con li Spagnuoli il defimo anno del trenta, che uscite in Mexico Nugno di Guzman, andò la per presidente & a uisitare e riformare l' Audiencia, & città di Mexico, & il paese, Sebastiano Ramirez di Fuen Leal naturale de Villa Scusa, che era scouo & presidente della Isola di san Dominico, & gli altri per guidici li dottori, Giouan di Salmeron di Madrid, Vasco Quiroga di Madrigel, Francisco Ceynos di Za

HISTORIA

*mora, & Alonso Maldonado di Salamanca, li quali go-
 norno cō molta giustitia tutto quel paese, popolorno la
 tà de gli Angeli, che li Indiani, chiamano Cuetlaxcoa
 che uol dire serpe in acqua, & per altro nome Vicila
 che significa uccello in acqua, e questo per causa di doi
 tane che ha, una di acqua trista, e l'altra di buona, è se-
 ta miglia di Mexico, & per la uia che si ua alla uera
 ce, il Vescouo cominciò a mettere li Indiani in liberta
 per questo molti Spagnuoli delli populatori lasciauano
 abandonauano quel paese, & andauano a cercare la
 ta a Xalisco, Hondure, Quahutemallà, & altre bade
 sù era la guerra, & acquistauano ancora nuoui pacifi.*

Come Cortes ritornò alla città di Mexico.

*IN questo tempo arriuò Cortes alla uerra Croce,
 de si seppe la uenuta sua, & come ritornaua con titol
 Marchese, & menaua la sua consorte, cominciorno a
 grandissimo numero de Indiani a uederlo, et ancora q
 tutti li Spagnuoli di Mexico, cō scusa che usciano a
 uerlo, in pochi dì gli uennero all'incontro piu di mille
 gnuoli, & se gli lamentauano che non haueuano che r
 giare, dicendo che li giudici Matienzo, & del Gadille
 haueuano ruiuati loro & lui, & se lui uoleua che lor
 amazzariano con lui gli altri della lor partialità, Co
 conosciēdo quāto sarebbe brutto il caso d'amazzare li
 dici del Re, li represe seueramente, dandogli speranza
 stessero di buona uoglia perche presto gli cauarebbe di
 nuria, con le armate che haueua da fare, & perche no
 cessero qualche mottinamento o sacco lui gli intratten*

feste & solazzi, il presidente & auditori comandorno
 tutti li Spagnuoli, che subito ritornassero a Mexico, &
 vicino alla sua terra, sotto pena di morte p leuargli
 seguito di Cortes, & poco macò che con la lor pazzia
 mandorno a farlo prigione, & rimandarlo in Hispa-
 per solleuatore del paese, & hauendo saputo Cortes
 e si muoueuano questi giudici per ogni foglia di uento,
 to fece publicarsi con bando publico in la uera Croce
 capitano generale di tutta la nuoua Spagna, facèdo le
 publicamente le prouisioni & patente che portaua,
 tal cosa fece torcere il naso alli giudici di Mexico con
 disissimo dispiacere loro, dopo questo subito se ne partì
 andare a Mexico con un buonissimo squadrone di Spa-
 oli & Indiani, nelliquali ui erano grādissima copia di
 i caualli, quando arriuò a Tezcucu gli comandorno
 non intrasse in Mexico, sotto pena di confiscatione di
 , & la persona a mercè del Re, fu obedientissimo &
 uò quanto gli fu comādato cò tutta la prudentia che
 ueniua al seruitio dello Imperadore et pacificatione di
 o il paese, che con grandissima sua fatica haueua
 sistato, eraui in Tezcucu molto bene accompagnato,
 on tanta coste, & piu che non era quella che quando
 n Mexico, scriucua de li al presidente & auditori che
 ssero meglio la sua buona intentione, & non dessero
 na occasione alli Indiani che si ribellassero, perche del
 agnuoli poteuano essere sicurissimi, li Indiani ueden-
 ueste cose, & la discordia grande che era fra li Spa-
 oli amazzauano quanti Spagnuoli pigliauano dismā-
 & in pochi di mancauano già piu di dugento, tutti

HISTORIA

morti dalli Indiani, così in le terre come per le uie, & erano accordati di ribellarfi, però alcuni lo uennero a al uescouo, ilquale hebbe paura, & subito con pare gli auditori, et gli altri habitanti Spagnuoli ch' erano città, uedendo che non haueuano altro rimedio, ne pna, & certa difesa che la persona, nome & ualore, e torità di Cortes, lo mandò a chiamare & pregare ch' traesse in Mexico, & lui andò subito benissimo accoppato di gente di guerra, et benissimo pareua un gran Capo generale sì come era in effetto, a riceuerlo perche era intraua la Marchesa, & quello fu un dì di molta grezza, praticorno la Ruota et lui come rimediariano male, pigliò Cortes il Carico, prese molti Indiani, scio alcuni, fece sbranare & mangiare dalli mastini e ni caporali, et ne castigò tanti che in breuissimo tēpo tò tutto il paese, & assicurò benissimo le strade, così meritaua premio Romano.

Come Cortes mandò a discoprire la costa della nuoua
Spagna per il mare di mezzo dì.

COME Cortes riposò un poco di tempo, lo richiese il presidente, et auditori che dentro de un anno mandare armata a discoprire per il mare di mezzo dì, conforme l'istruzione & capitulatione che portaua dello Imperadore fatta in Madril, a uintifette d' Ottobre del uintimo et sottoscritta dell' Imperatrice dōna Isabella, caso che che sua Maestà si accordarebbe con altra persona, tacerò questo per allontanarlo di Mexico, come perche fettuasse quello che haueua accordato con lo Imperadore perche

he sapeuano benissimo come tenea sempre molti sale-
 ni, & nauilli in l'arsenale, ma uoleuano che lui medesi-
 andasse la, Cortes rispose, che lo farebbe cosi, per que-
 fece sollicitare che si finissero due navi che si lauoraua-
 Acapulco, in questo mezzo si era scoperto il male de-
 osalia, che li Indiani li missero nome Zanatltepitō, che
 dire lepra piccola, al rispetto delle uerole che appizzzi-
 moro nero di Panfilo di Naruaez, secondo già dice-
 & morsero di questo male molti Indiani, fu anchora
 mità nuoua in quelle bande, e mai piu uista, come le-
 se si finirno, Cortes l'armò molto bene di gente, & arti-
 ia, & misse et prouedettele benissimo di uettouaglie,
 e, & cose di baratto, mandò per capitano di esse Die-
 Hurtado di Mendozza, suo cugin carnale, le naue si-
 morno l'una santo Michele, l'altra san Marco, andò p-
 oriero Giouan di Maznela, per riueditore Alonso di
 ina, per mastro di campo Michele Marrochino, Agua-
 maggiore Giouan Ortiz di Capex, & per notchiero
 chiere Fernandez, partite Diego Hurtado del porto
 Acapulco il giorno del Corpus Christi, l'anno mille cin-
 cento trenta due, seguìtò la costa uerso ponète, perche
 era lo accordo, arriudò al porto de Xalisco, & uolse pi-
 re acqua, non per neecessità, saluo per impire di uasi,
 fin li haueuano beunto, Nugno di Guzman che gouer-
 a quel paese, mandò gente che gli difendesse l'intrata,
 che erano di Cortes, o perche niuno intrasse nella sua
 iditione senza litentia sua, Diego Hurtado lasciò l'ac-
 & passò innanzi fino a mille miglia costeggiando la
 u il piu & meglio che potette, molti della compagnia

HISTORIA

se gli amottinorno, & per questo mettendoli in uno
 nauilli gli mandò alla nnoua Spagna per andare ripo
 & sicuro, con l'altro nauillio seguitò il suo uiaggio pe
 medesima uia, però nò fece cosa che sia da scriuere, nò
 notare, che io sappia, ancora che nauigo, & stette m
 tempo che non si seppe di lui, la naue de gli amotinati
 be al ritorno uento contrario, et mancamento d'acqua.
 cora che non haueriano uoluto quelli che ueniuanò de
 surgere in una spiaggia, che chiamano di *Vanderas*, a
 li naturali Indiani erano sollevati in arme per alcuni t
 tamenti non buoni che quelli di *Nugno di Guzman* gli
 ueuano fatto, pigliorno li nostri terra, & sopra il pigl
 l'acqua uēnero alle mani, gl'auersarij erano molti, et
 mazzorono tutti li spagnoli della naue, che non scamp
 no se non doi soli, dipoi che *Cortes* seppe questo, se n'a
 à *Tecoantepec*, terra sua, che è lontana di *Mexico* 3
 miglia, missè in ordine doi nauilli, che li suoi lauorator
 niuano di lauorare, li prouedette d'ogni cosa necessaria
 mandò per capitano dell'uno *Diego Bezerra di Mend*
za, naturale di *Merida*, & per nocchiero *Fortunio X*
nez, & dell'altro *Hernando d. Gri Ialua*, et *Piloto ac*
Portughefe, che si diceua accosta, credo che partirno i
 no e mezzo dipoi che *Diego Hurtado*, andauano per
 effetti, a uendicare li morti, a cercare & soccorrere li u
 & a sapere il secreto & fino di quella costa, queste due
 ui si disperfero l'una dell'altra la prima notte, che si f
 ro uela, & poi nò si uiddero mai piu, *Fortunio Ximen*
 si accordò con molti marinari & altri soldati, & am
 zorno *Diego Bezerra*, che dormiua, e questo douete ess
 perche

che forse si douettero disdegnare sopra qualche cosa, et
 chora ferirno a molti de gli altri, arriuò con la naue a
 ottin, & buttò in terra li feriti, & a doi frati di S. Fran
 sco, pigliò acqua, e de li se ne andò alla spiaggia di Sata
 ce, saltò in terra & lo amazzorno li Indiani con altr
 ti spagnuoli, con queste nuoue andorno doi marinari a
 metlà di Xalisco in la barca, e dissero a Nugno di Guz
 an come haueran trouato molta mostra di perle, et lui an
 la, acconciò quella naue, et mandò gente in essa a cerca
 le perle, Hernado di Gri Ialua nauigò 1500 miglia per
 ento Noruesie senza uedere terra, e per questo si dette
 auigare uerso il mare largo, per uedere se trouaria Iso
 & ne trouò una, che gli misse nome san Thomaso, per
 la discoperse in tal dì, era secondo lui disse dispopolata,
 senza acqua per la bāda che intrò, e in uinti gradi, ha
 lissime uerdure et arbori freschissimi, molti colombi,
 nici, falconi, & molti altri uccelli, questo fine hebbero
 lle quattro naue che Cortes mandò a discoprire.

Quello che patite Cortes continuando il discoprimento
 del mare di mezzo dì.

CORTES fra tanto che tutto questo passaua, fece
 i tre nauilli molto buoni, perche sempre faceua lauora
 on diligentia e con molta gente nauilli in Tecoātepec,
 obseruare quanto hauena capitolato & promesso allo
 eradore, & credendo che discoprirebbe ricchissimo
 se & Isole, e come hebbe noua di tutto questo, si lamò
 l'Presidente et Auditori di Nugno di Guzman, et gli
 gò che gli facessero giustitia, perche gli fusse ritornata

HISTORIA

la sua naue, & loro gli dettero subito la prouisione pche
 ritornasse, ma poco gionò, Cortes all' hora che era sdegnato
 contra Nugno de Guzman sopra la residentia che gionò
 ce, & robbe & altre cose che gli disfece, dispacciò le tre
 ni per Ciametlan che si chiamauano Sata Agatha, san
 zaro, & Santo Thomafo, & lui se n' andò per terra da
 xico molto bene acompagnato, quãdo arriuò la trouo la
 ue al trauerso, & rubbato quanto andaua in essa, che co
 casco delli nauilli ualeua tutto fino a quindeci milla due
 arriuorno ancora li tre nauilli, si imbarcò in essi, con la
 te & caualli che potettero capire, lasciò con quelli che
 stauano per Capitano Andres di Tapia, perche hauo
 trecento Spagnuoli, trenta sette donne, & cento trenta
 ualli, passò doue amazzorno Fortunio Ximenez, pigliò
 reno il primo dì di Maggio dell' anno mille cinquecento
 trenta sei, & per essere tal giorno uomind quella punta
 è alta, monti di San Filippo, et una Isola che è quindici
 glia de li chiamò la Isola di san Giacopo, de li a tre dì in
 in un buonissimo porto, grande, sicuro di ogni uento, &
 chiamò la spiaggia di santa Croce, qui amazzorno For
 nio Ximenez con li altri uinti Compagni, come disba
 mandò subito per Andres di Tapia, & imbarcati gli nau
 ne un uento, che gli leuò fino a doi fiumi, che hora chia
 no di san Pietro & Paolo, partiti de li si spartirno tutti
 nauilli l' uno dall' altro, il minore uenne a santa Croce, l'
 tro andò a Guayual, & quello che chiamauano san L
 ro dette al trauerso, o per dire meglio dette in secco
 presso di Xalisco, la gente delquale se ne ritornò a Me
 co, Cortes aspettò molti dì le sue doi naue, & come non

niuano

ano arriuò a patire molta necessità; perche in essi haue
 quasi tutte le prouisioni, & in quel paese non cogliono
 ayz; perche uiuono di frutte, et herbe di caccia, et pesca;
 ancora dicano che pescano con saette, & con bacchette
 punte, andando per l'acqua in certe balse di cinque legni
 etti come la mano, & cosi deliberò de ire con quel nauilio
 cercare gl'altri, et a portare di mangiare se non gli troua
 uo, s'imbarcò con settanta buomini, molti delliquali erano
 rari & fa legname, portò ogni apparecchio per lauora-
 un brigantino, se fusse necessario, attrauersò il mare, che
 come lo Adriatico, corse la costa per fino a ducento cin-
 quanta miglia, & una mattina si trouò fra certi arracifes,
 scogli bassi; che nõ sapeuano per doue uscire, ne per doue
 trare, andando con la fonda del piombo cercando per do-
 ue uscire, andò uerso terra, et uiddè una naue che era surta
 a miglia di doue era lui dentro di un seno grande uolse an-
 dare là, et non trouaua intrata, perche per ogni bāda rom-
 uua il mare sopra quei scogli, quei della naue uiddero an-
 cora il nauillio, & gli mandorno la sua barca con Antonio
 Cordero nocchiero, sospettando che fusse Cortes arriuò al-
 nauillio, & saluto Cortes, intrò dentro del nauillio per gui-
 darlo, disse che cera assai fondo per disopra di una rottura,
 perche sopra di essa passo la lor naue, dicendo questa rima
 in secco a cinque miglia di terra, doue rimase il nauillio
 perso & trasportato, gli hauereste ueduto piangere il piu
 nimoso, & maledire il nocchiero Cordero, raccomandand-
 ansì à Dio, e si spogliauano credendosi saluare nuotando,
 con le tauole, & già erano per farlo, quando due colpi di
 onde del mare buttorno la naue nel canale che diceua il noc-
 chiero,

HISTORIA

chiero, ma il nauillio si aperse per mezzo, all'ultimo ar
uorno all'altra naue surta, uotando l'acqua cò la bomba
caldare, uscirno, & cauorno quanto cera dentro, & con
capistanti di tutte le due nauì la tirorno fuora dell'acqua
assettorno subito il fuoco et lancucine di ferraro, fecero ca
bone, fatucauano di notte con torce & candele di cera pe
che ce ne assaißima per là, a questo modo, fu presto rim
diata, comperò molto refrescamento & grano in San M
chele cinquanta cinque miglia del Guayual, che casca n
territorio di Culhuacan, gli costò ogni misura di nouell
trenta castigliani di oro, ogni porco dieci, ogni pecora &
ogni fanega di mayz, quattro partite de li, et scontrò la n
ue S. Lazzerò in la barra con la patilla, & si dißgouerno
rimone, fu necessario di fare un'altra uolta il Carbone, &
lauore di nuouo con il fuocoli ferramenti, si partì Cortes
quella naue maggiore, et lasciò Hernando di Gri Ialua pe
capitano dell'altra, che non possete uscire tanto presto, &
in capo di due di che nauigaua cò buonissimo tempo si rup
pe la ligatura dell'antenna della mezzana, che cra cò la u
la raccolta, cascò l'antenna, & ammazzò il nocchiero A
tonio Cordero, che dormiua al piede dello arboro, per qu
sto fu forza che il medesimo Cortes facesse l'offitio del no
chiero: perche non cera niuno piu pratico di lui, arriuò
appresso della Isola di San Giacomo, che poco prima no
minai, & gli soprauenne un uento norueste molto forte, che
non gli lasciò pigliare la spiaggia di Sãta Croce, corse que
la costa al uento sueste, leuando quasi sempre il lato della
naue in terra et sondando il fondo che cera, trouò una piag
gietta di arena, doue dette fondo, uscì per acqua, & come

in la trouò, fece pozzi per quella riuiera della rena, doue
colse otto botte d'acqua, cessò in questo mezzo il uento
rueste, & nauigò cò buonissimo uento fino alla Isola del
perle, che così credo che la chiamò Fortunio Ximenez,
ne è appresso a quella di San Giacobbo, gli calmò il uento,
a subito ritornò a rinfrescare, & così intrò nel porto di
anta Croce, ancora che con pericolo per essere stretto il
nale, & mancare molto il mare, li Spagnuoli che haueua
sciatò lì, erano macilenti della fame, & ancora si morse-
sei, & non poteuano andare a pescare tanto erano fiac-
ni, mangiauano di quella herba che si fa il vetro senza
le, & frutte siluestre & non quante ne uoleuano, Cortes
i dette da mangiare con molta regola: perche non gli fa-
sse male: perche haueuano li Stomachi molto debili, &
nchi, ma loro con la fame che haueuano mangiorono
nto che si morsero molti altri, uisto adunque che tardaua
nto Hernando di Gri Ialua, & che era arriuato a Mexi
don Antonio di Mendozza per uice Re, secondo che gli
ssero quei di San Michele, deliberò di lasciare lì in San-
Croce Francesco di Ulloa per Capitano di tutta quella
nte, & lui andarsene a Tecoantepec con quella naue
r mandargli nauilli, & piu huomini con li quali andasse
discoprire la costa, & per cercare di quel uig gio Hernã
di Gri Ialua, essendo in questo arriuò na carauella sua
e ueniua della nuoua Hispagna, che lo ueniua a cercare,
& gli dissero come ueniua a dietro altre due naue gran-
con molta gente, arme, & artiglieria, & ancora
olte altre prouisioni, lui le aspettò due giorni, & co-
e uidde che non arriuauano, se ne partite con quel na-
uillio,

HISTORIA

uillio, & se scontrò surte appresso della costa di Xalisco
 & le leuò al medesimo porto, doue trouò la naue doue a
 daua Hernando di Gri Ialua, ben coperta di arena, dentro
 dellaquale erano le pronisioni tutte fragite, la fece nettare
 & lauare, quei che cauorno la carne, & attesero a quell
 se infiarono li uisi del fettore & tuffo, & gli occhi che non
 poteuano uedere, fece drizzare il nauillio & metterlo in
 acqua, & lo trouò sano, et senza buso niuno, fece tagliare
 arbori di antenne & arbori grossi (perche li appresso era
 no buonissimi arbori) & lo accencio molto bene, & subito
 si partitte con tutti li quattro nauilli a santo Giacobbo
 buona Speranza, che è nel paese di Coliman, doue prima
 che del porto uscisse, uennero due altre naue delle sue, pe
 che come ritardaua tanto, & la Marchesa era con gran
 disimo offanno & paura, andauano a cercarlo per saper
 noue di lui, con quei sei nauili intrò in Acapulco, terra de
 la nuoua Spagna, molte cose dicono di questa nauigatione
 che fece Cortes, che ad alcuni parrebbe miracoli, e ad altri
 insogri, se si scriuesse, ma io non ho scritto particolarment
 se non le cose che si pon credere, essendo Cortes in Acapu
 co per partirsi per Mexico gli uenne un messo di don Ant
 nio di Medozza, con uiso della sua andata per uice Re in
 quelle bande, & con la coppia di una lettera di Francesco
 Pizarro, che haueua scritto a Pietro di Aluarado Adel
 tado, e Governatore di Quabutemallan, che così haueua
 fatto ad altri Governatori, nellaquale gli facea iutender
 come era assediato nella città de i Re da Māga Ynga, e più
 con grādissima gente, e messo in tanta strettezza che se non
 era per mare non potea uscire, e lo combatteuano ogni di
 e che

che se nõ lo soccorreuano si perderia; Cortes lasciò di m̃a
 re allhora a riccapito a Frãcesco di Vlhoa, e mandò due
 naue a Francesco Pizarro con Hernando di Gri Ialua, cõ
 molte uettouaglie, arme, e uestimēti di seta p̃ la sua perso-
 na, una robba di martori, due sitiali, cosini di uelluto, fer-
 mēti di caualli, & altre massariccie di casa, che lui haue
 a portato per se in quel uiaggio, & già ch'era nel suo pae-
 se non hauea molta necessitã d'essi, andò Hernando di Gri
 Ialua, et arriuò a buonissimo tēpo, & ritornò a mandare
 una naue in Acapulco, e Cortes fece in Quahunanac settan-
 ta nauomini, e li mādò al Perù insieme cõ undici pezzi d'ar-
 tilleria, diecesette caualli, sessanta giacchi di maglia, mol-
 te ballestre & archibugi, molti ferramenti & altre cose,
 che mai hebbe di tutto questo ricõpensa niuna; per che am-
 azzorno de li a poco tempo Francesco Pizarro, ancora
 che il Pizarro mādò molte cose ricche alla marchesa dõna
 Iouanna di Zuniga, con Gri Ialua, ma si fuggì con esse.

Del mare di Cortes che anchora lo chiamano rosso.

PER il mese di Maggio, del medesimo anno mille cin-
 quecento trenta noue, mādò Cortes altri tre nauilli molto
 bene armati & prouisti d'ogni prouisione con Francesco
 di Vlhoa che già era ritornato con tutti gli altri, per segui-
 re di nauigare la costa di Culhuacan che uolta uerso tra-
 montana, chiamornosi quei nauilli, Sãta Agata, la Trini-
 tà, & Sã Tomaso, partirono di Acapulco, toccorono in s.
 Giacomo di buona speranza per pigliare certe uettouaglie,
 nel Guayual attrauerforno alla California cercãdo un na-
 uillio, & de li ritornorono a passare quel mare di Cortes
 che

HISTORIA

che altri dicono rosso, et seguitorno la costa piu di mille
 miglia fino doue finisce, che chiamorono seno di Santo An-
 drea, perche arriuorno in quel di, Francesco di Ulloa p-
 gliò possessione di quel paese in nome del Re di Spagna,
 nome di Fernando Cortes, è quel canton o seno in trenti
 due gradi di altezza, & ancora qual cosa piu, in quel lu-
 go il mare è rosso, cresce & manca con molto concerto,
 sono per quella costa molti uulcanelli, & erano li moti p-
 lati senza herba niuna il paese è pouerissimo, si trouò u-
 stiggie di castrati, dico di corna grandi, pesanti & molto
 ben ritorti, uanno molte balene per questo mare, pescan-
 in esso con gli ami di spine di arbori, & di ossa di tartari-
 ghe, che ce sono in grandissimo numero, & molto grande
 gli huomini uanno nudi, & con la testa scoperta, com-
 gli Otemies della nuoua Hispagna, portano nel petto cer-
 concole quasi come di Nacar gli uasi di tenere l'acqua,
 sono gli uentrilli di lupi marini, anchora che ne hanno
 quelli di creta molto buoni, del seno di Santo Andrea, se-
 guitando l'altra costa, arriuorno alla California, piegorn-
 la punta, si missero fra la terra & certe Isole, & andorn-
 fino a ugguagliarsi cò il seno di Santo Andrea, nominorn-
 quella punta il capo dello inganno, & dettero la uolta u-
 sola nuoua Spagna per hauere trouato uenti contrari, e
 mancandogli già le prouisioni, stettero in questo uiaggi-
 un'anno inticro, & nò portorno nuoua di niuno paese bu-
 no, perche piu fu il rumore che le noci, credeasi Cortes tr-
 uare per quella costa & mare un'altra nuoua Hispagna
 però non fece piu di quello che ho detto, cò tante nauì ch-
 armò, anchora che andò in persona, si crede che ci sono gr-
dissime

Prime Isole & molto ricche, fra la nuoua Hispagna, & spetiararia, spese ducento millia ducati, secondo il conto che uua in questi discoprimenti; perche mandò molte piu naua & gente di quello che al principio pensò, et furono cause, come diremo poi, che hauesse di ritornare in Hispagna, & pigliare inimicitia con il uice Re don Antonio, & har litigio con il Re sopra li suoi uassalli, però niuno spese ai con tanto animo in simili imprese.

Delle lettere di Mexico.

NON si sono trouate lettere fino adesso nelle Indie, e non è piccola consideratione, solamente ce in la nuoua Spagna certe figure che seruono per lettere, con le quali nonno, & intendono ogni cosa, & conseruano la memoria, & antiquità, somigliano molto alli geroglyphos di Egitto; ma non penetrano tanto il senso, secondo intendo, ancora che non è, ne puo essere manco, queste figure che usano li Mexicani per littere sono grandi, & cosi occupano molto, le tagliano in pietra, & legname, le dipingono per le muraglie, in carta che fanno di cotone, & foglie di mecl, li libri sono grandi piegati come pezze di panno, & scritti per ambedue le doi faccie, ci sono ancora arrolati, come pezze di carta, non pronotiano B, G, R, S, Y, cosi usa molti P, C, L, X, questa è la lingua Mexicana Tnabuatl, che è la meglio, & piu copiosa, & piu elegante che sia nella nuoua Spagna, e non usa per figure, similmente si parlano e intendono alcuni di Mexico per fischi, dico fischiando, spetialmente li lazzari, & gli innamorati, cosa che non fanno li nostri, & è molto notabile.

HISTORIA

Li nomi di contare.

Ce	uno
Ome	doi
Ei	tre
Nani	quattro
Macuil	cinque
Cicoace	sei
Cicome	sette
Cicuei	otto
Ciconani	noue
Matlac	dieci
Matlac̄liocce	undici
Matlac̄liome	dodici
Matlac̄lomei	tredici
Matlac̄linani	quattordici
Matlac̄limacuil	quindici
Matlac̄licicoace	sedeci
Matlac̄licicome	decisette
Matlac̄licicuei	decedotto
Matlac̄liciconami	decenoue
Cempoalli.	vinti

Fino a sei ogni numero e semplice, e solo dicano poi sei u
sei due, sei tre.

Dieci e numero apartato, & subito dicono dieci e uno
ce e due, diece e tre, dieci e quattro, diece e cinque.

Dicono dieci cinqueuno, e sedeci uno, sedeci due, sedeci
Vinti uapartato, & tutti li numeri maggiori.

Dell'anno

Dell'anno Mexicano .

L'ANNO di questi Mexicani e di trecento sessanta
 orni;perche hanno decedotto mesi di uinti di l'uno,liqua
 fanno trecento sessanta, hāno piu altri cinque giorni, che
 anno sciolti, & appartati, a modo di intercalari, ne quali
 celebrano grandissime feste di sacrificii crudelissimi; ma
 in molta diuotione, nō poteuano lasciare di andare errati
 in questo conto, che non arriuaua a uguagliare con il cor
 pontale del sole, sch'è ancora l'anno delli Christiani, che
 conto Astrologhi sono, ua errato in molti giorni, ma assai
 rauano al certo, & conformauano con l'altre nationi.

Li nomi delli mesi.

Tlacaxipenaliztli.

Tozcuztli.

Tozcatl

Tepupochuiliztli.

Etzalcoaliztli

Tecuilhuicintli

Hueitecuilhuizl

Miccailhuicintli

Vchpaniztl

Tenanatiliztli

Pachtli

Hecoztli

Hueipachtli

Pachtli

Queciolli

Panquezaliztli

Hatemuztli

Par. 3.

Oo

Tititl

HISTORIA

Tititlh

Izcalli

Coauhtlenac

Cinaihuitl.

In alcuni popoli cambiano li mesi & in altri gli differenziano, secondo restano segnati per se, ma l'ordine che lenuano è la commune.

Li nomi delli giorni.

Cipactli	pesce espadarte
Hecatli	aria o uento
Calli	casa
Cuexpalli	ragano
Conalt	serpe
Mizquintl	morte
Mazatl	cervio
Tochtli	coniglio
Atl	acqua
Izcuyntli	cane
Ozumatl	simia
Malinalli	scopa
Acatlh	canna
Ocelotl	tigre
Coantli	aquila
Coacaquahutl	lornio
Olin	tempratura
Tecpatlh	coltello
Quiauitl	acqua piovana
Xuchitl.	rosa.

Ancora

Ancora che questi uinti nomi seruino per tutto l'anno non sono piu di quanti si contengono in un mese, perche comincia ogni mese per Cipactli, che è il primo nome, non come gli uieni, la causa di questo è li cinque dì Interuari, che uanno spartati, & ancora perche hanno settimana di tredici dì, che rimuta li nomi, laquale metto perche cominci da Ce Cipactli, non puo correre piu che si Matlacilomeiacatl, che è tredici, & subito comincia altra settimana, et non dice Matlacilinani Ocelotl, che ecimo quarto giorno se non Ce Ocelotl, che e uno, et die d'esso contano gli altri sei nomi che restano fino alli altri, & come sono finiti tutti li uinti dì, cominciano di uo a contare del primo nome di quei uinti, ma non conti uno, se non come di otto, & perche si possa intendere meglio, e a questa maniera.

- Cecipactli
- Omebecatl
- Elcalli
- Nonicuezpalli
- Macuilcoualt
- Cicoacemizquintli
- Cicomemaztl
- Cicueitochtli
- Ciconaniatl
- Matlacizcuintli
- Matlacilioceazumatli
- Matlacliomemalinalli
- Matlacilomeiacatl.

HISTORIA

La settimana sequente dopò questa comenzano li l
giorni di uno, ma quell' uno e decimoquarto nome del m
& de li di, & dicano.

Ceocelotl
Omecoantli
Eicozcaquahutli
Naniolin
Macuiltontecpactl
Cicoacenuiauitl
Cicomexuchil
Cicoicipactli.

In questa seconda settimana uiene di Cipactli essere
tauo di, sendo stato in la prima il primo.

Cemazatl
Omatochtli
Eictl
Naniizcuintl
Macuilozumatli.

Così comenza la terza settimana, nellaquale nõ ent
questo nome Cipactli, ma Mazatl, che fu settimo di ne
prima settimana, & nõ hebbe luoco nella seconda, et al p
mo di questa terza settimana, questo non è piu oscuro cõ
che il nostro ebe hauemo per queste sette lettere sole, A,
B, C, D, E, F, G, perche ancora si mntano esse, & uan
di tal maniera, che lo A, che fu il primo di de un mese, u
ne ad essere il quinto di dell' altro mese uenente, et al ter
mese e terzo di, & così fanno tutte le altre sei lettere.

Il conto de gli anni.

UN'ALTRA maniera molto diuersa della sopradet-
hanno per raccontare gli anni, laquale nõ passa di quat-
ta, ma con uno, doi, tre, et quattro, contano cento, cinque
to, & mille, & in fine tutto quãto e neccssario, et quã
uogliono, le figure e nomi sono Tochtlì, Acathl, Tec-
tl, Calli, che sono coniglio, cagna, coltello, casa, & di-
no.

Cetochtlì	e un anno
Omeacath	doi anni
Eitecpathl	tre anni
Nanicalli	quattro anni
Macuilotchtli	cinque anni
Cicoacenacathl	sei anni
Cicometecpathl	sette anni
Cicneicalli	otto anni
Ciconanitochtlì	noue anni
Matla&thliacathl	dieci anni
Matla&thliocetecpathl	undici anni
Matla&thliomecalli	dodici anni
Matla&thlomeitochtlì	tredici anni.

Manco monta il conto piu di tredici, che e settimana de
no, & finisse doue principio.

HISTORIA

Vn'altra settimnaa.

Ceacathl	un anno
Ometcpathl	doi anni
Eicalli	tre anni
Nanitochtli	quattro anni
Mathuilunathl	cinque anni
Cicoacentecpathl	sei anni
Cicomecalli	sette anni
Cicucitochtli	otto anni
Ciconaniacatl	noue anni
Matlaçtliitecpathl	dieci anni
Matlaçtliiocecalli	undici anni
Matlaçtliometochtli	dodici anni
Matlaçtliomeiacathl	tredici anni

La terza settimana d'anni.

Cetecpathl	un anno
Omealli	doi anni
Eitochtli	tre anni
Naniacathl	quattro anni
Macuiltepathl	cinque anni
Cicoacencalli	sei anni
Cicometochtli	sette anni
Cicueiacathl	otto anni
Ciconanitecpathl	noue anni
Matlaçtlicalli	dieci anni
Matlaçtliometochtli	undici anni
Matlaçtliomeiacathl	dodici anni
Matlaçtliomeitecpathl	tredici anni.

La quarta settimana .

Cecalli	un anno
Ometochtli	doi anni
Elacatbl	tre anni
Namitecpathl	quattro anni
Macuilcalli	cinque anni
Cicoacentoctli	sei anni
Cicomeacatbl	sette anni
Cicueitecpathl	otto anni
Ciconanicalli	noue anni .
Matlaçtliochtli	dieci anni
Matlaçtlihoceacatbl	undici anni
Matlaçtliometecpatl	dodici anni
Matlaçtliomeicalli.	tredici anni.

Ogni settimana di queste che li nostri chiamano indittio, ha tredici anni, & tutte quattro insieme fanno cinquã due anni, che e numero pfecto nel cõto, et e come fareb a dire il Giubileo santo, perche di cinquanta due, in cinquanta due anni, hãno sollennissime feste con grandissime rimonie, secondo diremmo poi, contati quesli cinquanta ue anni, ritornauano a cõtare di nuouo per l'ordine posto sopra altri tãti, cominciãdo da Cetochtli, et subito altri & altri, ma sempre cominciano dal coniglio, di maniera e con questo modo di contare hanno memoria di ottocẽ cinquãta anni, et fanno benissimo ogni cosa, et particolarmente di anno in anno ciò che successe, che Re morse, et e figlioli hebbe, et tutto il resto ch'appartien a l'historia.

HISTORIA

Cinque Soli che sono cinque etadi.

BENISSIMO sano questi di Culhua che li Dei cr
 vono il mondo, ma non sano come, ma secondo loro fingono
 & credono per le figure, o fabule che hanno & sopra qu
 sto, dicano, et confermano che sono passati, dipoi della Cr
 tione del mondo in qua, quattro soli senza questo, che ho
 gli lumina, dicono adunque come il primo sole si perse p
 acqua, con il quale si affogorno tutti gli huomini, & per
 no tutte le cose create, il secondo perì cascando il cielo
 pra la terra, laquale cascata ammazzò tutta la gète; e
 ogni altra cosa uiua, et dicano che ci erano allhora gigā
 et sono desì quelle ossa che hāno trouato li nostri Spagn
 cauādo le minere et sepulture, della misura, et proportio
 de quali, appare come erano quei huomini d'altezza di u
 ti palmi, ch'è una grādissima statura e cosa certissima,
 terzo sole mādò et si cōsumò per fuoco: perche il mōdo b
 scidò per molti anni, et morse abbrusciata tutta la gente, e
 animali, il quarto sole fini con l'aria, fu tātò & tātò forte
 uento che fece all'hora, che ruuinò tutti gli edifitij & ar
 ri, & ancora disfece li sassi, ma non perirno gli huomin
 saluo che si conuertirono in simie, del quinto sole, che al p
 sente hanno non dicono di che modo se ha da perdere, n
 dicono come finito il quarto sole, si oscurò tutto il mond
 & stettero in tenebre 25. anni alla continua, & alli 1
 anni di quella spauenteuole oscurità, li Dei formorono
 huomo & una donna, che subito hebbero figliuoli, et de li
 dieci anni apparse il sole frescamēte creato, et nota nel
 del coniglio, et per questo portano il cōto delli lor anni
 quel

el di et figura in qua, di maniera che contado dell' hora
 o all'anno del 1550. due ha il lor sole otto cento cinquã-
 otto anni, di maniera che sono molti anni che usano de
 pittura dipinta, & non solamente la hanno de Ce Tochli,
 e è principio del primo anno, mese, & giorno del quinto
 e, ma ancora la usauano in uitta de gli altri quattro soli
 eduti & passati, ma le lasciauano scordare, dicendo che
 il nuouo sole deuenano di essere ancora noue tutte l'altre
 e, ancora dicano che tre di dipoi che apparse questo quin
 sole si morsero li Dei: perche uediate quali erano, & co
 e andando il tempo nacquero quelli che al presente anno
 adorano, & per qui gli conuinceuano li religiosi, che gli
 nuertiuano alla nostra santissima fede.

Cicimecas.

C'E In questa terra che chiamano noua Hispagna,
 olte & diuerse generationi, dicono che li piu antichi sono
 Cicimecas & che uenirno de Culhuacan, che e piula
 Xalixco, presso de gli anni settcento uinti che Chri-
 nacque, riducendo il lor conto al nostro, et come molti di
 li populorno all'intorno del lago de Tenuctitlan, ma che
 uirono, o si perse il nome loro, mescolandosi con altri, non
 ueniano Re quando introrono qui, non faceuano terra ne
 uora casa, uiuenano per le grotte et per li monti, andaua
 nudi, non seminauano, non mangiauano mayz, ne altre
 menze ne pane di niuna sorte, si manteneuano de radi-
 e, herbe, & frutte del campo, et come erano molto destri
 a tirare un arco, ammazzanano molti caprioli, lepore, co
 gli, & altri animali, & uccelli, et mangiauano tutta que

HISTORIA

Sta caccia, non alessò ne arosto, saluo cruda, et secca al sole, similmente mangiauano serpi, ragani, lucertole, & altri animali tanto brutti, schifosi e braui, & ancora hoggi di sono molti di essi la nella lor naturalità che uiuono cosi, sendo però tanto barbari, & uiuendo uita tanto bestial arano huomini religiosi & diuoti, adorauano il sole, effe uangli serpi, ragani & simili animaluzzi, gli offeriuano cora ogni genero de uccelli d'allaquila fino alla farfalla, ne facuano sacrificio con sangue, non haueuano Idoli, ne a cora del sole, alquale haueuano per uno & solo Iddio, ma tauansi con una donna sola, & quella non era parente grado niuno, erano feroci & bellicosì, per laqual causa gnoreggiorno il paese.

Aculhuaques.

SETTECENTO & settanta o poco piu anni son che uennero in questo paese dello lago certe genti molto guerriere, ma di molta politia & ragione, che si chiamorono quelli de Culhua, questi cominciorno subito uenendo a popolare delle terre et uille, et seminorno mayz, et altri legumi & usauano delle figure per le terre, era gente di lustro, e fra essi ui erano alcuni signori, sundorno nello lago la città a Tullacincò, che fu la lor prima populatione, et perche niuano de Tulla populorno subito a Tullan, & dipoi a Tuzcuco, & de li a Conatlician, di doue andorno a Culhuaca che altri dicono Coioacan, & in esso si assettorno et uissero per molti anni, essendo li seccero certe casette, et capanne in una Isoletta alta et asciutta del lago, all'intorno della quale ui erano certe ciarche manantiali fatti a modo di canaletti che

che credo chiamauano Mexico, le quali casette & capanne furono il principio della grãdissima città di Mexico Tenotitlan, erano bene appresso di dugento anni che erano li mesi de Culhua quando cominciorno li Cicimecas a lasciar la grossezza, et costumi barbari che haueuano, et a comunicare con essi per matrimonio & contrattationi, che prima o non haueuano uoluto, o non ardinano.

Mexicani.

IN Questo mezzo di tempo arriuorno in questo paese li Mexicani, natione ancora strana, & nuoua in quelli tempi, anchora che alcuni uogliono credere che sono delli medesimi de Culhua, per quãto la lingua dell'uno et l'altro tutta una, et dicono che nõ menorno signori, saluo capitano, introrno anchora essi per Tullan, & caminorno uerso lo lago, populorno in Azcapuzalco, & subito a Tlacopan & Ciapultepec, & deli edificorno Mexico, capo della loro signoria, per oraculo del Diauolo, crebbero tanto in robba & reputatione, che in breue tempo furono maggiori signori nel paese che quelli di Culhua, & che quelli Cicimecas, fecero guerra alli lor uicini, uinsero molte battaglie, faceuano questo, a quelli che se gli rendeuano, metteuano certi tributati, & a quelli che gli faceuano resistentia, robbauano, et seruiuano di essi, delli figliuoli et moglie per schiaui, cominciorno per uia di Religione, accompagnarono subito le arme & la forza, & dipoi l'auaritia, & cosi si restorno signori del tutto, & missero la sedia del lor Imperio in Mexico portauano conto e ragione con il tempo per scritto de figure, se già non la pigliorno di quelli altri de Culhuacã, poi che hebbero con loro amicitia & parentato.

Secondo

HISTORIA

Secondo i libri di questa gente, & commune opinio delli lor huomini saui, & litterati, uscirono questi Mexi ni de una terra chiamata Cicomuztothl, et tutti nacque de un padre, dico per nome Iztacmixcoatlh, ilqual hebbe doi donne, in Nancueitl, che fu la una, hebbe sei figliuoli il primo si chiamò Xelhua, il secondo Tenuch, il terzo Uimecatlh, il quarto Xicalancathl, il quinto Mixtecatlh, il sexto Otomithl. in Cimalmathl, che fu l'altra moglie, hebbe Quexalcoatl.

Xelhua, che era il primogenito, et maggiore nella stiria, fundò & populo Quahuquechulan Izcuzan, Epulcan, Teupantlan, Teouacan, Cuzcatlan, Teutitlan & molti altri lochi.

Tenuch populo Tenuchtitlā, et di lui si dissero al principio Tenuchca, secōdo alcuni cōtano, et dipoi si chiamò Mexica, di questo Tenuch uscirono molte persone molto eccellenti, & li lor successori uennero a comandare tutto il paese, & ad essere signori di tutta la lor cassata, et di molte altre genti.

Uimecatlh populo anchora molte terre in quella banda doue hora è la città de gli Angeli, et gli nominò li Tototlacuacan, Vicilapan, Cuetlaxcoapan, & altri cosi.

Xicalancathl caminò piu paese, arriuò al mare di terra montana, & nella costa fundò molte terre, ma alli doi principali chiamò del suo medesimo nome, luno Xicalanco e nella prouincia de Maxcalcinco, che e presso della uestra Croce, & l'altro Xicalanco e appresso de Tauasco, questa e una grādissima terra, & di molta cōtrattatione, doue fanno grādissime ferie, allequali uāno molti mercāti di

in paesi, & li naturali di li uāno per tutto il paese cōtras
ndo, c'è grandissima distantia dell'una terra all'altra.

Mixtecatl andò per l'altra banda, et corse sino al ma
di mezo di, doue populò a Tututepec, edificò Acatlan,
e c'è dell'uno all'altro presso de ducento sessanta miglia,
et così tutto quel tratto di uia si chiama Mixtecapan, e
è gran Regno, ricco, abbondante, & di molta gente, &
buonissime terre.

Otomitl, andò alli mōti che erano all'intorno di Mexi
populò molti luochi, il meglio, & il piu grasso di tutti
ro, e Xilotepec, Tullan, & Otompā, questa e la maggior
eneratione di tutta la terra de Auanaac, la quale oltra di
tere molto differenti nel parlare, dāno a li huomini in ca
so, similmente c'è chi dice che li Cicimecas uengono di
uesto Otomitl, per esser tutte due queste nationi di bassa
sorte, & la piu lorda & seruil gente che c'è in tutto que
o paese.

Quezalcoatl edificò, o come dicono alcuni, reedificò
Ixtacallan, Huexocinco, Ciololla, et molte altre città, que
o Quezalcoatl fu huomo honesto, tēperato, Religioso,
santo, et come loro dicano, Dio, nō fu maritato, ne conobbe
onna, uisse castissimamente, facendo asprissima penitētia
in digiuni & discipline, predicò (secōdo dicano) la legge
naturale, & la insegnò con l'opera, dando effempio di buo
costumi, institui il digiuno, che prima non lo usauano, et
il primo che fece in questo paese sacrificio di sangue, ma
n come lo usano hora questi Indiani con morte di gran
simo numero de huomini, saluo cauādo sangue de l'orec
cie, & lingue, per penitētia, per castigo, & per rimedio

HISTORIA

contra il uizio del dire bugie, & d'ascoltarle, che non son
piccoli uicij fra questa gente, credono che non morse salu
che disparue inuisibilmente in la prouintia de Coazacoa
co, presso al mare, tale lo dipingono quale io dico Queza
coathl, et perche non sano, o perche coprono la sua morte
lo hanno per Dio dell'aria, & lo adorano in tutto questo
paese, & principalmente in Tlaxcallan, & Ciololla, & in
le altre terre che fundò, & così gli fanno in essi strani riti
& sacrificij

Tanto come ho detto populorno & andorno questi se
te fratelli, o conquistorno, che ancora si dice di essi che er
no stati huomini molto guerrieri, tutto ua molto sumarian
te, tanto perche basta per declaratione della linea et ca
ta, & paese di questi Mexicani, come p'abbreniare mol
conti che sopra questo hanno l'Indiani, che hanno fantas
di nobiltà di sangue, & di essere litterati nelle lor antiq
tà, li Spagnoli ancora che hāno procurato di sapere mol
bene dalla radice l'origine delli Re di Mexico, non si ri
ueno a certificare l'opinioni, solamente dicono & afferm
no che così come tutti quelli di Mexico & Texcuco si p
sano de chiamare Aculhuaques, così quelli che sono
quella casata, & l'inguggio sono huomini di piu qualitt
& stimatione che gli altri & così ancora sono piu stima
& temuti, & il lor linguaggio, costumi, & Religioni, e
meglio, & quella che se usa piu.

Perche si dicano Aculhuaques.

LI Signori di Texcuco che ueramente sono signori
Culhuacan, et piu antichi che Mexicani, si laudano di p
cedere

ere de un cavalliero ch'er. u maggiore d'altezza che niu
di tutti quelli di quel paese de gli homeri in su, p laqual
a gli chiamorno Aculli, come se diceffero huomo grāde
homeri, perche Aculli sono homeri, ancora che uuol di-
lloso che siende de gli homeri al gombito del braccio, ol
che questo Aculli fu huomo de grāde statura, fu me-
simamente grande in tutte le cose sue, spetialmēte nelle
erre che uinse da animoso & ualente.

Li signori di Mexico che sono li maggiori & li grādi,
in fine li Re delli Re, si prezzano di essere, & di chia-
rarsi de Culhua, dicendo che discendono de un Cicimeca-
cauallier molto animoso, ilqual ligò una fibbia al brac-
de Quezalcoatl appresso al homero, quādo andaua, et
uersaua fra gli huomini, laqual tosa haueano p un gran
fatto, & diceuano, huomo che ligò un Dio, ligarà
hora tutti gli altri mortali, & così de li auanti lo chia-
rno Aculhuatli, perche come poco fa di si Aculli e lloso
gombito al homero, & il medesimo homero, ualse &
sette molto dipoi quello Aculhuatli, et dette principio
suoi figliuoli, di tal maniera che uennero li suoi successo-
essere Re di Mexico in quell i grandezza che Moteczu-
era quando Fernando Cortes lo prese, di maniera che
re che uengono de Cicimecathl anchora che per diuersi
tti, & dicono che per differentiare si tengono quel con
quelli de Tezcuco, & quelli di Mexico questo.

Delli Re di Mexico.

D I C E l'istoria loro che uennero in questo paese li
imecas l'anno secondo la nostra computatione, di sette
cento

HISTORIA

cento uintinno dipoi che Christo nacque, il primo Signo
 & huomo principale che nominano & signalano nel or
 ne, & successione del lor Regno & casata e Totepeuch
 è da considerare o che stettero senza Re, come già in ali
 banda d'issi, o che non dechiarano il capitano, che mena
 no, o che Totepeuch uisse molto, et molto tempo, che è
 fa possibile, & poi che morse piu di cento anni : dipoi che
 trorno in questo paese, morto che fu Totepeuch si raddu
 tutta la natione in Tullan, e fecero signore a Topil, figli
 lo de Totepeuch, e d'età di uinti due anni, fu Re cinquana
 anni o quasi.

Stettero sēza signore dipoi che Topil morse, piu di
 to anni, ma nō dicano la causa, o forse si scordano il non
 del Re, o Regi che furno in quel spaccio di tempo , al fin
 quale essendo li in Tullan, sopra certe differentie & pa
 ni che li nouamēti hebbero cō li naturali si fecero doi sig
 ri, credono alcuni che fra li medesimi Cicimecas ci fur
 de li bādī sopra chi comandaria, perche come di Topil
 restauano figliuoli, ni erano molti desiderosi di comāda
 ma di qual si uoglia maniera che fusse , si tiene p certo
 eleffero doi signori & che ogniuno di essi andò per la
 sua con quelli della lor partialità o casata, o parentato,
 mac fu un Signore , & uscì di Tullā per una banda, N
 biocin, che fu l'altro signore, e naturale Cicimeca se ne
 ancora del paese, & se ne uenne uerso il lago con quelli
 la sua partialità, fu Re piu di sessanta anni , & interui
 uiuere gli huomini molto tempo.

Per morte di Nauhiocin regnò Quahutez petlatl,
 Dietro Quauhutez petlatl fu Re Vecin.

Nomanalcat

Nonaualeatl successe a Vecin.

Regnò aopo costui Acitometl.

Dipoi Acitometl hereditò Quauhtonal, et alli dieci anni del suo regno.

Arriuorno li Mexicani a Ciapultepec, questo e secondo il conto de alcuni, per doue appare che non hanno molta antichità.

Successe nella signoria a questo Acitomitl Mazacin.

A Mazacin hereditò Queza.

Dopo Queza fu Re Cialcimbtona.

Per morte di Cialcimbtona uēne a regnare Quahutlix.

A Quahutlix successe Iohual Latonac.

Regno dopò Iohual Latonac Cinhtetl, al terzo anno he regnaua si missero i Mexicani doue hora è Mexico.

Morto Cinhtetl, fu Re Xiuiltemoc.

Cuxcux successe a Xiuiltemoc.

Morse Cuxcux, & gli hereditò Acamapichtli, al sesto anno del suo Regnato se gli ribellò Acitametl, huomo grãde, & principale, & con desiderio grandissimo, et ambitioe di regnare, lo amazzò, & in questo modo tiranneggiò quella signoria tanto grande di Culhuacan appresso di dodici anni, et non solamente si contentò di amazzare il Re, ma ancora a sei figliuoli suoi & heredi, Illancueitl che era la Regina, ouero Ballia secondo che dicono alcuni di loro, si fuggì con Acamapichcin, figliuolo o nipote, però lui tiranneggiò sforzatisimamente a Conatlician, dodici anni di dipoi che Acitometl signoreggiaua, se'ne andò alli monti di Auatlan, & di paura che non lo uccidessero li suoi che andauano in grandissima riuolutione con la partita sua, o cō

HISTORIA

le crudeltà, amazzamenti, aggraua, e molti altri cattiuissimi trattamenti che haueua fatto alli uicini, si dispopolò quella città di Culhuacan, & per mancamento di Re, comenzorno a gouernare il paese li signori de Azcapuzaco, Quahunauac, Cialco, Conatlician & Huexocinco.

Dipoi che Acamapich si alleuò alcuni anni in Conatlician, lo leuorno a Mexico, doue fu tenuto in grandissimo conto, per essere di tanto alto, & nobilissimo parètato, & legittimo herede, & signore della casa & signoria di Culhua, & come haueua ad essere così gran prencipe, subito che fu de età per maritarsi, procurorno molti cauallieri di Mexico dargli le sue figliuole per moglie, Acamapich pigliò fino a uinti donne di quelle piu nobili & principali, delli figliuoli che hebbe in esse uengono li piu & maggiori signori di tutto questo Regno, & perche non si perdesse memoria de Culhuacan la fece popolare, & misse in essa signore suo figliolo Nauiocin, che fu il secòdo di tal nome & lui si stette in Mexico, fu un eccellentissimo Prencipe & grandissimo barone, & quante cose uolse fare tutte successero come lui uolse (perche dicono che haueua la fortuna in sua mano) ritornò ad essere signore de Culhuaca come fu suo padre, medesimente fu Re di Mexico, & lui se cominciò a stendere lo Imperio & nome Mexican & in quaranta sci anni che lui regnò si nobilitò in grandissima maniera quella città di Mexico Tenuchtitlan, lascio Acamapich tre figliuoli che tutti tre regnorno dopo l'uno dopo l'altro.

Morto Acamapich successe nella signoria di Mexico suo figliuolo maggiore Viciuintl, ilquale si maritò con herede

erede della signoria de Quahunauac, e che con essa signoreggiò quel stato.

Aucilintl successe suo fratello Cimalpopoca.

Acimalpopoca successe l'altro suo fratello chiamato Izcoua, questo Izcoua signoreggiò Azcapazalco, Quahunauac, Cialco, Conatician, & Huexocinco, ma hebbe per compagno nel gouerno Nezaualcocin signore di Tezcucoco, & il signore di Tlacopan, & di qui auanti comandarono & gouernarono questi tre signori, quanti regni & popoli obediuaano, & dauano tributo a quelli di Culhua, & anche il principale & il maggiore d'essi era il Re di Mexico, il secondo quello di Tezcucoco, & poi il minore era quello di Tlacopan.

Per morte di Izcoua regnò Moteczuma, figliuolo di Aucilintl, che tal usanza haueuano nelle heredità di non succedere nella signoria li figliuoli alli padri, che haueuano fratelli, fino ad essere morti li Zij, ma morendosi li Zij, loro hereditauano li figliuoli del fratello maggiore, si come fece questo Moteczuma.

Dipoi Moteczuma uenne a succedere nel Regno una figliuola, perche non ci era altro herede piu appresso, la quale si maritò con un parente suo, et parturì di lui molti figliuoli, delliquali tre ne furono Re di Mexico, uno dopo l'altro, come erano stati li figliuoli de Acamapich.

Axaiaca fu Re dipoi di suo padre, & lasciò un figliuolo che chiamò Moteczuma per amore di suo auo.

Per morte di Axaiaca regnò suo fratello Tizocica.

A Tizocica successe Aubizo, che ancora era suo fratello.

Come Morfe Aubizo entrò a regnare Moteczuma, &

HISTORIA

cominciò l'anno mille e cinquecēto tre, questo fu quello che Cortes fece prigione restorno molti figliuoli di Moteczuma secondo alcuni dicono, Cortes dice che lasciò tre figliuoli maschi con molte figliuole, il maggior di essi morse fra molti Spagnuoli quando fuggirono di Mexico, de gli altri l'uno era razzo, & l'altro paralatico, dō Pietro Moteczuma che ancora è uiuo, e suo figliuolo, & signore d'alcune strade di Mexico, ilquale perche si imbroica ogni dì non l'hanno fatto maggior signore, delle figliole una si maritò con Alonso di grado, & l'altra con Pietro Gallego, et prima con Giouan Cano di Cazeres, & prima che con loro si maritò con Cuetlanac, fu battezzata, et si chiamò donna Isabella, parturì di Pietro Gallego un figliuolo che chiamano Giouan Gallego Moteczuma, & di Giouan Cano parturì assai figliuoli & figliuole, altri dicono che Moteczuma non hebbe piu di doi figliuoli legittimi, Axaiaca battezzato, et a questa donna Isabella, ancora che c'è che uerificare quelli figliuoli & quale moglie di Moteczuma era legittimi.

Morto che fu Moteczuma, e cacciati di Mexico li Spagnuoli, su Re Cueltauac, signore di Iztacpalapan, suo nipote, o come alcuni uogliono, fratello, non uisse di sessanta dì, ancora che altri dicono molto mōco, morse del morbo delli uermiglioni, che attaccò quel moro negro di Panfili di Naruaez.

Per morte di Cueltauac regnò Quabuttimoc, nipote di Moteczuma & sacerdote maggiore, ilquale per regnare piu riposatamēte, amazzò Axaiaca, a chi apparteneua il Regno, & pigliò per moglie la donna Isabella, che dissi sopra,

prà, questo Quabuttimoc perse Mexico, ancora che lo
fese animosamente & ualorosamente.

La maniera commune di hereditare .

MOLTI modi ci sono di hereditare fra quelli della
uona Hispagna, & molta differentia fra nobili, & uilla-
, & per questo metterò poi qualche cosa sopra questo, e
stume di quelli che pagano il tributo, che il figliuolo ma-
iore succeda nella heredità et patrimonio del padre insie-
me con il mobile, & che tēga & mantēga tutti li fratelli,
& nipoti, con questo patto che facciano loro quello che lui
li comandarà, per questa causa ci sono sempre in ogni ca-
a molte persone, la ragione perche non partono la robba,
per non diminuirla con la partitione, & parti che l'una
ietro l'altra si fariano, laqual cosa auicora ch'è molto buo-
a, porta grādissimi inconueniēti, quel che heredità a que-
to modo paga al signore li tributi, che la sua casa, & la
ua heredità è obligata & non piu, & se è in luoco che pa-
ano al signore per teste, da allhora il fratello maggiore
anti cacao per ciascuno fratello & nipote, che ha in ca-
a, o tante pene, o coperte, ouero somme di mayz, ouero
e altrc cose che sogliono pagare di tributo, & così paga
molto tributo & pare a chi non lo sa che è un tributo inso-
portabile, & in uerità molte uolte non lo ponno pagare,
& gli uendono, o pigliauano per schiaui, quando non c'è
r fratelli, ne nipoti, che hereditano forzatamente, ritorna la
obba al signore, ouero alla città o terra, & allhora le da
il signore, o il popolo a chi piu gli piace, con li carichi &

HISTORIA

tributi che ha, & non piu, benche sempre c'è rispetto e da
 le a parenti di quelli che le hanno lasciate, & ancora che
 publico hereditino gli habitanti, non è l'intrata per il pub
 co, se non per il signore, delquale hanno pigliata a intrata
 o come dicemo noi di qua, a censo perpetuo tutto il termi
 no, lo spartono per sorti, et contribuiscano per rata, in altri
 luochi hereditano al padre tutti li figliuoli, & spartono fra
 di loro tutta la robba, che pare piu giusto, & piu liberta
 alcune signorie ci sono che ancora che heredita il figliuol
 maggiore, non entra in possessione senza decreto et uolontà
 del publico, o senza licentia del Re a chi deue & riconsol
 uasfallaggio, per laqual causa molte uolte ueniuaano a heredi
 tare gli altri figliuoli, & di qui deue essere che in simi
 listati li padri nominano, quali delli figliuoli lo hereditauano
 & dicono che in molti luochi lasciaua comandato il padre
 qual figliuolo de succedergli nella signoria, nelle terre che
 erano Republiche, che si gouernauano in cōmune, haueua
 no differente maniera di hereditare li stadi, ma sempre
 guardaua la Casata o Parentato; il costume generale fra
 Re & grandi signori Mexicani, & hereditare prima
 fratelli che li figliuoli, & poi li figliuoli del fratello maggi
 re, & dopo loro li figli oli del primo herede, & se non ha
 ueua figliuoli, ne nipoti, hereditauano li parenti piu propi
 qui, li Re di Mexico, Texcuco & altri, ca uauano luochi
 per dare alli figliuoli, & per dottare le figliuole, & anco
 ra come erano potenti uoleuano che sempre i figliuoli del
 donne Mexicani figliuole & nipote del Re, hereditassero
 signoria delli padri, ancora che non fossero i maggiori, ne
 quelli che apparteneua lo Stato.

Il giuramento & coronatione, del Re.

ANCORA che hereditauano li fratelli l'uno all'altro, & dipoi loro li figliuoli del primo fratello, non usauano il comandare, ne credo che del nome del Re, fino ad esser onti & coronati publicamente, subito poi che il Re di Mexico era morto & sepolto, chiamauano la dicta o parlameto il Signore di Texcuco, et quello di Tlacopan, che erano li maggiori e migliori, et a tutti gli altri signori sudditi e suffraganei allo Imperio Mexicano, liquali ueniua molto presto, se nascea dubio o differetia che douea essere Re, si dichiaraua piu presto che poteano, e non nasceo differetia ueniua pochissimo da fare, in fine portauano quello che toccaua il Regno tutto nudo, saluo le parti uergognose, al grandissimo tempio di *Vitzilopuchtli*, andauano tutti con grandissimo silentio, & senza niuno solazzo, lo sagliuano dalle braccia tutta la scala dei cauallieri della città, che nominauano per questo, & dinati a lui andauano li signori di Texcuco, e Tlacopan, senza che niuno si interponesse nel mezzo del Re loro, liquali leuano sopra li lor manteli cerchie e insigne de i lor officij e grandi nella coronatione e untioue, non sagliuano alle capelle & altare, se non pochi sacerdoti, & quelli per uestire il nuouo Re, & per fare alcune cerimonie, che tutti gli altri guardauano dalle scale, & di terra, & ancora delli tetti delle case che tutto si impina per una grandissima gente che uenia alla festa, arriuaano adiaue con molta riuerentia & rispetto, & si metteuano in ginocchioni innanti lo Idolo di *Vitzilopuchtli*, toccauano il dito in terra, & lo basciauano ueniua subito il grã sacer

HISTORIA

*dote uestito di Pontificale, con molti altri ancora riuestiti
 come li nostri preti con le cotte, che loro usano come già ho
 detto in altra banda, & senza parlargli parola, gli ungeua
 tutto il corpo con tinta molto nera, fatta per quello effetto,
 & dietro questo salutando o benedicendo l'unto, lo spande
 ua quattro uolte di quella acqua benedetta, & a suo modo
 consecrata, che già dissi, guardauano nella cōsecratione di
 Dio di creta con uno Isopo, doi frasche, & foglie di canna,
 cetro, & saz, che faceuano per qualche significato o pro
 prieta, poi gli metteua sopra il capo un mantello, tutto di
 pinto & seminato de ossar teste di morti, sopra ilquale gli
 uestiua un' altro manto nero, & sopra quello un' altro cele
 stre, & queste due ancora erano dipinte molto al naturale
 con ossa & teste di morti, gli metteua nel collo certe fibbie
 rosse lunghe con altre picciole che pendeuano di esse, li ca
 pi dellequali pendeuano certe insigne Reali di Re, come pe
 denti, gli pendeua ancora alle spalle una certa cocuzza pi
 cioletta piena di certe polue, in uirtù delliquali non gli toc
 casse la peste; ne gli uenisse dolore ne infirmità niuna; et per
 che le uecchie non lo pigliassero d'occhio, ne lo incantasse
 ro li fatuchieri, ne ingannassero mali huomini, et in fine per
 che niuna cosa mala lo infettasse, ne facesse danno, medesi
 mamente li metteua nel braccio sinistro un sacchetto cō l'in
 censo che loro usano, & li daua un braferetto con certi ste
 chi di scorze di rouero, allhora si buttaua il Re, hauena d
 quello Incenso nelle brase, et con grandissima misura et r
 uerentia affumaua Vitzilopuchtli, & poi si sedeuua, ueniua
 subito il gran sacerdote & gli pigliana giuramento di pa
 rola, & lo congiuraua che terria la religione delli lor Dei
 che*

e guardaria li lor statuti, & leggi di tutti li lor antecessori, che manterria giustitia che niuno nassallo ne amico aggrauaria, che farebbe uolente in guerra, che farebbe andare il sole con la sua clarita, fare pionere li nuuoli, far correre i fiumi, & procreare la terra ogni genero di prouisione: queste & molte altre cose impossibili prometteua & giuraua il nuouo Re, ringratiaua il gran sacerdote, raccomandauasi alli Dei, & alli risguardanti, & fatto questo lo abussauano li medesimi che lo saglirono per il medesimo ordine che ho detto, subito tutto il uulgo gridaua con grandissime uoci che fusse molto in buon'hora; & per bene il suo regnare, & che lo godesse molti anni, & buoni con sanità sua & di tutto il suo popolo, allhora si uedeuano alcuni ballare, altri sonare, et tutti gli altri che mostrauano l'allegrezza, & contentezza che haueuano, prima che scendesse le scale, ueniua a lui tutti li signori che erano per il paese suo, & nella sua corte a dargli obbedientia, et in segno della signoria che sopra di loro haueua, gli presentauano penne acchi, filze di cocchie di lumache, collari, & altre gioie d'oro & argento, & mantelli dipinti con la morte, lo accompagnauano fino ad una grandissima sola, & poi se ne andauano, il Re si sedeu in uno come strado, che loro lo chiamano Tlacatecco, non uscua del cortiglio & tempio per quattro dì, liquali spendeua in oratione, sacrificij & penitentia, non mangiua piu di una uolta al dì, et ancora che mangiua carne, sale, ascì, et ogni mangiare de signore, digiunaua, bagnauasi una uolta il dì, & un'altra la notte in una grande acqua, doue si cauua sangue dell'orecchie, & incensaua al Dio dell'acqua Tlaloc, ancora incensaua gli altri Id

li del cortiglio & tempio, offerendogli pane, frutte, fiori, papelli et canete tinte nel sangue della sua propria lingua, naso, mani, & altre parti che si sacrificaua, passati quelli quattro dì, ueniuaano tutti li signori a leuarlo a palazzo cō grandissima festa, & piacere del popolo, ma pochi lo guardauano al uiso dipoi della consagratiōe, con hauere detto queste cerimonie & solennità ch'è la città di Mexico haueua incoronare il suo Re, non ce che dire de gli altri Re, perche tutti, o li piu seguiauano questo costume, saluo che non sagliono suso in alto se non al piede le scale, ueniuaano subito a Mexico per la confirmatione del stato, & ritornati alle lor terre faceuano grandissime feste & conuitti, con grandissime imbracchezze, & parte di carne humana.

La caualleria del Tecuitli.

PER essere Tecuitli, che è il maggiore grado et dignità dipoi de li Re, non si admettono se non figliuoli de signori, tre anni et piu tempo, prima di hauere l'habito di questa caualleria, inuitaaua alla festa tutti li suoi parenti et amici, & alli signori & Tecuitles della comarca, ueniuaano, & insieme guardauano che il dì della festa fusse di buon segno per non principiarla con scropolo, acompagnauano il cauallier nouello tutto il popolo, fino al tempio grande del Dio Camaxtle, che era il maggior Idolo delle Republiche, li signori gli amici & parenti che erano inuitati, lo sagliuano per la scala all'altare, si metteuano tutti inginocchioni dinanti lo Idolo, & il caualliero era molto diuoto, humile, et patiente, uscina subito il sacerdote maggiore & con un of-

aguzzo di tigre, & con una ungia di aquila, gli foraua
nafo fra la pelle & quel tenero del mezzo di piccoli busi,
& gli metteuano in essi certe pezzette di ambra nero, &
non di altro colore, faceuagli dopo questo un ragionamen
to fastidioso, ingiuriandolo molto di parole & opere fino a
togliarlo nudo in carni, saluo le parti uergognose, il caual
ere se ne andaua allhora cosi nudo a una sala del tempio,
& cominciua uigilare l'arme, si sedeu in terra, & li si
ra facendo orationi; māgiauano gl'inuitati cō gran piace
re et allegrezza; ma hauēdo finito se n'andauano sēza par
larli, come si faceua notte gli portauano certi sacerdoti cer
mantelli grossi & uili che si uestisse, una stuora, & un
aglier per coscino, doue si riposasse, & un altro per sedia
doue si sedesse, portauangli tinta, perche si tingesse, punte
di metl, perche si puncicasse le orecchie, bracci, & gambe,
un brasiero & pece greca per incensare gli Idoli, & se ui
era gente con lui la mandauano fuora, & non gli lasciano
u di tre huomini soldati uecchi, & destri nella guerra che
si industriaessero & tenessero compagnia & senza che dor
misse, non dormiu in quattro ai se non un poco, in certi tē
pi, & hore & quelle essendo a sedere, perche quelli tre sol
dati lo risuegliuano puncicandolo con le punte di metl, ad
ogni tempo di mezza notte affumaua, gli Idoli, & gli of
ferina giocie di sangue, che cauaua del suo sangue, andaua
tutto il cortiglio & tempio una uolta allo intorno, cauaua
a quattro luochi uguali, & gli sotterrana certa, zopalli,
& canne con il sangue delle sue orecchie, mani, piedi, &
lingua, dopo questo mangiua, che fino allhora non si digi
uaua ne māgiaua, era il desinare quattro bollicos o fritelle

HISTORIA

di mayz, et un boccale d'acqua, alcuno di questi tali cauallieri non mangiava boccone in quattro dì, finiti questi quattro dì domandava licentia alli Sacerdoti per andare a supplire & finire la sua professione ad altri tempj, perche a casa sua nõ poteua andare, ne appressarsi alla sua moglie, ancora che la hauesse durante il tempo della penitentia, a fine dell'anno, & de li auanti quãdo uoleua uscire, aspettava ad un dì che fusse buon segno, perche uscisse con buon augurio come haueua intrato, il dì che haueua da uscire uenivano tutti quei che lo haueuano honorato, et subito la mattina lo lauauano & nettauano molto bene, et lo ritornauano al tempio di Camaxtle con molta musica balli, & all'grezza, lo sagliuano appresso dell'altare, lo spogliuano de i mantelli che portaua, gli ligauano li capelli cõ una fibbia di corame rosso dietro alla nuca, della quale p̃deuano altre tre penne, lo copriuano di un manto finissimo, et sopra questa gli metteuano un'altro matello ricchissimo, che era l'habito & insignie di Tecuitli, gli metteuano nella mano sinistra un'arco, & in la destra certe fatte, subito il Sacerdote gli faceva un ragionamento, delquale ragionamento la summa era, che guardasse l'ordine di caualleria che haueua appreso, & cosi come differentiaua nel habito, uestimenti, e nome, cosi auanzasse in condit'one, nobiltà, liberalità, & altre uirtù, et opere buone, che sostentasse la religione, che difendesse la patria, che difendesse li suoi, che ruuinasse gli inimici, che non fusse codardo, & in la guerra che fusse come l'aquila, ouer tigre, poi che per questo gli busaua con l'ungie sue & ofsi il naso, che è il piu alto et signato del uiso, doue è la uergogna del huomo, dopo questo gli daua

un'al-

in altro nome; & lo licentiaua con beneditione, li signori,
 & conuitati, forastieri & naturali, si sedeuano a mangia-
 re nel cortiglio, & li cittadini sonauano & cantauano con
 forme alla festa, & ballauano il Netoteliztli, il desinare
 era de molta prouisione d'ogni sorte di uiuande, molta cac-
 cia terrestre, & uolatiglia, perche solamente delli galli, si
 mangiauano nel desinare, mille, & mille cinquecento an-
 cora, non si puo dire il numero delle quaglie che li si man-
 giuano, ne delli conigli, lepore, capriuoli, cagnuoli, castra
 , ancora mangiauano delle serpi, uipere & altri serpenti
 cocòcie cò molto axi, cosa che pare molto incredibile, però
 ho uisto & è cosa certa, non uoglio dire la grandissima
 abbondantia di frutte, le ghirlande di fiori, li mazzi di ro-
 setti cognuti di profummi che metteuano nelle tauole, ma
 ben dico che si imbriaucano brauissimamente con quelli
 uini, et in fine in simili feste non ci era parente pouero,
 dauano alli signori Tecuitles, et principali inuitati, pēnac-
 chi, mantelli, ueli, scarpe, uezzotti, e pendenti di oro e argē-
 to, gioie di prezzo, questo era piu o manco secondo la ric-
 chezza & liberalità del nuouo Tecuitli, & conforme alle
 persone che ce lo dauano, facea ancora grandissime offerte
 al tempio, & sacerdoti, si metteua il Tecuitli ne i busi del
 naso che gli fece il sacerdote, granelli di oro, perlette, tur-
 bine, smeraldc, & altre gioie preziose, perche in quello si
 conosceuano, & differentiauano de gli altri, li tali caval-
 ieri; ligauanosi li capelli nella guerra nella coronella del
 capo, era il primo nelli uoti, nel se.lere, nelli presenti, era il
 principale nelli banchetti & feste, nella guerra, e nella pa-
 ce, & potcua portare dietro di se uno banchetto per seder

HISTORIA

si doue uolessse questo titolo haueua Xicotencatl, & Maxisca, quel grandissimo amico di Cortes, & per questo erano capitani, e tanto preminenti persone in Tlaxcailan, & suo paese.

Quello che credono dell' Anima.

BENE pensauano questi Mexicani, che le *Anime* erano immortali, et che penauano, o godeuano, secondo uisfero, et tutta la loro religione tiraua a questo, ma doue piu chiaramente lo dimostrarauano, era ne i mortuori, haueano opinione, & credeuano che ci erano noui luochi nel paese doue andauano a uiuere li loro morti, uno appresso al sole, & gli huomini buoni, li morti in battaglie, & sacrificati andauano alla casa del sole, & i tristi si restauano quaggiù in terra, & si partiuano a questo modo, li mammoli & quei che nasceuano senza uita, andauano ad un luoco, quelli che moriuano di uecchiaia, o infirmità, andauano ad un' altro, quelli che moriuano subitamente andauano ad un' altro, gli affogati ad un' altro, i giustitiati per delitti, come erano furti & adulterij, ad un' altro, quelli che ammazzauano i lor padri, figliuoli, & donne hauea casa da per se, medesimamente erano per la sua banda quelli che ammazzauano il signore, & a qualche sacerdote, la gente minuta comunemente si sotterrana, gli signori et huomini ricchi si abbrusciauano, & brusciati gli sepeliuano nel modo di sotterrargli uì era grandissima differentia, & andauano piu uestiti quando erano morti, che quando erano uiui, acconciavano le donne di un' altra maniera che gl' huomini; & li putti, quel che moriua per adulterio ue-

stiuaano

seruano come il Dio della lussuria, chiamato Tlaxolte-
l, all' affocato, come Tlacoc Dio dell' acqua all' imbricato,
come Ometochtli, Dio del uino il soldato come Vitzilopu-
chtli, et finalmente ad ogni officiale dauano il modo & ue-
nimento dell' Idolo di quel officio.

Come sotterrauano li Re.

QUANDO se amala il Re di Mexico, mettono ma-
rare a Tezcatlipuca, o Vitzilopuchtli, o ad un' altro Idolo
non se le leuano fino che guarisce, o si muore, quando spi-
ra lo mandò dire a tutte le terre del Regno perche lo piã
esse & a chiamare li Signori, che gli erano parenti & a-
ntichi; & che poteuano uenire al sotterramento fra quatro
giorni, che li uassalli già erano li metteuano il corpo sopra una
pietra, lo ueggiuano quattro notte, gemendo & piangen-
do, lo lauauano, gl' tagliauano un pugno di capelli della co-
ccia del capo, & gli seruauano, dicendo che in quei capelli
staua la memoria dell' anima sua, gli metteano nella boc-
ca una smeralda finissima, lo cuopriuano con diecesette co-
rte molto ricche, e molto lauorate di colori, e sopra tutte
quelle andaua la diuina di Vitzilopuchtli, o Tezcatlipuca,
o quella d' alcun' altro Idolo suo diuoto, o quella del Dio nel-
quale tempio comãdaua che lo sotterassero, li metteuano
una maschera molto ben dipinta de Diuoli, & molte gioie
d' etre et perle, amazzauano subito li lo schiauo *lãpariero*
che hauea carico di fare lume et fumo di profumi alli Dei
del palazzo, & cò tanto leuauano il corpo al tempio, alcu-
ni andauano piangẽdo, & altri cantando la morte del Re,
e tale era il lor costume, li signori, li cauallieri, et seruito

ri del morto portauano rottelle, saete, mazze, insegne, pennacchi, et altre cose simili per buttare nel fuoco, gli riceuua il gran sacerdote cō tutta la sua preteria alla porta del cortiglio con uoce mesta, diceua certe parole, & lo faceua buttar in un grandissimo fuoco, che per brusciarlo era fatto, con tutte le gioie che haueua, buttauano ancora d'bruscicare tutte le arme, pennacchi, & insegne, con lequale honorauano, & un cane che abbaiaffe pietosamente doue haueua de ire, morto prima con uua frizza, che lo traueua, & faceua passare per il collo, fra tanto che lo abbrusciauua il fuoco, & faceua brusciana il Re & il cane, sacrificauano li sacerdoti 20 persone, ancora che in questo non ci era tassa, ne ordinario, li apriuano per il petto, gli cauauano li cuori, & gli buttauano uel fuoco del signore, & subito buttauano li cori in un carniere, questi cosi morti per honore, et per seruizio di suo patrone (come loro dicano) nell'altro mondo, era a maggior parte schiaui del morto, & d'alcuni signori, lche se offerinano, altri erano nani, altri contrafatti, altri monstri, & alcune erano donne metteuano il morto in una casa, & nel tempio molte rose & fiori, & molte cose da mangiare & di beuere, & niuno le toccaua saluo li sacerdoti, perche deueua essere offerta.

L'altro di raccoglieuano la cenere del brusciato, & denti che mai si brusciano, & la smeralda che leuaua la bocca, tutto questo metteuano in una casa dipinta per dentro di figure indiauolate, con il pugno di capelli, & altri pochi capelli che quando nacque gli tagliarono, teneuano guardato per questo effetto, la serrauano molto bene, & metteuano sopra d'essa una imagine di legno.

*è intagliata al proprio come il morto, durauano le esse
 ue quattro di, nelliquali leuauano grandissime offerte le
 gliuole, & moglie del morto, & altre persone, & le
 metteuano doue fu brusciato, & dinanti larca, & figura,
 quarto di ammazzauano per l'anima sua quindici schia
 i, o piu o manco secondo che gli pareua, alli uinti di am
 mazzauano cinque, alli sessanta, tre, alli ottanta, che era
 me capo di anno, noue.*

*Come abbrusciano per sotterrare li Re di
 Michuacan.*

*IL RE di Michuacan, che era un grandissimo signo
 re, & competeua con il Re di Mexico, quando era per mo
 re et diffidato dalli Medici, nominaua il figliuolo che uo
 uua per Re, ilquale subito chiamaua tutti i signori del Re
 no, gouernatori, capitani, & ualèti foldati, che haueano
 ricchi, et offrij di suo padre per sotterarlo, a colui che nõ
 ueniua lo castigaua come traditore, tutti ueniuanò, et gli
 portauano presenti, che era come o prokatione del Regno,
 il Re, era infermo in articolo di morte, serrauano le por
 della sala, perche niuno intrasse la, metteuano la diuisa,
 dia & arme Reali in una porta del cortiglio del palazzo
 perche li si radunassero i signori, et alli altri cauallieri, mo
 ndosi faceuano grandissimo pianto gridando quanto pos
 uano con tutti gli altri, intrauano doue era morto il suo
 e toccauano con le mani, bagnauano con acqua odorife
 gli uestiuano una cosa molto sottile, gli calzauano un
 ro di scarpe di capriuolo, che è quello che costumano di
 lzare quei Re, ligauano, li sonagli de oro alli calcagni,*

& le azorche, & maniglie di torchine per le mani, &
 per li bracci braccialetti de oro, nel collo gargantiglie di
 turchine, & altre gioie, nelle orecchie pendenti d'oro, nel
 labro un uozotte di turchine, et alle spalle un gran mazzo
 di treccie de una bellissima penna uerde, lo metteuano in
 una lettica grande & aperta, che hauea un buon letto, gli
 metteuano da un lato un arco e un cercasso di pelle di tigre
 con molte factte, & ne l'altro un uolto tanto grande come
 lui fatto di coperte fine a maniera de puppata, che hauea
 un grãdissimo pēnacchio di penne uerdi, longhe e di prez
 zo, portaua il suo mazzo di treccie, scarpe, braccialetti, e
 collaro d'oro, fra tanto che alcuni faceuano questo, lauaua
 no altri le dōne & huomini che haueano di essere ammaz
 zati per accompagnare il Re allo inferno, li dauano ben
 simo da mangiare, et l'imbriacauano perche nō sentissero
 molto la morte, il nuouo signore signalaua le persone che
 haueuano da ire a seruire il Re suo padre, perche molti nō
 haueuano piacere di tanto honore et fauore, ancora che a
 cumi erano tãto simplici o ingãnati che haueuano per mo
 te gloriosa quella, erano principalmente sette donne nobili
 & signere, una perche leuasse tutti li uezotti, pēdenti, m
 nighe, collari, & altre gioie simili che si soleua mettere
 morto, l'altra era per seruire di coppa, un'altra che gli da
 se acqua alle mani, l'altra che gli desse l'orinale, l'altra
 cuoca, & l'altra per lauãdara, amazzauano ancora mo
 te schiaue & serue di seruitio che erano libere, non c'è c
 to ne numero, gli huomini sciaui & liberi, che amazz
 uano il di che sotterauano il Re; perche amazzauano uno
 & ancora piu d'ogni officio, netti questi scielti, & saci
 imbriacati,

abriacati, si tengevano li uisi di giallo, & si metteuano
 l capo una ghirlanda de fiori per uno, & andauano co-
 e in processione, dinanci del corpo morto, alcuni toccado
 mmache, altri ossa fatti a modo di cocchie di lūmache, et
 tre di tartarughe, altri ciuffolando, & tutti a modo di
 ento credo io, li figliuoli del morto, & li signori principa
 pigliauano sopra gli homeri la lettica, & caminauano
 a piano uerso il tempio del suo Dio Curecaneri, li parēti
 torniauano la lettica, & cantauano certe canzoni dolo-
 se et riuersate li seruitori, gli huomini ualenti, e di cari-
 à di giustitia o guerra, portauano uentagli, bāderole, et
 uerse arme, usciano di palazzo a mezza notte con grā
 simi tizzoni di fuoco, et con grandissimo rumore di trō
 & tāburrini, gli habitanti delle case per doue passaua
 , mettauano & bagnauano molto bene le strade, arriuan
 al tēpio dauano quattro uote ad un mōtone di legna di
 to, che haueano fatto per abbruscicare il corpo, buttaua
 la lettica di sopra del mōtone di legna, et dauano il suo
 per di sotto, & come era secca brusciana presto, amaz-
 nano in quel mezzo quei inghirladati con le mazze, et
 sotterrauano di quattro in quattro dietro del tēpio con
 uestimenti & cose che leuauano appresso delle mura, al-
 lba uenēte che già il fuoco era smorzato, raccogliuano
 cenere, ossa, pietre, & oro squagliato in una coperta, et
 dauano cō tutto questo alla porta del tēpio, allhora uscì
 no li sacerdoti, benediceuano queste reliquie del Diauo-
 le riuoltauano in quella medesima et in altre coperte, fa-
 uano una figura di puppata, la uestiuano molto bene co-
 e huomo, gli metteano la mascara, pēne et pēnacchi, pē

HISTORIA

denti, filze di gargantiglie, anelli, uezzotti, et sonagli d'oro, arco, saete, & una rotella d'oro, & penne alle spalle che pareua un Idolo molto composto, apriuano subito una sepoltura al piede delli scalloni larga et quadrata et fonda doi Stadi, la parauano de stiuore nuoue, et buone, per tutte le quattro mura & il suolo, armauano dentro un letto, & intraua dentro un Religioso con la figura della puppata l'offitio delquale era portare alle spalle sue li lor Dei, & la metteua in letto con gli occhi uerso leuante, attaccauano molte ruotelle d'oro, & argento sopra le stiuore, & molte pēnacchi, saete, e alcuno arco, metteua uettine, pignati, uasi, e piati, in fine lui impiua la fossa di casse piene di robe & gioie, di prouisione di māgiare & d'arme, et usciti che era, ferrauano la fossa cō traue, & tauole, copriuano per di sopra una coperta di creta, & poi se ne andauano, lauauano molto tutti quei signori et persone, che haueano toccato o appressatosi al morto quando lo sotterauano, & subito mangiauano nel cortiglio del palazzo assettati; senza tauola, si nettauano con certe cosette di cotone senza filare, erano con il capo chino molto mesi, & non pigliauano, saluo dami a beuere, questo gli duraua cinque anni & in tutti questi non si appicciana fuoco in niuna casa, & quella città Cincicilla, se non era in palazzo, & nelli tempi pii, ne manco si macinana mayz sopra pietra, ne si fa mercato, ne andauano per le strade, & in conclusione faceuano tutta la dimostratione & fatti possibili d'ogni maniera per la morte del signore.

Delli mammolli.

L'USANZA in questo paese salutare il mammo che poco fa è nato, dicèdo, o criatura, o mamoletto, seì nuto al mondo a patire, comporta, patisce, & è patien gli mettono subito un poco di calcina uiua nelli ginocchi, come chi dice, uiuo sei, ma hai da morire, o per molti uagli hai da ritornare in poluere come questa calcina, era pietra dura, fèsteggiano quel dì che nasce con grandi simili solazzi di balli, canzoni & colationi.

Era usanza generale di non dare latte le madri alli loro figliuoli per tutto il dì che nascuano, perche con la fame gli affliggero poi la mammella di miglior uoglia et appetito, uò pigliauano la cinna quattro anni alla continua, & in alcune terre fino a dodici anni, le cunole sono di eanne, o barchette molto leggiere per non far greue la somma, antra che se le mettono le madri & ballie al collo sopra le spalle con una coperta, che le piglia tutto il corpo, & se la fanno alli petti per le ponte, & di quel modo gli portano per le uie, & al mammolo danno la cinna per di sopra del uero, fuggono di impregnarsi quando alluano, & la donna non si marita fino che non leua la cinna al suo figlio perche era cosa laida a fare altramente.

In alcune bande, lauauano li mammoli in riui d'acqua fontane, o fiumi, o in uettine il primo dì che nascono, per durirgli & fortificargli la pelle & la carne, o forse per auargli il sangue, puzza, & bruttezza, che cauano del ventre delle madri, ilquale costume alcune nationi di qua usorno, fatto questo gli mettono se è maschio, una sac-

HISTORIA

ta in la mano dritta, & essendo femina un fuso, o una nacella di tesoratori dinotando che s'hauuano di ualere, l'una per l'arme, & essa per la conocchia.

In altre terre bagnauano le creature al settimo giorno & in altri il decimo à, & li metteuano una rotella al braccio sinistro, & nel desiro una saetta, alla femina metteuano una scopa, per significare che l'huomo ha di comandare, l'altra obedire, in questo lauatorio gli metteuano nome, come uoleuano, saluo quello del medesimo à che nasceuano, & de li a tre mesi de li loro che sono doi delli nostri, gli leuauano al tempio, doue un sacerdote che teneua il conto & la scientia del calendario & segni gli daua un altro soprano nome o cognome, facendo molte cerimonie, & dichiaraua le gratie & uirtù dell'Idolo, ilquale nome gli metteuano pronosticandogli buoni auguri e buoni fatti, questi tali mangiauano benissimo, beueuano meglio, & non era buono inuitato quello che non uscìua imbriaco, senza questi nomi de li sette giorni, & sessanta pigliuano alcuni signori un'altro, come era di Tecuitli, Xpilli, ma questo interuenua rarissime uolte.

Il castigare di figliuoli tocca alli padri, & quello delle figliuole alle madri, gli frustano con le ortigne, gli danno un colpo per il naso, mettendogli con li piedi in su, & con la testa in giù, alle femine ligano per li calcagni: perche nõ richinano fuora di casa, le feriscano nellabro, et pizzo della lingua quãdo dicano la buggia, sono molto appassionati per dire la buggia tutti questi Indiani, & per emenda, & per leuargli di questo uitio, Ordinò Quezalcoatl il sacrificio della lingua, caro gli costò a molti il dire la buggia, nel primo

io che i nostri Spagnuoli guadagnorno il paese, perche interrogati doue cera del oro, & sepulture ricche, diceuano che in tale & tal banda, & come non si truouaua cò quanto cauauano sotto terra, gli rompeuano le gionture, & gli batteuano, & faceuano altri mali trattamenti.

Li poveri insegnauano alli lor figliuoli i lor offitij, non perche non hauessero liberta per insegnarli an' altro, saluo, perche lo imparassero senza spendere con loro, li ricchi specialmente li cauallieri & signori, mandauano li lor figliuoli a i tempj come haueuano cinque anni, & per questa causa ci erano tanti huomini in ogni tempio, quã i in altri luoghi di sí, era li un mastro per dottrinarli; haueua questa congregatione di giouani terre proprie, come raccogliuano uine, frutta, haueua li suoi statuti, come dire, digiunare tã di d'ogni mese: cauarli il sangue le feste, far orationi, & non uscire senza licentia.

Serraglio di donne.

ALLE spalle delli tempj grandi d'ogni città, ui era una grande sala, & alloggiamento da per se, doue mandauano, dormiuano, e faceuano la sua uita molte donne, et ancora che queste sale non haueuano porta; perche non l'uno, erano sicure, bẽche li nostri Spagnuoli parlauano quelle che pensauano di quella apertura et liberta, sapendo che ancora doue c'è le porte, saltano gl'huomini le mura, diuerse intentioni & fini haueuano quelle, che dormiuano in le case delli Dei, però niuna di esse intrauali per starsene tutta la uita sua; anchora che era fra esse delle uecchie; al-

HISTORIA

cune intrauano per infirmità, altre per necessitā, et altre
 essere buone, alcune perche gli Dei gli dessero ricchezze,
 molte perche li dessero lōga uita, et tutte perche gli dessero
 buoni mariti & molti figliuoli, prometteuano di seruire et
 stare nel tempio un'anno, due, & tre, o piu tempo, et dipoi
 si maritauano, la prima cosa che faceuano subito nell'intra-
 re, era tagliarsi li capelli, a differentia delle altre, o perche
 gli ministri del medesimo tempio portauano capelli, l'offi-
 cio loro era filare cotone, & penne, et tessere mantelli &
 coperte per se & per gli Idoli, spazzare & nettare il corti-
 glio & sale del tempio, che le scale & capelle alte le uietta-
 uano & spazzauano li ministri, haueuano certe lor usanz-
 di cauarsi sangue di certi luochi del corpo, per fare seruiti-
 & piacere al Diauolo, andauano le feste solenni o essend-
 dibisogno in processione cō i sacerdoti, loro p una filera &
 esse p l'altra, però nō sagliuano le scale, ne cantauano, ui-
 uano per amor di Dio: perche li lor parenti, & li ricchi, &
 diuoti le sustentauano, & gli dauano carne alesta & pan-
 caldo, che offerissero alli Dei: perche sempre si offeriua co-
 si: perche saglisse l'odore in alto, & gustassero li Dei, man-
 giuano in comunitā, & dormiuano insieme in una sala e-
 me le nostre moniche, o per dire meglio come peccore, non
 spogliuano, dicano che per honestā, & per leuarsi piu pi-
 sto a seruire li lor Dei, & a trauagliare, ancora che non
 quello se haueuano di spogliare quelle che andauano qua-
 in carne, ballauano le feste innanzi li Dei secondo il di-
 era, quella che parlaua o se rideua con alcun huomo secu-
 re o religioso, era ripresa, et quella che peccaua con alcun
 la amazzauano insieme con l'huomo, credeuano che se g-
haueuano

uenano d'infragitare le carni, a quelle che perdeuano li
lor uirginità, & per la paura del castigo, et infamia, era
o buone donne essendo li, & quelle che faceuano quel tri-
ricapito delle lor persone, faceuano grandissima peni-
ntia, & restauano nella Religione.

Delle molte donne.

MARITANSI, specialmente gli huomini ricchi
e soldati, & li signori con molte donne, alcuni con cinque,
altri con trenta, & chi con cento, & altri con 150. & uì
ra tal Re che ne haueua molto piu, & per questo non è
osa di marauigliarsi che in quel paese uì siano molti fra-
telli tutti figliuoli de un medesimo padre, ma non di ma-
re, & cosi Nezaualpincintli, & suo padre Nezalcoio,
che furono signori di Tezcucio, ebbero cento figliuoli per
uno, & altre tante figliuole, ci sono alcune prouincie &
generazioni: come sono Cicimecas, Mazatecas, Otomis,
& piuoles, che non pigliano piu de una sola moglie, &
quella non parente, anchora che è ben uero che li signori
& cauallieri pigliano quante uogliono all'usanza di Me-
xico, in certe bande comprano le donne, in altre lerub-
bano, & generalmente le domanda alli padri, & questo in
doi maniere, o per moglie, o per femine, quattro cause dan-
no per potere tenere tante done, la prima è il uitio della car-
ne, nellaquale si di'ettano molti & senza freno, la seconda
per hauere molti figliuoli, la terza per riputatione & ser-
uitio, la quarta per profitto & industria, et questa ultima
usano piu che gli altri gli huomini di guerra, quelli di pa-
laz-

HISTORIA

1770, i pigri & da poco, & giuocatori, le fanno trauegliare come schiaui, filando, tessendo mantelli & coperte per uendere con lequali si mantengono, & giuochino, gli huomini si maritauano alli uinti anni, & anchora prima, e le donne a dieci, non si maritano con sua madre, ne con la figliuola, ne con la sorella, nel resto guardano poco parentato, anchora che alcuni si truouorno maritati con le lor sorulle proprie, quando enuti al santo Battesimo lasciauano le molte donne & restauano con una, si maritauano con le cognate, con le matregne, nellequali non haueuano hauuto figliuoli li lor padri, però dicano che non era licito, Nezaualcoio signore de Tezcucuo amazzò quattro suoi figliuoli: perche hebbero eccesso con le lor matregne, in Michuacan pigliauano per moglie alla suocera, essendo prima maritati con la figliuola & di questo modo haueuano la figliuola & la madre, anchora che pigliano molte moglie, ad alcune tengono per legitime, alle altre per femine, et ad altre per amiche, amica chiamano quella che loro si pigliauano, et femina quella che dipoi maritati domandauano, le figliuole delle donne che portano dotta, sono heredi del padre, & fra li signori grandi sono heredi li figliuoli di quelle che sono della linea delli Re di Mexico anchora che hauessero altri figliuoli maggiori in moglie dottate.

Li riti del matrimonio.

SEMPRE ua la donna a uelarsi alla casa del marito, & ordinariamente ua a piedi, anchora che in alcune bande portaua-

portauano la sposa sopra le spalle, & si era signora in let-
tica aperta portata da gli huomini sopra gli homeri il ma-
rito uscìua a riceverla alla porta, et la incensaua cò un bra-
seretto de ascue, & resina odorifera, dauano ancora ad
essa un'altro, & incensaua anchora lei a lui, pigliaua la
della mano, & la faceua sedere dentro di casa nel luoco
diputato presso al fuoco, & lui a canto di essa pur a sede-
re in una suora nuoua, arriuanò all' hora certi come patri-
gni, et ligano li mantelli di tutti dua insieme, essendo così li-
gati, da lo sposo alla sposa certi uestimenti di donna, et lei
a lui uestimèti de huomo, portano subito il desinare o la ce-
na, & lo sposo da a mangiare alla sposa di sua mano, &
la sposa anchora allo sposo, fra tanto che passauano tutte
queste cose & riti di sponsalicii, ballauano & cantauano
gli inuitati, & leuandosi la tauola gli presentauano perche
gli haueuano honorati, & de li a poco cenauano larghissi-
mamente, & con il salazzo & calore delle uinãde accòcie
con molto axi, beueuano di tal maniera che quãdo ueniua
la notte erano quasi tutti imbrichi, li sposi erano solamète
in ceruello, per hauere mangiato molto poco, che si mostra-
uano bene in quello di essere sposi dauero, & quasi non mà-
ngiano in li primi quattro di; perche tutte le facède loro era-
fare orationi, cauar si sangue, per offerir la al lor Dio delle
nozze, non consumano matrimonio in tutto quel tẽpo, ne
escono della camera, se non per la necessitã naturale che
uino puo scusare, o per l' oratorio di casa a profumare gli
idoli, credeuano che uscendo fuora della camera, special-
mente essa, che haueua di essere malissima donna del corpo
no, profumauano il letto quando andauano a dormire, et
all' hora

HISTORIA

all' hora et quando uisita uano gli altari, si uestiuano della
 diuisa del Dio delle nozze, alla quarta notte ueniano certi
 sacerdoti anciani, & faceuano il letto alli sposi, metteua
 no insieme doi stuore nuoue fiamanti, che niuno le hauesse
 adoperate, metteuano in mezzo di esse certe penne, una
 pietra Cialcibuitl, ch'è di color di smeralde, et un pezzo di
 pelle di tigre, stēdeuano sopra di tutto q̄sto le migliori co
 perte di cotone, che ci erano in casa, metteuano ancora al
 la 4. parte del letto, foglie di canne, & p̄ote de metl, dicea
 no certe parole, & se ne andauano, li sposi profumauano il
 letto et si ci metteuano dētro, questa era la propria notte
 delli sposi, la mattina uenēte leuauano il letto cō quāte co
 se teneua, et il sangue che lo sposo hauea cauato alla sposa
 et quella che insieme si cauorno sopra le foglie delle cāne,
 ad offerir al tēpio, ritornauano li sacerdoti, & esēdosi ba
 gnādo li sposi sopra certe stuore uerdi di spadagnas, un di
 essi gli buttaua 4 uolte cō la mano, lacqua a modo di bene
 ditione in riuierētia de Tlaloc Dio dell'acqua, & altre 4
 a riuierētia de Ometochtli, Dio del uino, ma se li sposi era
 no signori gli buttauano l'acqua in un pēnacchio, dopo q̄
 sto uestiuano li sposi d'altre robbe noue o nette, dauano alli
 sposi uno incensario benedetto, cō il quale profumassero gli
 Idoli di casa sua, & metteuano alla sposa penne biāche so
 pra la testa, & nelle mani & piedi pēne rosse, et essendo co
 si impennata, cantauano & ballauano li cōuitati, et beue
 uano meglio che l'altra uolta, nō faceano queste cerimonie
 li pouer, ne schiani, ma faceuano alcune, & quelle erano
 quelle che ligauano, ne māco guardauano questi riti que
 li che si marita uano cō le lor femine, et dicano che se la me
 dre,

re, o il padre di quella ch'era per femina richiedeuano co
 ni che la teneua che si maritasse con essa, poi che haueua
 auuto figliuoli, che quel tale huomo o la pigliana per mo
 lie, o mai piu ritornaua ad essa.

In Tlaxcallan, & in molte altre città & Republiche,
 per principale cerimonia e segnale de maritati, si tagliano
 i capelli li sposi, per lasciare li capelli, & leggierezza di
 ioueni, et creare de li auanti un'altra maniera di capelli,
 e essentia le cerimonie che hanno in Michuacan, e guar
 darsi molto & fittamente li sposi, perche d'altra maniera
 non è matrimonio poi che pare non guardandosi che di
 bino di nò.

In Mixtecapan, che è una grandissima prouincia, por
 auano lo sposo alle spalle un pezzo di uia quando si mari
 taua, come se uolessero dire per forza te hai da maritare,
 ancora che tu non uogli, per hauere figliuoli, dānosì le ma
 ni li sposi, in fede & segno che se hanno de agiutare luno
 l'altro, gli legano ancora li mantelli, con un nodo grāde,
 perche sapino come non si hanno di lassare.

Li Mazatecas nò dormono insieme la notte che gli ma
 ritano, ne consumano il matrimonio in quelli uinti dì, anzi
 sono tutto quel tempo in digiuno & oratione, & come lo
 uo dicano in penitenza, sacrificandosi li corpi, & ungendero
 le labbra de gli Idoli con il suo proprio sangue.

In Panuco comprano gli huomini le donne per un ar
 do, & doi saette, & una rete, non parlano li suoceri con li
 generi il primo anno che si maritano, non dormono con le
 donne di poi che hanno partorito in doi anni, perche non si
 ornino ad impregnare prima de hauere alleuati li figlioli
 anchora

HISTORIA

anchora che mamano il latte dodici anni, per questa causa hanno molte donne, niuno mangia di quello che toccano et apparecchiano le donne che sono con il suo menstruo, saluo esse medesime.

Il diuortio non si facea senza morte & giustissime cause, ne senza auctorità di giustitia, questo era nelle moglie legitime & pubblicamente maritate, che le altre con tanta felicità si lasciavano come se pigliavano, in Michuacan si poteuano spartire giurando che non si guardauano l'uno l'altro, in Mexico prouando che era trista, sporca, & Sterile, ma se le lasciavano senza causa, ne comandamento de' li giudici, gli brusciano li capelli nella piazza, per affronto & segno che non haueua ceruello, la pena dello adulterio era morte naturale, moriu anchora lei come lui, se l'adultero era nobile, gli impiuano di penne la testa dipoi di appiccato, gli mettono un penacchio uerde, e lo abbrusciano, castigano tanto questo delitto che non iscusa la legge al lo imbrico, ne alla dōna, ancora che la perdoni il marito, per euitare adulterij consentono che ui siano delle puttane cationiere per le strade, ma nõ che ci siano bordelli publici.

Costumi de gli huomini.

PARLANDO di Mexicani e parlare in general di tutta la noua Hispagna, sono gli huomini di mezzana statura, piu rifatti di colore lionati, gli occhi grandi, le fronti larghe, li nasi molto aperti, li capelli grossi, neri, lunghi ma tagliati, ci sonno pochissimi ricci, & pochissimi barbati perche leuano & ungono li peli perche non nasca

, uì sono alcuni bianchi che si tengono per marauiglia,
 uando uanno alla guerra o a ballare si dipingono assai &
 utramente, si coprono la testa di penne, bracci, & gã
 e, o con le squame de pesci, o pelle di tigre & altri anima
 si fanno grandissimi busi ne gli orecchi & nasi, anchora
 alla barbetta, doue mettono gioie, oro & ofsi, alcuni
 mettono ungiuoli beccchi dellaquila, alcuni altri denti
 ascellari de animali, altri spine di pesci li signori, caual
 ri & ricchi, portauano questo de oro, o pietre di gioie fi
 fatto al proprio, con lequali cose uano galanti & braui
 giuditio loro, calzano certe scarpe come quelle di pasto
 bràcbieri, uestono un mantello quadro, con un nodo al
 omero dritto, come le zingare, li ricchi, in le feste, usano
 ortare molti mantelli & di colori, nel resto uanno nudi,
 aritansi alli uinti anni, ancora che quelli di Panuco pri
 o haueuano quaranta, pigliano molte moglie con riti di
 atrimonio, & molte senza esso, le ponno renuntiare, ma
 on senza causa, maggiormente le legitime, sono gelosissi
 i, & così le battono spesso & molto, non portano arme
 non in la guerra, & la diffiniscono le lor differentie per
 sfide, li Cicimecas non admettono fra loro mercanti fo
 stieri, che il resto de gli huomini còtrattano assai, ma sen
 a minima uerità & per questo comprano & uendono, d'ac
 ua, & piglia, sono molto ladri bugiardi, & poco faticã
 amici de andare a solazzo come huomini perduti. la fer
 lità del paese deue causare tanta pigricia, o perche loro
 on sono auari, hanno ingegno, habilità, & patientia
 e quello che fanno, & così hanno benissimo imparato
 tutti li nostri uffitij, & li piu senza maestri, solamète con

il uedere fargli, sono mansueti, losinghieri, & obedienti
 spetialmente con li signori, & li Re, sono religiosissimi so
 pra ogni maniera, ancora che crudelissimamente, second
 diremo ben presto, si danno molto alla carnalità, così co
 puti come con donne, senza pena, ne uergogna, sono aug
 veri, & gli fanno spesso, & così hanno libri & dottori d
 gli augurij.

Costumi delle donne.

SONO le donne del colore et uolto delli lor mariti, u
 no discalce, portano camise di mezze maniche, il resto u
 di scoperto, portano li capelli longhi, lo fanno negro con l
 terra per gentilezza, e perche gli amazzi li pedocchi, &
 maritate se lo attorniano al capo cō un nodo nella fronte
 le citelle, & per maritarsi, lo portano sciolto, & buttat
 indietro & dinanzi, si pelano & ungono tutte per nō pe
 tare pelo se non nella testa, & ciglie, & così tengono pe
 cosa bellissima hauer piccola fronte, & piene di capelli,
 non hauere nucola, si maritano di dieci anni, & sono luff
 riosissime, parturiscano presto, & assai, presumono di gr
 de & longhe cime, & così danno latte alli lor figliuoli p
 le spalle, fra le altre cose che si nettano & acconciano il
 so, e il latte delle pipitte, o seme di Tezōzapotl, o Mame
 ancora che piu lo fanno per non essere piccate de mosche
 ti, che fuggono di quel late amaro, si curano l'una cō l'a
 tra con herbe non senza fattucchierie, & così si guastan
 molte di secreto, le mammole o comarisanno che le crea
 re non babbino la nuca, & le matri le tengono coricate
 le cune di tal modo che non se gli cresca, perche si prezza

senza esso, nel resto hanno fortissime teste, per causa
 e uanno senza aconcimi di testa, si lauauano spesso et in
 ano li bagni fred.li uscendo delli bagni, caldi, che pare
 e ha dannoso, sono trauaglianti di paura, et obbedienti,
 on ballano in publico, ancora che uanno et accompagna
 o li lor mariti nelle danze, se non glielo comanda il Re, fi
 no hauendo la conocchia in una mano & il fuso nell'al-
 a, torceno alla riuersa delle nostre done, essendo il fuso in
 na scudella, non ha ueito niuno il fuso, ma filano in pre
 ia & non male.

Come uiuono.

VIUONO molti maritati in una casa, o per essere in
 me li fratelli & parenti, che nõ spartono le heredita, o
 er la strettezza della terra, ancora che sono le tre grandi
 e ancora le case, piccano, lisciano, & nettano la pietra cõ
 pietra, la miglior & piu forte pietra con laquale lau-
 ano et tagliano e la pietra affocata che tira a uerde nra
 ano ancora certe, triuellini, & scopoli di brozi mescola
 con oro, & argento, o stagno, cõ bastoni di legno caua
 o la pietra delle uene & minere loro, & con legno fanno
 sofi de ambra nero, & de un'altra piu dura pietra, che è
 osa notabile, lauorano adunque con questi ferramenti
 into bene & sottilmẽte, che è cosa di guardare & da mi
 are, dipingono le mura delle case per allegrezza, li signo
 & li ricchi usano paramenti di cotone con molte figure
 & colori, & di penne che è il piu ricco & uistoso, et stuo
 e di foglie di palma sottilissime, che è cosa comune, nõ ser
 ano porte ne fenestre, tutto sta aperto, & per questo casti

HISTORIA

gano tanto seueramente gli adulteri et latroni, il lume che usano è di legni d'abeto & altri legni, hauendo della cera come hanno, che non è poco di merauigliarsi, cosi stimano loro hora, & laudano molto le candele di cera & seuo, et le lucerne che brusciano con l'olio, cauano oglio di Chya, & altre cose per dipingere & medicine, & grasso, de ucelli, pesci, & animali, ma non si fanno fare lume con esso, dormono in paglia, o stuore, o quando molto, coperte & penna, mettendo la testa sopra una pietra o legno che serue per cuscino, o quando piu ad un sacchetto di foglie di palma, nelquale ancora si sedono, hanno certe sediole basse con le spalle di foglie di palma per sedersi, ancora che communemente si sedono in terra, mangiano in terra, & bruttamente, perche si nettano alli uestimenti, & ancora rompono le uoua con filo di capelli che si cauano della testa, dicendo che cosi lo faceuano prima, & che gli basta, mangiano poca carne, credo perche ne hanno poca, poi che mangiano benissimo del persuto & del porco fresco, non uogliono mangiare castrato, ne carne di becco, perche dicono che gli puzza, che è cosa di nettare, mangiando come mangiano quante cose uiue sono, fino alli lor proprii pidocchi, ch'è cosa di grandissima schifita, alcuni dicono che gli mangiano per sanità, altri per gola, altri per nettezza, credendo ch'è meglio mangiarli, che amazzargli fra le unghie, mangiano ogni herbe che non habbi cattiuo odore, & cosi sono grandissimi herbolari, per medicine, perche le loro cure sono semplici, la loro principale prouisione è centli et cilli, la lor beuanda ordinaria è acqua, o attuli.

Delli loro uini, & imbriacchezze.

NON hanno uino de uua, ancora che si trouorno del
 e uita in molte bade, & è cosa da marauigliarsi che essen
 o i seppe cō ueue, et essendo loro tanto amici di beuere piu
 he acqua, come nō piātano delle uigne, & cauano uigne
 i esse, la migliore, piu delicata & cara beuāda che hanno
 di farina di cacao et acqua, alcune uolte gli mescolano
 mele, & farina d'altri legumi, questo non imbriaca, anzi
 infresca molto, & per questo lo beuono con calore, & su
 lando, fanno uino di mayz che è il lor grano con acqua et
 mele, si chiama attulli, & è molto cōmune beueraggio in
 ogni bāda, et il medesimo è di tutte l'altre lor semēze, ma
 non imbriacca se non lo cuoceno o confitionano con alcune
 herbe o radiche nel mangiare ordinario si contentano con
 sso, & ancora con acqua, che basta per sustentatione del
 a uita, ma quando hanno parturito, nelle nozze, & feste
 sacrificiū uogliono beuande che l'imbriachi et leui di senti
 mento, & allhora mescolano certe herbe, che ouero cō il
 uo mal suco, o con l'odore pestifero che hanno, si imbalor
 dano, & cauano di ceruello a l'huomo molto peggio che il
 uino puro di san Martino, & non c'è muno che gli possi cō
 portare il settore, che gli riesce della bocca, ne la uoglia
 che hanno di fare questione & amazzare il compagno,
 quando si uogliono imbriacare da uero, māgiano certe co
 ette crude, che chiamano teunauacathī, o carne di Dio, et
 cō l'amarezza che gli mettono, beuono molto acqua, me
 le, o il loro uino cōmune, & in pochissimo spacio restano
 fuora di sentimento, & gli uiene per fantasia di ueder ser

HISTORIA

*pi, tigri, caymanes, & pesci che gli ingiottiscano, et molte
 altre uisione che gli spauetano, gli pare ancora che gli mā
 giano uini li uermi di terra, et come arrabiati cercano che
 gli amazzzi, o si appicano lor medesimi, cuoceno ancora
 l'assencio con acqua, & farina di Cyan, & fanno un uino
 amaretto, che molti lo beuono senza che li sappi amaro,
 fanno busi ne gli arbori di palme et altri, per beuere le goc
 cie che stillano, beuono il liquore che destilla un arbor
 chiamato metl, cotto cō ocapctli, che e una radice allaqua
 le per la sua bonta chiamano, medicina del uino, e poco sa
 lutifera, et molto dannosa, & imbriaca galantemente, nō
 c'è cani morti, ne sētina di naue, che cosi puzzano, come il
 fiato dell'imbriaco di questo uino, a quelli che si imbriaca
 no fuora delle feste publiche, & banchetti che faceuano
 con licentia del signore & giudici, carosauano in mezzo
 della piazza, & gli buttano per terra la casa, perche chi
 perde il ceruello per colpa loro, non merita hauere habita
 tione fra gli huomini di ragione, beueuano per farsi paz
 zi, & diuentati pazzi se amazzauano, o amazzauano
 ad altri, haueano eccesso cō le figliole, madri, senza differē
 tia, & per tātō male era piccola pena, ancora dipoi di fat
 ti Cbristiani si imbriacano delli nostri uini, perche li sa me
 glio che le lor beuande, & per leuarli di questo uitio alqua
 le si danno tanto, gli faceuano schiaui per giustitia, & gli
 uendeuano per quattro o cinque giuli l'uno il mese.*

Delli Schiaui.

*IO uoglio dire la maniera che quelli di Mexico haue
 uano in fare schiaui, perche e molto differente della nostra*

prigioni fatti in guerra nõ seruiuano de schiaui, siluo di
 essere sacrificati, & non faccuano altro che mangiare per
 essere mangiati, li padri poteuano uendere per schiaui alli
 or figliuoli, & ogni huomo & donna a se medesimi, quan
 to alcuno si uedeua, haueua di passare la uendita dinanti
 almanco di quattro testimoni.

Quello che furaua mayz, robba, o galline, si facea schia
 uo, non hauendo di che pagare, & consignato alla persona
 chi fece il primo furto, se dipoi di essere schiauo ritorna
 ua a furare, e che lo appiccavano, ouero lo sacrificauano.

L'huomo che uẽdeua un libero per schiauo, si daua per
 schiauo a chi lo uoleua uendere, & questa legge si guarda
 ua molto, perche non uẽdessero, ne mãgiassero delli putti.

Pigliuano per schiaui alli figliuoli, & li parenti, et cõ
 apenuoli del traditore.

L'huomo libero che dormina con schiaua, & gli impre
 gnaua, era schiauo del signore o patrone di quella schiaua,
 an cora che alcuni contradicono questo, perche molte uol
 te interueniua maritarsi li schiaui con le loro padrone, et
 le schiaue con li lor paãroni; ma doueua essere licito in ca
 so di matrimonio, & non in dishonore del signore della
 schiaua.

Gli huomini necessitati & uagabondi si uedeuano & i
 Giuocatori, o barattieri si giuocauano, ma non andauano
 a seruire, fin che passasse un anno come fecero la uendita.

Le donne cattiuẽ del suo corpo, che lo dauano senza in
 teresso, se non uoleuano pagare si uẽdeuano per schiaue p
 portarsi bene, o quando niuno lo uolea per uecchie o brut
 te, o inferme, perehe niuno domanda limosina per le porte.

H I S T O R I A

Li padri uendeano o impegnauano un figliolo che ser-
uiffe de schiauo, però poteano canare quello dando un a-
tro figliuolo, & ancora ui erano casate censuate a s. Hēta-
re un schiauo, ma era grande il prezzo che si daua per
tale schiauo.

Quando uno moriua con debiti pigliua il creditore se
non haueua robba da pagare il figliuolo, o la moglie per
schiaua, però molti dicono che non era così, & potette esse-
re che si obligassero con tale cōditione, poi che era per me-
so che si potessero uendere gli huomini liberi se medesimi,
& li padri alli figliuoli.

Niuno figliolo di schiauo, ne di schiaua, che è molto più
restaua fatto schiauo, ne ancora che fusse figliuol di padre
& madre schiaui.

Niuno potena uendere lo schiauo suo senza buttargli
prima il collaro, al collo, & non ce lo metteuano senza ha-
uere causa o licētia della giustitia, era il collaro di legname
che cingeva tutto il collo, & usciva dietro il collo cō certe
pūte tātō lōghe che soprauāzauano la testa, pche nō se lo
poteffe desligare lo schiauo, a questi schiaui che portauano
questi collari poteano sacrificare, & a quelli che compera-
uano d'altre nationi, et loro si poteano liberare, se poteano
fuggire, o intrare in palazzo in certe feste dell'anno, et an-
cora dicono che niuno glielo potena sturbare, se non li pa-
troni, o li lor figliuoli, che si gli altri gli riteneuano hauea-
no pena di essere schiaui, et lo schiauo era tutta nia libero.

Ogni schiauo potea hauere mogli et pegu Ial, delquale
molte uolte se redimiano, ancora che pochi si riscattauano
come loro nō trauangliano molte, et gli mātenea li patroni.

Delli

Delli Giudici & leggi.

LI Giudici erano dodici, tutti huomini anciani, & nobili, hanno intrata & luoghi, che sono propri della giustitia determinauano le cause stādo a sedere, le appellationi andauano doi altri giudici maggiori che chiamano Tecuile lato, che sempre erano parenti del signore, & stāno cō lui, & leuano razione della dispensa & piatto suo, consultano una volta il mese con li signori tutti li negotij, & ogni ottāta di uengono li giudici della prouincia a comunicare cō quelli della città, & con il Re & signore li casi ardui, & cose che occorreno: perche prouedesse & comandasse quello che piu cōueniua, ci erano pintori come nottari, che nottauano li punti & termini del litigio, ma niuno litigo dicono che passaua piu là de ottanta di, li Barigelli erano altri dodici, l'offitio de quali era pigliare le persone & chiamar le a giudicio, & il lor uestire cra mantelli dipinti, perche fussero conosciuti di lontano, li riscuotitori delli daci et tributi, portauano uentagli, & in alcuni luochi certe hacchette corte et grosse, le prigioni erano basse, humide et scure, perche hauessero paura de intrare li, giurauano li testimoni mettendo il dito in terra, & subito nella lingua, & questo era il giuramento di tutti, & era come dire, che dirāno uerità con la lingua, per la terra che gli mantiene, altri lo dichiarano cosi, se nō dirēmo uerità, arriueremo in tātā strimità che māgiaremo terra, alcune uolte nomina quando giurano cosi, il Dio del Crimine, et cosa sopra che è il litigio, o negotio che si tratta, carosano il giudice che si corōpe piglia presenti, et lo priuano dell'officio, ch'era gran-

HISTORIA

disfimo dishonore, raccontano di Nezualpilcintli che ap-
cò in Tezcucò un giudice: per che dette una sententia ingi-
sta, sapendo lo contrario, et fece uedere ad altri il litigio.

Ammazzano quello che ammazza ad un' altro sèza ha-
uer gli alcune remissione.

La donna pregna, che si guastaua della creatura che ha-
ueua nel corpo, morina per questo peccato, questo era un
uizio commune fra le donne, che li lor figliuoli non haueua-
no di hereditare.

La pena dell' adulterio era morte capitale.

Il ladro era schiauo per il primo furto, & per il secon-
do appiccato.

Moriua per giustitia con grandissimi tormenti il tradi-
tore al Re, o alla Republica.

Ammazzauano la donna che andaua uestita come hu-
mo, & l'huomo che andaua come donna.

Quello che disfidaua un' altro, saluo essendo in guerra,
haueua pena di morte.

In Tezcucò, secondo alcuni dicono ammazzauano li se-
domiti, laqual pena deuettero stabilire Nezualpilcintli, et
Nezualcoio, che furono giustitieri et liberi di quel pecca-
to, & tanto piu sono di laudare, quanto non si castiga in al-
tre terre, che l'usano publicamente, hauendo delle puttane
publiche: come in Panuco.

Delle guerre.

LO Re di Mexico sempre l'hauenuano continuamente
ò quei di Tlaxcallan, Panuco, Michuacan, Tecoantepec,
& altri, per essercitarsi nelle arme, & perche come loro di-

con o

cono hauere schiaui per sacrificare alli lor Dei, & cibare
 li soldati, però la causa piu certa era perche non gli uole-
 uano obbedire, ne accettare li lor Dei: perche lo stile per
 doue crescettero tanto quei di Mexico in signoria, fu per
 dare ad altri li lor Dei & Religione, & se non gli riceue-
 uano pregandogli cò essi; li dauano guerra fino a soggiogar
 gli, & introdurre la lor Religione & riti, faceuano ancora
 guerra quando ammazzauano li loro ambasciatori et mer-
 cãti, ma nõ la faceuano senza dare prima parte al popolo,
 & dicono ancora che intrauano nel consiglio donne uec-
 chie: perche come uiueuano piu che gli huomini, si ricorda-
 uano come si erano fatte le guerre passate, risoluta adun-
 que la guerra mandaua il Re li suoi messi a gl'inimici a do-
 mandargli le cose rubbate, & pigliare alcuna satisfattione
 de i morti, o richiederli che mettessero fra li lor Dei a quel
 suo di Mexico, et ancora perche non dicessero che gli assal-
 tauano alla sprouista & a tradimẽto, allhora gl'inimici che
 si sentiuano potenti a resistere, rispondeuano che aspetta-
 riano nel campo con l'arme in mano, & se non radunauano
 buonissime penne, mattoni d'oro et argento, gioie, pietre et
 altre cose di piro, et gliele mandauano, domandando per do-
 nanza, & a Vitzilopuchtli per metterlo & tenere uguale
 de i lor Dei prouinciali, pigliauano a quei che faceuano que-
 sto per amici, li metteuano alcuni tributi, a quei che si difen-
 deuano, se gli uinceuano, haueuano per schiaui, facendogli
 pagare tributi insopportabili, al soldato che riuclaua quello
 che il signore o il suo capitano uoleua fare, castigauano co-
 me traditore, & crudelissimamente: perche gli tagliuano
 li due labri, il naso, l'orecchie, le mani con il mezzo braccio
 fino

HISTORIA

fino al gombito, et li piedi per li calcagni, in fine lo ammaz-
 zauano, et quei membri appiccauano per le strade o per li
 squadroni, se erano nell'essercito: perche uenisse a notizia
 di tutti, & faceuano schiaui li figliuoli et parenti, et a quei
 che haueuano saputo quel tradimento; perche non andorno
 a rivelarlo, nõ beueuano uino che imbriaccasse quei che an-
 dauano in guerra, saluo quello che faceano di cacao; mais,
 semille, si intimauano o inuitauãsi l'uno inimico all'altro, et
 tutti insieme alla battaglia, laquale sempre era campale, e
 si daua ne i confini, chiamano Quiablale allo spaccio &
 loco che lasciano deserto fra Raya o confine d'ogni prouin-
 cia per combattere, & è come sacrato; come gli esserciti
 erano appressati, daua il segno della battaglia il Re di Me-
 xico di affrontare et assaltare gl'inimici con una cocchia
 di lummaca che sona come cornetta, il Tezcucu cõ un tam-
 burinetto, che teneua messo nel homero, et altri signori con
 essi di pesci che cisolano molto come caramillos; al ritirar-
 si faceuano il simile, se lo stendardo reale cadeua fuggiuano
 tutti, quei di Tlaxcallan tirauano una saetta et se cauaua
 no sangue al nimico, teneuano per cosa certa che uinceriano
 la battaglia, caso che nõ, credeuano che li andrebbe mol-
 to male, ancora che essendo come erano ualenti non lascia-
 uano di combattere, teneuano come per reliquie due saet-
 te, che dicano furono delli primi popolatori di quella città;
 perche erano stati huomini molto uittoriosi, leuauane sem-
 pre alla guerra li capitani generali, & tirauano con esse, o
 con l'ima di esse a gli inimici per pigliare augurio, o per ac-
 cendere li suoi alla battaglia, alcuni dicono che la tirauano
 con la cattenella perche non si perdesse, altri senza essa, per
 che

Le la lor gente, spingendo & assaltando subito, non desero luoco a gli inimici che le potessero pigliare & rompesero, dauano gridi fino in cielo quando assaltauano l'uno all'altro, altri ululauano, altri ciuffolauano di tal maniera che metteuano spauento a chi non era fatto a simili grida, quelli del paese di Teouacan, di una uolta tirauano due, tre & quattro faette, tutti in generale portauano affibbate al braccio le spade, fuggiuano per riuoltarsi di nuouo, & con maggior impeto, primo uoleuano cattiuare, che amazzare inimici, mai liberauano a niuno, ne manco lo riscattauano, anchora che fusse capitano, quel che facena prigione signore o capitano contrario, era molto bene remunerato & stimato, chi liberaua o daua ad un'altro il cattiuo che pigliaua in battaglia, moriua per giustitia; perche era la legge che ciascuno sacrificasse li suoi prigioni, colui che furaua o pigliaua per forza alcuno prigione fatto in guerra, moriua ancora perche robbaua cosa sacrata, & l'honore, & come loro dicono, il cuore & l'animo d'altrui, moriua anchora colui che suraua le arme del signore & capitano generale, o le arme & uestimenti della guerra: perche lo haueuano per segno di essere uinti, non uoleuano o poteuano li figliuoli de i signori essendo giuani portare pennacchi, uestimenti ricchi, ne mettesi collari, ne gioie d'oro, fino a fare qualche ualentia o fatto ualoroso in la guerra, morto o preso qualche inimico, salutauano prima il cattiuo, che a colui che lo cattiuò, & tutta la terra gli daua il profit a quel caualliero: come per honore & triumpho, de li auanti si attauiana riccamente d'oro, penne, & coperte di colore, o dipinte, metteuasi in capo ricchi

HISTORIA

et uistosi pemacchi, ligati a i capelli della corona cō fibbie rosse di tigre, che tutto era segno di ualentissimo soldato.

Delli Sacerdoti.

ALLI Sacerdoti di Mexico ; & tutto questo paese chiamorno li nostri Spagnuoli Papas, & fu perche interrogati perche portauano cosi li capelli, rispondeano papa, che è capillo, & per questo gli chiamauano Papas ; ancora che fra d lor si chiamano Tlamacazque, o Tlenamacazque, e il maggior di tutti che è il lor prelato, Achcauhkli, & è grandissima dignità, imparano & insegnano gli misterij della lor religione a bocca & per figure, ma non gli communicano discoprono a laici sotto grauissima pena, uis sono fra essi molti che non si maritano per la dignità, et sono molto ben notati & castigati si dormono o appressano a donna niuna, questi sacerdoti lasciano crescere li capelli senza tagliarseli mai, ne pettinare, ne lauare, per laquale causa haueuano sempre la testa lorda, & piena di pedocchi & lendini, però quelli che faceuano questo erano tenuti per santi, che gli altri si lauauano il capo quādo si bagnauano, & si bagnauano molto spesso, & cosi anchora che portauano li capelli molto longhi, gli portauano molto netti, benche creare li capelli di suo sono lordissimi, lo habito di questi sacerdoti è una robba di cotone bianca, & stretta, & longa, & poi di sopra un mantello per cappa cō un nodo all'homero dritto, con certe mazrocche di cotone filato per oli, & putimi, si dipingeuano li giorni delle loro feste, & quando lo commandaua la sua regola di negro le gambe, bracci, mani, et il uiso, che pareuano diauoli, cera

nel

el tempio di Uitzilopuchtli di Mexico cinque milla perso
 e al seruitio delli lor Idoli & casa, secondo che dissi in al
 ra banda, però non arriuauano ne si appressauano a gli
 altari, li ferramenti, uasi, & cose che haueuano per fare
 sacrificij erano queste, molti brasieri grandi & piccoli,
 una parte di oro, altri d'argento, & gli altri di terra, una
 parte per incensare le Statue, l'altra per tenere il lumme,
 il quale non se haueua mai di smorzare, & quando si spe
 neua era un tristissimo augurio, & castigauano brauissi
 mamente a quei che tencuano carico di fare & attizzare
 il fuoco, si brusciauano ogni dì ordinariamente cinquecen
 to somme di legna, & molti giorni erano fra l'anno che se
 ne brusciaua settecento cinquanta, ancora incensauano cō
 i braseretti a i signori, perche cosi fecero a Cortes, & a i
 spagnuoli; quando intrò nel tempio & ruiuò gli Idoli, si
 ordinamente incensauano li sposi, & spose, li consagrati, le of
 ferte, & molte altre cose, profumano gli Idoli con herbe,
 fiori, poluere, & pece greca, ma il meglio summo, & il cō
 mune, e quello che chiamano Copalli ilquale pare incenso,
 & è di due modi uno era arrugato che chiamano Xoloch
 copalli, in Mexico è molto melle, in terra fredda staria du
 ro, uol nascere in terre calide, & spenderi, & seruirsiene
 in terre fredde, l'altro e una gōma di Copalquabuitl, cosi
 buona che molti Spagnoli la tengano p mirrha puncicano
 arboro, & senza puncicarlo, riesce, & destilla a goccia a
 goccia un liquore bianco, che subito si quaglia, et di questo
 fanno certi panni o pezzetti come di sapone, & fanno una
 trasparenza, questo era il loro perfetto odore ne i lor sacri
 ficij, & prezzata offerta delli lor Dei, di questa gomma
 mescolata

HISTORIA

mescolata con olio di oliue si fa una perfettissima tremèti-
na, & li Indiani fanno di essa le lor ballotte, hanno lancete
di ambar negro, & certi rasoi di un solcolimo, fatte come
me pugnale, piu grosse in mezzo che alli fili, cò liquali si
tagliano & cauano sangue della lingua, bracci, & gäbe,
& di quello che hāno in diuotione, o uoto, quella pietra è
durissima in grandissima maniera, e ci sono dell'altre del
medesimo modo, & mettallo di pietra, ma di molti colori,
li rasoi tagliano per tutte le due bande, & tagliano benif-
simo & dolciissimamente, et se quella pietra non fusse così
nitriosa, e come ferro, ma subito salta & si piega, di que-
sti rasoi ci sono molti nel tempio, & ogniuno le tiene nelle
lor case per li lor sacrificij, & per tagliare altre cose, hāno
medesimamente li sacerdoti punte di metl, con liquali si
piccano, & per pigliare il sangue, che si cauano, hanno
carta, foglie di canne & di metl, hanno delle pagliucche,
canne, & corde, per toccare & passare per le ferite & bu-
si, che si fanno nell'orecchie, lingue, mani, & altri mēbri,
che non gli dico per honestità, ci sono in ogni spatio de i tē-
pi che è delle scale lo altare, una pietra, come pila, fita in
terra, & alta quāto mezza cāna, sopra laquale metteano
quei che haueano d'esser sacrificati, hāno un coltello di pie-
tra affocata, che loro chiamano Tecdatl, con q̄sti coltelli
apreno gli huomini che sacrificano per li tenerumi del pet-
to, per cogliere il sangue hanno scudelle di cocuzze, et per
rocciare e sbruffare con essa gli Idoli, certi isopetti di pēna
o essa, per nettar le capelle e piazzetta doue è la pietra del-
la pila, hanno scoppe di penna, & quello che netta non uol-
ta mai le spalle uerso li Dei; perche ua nettando sempre in
dietro

ietro leuando il uiso uerso li Dei, con si pochi ornamenti,
 & apparecchio faceuano il macello che poi sentirete.

Delli dei Mexicani.

GIA dissi la satura & grandezza delli tempij quã
 lo dissi la magnificentia di Mexico, dirò qui solamēte che
 li teneuano sempre molto netti, bianchi & bruniti, et gli
 altari molto adornati & ricchi, erano attaccati per le mu-
 ra pelle di huomini sacrificati, imbuttiti di cotone per me-
 moria della offerta e cattività, che desì hauea fatto il Re,
 ma quanto li tempij erano netti, tanto erano bruttissimi
 li Idoli del molto sangue che di continuo gli buttauano, e
 della gōma che gli appiccicauano, nõ cera numero de li Ido-
 li di Mexico per hauere molti tempij, et molte capelle nel
 paese d'ogni uicino, ancora che gli nomi de li Dei non era-
 no tanti, ma dicono per cosa certa che passanano piu dieci
 mila Dei, che ogn'uno d'essi haueua il suo nome proprio,
 officio, & segno, come a dire Ometochtli Dio del uino, che
 reside alli conuiti, o causa che ci sia uino, a sopra il capo
 haueua come mortajo, doue gli mettono uino quando celebra-
 no la sua diuota festa, & la celebrano molto spesso, e come
 al santo lo cōmãda, alla Dea dell'acqua, che dicano Matlal-
 xie, uestono la camisa celeste, che è il colore dell'acqua, a
 Tezcatlipuca metteuano occhiali, perche sendo la prou-
 dentia, doueua risguardare il tutto, in Acapulco uì erano li
 doli con berrette come le nostre, adorano il sole, il fusco,
 l'acqua, et la terra, per il bene che gli fanno, adorano li tuo-
 ni,

ni, li uampi, & saete di paura, adorano certi animali per mansueti, & altri per braui, ancora che non so perche haueuano Idoli di primauera o farfalle, adorauano li grilli perche non gli mangiassero li loro mayzzi di grani, li pulci, moschetti, perche non gli pizzassero di notte, & le ranocchie; perche gli desse di pesci, & successe a certi spagnoli che andauano a Mexico, in una terra dello lago, che domandando di mangiare un'altra cosa che pane, gli dissero che non haueuano pesci dipoi che il lor capitano Cortes gli lenò il Dio del pesce, & era perche fra gli Idoli che gli buroto per terra, come faceua per ogni luoco, era quello della ranocchia, allaquale haueuano per Dea del pesce, che cantando gl'inuitaua ad esso, se la risposta fu perche cosi lo credeuano, fu di huomini semplicissimi, ma se fu di malitiosi, galantissimamente si scusorno di dargli a mangiare, forse adorauano la ranocchia perche essendo tutti gli altri pesci muti, & essa sola pare che possa parlare.

Come il diauolo gli apparua.

PARLAUA il diauolo con li sacerdoti, con li signori, & con altri: ma non a tutti, offeriuano quanto haueuano a quello che se gli mostraua, apparua de mille maniere, e finalmente conuersaua eon tutti loro molto spesso & familiarmente, & i simplici tencuano a gradissima gratia che li Dei conuersassero con gli huomini, & come non sapeano che fussero demoni, & sentiuano di bocca sua molte cose prima che uenissero o succedessero, credeuano quanto li diceua, & perche lui glielo commandaua, gli sacrificauano tanti huomini, & gli portauano dipinto con loro di quella medesima

Desima figura che se gli mostrò la prima uolta, dipingeano
 alle porte, ne i banchi, & in ogni banda della casa, e co
 ne se gli appareua di mille modi & forme, cosi lo dipinge
 uano d'infinitissime maniere, & alcune tanto brutte e sp.
 uentevoli, che si marauigliauano li nostri Spagnoli, ma lo
 non lo haueuano per cosa brutta credèdo adunque que
 li Indiani al diauolo, erano arrinati al culmine della cru
 eltà, sotto colore di Religione, & diuotione, & erano in
 tanta maniera che prima di principiare a mangiare, piglia
 uano un pochetto, o lo offeriuano alla terra, o al Sole: di
 quello che beueuano alcuna goccia per la parte di Dio, co
 me qui si fa la salua: se raccoglieuano gran del loro mayz:
 rutta, o rose, leua uano alcuna fogliuzza prima di odorar
 la per offerirla, quello che non guardaua queste simil cose
 e, non haueua li lor Dei nel cuore, e come loro dicano crea
 to dal creato con li Dei.

Come scorticauano gli huomini.

DI vinti in uinti di è la festa festinale & di guarda
 e, che chiamano Toualli, e sempre cascà nell'ultimo di del
 mese: ma la maggior festa dell'anno nellaquale s'annazza
 o emagiano piu huomini, et di 50 in 52 anni, quelli di
 Tlaxcallan, & altre Republiche celebrano queste feste, &
 tre molto solenni di quattro in quattro anni.

L'ultimo di del primo mese che chiamano Tlaxcaxipe
 aliztli, ammazzano in sacrificio ceto schiaui, li piu fatti
 prigioni in guerra: & se gli mangiano, si raddanua tut
 o il popolo al tēpio, li sacerdoti di poi d'hauere fatto mol
 te cerimonie, metteuano li sacrificati uno ad uno di spalle

HISTORIA

sopra la pietra, & uiui gli apriuano per i petti con un coltello di pietra affocata, buttano il cuore al piede dello altare come per offerta, ungono il uiso a Vitzilopuchtlì, o ad un altro con il sangue caldo, & subito scorticauano quindici o uinti di essi o manco, secondo era il popolo & i sacrificati, riuestiuangli altri tanti huomini honorati, cosi pieni di sangue come stauano perche erano aperte le pelle per le spalle & homeri, cosiuangli che uenissero giusti, et dipoi ballauano con tutti quelli che uolenano, in Mexico il Re si uestiua una pelle di queste, che fusse di prigione principale, et allegraua la festa ballando con gli altri mascarati, et d sconosciuti, tutta la gente andaua dietro lui per uederlo tanto fiero o (come loro dicano) tanto diuoto, i patroni delli schiaui leuauano li corpi di schiaui sacrificati, con liquali faceuano piatto a tutti i lor amici, restauano le teste et cuori per li sacerdoti, imbuttinano le pelle di cotone o paglia, & gli appiccauano per le mura del tēpio, o nel palazzo per memoria, ma questo era hauendolo preso il Re o qualche Tecuitli, li schiaui & prigioni di guerra andauano al luoco nelquale loro haueuano di essere sacrificati uestiti con gli uestimenti diuisati secondo che è la diuisa dello Idolo a chi si offeriuano, & senza questo leuauano pennacchi ghirlande, e altre cose, & le piu delle uolte gli dipingeano o implumbauano, o copriano de fiori & herba, molti di essi che si muoreno allegri, uanno balando, & domandando limosina per il lor sacrificio per la città, raccogliono assai, & tutto è delli sacerdoti, quando già li loro mayzzi di grano erano alti un palmo, andauano ad un monte che haueuano per tale diuotione diputato, et sacrificauano

auano un puttino & una puttina di tre anni, ad honore di Tlatoc, Dio dell'acqua supplicadogli diuotamēte p' essa se gli mancava, o che non gli mancasse, questi mammoli erano figliuoli di huomini liberi & vicini della città, non gli cauauano li cuori, saluo che gli mozzauano il capo, et gl'ambottuano in coperte noue, & gli sotterrano in una casa noua di pietra.

La festa di Tozoztli, che già li mayzalli erano cresciuti fino al ginocchio, spartiano certo tributo fra li vicini, del quale cōperauano quattro schiauetti, putti di 5. in 7. anni, et d'altra natione; sacrificauagli a Tlatoc p'che pionesse a minuto, serrauagli in una grotta, che p' questo haueuano fatta, & non l'apriuano fino ad un'altro anno, hebbe principio il sacrificio di questi quattro putti, quādo nō p'ouete in quattro anni, ne ancora in cinque, secōdo alcuni dicano, nelquale tēpo si secorno gli arbori et le fontane, et si dispo- polò molta parte di q'sto paese, e se n'adorno a Nicaragua.

Il mese et festa di Hueitozotli, essendo già li panni grandi & fatti raccoglieua ogn'uno un mazzetto di mayz, et ueniua tutti all' tempj ad offerirlo con molta beuanda, che chiamano atulli, & che si fa del medesimo mayz, & cō molto Copalli per profumare li Dei, che creano il pane, ballauano tutta quella notte, & nō sacrificauano huomo, ne manco si imbricauano.

Al principio della state & dell'acque, celebrano una festa che chiamano Tlaxucimaco con tutte le maniere di rose & fiori che ponno offerir nel tempio inghirlandando gli Idoli cō esse spē dono tutto quel dì ballando, perche celebra re la festa di Tlecuilhuitlb, si raddunano tutti li cauallie

HISTORIA

ri & principali persone d'ogni prouincia, alla città ch'era il capo, la notte della uigilia uestiuano una d'ona della roba, & insignie della Dea del sale, et ballauano tutti con essa, la mattina la sacrificauano, con le cerimonie & solennità usate, & erano il di in molta diuotione, buttando incenso nelli brasieri del tempio.

Offeriuano & mangiauano grandissime uiuande nel tempio il dì di Teuteco, dicendo già uiene il nostro Dio, già uiene, doueua esser che chiamauano il diauolo a mangiare con loro.

Li mercanti che haueuano il tempio da perse dedicato al Dio del guadagno, faceuano la lor festa in Micailhuitl, ammazzando molti schiaui comperati, guardauano festa, mangiauano carne sacrificata & ballauano.

Solennizzauano la festa di Ezulcoaliztli, che anchora era cōsacrata alli Dei dell'acqua, cō amazzare una schiava & un schiauo, non pigliato in guerra, ma uenduto, 30 dì o più prima della festa, metteuano doi schiaui huomo, & donna in una casa, che in essa mangiassero & dormissero insieme come maritati, & arriuato il di della festa uestiuano a lui le robbe & diuisa di Tlaloc, & ad essa di Matlalcutie, & gli faceano ballare tutto il di fino a mezza notte che li sacrificauano, nō li mangiua come ad altri, saluo che gli buttauano in un fosso, ch'hauea p questo ogni tēpo.

La festa Vchpaniztli, sacrificauano una donna, scorricauanla & uestiuano la pelle ad uno, ilquale ballaua cō tutti quelli della terra, doi dì alla fila, & loro si uestiuano benissimo di mantelli & pennacchi.

PER la festa de Quecholli uscua ogni signore di città

à con gli sacerdoti e cauallieri a caccia, per offerire e ammazzare tutto quello che cacciassero nelli tempj della cagna portaua molte cose per dare a coloro che piu fiere pigliassero, o fossero piu braue, come dire lioni, tigri, aquie, uipere, & altri serpi grandi, pigliano le serpi con le mani, e per dir meglio con li piedi, perche si ligano gli cacciatori l'herba Picichtl a i piedi, con laquale adormentano li serpi, non sono cosi tosicose come le nostre, saluo quelle de Almeria, similmente pigliano le serpi del sonaglio, che sono grandi toccandole con certo legno, sacrificauano questo di tutti gli uccelli che pigliauano questo dì dell'aquila fino alle primauere, ogni sorte d'animali dal liono fino al force, & di quelle uanno strascinadosi, della serpe fino al uerme & aragne, ballauano, & se ne ritornauano alla città.

IL dì de Hatamuztli guardauano la festa in Mexico entrado in lo lago con molte barche, et annegando un putto & una putta, messi in una Acalli, che mai piu comparsissero, saluo che stessero in compagnia delli Dei dello lago, mangiauano nelli tempj, offeriuano molte carte depinte, unguentano le guancie a gli Idoli con ulli, e c'era tal statua che gli restana la costa de doi dita di quella gomma.

Quando faceuano la festa de Cititlh ballauano tutti gli huomini, & donne doi dì con le sue notti, & beuenano fino a cascare, ammazzauano molti schiaui delli presi in le guerre di lontan.

Sacrificij di huomini.

IN honore & seruitio dello Idolo di fuoco festeggiano con gradissimi solazzi & piaceri la festa che chiamano

HISTORIA

mano Xochthueci abbrusciano huomini uini, in Tlacopā, Coiouacan, Azcapuzalco, et molti altri popoli alzuauano, il uespero della festa un grandissimo legno tondo come arboro di naue, nel mezzo del cortiglio, o nella porta del tepio, faceuano quella notte un Idolo d'ogni sorte di semēze inuoltauano in coperte benedette, et lo ligauano perche nō si disfaceffe, & alla mattina lo metteuano sopra lo legno, portauano subito molti schiaui pigliati in guerra o comperati, ligati i piedi e le mani, buttauanogli in un grādissimo fuoco che per quel effetto era fatto & ardeua & a mezzarrostiti gli cauauano del fuoco, & gli apriano & cauauano li cuori per fare le altre solennità, dopò questo ballauano tutto il dì all'intorno di quel legno, & alla sera metteuano in terra il legno con il suo Idolo, ueniua tanta gēte subito per pigliare qualche granello o pezzetto di quello Idolo che si affogauano molte persone, credeuano che mangiando di quello si faceuano ualenti huomini.

Nella festa Izcalli sacrificauano grādissimo numero di huomini, et tutti schiaui et cattiuu a riuerentia del Dio del fuoco, la principale cerimonia era uestire uno prigionie gli uestimenti del Dio del fuoco, & ballare molto con lui, & quando andaua stracco, lo amazzauano ancora come alli suoi compagni, doue piu crudelmēte solennizzano questa festa è in Quabutitlan, ancora che non lo celebrano ogni anno, saluo di 4. in 4. anni, al uespero di questa festa, ficcauano sei arbori molto alti nel cortiglio, che tutti gli uedesero, & li sacerdoti mozzauano il capo a due donne schiaue, dinanti gli Idoli nell'alto della scala, scorticauano le intiere & con li lor uisi, spaccauangli le coscie, & gli cauauano

e ossa, subito l'altro di seguente ritornauano tutti al tem-
pio a gli officij sagliuano nella cimma due huomini princi-
pali della città all'aito, & si uestiuano le pelle di quelle
corticate, copriuano li lor uisi con quelli desse come masca-
re, pigliuano un osso di quelli per uno in la mano, & pian-
tano scendeuano le scale però bramando, era la gente co-
me stupefatta o balorda di ueder gli scendere cosi, & tutti
con grandissimi gridi diceano, già uengono gli nostri Dei,
già uengono li nostri Dei, già uengono, et arriuado giù sona-
uano i tamburri, ossi, & cernete, & ligauano li mascarati
una quaglia per un sacrificate per certe buchi che gli face-
uano nella pelle del braccio di quelle morte, & mo'ti fogli
di carta dipinti & apicicati uno con l'altro alla fila, e pre-
si delle spalle, andauano questi due huomini ballado p tut-
ta la città, et ad ogni porta o cantone gli buttauano delle
quaglie, come per offerta, sacrificandogli, raccoglieano le
quaglie che erano in grãdissimo numero, & le cena uano
gli due riuestiti, gli sacerdoti, et gli huomini principali del-
la città con il signore, la ragione perche ci erano tante qua-
glie, era perche ueniuanò alla festa con grãdissima diuotio-
ne quei della comarca, et lontano di piu di trenta miglia,
impalauano ancora il medesimo di sei prigioni in guerra,
& gli metteuano nella maggior altezza delli sei arbori,
che haueuano posto il ài dinanzi, subito gli saettauano mol-
ti con molte saette, buttauano in terra gli arbori, et si face-
uano mille pezzi lossa, & cosi come erano gli sacrifica-
uano, cauandogli il cuore, et facendo le altre cerimonie che
ogliono fare, & poi gli strascinauano, & all'ultimo gli
mozzauano il capo, della maniera che amazzauano que-

HISTORIA

*fi, amazzauano altri ottanta, & anchora cento quel me-
 defimo di, & tutti di sei, in sei mai si intese simil crudeltà,
 lasciauano alli sacerdoti le teste, & cuori che mangiassero,
 o sotterrassero, & si leuauano li corpi a casa delli signori,
 & l'altro di faceuano banchetto con essi & grandissime
 imbricchezze, ancora sacrificauano piu la de Xalisco buo-
 mini ad un Idolo come serpe, & brusciandogli uini che è lo
 piu crudele di tutto, se gli mangiauano mezzi arrostiti.*

Altri sacrificij de huomini.

LA Maggior selenmità che faceuano nel anno in la cit-
 tà di Mexico, era nel fine del suo decimo quarto mese al-
 quale chiamano Panquezaliztli, e nõ solo li: ma in tutto il
 suo paese la celebrauano pöposamente: perche era cösacra-
 ta a Tezcatlipuca, et a Vitzilopuchtli, li maggiori e miglio-
 ri Dei di tutte quelle bande, dëtto del qual tēpo si canano
 sangue molte uolte di notte, et ancora fra di, alcuni della
 lingua, per doue metteano pagliucche, altri delle orecchie,
 altri delli calcagni, finalmēte ogn' uno di doue uolena, et piu
 in diuotione hauea, offeriuano il sangue & orationi cö mol-
 to incenso a gli Idoli, et dipoi gli profumauano, erano obli-
 gati di digiunare tutti li laici otto di, et molti intrauano nel
 cortiglio: come penitēti p digiunare tutto un anno intiero,
 et p sacrificarsi delli mēbri cö liquvli peccauano piu, simil
 mēte entrauano alcune dōne dinote ad apparecchiare di
 m̄ziare p i digiunatori, tutti questi pigliuano il suo s̄gue
 in foglie di carta, et cö il dito rocciauano o dipingeano gli
 Idoli di Vitzilopuchtli, et Tezcatlipuca, et altri suoi auo-
 cati,

ati, il giorno della festa innanzi di, ueniuaano al tēpio tutti Religiosi della città et seruitori delli Dei, il Re, i cauallieri, molta altra gēte in fine pochi huomini sani lasciauano de re, uscua del tēpio il grāde Achcabutli, nō una imagine piccola de Vitzilopuchtli molto affettata, et galāte, mette āsi tutti alla fila et caminauano in processione, i Religiosi andauano cō le cotte che usano, alcuni cātādo, altri incen- dādo, passauano per il Tlatelulco, andauano ad un'heremi- cide Acolmā, doue sacrificauano 4. cattiuu, de li intrauano in Azcapuzalco, in Tlacopā, in Ciapultepec, et Vicilopu- bco, et in un tēpio di quel luoco che era fuora della uia fa- ceuano oratione et amazzauano altri 4. schiaui cō tāte ce- rimonie et diuotioni, che piāgeuano tutti, cō questo se ne ri- tornauano a Mexico, a desinare, di poi d'hauere caminato 15. miglia digiuni, al tardi sacrificauano cēto schiaui et cat- tiuu, et alcuni anni dugēto, un'anno amazzauano māco, un' altro piu, secōdo ne pigliauano piu et māco nelle guer- re, buttauano rottolādo li corpi di cattiuu p li scallini delle scale, a gli altri che nō erano schiaui, leuauano indosso, mā- giuano li sacerdoti le teste delli schiaui, et li cuori delli cat- tiuu, sotterrāuano li cuori delli schiaui, et leuauano le carni delli prigioni p mettere l'ossa doue erano un'altra moltit- udine de'ssi, dauano cō i cuori di q̄sti in terra, et altri butta- uano uerso il sole; che ancora in q̄sto gli differētiauano, o gli tirauano al' Idolo, delquale era la festa, et se gli dauano nel- l'viso era buō segno, p festeggiare la carne de huomini che māgiauano, faccuano grādissimi balli, et si imbriacauano.

Per il mese di nouēbre quando gia haueuano raccolto il mayz, et gli altri legumi delliquali si mātēgono, celebraua

no una festa ad honore de Tezcatlipuca, Idolo alquale attribuiscono piu diuinita faccuano certe palotre di pasta di maiz, et senza de asētio, ancora che sono d'altra sorte che quelli di qua, et gli metteano a bollire in pignate cō acqua sola, fra tanto che bolliuano, et si cuoccuano le ballotte, su nauano li putti un tamburino, et cantauano certe lor cāzoni all'intorno delle pignatte, e in fine diceuano, queste ballotte di pane già si tornano carne del nostro Dio Tezcatlipuca, & dipoi mangiauagli con molta diuotione.

Nelli 5. ài, che nō intrano in niuno mese del anno, se non che si uāno da p se p ugalare il tēpo cō il corso del Sole, te nuano grādissima festa, et la festeggiuano cō allegrezza di belli & cāzoni, pasti, et imbiacchezze, cō offerte et sacrificiū che faccuano del lor sangue proprio alle statue che haueuano nelli tempii & in ogni cantone delle lor case, ma lo sustantiale, et principalissimo di essa, era offerire huomini, amazzare huomini, et mangiare huomini: perche senza morte non c'era allegrezza, ne piacere.

Gli huomini che sacrificauano uini al Sole & alla Luna perche nō si morissero, come haueuano fatto altre 4. uolte, erano infinitissimi: perche nō gli sacrificauano solamente un ài, se non molti infra l'anno, & a Lucifero che hanno per la meglio stella, amazzauano un schiauo del Re il primo ài che gli appareua laquale discopriuano l'autunno, & la uedono dugento sessanta dī, gli attribuiscono il fato, et così auurana per certi segni che dipingono, per ogni dī di quelli dugento sessanta, credono che Topilcin suo primo Re si cōuertite in quella stella, altre cose & poesie ragionano sopra questo pianeta, ma perche per l'istoria bastano le dette

on le conto, & non solo amazzano un huomo quando na
e questa stella, ma fanno queste offerte et cauar di sangue
r li sacerdoti lo adorano ogni mattina di quelle, & profu
ano con incensi, & sangue proprio che cauano de diuerse
arti del corpo.

Quãdo piu si cauauano sangue questi Indiani, anzi quã
o niuno restaua senza sanguinarsi, et darsi l'inzettate, era
fendo eclipsce del sole, che della luna non tanto: perche
redeuano che si uoleua morire, alcuni si puncicauano la
ronte, altri le orecchie, altri la lingua, chi si ferina le brac
i, chi le gambe, chi li petti, secondo era la diuotione de o
ni uno, ancora che andauano quel cauar si sangue secondo
usanza d'ogni città & uilla, perche alcuni si feriuano nel
petto, altri nella coscia, & la maggior parte nel uiso, et fra
medesimi uicini de una terra era piu deuoto quel che piu
gnali haueua de hauersi cauato sangue, & molti andaua
o con tut to il uiso pieno di busi come criuello.

De una festa grandissima.

QUELLA festa che con piu sacrificati solennizaua
o in Mexico era de cinquanta doi in cinquanta doi anni,
& come a giorno di grandissima santità ueniua ad essa
le trenta & sessanta miglie quelli che non la celebrano
nelle lor terre, commandaua lo Auhcauthli maggiore che
ammazzassero con acqua tutti li fuochi delli tempj & ca
e senza restare una brufa sola, & anchora quel gran
brassiero del Dio di creta, che mai si smorzaua, perche
smorzandosi ammazzauano quel religioso che haueua ca
rico di mantenere acceso quel, fuoco sopra il medesimo
brassiero,

HISTORIA

Brasiero, questo smorzare di fuochi faceuano l'ultima sera delli cinquãta doi anni, andauano molti Tlamacazques de Vitzilopuchli a Iztacpalapan sei miglia lötano di Mexico, sagliuano ad un tempio che è in una collinetta Vixachila, a chi Moretzuma hebbe grandissima diuotione, & dipoi di mezza notte, già che uenina l'alba, di, anno, & tempo nuouo faceuano lume nuouo de Tlequabuitl, che è legno di fuoco, & lo cauauano con un legnetto o bacchetta, come la nauicella del tesitore, messo di punta fra doi legni secchi, ligati insieme & battati in terra, & portato all'intorno molto infretta, quel molto menare & frottare causa tãto caldo che si appizzano li legni, cauato adunque il nuouo lume, et fatte tutte l'altre ceremonie che erano necessarie, et usauano ritornauano quelli sacerdoti a Mexico molto correndo con li stizzi di fuoco, o con li carboni accesi, gli metteuano innanzi lo altare de Vitzilopuchli, con molta reuerentia, faceuano grandissimo fuoco, sacrificauano un cattiuo pigliato in guerra, con ilquale sangue sbruffaua il sacerdote maggiore il nuouo fuoco a modo di benedizione, dopo questo arriuauano tutti, & ogni uno portaua lume a casa sua, & li forasteri alle lor terre, subito uenuto il dì sacrificauano nel luoco acostumato, & con i riti che sogliono quattrocento schiaui et cattiuu se ci erano di guerra, & se gli mangiauano.

La grandissima festa di Tlaxcallan.

ERANO quasi simili le feste di Mexico, & riti di sacrificare huomini a quelle di Tlaxcallan Huexorinco, Ciololla,

la, Tepeacac, Zacatlan, & altre città & Republiche,
 uo che uariavano i nomi alla maggior parte delli giorni
 Dei, e uero che amazzauano piu putti per anno per
 di dell'acqua Tlaloc, Metlalcuie, & Xuciquezatl, et che
 in una festa faettauano un huomo posto in una Croce, &
 altra scorticauano doi donne morte in sacrificio, uestiu-
 a se le pelle doi sacerdoti gioueni & leggieri, correano per
 cortiglio, & per le strade della città, dietro li cauallieri
 ben uestiti, & a quello che aggiungeuano gli leuauano
 mantelli, peanacchi, & gioie che per honorare la festa se
 ueniano messo, ma la gran festa sua era di quattro in 4.
 anni, che chiamano Teuxiuitl, che uol dire anno di Dio,
 casca al principio de un mese corrispondente a marzo,
 Dio, nelquale honore si faceuano, dicano Camaxtle &
 r altro nome Mixconatbl, porta la festa cento sessanta di
 digiuno per li sacerdoti, & per li laici ottanta, prima di
 nunciare il digiuno predicaua lo Achcabutli maggiore
 uoi fratelli dandogli animo alla fatica che ueniua, amo
 ndogli che fussero buoni serui di Dio, dapoi che erano in
 ati li a seruirlo, & in fine gli diceua come era arriuato
 mo del lor Dio per fare penitentia, per tanto quello che
 etisse debole, o indeuoto, se ne uscisse nel cortiglio di Dio
 a 5. di, & non seria colpatone dishonorato per questo,
 a se dipoi di hauere principiato il digiuno, & penitentia
 ne uscua, seria tenuto per indegno del seruitio delli Dei,
 della cōpagnia delli serui suoi, & priuato dell'offitio et
 onore Clericale & li loro beni confiscati, passato il quinto
 gli dimandaua se erano tutti, & se uolcuano ire tutti
 a lui, rispondeuano de si, & con questo andauano con

HISTORIA

lo Achcabutli ducento e trecento & piu preti ad un mote
 dodici miglia di Tlaxcallan molto aspro & alto, restauasi
 tutti li Tlcnamacagues, prima di finirla di saglire, orado,
 et lo Achcabutli sagliua solo, intraua in un tempio de Mat
 lalcue, & offeriua allo Idolo con grandissima riuerentia
 sineralde, penne uerdi, incenso, & carta, ritornandosi alla
 città, già in questa hora erano nel tempio tutti li seruitori
 de gli Idoli che ui erano nella città, cō molti fasci di legna,
 māziuaano tutti molto bene, & beueuano meglio, perche
 il digiuno ancora era per intrare, chiamauano subito mol
 ti fa legnammi, che ancora haueuano digiunato & orato
 cinque di, per aguzzare & lisciare quelli legni, questi se
 ne andauano dipoi d'hauere fatto il lor officio, & ueniano
 quelli delli rasoi, ancora digiuni, cauauano & affilauano
 molti rasoi, & lanzette de ambra nera, & metteuane so
 pra certe coperte nette & noue, se alcuna di esse si rompe
 ua, prima che si finiuua, uituperauano il maestro, dicendo
 che nõ haueua digiunato, li sacerdoti profumauano quelli
 nuoui rasoi, & le metteuano al Sole in le medesime copte,
 cātuaano certe cāzoni piaceuoli al suono di certi tãburi
 ni, & quando restauano di sonare li tamburi, cantauano
 un canto doloroso & malenconico, & subito piangeuano
 tutti con grandissime uoci, l'uno dietro l'altro, come chi
 piglia cenere ad un sacerdote che era nel piu alto scallino
 della scala, ilquale s'endea, come huomo destro in quel of
 fitio, la lingua de ogn'uno per mezzo con il suo rasoio, che
 per questo faceuano tante, si ingenocchiauano a Camaxt
 le, & cominciuaano a passare legni per le lingue, ciascuno
 passaua secondo il suo stato o tempo che seruiua lo Idolo,
 chi

chi cento, chi dugento, ma lo Achcabutli, & i uecchi met-
teuano quel dì ogn'uno quattrocento cinquanta legni di
quelli piu grossi per il buso delle lingue, quando finiuo
questo sacrificio era piu di mezza notte, cantaua subito
lo Achcabutli, & rispondeuano gli altri barbottando, per
che il sangue & il dolore non li lasciua libera la uoce, di-
giunauano uinti di mangiando pochissimo & faceuano di
maniera che non se gli ferrasse il buso della lingua, perche
alli uinti di, & quaranta, sessanta, & ottanta, haueuano
di cauare per esso altro sangue con tanti legni come l'altra
uolta, di modo che si sacrificauano cinque uolte a questo
modo in ottanta di, & montauano li legni o bacchette che
solo lo Achcabutli sanguinaua doi millia & uinti, all'ulti-
mo de gli ottanta di metteuano un rammo nel cortiglio che
tutti lo uedessero perche tutti digiunassero gli altri ottanta
di, che restauano fino alla Pasqua, & non lasciaua niuno
de digiunare, come era il suo costume, mangiando poco et
beuendo acqua, non poteuano mangiare chili, che è man-
giare caldo, ne bagnarsi, ne toccare donna, ne smorzare
il fuoco, & in casa delli signori, come Maxicacin & Xi-
cotencatl, se il fuoco si moriua, amazzauano lo schiavo,
che lo attizzaua, & haueua cura, & buttauano il sangue
nel fuocolaro, quel medesimo di che metteuano il ramo,
ficcauano otto legni grandi nel cortiglio, & buttauano in
mezzo d'essi tutte le loro bacchette tinte di sangue per
brusciarle poi, ma prima le presentano a Camaxtie come
offerta, nelli secondi ottanta di si metteuano medesimamē
tre paglie quelli sacerdoti per le lingue, ma non tante come
prima, ne tanto grosse, saluo come penne di scriuere, canta

HISTORIA

uano sempre & rispondeuano con uoce lachrimosa, usciano
 a domandare per le uille con rami nelle mani, et gli da
 uano come in limosine coperte, penne, & cacao, incalcina
 uano et lustrauano molto bene tutte le mura del tempio et
 corriglio & sale, & tre dì prima delle feste se dipingeano
 li sacerdoti, alcuni di bianco, altri di nero, altri di uerde, al
 tri di celestre, altri di rosso, altri di giallo, et altri de un' al
 tro colore, in fine loro pareuano stranamente, perche oltra
 delli molti colori si faceuano mille figure di Diuoli per il
 corpo, serpi tigre, ragani, & simili cose, ballauano tutto il
 dì senza mai stancarsi, ueniuanò alcuni preti di Ciololla cò
 li uestimēti di Quezalcoatl, uestiuano Camaxtle, & altro
 diarello al paro di esso, il Dio Camaxtle era alto tre stadi,
 & l'altro idolo pareua manollo, ma gli haueuano tãto ri
 spetto che nõ gli guardauano al uiso, metteuano a Comaxt
 le molti mantelli, & sopra essi una Tecuxicoalli grãde &
 aperta per dinanti a maniera di camisa, con aperture per
 li bracci, & con un tendo molto ben lauorato di filo di pe
 li di coniglio, che chiamano Tochomitl, & subito una ca
 pa sēza capuccio come usano la, una mascara, che dicono
 portorno di Quiabutla, ottanta quattro miglia de li, li pri
 mi populatori, di doue fu naturale il medesimo Camaxtle
 gli metteuano un grandissimo pennacchio uerde & rosso,
 una bellissima rotella de oro et penna nel braccio sinistro,
 & nella mano dritta, una grandissima saetta con la pūta
 di pietra affocata, gli offeriuano molti fiori, rose, & incēso,
 sacrificangli molti conigli, quaglie, serpi, primauere, et al
 tre caccie, a mezza notte si riuestiua un sacerdote, e caua
 ua lume nuouo, & lo santificaua con il sangue de un scbia

no principale che decapitava, al quale dicevano figliuolo
 del sole, per essere morto in così benedetto di andavano gli
 sacerdoti ogni uno al suo tempio, con quel nuouo lume, & la
 sacrificauano huomini alli lor idoli, nel tempio di Camaxt
 e, che è nella strada di Ocotelulco amazzauano 400 &
 cinque prigioni di guerra, che tante bacchette si passò per
 la lingua il grande Achcabntli, nella strada di Tepeticpac
 amazzauano cento, & quasi altri tanti per una nelle stra
 de di Tizitlan & Quahuiztlan, & non c'era terra, de uin
 tutto che tiene, doue non amazzassero alcuni, in fine dico
 no che amazzauano & mangiavano quelli di Tlaxcallã,
 & la sua prouincia quel dì & festa di Camaxtle, che cele
 brano di 4 in 4 anni, nouecento & ancora mille huomini,
 sacerdoti digiunano con quella benedetta carne, & i lai
 ci faceuano grandissimi banchetti & imbrocchezze, era
 no grandissimi macellari questi di Tlaxcallan, et molto ua
 lenti nella guerra, haueuano per ualentigia & honore ha
 uere preso & sacrificati molti inimici, come chi dice haue
 re uinto molti campi, o hauere molte ferite per il uiso ha
 uute in battaglia, c'era tale Tlaxcalteca quando Cortes
 entrò inui, che haueua morti in sacrificio cento huomini tut
 ti presi con le sue proprie mani.

La festa di Quezalcoatl.

CIOLLOLLA è il santuario di questo paese, doue
 andauano in peregrinaggio di cento e cinquanta & 300
 miglia, & dicono che haueua trecento tempj fra piccoli,
 & grandi, et ancora per ogni dì dell'anno il suo, tempio che
 cominciorno per Quezalcoatl era il maggiore di tutta la

nuoua Spagna, che secondo raccontano lo uoleuano ugu-
 lare con il monticello, che loro chiamano Popocatepec, et
 con altro, che per essere sempre con neue, dicono monte
 bianco, uoleuano mettergli il suo altare & statua nella Re-
 ligione dell'aria, poi che lo adorauano per Dio di quel ele-
 mento, ma non lo finirno, per causa secondo lor mesimi
 affermano, che edificando alla maggior prescia uenne una
 grandissima tempesta de acqua, tuoni, & uampi, & una
 pietra con figura di rospo, gli parse che gli altri Dei non
 consentiuano che quello si auantiggiasse in casa, & cosi re-
 storno tutta uia, restò molto alto, et de li auanti tennero p
 Dio il rospo, ancora che lo mangiano, quella pietra che di-
 cono haueano per saetta, perche molte uolte dipoi che so-
 no Christiani sono cascate terribili saette in quel luoco, ce-
 lebrano la festa dell'anno di Dio, che casca di quattro in
 quattro anni in nome di Quezalcoatl, digiuna il grande
 Achcabuti, quattro dì senza mangiar piu de una uolta
 il dì, & quella un poco di pane et un bocciale d'acqua, spè
 de tutto quel tempo in orationi & in cauarsi sangue, do-
 pò quelli quattro dì cominciano il digiuno de ottanta gior-
 ni alla fila prima della festa, si inferrano quelli Tlamacaz-
 ques nelle sale del cortiglio, con un brasiero di creta per
 uno, molto incenso, chiodetti, & foglie di Metl, & tinta
 di serpe si sedono in certe stuore a canto le mura, non si le-
 uano se non per orinare & andare del corpo, non man-
 giano sale, ne axi, ne uedono donne, non dormono li primi
 sessanta dì piu di due hore il dì di prima notte, & altre ta-
 te alla mattina, l'officio loro era orare, abbrusciare incen-
 so, cauarsi sangue molte uolte il dì da molte bande del cor-

po, & bagnarsi ogni dì a mezza notte, et tingersi di negro, gli ultimi uinti di ne digiunauano tanto, ne manco mangiavano tanto poco, adobbauano la immagine di Quezalcoatl ricchissimamente con molta quantità di gioie de oro, argento pietre preziose, & penne, & per questo ueniuanò alcuni sacerdoti di Tlaxcallan cò le uestimenta di Camaxtle, et gli offeriuanò l'ultima notte molte filze et ghirlande di mayz, & altre herbe, molta carta, molte quaglie, & molti conigli, per celebrare la festa, si uestiuanò subito tutti per la mattina molto galanti, non amazzauano troppo quantità di huomini perche Quezalcoatl, uietò il tale sacrificio ancora che tutta uia ne sacrificauano alcuni.

Li Digiuni di Teuoacan.

VN' ALTRA maniera di digiuno haueuano nella provincia di Teuoacà molto grande, & molto diuersa ancora di tutte le sopradette, di quatro in quatro anni ch'è come dicono loro, lo anno di dio, intrauano quattro gioueni a seruire nel tempio nõ uestiuanò piu d'uno matello solo di cotone, et quella de anno in anno, et certe brache, il letto era in terra, il capezzale era una pietra, mangiuanò a mezza dì, certe torte di pane, & una minestra di atulli, bene raggio che fanno mayz & mele, di uinti dì in uinti dì, che principia il mese, & festa ordinaria, poteano beuere, et mangiare d'ogni cosa, una notte uegliauano li dua, & l'altra gl'altri dua, ma nõ dormiuanò in una notte che uegliauano, et si cauauano sangue quattro uolte p offerirlo insieme cò orationi, ogni uinti dì, si metteano p un buso, che si faceuano nell'alto delle orecchie, seßata cãne longhe l'uno

HISTORIA

in fine delliquattro anni hauea ognuno di loro quattro mila trecento uinti canne passate per l'orecchie sue, montauano quelli di tutto quattro digiunatori diecesette milla dugento ottãta canne, lequali brusciauano hauẽdo finito il suo digiuno con molto incenso, perche li Dei gustassero di quella suauità, se alcuno di loro moriuã gli altri quattro anni intraua un'altro in luoco suo, ma credeuano che succederebbe mortalità de signori, se praticaua cõ dõna, l'amaꝝauano a bastonate di notte, & a furia di popolo, & dinãzi gli Idoli lo brusciauano, & spargeuano la poluere per l'aria, perche non restasse memoria di tal huomo, poi che non potette passare quattro anni senza appressarsi a donna, hauẽdo passato tutta la uitta Quezalcoatl, per memoria delquale cominciò il digiuno, con questi digiunatori ne haueua grandissimo piacere Moteczuma, et gli teneua per santi, dicono essi che conuersauano sempre con il Demonio, che indeuinauano grandissime cose, & che uedcuano merauigliose uisioni, ma la piu continua era una testa con longhissimi capelli, per laqual cosa creauano capelli longhi tutti li sacerdoti di questo paese.

Non lasciarò di narrare un'altro officio di digiunatori, ancora che brutto per esserc stranissimo, ui erano molti gioueni per maritarsi in Teouacan, Teutilan, Cuzcatlan, & altra città, che o per diuotioni, o per animosi digiunauano molti dì, & dipoi si tagliuano dico che si forauano il mēbro con rasoi acutissimi fra pelle & carne, quanto poteuano, & per quella fessura o apertura passauano molti festuichi che sono come uiti de uua, o giunchi grossi et longhi, secondo la deuotione del penitēte, alcuni dieci braccia, altri quindeci,

quindici, & alcuni uinti, brusciauagli subito, offerendo il
 sumo alli Dei, se qualcheduno m̃acaua de animo, o ueniua
 meno in quel passo non lo haueuano per uergine, ue per bo
 no, & restaua infamato, & per bugiardo.

Tale quale uedete era la Religione Mexicana, non fu
 mai per quello the appare gēte piu ne ancora tanto Idola
 ra come questa, et tanto micidiali, e golosi di carne huma
 na, nō li m̃acaua p̃ arriuare al colmine della crudeltà se nō
 beuer e sangue humano, et questo nō si sa se lo beneffero.

Della conuersione.

O QUANTI ingratiamenti hanno da dare questi
 uomini a Christo nostro Saluatore, che la sua diuina Mae
 r̃, & Pietà hauesse per bene di luminargli per uscir̃e di
 tanta cecità & peccati, & dargli gratie che conoscēdo et
 scisciando il suo errore, & crudeltà si facessero Christiani,
 quanto debbono a Fernando Cortes che gli conquistò, o
 ue gloria di Spagnuoli de hauere disradicato et leuato uia
 tanti abusi, ritti & pessimi costumi, & piantato la fede
 Christo, auenturati li conquistatori & uenturosissimi li
 predicatori, quelli in spianare il paese, questi in faticarsi di
 argli Christiani & instruirgli in la santissima fede di Iesu
 Christo, grandissima felicità delli nostri Re, in tempo de
 uai si fece tanto bene, che fama che laude, sara di Cortes,
 leuò gli Idoli, lui predicò, lui uietò li sacrificii & diuo
 tione di huomini, nō uoglio dire, piu perche io non fusse
 tato di troppo affettionato o di troppo affettato, ma se
 non fusse Spagnuolo laudarei tanto questa natione, nō
 to quanto meritano loro per queste conquiste, saluo quā

Po la mia lingua rozza & il mio poco ingegno haueriano
 saputo, in fine tanti hanno fatto uenire al santo Battesimo
 & al grembo della santa Madre Ecclesia quanti hanno
 conquistato, alcuni dicono che in la nuoua Hispagna se ne
 sono battezzati sei milioni di persone, altri otto, & alcu-
 ni dieci, meglio indouinariano dicendo che non è restata
 creatura che non si sia battezzata in mille cinqueceto mi-
 glia di paese, oltre molte altre prouincie assai popolate di
 gente, laudato il Signore, nelquale nome si battezzano,
 si che Spagnuoli sono dignissimi di laudargli, o parlando
 meglio laudino loro Giesu Christo che gli hauesse fatti de-
 gni che per le loro mani si facesse tanti seruitù a Dio, la cõ-
 uersione si cominciò con la conquista, ma se ne conuertiu-
 no pochi, perche li nostri attendeuanò alla guerra & alle
 spoglie, et ancora pche ci erano pochi preti l'anno del uinti
 quattro si cominciò da uero, con l'arriuata de fra Mar-
 tino di Valentia & tutti li suoi compagni, & quello del
 uinti sette che andoreno là, il deuoto fra Giuliano Garzes,
 Dominichino, per Uescouo di Tlaxcallan, & fra Giouan
 Zumarraga, Franceschino, per Uescouo di Mexico, per-
 che già erano andati molti frati & preti, fu faticosa la cõ-
 uersione al principio per non intendere, ne essere intesi, &
 così procurorno de imparare la lingua Spagnuola alla ma-
 gior parte di putti nobili d'ogni città, & loro d'imparare
 quella di Mexico per predicare, similmente hebbe difficul-
 tà grandissime in leuare del tutto gli Idoli, perche molti
 non gli uoleuano lasciare, hauendogli tenuti per dei tanti
 secoli, dicendo che bastauano bene metere con essi la Cro-
 ce, & Maria, che si chiamauano allhora tutti li santi, &

ancora

ancora a Dio, & che loro ancora poteuano tenere molti Idoli come li Christiani molte imagini, per laqual cosa gli nascondeuano & sotterrauano, et per coprirlo metteuano una Croce di sopra, & se gli pigliuano orando pareffe che erano adorando la Croce, ma come erano per questo perseguitati, & perche hauendogli rotti gli Idoli, et ruinato li tempü, gli faceuano andare alle Chiese, lasciorno la Idolatria, sustentauã gli il demonio molto in quello, dicendogli che se lo lasciavano non pouerira, & che si leuassero & ribellassero contra Christiani, perche lui gli agiutarebbe ad ammazzargli, alcuni pigliorno il cõsiglio suo, et patirno affai male, quello che piu dura gli era, & piu sentirno fã lasciare le molte donne, dicẽdo che haueriano pochi figliuoli in una moglie, & cosi ci saria pochissima gente, & che faceuano ingiuria a quelle che già teneuano poi che si uoleuano tanto bene, et che non uoleuano ligarsi con una per sempre, se fusse brutta o sterile, & che gli comandauano quello che loro non faceuano poi che ogni Christiano ne godeua quantene uoleua, & che fusse quello delle done come quello de gli Idoli, che già che gli leuauano li loro Idoli gli lasciavano le imagini de Christiani, finalmente parlauano come carnalissimi huomini, & cosi dispensò con loro Papa Paulo terzo in terzo grado per sempre, finalmente secondo si uede lasciorno la sodomia, anchora che con grandissime minaccie & castigo, medesimamente lasciorno di mangiare carne humana, anchora che posseno di nascosto non la lasciano, secondo dicono alcuni, ma come la giustitia gli castiga con rigore et seuerità non fanno già questi peccati, & Dio gli agiuta a uiuere come Chri-

fiani, c'è in questo paese che Fernado Cortes conquistò otto Vescouadi, Mexico fu Vescouato uinti anni, & l'anno 1547. lo fece Archiepiscopato Papa Paulo terzo, Quahutemallan, et Tlaxcallano hanno Vescouati, Huaxacac e Vescouato, & era Vescouo Giouan Lopez de Zaratte, Michuacan, che possiede il Dottore Vasco Quiroga, Xalisco, che hebbe però Gomez Malauer, Honduras, doue e il dottore Pedraza, Ciapa, che resignò frate Bartolomeo della Casa con certa pensione, hanno li Re di Spagna per Bolla del Papa il patronato di tutti i Vescouati et beneficii dell'Indie, laqual cosa aggrandisce la signoria, et così gli danno & prouedono quelli del suo consiglio dell'Indie in nome del Re, ci sono ancora molti monasteri di frati mendicanti maggiormente Franceschini, anchora che non ci sono Carmelitani, liquali pono in quello paese quanto uogliono, & cofanno molte cose, non c'è luoco manco che possa stare, senza prete o frate che amministri i sacramenti, et gli conuersta, & gli predichi.

La furia che hebbero in battizzarsi.

F U. Principale causa, & mezzo perche l'Indiani si conuertissero, il disfare gli Idoli & li tempii in ogni luoco, dico no che gli doleua in grandissima maniera la ruuina della loro tempii grandissimi, perdendo la speranza di potergli risfare, & come erano Religiosissimi, & orauano molto nel tempio, non si truouauano senza casa de adoratione et sacrificii, & così uisitauano le Chiese spesso, sentiuano di buonissima uoglia li predicatori, guardauano le cerimonie della messa, desiderando di sapere li misterii di essa come grandis-

grãdissima nouità, di maniera che con la gratia dello Spirito Santo, & con la sollicitudine delli predicatori, & con la loro mansuetudine, ueniuanò tanti a battizzarsi, che non capiuanò nelle Chiese, ne bastauano a' battizzargli, & così doi sacerdoti battizzorono in Xochmilco in un dì quindici miglia persone, & ci fu tal frate Frãceschino, che battizzò lui solo, ancora che in molti anni, quattrocento millia huomini, & in uerità li frati Franceschini hanno battizzato per quanto dicano loro medesimi, piu che gli altri, medesimamente successe in molte città un dì solo fare nozze pigliandosi secondo la santa Madre Chiesa comanda, noueceto sposi, & spose in ciascuna con grandissima prescia, dicono che un Calisto de Hue.xocinco, creato in la dottrina, fu il primo che si uigliasse alla porta della Chiesa, la confessione, come cosa spaciososa hebbe piu da fare, tutta uia la procurorò molti, & così dicano per cosa grande, come ci furono in Teouacan l'anno mille cinque ceto quaranta, dodici nationi differenti di linguaggio, a sentire gli officii della settimana santa, e cõfessarsi, & alcuni uenero di dugento miglia, il primo che si communicò fu Giouanni de Quauhqueciolla, caualliere, et lo comunicorno con assai sospetto, la disciplina & penitentia della frusta pigliorno presto et molto, con l'usanza che haueuano di cauarsi sangue spesso per diuotione per offerire il suo sangue a gli Idoli, & così interuiene andare in processione diece millia & cinquanta millia, & ancora cento millia disciplinanti, in fine tutti si disciplinano di buonissima uoglia, & l'hanno a grandissimo desiderio, come gli rode & cresce il sangue ogni anno per quel medesimo tempo che si sogliono battere nelle spalle che è

cosa

HISTORIA

cosa naturale, & è ben fatto che si battino in commemorazione delle molte battiture che dettero al nostro Saluatore Giesu Christo, ma non che paia ricascare nelli lor costumi uecchi di sanguinarsi, & per questo alcuni c'è lo uoleuano lenare, o al manco temperare.

Come alcuni morsero per rompre gli Idoli.

METTEUANO nella dotrina Christiana i figliuoli de signori & buomini principali per essumpio de gli altri, non lo contraduano i lor padri per amore di Cortes, anchora che alcuni gli nascondeuano, fino a uedere come restaua la nuoua religione, o mandauano altri p essi, Acxotencatl, signore principale in Tlaxcallan, hauena quattro figliuoli, et ancora sessanta moglie, dette i tre alla nostra Dotrina, & si ritene il maggiore che sarebbe fino di tredici anni, ma all'ultimo lo dette perche si seppe, imparò molto bene il tutto la dotrina e linguaggio, si battizzò et lo chiamorno don Christofano, buttaua uia il uino, che hauena suo padre, riprèdendo la imbriacchezza, le accusaua della moltitudine delle done, rōpeua gli Idoli ài casa, & gli altri che potena hanere nella città et per le altre terre, suo padre ha uena grādissimo dispiacere di questo, però se la passaua per che lo amaua in grādissima maniera et era il suo primogenito, intrò il demonio in lui, & a persuasione de Xocipapaloacin, una delle sue moglie gli dette delle bastonate, lo ferì, & lo buttò nel fuoco, perche si abbrusciasse, dellaqual cosa morse il dì uenente, lo sotterò secretamente in una casa sua de Atlibuezan terra sua sei miglia di Tlaxcallan, & perche non lo discoprìsse fece amazzare Tlapalxilocin madre

re di don Christofano, & moglie sua principale in Quinichuca, che è presso della hosteria de Tecouac, questo nell'anno mille cinquecento uinti sette, & passò molto tempo che non si seppe, mal trattò poi un Spagnolo, perche fece certe supercherie passando per certe terre sue, andò sopra questo caso Martino de Calaborra di Mexico per Pequisidore, & uerificò le morti di don Christofano, & di Flapalxilon, et lo impiccò, medesimamente amazzorno altri della dottrina, che andauano per Idoli alli luochi, fino che la giustitia misse il rimedio con grandissimo castigo, in Ecatlau, ch'andauano soleuati amazzorno l'anno mille cinquecento quaranta uno, a fra Giouan Calero, che chiamauano de Speranza frate Franceschino, perche gli haueua fatto buttare in terra un Idolo che haueuano drizzato & adorauano, & in Ameca amazzorno fra Giouan de Palla, & il suo compagno, che restorno a predicare, in la Florida amazzorno fra Luigi Cancel, frate Dominichino, che andò a conuertirgli, in fine amazzano quanti frati pono habere nelle terre doue non hanno paura di soldati.

Come finirno le uisioni del diauolo.

ATPARIVA & parlaua il demonio a questi India in molte uolte, secondo ho detto, specialmente al principio della conuersione, sapendo che si haueuano di conuertire, gli persuadenu a sustentare gli Idoli et sacrificii in quella regione usanza che hebbero il lor padri, auì & antecessori, gli consigliaua che non lasciassero la lor buona conuersatione & amicitia per chi non uiddero mai, gli minacciaua che non pioneria, ne gli darebbe Sole, ne sanita, ne figliuoli, gli riprende-

prendena de uili & dapocaggine perche non amazzauano
 quelli pochi Spagnoli che predicauano, loro gabbati di
 quelle dolce parole, o con le saporite uinade di carne huma
 na, o con l'ufanza che come un'altra naturalità gli tiranni
 giana, desiderando cōpiacere, et starsi in sua religione anti
 ca, di maniera che amazzorno alcuni per questo, & difen
 deuano gli Idoli, o gli nascondcano, dicendo che Vitzilopu
 chtli, ne gli altri Dei, non cercano oro, metteuano Croci so
 pra gli Idoli nascosti per ingannare li Spagnuoli, & il dia
 uolo fuggiua di esse, cosa che li Indiani si marauigliuano,
 & cosi cominciorno a credere la uirtù del Crucifisso che li
 nostri gli predicauano, missero li nostri il santissimo sacra
 mento in molti luochi, ilquale del tutto fece fuggire il dia
 uolo, come lui medesimo lo confessò alli sacerdoti, che gli
 domandorno la causa della sua assentia, di modo che nō si
 appressana il demonio come soleua all' Indiani che batiz
 zati haueuano il segno della Croce & del sacramento, &
 poco a poco si disparte, approfittaua molto l'acqua benedet
 ta contra le uisioni & superstitioni de la Idolatria, dette
 ro alla Marchesa Donna Giouanna de Zuniga in Teoaquil
 co una pileta di buonissima pietra fina, doue soleua haue
 re Idoli cenere, & altre fattucherie, lei hauendo saputo
 che haueua seruito per quello, fece che beuesse subito li un
 gattino molto uezzoso, ilqual mai uolse benere nella pile
 ta, fino a tãto che gli butorno acqua benedetta, cosa nota
 bile & si publicò molto fra l' Indiani per la deuotione del
 lacqua benedetta, molte uolte ha mancato l'acqua del cie
 lo per le semenze della cãpagna, et fauẽdo le preghiere cō
 le processioni pioueuua, piouette tanto l'anno uintictto che

si perdeua il grano et il bestiamè, & ancora le case, fecero processioni & orationi in Mexico, Texcuco, & altri populi, & m'acorno le pìoue, che fu grandissima confirmatio-
ne della fedè, pìoueua adunque, & faccia sereno, & ui era sanità contra le minaccie del demonio, anchora che si rompeuano gli Idoli, & si ruuinauano li tempij.

Che furno auuenturati l'Indiani nello essere loro stati conquistati.

PER La Historia si puo uedere quanto sudditi, & di pettososi erano questi Indiani, & per questo non c'è troppo che dire qui, ma per comparare quel tempo con questo re-
publicarò alcune cose, li contadini pagauano delle tre parti l'una di quello che coglieuano, & ancora gli tassauano a molti il mangiare, se non pagauano l'intrata & tributo che deueuano, restauano schiavi fino a pagare, & dapoì al
ultimo gli sacrificauano quando non si poteua riscattare, & molte uolte gli pigliuano li loro figliuoli per sacrificij & banchetti, che era una grandissima tirania & crudeltà, & si scruiuano d'essi come di bestie nelle somme,
viaggi, & nelli edificij, non ardiuano uestirsi un buò mantello, ne ardiuano guardare il suo signore, li nobili, & signori pagauano il tributo ancora al Re di Mexico in la rob-
ba, & nella persona, le Republiche non si poteuano liberare della seruitù, per causa del sale, & altre mercantie, di
modo che uiueuano molto trauagliati, & come lo meritauano essendo in quella Idolatria, & non cera anno che non morissero uinta milla persone sacrificate, & ancora 50.
milla, secondo il conto che altri fanno, in quello che Cortes

HISTORIA

conquistò, però ancora che fussero stati dieci milla era grandissima crudeltà quel macello o beccaria, & ancora uno solo grandissima inhumanità, hora che per la grande misericordia di Dio sono Christiani, non c'è tal sacrificio, ne mangiar de huomini, non c'è idoli, ne imbracchezze che cauino del ceruello, non c'è piu sodomia, peccato abominabile, & per tutto questo sono in grandissimo debito alli Spagnoli che gli cōuertirono, hora sono signori di quello che hanno con tanta libertà che gli fa danno, pagano così pochi tributi, che uiuono riposando, perche lo Imperatore gli tasse, hanno patrimonio proprio, et industrie di seta, bestiamme, zuccaro, & grano, & altre cose, fanno officij, & uendono bene & molto le opere & le fatture, non li forza niuno che non lo castiga la giustitia a portare somme a traouagliare, se fano alcuna cosa sono benissimo pagati, nõ fano niente senza che glie lo comandi il signore che hãno Indiano ancora che glielo comandi il signor Spagnolo alquale stieno racomãdati, ac ancora che glielo comãdi il Vicere, & questa e grandissima essentione, tutte le terre ancora che sieno del Re, hanno signore Indiano, che comãda, & uieta, & molte terre dui o tre, & ancora piu signori, liquali sono della linea, & casata che erano quando furono conquistati, & così non se glie leuata la signoria, & il comandare, se mãcano huomini di quella casata, lor medesimi eleggono a quello che lor uogliono, & lo conferma il Re, alliquali obediscano in grandissima maniera, & come il medesimo Moteczuma, di modo che niuno creda che gli leuino le signorie, la robba, & libertà, saluo che Iddio gli fece grandissima gratia di essere uassalli di Spagnuoli
che

che gli hanno fatto diuentare Christiani, & gli tengono, et trattano ne piu ne manco che io dico, gli hãno dato bestie da portare le sorme perche loro non la portino come soleano, & la lana cõ laquale si uestono, nõ per necessitã, saluo per honestã, & carne ꝑ che mãgiano, ꝑ che gli mancua, li hanno mostrato l'uso del ferro, & della candelã et lucerna con lequali cose migliorano la uitta loro, hãnogli dato moneta perche sappino quello che cõperano & uendono quello che debbono & hanno, gli hanno insegnato ancora lati no & scienze, che uale piu che quanto oro & argento gli hanno pigliato, perche ueramente con le lettere sono huomini, & dell'argento non si approfittauano quasi niente, ne tutti, di modo che hebbero grãdissima sorte in esser stati conquistati, & si sono migliori in essere Christiani.

Le cose notabili che gli mancuaano.

NON haueuano peso, che io sappia, li Mexican, che era grãdissimo mãcamento per la contrattatione, chi dice che non l'usauano per euitare gli inganni, chi dice che non lo haueuano di bisogno, chi per ignorantia, ch'è il piu certo, per doue appare che non haueuano inteso come Dio fece tutte le cose in conto, peso, et misura, di modo ch'erano pri ui di peso tutti li Indiani, ancora che si trouò certa maniera di peso nella cartagena i Túbez trouò Frãcesco Pizarro una mãna cõ laquale pesauano: loro laquale stimò assii.

Non haueuano moneta hauendo molto oro, argento, et bronzo, & sapendole fondere & l'uurare, & contrattando molto inferie, & mercati, la sua moneta usuale et corrente e cacauatlo, cacao, laqual cosa e una maniera di nocelle
longhe

HISTORIA

longhe & a modo di melloni, fanno di esse uino, et è il meglio, & non imbriaca, l'alboro di questa frutta nõ fruttifica senza compagno, come le palme, ma facèdo il frutto se le ponno leuare senza danno, butta la frutta in grã pezzi come dattili, uole terreno calido, ma non troppo.

Erano priui dell'uso del ferro, essendoci grandissime miniere di questo metallo, & questo per gofferia.

Non haueuano altra candela per farsi lume la notte che tizzoni di fuoco, cosa barbarissima, & tanto piu era grãdissima poi che haueuano tanta cera, perche oglio non lo haueuano, & cosi quando li nostri gli mostrorno l'uso & il profitto della cera confessorno la loro simplicità, hauendogli per noui Dei.

Non faceuano nauili saluo de una pezza sola, anchora che cercauano grandissimi arbori, la causa era mancamento di ferro, pece, & ingegno per galafettargli.

Che non facessero uino hauendo delle uiti, & procurando beuere altro che acqua, cosa di marauigliare, hora lo uanno già facendo li nostri, e presto ce ne sarà in grandissima abbondantia, specialmente se li Indiani si danno a piantare uigne.

Haueuano mancamento di bestie da soma & latte, cose tanto profittose come necessarie alla uitta, et cosi stimorno assai il caso, marauigliati che il latte si quagliasse, della lana nõ si marauigliorno tanto, parendogli cottone, si spauètorno delli caualli & torri, stimano et uagliano assai li porci per la carne, benedicano le bestie da soma perche gli hãno leuato la fatica di portarla loro e certo gli uiene di questo grãdissimo bene et riposo, perche prima lor erano bestie.

Non

Non haueuano lettere piu delle figure, & quelle erano pochi a rispetto di tutte le Indie, per doue alcuni dicano cō essere arriuata in questi paesi fino al nostro tempo la predicatione del Santo Euangelio.

Molte altre cose gli mancauano di quelle che sono bisogno alla uitta politica del huomo, però le cose dette sono di grandissimo macamento, lequali a molti di questi barbari ha fatto spauentare, ma chi considererà che pōno uiuere senza esse gli huomini, come questi uiueuano, non si spauerà; speciaimēte se cōsidera che così come è terra nuoua per noi altri, così sono differenti tutte le cose che produce delle nostre, & che produce quante gli bastano a mātener si, & ancora per fare gli huomini piu rigalati, & uiciosi.

Molte cose gli mācauano. Alle cose che noi prezzamo di qua che sono molto necessarie, come seta, zuccaro, tele, et canapo hora ce già tantā abbondantia come in Hispagna.

Non haueuano guado, & hora ce ne assaissimo, ma haueuano bellissima grana, & finissimi colori di fiori, che nō brusciauano quello che tingeuano & la pintura loro nō la guasta, ne dānifica lacqua, se la ungono con oleo de Ciyā.

Del grano & del mollino.

TRATTAMMO nell' historia del pane delli Indiani che māgiano generalmēte, in q̄sto paese multiplica molto, e alcuno grano ne fa 600. grani, io māgiano, uerde, crudo cotto, et a rosto, in grano, et ammassato, e leggierissimo di crearlo, et serue ancora di uino, e così mai lo lasciariano, p̄ abbūdātia di grano che ci sia, della medolla delle cāne del cētli, o tlauli, che altri dicono mayz, fanno immagini che

HISTORIA

essendo grandi pesauano poco, un moro nero di Cortes che si chiamaua Giouan Garrido, seminò in un horto tre grani di formento, che trouò in un sacco de riso, nacquero li dua, & l'uno d'essi fece cento ottanta grani, seminò di nuouo quelli grani, & a poco a poco fece grandissima abbondantia di grano, fa un grano cento et trecento, & ancora piu, ma quello che s'adacqua, et seminato con mano, seminano un, et falciano l'altro, et l'altro è uerde, et tutti in un medesimo tēpo, et così ce molte ricolte l'anno, ad un nero & schiauo gli siamo in debito di tanto bene non fruttifica tanto lorzo, almanco che io sappia, quando in Mexico si fece molino dacqua, che prima non c'era, hebbero grādissimi ma festa li spagnoli, et ancora li Indiani, specialmente le donne: perche gli era principio di molto riposo ma un Mexicano fece grādissima burla di tal ingegno, dicendo che farebbe gl'huomini molto gaglioffi & uguali, poiche non si saperebbe chi fusse il patrone, ne il seruitore, & ancora disse che li simplici & ignoranti nasceuano per seruire & trauiagliare, & li saui per comandare & riposare.

Del uccello Viciilin.

IL meglio uccello per carne che c'è nella nuoua spagna sono li gallipai, gli ho uoluto chiamare così, perche hāno molto del pauone, e molto di gallo, ha grādissime barbe o papare, che si mutano di molti colori, il gallo piglia la gallina ancora che gli teniate fra le mani, mā suetudine o appetito grāde, tutti lo fanno & li conoscono, & non c'è piu che dire di esso non uì era delle nostre galline, ci sono hora tante, che portano ad un solo mercato a uendere otto milla
di

di esse, l'anno 39. gli dette un male che si morsero subitamente quasi tutte, ci fu tal casa, doue morsero mille, senza dugèto capponi, il piu strano uccello e uicicilin, il quale nõ ha piu corpo che la uespe o la ape, ha il becco lógo et sottissimo, si mātiene della rosata et liquore di fiori, senza sèder si sopra i fiori, la sua pēna è minuta, bellissima, e di molti colori, lo stimano et prezzano molto p̄ lauorare cõ oro, specialmente quella del petto & collo, si muore ouero si addormēta per il mese d'ottobre, attaccato ad un ramuscello cõ li piedi in luoco coperto, si risueglia o rinasce per aprile quando c'è molti fiori, & per questo lo chiamano il resuscitato, & per essere uccello tanto miracoloso parlo di esso.

Del Arboro Metl.

CI sono arbori nelle montagne di Mexico molto odoriferi, & li nostri credettero subito uedendogli che erano specie, ma la scorza era bastardissima, et il gran mollicio, ci era in abundantia della cassia, ma tristissima & non stimata, li Spagnoli la fanno hora buonissima, ci sono arbori che leuano foglie rosse, & uerdi, che paiono benissimo, altri che chiamano delli uasi per la frutta, et altri le quali spine foruono benissimo di acore, esso è grādissimo arboro, et leua le foglie come noce, ma longhe come il braccio, lui non fa frutta, saluo, che fa fiore biāco, uerde, et chiaro, ha pena di morte colui che la porta se non è signore, o se non ha licentia, & la medesima pena ha quello che porta la sola, rosa di un' altro grandissimo arboro, laquale di fattura simile ad un cuore, di colore quasi bianco, & ha un odore della mela che in Hispagna si chiama camuesa, è buonis-

fima con cacauatl, per le febbre, ancora che siano di terra fredda, conforta il cuore, secondo il suo nome, et la sua fattura, & chi mangia la solo, che ha le righe pauonazze, si impazzisce, di questi arbori, et altri simili, erano nelli hori di Moteczuma che li haueua per recreatione, et spasso, uacaxuchitl, è una rosa di molti colori che acconcia l'acqua, et la incarnata si scalda la sera, propriet  rarissima, Ocozotl   un'arbore grandissimo e bellissimo, le foglie come hedera, il quale liquore che chiamano liquidambar, cura le ferite, & mescolato con poluere della sua medesima cortezza   un buonissimo profumo & suauissimo odore, zillo   un'altro arbore del quale cauano gli Indiani il liquore che noi altri chiamamo balsamo: ma che uo io raccont  do poi che sono cose naturali, che domandano piu tempo, solamente uoglio mettere il metl, per essere tanto profituossimo, metl   un'arbore ch'alcuni chiamano maguei, & altri cardon, cresce in altezza piu di doi stadi, & di grossezza qu to una coscia de huomo, e piu largo di sotto che disopra, come cipresso, fa fino   quarata foglie, laqual fattura pare ehe sia come una tegola di creta; perche sono larghe et   modo di canale, grosse ncl cimento et finiscano facendo punta, h no in mezzo come il filo della schena grosso, et ua sottigliandosi uerso la punta, ci sono t ti arbori di questi che sono la come di quale uigne, lo pi tano, et fa la spiga, fiore, & seme fanno lume, et molta buona cenere puliscia, il tronco serue di legname, et la foglia di tegole, lo tagliano prima che cresca troppo, et in grossi troppo la radica, la tagliano per dietro, doue si raccoglie quello che goccia e destilla, et quel liquore   come mosto cotto, se le cuo

ceno qualche cosa, diuenta mele, se lo purificano è zuccaro, se lo distemperano è aceto, et se gli mettono lo ocpaçtli, e uino, delli mazzocchi & foglie tenere fanno conserue, il zumo delle penche arrese & calde & spremute sopra piaga o ferita fresca, guarisce, & fa prestissimamēte la pelle, il zumo delli mazzocchi & radiche riuolto con il zumo dell'assencio di quel paese guarisce la mercicatura della ni pera, delle foglie di questo metl fanno carta, che corre per ogni banda per sacrificij & pintori, fanno medesimamēte scarpe, stuore mantelli da uestire, cingie, capesiri, & finalmente sono canape, & si filano, le spine sono tãto forti che le ficcano in altro legno, e tanto aguzze che cosino con esse come con acore qual si uoglia corame & per cosire canuano con la punta la netta, o fanno come con le sna o puntaruolo, cõ queste spine si puncicaxo quelli che si sacrificano, secõdo molte uolte ho detto, parche non si rompono, ne dispuntano nella carne, & perche senza fare grande buca intrano quanto è di bisogno, buonissima pianta poi che serue & apreftta di tante cose a l'huomo.

Della temperie & aria di Mexico.

QUEL tutto che conquistò Fernauo Cortes è di dodici fino a uinticinque gradi de altezza, et così è piu caldo che freddo, anchora che dura la neue tutto l'anno in qualche mōtagna, & si brusciano gli arbori et mayzalli come successe l'anno quaranta, è Mexico in diecenoue gradi della linea equinottiale, e cento della Isola di Canaria, per doue butiò Tolomeo la raya, o linea meridionale al conto di molti, et così ce otto hore de differenza nel sole di Mexico.

alla città di Toledo di Spagna secondo si proua & conosce per gli eclipsi, laqual cosa è che riesce prima il sole quelle otto hore in Toledo che in Mexico, passa il sole a otto di maggio sopra Mexico, uerso tramōtana, et uolta a quindi ci di luglio, butta le umbre o meridiane tutto quel tēpo al mezzo dì, nō da in esso la robba troppo fastidio, ne cuoce andare troppo leggiero, e sanissimo uiuere, & piaceuole, & ce molto passa tempo nelli monti che l'attorniano, et in lo lago che lo bagna.

Che è uenuta tanta ricchezza della nuoua Hispagna come del Perù.

MOLTO poco oro, & argento fu quello che Cortes et li suoi compagni trouorono, & hebbero nelle conquiste della nuoua Hispagna, in cōparatione di quello che dipoi si e cauato delle minere, et tutto, o poco māco, si e portato in Hispagna, et ancora che le minere nō sono state tātō ricche ne le partite portate tātō grosse, come quelle del Perù sono state cōtinue et grandi, et il tēpo doppio, et ancora si cauano gl'anni delle guerre ciuili, che nō uēne niēte, tre tāti, nō si po uerificare questo senza la casa della cōtrattatione di Siuilia, però la opinione di molti, è sēza loro et argēto si è portato anchora assaiissimo zuccaro, grana, doi mercantie ricchissime, la penna & cotone, & molte altre cose di buonissima ualuta, poche nauì uanno nell'Indie che non si ritornino cariche, laqual cosa non è nel Perù, che anchora non è piena della mettā di queste industrie & profitti, di modo che così ricca è stata la nuoua Hispagna per la nostra Castiglia, come il Perù, anchora che tiene la fam-

ma della ricchezza, è ben uero che non sono uenuti così ricchi Mexicanì, come quelli del Perù, ma anchora non ne hanno ammassati tanti, ne la Religione et conseruatione delli naturali, leua grandissimo uantaggio la nuoua Hispagna del Perù, & è piu popolata, & piu piena di gente il medesimo è nelli bestiammi, & industrie, perche leuano de li al Terù caualli, zuccaro, carne, & altre molte cose, potrà essere che si riempia il Perù, & si faccia ricca delle cose nostre come ha fatto la nuoua Hispagna, perche è bonissimo paese per ogni cosa se piouesse, ma li riuì d'acqua per ad'acquare le campagne sono tanti che basta ancora che non pioua, questo ho uoluto dire per la competentia delli conquistatori della nuoua Hispagna, & de gli altri del Perù.

Delli uice Re di Mexico.

LA grandezza della nuoua Hispagna, la maestà di Mexico, & la qualità delli conquistatori, richiedeuano persona di sangue, & ualore per la gouernatione, et così maddò la l'Imperatore don Antonio di Mendoza, fratello del Marchese de Monde Iar per uice Re, & se ne ritornò Sebastiano Ramirez, che gouernaua benissimo, ilquale fu fatto subito Presidente della cancellaria di Valladolid, & Vescono di Cuenca, fu prouisto don Antonio di Mendoza l'anno (credo) di trenta quattro: menò molti mastri di officii sottili, per nobilitare la sua prouincia, et principalmente a Mexico, come a dire Stampa de libri & lettere, uetro, che li Indiani nõ conosceuano, cunii di battere moneta, aggrädite la industria della seta comädandola portare

& laorarla turta in Mexico, & così ci sono molti tellari,
 & infinitissimi morali, anchora che li Indini la procurano
 molto male, & poco, dicendo che è cosa faticosa, laqual co-
 sa è perche loro sono pigri con la molta libertà & franchi-
 gia che hanno, fece radunare li Vescom, preti & frati &
 altri litterati, sopra cose ecclesiastiche, et che toccauano per
 dottrinare nella fede li Indiani, doue si ordinò che nõ se gli
 mostrasse piu latino, ilquale imparano benissimo, & an-
 cora lo Spagnuolo, ma non lo vogliono parlare se non poco
 la musica pigliano benissimo, specialmente fluti, hãno tri
 stissime uoci per cantore per punto, potriano essere preti,
 ma ancora non gli lasciano, fece popolare alcuni luochi dõ
 Antonio a usanza delle colonie Romane in honore dello
 Imperatore, intagliando il suo nome & l'anno in marmo-
 ro, cominciò il molo per il porto in Medellin cosa molto co-
 stosa & necessaria, ridusse li Cicimecas à uita politica dan-
 dogli cose proprie, che non le hauuano, ne credo che l'ha-
 uuano di bisogno, spese molto nell'intrata de Siuola, come
 già dicemo, senza hauere fatto profitto niuno, & restò ini-
 mico di Cortes, discoperse grandissimo paese nella costa
 del mare di mezzodì per Xalisco, mandò nauì alla spec-
 ciaria che ancora se gli perfero, si governò prudẽtemente
 con le ordinationi delle Indie quãdo si riuoltò il Perù, per-
 che ci erano molti poueri, et discontenti, che desiderauano
 riuolutione & guerra, lo Imperatore gli comandò andare
 al Perù con il medesimo carico di uice Re: perche se ne uen-
 ne il dottore Lagasca, hauendo inteso il suo bon gouerno,
 ancora che gli dettero alcune querele di una a d'altre della no-
 ua Spagna, non haneria uoluto lasciare a Mexico, che la

nonosceua, ne quelli Indiani, che si troua benissimo cò essi & l'hauuano guarito con bagni di herbe essendo del tutto perso delli membri & nerui, ne alle loro robbe, bestiami, et altre industrie ricche, ne desideraua conoscere noui huomi ni & condittioni, sapendo che quelli del Perù sono gagliardi, ma alla fine hebbe de ire, & andò per terra di Mexico a Panama, che ci sono piu di mille cinquecento miglia, l'anno del mille cinquecento cinquanta uno, andò quel medesimo anno a Mexico per uice Re don Luigi di Velasco, che era riueditore generale delle guardie, & caualliere di molto gouerno: questo gouerno e molto honorato et di grandissimo carico in honore, & profitto.

Morte di Fernando Cortes.

SI sdegnorno malamente Cortes & don Antonio di Mendozza sopra la intrata di Sinola, pretèdendo ogniuno che fusse sua per gratia dello Imperadore, don Antonio come uice Re, & Cortes come Capitano generale, passarono tali parole fra li doi, che mai furono piu amici, essendo stati si grandissimi amici, & cosi dissero & scrissero mille malati l'uno dell'altro, cosa che fece a tutti doi grandissimo danno, & leuò molta auttorità di quella che teneuano, li ligaua Cortes sopra la quantità delli suoi uassalli con il dotore Villalobos, fiscale delle Indie, che gli interpretaua male il suo priuilegio, et il uice Re cominciò a contargheli, per fargli male, anchora che era con cedola dello Imperatore, per laqual cosa Cortes hebbe da uenire in Hispagna, l'anno del 40. portò con seco don Martin suo primogenito che ha uenue otto anni, et don Luigi, per seruire al principe, uenne ricco,

ricco, et benissimo accompagnato, ma non tanto come l'altra uolta, pigliò grādissima amicitia con il Cardinale Loaisa, & con il secretario Couos, che non gli aprofitò niente con lo Imperatore, che era andato in Fiandra per la Franza à r. mediare la ribellione di Gante, andò l'anno del 41. lo Imperatore sopra Algeri con grande armata & caualleria, andò ancora Cortes cò li suoi doi figliuoli, et con molti seruitori & canalli per la guerra, la'ssalto la tormēta cò laquale si perse l'armata in mare, & nella galera Speranza di don Enrico Enriquez, per paura di nò perdere li denari & gioie che portaua dando al trauerfo, si cinse un panno con le cinque ricchissime smeralde, che dissi ualere cēto millia ducati, lequali se gli casorno per trascuraggine, o necessità, & se gli persero fra quelli grandissimi fanghi, et moltitudine de huomini, et così gli costò a lui quella guerra piu che a niuuo altro, eccetto che a sua Maestà, ancora che perse il Prencipe Andrea Doria undici galere, molto sentite Cortes la perdita delle sue gioie, ma molto piu di spiacere hebbe, che non lo chiamassero al consiglio della guerra, intrando in esso altri di manco età, & giudicio di lui, che dette assai che mormorare nello essercito, come si risoluette nel consiglio di guerra di leuare l'assedio, & ritornarsene, di spiacque assai a molti, & io che mi truouai presente in quella impresa, mi marauigliai, Cortes se offerse allhora di pigliare Algeri con li soldati Spagnuoli che ci erano, & con li mezzì Todeschi et Italiani che erano, essendo cōt'ēto l'Imperatore, gli huomini di guerra amauano quello, et lo laudano molto, gli huomini di mare et altri nò lo ascoltauano, & così credo che nò lo sepe sua Maestà, & se

e ne ritornò, andete Cortes alcuni anni faticato nella corte
 on traualgio nella lite de suoi uasalli, et priuilegio, et anco
 a piu faticato con la residētia che gli pigliorno Nugno de
 Guzman, & li doi dottori Matienzo & Delgadillo, ilqua
 litigio mai si è dechiarato, che fu grādissima allegrezza
 er lui, se ne parti per andarsene alla città di Siuilia con
 olontà di passarsene alla nuoua Hispagna, & morire in
 Mexico, & a riceuere Donna Maria Cortes, sua figliuola
 maggiore che la teneua promessa et accordata di maritar-
 a cō don Aluaro Perez Osorio, Primogenito del Marche
 da Storga, don Peraluarez Osorio cō cēto millia scudi di
 otta, ma non hebbe effetto per colpa di don Aluaro et suo
 madre, andaua malaticcio di fluxo & in digestione, che gli
 durorno molto tempo, ricascò la, et morse in Castiglia della
 osta, a doi di decembre dell'anno mille cinquecēto quaran-
 sette, essendo di sessantatre anni, il suo corpo fu sepellito
 on li Duchi di Medina Sidonia, lasciò Cortes in donna
 Giouanna de Zuniga un figliuolo, & tre figliuole, il figli-
 olo si chiama don Martin Cortes, che fu herede di tutto lo
 ato, et si miritò con donna Anna de Arellano, sua cugina
 carnale & figliuola del conte de Aguillar don Pietro Ra-
 ñirez de Arellano, per l'accordo che lasciò suo padre, le fi-
 gliuole si chiamano donna Maria Cortes, donna Caterina,
 & donna Giouanna che è la minore, & promessa per il me-
 desimo accordo a don Philippo di Arellano con settanta
 millia ducati di dotta, lasciò ancora un'altro figliuolo chia-
 mato don Martin Cortes che hebbe in una Indiana, & a
 don Luigi Cortes che hebbe in una Spagnuola, & tre altre
 figliuole ciascuna di sua madre & tutte Indiane, fece Cor-

HISTORIA

tes un Hespitale in Mexico & un collegio, & in Coioacan
 un monasterio di monache, doue comandò nel suo testamē
 to che portassero li suoi oksi, a spesa del primogenito suo,
 dette quattro millia ducati de intrata, che uagliano le case
 che haueua in Mexico ogni anno per queste tre opere, &
 2 doi millia sono per li collegiali.

Don Martino Cortes alla sepoltura di suo padre.

O mio bon genitor, costante, e forte.

In ogni attion humana, & ualoroso.

Prendi hor la sù nel Ciel almo riposo;

Spreggiando il mondo, & sua uolubil sorte.

Conditione & natura di Cortes.

FERNANDO Cortes era di buonissima statura,
 rifatto, e di grãdissimo petto, di colore che tiraua a centre,
 la barba chiara, il capello longo, haueua grandissima for-
 za, et maggiore animo, destrissimo nelle arme, fu cattiu nel
 l'essendo putto, quando fu huomo sanio, & graue, et cosi
 hebbe nella guerra buonissimo luoco, & nella pace fu Al-
 calde di san Giacomo di Barucoa, che era & è il maggior
 honore della città fra li naturali, in quel officio guadagnò
 credito & riputatione per uenire poi a quello che uenue,
 fu amicissimo di donne, & medesimamente del giuoco, e
 giuocaua li dati marauigliosamente, & benissimo, & per-
 dendo o guadagnando sempre con allegrezza, fu grandis-
 simo mangiatore, & temperatissimo nel beuere, quando
 haueua abbondantia, comportaua molto la fame hauendo
 necessità, secondo la mostrò nel uiaggio di Higueras, &

nel

nel mare, che chiamò del suo nome, era forte profidiando, & così hebbe più litigi che conueniua al stato suo, spendeu liberalissimamente nella guerra, in donne, per amici, et leuarsi le sue uoglie mostrādo miseria in alcune cose, per laqual cosa lo chiamauano alle uolte fiume furioso, & alle uolte mansueto & lento, uestiua più polito che ricco, & così era nettissimo, si dilettaua di hauere molta casa et familia, molto argento al seruitio, & di rispetto, si stimaua molto di signore, & con tanta grauità & ceruello, che non daua fastidio, ne pareua nuouo, dicano che gli fu detto essendo putto, come haueua di acquistare molte terre, & che haueua di essere grandissimo signore, era geloso in casa sua, essendo molto libero in quelle de gli altri, apunto natura de huomini putanieri, et grandissimi lussuriosi, era grandissimo deuoto, & sapeua molte & belle orationi psalmi a mente, grandissimo limosiniere, & così incaricò molto a suo figliuolo quando si moriua la elemosina, daua ogni anno mille ducati de limosine de ordinario, & alcune uolte pigliò denari a cambio per elemosina, dicendo che cō quel interesse riscattaua li suoi peccati, misse nellì suoi ripostieri, o copeite, & arme, *Iudicium Domini apprehendit eos, & fortitudu eius corroborauit brachium meum*, lettere, & epitaffio molto a proposito della conquista che fece. Tale fu, come hauete inteso Fernando Cortes conquistatore della nuoua Hispania, & per hauere io cominciato lo acquisto di Mexico in suo nascimento, lo finisco nella sua morte.

IL FINE.

R E G I S T R O.

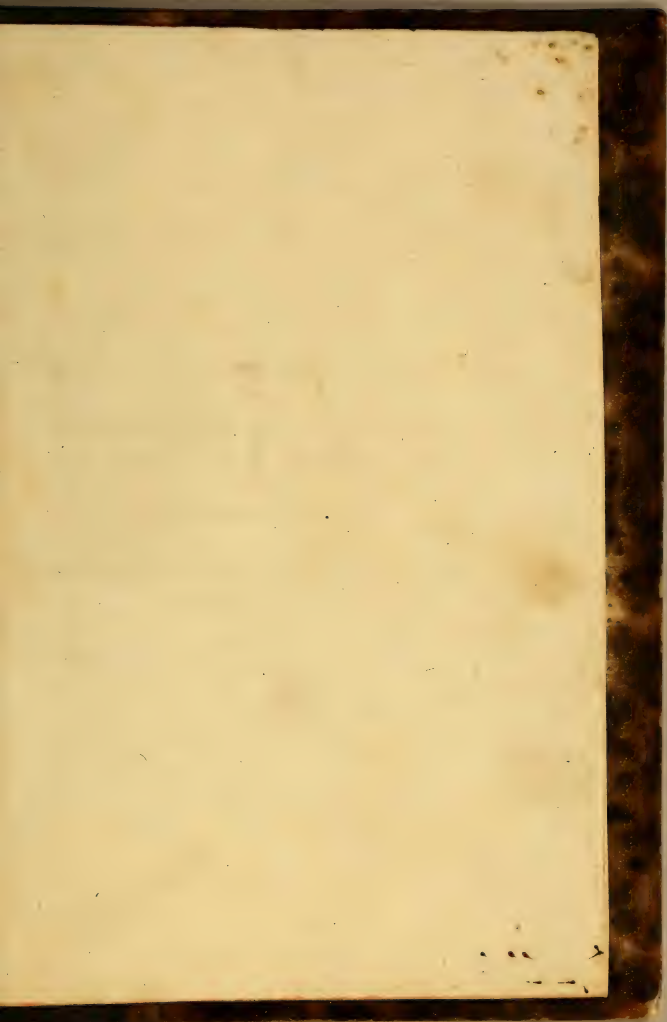
a A B C D E F G H I K L M N O P Q R S T V X Y Z.

Aa Bb Cc Dd Ee Ff Gg Hh Ii Kk Ll Mm Nn
Oo Pp Qq Rr Ss Tt Uu.

Tutti sono Quaderni.

In Venetia, Appresso Camillo Franceschini.

M D LXXVI.



Fine H. W. Stevens. 13/II/76.

c

B576

L864A





